

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
1	Ai sensi dell'art. 57 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di presentazione di dichiarazione nulla l'avviso di accertamento dell'imposta a norma del primo comma dell'articolo 55 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 può essere notificato entro il 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata.	Nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di presentazione di dichiarazione nulla l'avviso di accertamento dell'imposta a norma del primo comma dell'articolo 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 può essere notificato entro il 30 settembre del sesto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata.	Nei casi di omessa presentazione della dichiarazione l'avviso di accertamento dell'imposta a norma del primo comma dell'articolo 52 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 può essere notificato entro il 30 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata. Nei casi di presentazione di dichiarazione nulla l'avviso di accertamento dell'imposta a norma del primo comma dell'articolo 52 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 può essere notificato entro il 30 settembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata correttamente.	Nei casi di presentazione di dichiarazione nulla l'avviso di accertamento dell'imposta a norma del primo comma dell'articolo 56 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 può essere notificato entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata correttamente. Nei casi di omessa presentazione della dichiarazione l'avviso di accertamento dell'imposta a norma del primo comma dell'articolo 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 può essere notificato entro il 30 settembre del terzo anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata.
2	Ai sensi dell'art. 7-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, ai fini dell'applicazione delle disposizioni relative al luogo di effettuazione delle prestazioni di servizi, si considerano soggetti passivi per le prestazioni di servizi ad essi rese:	Gli enti, le associazioni e le altre organizzazioni, non soggetti passivi, identificati ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.	Gli enti, le associazioni e le altre organizzazioni, soggetti passivi, identificati ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.	Gli enti, le associazioni e le altre organizzazioni, non soggetti passivi, non identificati ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.	Gli enti, le associazioni e le altre organizzazioni, soggetti passivi, non soggetti ad identificazione ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.
3	Ai sensi dell'art. 36-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La comunicazione di avvalersi della dispensa dagli adempimenti relativi alle operazioni esenti dev'essere fatta nella dichiarazione annuale relativa all'anno precedente o nella dichiarazione di inizio dell'attività ed ha effetto fino a quando non sia revocata e in ogni caso per almeno un triennio.	La comunicazione di avvalersi della dispensa dagli obblighi di registrazione relativi alle operazioni esenti dev'essere fatta nella dichiarazione annuale relativa all'anno precedente o nella dichiarazione di inizio dell'attività ed ha effetto fino a quando non sia revocata e in ogni caso per almeno un biennio.	La comunicazione di avvalersi della dispensa dagli obblighi di fatturazione relativi alle operazioni esenti dev'essere fatta nella dichiarazione annuale relativa all'anno precedente o nella dichiarazione di inizio dell'attività ed ha effetto fino a quando non sia revocata e in ogni caso per almeno un triennio.	La comunicazione di avvalersi della dispensa dagli adempimenti relativi alle operazioni esenti dev'essere fatta nella dichiarazione annuale relativa all'anno precedente o nella dichiarazione di inizio dell'attività ed ha effetto fino a quando non sia revocata e in ogni caso per almeno un biennio.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
4	Ai sensi dell'art. 51 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Si considerano percepiti nel periodo d'imposta anche le somme e i valori in genere, corrisposti dai datori di lavoro entro il giorno 12 del mese di gennaio del periodo d'imposta successivo a quello cui si riferiscono.	Si considerano percepiti nel periodo d'imposta anche le somme e i valori in genere, corrisposti dai datori di lavoro entro il giorno 15 del mese di gennaio del periodo d'imposta successivo a quello cui si riferiscono.	Si considerano percepiti nel periodo d'imposta anche le somme e i valori in genere, corrisposti dai datori di lavoro entro il giorno 12 del mese di febbraio del periodo d'imposta successivo a quello cui si riferiscono.	Si considerano percepiti nel periodo d'imposta anche le somme e i valori in genere, corrisposti dai datori di lavoro entro il giorno 15 del mese di febbraio del periodo d'imposta successivo a quello cui si riferiscono.
5	Ai sensi dell'art. 54-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Quando dai controlli automatici eseguiti emerge un risultato diverso rispetto a quello indicato nella dichiarazione ovvero dai controlli eseguiti dall'ufficio, ai sensi del comma 2-bis dell'art. 54-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, emerge un'imposta o una maggiore imposta, l'esito della liquidazione è comunicato ai sensi e per gli effetti di cui al comma 6 dell'articolo 60 del medesimo decreto al contribuente, nonché per evitare la reiterazione di errori e per consentire la regolarizzazione degli aspetti formali.	Quando dai controlli automatici eseguiti emerge un risultato diverso rispetto a quello indicato nella dichiarazione ovvero dai controlli eseguiti dall'ufficio, ai sensi del comma 1-bis dell'art. 54-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, emerge un'imposta o una maggiore imposta, l'esito della liquidazione è comunicato ai sensi e per gli effetti di cui al comma 5 dell'articolo 60 del medesimo decreto al contribuente, nonché per evitare la reiterazione di errori e per consentire la regolarizzazione degli aspetti formali.	Quando dai controlli automatici eseguiti emerge un risultato diverso rispetto a quello indicato nella dichiarazione ovvero dai controlli eseguiti dall'ufficio, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 53-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, emerge un'imposta o una maggiore imposta, l'esito della liquidazione è comunicato ai sensi e per gli effetti di cui al comma 7 dell'articolo 60 del medesimo decreto al contribuente, nonché per evitare la reiterazione di errori e per consentire la regolarizzazione degli aspetti formali.	Quando dai controlli automatici eseguiti emerge un risultato diverso rispetto a quello indicato nella dichiarazione ovvero dai controlli eseguiti dall'ufficio, ai sensi del comma 5-bis dell'art. 54-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, emerge un'imposta o una maggiore imposta, l'esito della liquidazione è comunicato ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3 dell'articolo 60 del medesimo decreto al contribuente, nonché per evitare la reiterazione di errori e per consentire la regolarizzazione degli aspetti formali.
6	Ai fini dell'art. 85 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Sono considerati ricavi i corrispettivi delle cessioni di azioni o quote di partecipazioni, anche non rappresentate da titoli, al capitale di società ed enti di cui all'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, diverse da quelle cui si applica l'esenzione di cui all'articolo 87 del medesimo decreto, anche se non rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa.	Sono considerati ricavi i corrispettivi delle cessioni di azioni o quote di partecipazioni, anche non rappresentate da titoli, al capitale di società ed enti di cui all'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, diverse da quelle cui si applica l'esenzione di cui all'articolo 87 del medesimo decreto, anche se non rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa.	Sono considerati ricavi i corrispettivi delle cessioni di azioni o quote di partecipazioni, anche non rappresentate da titoli, al capitale di società ed enti di cui all'articolo 75 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, diverse da quelle cui si applica l'esenzione di cui all'articolo 85 del medesimo decreto, anche se rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa.	Sono considerati ricavi i corrispettivi delle cessioni di azioni o quote di partecipazioni, anche non rappresentate da titoli, al capitale di società ed enti di cui all'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, diverse da quelle cui si applica l'esenzione di cui all'articolo 87 del medesimo decreto, anche se rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
7	Quanto previsto dall'art. 6, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) in materia di conoscenza degli atti e semplificazione:	Si applica anche qualora, a seguito della liquidazione, emerga la spettanza di un minor rimborso di imposta rispetto a quello richiesto.	Non si applica anche qualora, a seguito della liquidazione, emerga la spettanza di un minor rimborso di imposta rispetto a quello richiesto.	Si applica anche qualora, prima della liquidazione, emerga la spettanza di un minor rimborso di imposta rispetto a quello richiesto.	Si applica anche qualora, prima della liquidazione, emerga la spettanza di un maggior rimborso di imposta rispetto a quello richiesto.
8	ELIMINATO				
9	Ai sensi dell'art. 26 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per le imposte versate sui canoni venuti a scadenza e non percepiti come da accertamento avvenuto nell'ambito del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità è riconosciuto un credito di imposta di pari ammontare.	Per le imposte versate sui canoni venuti a scadenza e percepiti come da accertamento avvenuto nell'ambito del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità è riconosciuto un credito di imposta di pari ammontare.	Per le imposte versate sui canoni venuti a scadenza e non percepiti come da accertamento avvenuto nell'ambito del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità non può essere riconosciuto un credito di imposta di pari ammontare.	Per le imposte non ancora versate sui canoni venuti a scadenza e non percepiti come da accertamento avvenuto nell'ambito del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità è riconosciuto un credito di imposta pari alla metà dell'ammontare complessivo dei canoni venuti a scadenza e non percepiti.
10	Ai sensi dell'art. 40-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, i prestatori dei servizi di pagamento conservano la documentazione che riporta le informazioni di cui all'articolo 40-sexies, del medesimo decreto, dei beneficiari e dei pagamenti relativi ai servizi di pagamento transfrontalieri:	Che prestano ogni trimestre, al fine di consentire all'amministrazione finanziaria di effettuare i controlli delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi che si considerano effettuate nel territorio di uno Stato membro dell'Unione europea allo scopo di conseguire l'obiettivo di lottare contro la frode in materia di imposta sul valore aggiunto.	Che prestano ogni quadrimestre, al fine di consentire all'amministrazione finanziaria di effettuare i controlli delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi che si considerano effettuate nel territorio di uno Stato membro dell'Unione europea allo scopo di conseguire l'obiettivo di lottare contro la frode in materia di imposta sul valore aggiunto.	Che prestano ogni semestre, al fine di consentire all'amministrazione finanziaria di effettuare i controlli delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi che si considerano effettuate nel territorio di uno Stato membro dell'Unione europea allo scopo di conseguire l'obiettivo di lottare contro la frode in materia di imposta sul valore aggiunto.	Che prestano ogni anno, al fine di consentire all'amministrazione finanziaria di effettuare i controlli delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi che si considerano effettuate nel territorio di uno Stato membro dell'Unione europea allo scopo di conseguire l'obiettivo di lottare contro la frode in materia di imposta sul valore aggiunto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
11	Sono redditi di lavoro autonomo:	Quelli che derivano dall'esercizio di arti e professioni. Per esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di attività di lavoro autonomo diverse da quelle considerate nel capo VI del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, compreso l'esercizio in forma associata di cui alla lettera c) del comma 3 dell'articolo 5 del medesimo decreto.	Quelli che derivano dall'esercizio di arti e professioni. Per esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di attività di lavoro autonomo diverse da quelle considerate nel capo V del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, escluso l'esercizio in forma associata di cui alla lettera c) del comma 3 dell'articolo 5 del medesimo decreto.	Quelli che derivano dall'esercizio di arti e professioni. Per esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di attività di lavoro autonomo diverse da quelle considerate nel capo VI del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, compreso l'esercizio in forma associata di cui alla lettera d) del comma 5 dell'articolo 4 del medesimo decreto.	Quelli che derivano dall'esercizio di arti e professioni. Per esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di attività di lavoro autonomo diverse da quelle considerate nel capo IV del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, compreso l'esercizio in forma associata di cui alla lettera d) del comma 5 dell'articolo 4 del medesimo decreto.
12	Stante quanto previsto dall'art. 11, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	L'amministrazione finanziaria, ferma la facoltà di chiedere documentazione integrativa da produrre secondo le modalità e i termini di cui all'articolo 4 del d.lgs. del 24 settembre 2015, n. 156, risponde alle istanze di interpello nel termine di novanta giorni.	L'amministrazione finanziaria, ferma la facoltà di chiedere documentazione integrativa da produrre secondo le modalità e i termini di cui all'articolo 4 del d.lgs. del 24 settembre 2015, n. 156, risponde alle istanze di interpello nel termine di sessanta giorni.	L'amministrazione finanziaria, ferma la facoltà di chiedere documentazione integrativa da produrre secondo le modalità e i termini di cui all'articolo 4 del d.lgs. del 24 settembre 2015, n. 156, risponde alle istanze di interpello nel termine di centoventi giorni.	L'amministrazione finanziaria, ferma la facoltà di chiedere documentazione integrativa da produrre secondo le modalità e i termini di cui all'articolo 4 del d.lgs. del 24 settembre 2015, n. 156, risponde alle istanze di interpello nel termine di ottanta giorni.
13	Il divieto di divulgazione dei dati dei contribuenti è posto:	Dall'art. 9-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Dall'art. 9-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Dall'art. 11-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Dall'art. 11-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
14	Ai sensi dell'art. 75, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le società residenti di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e quelle non residenti di cui alla lettera d) possono determinare il reddito secondo le disposizioni del capo VI del medesimo decreto.	Le società residenti di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e quelle non residenti di cui alla lettera g) possono determinare il reddito secondo le disposizioni del capo IV del medesimo decreto.	Le società residenti di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e quelle non residenti di cui alla lettera g) possono determinare il reddito secondo le disposizioni del capo VII del medesimo decreto.	Le società residenti di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e quelle residenti di cui alla lettera h) possono determinare il reddito secondo le disposizioni del capo VII del medesimo decreto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
15	Gli effetti della notificazione, ivi compresi quelli interruttivi, sospensivi o impeditivi, si producono solo nei confronti del destinatario e non si estendono ai terzi, ivi inclusi i coobbligati. Ciò è vero a decorrere dalla data di entrata in vigore di quale disposizione?	L'art. 7-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 9-ter, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 9-bis, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-ter, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
16	Sono redditi di lavoro dipendente quelli che derivano da rapporti aventi per oggetto la prestazione di lavoro, con qualsiasi qualifica, alle dipendenze e sotto la direzione di altri, compreso il lavoro a domicilio quando è considerato lavoro dipendente secondo le norme della legislazione sul lavoro. Così si esprime:	L'art. 49 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 48 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 50 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 51 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
17	Ai sensi dell'art. 7-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	La notificazione eseguita in violazione delle norme di legge è nulla, ma la nullità può essere sanata dal raggiungimento dello scopo dell'atto, sempreché l'impugnazione sia proposta entro il termine di decadenza dell'accertamento.	La notificazione eseguita in violazione delle norme di legge è annullabile, e non nulla. L'annullabilità può essere sanata dal raggiungimento dello scopo dell'atto, sempreché l'impugnazione sia proposta entro il termine di decadenza dell'accertamento.	La notificazione eseguita in violazione delle norme di legge è nulla. In quanto tale, trattasi di vizio non sanabile neppure dal raggiungimento dello scopo dell'atto.	La notificazione eseguita in violazione delle norme di legge è nulla, ma la nullità può essere sanata dal raggiungimento dello scopo dell'atto, anche laddove l'impugnazione sia proposta entro il termine di decadenza dell'accertamento.
18	Il Garante nazionale del contribuente, sulla base di segnalazioni scritte del contribuente o di qualsiasi altro soggetto che lamenti disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli o qualunque altro comportamento suscettibile di incrinare il rapporto di fiducia tra cittadini e amministrazione finanziaria:	Relaziona ogni sei mesi sull'attività svolta al Ministro dell'economia e delle finanze, ai direttori delle Agenzie fiscali, al Comandante generale della Guardia di finanza, individuando gli aspetti critici più rilevanti e prospettando le relative soluzioni.	Relaziona ogni tre mesi sull'attività svolta al Ministro dell'economia e delle finanze, ai direttori delle Agenzie fiscali, al Comandante generale della Guardia di finanza, individuando gli aspetti critici più rilevanti e prospettando le relative soluzioni.	Relaziona ogni tre mesi sull'attività svolta al Ministro della Giustizia, alla Corte dei Conti, ai direttori delle Agenzie fiscali, al Comandante generale della Guardia di finanza, individuando gli aspetti critici più rilevanti e prospettando le relative soluzioni.	Relaziona ogni sei mesi sull'attività svolta al Ministro della Giustizia, alla Corte dei Conti, ai direttori delle Agenzie fiscali, al Comandante generale della Guardia di finanza, individuando gli aspetti critici più rilevanti e prospettando le relative soluzioni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
19	Seleziona la risposta corretta:	Il rimborso del costo delle fidejussioni che il contribuente ha dovuto richiedere per ottenere la sospensione del pagamento o la rateizzazione o il rimborso dei tributi va effettuato quando sia stato definitivamente accertato che l'imposta non era dovuta o era dovuta in misura minore rispetto a quella accertata.	Non è ammesso il rimborso del costo delle fidejussioni che il contribuente ha dovuto richiedere per ottenere la sospensione del pagamento o la rateizzazione o il rimborso dei tributi.	Il rimborso del costo delle fidejussioni che il contribuente ha dovuto richiedere per ottenere la sospensione del pagamento va effettuato quando sia stato definitivamente accertato che l'imposta non era dovuta o era dovuta in misura minore rispetto a quella accertata. Non è ammesso il rimborso del costo delle fidejussioni che il contribuente ha dovuto richiedere per ottenere la rateizzazione o il rimborso dei tributi.	Il rimborso del costo delle fidejussioni che il contribuente ha dovuto richiedere per ottenere la rateizzazione o il rimborso dei tributi va effettuato quando sia stato definitivamente accertato che l'imposta non era dovuta o era dovuta in misura minore rispetto a quella accertata. Non è ammesso il rimborso del costo delle fidejussioni che il contribuente ha dovuto richiedere per ottenere la sospensione del pagamento.
20	Ai sensi dell'art. 165, settimo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, se l'imposta dovuta in Italia per il periodo d'imposta nel quale il reddito estero ha concorso a formare l'imponibile è stata già liquidata, si procede a nuova liquidazione:	Tenendo conto anche dell'eventuale maggior reddito estero, e la detrazione si opera dall'imposta dovuta per il periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione nella quale è stata richiesta. Se è già decorso il termine per l'accertamento, la detrazione è limitata alla quota dell'imposta estera proporzionale all'ammontare del reddito prodotto all'estero acquisito a tassazione in Italia.	Tenendo conto anche dell'eventuale maggior reddito estero, e la detrazione si opera dall'imposta dovuta dal periodo d'imposta successivo a quello cui si riferisce la dichiarazione nella quale è stata richiesta. Se è già decorso il termine per l'accertamento, la detrazione è limitata alla quota dell'imposta estera proporzionale all'ammontare del reddito prodotto all'estero acquisito a tassazione in Italia.	Tenendo conto anche dell'eventuale maggior reddito estero, e la detrazione si opera dall'imposta dovuta per il periodo d'imposta successivo a quello cui si riferisce la dichiarazione nella quale è stata richiesta. Se è già decorso il termine per l'accertamento, la detrazione può eccedere, fino ad un massimo del trenta per cento, la quota dell'imposta estera proporzionale all'ammontare del reddito prodotto all'estero acquisito a tassazione in Italia.	Tenendo conto anche dell'eventuale maggior reddito estero, e la detrazione si opera dall'imposta dovuta per il periodo d'imposta successivo a quello cui si riferisce la dichiarazione nella quale è stata richiesta. Se è già decorso il termine per l'accertamento, la detrazione può eccedere, fino ad un massimo del venti per cento, la quota dell'imposta estera proporzionale all'ammontare del reddito prodotto all'estero acquisito a tassazione in Italia.
21	Ai sensi dell'art. 172, comma 5, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le riserve in sospensione di imposta, iscritte nell'ultimo bilancio delle società fuse o incorporate concorrono a formare il reddito della società risultante dalla fusione o incorporante se e nella misura in cui non siano state ricostituite nel suo bilancio prioritariamente utilizzando l'eventuale avanzo da fusione.	Le riserve in sospensione di imposta, iscritte nell'ultimo bilancio delle società fuse o incorporate non concorrono a formare il reddito della società risultante dalla fusione o incorporante.	Le riserve in sospensione di imposta, iscritte nell'ultimo bilancio delle società fuse o incorporate concorrono a formare il reddito della società risultante dalla fusione o incorporante nella misura del trenta per cento delle riserve medesime.	Le riserve in sospensione di imposta, iscritte nell'ultimo bilancio delle società fuse o incorporate concorrono a formare il reddito della società risultante dalla fusione o incorporante nella misura del quaranta per cento delle riserve medesime.
22	Ad avviso di quanto previsto dall'art. 3, terzo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	E' in ogni caso esclusa dalla base imponibile la maggiorazione sociale dei trattamenti pensionistici prevista dall'articolo 1 della L. 29 dicembre 1988, n. 544.	Sono inclusi nella base imponibile la maggiorazione sociale dei trattamenti pensionistici prevista dall'articolo 1 della L. 29 dicembre 1988, n. 544.	E' in ogni caso esclusa dalla base imponibile la maggiorazione sociale dei trattamenti pensionistici prevista dall'articolo 2 della L. 29 dicembre 1988, n. 544.	E' in ogni caso inclusa nella base imponibile la maggiorazione sociale dei trattamenti pensionistici prevista dall'articolo 2 della L. 29 dicembre 1988, n. 544.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
23	ELIMINATO				
24	Ai sensi dell'art. 39 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, soggetti passivi che facilitano le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di cessionari o di committenti non soggetti passivi d'imposta tramite l'uso di una interfaccia elettronica, quale un mercato virtuale, una piattaforma, un portale o mezzi analoghi:	Conservano per un periodo di dieci anni, a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui l'operazione è stata effettuata, la documentazione di cui all'articolo 54-quater del regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2011 del Consiglio, del 15 marzo 2011, relativa a tali cessioni o prestazioni.	Conservano per un periodo di cinque anni, a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui l'operazione è stata effettuata, la documentazione di cui all'articolo 54-quater del regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2011 del Consiglio, del 15 marzo 2011, relativa a tali cessioni o prestazioni.	Conservano per un periodo di otto anni, a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui l'operazione è stata effettuata, la documentazione di cui all'articolo 54-quater del regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2011 del Consiglio, del 15 marzo 2011, relativa a tali cessioni o prestazioni.	Conservano per un periodo di tre anni, a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui l'operazione è stata effettuata, la documentazione di cui all'articolo 54-quater del regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2011 del Consiglio, del 15 marzo 2011, relativa a tali cessioni o prestazioni.
25	Ai sensi dell'art. 6 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	I redditi delle società in accomandita semplice da qualsiasi fonte provengano e quale che sia l'oggetto sociale, sono considerati redditi di impresa e sono determinati unitariamente secondo le norme relative a tali redditi.	I redditi delle società semplici da qualsiasi fonte provengano e quale che sia l'oggetto sociale, sono considerati redditi di impresa e sono determinati unitariamente secondo le norme relative a tali redditi.	I redditi delle società in accomandita semplice sono considerati redditi di impresa e sono determinati unitariamente secondo le norme relative a tali redditi, purché derivino da attività d'impresa e l'oggetto sociale preveda lo svolgimento della stessa attività.	I redditi delle società in accomandita semplice e delle società semplici sono considerati redditi di impresa e sono determinati unitariamente secondo le norme relative a tali redditi purché derivino dall'effettività svolgimento di attività d'impresa e l'oggetto sociale preveda lo svolgimento della medesima attività.
26	Ai sensi dell'art. 188-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche:	I redditi, diversi da quelli d'impresa, delle persone fisiche iscritte nei registri anagrafici del Comune di Campione d'Italia prodotti in franchi svizzeri nel territorio dello stesso comune, e/o in Svizzera, sono computati in euro sulla base del cambio di cui all'articolo 9, comma 2 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ridotto forfetariamente del 30 per cento.	I redditi, inclusi quelli d'impresa, delle persone fisiche iscritte nei registri anagrafici del Comune di Campione d'Italia prodotti in franchi svizzeri nel territorio dello stesso comune, e/o in Svizzera, sono computati in euro sulla base del cambio di cui all'articolo 9, comma 2 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ridotto forfetariamente del 30 per cento.	I redditi, inclusi quelli d'impresa, delle persone fisiche iscritte nei registri anagrafici del Comune di Campione d'Italia prodotti in franchi svizzeri nel territorio dello stesso comune, e/o in Svizzera, sono computati in euro sulla base del cambio di cui all'articolo 9, comma 2 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ridotto forfetariamente del 20 per cento.	I redditi, inclusi quelli d'impresa, delle persone fisiche iscritte nei registri anagrafici del Comune di Campione d'Italia prodotti in franchi svizzeri nel territorio dello stesso comune, e/o in Svizzera, sono computati in euro sulla base del cambio di cui all'articolo 9, comma 2 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ridotto forfetariamente del 15 per cento.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
27	Ai sensi dell'art. 74-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 74-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 conservano un'ideale documentazione delle relative operazioni fino alla fine del decimo anno successivo a quello di effettuazione delle medesime. Tale documentazione è fornita, su richiesta, all'Amministrazione finanziaria e alle autorità fiscali degli Stati membri ove le operazioni sono state effettuate.	I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 74-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 conservano un'ideale documentazione delle relative operazioni fino alla fine del quinto anno successivo a quello di effettuazione delle medesime. Tale documentazione è fornita, su richiesta, all'Amministrazione finanziaria e alle autorità fiscali degli Stati membri ove le operazioni sono state effettuate.	I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 74-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 conservano un'ideale documentazione delle relative operazioni fino alla fine del terzo anno successivo a quello di effettuazione delle medesime. Tale documentazione è fornita, su richiesta, all'Amministrazione finanziaria e alle autorità fiscali degli Stati membri ove le operazioni sono state effettuate.	I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 74-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 conservano un'ideale documentazione delle relative operazioni fino alla fine del settimo anno successivo a quello di effettuazione delle medesime. Tale documentazione è fornita, su richiesta, all'Amministrazione finanziaria e alle autorità fiscali degli Stati membri ove le operazioni sono state effettuate.
28	Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	Nella determinazione della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, sono ammessi in deduzione in relazione a soggetti diversi dai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, i contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro.	Nella determinazione della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non sono ammessi in deduzione in relazione a soggetti diversi dai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, i contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro.	Nella determinazione della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, sono ammessi in deduzione in relazione a soggetti diversi dai lavoratori dipendenti a tempo determinato, i contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro.	Nella determinazione della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non sono ammessi in deduzione in relazione a soggetti diversi dai lavoratori autonomi, i contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
29	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	L'infedeltà della dichiarazione, qualora non emerga o direttamente dal contenuto di essa o dal confronto con gli elementi di calcolo delle liquidazioni di cui agli articoli 27 e 33 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e con le precedenti dichiarazioni annuali, deve essere accertata mediante il confronto tra gli elementi indicati nella dichiarazione e quelli annotati nei registri di cui agli articoli 23, 24 e 25 del medesimo decreto e mediante il controllo della completezza, esattezza e veridicità delle registrazioni sulla scorta delle fatture ed altri documenti, delle risultanze di altre scritture contabili e degli altri dati e notizie raccolti nei modi previsti negli articoli 51 e 51-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'infedeltà della dichiarazione, qualora non emerga o direttamente dal contenuto di essa o dal confronto con gli elementi di calcolo delle liquidazioni di cui agli articoli 27 e 33 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e con le precedenti dichiarazioni annuali, deve essere accertata mediante il confronto tra gli elementi indicati nella dichiarazione e quelli annotati nei registri di cui agli articoli 25, 26 e 27 del medesimo decreto e mediante il controllo della completezza, esattezza e veridicità delle registrazioni sulla scorta delle fatture ed altri documenti, delle risultanze di altre scritture contabili e degli altri dati e notizie raccolti nei modi previsti negli articoli 50 e 51-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'infedeltà della dichiarazione, qualora non emerga o direttamente dal contenuto di essa o dal confronto con gli elementi di calcolo delle liquidazioni di cui agli articoli 27 e 33 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e con le precedenti dichiarazioni annuali, deve essere accertata mediante il confronto tra gli elementi indicati nella dichiarazione e quelli annotati nei registri di cui agli articoli 26, 27 e 28 del medesimo decreto e mediante il controllo della completezza, esattezza e veridicità delle registrazioni sulla scorta delle fatture ed altri documenti, delle risultanze di altre scritture contabili e degli altri dati e notizie raccolti nei modi previsti negli articoli 51 e 52-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'infedeltà della dichiarazione, qualora non emerga o direttamente dal contenuto di essa o dal confronto con gli elementi di calcolo delle liquidazioni di cui agli articoli 28 e 33 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e con le precedenti dichiarazioni annuali, deve essere accertata mediante il confronto tra gli elementi indicati nella dichiarazione e quelli annotati nei registri di cui agli articoli 26, 28 e 29 del medesimo decreto e mediante il controllo della completezza, esattezza e veridicità delle registrazioni sulla scorta delle fatture ed altri documenti, delle risultanze di altre scritture contabili e degli altri dati e notizie raccolti nei modi previsti negli articoli 52 e 52-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
30	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lett. c) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, è corretto affermare che:	Ove il genitore affidatario ovvero, in caso di affidamento congiunto, uno dei genitori affidatari non possa usufruire in tutto o in parte della detrazione, per limiti di reddito, la detrazione è assegnata per intero al secondo genitore. Quest'ultimo, salvo diverso accordo tra le parti, è tenuto a riversare all'altro genitore affidatario un importo pari all'intera detrazione ovvero, in caso di affidamento congiunto, pari al 50 per cento della detrazione stessa.	Ove il genitore affidatario ovvero, in caso di affidamento congiunto, uno dei genitori affidatari non possa usufruire in tutto o in parte della detrazione, per limiti di reddito, la detrazione è assegnata per intero al secondo genitore. Quest'ultimo, salvo diverso accordo tra le parti, è tenuto a riversare all'altro genitore affidatario un importo pari all'intera detrazione ovvero, in caso di affidamento congiunto, pari al 30 per cento della detrazione stessa.	Ove il genitore affidatario ovvero, in caso di affidamento congiunto, uno dei genitori affidatari non possa usufruire in tutto o in parte della detrazione, per limiti di reddito, la detrazione è assegnata per il 50 per cento al secondo genitore. Quest'ultimo, salvo diverso accordo tra le parti, è tenuto a riversare all'altro genitore affidatario un importo pari all'intera detrazione ovvero, in caso di affidamento congiunto, pari al 50 per cento della detrazione stessa.	Ove il genitore affidatario ovvero, in caso di affidamento congiunto, uno dei genitori affidatari non possa usufruire in tutto o in parte della detrazione, per limiti di reddito, la detrazione è assegnata per il 40 per cento al secondo genitore. Quest'ultimo, salvo diverso accordo tra le parti, è tenuto a riversare all'altro genitore affidatario un importo pari all'intera detrazione ovvero, in caso di affidamento congiunto, pari al 40 per cento della detrazione stessa.
31	Quale norma dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) individua i principi generali?	L'art. 1 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 1-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 2-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 2-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
32	Ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Non vi è obbligo di dichiarazione della successione se l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta del defunto e l'attivo ereditario ha un valore non superiore a euro centomila e non comprende beni immobili o diritti reali immobiliari, salvo che per effetto di sopravvenienze ereditarie queste condizioni vengano a mancare.	Vi è in ogni caso obbligo di dichiarazione della successione se l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta del defunto e l'attivo ereditario ha un valore non superiore a euro centomila e non comprende beni immobili o diritti reali immobiliari, salvo che per effetto di sopravvenienze ereditarie queste condizioni vengano a mancare.	Non vi è obbligo di dichiarazione della successione se l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta del defunto e l'attivo ereditario ha un valore non superiore a euro cinquantamila e non comprende beni immobili o diritti reali immobiliari, salvo che per effetto di sopravvenienze ereditarie queste condizioni vengano a mancare.	Non vi è obbligo di dichiarazione della successione se l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta del defunto e l'attivo ereditario ha un valore non superiore a euro cinquantamila e comprende beni immobili o diritti reali immobiliari, salvo che per effetto di sopravvenienze ereditarie queste condizioni vengano a mancare.
33	Sono assimilati ai redditi di lavoro dipendente:	Le somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale, se il beneficiario non è legato da rapporti di lavoro dipendente nei confronti del soggetto erogante.	Le somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale, purché il beneficiario sia legato da rapporti di lavoro dipendente nei confronti del soggetto erogante.	Le somme corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio, se il beneficiario non è legato da rapporti di lavoro dipendente nei confronti del soggetto erogante. Non sono assimilati ai redditi di lavoro dipendente le somme corrisposte per fini di addestramento professionale.	Le somme corrisposte a titolo di borsa di studio, di assegno o sussidio per fini di studio, se il beneficiario non è legato da rapporti di lavoro dipendente nei confronti del soggetto erogante. Non sono assimilati ai redditi di lavoro dipendente le somme corrisposte a titolo di premio o per fini di addestramento professionale le quali rientrano nei redditi diversi.
34	Presupposto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche:	È il possesso di redditi in denaro o in natura rientranti nelle categorie indicate nell'articolo 6 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	È il possesso di redditi in denaro, e non in natura, rientranti nelle categorie indicate nell'articolo 6 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	È il possesso di redditi in denaro o in natura rientranti nelle categorie indicate nell'articolo 5 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	È il possesso di redditi in denaro o in natura rientranti nelle categorie indicate nell'articolo 7 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
35	Selezione l'affermazione corretta:	In caso di conferimenti o apporti in società o in altri enti si considera corrispettivo conseguito il valore normale dei beni e dei crediti conferiti.	Nel solo caso di conferimenti e non anche nell'ipotesi di apporti in società o in altri enti si considera corrispettivo conseguito il valore normale dei beni e dei crediti conferiti.	Nel solo caso di apporti in società o in altri enti e non anche nell'ipotesi conferimenti si considera corrispettivo conseguito il valore normale dei beni e dei crediti conferiti.	In caso di conferimenti si considera corrispettivo conseguito il valore normale dei beni e dei crediti conferiti. Nell'ipotesi di apporti in società, purché non effettuati in altri enti, si considera corrispettivo conseguito il valore normale dei beni e dei crediti conferiti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
36	Quale norma del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 provvede ad una classificazione dei redditi?	L'art. 6, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 6-bis, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 6, primo comma, della Legge 212 del 2000 (Statuto dei diritti del contribuente).	L'art. 6, secondo comma, della Legge 212 del 2000 (Statuto dei diritti del contribuente).
37	Ai sensi dell'art. 186 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, Ai fini delle imposte sui redditi le società civili esistenti alla data di entrata in vigore del codice civile, di cui all'articolo 204, commi primo e secondo, del regio decreto 30 marzo 1942, n. 318:	Sono equiparate alle società in nome collettivo o alle società semplici secondo che abbiano o non abbiano per oggetto l'esercizio di attività commerciali. Alle società civili costituite in forma di società per azioni, di cui al terzo comma del predetto articolo 204, si applicano le disposizioni del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 relative a questo tipo di società.	Sono equiparate alle società in nome collettivo. Non sono equiparate alle società semplici, anche laddove queste abbiano per oggetto l'esercizio di attività commerciali. Alle società civili costituite in forma di società per azioni, di cui al terzo comma del predetto articolo 204, si applicano le disposizioni del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 relative a questo tipo di società.	Sono equiparate alle società semplici. Non sono equiparate alle società in nome collettivo, anche laddove queste abbiano per oggetto l'esercizio di attività commerciali. Alle società civili costituite in forma di società per azioni, di cui al terzo comma del predetto articolo 204, si applicano le disposizioni del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 relative a questo tipo di società.	Sono equiparate alle società semplici. Non sono equiparate alle società in nome collettivo, anche laddove queste abbiano per oggetto l'esercizio di attività commerciali. Alle società civili costituite in forma di società a responsabilità limitata, di cui al terzo comma del predetto articolo 204, si applicano le disposizioni del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 relative a questo tipo di società.
38	Ai sensi dell'art. 67 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Si considerano importazioni le operazioni di ammissione temporanea aventi per oggetto beni, destinati ad essere riesportati tal quali, che, in ottemperanza alle disposizioni della Comunità economica europea, non fruiscono della esenzione totale dai dazi di importazione.	Si considerano importazioni le operazioni di ammissione temporanea aventi per oggetto beni, non destinati ad essere riesportati tal quali, che, in ottemperanza alle disposizioni della Comunità economica europea, non fruiscono della esenzione totale dai dazi di importazione.	Si considerano importazioni le operazioni di ammissione temporanea aventi per oggetto beni, destinati ad essere riesportati tal quali, che, in ottemperanza alle disposizioni della Comunità economica europea, fruiscono della esenzione totale dai dazi di importazione.	Si considerano importazioni le operazioni di ammissione temporanea aventi per oggetto beni, non destinati ad essere riesportati tal quali, che, in ottemperanza alle disposizioni della Comunità economica europea, fruiscono della esenzione totale dai dazi di esportazione.
39	Seleziona l'affermazione corretta ai sensi dell'art. 8 della legge n. 212 del 2000:	Le disposizioni tributarie non possono stabilire ne' prorogare termini di prescrizione oltre il limite ordinario stabilito dal codice civile.	Le disposizioni tributarie possono stabilire espressamente, e non prorogare esplicitamente o implicitamente, termini di prescrizione oltre il limite ordinario stabilito dal codice civile.	Le disposizioni tributarie non possono stabilire espressamente, ma esclusivamente prorogare esplicitamente o implicitamente, termini di prescrizione oltre il limite ordinario stabilito dal codice civile.	Previo parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Garante del contribuente, sentita l'amministrazione finanziaria, le disposizioni tributarie possono stabilire o prorogare termini di prescrizione oltre il limite ordinario stabilito dal codice civile.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
40	ELIMINATO				
41	ELIMINATO				
42	Seleziona l'affermazione corretta:	L'atto adottato all'esito del contraddittorio tiene conto delle osservazioni del contribuente ed è motivato con riferimento a quelle che l'Amministrazione ritiene di non accogliere.	L'atto adottato all'esito del contraddittorio deve tenere necessariamente conto delle osservazioni del contribuente. Non occorre che l'atto sia motivato con riferimento a quelle che l'Amministrazione ritiene di non accogliere.	L'atto adottato all'esito del contraddittorio può non tenere conto delle osservazioni del contribuente. Tuttavia deve essere necessariamente motivato con riferimento a quelle che l'Amministrazione ritiene di non accogliere.	L'atto adottato all'esito del contraddittorio può non tenere conto delle osservazioni del contribuente. Pertanto, non deve essere motivato con riferimento a quelle osservazioni che l'Amministrazione ritiene di non accogliere.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
43	Seleziona l'affermazione corretta:	Il principio di proporzionalità si applica anche alle misure di contrasto dell'elusione e dell'evasione fiscale e alle sanzioni tributarie.	Il principio di proporzionalità si applica anche alle misure di contrasto dell'evasione fiscale e alle sanzioni tributarie. Non si applica alle misure di contrasto dell'elusione fiscale.	Il principio di proporzionalità si applica anche alle misure di contrasto dell'elusione e dell'evasione fiscale. Non trova applicazione in materia di sanzioni tributarie le quali sono regolate dal divieto di bis in idem.	Il principio di proporzionalità si applica anche alle misure di contrasto dell'elusione fiscale e alle sanzioni tributarie. Stante la loro gravità e pericolosità, non si applica alle misure di contrasto dell'evasione fiscale.
44	Ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346, nei casi di cui al comma 2 della disposizione:	Il beneficiario deve dimostrare, entro cinque anni dall'accettazione dell'eredità o della donazione o dall'acquisto del legato, di avere impiegato i beni o diritti ricevuti o la somma ricavata dalla loro alienazione per il conseguimento delle finalità indicate dal testatore o dal donante.	Il beneficiario deve dimostrare, entro tre anni dall'accettazione dell'eredità o della donazione o dall'acquisto del legato, di avere impiegato i beni o diritti ricevuti o la somma ricavata dalla loro alienazione per il conseguimento delle finalità indicate dal testatore o dal donante.	Il beneficiario deve dimostrare, entro due anni dall'accettazione dell'eredità o della donazione o dall'acquisto del legato, di avere impiegato i beni o diritti ricevuti o la somma ricavata dalla loro alienazione per il conseguimento delle finalità indicate dal testatore o dal donante.	Il beneficiario deve dimostrare, entro quattro anni dall'accettazione dell'eredità o della donazione o dall'acquisto del legato, di avere impiegato i beni o diritti ricevuti o la somma ricavata dalla loro alienazione per il conseguimento delle finalità indicate dal testatore o dal donante.
45	Ai fini del comma 2 dell'art. 2 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Si considerano in ogni caso esistenti nello Stato i beni viaggianti in territorio estero con destinazione nello Stato o vincolati al regime doganale della temporanea esportazione.	Si considerano in ogni caso esistenti nello Stato i beni viaggianti in territorio estero con destinazione nello Stato o vincolati al regime doganale della temporanea esportazione. Si considerano altresì esistenti nello Stato i beni viaggianti con destinazione all'estero o vincolati al regime doganale della temporanea importazione.	Si considerano in ogni caso esistenti nello Stato i beni viaggianti in territorio estero con destinazione nello Stato purché non siano vincolati al regime doganale della temporanea esportazione.	Non si considerano in ogni caso esistenti nello Stato i beni viaggianti in territorio estero con destinazione nello Stato o vincolati al regime doganale della temporanea esportazione. Si considerano, al contrario, esistenti nello Stato i beni viaggianti con destinazione all'estero o vincolati al regime doganale della temporanea importazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
46	Ai sensi dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Dalla dichiarazione di inizio attività devono risultare, per i soggetti diversi dalle persone fisiche, la natura giuridica, la denominazione, ragione sociale o ditta, la sede legale, o in mancanza quella amministrativa, e il domicilio fiscale e deve essere inoltre indicato il codice fiscale per almeno una delle persone che ne hanno la rappresentanza.	Dalla dichiarazione di inizio attività devono risultare, per i soggetti diversi dalle persone fisiche, la natura giuridica, la denominazione, ragione sociale e ditta, la sede legale, o in mancanza quella amministrativa, e il domicilio fiscale e deve essere inoltre indicato il codice fiscale per almeno una delle persone che ne hanno la rappresentanza.	Dalla dichiarazione di inizio attività devono risultare, per i soggetti diversi dalle persone fisiche, la natura giuridica, la denominazione, ragione sociale o ditta, la sede legale e, congiuntamente, quella amministrativa, e il domicilio fiscale e deve essere inoltre indicato il codice fiscale per almeno una delle persone che ne hanno la rappresentanza.	Dalla dichiarazione di inizio attività devono risultare, per i soggetti diversi dalle persone fisiche, la natura giuridica, la denominazione, ragione sociale e ditta, la sede legale e, congiuntamente, quella amministrativa, e il domicilio fiscale e deve essere inoltre indicato il codice fiscale per almeno una delle persone che ne hanno la rappresentanza.
47	Seleziona l'affermazione corretta:	L'imposta sul reddito delle persone fisiche è dovuta per anni solari, a ciascuno dei quali corrisponde un'obbligazione tributaria autonoma, salvo quanto stabilito nel comma 3 dell'articolo 8 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'imposta sul reddito delle persone fisiche è dovuta per anni solari, a ciascuno dei quali corrisponde un'obbligazione tributaria autonoma, salvo quanto stabilito nel comma 2 dell'articolo 8 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'imposta sul reddito delle persone fisiche è dovuta per anni solari, a ciascuno dei quali corrisponde un'obbligazione tributaria autonoma, salvo quanto stabilito nel comma 2 dell'articolo 9 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'imposta sul reddito delle persone fisiche è dovuta per anni solari, a ciascuno dei quali corrisponde un'obbligazione tributaria autonoma, salvo quanto stabilito nel comma 2 dell'articolo 7 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
48	Ai sensi dell'art. 64, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare dell'imprenditore sono ammortizzabili, o deducibili nell'ipotesi di cui al comma 5 dell'articolo 102 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, nella misura del 50 per cento.	Le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare dell'imprenditore sono ammortizzabili, o deducibili nell'ipotesi di cui al comma 5 dell'articolo 102 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, nella misura del 30 per cento.	Le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare dell'imprenditore sono ammortizzabili, o deducibili nell'ipotesi di cui al comma 5 dell'articolo 102 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, nella misura del 40 per cento.	Le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare dell'imprenditore sono ammortizzabili, o deducibili nell'ipotesi di cui al comma 5 dell'articolo 102 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, nella misura del 20 per cento.
49	Ai sensi dell'art. 7-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 7-ter, comma I del medesimo decreto:	Si considerano effettuate nel territorio dello Stato le prestazioni di trasporto di passeggeri, in proporzione alla distanza percorsa nel territorio dello Stato nonché le prestazioni di servizi di ristorazione e di catering diverse da quelle di cui alla successiva lettera d) dell'art. 7-quater, quando sono materialmente eseguite nel territorio dello Stato.	Si considerano effettuate nel territorio dello Stato le prestazioni di trasporto di passeggeri, a prescindere dalla distanza percorsa nel territorio dello Stato nonché le prestazioni di servizi di ristorazione e di catering diverse da quelle di cui alla successiva lettera d) dell'art. 7-quater, quando sono materialmente eseguite nel territorio dello Stato.	Si considerano effettuate nel territorio dello Stato le prestazioni di trasporto di passeggeri, a prescindere dalla distanza percorsa nel territorio dello Stato, escluse le prestazioni di servizi di ristorazione e di catering diverse da quelle di cui alla successiva lettera d) dell'art. 7-quater, quando sono materialmente eseguite nel territorio dello Stato.	Si considerano effettuate nel territorio dello Stato le prestazioni di trasporto di passeggeri, in proporzione alla distanza percorsa nel territorio dello Stato escluse le prestazioni di servizi di ristorazione e di catering diverse da quelle di cui alla successiva lettera d) dell'art. 7-quater, anche quando non sono materialmente eseguite nel territorio dello Stato.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
50	Ai sensi dell'art. 40 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per i soggetti non residenti di cui all'articolo 35-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'ufficio competente ai sensi del presente articolo è individuato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.	Per i soggetti residenti di cui all'articolo 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'ufficio competente ai sensi del presente articolo è individuato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.	Per i soggetti non residenti di cui all'articolo 35-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'ufficio competente ai sensi del presente articolo è individuato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.	Per i soggetti residenti di cui all'articolo 35-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'ufficio competente ai sensi del presente articolo è individuato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.
51	Ai sensi dell'art. 119 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, L'opzione per il consolidato nazionale può essere esercitata da ciascuna entità legale solo in qualità di controllante o solo in qualità di controllata e la sua efficacia è subordinata al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali:	L'identità dell'esercizio sociale di ciascuna società controllata con quello della società o ente controllante nonché l'esercizio congiunto dell'opzione da parte di ciascuna controllata e dell'ente o società controllante.	L'esercizio congiunto dell'opzione da parte di ciascuna controllata e dell'ente o società controllante. Non è richiesta ex lege che vi sia identità dell'esercizio sociale di ciascuna società controllata con quello della società o ente controllante.	La similarità dell'esercizio sociale di ciascuna società controllata con quello della società o ente controllante nonché l'esercizio congiunto dell'opzione da parte di ciascuna controllata e dell'ente o società controllante.	L'esercizio congiunto dell'opzione da parte di ciascuna controllata e dell'ente o società controllante. E' richiesta l'affinità, ma non la identità, tra gli esercizi di ciascuna società controllata con quello della società o ente controllante.
52	L'art. 10-quinquies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), disciplina:	L' esercizio del potere di autotutela facoltativa.	L' esercizio del potere di autotutela obbligatoria.	L' esercizio del potere di autotutela mediata.	Il principio del contraddittorio.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
53	Dall'imposta lorda si detraggono per carichi di famiglia i seguenti importi:	690 euro, se il reddito complessivo è superiore a 40.000 euro ma non a 80.000 euro. La detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 80.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 40.000 euro.	960 euro, se il reddito complessivo è superiore a 40.000 euro ma non a 80.000 euro. La detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 80.000 euro, aumentato del reddito complessivo, e 40.000 euro.	690 euro, se il reddito complessivo è superiore a 40.000 euro ma non a 85.000 euro. La detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 80.000 euro, aumentato del reddito complessivo, e 40.000 euro.	690 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.000 euro ma non a 85.000 euro. La detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 80.000 euro, aumentato del reddito complessivo, e 40.000 euro.
54	Ai sensi dell'art. 173, comma 5, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Gli obblighi di versamento degli acconti relativi sia alle imposte proprie sia alle ritenute sui redditi altrui, restano in capo alla società scissa, in caso di scissione parziale, ovvero si trasferiscono alle società beneficiarie in caso di scissione totale, in relazione alle quote di patrimonio netto imputabile proporzionalmente a ciascuna di esse.	A prescindere dagli effetti e dal tipo di scissione realizzata, gli obblighi di versamento degli acconti relativi alle sole imposte proprie restano in capo alla società scissa.	A prescindere dagli effetti e dal tipo di scissione realizzata, gli obblighi di versamento degli acconti relativi alle sole imposte proprie sono trasferiti in capo alle società beneficiarie.	Gli obblighi di versamento degli acconti relativi sia alle imposte proprie sia alle ritenute sui redditi altrui, si trasferiscono in capo alle società beneficiarie, in caso di scissione parziale, ovvero rimangono alle scisse in caso di scissione totale, in relazione alle quote di patrimonio netto imputabile proporzionalmente a ciascuna di esse.
55	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
56	Ai sensi dell'art. 7-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 7-ter, comma 1, del medesimo decreto:	Le prestazioni di servizi relativi ad attività culturali, artistiche, sportive, scientifiche, educative, ricreative e simili, ivi comprese fiere ed esposizioni, le prestazioni di servizi degli organizzatori di dette attività, nonché le prestazioni di servizi accessorie alle precedenti, si considerano effettuate nel territorio dello Stato quando le medesime attività sono ivi materialmente svolte.	Le prestazioni di servizi relativi ad attività culturali, artistiche, sportive, scientifiche, educative, ricreative e simili, escluse le fiere ed esposizioni, le prestazioni di servizi degli organizzatori di dette attività, nonché le prestazioni di servizi accessorie alle precedenti, si considerano effettuate nel territorio dello Stato quando le medesime attività sono ivi materialmente svolte.	Le prestazioni di servizi relativi ad attività culturali, artistiche, sportive, scientifiche, educative, ricreative e simili, incluse le fiere ed esposizioni, le prestazioni di servizi degli organizzatori di dette attività, escluse le prestazioni di servizi accessorie alle precedenti, si considerano effettuate nel territorio dello Stato anche quando le medesime attività non sono ivi materialmente svolte.	Le prestazioni di servizi relativi ad attività culturali, artistiche, sportive, scientifiche ed educative, escluse quelle ricreative e simili, nonché le fiere ed esposizioni, le prestazioni di servizi degli organizzatori di dette attività, oltre alle prestazioni di servizi accessorie alle precedenti, si considerano effettuate nel territorio dello Stato quando le medesime attività sono ivi materialmente svolte.
57	Ai sensi dell'art. 60-bis, comma 3-bis, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Qualora l'importo del corrispettivo indicato nell'atto di cessione avente ad oggetto un immobile e nella relativa fattura sia diverso da quello effettivo, il cessionario, anche se non agisce nell'esercizio di imprese, arti o professioni, è responsabile in solido con il cedente per il pagamento dell'imposta relativa alla differenza tra il corrispettivo effettivo e quello indicato, nonché della relativa sanzione.	Qualora l'importo del corrispettivo indicato nell'atto di cessione avente ad oggetto un immobile e nella relativa fattura sia diverso da quello effettivo, il cedente, purché agisca nell'esercizio di imprese, arti o professioni, è responsabile in solido con il cedente per il pagamento dell'imposta relativa alla differenza tra il corrispettivo effettivo e quello indicato, nonché della relativa sanzione.	Qualora l'importo del corrispettivo indicato nell'atto di cessione avente ad oggetto un immobile e nella relativa fattura sia diverso da quello effettivo, il cessionario, anche se non agisce nell'esercizio di imprese, arti o professioni, è l'unico responsabile per il pagamento dell'imposta relativa alla sommatoria tra il corrispettivo effettivo e quello indicato, nonché della relativa sanzione.	Qualora l'importo del corrispettivo indicato nell'atto di cessione avente ad oggetto un immobile e nella relativa fattura sia diverso da quello effettivo, il cedente, anche se non agisce nell'esercizio di imprese, arti o professioni, è l'unico responsabile per il pagamento dell'imposta relativa alla differenza tra il corrispettivo effettivo e quello indicato. Il cedente risponde solidalmente con il cessionario della relativa sanzione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
58	Seleziona l'affermazione corretta:	I vizi di nullità previsti dall'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) sono rilevabili d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio e danno diritto alla ripetizione di quanto versato, fatta salva la prescrizione del credito.	I vizi di annullabilità previsti dall'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) sono rilevabili d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio e danno diritto alla ripetizione di quanto versato, fatta salva la prescrizione del credito.	I vizi di annullabilità previsti dall'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) non sono rilevabili d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio. Si tratta di vizi che, tuttavia, danno diritto alla ripetizione di quanto versato, fatta salva la prescrizione del credito.	I vizi di nullità previsti dall'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) non sono rilevabili d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio. Si tratta di vizi che, tuttavia, danno diritto alla ripetizione di quanto versato, fatta salva la prescrizione del credito.
59	Stante quanto previsto dall'art. 10-bis, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Si considerano vantaggi fiscali indebiti i benefici, anche non immediati, realizzati in contrasto con le finalità delle norme fiscali o con i principi dell'ordinamento tributario.	Si considerano vantaggi fiscali indebiti i benefici, purché non immediati, realizzati in contrasto con le finalità delle norme fiscali o con i principi dell'ordinamento tributario.	Si considerano vantaggi fiscali indebiti i benefici, purché immediati, realizzati in contrasto con le finalità delle norme fiscali o con i principi dell'ordinamento tributario.	Si considerano vantaggi fiscali indebiti i benefici, anche non immediati, realizzati in contrasto con le finalità delle norme fiscali. Si considerano vantaggi fiscali legittimamente conseguiti i benefici, anche non immediati, che seppur contrastanti con i principi dell'ordinamento tributario non confliggono con le norme fiscali dell'ordinamento medesimo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
60	Secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 3, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per valore normale, salvo quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 9 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per i beni ivi considerati, si intende il prezzo o corrispettivo mediamente praticato per i beni e i servizi della stessa specie o similari, in condizioni di libera concorrenza e al medesimo stadio di commercializzazione, nel tempo e nel luogo in cui i beni o servizi sono stati acquisiti o prestati, e, in mancanza, nel tempo e nel luogo più prossimi.	Per valore normale, salvo quanto stabilito nel comma 6 dell'art. 9 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per i beni ivi considerati, si intende il prezzo o corrispettivo mediamente praticato per i beni e i servizi della stessa specie o similari, in condizioni di libera concorrenza e al medesimo stadio di commercializzazione, nel tempo e nel luogo in cui i beni o servizi sono stati acquisiti o prestati, e, in mancanza, nel tempo e nel luogo più prossimi.	Per valore normale, salvo quanto stabilito nel comma 7 dell'art. 9 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per i beni ivi considerati, si intende il prezzo o corrispettivo mediamente praticato per i beni e i servizi della stessa specie o similari, in condizioni di libera concorrenza e al medesimo stadio di commercializzazione, nel tempo e nel luogo in cui i beni o servizi sono stati acquisiti o prestati, e, in mancanza, nel tempo e nel luogo più prossimi.	Per valore normale, salvo quanto stabilito nel comma 9 dell'art. 9 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per i beni ivi considerati, si intende il prezzo o corrispettivo mediamente praticato per i beni e i servizi della stessa specie o similari, in condizioni di libera concorrenza e al medesimo stadio di commercializzazione, nel tempo e nel luogo in cui i beni o servizi sono stati acquisiti o prestati, e, in mancanza, nel tempo e nel luogo più prossimi.
61	ELIMINATO				
62	Il principio di progressività:	Richiede che l'imposizione fiscale cresca in misura più che proporzionale al crescere della forza economica del soggetto.	Richiede che l'imposizione fiscale cresca in misura più che progressiva al crescere della forza economica del soggetto.	Richiede che l'imposizione fiscale cresca in misura proporzionale al crescere della forza economica del soggetto.	Richiede che l'imposizione fiscale decresca in misura più che proporzionale al crescere della forza economica del soggetto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
63	Seleziona l'affermazione corretta:	I soggetti sottoposti a una procedura concorsuale di cui all'articolo 70-decies, comma 3, terzo periodo del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 non possono partecipare a un gruppo IVA.	I soggetti sottoposti a una procedura concorsuale di cui all'articolo 70-decies, comma 3, terzo periodo del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 possono partecipare a un gruppo IVA.	I soggetti sottoposti a una procedura concorsuale di cui all'articolo 70-decies, comma 3, terzo periodo del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 possono partecipare a un gruppo IVA nel limite degli ultimi due periodi d'imposta che precedono l'ingresso nel gruppo predetto.	I soggetti sottoposti a una procedura concorsuale di cui all'articolo 70-decies, comma 3, terzo periodo del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 possono partecipare a un gruppo IVA nel limite del primo periodo d'imposta immediatamente successivo all'ingresso nel gruppo predetto.
64	Seleziona l'affermazione corretta ai sensi del d.P.R. del 22.12.1986 n. 917:	Il reddito complessivo si determina sommando i redditi di ogni categoria che concorrono a formarlo e sottraendo le perdite derivanti dall'esercizio di arti e professioni.	Il reddito complessivo si determina sommando i redditi di ogni categoria che concorrono a formarlo e le perdite derivanti dall'esercizio di arti e professioni.	Il reddito complessivo si determina sommando i redditi di ogni categoria che concorrono a formarlo e le perdite derivanti dall'esercizio di arti e professioni. Soltanto nell'ambito dei redditi di lavoro autonomo, il reddito complessivo si determina sommando i redditi di ogni categoria che concorrono a formarlo e le perdite derivanti dall'esercizio di arti e professioni.	Il reddito complessivo si determina sommando i redditi di ogni categoria che concorrono a formarlo e le perdite derivanti dall'esercizio di arti e professioni. Soltanto nell'ambito dei redditi di lavoro autonomo e nel reddito d'impresa, il reddito complessivo si determina sommando i redditi di ogni categoria che concorrono a formarlo e le perdite derivanti dall'esercizio di arti e professioni.
65	Ai sensi dell'art. 173, comma 4, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, dalla data in cui la scissione ha effetto, le posizioni soggettive della società scissa e i relativi obblighi strumentali:	Sono attribuiti alle beneficiarie e, in caso di scissione parziale, alla stessa società scissa, in proporzione delle rispettive quote del patrimonio netto contabile trasferite o rimaste, salvo che trattisi di posizioni soggettive connesse specificamente o per insiemi agli elementi del patrimonio scisso, nel qual caso seguono tali elementi presso i rispettivi titolari.	Sono attribuiti esclusivamente alla società scissa.	Sono attribuiti esclusivamente alla società beneficiaria.	In caso di scissione parziale sono attribuiti integralmente alle beneficiarie. In caso di scissione parziale sono attribuiti alla stessa società scissa, in proporzione delle rispettive quote del patrimonio lordo contabile trasferite o rimaste.
66	Agli effetti del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, per "Comunità" o "territorio della Comunità" si intende il territorio corrispondente al campo di applicazione del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Non rientrano nella "Comunità" o nel "territorio della Comunità":	Il Principato di Monaco, l'isola di Man e le zone di sovranità del Regno Unito di Akrotiri e Dhekelia si intendono compresi nel territorio rispettivamente della Repubblica francese, del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord e della Repubblica di Cipro.	L'isola di Man e le zone di sovranità del Regno Unito di Akrotiri e Dhekelia si intendono compresi nel territorio rispettivamente della Repubblica francese, del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord e della Repubblica di Cipro. Il Principato di Monaco rientra nella "Comunità".	L'isola di Man, del Regno Unito di Gran Bretagna, l'Irlanda del Nord e la Repubblica di Cipro. Il Principato di Monaco e le zone di sovranità del Regno Unito di Akrotiri e Dhekelia rientrano nella "Comunità".	L'isola di Man, del Regno Unito di Gran Bretagna e la Repubblica di Cipro. L'Irlanda del Nord, il Principato di Monaco e le zone di sovranità del Regno Unito di Akrotiri e Dhekelia rientrano nel "territorio della comunità".

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
67	Seleziona l'affermazione corretta:	I redditi di cui alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 81 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 costituiscono reddito per l'ammontare percepito nel periodo di imposta, ridotto del 25 per cento se i diritti dalla cui utilizzazione derivano sono stati acquistati a titolo oneroso.	I redditi di cui alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 81 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 costituiscono reddito per l'ammontare percepito nel periodo di imposta, ridotto del 35 per cento se i diritti dalla cui utilizzazione derivano sono stati acquistati a titolo gratuito.	I redditi di cui alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 81 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 costituiscono reddito per l'ammontare percepito nel periodo di imposta, ridotto del 45 per cento se i diritti dalla cui utilizzazione derivano sono stati acquistati a titolo oneroso.	I redditi di cui alla lettera i) del comma 1 dell'articolo 81 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 costituiscono reddito per l'ammontare percepito nel periodo di imposta, ridotto del 15 per cento se i diritti dalla cui utilizzazione derivano sono stati acquistati a titolo gratuito.
68	Ai sensi dell'art. 57 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Gli avvisi relativi alle rettifiche e agli accertamenti previsti nell'articolo 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e nel secondo comma dell'articolo 55 del medesimo decreto devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione.	Gli avvisi relativi alle rettifiche e agli accertamenti previsti nell'articolo 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e nel secondo comma dell'articolo 57 del medesimo decreto devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione.	Gli avvisi relativi alle rettifiche e agli accertamenti previsti nell'articolo 52 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e nel secondo comma dell'articolo 56 del medesimo decreto devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 30 settembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione.	Gli avvisi relativi alle rettifiche e agli accertamenti previsti nell'articolo 51 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e nel secondo comma dell'articolo 54 del medesimo decreto devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 30 gennaio del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione.
69	Quale norma dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) interviene in materia di vizi dell'istruttoria?	L'art. 7-quinquies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 6 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
70	Stante quanto previsto dall'art. 10 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, le somme restituite al soggetto erogatore:	Se assoggettate a ritenuta, sono restituite al netto della ritenuta subita e non costituiscono oneri deducibili.	Se assoggettate a ritenuta, sono restituite al lordo della ritenuta subita e non costituiscono oneri deducibili.	Se assoggettate a ritenuta, sono restituite al netto della ritenuta subita e costituiscono oneri deducibili.	Se non assoggettate a ritenuta, sono restituite al netto della ritenuta subita e non costituiscono oneri deducibili.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
71	Ad avviso dell'art. 10, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Non sono irrogate sanzioni ne' richiesti interessi moratori al contribuente qualora il suo comportamento risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi, omissioni od errori dell'amministrazione stessa.	Non sono irrogate sanzioni ma possono essere richiesti interessi moratori al contribuente qualora il suo comportamento risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi, omissioni od errori dell'amministrazione finanziaria.	Possono essere irrogate sanzioni ma non possono essere richiesti interessi moratori al contribuente qualora il suo comportamento risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi, omissioni od errori dell'amministrazione finanziaria.	Non sono irrogate sanzioni ne' richiesti interessi moratori al contribuente qualora il suo comportamento risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a, omissioni od errori dell'amministrazione finanziaria. Possono essere irrogate sanzioni e richiesti interessi moratori al contribuente qualora il suo comportamento risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi dell'amministrazione medesima.
72	Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	L'imposta regionale sulle attività produttive è dovuta per periodi di imposta a ciascuno dei quali corrisponde una obbligazione tributaria autonoma. Il periodo di imposta è determinato secondo i criteri stabiliti ai fini delle imposte sui redditi.	L'imposta regionale sulle attività produttive è dovuta per periodi di imposta a ciascuno dei quali corrisponde una obbligazione tributaria autonoma. Il periodo di imposta è determinato secondo i criteri stabiliti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.	L'imposta regionale sulle attività produttive è dovuta per periodi di imposta a ciascuno dei quali corrisponde una obbligazione tributaria autonoma. Il periodo di imposta è determinato secondo i criteri stabiliti ai fini dell'imposta di registro.	L'imposta regionale sulle attività produttive è dovuta per periodi di imposta a ciascuno dei quali corrisponde una obbligazione tributaria autonoma. Il periodo di imposta è determinato secondo i criteri stabiliti ai fini dei tributi locali dall'art. 67 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446.
73	Ai fini dell'art. 162 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Un soggetto è considerato strettamente correlato ad un'impresa se l'uno possiede direttamente o indirettamente più del 50 per cento della partecipazione dell'altra o, nel caso di una società, più del 50 per cento del totale dei diritti di voto e del capitale sociale, o se entrambi sono partecipati da un altro soggetto, direttamente o indirettamente, per più del 50 per cento della partecipazione, o, nel caso di una società, per più del 50 per cento del totale dei diritti di voto e del capitale sociale.	Un soggetto è considerato strettamente correlato ad un'impresa se l'uno possiede direttamente o indirettamente più del 40 per cento della partecipazione dell'altra o, nel caso di una società, più del 40 per cento del totale dei diritti di voto e del capitale sociale, o se entrambi sono partecipati da un altro soggetto, direttamente o indirettamente, per più del 50 per cento della partecipazione, o, nel caso di una società, per più del 50 per cento del totale dei diritti di voto e del capitale sociale.	Un soggetto è considerato strettamente correlato ad un'impresa se l'uno possiede direttamente o indirettamente più del 50 per cento della partecipazione dell'altra o, nel caso di una società, più del 50 per cento del totale dei diritti di voto e del capitale sociale, o se entrambi sono partecipati da un altro soggetto, direttamente o indirettamente, per più del 40 per cento della partecipazione, o, nel caso di una società, per più del 40 per cento del totale dei diritti di voto e del capitale sociale.	Un soggetto è considerato strettamente correlato ad un'impresa se l'uno possiede direttamente o indirettamente più del 60 per cento della partecipazione dell'altra o, nel caso di una società, più del 60 per cento del totale dei diritti di voto e del capitale sociale, o se entrambi sono partecipati da un altro soggetto, direttamente o indirettamente, per più del 50 per cento della partecipazione, o, nel caso di una società, per più del 50 per cento del totale dei diritti di voto e del capitale sociale.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
74	Stante quanto previsto dall'art. 10 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Si considerano rimaste a carico del contribuente le spese rimborsate per effetto di contributi o premi che, pur essendo versati da altri, concorrono a formare il suo reddito.	Non si considerano a carico del contribuente le spese rimborsate per effetto di contributi o premi che, pur essendo versati da altri, concorrono a formare il suo reddito.	Non si considerano rimaste a carico del contribuente le spese rimborsate per effetto di contributi o premi che, non essendo versati da altri, non concorrono a formare il suo reddito.	Si considerano rimaste a carico del contribuente le spese rimborsate per effetto di contributi che, pur essendo versati da altri, concorrono a formare il suo reddito. Non si considerano rimaste a carico del contribuente le spese rimborsate per effetto di premi che essendo versati da altri non concorrono a formare il suo reddito.
75	ELIMINATO				
76	Ai sensi dell'art. 70-novies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La revoca dell'opzione per il gruppo IVA opera nei riguardi di tutti i soggetti partecipanti al gruppo IVA. Se la dichiarazione di cui al comma 1 dell'art. 70-novies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è presentata dal 1° gennaio al 30 settembre, la revoca ha effetto a decorrere dall'anno successivo.	La revoca dell'opzione per il gruppo IVA opera nei riguardi di tutti i soggetti partecipanti al gruppo IVA. Se la dichiarazione di cui al comma 1 dell'art. 70-octies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è presentata dal 1° gennaio al 30 ottobre, la revoca ha effetto a decorrere dal periodo d'imposta in corso.	La revoca dell'opzione per il gruppo IVA opera nei riguardi di tutti i soggetti partecipanti al gruppo IVA. Se la dichiarazione di cui al comma 1 dell'art. 70-sexies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è presentata dal 1° gennaio al 30 novembre, la revoca ha effetto a decorrere dall'anno corrente.	La revoca dell'opzione per il gruppo IVA opera nei riguardi di tutti i soggetti partecipanti al gruppo IVA. Se la dichiarazione di cui al comma 1 dell'art. 70-septies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è presentata dal 1° gennaio al 30 ottobre, la revoca ha effetto dal periodo d'imposta in corso.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
77	Seleziona l'affermazione corretta:	Si considerano residenti le società e le associazioni che per la maggior parte del periodo di imposta hanno nel territorio dello Stato la sede legale o la sede di direzione effettiva o la gestione ordinaria in via principale.	Si considerano residenti le società e le associazioni che per la maggior parte del periodo di imposta hanno nel territorio dello Stato la sede legale e la sede di direzione effettiva o la gestione ordinaria in via principale.	Si considerano residenti le società e le associazioni che per la maggior parte del periodo di imposta hanno nel territorio dello Stato la sede legale o la sede di direzione effettiva. Ai fini della determinazione della residenza delle società o delle associazioni non rileva il luogo di svolgimento della gestione ordinaria.	Si considerano residenti le società che per la maggior parte del periodo di imposta hanno nel territorio dello Stato la sede legale o la sede di direzione effettiva o la gestione ordinaria in via principale. Si considerano residenti le associazioni che per la maggior parte del periodo di imposta hanno nel territorio dello Stato la sede legale e la sede di direzione effettiva. Ai fini della determinazione della residenza delle associazioni non rileva il luogo di svolgimento della gestione ordinaria.
78	Ai sensi dell'art. 162, terzo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, un cantiere di costruzione o di montaggio o di installazione, ovvero l'esercizio di attività di supervisione ad esso connesse:	È considerato "stabile organizzazione" soltanto se tale cantiere, progetto o attività abbia una durata superiore a tre mesi.	È considerato "stabile organizzazione" soltanto se tale cantiere, progetto o attività abbia una durata superiore a sei mesi.	Non è considerato "stabile organizzazione".	È considerato "stabile organizzazione" soltanto se tale cantiere, progetto o attività abbia una durata superiore a dodici mesi.
79	"L'amministrazione finanziaria deve assumere idonee iniziative volte a consentire la completa e agevole conoscenza delle disposizioni legislative e amministrative vigenti in materia tributaria". Così prevede:	L'art. 5, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente.	L'art. 5, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente.	L'art. 5, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente.	L'art. 5, quarto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente.
80	Ai sensi dell'art. 139 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Nel caso di revoca dell'opzione si verifica l'effetto di cui al comma 2 dell'articolo 137 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Nel caso di revoca dell'opzione si verifica l'effetto di cui al comma 4 dell'articolo 137 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Nel caso di revoca dell'opzione si verifica l'effetto di cui al comma 5 dell'articolo 137 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Nel caso di revoca dell'opzione si verifica l'effetto di cui al comma 3 dell'articolo 137 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
81	Ai sensi dell'art. 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per la determinazione dell'imposta dovuta a norma del primo comma dell'articolo 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 o dell'eccedenza di cui al secondo comma dell'articolo 30 del medesimo decreto, è detraibile dall'ammontare dell'imposta relativa alle operazioni effettuate, quello dell'imposta assolta o dovuta dal soggetto passivo o a lui addebitata a titolo di rivalsa in relazione ai beni ed ai servizi importati o acquistati nell'esercizio dell'impresa, arte o professione.	Per la determinazione dell'imposta dovuta a norma del terzo comma dell'articolo 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 o dell'eccedenza di cui al secondo comma dell'articolo 30 del medesimo decreto, è deducibile dall'ammontare dell'imposta relativa alle operazioni effettuate, quello dell'imposta assolta o dovuta dal soggetto passivo o a lui addebitata a titolo di rivalsa in relazione ai beni ed ai servizi importati o acquistati nell'esercizio dell'impresa, arte o professione.	Per la determinazione dell'imposta dovuta a norma del secondo dell'articolo 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 o dell'eccedenza di cui al secondo comma dell'articolo 30 del medesimo decreto, è deducibile dall'ammontare dell'imposta relativa alle operazioni effettuate, quello dell'imposta assolta o dovuta dal soggetto passivo o a lui addebitata a titolo di rivalsa in relazione ai beni ed ai servizi importati o acquistati nell'esercizio dell'impresa, arte o professione.	Per la determinazione dell'imposta dovuta a norma del primo comma dell'articolo 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 o dell'eccedenza di cui al secondo comma dell'articolo 30 del medesimo decreto, è detraibile dall'ammontare dell'imposta relativa alle operazioni effettuate, quello dell'imposta dovuta, purché non assolta, dal soggetto passivo o a lui addebitata a titolo di rivalsa in relazione ai beni ed ai servizi importati o acquistati nell'esercizio dell'impresa, arte o professione.
82	Ai sensi dell'art. 57 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Nel caso di richiesta di rimborso dell'eccedenza d'imposta detraibile risultante dalla dichiarazione annuale, se tra la data di notifica della richiesta di documenti da parte dell'ufficio e la data della loro consegna intercorre un periodo superiore a quindici giorni, il termine di decadenza, relativo agli anni in cui si è formata l'eccedenza detraibile chiesta a rimborso, è differito di un periodo di tempo pari a quello compreso tra il sedicesimo giorno e la data di consegna.	Nel caso di richiesta di rimborso dell'eccedenza d'imposta detraibile risultante dalla dichiarazione semestrale, se tra la data di notifica della richiesta di documenti da parte dell'ufficio e la data della loro consegna intercorre un periodo superiore a quindici giorni, il termine di decadenza, relativo agli anni in cui si è formata l'eccedenza deducibile chiesta a rimborso, è differito di un periodo di tempo pari a quello compreso tra il sedicesimo giorno e la data di consegna.	Nel caso di richiesta di rimborso dell'eccedenza d'imposta detraibile risultante dalla dichiarazione trimestrale, se tra la data di notifica della richiesta di documenti da parte dell'ufficio e la data della loro consegna intercorre un periodo superiore a venti giorni, il termine di decadenza, relativo agli anni in cui si è formata l'eccedenza detraibile chiesta a rimborso, è differito di un periodo di tempo pari a quello compreso tra il ventesimo giorno e la data di consegna.	Nel caso di richiesta di rimborso dell'eccedenza d'imposta detraibile risultante dalla dichiarazione semestrale, se tra la data di notifica della richiesta di documenti da parte dell'ufficio e la data della loro consegna intercorre un periodo superiore a trenta giorni, il termine di decadenza, relativo all'anno in cui si è formata l'eccedenza deducibile chiesta a rimborso, è differito di un periodo di tempo pari a quello compreso tra il trentesimo giorno e la data di consegna.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
83	Considerato quanto previsto dall'art. 2 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, seleziona l'affermazione corretta:	Si considerano altresì residenti, salvo prova contraria, i cittadini italiani cancellati dalle anagrafi della popolazione residente e trasferiti in Stati o territori diversi da quelli individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale.	Si considerano altresì residenti, senza che sia ammessa prova contraria, i cittadini italiani cancellati dalle anagrafi della popolazione residente e trasferiti in Stati o territori diversi da quelli individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale.	Non si considerano residenti i cittadini italiani cancellati dalle anagrafi della popolazione residente e trasferiti in Stati o territori diversi da quelli individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale.	Si considerano altresì residenti, salvo prova contraria, i cittadini italiani inseriti nelle anagrafi della popolazione residente e trasferiti in Stati o territori diversi da quelli individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale.
84	Le prestazioni di servizi strettamente connesse con la pratica dello sport o dell'educazione fisica rese da associazioni sportive dilettantistiche alle persone che esercitano lo sport o l'educazione fisica:	Si considerano esenti dall'imposta sul valore aggiunto a condizione di non provocare distorsioni della concorrenza a danno delle imprese commerciali soggette all'IVA.	Si considerano esenti dall'imposta sul valore aggiunto per difetto del presupposto oggettivo.	Si considerano escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto a condizione di non provocare distorsioni della concorrenza a danno delle imprese commerciali soggette all'IVA.	Si considerano esenti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto per mancanza del presupposto territoriale.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
85	ELIMINATO				
86	Seleziona l'affermazione corretta:	Sono redditi di capitale gli interessi e altri proventi derivanti da mutui, depositi e conti correnti nonché gli interessi e gli altri proventi delle obbligazioni e titoli similari, degli altri titoli diversi dalle azioni e titoli similari, nonché dei certificati di massa.	Sono redditi di capitale gli interessi e altri proventi derivanti da mutui, depositi e conti correnti. Sono redditi diversi gli interessi e gli altri proventi delle obbligazioni e titoli similari, degli altri titoli diversi dalle azioni e titoli similari, nonché dei certificati di massa.	Sono redditi diversi gli interessi e altri proventi derivanti da mutui, depositi e conti correnti. Sono redditi di capitale gli interessi e gli altri proventi delle obbligazioni e titoli similari, degli altri titoli diversi dalle azioni e titoli similari, nonché dei certificati di massa.	Sono redditi di capitale gli interessi e altri proventi derivanti da mutui e depositi nonché gli interessi e gli altri proventi delle obbligazioni e titoli similari, degli altri titoli diversi dalle azioni e titoli similari. I proventi derivanti da conti correnti e i certificati di massa si considerano redditi diversi.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
87	Relativamente alle importazioni di beni effettuate nel mese di riferimento, i soggetti che si avvalgono del regime speciale previsto dall'art. 70.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Presentano una dichiarazione mensile dalla quale risulta l'ammontare dell'imposta riscossa presso le persone a cui i beni sono destinati.	Presentano una dichiarazione trimestrale dalla quale risulta l'ammontare dell'imposta riscossa presso le persone a cui i beni sono destinati.	Presentano una dichiarazione bimestrale dalla quale risulta l'ammontare dell'imposta riscossa presso le persone a cui i beni sono destinati.	Presentano una dichiarazione semestrale dalla quale risulta l'ammontare dell'imposta riscossa presso le persone a cui i beni sono destinati.
88	Seleziona l'affermazione corretta:	Se il terreno è dato in affitto per uso agricolo, il reddito agrario concorre a formare il reddito complessivo dell'affittuario, anziché quello del possessore, a partire dalla data in cui ha effetto il contratto.	Se il terreno è dato in affitto per uso diverso da quello agricolo, il reddito agrario concorre a formare il reddito complessivo dell'affittuario, anziché quello del possessore, a partire dalla data in cui ha effetto il contratto.	Se il terreno è dato in affitto per uso diverso da quello agricolo, il reddito agrario concorre a formare il reddito complessivo del possessore, anziché quello dell'affittuario, a partire dalla data in cui ha effetto il contratto.	Se il terreno è dato in affitto per uso agricolo, il reddito agrario concorre a formare il reddito complessivo del possessore, anziché quello dell'affittuario, a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui ha effetto il contratto.
89	Ai sensi dell'art. 22, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per i redditi tassati separatamente, se l'ammontare delle ritenute, dei versamenti e dei crediti è superiore a quello dell'imposta netta di cui agli articoli 19 e 21 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, il contribuente ha diritto al rimborso dell'eccedenza.	Per i redditi non soggetti a tassazione separata, se l'ammontare delle ritenute, dei versamenti e dei crediti è superiore a quello dell'imposta netta di cui agli articoli 21 e 22 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, il contribuente ha diritto al rimborso dell'eccedenza.	Per i redditi tassati separatamente, se l'ammontare delle ritenute, dei versamenti e dei crediti è superiore a quello dell'imposta netta di cui agli articoli 20 e 21 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, il contribuente ha diritto al rimborso dell'eccedenza.	Per i redditi non soggetti a tassazione separata, se l'ammontare delle ritenute, dei versamenti e dei crediti è inferiore a quello dell'imposta lorda di cui agli articoli 19 e 20 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, il contribuente ha diritto al rimborso dell'eccedenza.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
90	Ai sensi dell'art. 60-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	In caso di mancato versamento dell'imposta da parte del cedente relativa a cessioni effettuate a prezzi inferiori al valore normale, il cessionario, soggetto agli adempimenti ai fini del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, è obbligato solidalmente al pagamento della predetta imposta.	In caso di mancato versamento dell'imposta da parte del cessionario relativa a cessioni effettuate a prezzi superiori al valore normale, il cessionario, soggetto agli adempimenti ai fini del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, è obbligato solidalmente al pagamento della predetta imposta.	In caso di mancato versamento dell'imposta da parte del cedente relativa a cessioni effettuate a prezzi superiori al valore normale, il cessionario, soggetto agli adempimenti ai fini del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, è l'unico obbligato al pagamento della predetta imposta.	In caso di mancato versamento dell'imposta da parte del cessionario relativa a cessioni effettuate a prezzi inferiori al valore normale, il cessionario, soggetto agli adempimenti ai fini del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, è l'unico obbligato al pagamento della predetta imposta.
91	ELIMINATO				
92	Ai sensi dell'art. 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto procede alla rettifica della dichiarazione annuale presentata dal contribuente quando ritiene che ne risulti un'imposta inferiore a quella dovuta ovvero una eccedenza detraibile o rimborsabile superiore a quella spettante.	L'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto procede alla rettifica della dichiarazione annuale presentata dal contribuente quando ritiene che ne risulti un'imposta inferiore a quella dovuta. Non procede alla rettifica della dichiarazione annuale quando ritiene che ne risulti una eccedenza detraibile o rimborsabile superiore a quella spettante.	L'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto può procedere alla rettifica della dichiarazione annuale presentata dal contribuente quando ritiene che ne risulti un'imposta superiore a quella dovuta ovvero una eccedenza deducibile o rimborsabile superiore a quella spettante.	L'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto procede alla rettifica della dichiarazione annuale presentata dal contribuente quando ritiene che ne risulti un'imposta inferiore a quella dovuta. Laddove risulti una eccedenza detraibile o rimborsabile inferiore a quella spettante, l'ufficio provvede a rimborsare, anche in assenza d'istanza del contribuente, il credito d'imposta a quest'ultimo spettante.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
93	ELIMINATO				
94	In materia di riporto delle perdite, l'art. 84 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 prevede che:	Le perdite realizzate nei primi tre periodi d'imposta dalla data di costituzione possono, con le modalità previste al comma 1 dell'art. 84 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, essere computate in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi entro il limite del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza nel reddito imponibile di ciascuno di essi a condizione che si riferiscano ad una nuova attività produttiva.	Le perdite realizzate nei primi due periodi d'imposta dalla data di costituzione possono, con le modalità previste al comma 1 dell'art. 84 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, essere computate in aumento del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi entro il limite del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza nel reddito imponibile di ciascuno di essi a condizione che si riferiscano ad una nuova attività produttiva.	Le perdite realizzate nel primo periodo d'imposta dalla data di costituzione possono, con le modalità previste al comma 1 dell'art. 84 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, essere computate in aumento del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi entro il limite del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza nel reddito imponibile di ciascuno di essi a condizione che si riferiscano ad una nuova attività produttiva.	Le perdite realizzate nei due periodi d'imposta dalla data di costituzione possono, con le modalità previste al comma 1 dell'art. 84 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, essere computate in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi entro il limite del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza nel reddito imponibile di ciascuno di essi a condizione che si riferiscano ad una nuova attività produttiva.
95	Agli effetti del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per "parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno della Comunità", si intende la parte di trasporto che non prevede uno scalo fuori della Comunità tra il luogo di partenza e quello di arrivo del trasporto passeggeri.	Per "parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno della Comunità", si intende la parte di trasporto che prevede uno scalo fuori della Comunità tra il luogo di partenza e quello di arrivo del trasporto passeggeri.	Per "parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno della Comunità", si intende la parte di trasporto che prevede uno scalo all'interno della Comunità tra il luogo di partenza e quello di arrivo del trasporto passeggeri.	Per "parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno della Comunità", si intende la parte di trasporto che prevede uno scalo, anche al di fuori, della Comunità tra il luogo di partenza e quello di consegna dei beni dei passeggeri.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
96	Ai sensi dell'art. 76, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, in materia d'imposta sul reddito delle società:	Il periodo di imposta è costituito dall'esercizio o periodo di gestione della società o dell'ente, determinato dalla legge o dall'atto costitutivo.	Il periodo di imposta è costituito dall'esercizio o periodo di gestione della società o dell'ente, determinato esclusivamente in base alla legge.	Il periodo di imposta è costituito dall'esercizio o periodo di gestione della società o dell'ente, determinato esclusivamente in base all'atto costitutivo.	Il periodo di imposta è costituito dall'esercizio o periodo di gestione della società o dell'ente. Nel caso di società di capitali, il periodo di imposta è determinato esclusivamente in base alla legge; nel caso di società di persone, il periodo di imposta è determinato esclusivamente in base all'atto costitutivo o allo statuto.
97	Ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Non sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni i trasferimenti a favore di movimenti e partiti politici.	Non sono soggetti all'imposta sulle successioni i trasferimenti a favore di movimenti e partiti politici. I predetti trasferimenti sono soggetti esclusivamente alla imposta sulle donazioni.	Non sono soggetti all'imposta sulle donazioni trasferimenti a favore di movimenti e partiti politici. I predetti trasferimenti sono soggetti esclusivamente alla imposta sulle successioni.	Sono in ogni caso soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni i trasferimenti a favore di movimenti e partiti politici.
98	L'art. 136 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, che si occupa di dettare i criteri per la determinazione dell'imposta dovuta nell'ambito del consolidato fiscale mondiale:	Prevede che fino a concorrenza della quota d'imposta italiana relativa al reddito prodotto da ciascuna controllata estera successivamente all'esercizio dell'opzione, il credito per imposte pagate all'estero viene riliquidato negli esercizi in cui avviene il pagamento a titolo definitivo di ulteriori imposte estere sullo stesso reddito anche se distribuito.	Prevede che fino a concorrenza della quota d'imposta italiana relativa al reddito prodotto da ciascuna controllata estera successivamente all'esercizio dell'opzione, il credito per imposte pagate all'estero viene riliquidato negli esercizi in cui avviene il pagamento a titolo parziale o definitivo di ulteriori imposte estere sullo stesso reddito anche se distribuito.	Prevede che fino a concorrenza della quota d'imposta italiana relativa al reddito prodotto da ciascuna controllata estera successivamente all'esercizio dell'opzione, il credito per imposte pagate all'estero viene riliquidato negli esercizi in cui avviene il pagamento a titolo parziale o definitivo di ulteriori imposte estere sullo stesso reddito purché quest'ultimo non sia stato distribuito.	Prevede che fino a concorrenza della quota d'imposta italiana relativa al reddito prodotto da ciascuna controllata estera antecedentemente all'esercizio dell'opzione, il credito per imposte pagate all'estero non sia liquidato negli esercizi in cui avviene il pagamento a titolo definitivo di ulteriori imposte estere sullo stesso reddito ma negli esercizi in cui avviene il pagamento, anche parziale, delle imposte estere purché riferite ad un reddito non ancora distribuito.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
99	Ai sensi dell'art. 56 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le rettifiche e gli accertamenti sono notificati ai contribuenti, mediante avvisi motivati, nei modi stabiliti per le notificazioni in materia di imposte sui redditi, da messi speciali autorizzati dagli uffici dell'imposta sul valore aggiunto o dai messi comunali.	Le rettifiche e gli accertamenti sono notificati ai contribuenti, mediante avvisi motivati, nei modi stabiliti per le notificazioni in materia di imposte sui redditi, da messi speciali autorizzati dagli uffici dell'imposta sul valore aggiunto. Le rettifiche e gli accertamenti non possono essere notificati dai messi comunali.	Le rettifiche sono notificati ai contribuenti, mediante avvisi motivati, nei modi stabiliti per le notificazioni in materia di imposte sui redditi, da messi speciali autorizzati dagli uffici dell'imposta sul valore aggiunto o dai messi comunali. Gli accertamenti devono essere notificati, mediante avvisi motivati, e possono essere notificati soltanto da messi speciali autorizzati dagli uffici dell'imposta sul valore aggiunto.	Gli accertamenti sono notificati ai contribuenti, mediante avvisi motivati, nei modi stabiliti per le notificazioni in materia di imposte sui redditi, da messi speciali autorizzati dagli uffici dell'imposta sul valore aggiunto. Le rettifiche devono essere notificate, mediante avvisi motivati, e possono essere notificate soltanto dai messi comunali.
100	Ai sensi dell'art. 34-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per le attività dirette alla produzione di beni ed alla fornitura di servizi di cui al terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, l'imposta sul valore aggiunto è determinata riducendo l'imposta relativa alle operazioni imponibili in misura pari al 50 per cento del suo ammontare, a titolo di detrazione forfettaria dell'imposta afferente agli acquisti ed alle importazioni.	Per le attività dirette alla produzione di beni ed alla fornitura di servizi di cui al terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, l'imposta sul valore aggiunto è determinata riducendo l'imposta relativa alle operazioni imponibili in misura pari al 30 per cento del suo ammontare, a titolo di detrazione forfettaria dell'imposta afferente agli acquisti ed alle importazioni.	Per le attività dirette alla produzione di beni ed alla fornitura di servizi di cui al terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, l'imposta sul valore aggiunto è determinata riducendo l'imposta relativa alle operazioni imponibili in misura pari al 20 per cento del suo ammontare, a titolo di detrazione forfettaria dell'imposta afferente agli acquisti ed alle importazioni.	Per le attività dirette alla produzione di beni ed alla fornitura di servizi di cui al terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, l'imposta sul valore aggiunto è determinata riducendo l'imposta relativa alle operazioni imponibili in misura pari al 40 per cento del suo ammontare, a titolo di detrazione forfettaria dell'imposta afferente agli acquisti ed alle importazioni.
101	L'imposta sul reddito delle persone fisiche:	Non è dovuta se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi di pensione non superiori a 7.500 euro, goduti per l'intero anno.	Non è dovuta se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi di pensione non superiori a 6.500 euro, goduti per l'intero anno.	Non è dovuta se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi di pensione non superiori a 5.500 euro, goduti per l'intero anno.	Non è dovuta se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi di pensione non superiori a 3.500 euro, goduti per l'intero anno.
102	Ai sensi dell'art. 183, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il reddito di impresa relativo al periodo compreso tra l'inizio e la chiusura del procedimento concorsuale, quale che sia la durata di questo ed anche se vi è stato esercizio provvisorio, è costituito dalla differenza tra il residuo attivo e il patrimonio netto dell'impresa o della società all'inizio del procedimento, determinato in base ai valori fiscalmente riconosciuti.	Il reddito di impresa relativo al periodo compreso tra l'inizio e la chiusura del procedimento concorsuale, quale che sia la durata di questo ed anche se vi è stato esercizio provvisorio, è costituito dalla sommatoria tra il residuo passivo e il patrimonio netto dell'impresa o della società all'inizio del procedimento, determinato in base ai valori fiscalmente riconosciuti.	Il reddito di impresa relativo al periodo compreso tra l'inizio e la chiusura del procedimento concorsuale, quale che sia la durata di questo e purché non vi sia stato esercizio provvisorio, è costituito dalla differenza tra il residuo passivo e il patrimonio lordo dell'impresa o della società all'inizio del procedimento, determinato in base ai valori fiscalmente riconosciuti.	Il reddito di impresa determinato alla chiusura del procedimento concorsuale, purché non vi sia stato esercizio provvisorio, è costituito dalla differenza tra il residuo passivo e il patrimonio netto dell'impresa o della società all'inizio del procedimento, determinato in base ai valori fiscalmente riconosciuti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
103	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	La presentazione dell'istanza di interpello è in ogni caso subordinata al versamento di un contributo, destinato a finanziare iniziative per implementare la formazione del personale delle agenzie fiscali, la cui misura e le cui modalità di corresponsione sono individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in funzione della tipologia di contribuente, del suo volume di affari o di ricavi e della particolare rilevanza e complessità della questione oggetto di istanza.	La presentazione dell'istanza di interpello è in ogni caso subordinata al versamento di un contributo, destinato a finanziare iniziative per implementare la formazione del personale delle agenzie fiscali, la cui misura e le cui modalità di corresponsione sono individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in funzione della tipologia di contribuente e del suo volume di affari o di ricavi. Ai fini della determinazione del contributo non assume rilievo la particolare rilevanza e complessità della questione oggetto di istanza.	La presentazione dell'istanza di interpello è in ogni caso subordinata al versamento di un contributo, destinato a finanziare iniziative per implementare la formazione del personale delle agenzie fiscali, la cui misura e le cui modalità di corresponsione sono individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in funzione della particolare rilevanza e complessità della questione oggetto di istanza e del volume di affari o di ricavi del contribuente. Ai fini della determinazione del contributo non assume rilievo la tipologia di contribuente.	La presentazione dell'istanza di interpello è in ogni caso subordinata al versamento di un contributo, destinato a finanziare iniziative per implementare la formazione del personale delle agenzie fiscali, la cui misura e le cui modalità di corresponsione sono individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in funzione del volume di affari o di ricavi del contribuente. Ai fini della determinazione del contributo non assume rilievo la tipologia di contribuente o la particolare rilevanza e complessità della questione oggetto di istanza.
104	Quale norma dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) disciplina i profili di nullità degli atti dell'amministrazione finanziaria?	L'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
105	Stante quanto previsto dall'art. 3, terzo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Sono in ogni caso esclusi dalla base imponibile gli assegni familiari e l'assegno per il nucleo familiare, nonché, con gli stessi limiti e alle medesime condizioni, gli emolumenti per carichi di famiglia comunque denominati, erogati nei casi consentiti dalla legge.	Sono in ogni caso esclusi dalla base imponibile gli assegni familiari e l'assegno per il nucleo familiare, nonché, seppur con limiti e condizioni diverse, gli emolumenti per carichi di famiglia comunque denominati, erogati nei casi consentiti dalla legge.	Sono in ogni caso esclusi dalla base imponibile gli assegni familiari. Sono inclusi nella base imponibile l'assegno per il nucleo familiare, nonché, con gli stessi limiti e alle medesime condizioni, gli emolumenti per carichi di famiglia comunque denominati, erogati nei casi consentiti dalla legge.	Sono inclusi nella base imponibile gli assegni familiari. Sono esclusi dalla base imponibile l'assegno per il nucleo familiare, nonché, con gli stessi limiti ma a diverse condizioni, gli emolumenti per carichi di famiglia comunque denominati, erogati nei casi consentiti dalla legge.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
106	Seleziona l'affermazione corretta:	Il reddito complessivo delle società e degli enti commerciali non residenti di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 è formato soltanto dai redditi prodotti nel territorio dello Stato, ad esclusione di quelli esenti da imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.	Il reddito complessivo delle società e degli enti commerciali non residenti di cui alla lettera d) del comma 3 dell'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 è formato soltanto dai redditi prodotti nel territorio dello Stato, inclusi quelli esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.	Il reddito complessivo delle società e degli enti commerciali non residenti di cui alla lettera d) del comma 3 dell'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 è formato soltanto dai redditi prodotti nel territorio dello Stato, inclusi quelli esenti da imposta ed esclusi quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.	Il reddito complessivo delle società e degli enti commerciali non residenti di cui alla lettera d) del comma 3 dell'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 è formato soltanto dai redditi prodotti nel territorio dello Stato, inclusi quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva ed esclusi quelli esenti da imposta.
107	Ai sensi dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	In caso di fusione, scissione, conferimenti di aziende o di altre trasformazioni sostanziali che comportano l'estinzione del soggetto d'imposta, la dichiarazione è presentata unicamente dal soggetto risultante dalla trasformazione.	In caso di fusione, scissione, conferimenti di aziende o di altre trasformazioni sostanziali che comportano l'estinzione del soggetto d'imposta, la dichiarazione deve essere presentata congiuntamente da tutti i soggetti che hanno partecipato alla trasformazione.	In caso di fusione, scissione, conferimenti di aziende o di altre trasformazioni sostanziali che comportano l'estinzione del soggetto d'imposta, la dichiarazione è presentata dai soggetti fusi, dalla scissa e dalla conferente.	In caso di fusione, scissione, conferimenti di aziende o di altre trasformazioni sostanziali che comportano l'estinzione del soggetto d'imposta, la dichiarazione è presentata dai soggetti fusi, dalla beneficiaria e dalla conferente.
108	Ai sensi dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'Agenzia delle entrate procede d'ufficio alla chiusura delle partite IVA dei soggetti che, sulla base dei dati e degli elementi in suo possesso, risultano non aver esercitato nelle tre annualità precedenti attività di impresa ovvero attività artistiche o professionali.	L'Agenzia delle entrate procede d'ufficio alla chiusura delle partite IVA dei soggetti che, sulla base dei dati e degli elementi in suo possesso, risultano non aver esercitato nelle due annualità precedenti attività di impresa ovvero attività artistiche o professionali.	L'Agenzia delle entrate procede d'ufficio alla chiusura delle partite IVA dei soggetti che, sulla base dei dati e degli elementi in suo possesso, risultano non aver esercitato nelle quattro annualità precedenti attività di impresa ovvero attività artistiche o professionali.	L'Agenzia delle entrate procede d'ufficio alla chiusura delle partite IVA dei soggetti che, sulla base dei dati e degli elementi in suo possesso, risultano non aver esercitato nelle cinque annualità precedenti attività di impresa ovvero attività artistiche o professionali.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
109	Ai sensi dell'art. 9 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	Competente a registrare gli atti pubblici, le scritture private autenticate e gli atti degli organi giurisdizionali è l'ufficio del registro nella cui circoscrizione risiede il pubblico ufficiale obbligato a richiedere la registrazione a norma della lettera b) o della lettera c), dell'art. 10 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131. La registrazione di tutti gli altri atti può essere eseguita da qualsiasi ufficio del registro.	Competente a registrare gli atti pubblici, le scritture private autenticate e gli atti degli organi giurisdizionali è l'ufficio del registro nella cui circoscrizione ha il domicilio il pubblico ufficiale obbligato a richiedere la registrazione a norma della lettera b) o della lettera c), dell'art. 9 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131. La registrazione di tutti gli altri atti può essere eseguita da qualsiasi ufficio del registro.	Competente a registrare gli atti pubblici, le scritture private autenticate e gli atti degli organi giurisdizionali è l'ufficio del registro nella cui circoscrizione risiede il pubblico ufficiale obbligato a richiedere la registrazione a norma della lettera c) o della lettera f), dell'art. 20 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131. La registrazione di tutti gli altri atti può essere eseguita da qualsiasi ufficio del registro.	Competente a registrare gli atti pubblici, le scritture private autenticate e gli atti degli organi giurisdizionali è l'ufficio del registro nella cui circoscrizione ha il domicilio il pubblico ufficiale obbligato a richiedere la registrazione a norma della lettera a) o della lettera i), dell'art. 12 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131. La registrazione di tutti gli altri atti può essere eseguita da qualsiasi ufficio del registro.
110	Ai fini dell'imposta sul valore aggiunto:	Costituiscono cessioni di beni i passaggi dal committente al commissionario e dal commissionario al committente di beni venduti o acquistati in esecuzione di contratti di commissione.	Costituiscono cessioni di beni i passaggi dal committente al commissionario. I passaggi dal commissionario al committente, al contrario, si considerano prestazioni di servizi.	Costituiscono cessioni di beni i passaggi dal commissionario al committente. I passaggi dal committente al commissionario, al contrario, si considerano prestazioni di servizi.	I passaggi dal committente al commissionario e quelli dal commissionario al committente si considerano prestazioni di servizi.
111	Fino al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917":	L'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito: fino a 15.000 euro, 23 per cento; oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento; oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento; oltre 50.000 euro, 43 per cento.	L'imposta netta è determinata applicando al reddito complessivo, al lordo degli oneri deducibili, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito: fino a 15.000 euro, 23 per cento; oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 26 per cento; oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento; oltre 50.000 euro, 43 per cento.	L'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito: fino a 15.000 euro, 23 per cento; oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento; oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 34 per cento; oltre 50.000 euro, 43 per cento.	L'imposta netta è determinata applicando al reddito complessivo, al lordo degli oneri deducibili, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito: fino a 15.000 euro, 23 per cento; oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento; oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento; oltre 50.000 euro, 43 per cento.
112	Seleziona l'affermazione corretta:	Non si considerano produttivi di reddito fondiario gli immobili relativi ad imprese commerciali e quelli che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di arti e professioni.	Si considerano produttivi di reddito fondiario gli immobili relativi ad imprese commerciali e quelli che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di arti e professioni.	Non si considerano produttivi di reddito fondiario gli immobili relativi ad imprese commerciali. Si considerano produttivi di reddito fondiario gli immobili che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di arti e professioni.	Si considerano produttivi di reddito fondiario gli immobili relativi ad imprese commerciali. Non si considerano produttivi di reddito fondiario gli immobili che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di arti e professioni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
113	Seleziona l'affermazione corretta:	Tra le società e gli enti di cui alla lettera d) del comma 1 dell'art. 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 sono comprese anche le società e le associazioni indicate nell'articolo 5 del medesimo decreto.	Tra le società e gli enti di cui alla lettera g) del comma 1 dell'art. 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non sono comprese le società e le associazioni indicate nell'articolo 5 del medesimo decreto.	Tra le società e gli enti di cui alla lettera f) del comma 1 dell'art. 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non sono comprese anche le società indicate nell'articolo 5 del medesimo decreto. Non sono incluse le associazioni indicate nell'articolo 5 predetto.	Tra le società e gli enti di cui alla lettera h) del comma 1 dell'art. 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non sono comprese anche le società indicate nell'articolo 5 del medesimo decreto. Al contrario, sono incluse le associazioni indicate nell'articolo 5 predetto.
114	Seleziona l'affermazione corretta:	La risposta ad interpello, scritta e motivata, vincola ogni organo dell'amministrazione finanziaria con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza e limitatamente al richiedente.	La risposta ad interpello, anche se non redatta per iscritto e purché sia motivata, vincola ogni organo dell'amministrazione finanziaria con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza e limitatamente al richiedente.	La risposta ad interpello, anche se non redatta per iscritto e purché sia motivata, vincola ogni organo dell'amministrazione finanziaria con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza e nei confronti di tutti i contribuenti dello stesso tipo.	La risposta ad interpello, scritta e motivata, vincola ogni organo dell'amministrazione finanziaria con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza ma nei confronti di tutti i contribuenti che abbiano presentato istanze relative ad un quesito simile o analogo.
115	Secondo l'art. 97 della Costituzione italiana:	I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.	I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza e le attribuzioni, ma non anche le responsabilità proprie dei funzionari.	I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari ma non anche le sfere di competenza.	I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza e le responsabilità proprie dei funzionari ma non anche le attribuzioni, la cui individuazione è demandata ai regolamenti interni dell'Ente pubblico.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
116	Ai sensi dell'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Si considerano operazioni prive di sostanza economica i fatti, gli atti e i contratti, anche tra loro collegati, inidonei a produrre effetti significativi diversi dai vantaggi fiscali.	Si considerano operazioni prive di sostanza economica i fatti, gli atti e i contratti, purché tra loro non collegati, inidonei a produrre effetti significativi diversi dai vantaggi fiscali.	Si considerano operazioni prive di sostanza economica i fatti, gli atti e i contratti, anche tra loro collegati, idonei a produrre effetti significativi diversi dai vantaggi fiscali.	Si considerano operazioni prive di sostanza economica i fatti e gli atti, ma non anche i contratti, purché tra loro collegati, inidonei a produrre effetti significativi diversi dai vantaggi fiscali.
117	Seleziona l'affermazione corretta:	Tra gli enti diversi dalle società, di cui alle lettere b) e c) del comma 1, dell'art. 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 si comprendono, oltre alle persone giuridiche, le associazioni non riconosciute, i consorzi e le altre organizzazioni non appartenenti ad altri soggetti passivi, nei confronti delle quali il presupposto dell'imposta si verifica in modo unitario e autonomo.	Tra gli enti diversi dalle società, di cui alle lettere b) e c) del comma 1, dell'art. 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non soggetti all'imposta sul reddito delle società si comprendono, oltre alle persone giuridiche, le associazioni non riconosciute, i consorzi e le altre organizzazioni non appartenenti ad altri soggetti passivi, nei confronti delle quali il presupposto dell'imposta non si verifica in modo unitario e autonomo.	Tra gli enti diversi dalle società, di cui alle lettere d) e f) del comma 1, dell'art. 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non soggetti all'imposta sul reddito delle società si comprendono, oltre alle persone giuridiche, le associazioni non riconosciute, i consorzi e le altre organizzazioni non appartenenti ad altri soggetti passivi, nei confronti delle quali il presupposto dell'imposta si verifica in modo autonomo ma non unitario.	Tra gli enti diversi dalle società, di cui alle lettere b) e d) del comma 1, dell'art. 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non soggetti all'imposta sul reddito delle società si comprendono, oltre alle persone giuridiche, le associazioni non riconosciute, i consorzi e le altre organizzazioni appartenenti ad altri soggetti passivi, nei confronti delle quali il presupposto dell'imposta non si verifica in modo unitario e autonomo.
118	Seleziona l'affermazione corretta:	Gli effetti della risposta alla istanza di interpello si estendono ai comportamenti successivi del contribuente riconducibili alla fattispecie già oggetto di interpello, salvo rettifica della soluzione interpretativa da parte dell'amministrazione con valenza esclusivamente per gli eventuali comportamenti futuri dell'istante.	Gli effetti della risposta alla istanza di interpello si estendono ai comportamenti successivi del contribuente riconducibili alla fattispecie già oggetto di interpello, a prescindere da una eventuale, e successiva, rettifica della soluzione interpretativa da parte dell'amministrazione finanziaria.	Gli effetti della risposta alla istanza di interpello si estendono ai comportamenti successivi del contribuente riconducibili alla fattispecie già oggetto di interpello. In taluni casi, specificamente individuati dall'art. 11-bis, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) gli effetti della risposta alla istanza di interpello si estendono ai comportamenti passati del contribuente riconducibili alla fattispecie già oggetto di interpello, nel limite di un periodo d'imposta che precede la data di presentazione dell'istanza medesima.	Gli effetti della risposta alla istanza di interpello si estendono ai comportamenti successivi del contribuente riconducibili alla fattispecie già oggetto di interpello. In taluni casi, specificamente individuati dall'art. 11-bis, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) gli effetti della risposta alla istanza di interpello si estendono ai comportamenti passati del contribuente riconducibili alla fattispecie già oggetto di interpello, nel limite di due periodi d'imposta che precedono la data di presentazione dell'istanza medesima.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
119	Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale:	Le perdite fiscali relative agli esercizi anteriori all'inizio della tassazione di gruppo possono essere utilizzate solo dalle società cui si riferiscono.	Le perdite fiscali relative agli esercizi anteriori all'inizio della tassazione di gruppo possono essere utilizzate indistintamente dalla società controllante e dalle società controllate.	Le perdite fiscali relative agli esercizi anteriori all'inizio della tassazione di gruppo possono essere utilizzate esclusivamente dalla società controllante.	Le perdite fiscali relative agli esercizi anteriori all'inizio della tassazione di gruppo possono essere utilizzate esclusivamente dalle società controllate.
120	Ai sensi dell'art. 70-novies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Se la dichiarazione, di cui al comma 1 dell'art. 70-novies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, con la quale si revoca l'opzione per il gruppo IVA è presentata dal 1° ottobre al 31 dicembre, la revoca ha effetto a decorrere dal secondo anno successivo.	Se la dichiarazione, di cui al comma 3 dell'art. 70-novies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, con la quale si revoca l'opzione per il gruppo IVA è presentata dal 1° settembre al 31 dicembre, la revoca ha effetto a decorrere a decorrere dal periodo d'imposta durante il quale è stata presentata la dichiarazione predetta.	Se la dichiarazione, di cui al comma 3 dell'art. 70-novies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, con la quale si revoca l'opzione per il gruppo IVA è presentata dal 1° settembre al 31 dicembre, la revoca ha effetto a decorrere dal primo anno successivo.	Se la dichiarazione, di cui al comma 3 dell'art. 70-novies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, con la quale si revoca l'opzione per il gruppo IVA è presentata dal 1° novembre al 31 dicembre, la revoca ha effetto a decorrere dal periodo d'imposta durante il quale è stata presentata la dichiarazione predetta.
121	Ai sensi dell'art. 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I beni che si trovano nel luogo o in uno dei luoghi in cui il contribuente esercita la sua attività si presumono acquistati se il contribuente non dimostra, nei casi e nei modi indicati nel primo e nel secondo comma dell'art. 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, di averli ricevuti in base ad un rapporto di rappresentanza o di lavorazione o ad uno degli altri titoli di cui al primo comma del medesimo articolo.	I beni che si trovano nel luogo o in uno dei luoghi in cui il contribuente esercita la sua attività si presumono acquistati se il contribuente non dimostra, nei casi e nei modi indicati nel primo e nel terzo comma dell'art. 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, di averli ricevuti in base ad un rapporto di rappresentanza o di lavorazione o ad uno degli altri titoli di cui al primo comma del medesimo articolo.	I beni che si trovano nel luogo o in uno dei luoghi in cui il contribuente esercita la sua attività si presumono acquistati se il contribuente non dimostra, nei casi e nei modi indicati nel secondo e nel terzo comma dell'art. 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, di averli ricevuti in base ad un rapporto di rappresentanza o di lavorazione o ad uno degli altri titoli di cui al terzo comma del medesimo articolo.	I beni che si trovano nel luogo o in uno dei luoghi in cui il contribuente esercita la sua attività si presumono acquistati se il contribuente non dimostra, nei casi e nei modi indicati nel secondo e nel quarto comma dell'art. 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, di averli ricevuti in base ad un rapporto di rappresentanza o di lavorazione o ad uno degli altri titoli di cui al quarto comma del medesimo articolo.
122	Ai sensi dell'art. 5, terzo comma, lett. d) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per sede di direzione effettiva si intende la continua e coordinata assunzione delle decisioni strategiche riguardanti la società o l'associazione nel suo complesso.	Per sede di direzione effettiva si intende la continua, anche se non coordinata, assunzione delle decisioni strategiche riguardanti la società o l'associazione nel suo complesso.	Per sede di direzione effettiva si intende la coordinata, anche se non continua, assunzione delle decisioni strategiche riguardanti la società o l'associazione nel suo complesso.	Per sede di direzione effettiva si intende la assunzione delle decisioni strategiche riguardanti la società o l'associazione nel suo complesso a prescindere dal fatto che l'assunzione delle decisioni predette avvenga in modo continuo e coordinato.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
123	La disposizione di cui all'art. 5, quarto comma, lettera a), del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Si applica a condizione che i familiari partecipanti all'impresa risultino nominativamente, con l'indicazione del rapporto di parentela o di affinità con l'imprenditore, da atto pubblico o da scrittura privata autenticata anteriore all'inizio del periodo di imposta, recante la sottoscrizione dell'imprenditore e dei familiari partecipanti.	Si applica a condizione che i familiari partecipanti all'impresa risultino nominativamente, da atto pubblico o da scrittura privata autenticata anteriore all'inizio del periodo di imposta, recante la sottoscrizione dell'imprenditore e dei familiari partecipanti. Non occorre l'indicazione del rapporto di parentela o di affinità con l'imprenditore.	Si applica a condizione che i familiari partecipanti all'impresa risultino nominativamente, da atto pubblico o da scrittura privata autenticata successiva all'inizio del periodo di imposta, recante la sottoscrizione dell'imprenditore e dei familiari partecipanti. Non occorre l'indicazione del rapporto di parentela o di affinità con l'imprenditore.	Si applica a condizione che i familiari partecipanti all'impresa risultino nominativamente, con l'indicazione del rapporto di parentela o di affinità con l'imprenditore, da atto pubblico o da scrittura privata autenticata successiva all'inizio del periodo di imposta, recante la sottoscrizione dell'imprenditore e dei familiari partecipanti.
124	Quale norma del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346 indica il termine per la presentazione della dichiarazione della successione?	L'art. 31 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	L'art. 40 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	L'art. 30 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	L'art. 37 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.
125	Ai sensi dell'art. 74 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Non costituiscono esercizio dell'attività commerciale l'esercizio di attività previdenziali, assistenziali e sanitarie da parte di enti pubblici istituiti esclusivamente a tal fine, comprese le aziende sanitarie locali nonché l'esercizio di attività previdenziali e assistenziali da parte di enti privati di previdenza obbligatoria.	Costituiscono in ogni caso esercizio dell'attività commerciale l'esercizio di attività previdenziali, assistenziali e sanitarie da parte di enti pubblici istituiti esclusivamente a tal fine, comprese le aziende sanitarie locali nonché l'esercizio di attività previdenziali e assistenziali da parte di enti privati di previdenza obbligatoria.	Costituiscono in ogni caso esercizio dell'attività commerciale l'esercizio di attività previdenziali, assistenziali e sanitarie da parte di enti pubblici istituiti esclusivamente a tal fine, escluse le aziende sanitarie locali e l'esercizio di attività previdenziali e assistenziali da parte di enti privati di previdenza obbligatoria.	Non costituiscono esercizio dell'attività commerciale l'esercizio di attività previdenziali, assistenziali e sanitarie da parte di enti pubblici istituiti esclusivamente a tal fine, incluse le aziende sanitarie locali. Costituiscono esercizio di attività commerciale l'esercizio di attività previdenziali e assistenziali da parte di enti privati di previdenza obbligatoria.
126	Tutti gli accessi, ispezioni e verifiche fiscali nei locali destinati all'esercizio di attività commerciali, industriali, agricole, artistiche o professionali sono effettuati sulla base di esigenze effettive di indagine e controllo sul luogo. Così dispone:	L'art. 12, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 12, comma 1-bis, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 12, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 12, comma 3-ter, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
127	Ai sensi dell'art. 117 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	La società o l'ente controllante e ciascuna società controllata rientranti fra i soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, fra i quali sussiste il rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, numero 1), del codice civile, con i requisiti di cui all'articolo 120 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, possono congiuntamente esercitare l'opzione per la tassazione di gruppo.	La società o l'ente controllante e ciascuna società controllata rientranti fra i soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere c) e d) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, fra i quali sussiste il rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, numero 1), del codice civile, con i requisiti di cui all'articolo 120 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, possono congiuntamente esercitare l'opzione per la tassazione di gruppo.	La società o l'ente controllante e ciascuna società controllata rientranti fra i soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere f) e h) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, fra i quali sussiste il rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, numero 1), del codice civile, con i requisiti di cui all'articolo 120 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, possono congiuntamente esercitare l'opzione per la tassazione di gruppo.	La società o l'ente controllante e ciascuna società controllata rientranti fra i soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere i) e l) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, fra i quali sussiste il rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, numero 1), del codice civile, con i requisiti di cui all'articolo 120 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, possono congiuntamente esercitare l'opzione per la tassazione di gruppo.
128	Ai sensi dell'art. 7-bis, comma 1, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le cessioni di beni, diverse da quelle di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 7-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, si considerano effettuate nel territorio dello Stato se hanno per oggetto beni immobili ovvero beni mobili nazionali, comunitari o vincolati al regime della temporanea importazione, esistenti nel territorio dello stesso ovvero beni mobili spediti da altro Stato membro installati, montati o assiemati nel territorio dello Stato dal fornitore o per suo conto.	Le cessioni di beni, incluse quelle di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 7-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, si considerano effettuate nel territorio dello Stato se hanno per oggetto beni immobili ovvero beni mobili nazionali, comunitari o vincolati al regime della temporanea importazione, esistenti nel territorio dello stesso ovvero beni mobili spediti da altro Stato membro installati, montati o assiemati nel territorio dello Stato dal fornitore o per suo conto.	Le cessioni di beni, incluse quelle di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 7-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, non si considerano effettuate nel territorio dello Stato se hanno per oggetto beni immobili ovvero beni mobili nazionali, comunitari o vincolati al regime della temporanea importazione, esistenti nel territorio dello stesso ovvero beni mobili spediti da altro Stato membro installati, montati o assiemati nel territorio dello Stato dal fornitore o per suo conto.	Le cessioni di beni, escluse quelle di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 7-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, non si considerano effettuate nel territorio dello Stato se hanno per oggetto beni immobili ovvero beni mobili nazionali, comunitari o vincolati al regime della temporanea importazione, esistenti nel territorio dello stesso ovvero beni mobili spediti da altro Stato membro installati, montati o assiemati nel territorio dello Stato dal fornitore o per suo conto.
129	Stando a quanto previsto dall'art. 13, quarto comma, lett. c), dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), chi può richiamare gli uffici finanziari al rispetto di quanto previsto dagli articoli 5 e 12 nonché al rispetto dei termini previsti per il rimborso d'imposta?	Il Garante nazionale del contribuente.	Il Presidente della Corte di Giustizia di primo grado, o un suo delegato, del luogo in cui il contribuente abbia il suo domicilio fiscale.	La Corte dei Conti.	Il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
130	Secondo l'art. 1 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Le disposizioni dello Statuto attuano le norme della Costituzione, dei principi dell'ordinamento dell'Unione europea e della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.	Le disposizioni dello Statuto attuano le norme della Costituzione e dei principi dell'ordinamento dell'Unione europea. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo non è suscettibile di trovare applicazione in materia tributaria.	Le disposizioni dello Statuto, in quanto norme di rango costituzionale, attuano esclusivamente le norme della Costituzione ed i principi dell'ordinamento dell'Unione europea.	Le disposizioni dello Statuto attuano esclusivamente le norme della Costituzione. Lo Statuto, in quanto legge costituzionale, prevale sui principi dell'ordinamento dell'Unione europea e sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.
131	Il Garante nazionale del contribuente:	Opera in piena autonomia ed è scelto e nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze.	Opera in piena autonomia ed è scelto e nominato dalla Corte dei Conti.	Opera in piena autonomia ed è scelto e nominato dal Consiglio Superiore della Magistratura.	Opera in piena autonomia ed è scelto e nominato dal Ministro della Giustizia.
132	Stando a quanto previsto dall'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Il contribuente può interpellare l'amministrazione finanziaria per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali relativamente alla sussistenza delle condizioni e valutazione della idoneità degli elementi probatori richiesti dalla legge per l'adozione di specifici regimi fiscali nei casi espressamente previsti dalla legge, ed alla sussistenza delle condizioni e valutazione della idoneità degli elementi probatori richiesti dalla legge ai fini dell'articolo 24-bis del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.	Il contribuente può interpellare l'amministrazione finanziaria per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete, seppur non personali, relativamente alla sussistenza delle condizioni e valutazione della idoneità degli elementi probatori richiesti dalla legge per l'adozione di specifici regimi fiscali nei casi espressamente previsti dalla legge, ed alla sussistenza delle condizioni e valutazione della idoneità degli elementi probatori richiesti dalla legge ai fini dell'articolo 24-bis del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.	Il contribuente può interpellare l'amministrazione finanziaria per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali relativamente alla sussistenza delle condizioni e valutazione della idoneità degli elementi probatori richiesti dalla legge per l'adozione di specifici regimi fiscali nei casi espressamente previsti dalla legge, ed alla sussistenza delle condizioni e valutazione della idoneità degli elementi probatori richiesti dalla legge ai fini dell'articolo 24-ter del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.	Il contribuente può interpellare l'amministrazione finanziaria per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali relativamente alla sussistenza delle condizioni e valutazione della idoneità degli elementi probatori richiesti dalla legge per l'adozione di specifici regimi fiscali nei casi espressamente previsti dalla legge, ed alla sussistenza delle condizioni e valutazione della idoneità degli elementi probatori richiesti dalla legge ai fini dell'articolo 24-quater del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
133	Ad avviso dell'art. 9, quarto comma, lett. a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il valore normale è determinato per le azioni, obbligazioni e altri titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese.	Il valore normale è determinato per le azioni, obbligazioni e altri titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, in base alla media ponderata dei prezzi rilevati nell'ultimo mese.	Il valore normale è determinato per le azioni e le obbligazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri, in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese. Per gli altri titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, il valore normale è determinato in base alla media ponderata dei prezzi rilevati nell'ultimo mese.	Il valore normale è determinato per le azioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri, in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese. Per le obbligazioni gli altri titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, il valore normale è determinato in base alla media ponderata dei prezzi rilevati nell'ultimo mese.
134	L'espressione "stabile organizzazione":	Comprende in particolare un'officina, un laboratorio, una miniera, un giacimento petrolifero o di gas naturale.	Comprende in particolare un'officina, un laboratorio e una miniera. Un giacimento petrolifero o di gas naturale non si considerano una "stabile organizzazione".	Comprende in particolare un laboratorio e una miniera. Un'officina, un giacimento petrolifero o di gas naturale non si considerano una "stabile organizzazione".	Comprende in particolare un laboratorio. Una miniera, un'officina, un giacimento petrolifero o di gas naturale non si considerano una "stabile organizzazione".
135	Ai sensi dell'art. 6-quater, comma 1, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Un buono-corrispettivo di cui all'articolo 6-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considera multiuso se al momento della sua emissione non è nota la disciplina applicabile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto alla cessione dei beni o alla prestazione dei servizi a cui il buono-corrispettivo dà diritto.	Un buono-corrispettivo di cui all'articolo 6-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considera multiuso se al momento della sua emissione è nota la disciplina applicabile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto alla cessione dei beni o alla prestazione dei servizi a cui il buono-corrispettivo dà diritto.	Un buono-corrispettivo di cui all'articolo 6-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considera multiuso se al momento della sua emissione non è nota la disciplina applicabile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto alla cessione dei beni o alla prestazione dei servizi a cui il buono-corrispettivo dà diritto.	Un buono-corrispettivo di cui all'articolo 6-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considera multiuso se al momento della sua emissione è nota la disciplina applicabile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto alla cessione dei beni o alla prestazione dei servizi a cui il buono-corrispettivo dà diritto.
136	Per consentire il contraddittorio, l'amministrazione finanziaria comunica al contribuente, con modalità idonee a garantirne la conoscibilità, lo schema di atto:	Assegnando un termine non inferiore a sessanta giorni per consentirgli eventuali controdeduzioni ovvero, su richiesta, per accedere ed estrarre copia degli atti del fascicolo.	Assegnando un termine non inferiore a trenta giorni per consentirgli eventuali controdeduzioni ovvero, su richiesta, per accedere ed estrarre copia degli atti del fascicolo.	Assegnando un termine non inferiore a ottanta giorni per consentirgli eventuali controdeduzioni ovvero, su richiesta, per accedere ed estrarre copia degli atti del fascicolo.	Assegnando un termine non inferiore a venti giorni liberi per consentirgli eventuali controdeduzioni ovvero, su richiesta, per accedere ed estrarre copia degli atti del fascicolo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
137	Ai sensi dell'art. 174 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le disposizioni degli articoli 172 e 173 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 valgono, in quanto applicabili, anche nei casi di fusione e scissione di enti diversi dalle società.	Le disposizioni degli articoli 172 e 173 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 valgono, in quanto applicabili, anche nei casi di fusione di enti diversi dalle società. Non valgono nei casi di scissione di enti diversi dalle società.	Le disposizioni degli articoli 172 e 173 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 valgono, in quanto applicabili, anche nei casi di scissione di enti diversi dalle società. Non valgono nei casi di fusione di enti diversi dalle società.	Le disposizioni degli articoli 172 e 173 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non si applicano ai casi di fusione o scissione di enti diversi dalle società.
138	Ai sensi dell'art. 11, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Quando la risposta ad interpello non è comunicata al contribuente entro il termine previsto, il silenzio equivale a condivisione della soluzione prospettata dal contribuente da parte dell'amministrazione. Gli atti, anche a contenuto impositivo o sanzionatorio difformi dalla risposta, espressa o tacita, sono annullabili.	Quando la risposta ad interpello non è comunicata al contribuente entro il termine previsto, il silenzio equivale a diniego della soluzione prospettata dal contribuente da parte dell'amministrazione. Gli atti, anche a contenuto impositivo o sanzionatorio difformi dalla risposta, espressa o tacita, sono annullabili.	Quando la risposta ad interpello non è comunicata al contribuente entro il termine previsto, il silenzio equivale a condivisione della soluzione prospettata dal contribuente da parte dell'amministrazione. Gli atti, anche a contenuto impositivo o sanzionatorio difformi dalla risposta, espressa o tacita, sono nulli.	Quando la risposta ad interpello non è comunicata al contribuente entro il termine previsto, il silenzio equivale a diniego della soluzione prospettata dal contribuente da parte dell'amministrazione. Gli atti, anche a contenuto impositivo o sanzionatorio difformi dalla risposta, espressa o tacita, sono nulli.
139	Ai sensi dell'art. 30-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Nel caso di applicazione di un'imposta non dovuta ad una cessione di beni o ad una prestazione di servizi, accertata in via definitiva dall'Amministrazione finanziaria, la domanda di restituzione può essere presentata dal cedente o prestatore entro il termine di due anni dall'avvenuta restituzione al cessionario o committente dell'importo pagato a titolo di rivalsa.	Nel caso di applicazione di un'imposta non dovuta ad una cessione di beni o ad una prestazione di servizi, accertata in via definitiva dall'Amministrazione finanziaria, la domanda di restituzione può essere presentata dal cedente o prestatore entro il termine di tre anni dall'avvenuta restituzione al cessionario o committente dell'importo pagato a titolo di rivalsa.	Nel caso di applicazione di un'imposta non dovuta ad una cessione di beni o ad una prestazione di servizi, accertata in via definitiva dall'Amministrazione finanziaria, la domanda di restituzione può essere presentata dal cedente o prestatore entro il termine di cinque anni dall'avvenuta restituzione al cessionario o committente dell'importo pagato a titolo di rivalsa.	Nel caso di applicazione di un'imposta non dovuta ad una cessione di beni o ad una prestazione di servizi, accertata in via definitiva dall'Amministrazione finanziaria, la domanda di restituzione può essere presentata dal cedente o prestatore entro il termine di un anno dall'avvenuta restituzione al cessionario o committente dell'importo pagato a titolo di rivalsa.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
140	Ai sensi dell'art. 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La rappresentanza deve risultare da atto pubblico, da scrittura privata registrata o da lettera annotata in apposito registro, in data anteriore a quella in cui è avvenuto il passaggio dei beni, presso l'ufficio competente in relazione al domicilio fiscale del rappresentante o del rappresentato.	La rappresentanza deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata registrata, in data anteriore a quella in cui è avvenuto il passaggio dei beni, presso l'ufficio competente in relazione al domicilio fiscale del rappresentante o del rappresentato. La rappresentanza non può risultare, e non può essere provata, mediante lettera, anche nell'eventualità in cui questa sia stata annotata in apposito registro.	La rappresentanza deve risultare da atto pubblico, da scrittura privata registrata o da lettera annotata in apposito registro, anche in data successiva a quella in cui è avvenuto il passaggio dei beni, presso l'ufficio competente in relazione al domicilio fiscale del rappresentante o del rappresentato.	La rappresentanza deve risultare da atto pubblico o da scrittura privata registrata, anche in data successiva a quella in cui è avvenuto il passaggio dei beni, presso l'ufficio competente in relazione al domicilio ed alla residenza fiscale del rappresentante o del rappresentato.
141	Dal reddito complessivo si deducono, se non sono deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formarlo, i seguenti oneri sostenuti dal contribuente:	Le erogazioni liberali in denaro effettuate a favore di università, fondazioni universitarie di cui all'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, del Fondo per il merito degli studenti universitari e di istituzioni universitarie pubbliche, degli enti di ricerca pubblici, ovvero degli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ivi compresi l'Istituto superiore di sanità e l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, nonché degli enti parco regionali e nazionali.	Le erogazioni liberali in denaro effettuate a favore di università, fondazioni universitarie di cui all'articolo 58, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, del Fondo per il merito degli studenti universitari e di istituzioni universitarie pubbliche, degli enti di ricerca pubblici, ovvero degli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ivi compresi l'Istituto superiore di sanità e l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, nonché degli enti parco regionali e nazionali.	Le erogazioni liberali in denaro effettuate a favore di università, fondazioni universitarie di cui all'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, del Fondo per il merito degli studenti universitari e di istituzioni universitarie pubbliche, degli enti di ricerca pubblici, ovvero degli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, esclusi l'Istituto superiore di sanità e l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, nonché gli enti parco regionali e nazionali.	Le erogazioni liberali in denaro effettuate a favore di università, fondazioni universitarie di cui all'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, del Fondo per il merito degli studenti universitari e di istituzioni universitarie pubbliche, degli enti di ricerca pubblici, ovvero degli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ivi compresi l'Istituto superiore di sanità e l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro Non sono deducibili le erogazioni liberali in denaro effettuate favore degli enti parco regionali e nazionali.
142	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
143	Ai sensi dell'art. 38-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, se successivamente al rimborso o alla compensazione viene notificato avviso di rettifica o accertamento:	Il contribuente, entro sessanta giorni, versa all'ufficio le somme che in base all'avviso stesso risultano indebitamente rimborsate o compensate, oltre agli interessi del 2 per cento annuo dalla data del rimborso o della compensazione, a meno che non presti la garanzia prevista nel comma 5 dell'art. 38-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 fino a quando l'accertamento sia divenuto definitivo.	Il contribuente, entro sessanta giorni, versa all'ufficio le somme che in base all'avviso stesso risultano indebitamente rimborsate o compensate, oltre agli interessi del 5 per cento annuo dalla data del rimborso o della compensazione, a meno che non presti la garanzia prevista nel comma 5 dell'art. 38-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 fino a quando l'accertamento sia divenuto definitivo.	Il contribuente, entro novanta giorni, versa all'ufficio le somme che in base all'avviso stesso risultano indebitamente rimborsate o compensate, oltre agli interessi del 2 per cento annuo dalla data del rimborso o della compensazione, a meno che non presti la garanzia prevista nel comma 5 dell'art. 38-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 fino a quando l'accertamento sia divenuto definitivo.	Il contribuente, entro novanta giorni, versa all'ufficio le somme che in base all'avviso stesso risultano indebitamente rimborsate o compensate, oltre agli interessi del 5 per cento annuo dalla data del rimborso o della compensazione, a meno che non presti la garanzia prevista nel comma 5 dell'art. 38-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 fino a quando l'accertamento sia divenuto definitivo.
144	Ai sensi dell'art. 38-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, ai rimborsi previsti nel comma 1 del medesimo articolo:	Provvede il competente ufficio dell'Agenzia delle entrate entro sei mesi dalla ricezione della richiesta di rimborso ovvero, in caso di richiesta di informazioni aggiuntive, entro otto mesi dalla medesima.	Provvede il competente ufficio dell'Agenzia delle entrate entro tre mesi dalla ricezione della richiesta di rimborso ovvero, in caso di richiesta di informazioni aggiuntive, entro otto mesi dalla medesima.	Provvede il competente ufficio dell'Agenzia delle entrate entro quattro mesi dalla ricezione della richiesta di rimborso ovvero, in caso di richiesta di informazioni aggiuntive, entro nove mesi dalla medesima.	Provvede il competente ufficio dell'Agenzia delle entrate entro sei mesi dalla ricezione della richiesta di rimborso ovvero, in caso di richiesta di informazioni aggiuntive, entro dodici mesi dalla medesima.
145	Ai sensi dell'art. 74-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 74-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 non possono detrarre dall'imposta dovuta ai sensi del presente articolo quella relativa agli acquisti di beni e servizi ed alle importazioni di beni; l'imposta relativa agli acquisti di beni e servizi ed alle importazioni di beni effettuati nel territorio dello Stato può essere in ogni caso chiesta a rimborso ai sensi dell'articolo 38-ter, comma 1-bis del decreto predetto.	I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 74-sexies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 possono detrarre dall'imposta dovuta ai sensi del presente articolo quella relativa agli acquisti di beni e servizi ed alle importazioni di beni; l'imposta relativa agli acquisti di beni e servizi ed alle importazioni di beni effettuati nel territorio dello Stato può essere in ogni caso chiesta a rimborso ai sensi dell'articolo 38-quinquies, comma 1-bis del decreto predetto.	I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 74-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 non possono detrarre dall'imposta dovuta ai sensi del presente articolo quella relativa agli acquisti di beni e servizi ed alle importazioni di beni; l'imposta relativa agli acquisti di beni e servizi ed alle importazioni di beni effettuati nel territorio dello Stato non può essere in ogni caso chiesta a rimborso ai sensi dell'articolo 38-quater, comma 1-bis del decreto predetto.	I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 74-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 possono detrarre dall'imposta dovuta ai sensi del presente articolo quella relativa agli acquisti di beni e servizi ed alle importazioni di beni; l'imposta relativa agli acquisti di beni e servizi ed alle importazioni di beni effettuati nel territorio dello Stato può essere in ogni caso chiesta a rimborso ai sensi dell'articolo 38-bis, comma 1-bis del decreto predetto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
146	Seleziona l'affermazione corretta:	Costituiscono prestazioni di servizi le prestazioni verso corrispettivo dipendenti da contratti d'opera, appalto, trasporto, mandato, spedizione, agenzia, mediazione, deposito e in genere da obbligazioni di fare, di non fare e di permettere quale ne sia la fonte.	Costituiscono prestazioni di servizi le prestazioni verso o senza corrispettivo dipendenti da contratti d'opera, appalto, trasporto, mandato, spedizione, agenzia, mediazione, deposito e in genere da obbligazioni di fare, di non fare e di permettere quale ne sia la fonte.	Costituiscono prestazioni di servizi le prestazioni verso corrispettivo dipendenti da contratti d'opera, appalto, trasporto, mandato, spedizione, agenzia, mediazione, deposito e in genere da obbligazioni di fare e di non fare. Non costituiscono prestazioni di servizi le prestazioni che derivano da obbligazioni di permettere quale ne sia la fonte.	Costituiscono prestazioni di servizi le prestazioni verso corrispettivo dipendenti da contratti d'opera, appalto, trasporto, mandato, spedizione, agenzia, mediazione, deposito e in genere da obbligazioni di fare. Non costituiscono prestazioni di servizi le prestazioni che derivano da obbligazioni di non fare o permettere quale ne sia la fonte.
147	Seleziona l'affermazione corretta:	L'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica separatamente alle plusvalenze, compreso il valore di avviamento, realizzate mediante cessione a titolo oneroso di aziende possedute da più di cinque anni e redditi conseguiti in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, di imprese commerciali esercitate da più di cinque anni.	L'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica separatamente alle plusvalenze, escluso il valore di avviamento, realizzate mediante cessione a titolo oneroso di aziende possedute da più di tre anni e redditi conseguiti in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, di imprese commerciali esercitate da più di tre anni.	L'imposta sul reddito delle persone fisiche non si applica separatamente alle plusvalenze ma al solo valore di avviamento risultante dalla cessione a titolo oneroso di aziende possedute da più di cinque anni e redditi conseguiti in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, di imprese commerciali esercitate da più di cinque anni.	L'imposta sul reddito delle persone fisiche non si applica separatamente alle plusvalenze ma al solo valore di avviamento risultante dalla cessione a titolo oneroso di aziende possedute da più di tre anni e redditi conseguiti in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, di imprese commerciali esercitate da più di tre anni.
148	Ai sensi dell'art. 70-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un gruppo IVA nei confronti di un soggetto che non ne fa parte si considerano effettuate dal gruppo IVA.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un gruppo IVA nei confronti di un soggetto che non ne fa parte non si considerano effettuate dal gruppo IVA.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un gruppo IVA nei confronti di un soggetto che non ne fa parte si considerano effettuate specificamente dalla controllante del gruppo IVA.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un gruppo IVA nei confronti di un soggetto che non ne fa parte si considerano effettuate specificamente dalle controllate del gruppo IVA.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
149	Ai sensi dell'art. 89 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Gli utili distribuiti, in qualsiasi forma e sotto qualsiasi denominazione, anche nei casi di cui all'articolo 47, comma 7, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e c) del medesimo decreto, non concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in quanto esclusi dalla formazione del reddito della società o dell'ente ricevente per il 95 per cento del loro ammontare.	Gli utili distribuiti, in qualsiasi forma e sotto qualsiasi denominazione, anche nei casi di cui all'articolo 47, comma 7, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e c) del medesimo decreto, non concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in quanto esclusi dalla formazione del reddito della società o dell'ente ricevente per il 75 per cento del loro ammontare.	Gli utili distribuiti, in qualsiasi forma e sotto qualsiasi denominazione, anche nei casi di cui all'articolo 47, comma 7, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e c) del medesimo decreto, non concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in quanto esclusi dalla formazione del reddito della società o dell'ente ricevente per l'85 per cento del loro ammontare.	Gli utili distribuiti, in qualsiasi forma e sotto qualsiasi denominazione, anche nei casi di cui all'articolo 47, comma 7, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e c) del medesimo decreto, non concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in quanto esclusi dalla formazione del reddito della società o dell'ente ricevente per il 65 per cento del loro ammontare.
150	Ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per l'introduzione nel territorio dello Stato di beni provenienti dallo Stato della Città del Vaticano, comprese le aree di cui al primo comma dell'art. 71 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, e dalla Repubblica di San Marino i contribuenti dai quali o per conto dei quali ne è effettuata l'introduzione nel territorio dello Stato sono tenuti al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto a norma del secondo comma dell'art. 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Per l'introduzione nel territorio dello Stato di beni provenienti dallo Stato della Città del Vaticano, comprese le aree di cui al terzo comma dell'art. 71 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, e dalla Repubblica di San Marino i contribuenti dai quali o per conto dei quali ne è effettuata l'introduzione nel territorio dello Stato sono tenuti al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto a norma del terzo comma dell'art. 18 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Per l'introduzione nel territorio dello Stato di beni provenienti dallo Stato della Città del Vaticano, comprese le aree di cui al terzo comma dell'art. 71 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, e dalla Repubblica di San Marino i contribuenti dai quali o per conto dei quali ne è effettuata l'introduzione nel territorio dello Stato sono tenuti al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto a norma del primo comma dell'art. 16 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Per l'introduzione nel territorio dello Stato di beni provenienti dallo Stato della Città del Vaticano, comprese le aree di cui al terzo comma dell'art. 71 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, e dalla Repubblica di San Marino i contribuenti dai quali o per conto dei quali ne è effettuata l'introduzione nel territorio dello Stato sono tenuti al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto a norma del secondo comma dell'art. 15 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
151	Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale:	Per il primo esercizio la determinazione dell'acconto dovuto dalla controllante è effettuata sulla base dell'imposta, al netto delle detrazioni, dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto, corrispondente alla somma algebrica dei redditi relativi al periodo precedente come indicati nelle dichiarazioni dei redditi presentate per il periodo stesso dalle società singolarmente considerate.	Per il primo esercizio la determinazione dell'acconto dovuto dalla controllante è effettuata sulla base dell'imposta, al lordo delle detrazioni, dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto, corrispondente alla somma algebrica dei redditi relativi al periodo precedente come indicati nelle dichiarazioni dei redditi presentate per il periodo stesso dalle società singolarmente considerate.	Per il primo esercizio la determinazione dell'acconto dovuto dalla controllante è effettuata sulla base dell'imposta, al lordo delle detrazioni, dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto, corrispondente alla differenza dei redditi relativi al periodo precedente come indicati nelle dichiarazioni dei redditi presentate per il periodo stesso dalle società unitariamente considerate.	Per il primo esercizio la determinazione dell'acconto dovuto dalla controllante è effettuata sulla base dell'imposta, al lordo delle detrazioni e dei crediti d'imposta ed al netto delle ritenute d'acconto, corrispondente alla differenza dei redditi relativi al periodo precedente come indicati nelle dichiarazioni dei redditi presentate per il periodo stesso dalle società unitariamente considerate.
152	Stante quanto previsto dall'art. 18, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Si considerano corrisposti da soggetti non residenti anche gli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e degli altri titoli di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, nonché di quelli con regime fiscale equiparato, emessi all'estero a decorrere dal 10 settembre 1992.	Si considerano corrisposti da soggetti residenti anche gli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e degli altri titoli di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, nonché di quelli con regime fiscale equiparato, emessi all'estero a decorrere dal 10 settembre 1992.	Si considerano corrisposti da soggetti residenti anche gli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e degli altri titoli di cui all'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, nonché di quelli con regime fiscale equiparato, emessi all'estero a decorrere dal 10 settembre 1993.	Si considerano corrisposti da soggetti non residenti anche gli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e degli altri titoli di cui all'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, nonché di quelli con regime fiscale equiparato, emessi in Italia a decorrere dal 10 settembre 1993.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
153	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 13, comma 3, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Per le operazioni imponibili, nonche' per quelle assimilate agli effetti del diritto alla detrazione, effettuate da un soggetto per il quale l'esercizio del diritto alla detrazione e' limitato a norma del comma 5 dell'articolo 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, la base imponibile e' costituita dal valore normale dei beni e dei servizi se e' dovuto un corrispettivo superiore a tale valore e se le operazioni sono effettuate nei confronti di societa' che direttamente o indirettamente controllano tale soggetto, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa societa' che controlla il predetto soggetto.	Per le operazioni imponibili, escluse quelle assimilate agli effetti del diritto alla detrazione, effettuate da un soggetto per il quale l'esercizio del diritto alla detrazione e' limitato a norma del comma 5 dell'articolo 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, la base imponibile e' costituita dal valore normale dei beni e dei servizi se e' dovuto un corrispettivo superiore a tale valore e se le operazioni sono effettuate nei confronti di societa' che direttamente o indirettamente controllano tale soggetto, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa societa' che controlla il predetto soggetto.	Per le operazioni imponibili, nonche' per quelle assimilate agli effetti del diritto alla detrazione, effettuate da un soggetto per il quale l'esercizio del diritto alla detrazione e' limitato a norma del comma 5 dell'articolo 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, la base imponibile e' costituita dal valore normale dei beni e dei servizi se e' dovuto un corrispettivo inferiore a tale valore e se le operazioni sono effettuate nei confronti di societa' che direttamente o indirettamente controllano tale soggetto, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa societa' che controlla il predetto soggetto.	Per le operazioni imponibili, escluse quelle assimilate agli effetti del diritto alla detrazione, effettuate da un soggetto per il quale l'esercizio del diritto alla detrazione e' limitato a norma del comma 5 dell'articolo 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, la base imponibile e' costituita dal valore normale dei beni e dei servizi se e' dovuto un corrispettivo inferiore a tale valore e se le operazioni sono effettuate nei confronti di societa' che direttamente o indirettamente controllano tale soggetto, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa societa' che controlla il predetto soggetto.
154	L'espressione "stabile organizzazione":	Comprende in particolare una sede di direzione, una succursale e un ufficio.	Comprende in particolare una sede di direzione e una succursale. Un ufficio non si considera una "stabile organizzazione".	Comprende in particolare una sede di direzione e un ufficio. Una succursale non si considera una "stabile organizzazione".	Comprende in particolare una sede di direzione. Una succursale o un ufficio non si considerano una "stabile organizzazione".
155	Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), gli atti dell'amministrazione finanziaria e dei concessionari della riscossione:	Devono tassativamente indicare le modalita', il termine, l'organo giurisdizionale o l'autorita' amministrativa cui e' possibile ricorrere in caso di atti impugnabili.	Possono indicare le modalita', il termine, l'organo giurisdizionale o l'autorita' amministrativa cui e' possibile ricorrere in caso di atti impugnabili.	Devono tassativamente indicare le modalita' e il termine entro il quale e' possibile ricorrere in caso di atti impugnabili. Possono indicare l'organo giurisdizionale o l'autorita' amministrativa cui e' possibile ricorrere in caso di atti impugnabili.	Possono indicare le modalita' e il termine entro cui e' possibile ricorrere in caso di atti impugnabili. Devono tassativamente indicare l'organo giurisdizionale o l'autorita' amministrativa cui e' possibile ricorrere in caso di atti impugnabili.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
156	In materia di "chiarezza e motivazione degli atti", lo Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) dispone che:	Se nella motivazione si fa riferimento ad un altro atto, che non è già stato portato a conoscenza dell'interessato lo stesso è allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale e la motivazione indica espressamente le ragioni per le quali i dati e gli elementi contenuti nell'atto richiamato si ritengono sussistenti e fondati.	E' fatto divieto di far riferimento ad un altro atto nella motivazione.	Se nella motivazione si fa riferimento ad un altro atto, lo stesso è allegato all'atto che lo richiama anche nell'eventualità in cui sia già stato portato a conoscenza dell'interessato.	Se nella motivazione si fa riferimento ad un altro atto, che non è già stato portato a conoscenza dell'interessato lo stesso è allegato all'atto che lo richiama anche nell'eventualità in cui quest'ultimo ne riproduca il contenuto essenziale e la motivazione indica espressamente le ragioni per le quali i dati e gli elementi contenuti nell'atto richiamato si ritengono sussistenti e fondati.
157	Sono assimilati ai redditi di lavoro dipendente:	I compensi percepiti, entro i limiti dei salari correnti maggiorati del 20 per cento, dai lavoratori soci delle cooperative di produzione e lavoro, delle cooperative di servizi, delle cooperative agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e delle cooperative della piccola pesca.	I compensi percepiti, entro i limiti dei salari correnti maggiorati del 30 per cento, dai lavoratori soci delle cooperative di produzione e lavoro, delle cooperative di servizi, delle cooperative agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e delle cooperative della piccola pesca.	I compensi percepiti, entro i limiti dei salari correnti maggiorati del 25 per cento, dai lavoratori soci delle cooperative di produzione e lavoro, delle cooperative di servizi, delle cooperative agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e delle cooperative della piccola pesca.	I compensi percepiti, entro i limiti dei salari correnti maggiorati del 40 per cento, dai lavoratori soci delle cooperative di produzione e lavoro, delle cooperative di servizi, delle cooperative agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e delle cooperative della piccola pesca.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
158	Stante quanto previsto dall'art. 3, terzo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Sono in ogni caso esclusi dalla base imponibile gli assegni periodici destinati al mantenimento dei figli spettanti al coniuge in conseguenza di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.	Sono inclusi nella base imponibile gli assegni periodici destinati al mantenimento dei figli spettanti al coniuge in conseguenza di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.	Sono in ogni caso esclusi dalla base imponibile gli assegni periodici destinati al mantenimento dei figli spettanti al coniuge in conseguenza di separazione legale ed effettiva. Sono inclusi nella base imponibile gli assegni periodici destinati al mantenimento dei figli spettanti al coniuge in conseguenza di separazione legale ed effettiva di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.	Sono in ogni caso esclusi dalla base imponibile gli assegni periodici destinati al mantenimento dei figli, purché spettanti a quest'ultimi e non al coniuge, in conseguenza di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili tra i coniugi, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.
159	Considerato quanto previsto dall'art. 24, comma 3-bis, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, seleziona l'affermazione corretta:	Nei confronti dei soggetti non residenti nel territorio italiano che assicurano un adeguato scambio di informazioni, l'imposta dovuta è determinata sulla base delle disposizioni contenute negli articoli da 1 a 23 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, a condizione che il reddito prodotto dal soggetto nel territorio dello Stato italiano sia pari almeno al 75 per cento del reddito dallo stesso complessivamente prodotto e che il soggetto non goda di agevolazioni fiscali analoghe nello Stato di residenza.	Nei confronti dei soggetti non residenti nel territorio italiano che assicurano un adeguato scambio di informazioni, l'imposta dovuta è determinata sulla base delle disposizioni contenute negli articoli da 1 a 23 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, a condizione che il reddito prodotto dal soggetto nel territorio dello Stato italiano sia pari almeno all'85 per cento del reddito dallo stesso complessivamente prodotto e che il soggetto non goda di agevolazioni fiscali analoghe nello Stato di residenza.	Nei confronti dei soggetti non residenti nel territorio italiano che assicurano un adeguato scambio di informazioni, l'imposta dovuta è determinata sulla base delle disposizioni contenute negli articoli da 1 a 23 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, a condizione che il reddito prodotto dal soggetto nel territorio dello Stato italiano sia pari almeno all'80 per cento del reddito dallo stesso complessivamente prodotto e che il soggetto non goda di agevolazioni fiscali analoghe nello Stato di residenza.	Nei confronti dei soggetti non residenti nel territorio italiano che assicurano un adeguato scambio di informazioni, l'imposta dovuta è determinata sulla base delle disposizioni contenute negli articoli da 1 a 23 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, a condizione che il reddito prodotto dal soggetto nel territorio dello Stato italiano sia pari almeno al 90 per cento del reddito dallo stesso complessivamente prodotto e che il soggetto non goda di agevolazioni fiscali analoghe nello Stato di residenza.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
160	Ai sensi dell'art. 152, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per le società e gli enti commerciali con stabile organizzazione nel territorio dello Stato, il reddito della stabile organizzazione è determinato:	In base agli utili e alle perdite ad essa riferibili, e secondo le disposizioni della Sezione I, del Capo II, del Titolo II, sulla base di un apposito rendiconto economico e patrimoniale, da redigersi secondo i principi contabili previsti per i soggetti residenti aventi le medesime caratteristiche.	In base agli utili e alle perdite ad essa riferibili, e secondo le disposizioni della Sezione I, del Capo II, del Titolo II, sulla base di un apposito rendiconto economico e patrimoniale, da redigersi secondo i principi contabili previsti per i soggetti non residenti aventi le medesime caratteristiche.	In base agli utili, non considerate le perdite, ad essa riferibili, e secondo le disposizioni della Sezione I, del Capo II, del Titolo IV, sulla base di un apposito rendiconto economico e patrimoniale, da redigersi secondo i principi contabili previsti per i soggetti non residenti aventi le medesime caratteristiche.	In base agli utili, non considerate le perdite, ad essa riferibili, e secondo le disposizioni della Sezione I, del Capo II, del Titolo III, sulla base di un apposito rendiconto economico e patrimoniale, da redigersi secondo i principi contabili previsti per i soggetti non residenti aventi le medesime caratteristiche.
161	In materia di diritti e garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali, lo Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Prevede che gli operatori possono tornare nella sede del contribuente per esaminare le osservazioni e le richieste eventualmente presentate dal contribuente dopo la conclusione delle operazioni di verifica ovvero, previo assenso motivato del dirigente dell'ufficio, per specifiche ragioni.	Prevede che gli operatori possono tornare nella sede del contribuente per esaminare le osservazioni e le richieste eventualmente presentate dal contribuente dopo la conclusione delle operazioni di verifica. Non possono tornare nella sede del contribuente per diverse, seppur specifiche, ragioni differenti da quelle appena individuate.	Prevede che gli operatori possono tornare nella sede del contribuente per esaminare le osservazioni e le richieste eventualmente presentate dal contribuente dopo la conclusione delle operazioni di verifica ovvero, anche senza l'assenso motivato del dirigente dell'ufficio, per specifiche ragioni.	Prevede che gli operatori possono tornare nella sede del contribuente per esaminare soltanto le richieste, e non anche le osservazioni, che il contribuente abbia formulato per iscritto entro 10 giorni dalla conclusione degli accessi, delle ispezioni e delle verifiche fiscali.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
162	Fatte salve le disposizioni dell'articolo 24-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, le persone fisiche, titolari dei redditi da pensione di cui all'articolo 49, comma 2, lettera a) del medesimo decreto, erogati da soggetti esteri, che trasferiscono in Italia la propria residenza ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del medesimo decreto, in uno dei comuni appartenenti al territorio delle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia:	Possono optare per l'assoggettamento dei redditi di qualunque categoria, prodotti all'estero, individuati secondo i criteri di cui all'articolo 165, comma 2, d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 a un'imposta sostitutiva, calcolata in via forfettaria, con aliquota del 7 per cento per ciascuno dei periodi di imposta di validità dell'opzione.	Possono optare per l'assoggettamento dei redditi di qualunque categoria, prodotti all'estero, individuati secondo i criteri di cui all'articolo 165, comma 2, d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 a un'imposta sostitutiva, calcolata in via forfettaria, con aliquota del 15 per cento per ciascuno dei periodi di imposta di validità dell'opzione.	Possono optare per l'assoggettamento dei redditi di qualunque categoria, prodotti all'estero, individuati secondo i criteri di cui all'articolo 165, comma 2, d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 a un'imposta sostitutiva, calcolata in via forfettaria, con aliquota del 12 per cento per ciascuno dei periodi di imposta di validità dell'opzione.	Possono optare per l'assoggettamento dei redditi di qualunque categoria, prodotti all'estero, individuati secondo i criteri di cui all'articolo 165, comma 2, d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 a un'imposta sostitutiva, calcolata in via forfettaria, con aliquota del 9 per cento per ciascuno dei periodi di imposta di validità dell'opzione.
163	Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347:	Sono obbligati al pagamento dell'imposta ipotecaria e dell'imposta catastale coloro che richiedono le formalità di cui all'art. 1 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347 e le volture di cui all'art. 10 del medesimo decreto legislativo e i pubblici ufficiali obbligati al pagamento dell'imposta di registro o dell'imposta sulle successioni e donazioni, relativamente agli atti ai quali si riferisce la formalità o la voltura.	Sono obbligati al pagamento dell'imposta ipotecaria e dell'imposta catastale coloro che richiedono le formalità di cui all'art. 2 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347 e le volture di cui all'art. 9 del medesimo decreto legislativo e i pubblici ufficiali obbligati al pagamento dell'imposta di registro o dell'imposta sulle successioni e donazioni, relativamente agli atti ai quali si riferisce la formalità o la voltura.	Sono obbligati al pagamento dell'imposta ipotecaria e dell'imposta catastale coloro che richiedono le formalità di cui all'art. 3 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347 e le volture di cui all'art. 8 del medesimo decreto legislativo e i pubblici ufficiali obbligati al pagamento dell'imposta di registro o dell'imposta sulle successioni e donazioni, relativamente agli atti ai quali si riferisce la formalità o la voltura.	Sono obbligati al pagamento dell'imposta ipotecaria e dell'imposta catastale coloro che richiedono le formalità di cui all'art. 4 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347 e le volture di cui all'art. 7 del medesimo decreto legislativo e i pubblici ufficiali obbligati al pagamento dell'imposta di registro o dell'imposta sulle successioni e donazioni, relativamente agli atti ai quali si riferisce la formalità o la voltura.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
164	Ai sensi dell'art. 70-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato esercenti attività d'impresa, arte o professione, per i quali ricorrano congiuntamente i vincoli finanziario, economico e organizzativo di cui all'articolo 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, possono divenire un unico soggetto passivo, di seguito denominato "gruppo IVA".	I soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato esercenti attività d'impresa, arte o professione, per i quali ricorrano, anche non congiuntamente, i vincoli finanziario, economico e organizzativo di cui all'articolo 70-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, possono divenire un unico soggetto passivo, di seguito denominato "gruppo IVA".	I soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato esercenti attività d'impresa, arte o professione, per i quali ricorrano congiuntamente i vincoli finanziario, economico e organizzativo di cui all'articolo 70-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, possono divenire un unico soggetto passivo, di seguito denominato "gruppo IVA".	I soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato esercenti attività d'impresa, arte o professione, per i quali ricorrano, anche non congiuntamente, i vincoli finanziario, economico e organizzativo di cui all'articolo 70-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, possono divenire un unico soggetto passivo, di seguito denominato "gruppo IVA".
165	Seleziona l'affermazione corretta:	Le disposizioni del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 si applicano, se più favorevoli al contribuente, anche in deroga agli accordi internazionali contro la doppia imposizione.	Le disposizioni del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non prevalgono, anche se più favorevoli al contribuente, sugli accordi internazionali contro la doppia imposizione.	Le disposizioni del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 prevalgono, purché non siano più favorevoli al contribuente, sugli accordi internazionali contro la doppia imposizione.	Le disposizioni del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 si applicano, se più favorevoli al contribuente, anche in deroga agli accordi internazionali contro la doppia imposizione, purché quest'ultimi siano stati stipulati in un momento successivo al predetto decreto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
166	<p>Ai sensi dell'art. 7-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 7-ter, comma 1 del medesimo decreto:</p>	<p>Si considerano effettuate nel territorio dello Stato le prestazioni di ristorazione e di catering materialmente rese a bordo di una nave, di un aereo o di un treno nel corso della parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno della Comunità, se il luogo di partenza del trasporto è situato nel territorio dello Stato.</p>	<p>Si considerano effettuate nel territorio dello Stato le prestazioni di ristorazione e di catering materialmente rese a bordo di una nave, di un aereo o di un treno nel corso della parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno o al di fuori della Comunità, se il luogo di partenza del trasporto è situato nel territorio dello Stato.</p>	<p>Si considerano effettuate nel territorio dello Stato le prestazioni di ristorazione e di catering materialmente rese a bordo di una nave, di un aereo o di un treno nel corso della parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno o al di fuori della Comunità, se il luogo di partenza del trasporto è situato nel territorio dello Stato o al di fuori dello stesso.</p>	<p>Si considerano effettuate nel territorio dello Stato le prestazioni di ristorazione e di catering materialmente rese a bordo di una nave o di un treno nel corso della parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno della Comunità, se il luogo di partenza del trasporto è situato nel territorio dello Stato. Le prestazioni di ristorazione e di catering materialmente rese a bordo di un aereo non si considerano realizzate in alcuno Stato e dunque sono non rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.</p>
167	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
168	Seleziona l'affermazione corretta:	Fermo quanto disposto per i singoli tributi, l'atto impositivo è specificamente motivato, a pena di nullità, in relazione alla condotta abusiva, alle norme o ai principi elusi, agli indebiti vantaggi fiscali realizzati, nonché ai chiarimenti forniti dal contribuente.	A prescindere da quanto disposto per i singoli tributi, l'atto impositivo è specificamente motivato, a pena di nullità, in relazione alla condotta abusiva, alle norme o ai principi elusi, agli indebiti vantaggi fiscali realizzati, nonché ai chiarimenti forniti dal contribuente.	A prescindere da quanto disposto per i singoli tributi, l'atto impositivo è specificamente motivato, a pena di annullabilità, in relazione alla condotta abusiva, alle norme o ai principi elusi, agli indebiti vantaggi fiscali realizzati, nonché ai chiarimenti forniti dal contribuente.	Fermo quanto disposto per i singoli tributi, l'atto impositivo è specificamente motivato, a pena di nullità, in relazione alla condotta abusiva, alle norme o ai principi elusi, agli indebiti vantaggi fiscali realizzati. La motivazione dell'atto impositivo non deve tenere conto dei chiarimenti forniti dal contribuente nella fase che precede la redazione e la notifica dell'atto medesimo.
169	Ai sensi dell'art. 24 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, i commercianti al minuto e gli altri contribuenti di cui all'art. 22 del medesimo decreto, in luogo di quanto stabilito nell'articolo 23 dello stesso decreto, possono annotare in apposito registro, relativamente alle operazioni effettuate in ciascun giorno:	L'ammontare globale dei corrispettivi delle operazioni imponibili e delle relative imposte, distinto secondo l'aliquota applicabile, nonché l'ammontare globale dei corrispettivi delle operazioni di cui all'articolo 21, commi 6 e 6-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, distintamente per ciascuna tipologia di operazioni ivi indicata. L'annotazione deve essere eseguita, con riferimento al giorno in cui le operazioni sono effettuate, entro il giorno non festivo successivo.	L'ammontare globale dei corrispettivi delle operazioni imponibili e delle relative imposte, distinto a prescindere dall'aliquota applicabile, nonché l'ammontare globale dei corrispettivi delle operazioni di cui all'articolo 21, commi 6 e 6-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, distintamente per ciascuna tipologia di operazioni ivi indicata. L'annotazione deve essere eseguita, con riferimento al giorno in cui le operazioni sono effettuate, entro il giorno non festivo successivo.	L'ammontare globale dei corrispettivi delle operazioni imponibili e delle relative imposte, distinto secondo l'aliquota applicabile, nonché l'ammontare globale dei corrispettivi delle operazioni di cui all'articolo 21, commi 7 e 7-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, distintamente per ciascuna tipologia di operazioni ivi indicata. L'annotazione deve essere eseguita, con riferimento al giorno in cui le operazioni sono effettuate, entro il giorno non festivo successivo.	L'ammontare globale dei corrispettivi delle operazioni imponibili e delle relative imposte, distinto secondo l'aliquota applicabile, nonché l'ammontare globale dei corrispettivi delle operazioni di cui all'articolo 21, commi 5 e 5-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, distintamente per ciascuna tipologia di operazioni ivi indicata. L'annotazione deve essere eseguita, con riferimento al mese in cui le operazioni sono effettuate, entro il mese successivo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
170	Le cessioni, concessioni, licenze e simili relative a diritti d'autore, quelle relative ad invenzioni industriali, modelli, disegni, processi, formule e simili e quelle relative a marchi e insegne, nonché le cessioni, concessioni, licenze e simili relative a diritti o beni similari ai precedenti:	Costituiscono prestazioni di servizi, se effettuate verso corrispettivo.	Costituiscono cessioni di beni, purché effettuate verso corrispettivo.	Costituiscono prestazioni di servizi, anche se non effettuate a fronte di corrispettivo.	Costituiscono in ogni caso cessioni di beni.
171	ELIMINATO				
172	Le disposizioni di cui all'art. 17-ter, comma 1, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Si applicano anche nei confronti di fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 dell'art. 17-ter per una percentuale complessiva del fondo di dotazione non inferiore al 70 per cento.	Si applicano anche nei confronti di fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 dell'art. 17-ter per una percentuale complessiva del fondo di dotazione non inferiore all'80 per cento.	Si applicano anche nei confronti di fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 dell'art. 17-ter per una percentuale complessiva del fondo di dotazione non inferiore al 90 per cento.	Si applicano anche nei confronti di fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 dell'art. 17-ter per una percentuale complessiva del fondo di dotazione non inferiore al 95 per cento.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
173	Tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che giustificano l'esercizio del potere di autotutela c.d. "obbligatoria":	Rientrano l'errore sul presupposto d'imposta, la mancata considerazione di pagamenti di imposta regolarmente eseguiti e la mancanza di documentazione successivamente sanata, non oltre i termini ove previsti a pena di decadenza.	Rientrano l'errore sul presupposto d'imposta, la mancata considerazione di pagamenti di imposta regolarmente eseguiti e la mancanza di documentazione successivamente sanata, anche oltre i termini ove previsti a pena di decadenza.	Non rientra l'errore sul presupposto d'imposta. Vi rientrano, invece, la mancata considerazione di pagamenti di imposta regolarmente eseguiti e la mancanza di documentazione successivamente sanata, non oltre i termini ove previsti a pena di decadenza.	Rientra l'errore sul presupposto d'imposta. Non vi rientrano, invece, la mancata considerazione di pagamenti di imposta regolarmente eseguiti e la mancanza di documentazione, anche se successivamente sanata.
174	In quale disposizione dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) trova disciplina l'utilizzo del decreto legge in materia tributaria?	L'art. 4 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 5 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 6 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 11-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
175	Ai fini del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per buono-corrispettivo si intende uno strumento che contiene l'obbligo di essere accettato come corrispettivo o parziale corrispettivo a fronte di una cessione di beni o di una prestazione di servizi e che indica, sullo strumento medesimo o nella relativa documentazione, i beni o i servizi da cedere o prestare o le identità dei potenziali cedenti o prestatori, ivi incluse le condizioni generali di utilizzo ad esso relative.	Per buono-corrispettivo si intende uno strumento che contiene l'obbligo di essere accettato come corrispettivo integrale, e non parziale, a fronte di una cessione di beni o di una prestazione di servizi e che indica, sullo strumento medesimo o nella relativa documentazione, i beni o i servizi da cedere o prestare o le identità dei potenziali cedenti o prestatori, ivi incluse le condizioni generali di utilizzo ad esso relative.	Per buono-corrispettivo si intende uno strumento che contiene l'obbligo di essere accettato come corrispettivo integrale, e non parziale, a fronte di una cessione di beni o di una prestazione di servizi e che indica, sullo strumento medesimo o nella relativa documentazione, i beni o i servizi da cedere o prestare o le identità dei potenziali cedenti o prestatori, escluse le condizioni generali di utilizzo ad esso relative.	Per buono-corrispettivo si intende uno strumento che contiene una proposta, non vincolante, che può essere accettata come corrispettivo integrale, e non parziale, a fronte di una cessione di beni o di una prestazione di servizi e che indica, sullo strumento medesimo o nella relativa documentazione, i beni o i servizi da cedere o prestare o le identità dei potenziali cedenti o prestatori, ivi incluse le condizioni generali di utilizzo ad esso relative.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
176	Ai sensi dell'art. 38-bis.2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La richiesta di rimborso dell'imposta sul valore aggiunto presentata da soggetti non residenti stabiliti in un altro Stato membro della Comunità è presentata con riferimento ad un periodo non superiore ad un anno solare e non inferiore a tre mesi, ovvero per periodi inferiori a tre mesi qualora questi periodi rappresentino la parte residua di un anno solare.	La richiesta di rimborso dell'imposta sul valore aggiunto presentata da soggetti non residenti stabiliti in un altro Stato membro della Comunità è presentata con riferimento ad un periodo non superiore ad un periodo d'imposta e non inferiore a tre mesi, ovvero per periodi inferiori a tre mesi qualora questi periodi rappresentino la parte residua di un anno solare.	La richiesta di rimborso dell'imposta sul valore aggiunto presentata da soggetti non residenti stabiliti in un altro Stato membro della Comunità è presentata con riferimento ad un periodo non superiore ad un anno solare o non superiore a tre mesi, ovvero per periodi inferiori a tre mesi qualora questi periodi rappresentino la parte residua di un anno solare.	La richiesta di rimborso dell'imposta sul valore aggiunto presentata da soggetti non residenti stabiliti in un altro Stato membro della Comunità è presentata con riferimento ad un periodo non superiore ad un periodo d'imposta e non inferiore a tre mesi, ovvero per periodi inferiori a sei mesi qualora questi periodi rappresentino la parte residua di un anno solare.
177	Seleziona l'affermazione corretta:	La capacità contributiva è assunta dalla norma costituzionale che vi fa riferimento quale causa giustificatrice del prelievo tributario nonché, al contempo, quale regola di determinazione dell'an e del quantum di quest'ultimo.	La capacità contributiva è assunta dalla norma costituzionale che vi fa riferimento quale causa giustificatrice del prelievo tributario nonché, al contempo, quale regola di determinazione dell'an, ma non del quantum, di quest'ultimo.	La capacità contributiva è assunta dalla norma costituzionale che vi fa riferimento quale causa giustificatrice del prelievo tributario nonché, al contempo, quale regola di determinazione del quantum, ma non dell'an, di quest'ultimo.	La capacità contributiva è assunta dalla norma costituzionale che vi fa riferimento quale causa giustificatrice del prelievo tributario. La determinazione dell'an e del quantum di quest'ultimo non è assunto dalla norma costituzionale ma dalla normativa di dettaglio, purché questa si esprima come atto avente forza di legge o come legge in senso materiale e non come legge in senso formale.
178	Seleziona l'affermazione corretta:	E' inesistente la notificazione degli atti impositivi o della riscossione priva dei suoi elementi essenziali ovvero effettuata nei confronti di soggetti giuridicamente inesistenti, totalmente privi di collegamento con il destinatario o estinti.	Si considera egualmente esistente e regolarmente perfezionata, se ha prodotto i suoi effetti, la notificazione degli atti impositivi o della riscossione anche laddove sia priva dei suoi elementi essenziali ovvero effettuata nei confronti di soggetti giuridicamente inesistenti, totalmente privi di collegamento con il destinatario o estinti.	E' inesistente la notificazione degli atti impositivi o della riscossione priva dei suoi elementi essenziali. Si considera egualmente esistente e regolarmente perfezionata, se ha prodotto i suoi effetti, la notificazione effettuata nei confronti di soggetti giuridicamente inesistenti, totalmente privi di collegamento con il destinatario o estinti.	E' inesistente la notificazione degli atti impositivi o della riscossione priva dei suoi elementi essenziali o rivolta a soggetti totalmente privi di collegamento con il destinatario o estinti. Al contrario, si considera egualmente esistente e regolarmente perfezionata, se ha prodotto i suoi effetti, la notificazione effettuata nei confronti di soggetti giuridicamente inesistenti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
179	Relativamente ai tributi dovuti, determinati o liquidati periodicamente:	Le modifiche introdotte si applicano solo a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore delle disposizioni che le prevedono.	Le modifiche introdotte si applicano a partire dal periodo d'imposta che precede quello in corso alla data di entrata in vigore delle disposizioni che le prevedono.	Le modifiche introdotte si applicano solo a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore delle disposizioni che le prevedono. In taluni casi, tassativamente individuati da leggi speciali, le modifiche introdotte possono trovare applicazione a partire dal periodo d'imposta che precede quello in corso alla data di entrata in vigore delle disposizioni che le prevedono.	Le modifiche introdotte si applicano solo a partire dal secondo periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore delle disposizioni che le prevedono.
180	Sono redditi di lavoro autonomo:	I redditi derivanti dalla utilizzazione economica, da parte dell'autore o inventore, di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di processi, formule o informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico, se non sono conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali.	Redditi derivanti dalla utilizzazione economica, da parte dell'autore o inventore, di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di processi, formule o informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico, anche se conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali.	I redditi derivanti dalla utilizzazione economica, da parte dell'autore e non dell'inventore, di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di processi, formule o informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico, anche se conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali.	I redditi derivanti dalla utilizzazione economica, da parte dell'inventore e non dell'autore, di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di processi, formule o informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico, anche se conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali.
181	Ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	A decorrere dal terzo anno successivo a quello di emanazione del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446, le regioni hanno facoltà di variare l'aliquota di cui al comma 1 e 1-bis dell'art. 16 del medesimo decreto fino ad un massimo di 0,92 punti percentuali. La variazione può essere differenziata per settori di attività e per categorie di soggetti passivi.	A decorrere dal terzo anno successivo a quello di emanazione del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446, le regioni hanno facoltà di variare l'aliquota di cui al comma 1 e 1-bis dell'art. 16 del medesimo decreto fino ad un massimo di 0,32 punti percentuali. La variazione può essere differenziata per settori di attività e per categorie di soggetti passivi.	A decorrere dal terzo anno successivo a quello di emanazione del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446, le regioni hanno facoltà di variare l'aliquota di cui al comma 1 e 1-bis dell'art. 16 del medesimo decreto fino ad un massimo di 0,42 punti percentuali. La variazione può essere differenziata per settori di attività e per categorie di soggetti passivi.	A decorrere dal terzo anno successivo a quello di emanazione del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446, le regioni hanno facoltà di variare l'aliquota di cui al comma 1 e 1-bis dell'art. 16 del medesimo decreto fino ad un massimo di 0,72 punti percentuali. La variazione può essere differenziata per settori di attività e per categorie di soggetti passivi.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
182	In linea generale, la base legislativa in cui si traduce la riserva di legge in materia tributaria:	Può essere costituita dalla legge del parlamento (art. 71-74 Cost.), dal decreto legislativo (art. 76 Cost.), dal decreto legge (art. 77 Cost.) e dalla legge regionale (art. 117 Cost.).	Può essere costituita dalla legge del parlamento (art. 71-74 Cost.), dal decreto legislativo (art. 76 Cost.) e dalla legge regionale (art. 117 Cost.). Non può essere costituita dal decreto legge (art. 77 Cost.) per via del divieto, previsto dall'art. 4 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), di disporre con decreto legge l'istituzione di nuovi tributi o la applicazione di tributi esistenti ad altre categorie di soggetti.	Può essere costituita dalla legge del parlamento (art. 71-74 Cost.), dal decreto legislativo (art. 76 Cost.) e dal decreto legge (art. 77 Cost.). Non può essere costituita dalla legge regionale (art. 117 Cost.), atteso che le regioni non hanno competenza esclusiva in materia tributaria.	Può essere costituita dalla legge del parlamento (art. 71-74 Cost.) e dal decreto legislativo (art. 76 Cost.). Non può essere costituita dal decreto legge (art. 77 Cost.) e dalla legge regionale (art. 117 Cost.).
183	Ai sensi dell'art. 38-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le cessioni a soggetti domiciliati o residenti fuori della Comunità europea di beni per un complessivo importo, comprensivo dell'imposta sul valore aggiunto, superiore a euro 70 destinati all'uso personale o familiare, da trasportarsi nei bagagli personali fuori del territorio doganale della Comunità medesima, possono essere effettuate senza pagamento dell'imposta.	Le cessioni a soggetti domiciliati o residenti fuori della Comunità europea di beni per un complessivo importo, comprensivo dell'imposta sul valore aggiunto, superiore a euro 350 destinati all'uso personale o familiare, da trasportarsi nei bagagli personali fuori del territorio doganale della Comunità medesima, possono essere effettuate senza pagamento dell'imposta.	Le cessioni a soggetti domiciliati o residenti fuori della Comunità europea di beni per un complessivo importo, comprensivo dell'imposta sul valore aggiunto, superiore a euro 1000 destinati all'uso personale o familiare, da trasportarsi nei bagagli personali fuori del territorio doganale della Comunità medesima, possono essere effettuate senza pagamento dell'imposta.	Le cessioni a soggetti domiciliati o residenti fuori della Comunità europea di beni per un complessivo importo, comprensivo dell'imposta sul valore aggiunto, superiore a euro 750 destinati all'uso personale o familiare, da trasportarsi nei bagagli personali fuori del territorio doganale della Comunità medesima, possono essere effettuate senza pagamento dell'imposta.
184	Ai sensi dell'art. 80 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, se l'ammontare complessivo dei crediti per le imposte pagate all'estero, delle ritenute d'acconto e dei versamenti in acconto di cui ai precedenti articoli è superiore a quello dell'imposta dovuta:	Il contribuente ha diritto, a sua scelta, di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta relativa al periodo di imposta successivo, di chiederne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi ovvero di utilizzare la stessa in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.	L'amministrazione finanziaria ha diritto, a sua discrezione, di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta relativa al periodo di imposta successivo, di disporne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi ovvero di utilizzare la stessa in compensazione ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.	Il contribuente ha diritto, a sua scelta, di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta relativa al periodo di imposta successivo, di chiederne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi ovvero di utilizzare la stessa in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 214.	L'amministrazione finanziaria ha diritto, a sua discrezione, di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta relativa al periodo di imposta successivo, di disporne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi ovvero di utilizzare la stessa in compensazione ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 214.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
185	Quale norma del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 definisce l'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto?	L'art. 1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'art. 1-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'art. 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'art. 3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
186	Ai sensi dell'art. 66-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Sono ricompresi negli elenchi di contribuenti nei cui confronti l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto ha proceduto a rettifica o ad accertamento solo quei contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione annuale e quelli dalla cui dichiarazione risulta un'imposta inferiore di oltre un decimo a quella dovuta ovvero un'eccedenza detraibile o rimborsabile superiore di oltre un decimo a quella spettante.	Sono ricompresi negli elenchi di contribuenti nei cui confronti l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto ha proceduto a rettifica o ad accertamento solo quei contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione semestrale e quelli dalla cui dichiarazione risulta un'imposta inferiore di oltre un decimo a quella dovuta ovvero un'eccedenza detraibile o rimborsabile superiore di oltre un decimo a quella spettante.	Sono ricompresi negli elenchi di contribuenti nei cui confronti l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto ha proceduto a rettifica o ad accertamento solo quei contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione semestrale e quelli dalla cui dichiarazione risulta un'imposta inferiore di oltre un ventesimo a quella dovuta ovvero un'eccedenza detraibile o rimborsabile superiore di oltre un decimo a quella spettante.	Sono ricompresi negli elenchi di contribuenti nei cui confronti l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto ha proceduto a rettifica o ad accertamento solo quei contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione annuale e quelli dalla cui dichiarazione risulta un'imposta inferiore di oltre un ventesimo a quella dovuta ovvero un'eccedenza detraibile o rimborsabile superiore di oltre un decimo a quella spettante.
187	Ai sensi dell'art. 4 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	Sono soggetti a registrazione l'istituzione nel territorio dello Stato della sede dell'amministrazione di società di ogni tipo e oggetto costituite all'estero ovvero della sede dell'amministrazione di enti diversi dalle società, compresi i consorzi, le associazioni e le altre organizzazioni di persone o di beni, con o senza personalità giuridica, aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole, parimenti costituiti all'estero.	Sono soggetti a registrazione l'istituzione nel territorio dello Stato della sede dell'amministrazione di società di ogni tipo e oggetto costituite all'estero ovvero della sede dell'amministrazione di enti diversi dalle società, esclusi i consorzi, le associazioni e le altre organizzazioni di persone o di beni, con o senza personalità giuridica, aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole, parimenti costituiti all'estero.	Sono soggetti a registrazione l'istituzione nel territorio dello Stato della sede dell'amministrazione di società di ogni tipo e oggetto costituite all'estero ovvero della sede dell'amministrazione di enti diversi dalle società, esclusi i consorzi, le associazioni e le altre organizzazioni di persone o di beni, senza personalità giuridica, aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole, parimenti costituiti all'estero.	Sono soggetti a registrazione l'istituzione nel territorio dello Stato della sede dell'amministrazione di società di ogni tipo e oggetto costituite all'estero ovvero della sede dell'amministrazione di enti diversi dalle società, esclusi i consorzi, le associazioni e le altre organizzazioni di persone o di beni, senza personalità giuridica, aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole, parimenti costituiti all'estero. Sono soggetti a registrazione l'istituzione nel territorio dello Stato della sede dell'amministrazione di consorzi, associazioni ed altre organizzazioni di persone o di beni, purché dotate di personalità giuridica, aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
188	Ad avviso dell'art. 21 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le spese di emissione della fattura e dei conseguenti adempimenti e formalità non possono formare oggetto di addebito a qualsiasi titolo.	Le spese di emissione della fattura e dei conseguenti adempimenti e formalità possono formare oggetto di addebito a qualsiasi titolo.	Le spese di emissione della fattura e dei conseguenti adempimenti e formalità sono addebitate, a qualsiasi titolo, al soggetto tenuto al pagamento della cessione di beni o della prestazione di servizi.	Le spese di emissione della fattura e dei conseguenti adempimenti e formalità sono addebitate a titolo di rivalsa al soggetto tenuto al pagamento della cessione di beni o della prestazione di servizi.
189	ELIMINATO				
190	Ai sensi dell'art. 45 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il reddito di capitale è costituito dall'ammontare degli interessi, utili o altri proventi percepiti nel periodo di imposta, senza alcuna deduzione.	Il reddito di capitale è costituito dall'ammontare degli interessi, utili o altri proventi percepiti nel periodo di imposta. Gli interessi, gli utili e gli altri proventi percepiti nel periodo di imposta possono essere dedotti, nel limite del 50 per cento del loro valore complessivo.	Il reddito di capitale è costituito dall'ammontare degli interessi, utili o altri proventi percepiti nel periodo di imposta. Gli interessi, gli utili e gli altri proventi percepiti nel periodo di imposta possono essere dedotti, nel limite del 20 per cento del loro valore complessivo.	Il reddito di capitale è costituito dall'ammontare degli interessi, utili o altri proventi percepiti nel periodo di imposta. Gli interessi, gli utili e gli altri proventi percepiti nel periodo di imposta possono essere dedotti, nel limite del 30 per cento del loro valore complessivo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
191	Ai sensi dell'art. 55 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Se vi è pericolo per la riscossione dell'imposta l'ufficio può procedere all'accertamento induttivo, per la frazione di anno solare già decorsa, senza attendere la scadenza del termine stabilito per la dichiarazione annuale e con riferimento alle liquidazioni prescritte dagli articoli 27 e 33 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Se vi è pericolo per la riscossione dell'imposta l'ufficio può procedere all'accertamento induttivo, per la frazione di anno solare già decorsa, purché sia decorso il termine stabilito per la dichiarazione annuale e con riferimento alle liquidazioni prescritte dagli articoli 28 e 34 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Se vi è pericolo per la riscossione dell'imposta l'ufficio può procedere all'accertamento induttivo, per il periodo d'imposta già decorso, purché sia decorso il termine stabilito per la dichiarazione annuale e con riferimento alle liquidazioni prescritte dagli articoli 29 e 32 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Se vi è pericolo per la riscossione dell'imposta l'ufficio può procedere all'accertamento induttivo, per la frazione di anno solare già decorsa, purché sia decorso il termine stabilito per la dichiarazione annuale e con riferimento alle liquidazioni prescritte dagli articoli 26 e 31 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
192	Ai sensi dell'art. 73, quarto comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	L'oggetto esclusivo o principale dell'ente residente è determinato in base alla legge, all'atto costitutivo o allo statuto, se esistenti in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata.	L'oggetto esclusivo o principale dell'ente residente è determinato esclusivamente in base alla legge.	L'oggetto esclusivo o principale dell'ente residente è determinato in base alla legge o all'atto costitutivo. Ai fini della determinazione dell'oggetto esclusivo o principale dell'ente residente non assume rilievo lo statuto, anche se esistente in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata.	L'oggetto esclusivo o principale dell'ente residente è determinato in base alla legge o allo statuto. Ai fini della determinazione dell'oggetto esclusivo o principale dell'ente residente non assume rilievo l'atto costitutivo, anche se esistente in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata.
193	Secondo l'art. 5, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente:	L'amministrazione finanziaria deve assumere idonee iniziative di informazione elettronica, tale da consentire aggiornamenti in tempo reale, ponendola a disposizione gratuita dei contribuenti.	L'amministrazione finanziaria non è tenuta ad assumere idonee iniziative di informazione elettronica, tale da consentire aggiornamenti in tempo reale, ponendola a disposizione gratuita dei contribuenti.	L'amministrazione finanziaria deve assumere idonee iniziative di informazione elettronica, tale da consentire aggiornamenti in tempo reale, ponendola a disposizione, non gratuita ma dietro corrispettivo, dei contribuenti.	L'amministrazione finanziaria deve assumere idonee iniziative di informazione elettronica, tale da consentire aggiornamenti periodici, non necessariamente in tempo reale, ponendola a disposizione gratuita dei contribuenti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
194	Ai sensi dell'art. 24 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Nella determinazione dell'ammontare giornaliero dei corrispettivi devono essere computati anche i corrispettivi delle operazioni effettuate con emissione di fattura, comprese quelle relative ad immobili e beni strumentali e quelle indicate nel secondo comma dell'articolo 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, includendo nel corrispettivo anche l'imposta.	Nella determinazione dell'ammontare giornaliero dei corrispettivi devono essere computati anche i corrispettivi delle operazioni effettuate con emissione di fattura, escluse quelle relative ad immobili e beni strumentali e quelle indicate nel secondo comma dell'articolo 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, includendo nel corrispettivo anche l'imposta.	Nella determinazione dell'ammontare giornaliero dei corrispettivi devono essere computati anche i corrispettivi delle operazioni effettuate con emissione di fattura, comprese quelle relative ad immobili ed escluse quelle relative a beni strumentali e quelle indicate nel secondo comma dell'articolo 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, includendo nel corrispettivo anche l'imposta.	Nella determinazione dell'ammontare giornaliero dei corrispettivi devono essere computati anche i corrispettivi delle operazioni effettuate con emissione di fattura, comprese quelle relative ad immobili e beni strumentali e quelle indicate nel secondo comma dell'articolo 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, non includendo nel corrispettivo anche l'imposta.
195	Ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	L'imposta sulle successioni e donazioni è dovuta dagli eredi e dai legatari per le successioni, dai donatari per le donazioni e dai beneficiari per le altre liberalità tra vivi.	L'imposta sulle successioni e donazioni è dovuta dagli eredi e dai legatari per le successioni, dai donanti per le donazioni e dai beneficiari per le altre liberalità tra vivi.	L'imposta sulle successioni e donazioni è dovuta dagli eredi e dai legatari per le successioni, dai donatari per le donazioni e dai disponenti per le altre liberalità tra vivi.	L'imposta sulle successioni e donazioni è dovuta dagli eredi, anche in favore dei legatari, per le successioni, dai donatari per le donazioni e dai disponenti per le altre liberalità tra vivi.
196	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
197	Seleziona l'affermazione corretta:	L'amministrazione finanziaria assume iniziative volte a garantire che i modelli di dichiarazione, le relative istruzioni, i servizi telematici, la modulistica e i documenti di prassi amministrativa siano messi a disposizione del contribuente, con idonee modalità di comunicazione e di pubblicità.	L'amministrazione finanziaria assume iniziative volte a garantire che i modelli di dichiarazione, le relative istruzioni, i servizi telematici e la modulistica sia messa a disposizione del contribuente, con idonee modalità di comunicazione e di pubblicità. L'amministrazione finanziaria non è tenuta a garantire la pubblicità dei documenti di prassi amministrativa.	L'amministrazione finanziaria assume iniziative volte a garantire che i modelli di dichiarazione, le relative istruzioni e i servizi telematici siano messi a disposizione del contribuente, con idonee modalità di comunicazione e di pubblicità.	I modelli di dichiarazione, le relative istruzioni, i servizi telematici, la modulistica e i documenti di prassi amministrativa sono messi a disposizione del contribuente, con idonee modalità di comunicazione e di pubblicità, dalla Corte dei Conti territorialmente competente.
198	Ai sensi dell'art. 74 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	In deroga alle disposizioni dei titoli primo e secondo del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'imposta sul valore aggiunto è dovuta per il commercio di sali e tabacchi importati o fabbricati dall'amministrazione autonoma dei monopoli dello Stato, ceduti attraverso le rivendite dei generi di monopoli, dall'amministrazione stessa, sulla base del prezzo di vendita al pubblico.	In deroga alle disposizioni dei titoli primo e secondo del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'imposta sul valore aggiunto è dovuta per il commercio di sali e tabacchi importati o fabbricati dall'amministrazione autonoma dei monopoli dello Stato, ceduti attraverso le rivendite dei generi di monopoli, dal soggetto che ha venduto il bene, sulla base del prezzo di vendita al pubblico.	In deroga alle disposizioni dei titoli secondo e terzo del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'imposta sul valore aggiunto è dovuta per il commercio di sali e tabacchi importati o fabbricati dall'amministrazione autonoma dei monopoli dello Stato, ceduti attraverso le rivendite dei generi di monopoli, dal consumatore finale, sulla base del prezzo di vendita al pubblico.	In deroga alle disposizioni dei titoli terzo e quarto del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'imposta sul valore aggiunto è dovuta per il commercio di sali e tabacchi importati o fabbricati dall'amministrazione autonoma dei monopoli dello Stato, ceduti attraverso le rivendite dei generi di monopoli, dall'amministrazione stessa, sulla base del prezzo di vendita al pubblico.
199	Ai sensi dell'art. 38-bis.3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, qualora uno Stato membro di consumo abbia rimborsato un'eccedenza di versamento che si riferisce a periodi di imposta sino al 2018 ai soggetti passivi che hanno optato in Italia per l'applicazione del regime speciale di cui all'articolo 74-quinquies o 74-sexies del medesimo decreto:	L'Agenzia delle entrate, a seguito di apposita comunicazione elettronica dello Stato membro di consumo, restituisce entro 30 giorni al contribuente la quota dell'imposta eventualmente trattenuta ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 904/2010. L'Agenzia delle entrate comunica per via elettronica allo Stato membro di consumo l'effettuazione di tale rimborso.	L'Agenzia delle entrate, a seguito di apposita comunicazione elettronica dello Stato membro di consumo, restituisce entro 20 giorni al contribuente la quota dell'imposta eventualmente trattenuta ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 904/2010. L'Agenzia delle entrate comunica per via elettronica allo Stato membro di consumo l'effettuazione di tale rimborso.	L'Agenzia delle entrate, a seguito di apposita comunicazione elettronica dello Stato membro di consumo, restituisce entro 10 giorni al contribuente la quota dell'imposta eventualmente trattenuta ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 904/2010. L'Agenzia delle entrate comunica per via elettronica allo Stato membro di consumo l'effettuazione di tale rimborso.	L'Agenzia delle entrate, a seguito di apposita comunicazione elettronica dello Stato membro di consumo, restituisce entro 30 giorni al contribuente la quota dell'imposta eventualmente trattenuta ai sensi dell'articolo 43, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 904/2010. L'Agenzia delle entrate comunica per via elettronica allo Stato membro di consumo l'effettuazione di tale rimborso.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
200	Ai fini dell'imposta sul valore aggiunto:	Costituiscono cessioni di beni le cessioni gratuite di beni ad esclusione di quelli la cui produzione o il cui commercio non rientra nell'attività propria dell'impresa se di costo unitario non superiore ad euro cinquanta e di quelli per i quali non sia stata operata, all'atto dell'acquisto o dell'importazione, la detrazione dell'imposta a norma dell'articolo 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, anche se per effetto dell'opzione di cui all'articolo 36-bis del medesimo decreto.	Costituiscono cessioni di beni le cessioni gratuite di beni inclusi di quelli la cui produzione o il cui commercio non rientra nell'attività propria dell'impresa se di costo unitario superiore ad euro cinquanta e di quelli per i quali non sia stata operata, all'atto dell'acquisto o dell'importazione, la detrazione dell'imposta a norma dell'articolo 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, anche se per effetto dell'opzione di cui all'articolo 36-bis del medesimo decreto.	Costituiscono cessioni di beni le cessioni gratuite di beni inclusi di quelli la cui produzione o il cui commercio non rientra nell'attività propria dell'impresa se di costo unitario non superiore ad euro cento e di quelli per i quali non sia stata operata, all'atto dell'acquisto o dell'importazione, la detrazione dell'imposta a norma dell'articolo 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, anche se per effetto dell'opzione di cui all'articolo 36-bis del medesimo decreto.	Costituiscono cessioni di beni le cessioni gratuite di beni ad esclusione di quelli la cui produzione o il cui commercio rientra nell'attività propria dell'impresa se di costo unitario superiore ad euro cento e di quelli per i quali sia stata operata, all'atto dell'acquisto o dell'importazione, la detrazione dell'imposta a norma dell'articolo 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, anche se per effetto dell'opzione di cui all'articolo 36-bis del medesimo decreto.
201	In materia di abuso del diritto tributario, l'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Prevede che la richiesta di chiarimenti è notificata dall'amministrazione finanziaria ai sensi dell'articolo 60 del d.P.R. del 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, entro il termine di decadenza previsto per la notificazione dell'atto impositivo.	Prevede che la richiesta di chiarimenti è notificata dall'amministrazione finanziaria ai sensi dell'articolo 70 del d.P.R. del 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, entro il termine di decadenza previsto per la notificazione dell'atto impositivo.	Prevede che la richiesta di chiarimenti è notificata dall'amministrazione finanziaria ai sensi dell'articolo 60 del d.P.R. del 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, anche oltre il termine di decadenza previsto per la notificazione dell'atto impositivo.	Prevede che la richiesta di chiarimenti è notificata dall'amministrazione finanziaria ai sensi dell'articolo 80 del d.P.R. del 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, entro il termine di decadenza previsto per la notificazione dell'atto impositivo.
202	Ai sensi dell'art. 6-ter, comma 3, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La cessione di beni o la prestazione di servizi a cui il buono-corrispettivo monouso dà diritto, se effettuata da un soggetto diverso da quello che ha emesso detto buono-corrispettivo, è rilevante ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e si considera resa nei confronti del soggetto che ha emesso il buono-corrispettivo.	La cessione di beni o la prestazione di servizi a cui il buono-corrispettivo monouso dà diritto, se effettuata da un soggetto diverso da quello che ha emesso detto buono-corrispettivo, è irrilevante ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e si considera resa nei confronti del soggetto che ha emesso il buono-corrispettivo.	La cessione di beni o la prestazione di servizi a cui il buono-corrispettivo monouso dà diritto, se effettuata da un soggetto diverso da quello che ha emesso detto buono-corrispettivo, è rilevante ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e, per la conseguenza, non si considera resa nei confronti del soggetto che ha emesso il buono-corrispettivo.	La cessione di beni o la prestazione di servizi a cui il buono-corrispettivo monouso dà diritto, se effettuata dal medesimo soggetto che ha emesso detto buono-corrispettivo, è rilevante ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e si considera resa nei confronti del soggetto medesimo che ha emesso il buono-corrispettivo in regime di autofatturazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
203	Ai sensi dell'art. 1, comma 741, della Legge del 27 dicembre 2019 n. 160:	Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente.	Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare non dimorano abitualmente ma risiedono anagraficamente.	Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente anche se non vi risiedono anagraficamente.	Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano, purché non come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente.
204	Considerando quanto previsto dall'art. 10 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), quale delle seguenti affermazioni deve considerarsi corretta?	Le violazioni di disposizioni di rilievo esclusivamente tributario non possono essere causa di nullità del contratto.	Le violazioni di disposizioni di rilievo esclusivamente tributario non possono essere causa di nullità, ma di annullamento, del contratto.	Le violazioni di disposizioni di rilievo esclusivamente tributario possono essere causa di nullità o annullamento del contratto, a seconda dell'entità della violazione commessa.	Le violazioni di disposizioni di rilievo esclusivamente tributario possono essere causa di nullità, e non di annullabilità, del contratto.
205	Secondo l'art. 1 dello Statuto di diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Le disposizioni della presente legge costituiscono principi generali dell'ordinamento tributario, criteri di interpretazione della legislazione tributaria e si applicano a tutti i soggetti del rapporto tributario.	Le disposizioni della presente legge costituiscono principi generali dell'ordinamento tributario e criteri di interpretazione della legislazione tributaria; trattandosi di principi specifici, non sono suscettibili di trovare applicazione nei confronti di tutti i soggetti del rapporto tributario.	Le disposizioni della presente legge costituiscono principi generali dell'ordinamento tributario. Tuttavia, pur trattandosi di principi che trovano applicazione nei confronti di tutti i soggetti del rapporto tributario, non assurgono a criteri di interpretazione della legislazione tributaria.	Le disposizioni della presente legge costituiscono principi generali dell'ordinamento tributario, e si applicano a tutti i soggetti del rapporto tributario. Non si tratta di criteri di interpretazione della legislazione tributaria.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
206	Ai sensi dell'art. 152, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	La stabile organizzazione si considera entità separata e indipendente, svolgente le medesime o analoghe attività, in condizioni identiche o similari, tenendo conto delle funzioni svolte, dei rischi assunti e dei beni utilizzati.	La stabile organizzazione si considera entità separata ma non indipendente, svolgente le medesime o analoghe attività, in condizioni identiche o similari, tenendo conto delle funzioni svolte, dei rischi assunti e dei beni utilizzati.	La stabile organizzazione si considera entità separata ma non indipendente, svolgente le analoghe, e non le medesime, attività, in condizioni identiche o similari, tenendo conto delle funzioni svolte, dei rischi assunti e dei beni utilizzati.	La stabile organizzazione si considera entità separata ma non indipendente, svolgente le analoghe, e non le medesime, attività, in condizioni identiche o similari, tenendo conto delle funzioni svolte e dei rischi assunti ma non dei beni utilizzati.
207	Fermi restando i commi da 1 a 3 dell'art. 162 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	La dizione "stabile organizzazione" non comprende la disponibilità di beni o merci appartenenti all'impresa immagazzinati ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa, nonché la disponibilità di una sede fissa di affari utilizzata ai soli fini di acquistare beni o merci o di raccogliere informazioni per l'impresa.	La dizione "stabile organizzazione" comprende la disponibilità di beni o merci appartenenti all'impresa immagazzinati ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa. Al contrario, non comprende la disponibilità di una sede fissa di affari utilizzata ai soli fini di acquistare beni o merci o di raccogliere informazioni per l'impresa.	La dizione "stabile organizzazione" non comprende la disponibilità di beni o merci appartenenti all'impresa immagazzinati ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa. Al contrario, comprende la disponibilità di una sede fissa di affari utilizzata ai soli fini di acquistare beni o merci o di raccogliere informazioni per l'impresa.	La dizione "stabile organizzazione" comprende la disponibilità di beni o merci appartenenti all'impresa immagazzinati ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa nonché la disponibilità di una sede fissa di affari utilizzata ai soli fini di acquistare beni o merci. Non comprende la disponibilità di una sede fissa di affari utilizzata ai soli fini di raccogliere informazioni per l'impresa.
208	Seleziona l'affermazione corretta:	La richiesta di consulenza giuridica non ha effetto sulle scadenze previste dalle norme tributarie, sulla decorrenza dei termini di decadenza e non comporta interruzione o sospensione dei termini di prescrizione.	La richiesta di consulenza giuridica non può essere presentata dalle associazioni sindacali e di categoria, dagli ordini professionali, dagli enti pubblici o privati, dalle regioni e dagli enti locali ma soltanto dalle amministrazioni dello Stato.	La richiesta di consulenza giuridica può essere presentata soltanto da singoli contribuenti, persone fisiche e giuridiche, in relazione questioni concrete e personali.	La richiesta di consulenza giuridica non ha effetto sulle scadenze previste dalle norme tributarie e sulla decorrenza dei termini di decadenza. La richiesta di consulenza giuridica, che è resa d'ufficio dall'amministrazione finanziaria, comporta l'interruzione, e non la sospensione, dei termini di prescrizione.
209	Ai sensi dell'art. 35-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che, ai sensi dell'articolo 17, terzo comma, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 intendono assolvere gli obblighi ed esercitare i diritti in materia di imposta sul valore aggiunto direttamente, devono farne dichiarazione all'Ufficio competente, prima dell'effettuazione delle operazioni per le quali si vuole adottare il suddetto sistema.	I soggetti residenti nel territorio dello Stato, che, ai sensi dell'articolo 17, terzo comma, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 intendono assolvere gli obblighi ed esercitare i diritti in materia di imposta sul valore aggiunto direttamente, devono farne dichiarazione all'Ufficio competente, prima dell'effettuazione delle operazioni per le quali si vuole adottare il suddetto sistema.	I soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che, ai sensi dell'articolo 17, primo comma, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 intendono assolvere gli obblighi ed esercitare i diritti in materia di imposta sul valore aggiunto direttamente, devono farne dichiarazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, prima dell'effettuazione delle operazioni per le quali si vuole adottare il suddetto sistema.	I soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che, ai sensi dell'articolo 17, secondo comma, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 intendono assolvere gli obblighi ed esercitare i diritti in materia di imposta sul valore aggiunto direttamente, devono farne dichiarazione all'Ufficio competente, prima dell'effettuazione delle operazioni per le quali si vuole adottare il suddetto sistema o in ogni caso entro e non oltre trenta giorni dall'effettuazione della medesima.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
210	Per i capitali dati a mutuo:	Gli interessi, salvo prova contraria, si presumono percepiti alle scadenze e nella misura pattuite per iscritto. Se le scadenze non sono stabilite per iscritto gli interessi si presumono percepiti nell'ammontare maturato nel periodo di imposta. Se la misura non è determinata per iscritto gli interessi si computano al saggio legale.	In ossequio al principio di cassa applicabile ai redditi di capitale, gli interessi si considerano percepiti soltanto nel momento in cui sono stati effettivamente incassati dal contribuente. Pertanto gli interessi non si presumono percepiti alle scadenze e nella misura pattuite per iscritto.	Gli interessi, salvo prova contraria, si presumono percepiti alle scadenze e nella misura pattuite per iscritto. Se le scadenze non sono stabilite per iscritto gli interessi si presumono percepiti nell'ammontare maturato nel periodo di imposta. Se la misura è determinata per iscritto gli interessi si computano al saggio legale.	In ossequio al principio di cassa applicabile ai redditi di capitale, gli interessi si considerano percepiti soltanto nel momento in cui sono stati effettivamente incassati dal contribuente. Pertanto gli interessi non si presumono percepiti alle scadenze e nella misura pattuite per iscritto. Se la misura è determinata per iscritto gli interessi si computano al saggio legale.
211	Agli effetti dell'art. 13, comma 1, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I corrispettivi sono costituiti per le cessioni indicate ai numeri 4), 5) e 6) del secondo comma dell'articolo 2, dal prezzo di acquisto o, in mancanza, dal prezzo di costo dei beni o di beni simili determinati nel momento in cui si effettuano tali operazioni.	I corrispettivi sono costituiti per le cessioni indicate ai numeri 3), 5) e 6) del secondo comma dell'articolo 2, dal prezzo di acquisto o, in mancanza, dal prezzo di costo dei beni o di beni simili determinati nel momento in cui si effettuano tali operazioni.	I corrispettivi sono costituiti per le cessioni indicate ai numeri 4), 6) e 7) del terzo comma dell'articolo 2, dal prezzo di acquisto o, in mancanza, dal prezzo di costo dei beni o di beni simili determinati nel momento in cui si effettuano tali operazioni.	I corrispettivi sono costituiti per le cessioni indicate ai numeri 4), 5) e 7) del terzo comma dell'articolo 2, dal prezzo di acquisto o, in mancanza, dal prezzo di costo dei beni o di beni simili determinati nel momento in cui si effettuano tali operazioni.
212	Sono redditi diversi se non costituiscono redditi di capitale ovvero se non sono conseguiti nell'esercizio di arti e professioni o di imprese commerciali o da società in nome collettivo e in accomandita semplice, né in relazione alla qualità di lavoratore dipendente:	Le plusvalenze realizzate mediante la lottizzazione di terreni, o l'esecuzione di opere intese a renderli edificabili, e la successiva vendita, anche parziale, dei terreni e degli edifici.	Le plusvalenze realizzate mediante la lottizzazione di terreni, o l'esecuzione di opere intese a renderli edificabili, a prescindere dalla vendita successiva, anche parziale, dei terreni e degli edifici.	Le plusvalenze realizzate mediante la lottizzazione di terreni e la successiva vendita, anche parziale, dei terreni e degli edifici. Non sono redditi diversi le plusvalenze realizzate mediante l'esecuzione di opere intese a rendere i terreni edificabili.	Le plusvalenze realizzate mediante l'esecuzione di opere intese a renderli edificabili, e la successiva vendita, anche parziale, dei terreni e degli edifici. Non sono redditi diversi le plusvalenze realizzate mediante la lottizzazione di terreni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
213	Ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate in corrispettivo di altre cessioni di beni o prestazioni di servizi, o per estinguere precedenti obbligazioni, sono soggette all'imposta separatamente da quelle in corrispondenza delle quali sono effettuate.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate in corrispettivo di altre cessioni di beni o prestazioni di servizi, o per estinguere precedenti obbligazioni, sono soggette all'imposta congiuntamente a quelle in corrispondenza delle quali sono effettuate.	Le cessioni di beni effettuate in corrispettivo di altre cessioni di beni o prestazioni di servizi, o per estinguere precedenti obbligazioni, sono soggette all'imposta separatamente da quelle in corrispondenza delle quali sono effettuate. Le prestazioni di servizi effettuate in corrispettivo di altre cessioni di beni o prestazioni di servizi, o per estinguere precedenti obbligazioni, sono soggette all'imposta congiuntamente da quelle in corrispondenza delle quali sono effettuate.	Le prestazioni di servizi effettuate in corrispettivo di altre cessioni di beni o prestazioni di servizi, o per estinguere precedenti obbligazioni, sono soggette all'imposta separatamente da quelle in corrispondenza delle quali sono effettuate. Le cessioni di beni effettuate in corrispettivo di altre cessioni di beni o prestazioni di servizi, o per estinguere precedenti obbligazioni, sono soggette all'imposta congiuntamente da quelle in corrispondenza delle quali sono effettuate.
214	Seleziona l'affermazione corretta:	Per i contratti di conto corrente e per le operazioni bancarie regolate in conto corrente si considerano percepiti anche gli interessi compensati a norma di legge o di contratto.	Per i contratti di conto corrente e per le operazioni bancarie regolate in conto corrente si considerano percepiti soltanto gli interessi compensati a norma di legge e non anche quelli percepiti a norma di contratto.	Per i contratti di conto corrente e per le operazioni bancarie regolate in conto corrente si considerano percepiti soltanto gli interessi compensati a norma di contratto e non anche quelli percepiti a norma di legge.	Per i contratti di conto corrente e per le operazioni bancarie regolate in conto corrente non si considerano percepiti, e non rilevano sotto il profilo impositivo, gli interessi compensati a norma di legge o di contratto.
215	Sono redditi diversi se non costituiscono redditi di capitale ovvero se non sono conseguiti nell'esercizio di arti e professioni o di imprese commerciali o da società in nome collettivo e in accomandita semplice, né in relazione alla qualità di lavoratore dipendente:	Le vincite delle lotterie, dei concorsi a premio, dei giochi e delle scommesse organizzati per il pubblico e i premi derivanti da prove di abilità o dalla sorte nonché quelli attribuiti in riconoscimento di particolari meriti artistici, scientifici o sociali.	Le vincite delle lotterie, dei concorsi a premio, dei giochi e delle scommesse organizzati per il pubblico e i premi derivanti da prove di abilità o dalla sorte. Si considerano redditi di lavoro autonomo i premi attribuiti in riconoscimento di particolari meriti artistici, scientifici o sociali.	Le vincite delle lotterie, dei concorsi a premio, dei giochi e delle scommesse organizzati per il pubblico. Si considerano redditi di lavoro autonomo i premi derivanti da prove di abilità o dalla sorte nonché quelli attribuiti in riconoscimento di particolari meriti artistici, scientifici o sociali.	Le vincite delle lotterie, dei giochi e delle scommesse organizzati per il pubblico. Si considerano redditi di lavoro autonomo le vincite dei concorsi a premio nonché i premi derivanti da prove di abilità o dalla sorte nonché quelli attribuiti in riconoscimento di particolari meriti artistici, scientifici o sociali.
216	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
217	Ad avviso dell'art. 9, quinto comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Ai fini delle imposte sui redditi, laddove non è previsto diversamente, le disposizioni relative alle cessioni a titolo oneroso valgono anche per gli atti a titolo oneroso che importano costituzione o trasferimento di diritti reali di godimento e per i conferimenti in società.	Ai fini delle imposte sui redditi, anche nell'eventualità in cui l'atto costitutivo o lo statuto della società prevedano diversamente, le disposizioni relative alle cessioni a titolo oneroso valgono anche per gli atti a titolo oneroso che importano costituzione o trasferimento di diritti reali di godimento e per i conferimenti in società.	Ai fini delle imposte sui redditi, laddove non è previsto diversamente, le disposizioni relative alle cessioni a titolo oneroso valgono anche per gli atti a titolo oneroso che importano costituzione o trasferimento di diritti reali di godimento. Le disposizioni relative alle cessioni a titolo oneroso non valgono anche per i conferimenti in società.	Ai fini delle imposte sui redditi, anche nell'eventualità in cui l'atto costitutivo o lo statuto della società prevedano diversamente, le disposizioni relative alle cessioni a titolo oneroso valgono anche per gli atti a titolo oneroso che importano la costituzione di diritti reali di godimento. Le disposizioni relative alle cessioni a titolo oneroso non valgono anche per i trasferimenti di diritti reali di godimento e per i conferimenti in società.
218	Ai sensi dell'art. 23 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per ciascuna fattura devono essere indicati il numero progressivo e la data di emissione di essa, l'ammontare imponibile dell'operazione o delle operazioni e l'ammontare dell'imposta, distinti secondo l'aliquota applicata, e la ditta, denominazione o ragione sociale del cessionario del bene o del committente del servizio, ovvero, nelle ipotesi di cui al secondo comma dell'art. 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, del cedente o del prestatore.	Per ciascuna fattura devono essere indicati il numero progressivo e la data di emissione di essa, l'ammontare imponibile dell'operazione o delle operazioni e l'ammontare dell'imposta, distinti secondo l'aliquota applicata, e la ditta, denominazione e ragione sociale del cessionario del bene o del committente del servizio, ovvero, nelle ipotesi di cui al secondo comma dell'art. 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, del cedente o del prestatore.	Per ciascuna fattura devono essere indicati il numero progressivo e la data di emissione di essa, l'ammontare imponibile dell'operazione o delle operazioni e l'ammontare dell'imposta, distinti secondo l'aliquota applicata, e la ditta, denominazione e ragione sociale del cessionario del bene o del committente del servizio, ovvero, nelle ipotesi di cui al secondo comma dell'art. 20 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, del cedente o del prestatore.	Per ciascuna fattura devono essere indicati il numero progressivo e la data di emissione di essa, l'ammontare imponibile dell'operazione o delle operazioni e l'ammontare dell'imposta, distinti secondo l'aliquota applicata, e la ditta, denominazione o ragione sociale del cessionario del bene o del committente del servizio, ovvero, nelle ipotesi di cui al secondo comma dell'art. 16 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, del cedente o del prestatore.
219	Ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	Le regioni Friuli Venezia-Giulia e Valle d'Aosta e le provincie autonome di Trento e Bolzano, nell'esercizio dei poteri in materia di finanza locale, provvedono alla disciplina dei rapporti finanziari con gli enti locali, assicurando agli stessi le risorse finanziarie per compensare gli effetti finanziari negativi conseguenti all'attuazione del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446.	Le regioni Friuli Venezia-Giulia, Valle d'Aosta, Sicilia e le provincie autonome di Trento e Bolzano, nell'esercizio dei poteri in materia di finanza locale, provvedono alla disciplina dei rapporti finanziari con gli enti locali, assicurando agli stessi le risorse finanziarie per compensare gli effetti finanziari negativi conseguenti all'attuazione del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446.	Le regioni Friuli Venezia-Giulia, Valle d'Aosta, Sicilia, Sardegna e le provincie autonome di Trento e Bolzano, nell'esercizio dei poteri in materia di finanza locale, provvedono alla disciplina dei rapporti finanziari con gli enti locali, assicurando agli stessi le risorse finanziarie per compensare gli effetti finanziari negativi conseguenti all'attuazione del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446.	Le regioni Friuli Venezia-Giulia e Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna, escluse le provincie autonome di Trento e Bolzano, nell'esercizio dei poteri in materia di finanza locale, provvedono alla disciplina dei rapporti finanziari con gli enti locali, assicurando agli stessi le risorse finanziarie per compensare gli effetti finanziari negativi conseguenti all'attuazione del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446.
220	I prestiti di denaro e di titoli non rappresentativi di merci, comprese le operazioni finanziarie mediante la negoziazione, anche a titolo di cessione pro-soluto, di crediti, cambiali o assegni:	Costituiscono prestazioni di servizi, se effettuate verso corrispettivo.	Costituiscono cessioni di beni, purché effettuate verso corrispettivo.	Costituiscono prestazioni di servizi, anche se non effettuate a fronte di corrispettivo.	Costituiscono in ogni caso cessioni di beni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
221	Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Le disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) si applicano anche nei confronti dei soggetti che rivestono la qualifica di concessionari e di organi indiretti dell'amministrazione finanziaria, ivi compresi i soggetti che esercitano l'attività di accertamento, liquidazione e riscossione di tributi di qualunque natura.	Le disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) si applicano nei confronti dei soggetti che rivestono la qualifica di concessionari dell'amministrazione finanziaria, ivi compresi i soggetti che esercitano l'attività di accertamento, liquidazione e riscossione di tributi di qualunque natura. Non si applicano nei confronti degli organi indiretti dell'amministrazione finanziaria.	Le disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) si applicano anche nei confronti dei soggetti che rivestono la qualifica di organi indiretti dell'amministrazione finanziaria, ivi compresi i soggetti che esercitano l'attività di accertamento, liquidazione e riscossione di tributi di qualunque natura. Non si applicano nei confronti dei concessionari dell'amministrazione finanziaria.	Le disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) si applicano anche nei confronti dei soggetti che rivestono la qualifica di concessionari e di organi indiretti dell'amministrazione finanziaria, ivi compresi i soggetti che esercitano l'attività di accertamento e riscossione di tributi di qualunque natura. Non si applicano nei confronti dei soggetti che esercitano l'attività di liquidazione dei tributi, a prescindere dalla natura di quest'ultimi.
222	Ai sensi dell'art. 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, si considera sussistente un vincolo finanziario tra soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato quando, ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numero 1), del codice civile:	Almeno dal 1° luglio dell'anno solare precedente, tra detti soggetti esiste, direttamente o indirettamente, un rapporto di controllo, e detti soggetti sono controllati, direttamente o indirettamente, dal medesimo soggetto, purché residente nel territorio dello Stato ovvero in uno Stato con il quale l'Italia ha stipulato un accordo che assicura un effettivo scambio di informazioni.	Almeno dal 1° luglio dell'anno solare successivo, tra detti soggetti esisterà, direttamente o indirettamente, un rapporto di controllo, e detti soggetti saranno controllati, direttamente o indirettamente, dal medesimo soggetto, purché residente nel territorio dello Stato ovvero in uno Stato con il quale l'Italia ha stipulato un accordo che assicura un effettivo scambio di informazioni.	Almeno dal 1° luglio dell'anno solare precedente, tra detti soggetti esiste, direttamente o indirettamente, un rapporto di controllo, e detti soggetti sono controllati, direttamente o indirettamente, dal medesimo soggetto o da un soggetto diverso, purché non residente nel territorio dello Stato ovvero in uno Stato con il quale l'Italia ha stipulato un accordo che assicura un effettivo scambio di informazioni.	Almeno dal 1° luglio dell'anno solare precedente, tra detti soggetti esiste, direttamente o indirettamente, un rapporto di controllo, e detti soggetti sono controllati, direttamente e non indirettamente, dal medesimo soggetto o da un soggetto diverso, purché residente nel territorio dello Stato ovvero in uno Stato con il quale l'Italia ha stipulato un accordo che assicura un effettivo scambio di informazioni.
223	Seleziona l'affermazione corretta:	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le somministrazioni di vitto da parte del datore di lavoro nonché quelle in mense organizzate direttamente dal datore di lavoro o gestite da terzi.	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le somministrazioni di vitto da parte del datore di lavoro nonché quelle in mense organizzate direttamente da quest'ultimo. In ossequio al principio di onnicomprensività, concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le somministrazioni di vitto in mense gestite da terzi.	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le somministrazioni di vitto da parte del datore di lavoro nonché quelle in mense gestite da terzi. In ossequio al principio di onnicomprensività, concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le somministrazioni di vitto in mense organizzate dal datore di lavoro.	In ossequio al principio di onnicomprensività concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le somministrazioni di vitto da parte del datore di lavoro nonché quelle in mense organizzate direttamente dal datore di lavoro o gestite da terzi.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
224	Dall'imposta lorda si detraggono per carichi di famiglia i seguenti importi:	Per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato: 800 euro, diminuiti del prodotto tra 110 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra reddito complessivo e 15.000 euro, se il reddito complessivo non supera 15.000 euro.	Per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato: 800 euro, diminuiti del prodotto tra 110 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra reddito complessivo e 5.000 euro, se il reddito complessivo non supera 15.000 euro.	Per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato: 800 euro, diminuiti del prodotto tra 110 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra reddito complessivo e 10.000 euro, se il reddito complessivo non supera 10.000 euro.	Per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato: 800 euro, diminuiti del prodotto tra 110 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra reddito complessivo e 10.000 euro, se il reddito complessivo non supera 15.000 euro.
225	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Prima di procedere alle iscrizioni a ruolo derivanti dalla liquidazione di tributi risultanti da dichiarazioni, qualora sussistano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione, l'amministrazione finanziaria deve invitare il contribuente, a mezzo del servizio postale o con mezzi telematici, a fornire i chiarimenti necessari o a produrre i documenti mancanti entro un termine congruo e comunque non inferiore a trenta giorni dalla ricezione della richiesta.	Dopo l'iscrizione a ruolo derivante dalla liquidazione di tributi risultanti da dichiarazioni, qualora sussistano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione, l'amministrazione finanziaria deve invitare il contribuente, a mezzo del servizio postale o con mezzi telematici, a fornire i chiarimenti necessari o a produrre i documenti mancanti entro un termine congruo e comunque non inferiore a trenta giorni dalla ricezione della richiesta.	Entro trenta giorni dall'iscrizione a ruolo derivante dalla liquidazione di tributi risultanti da dichiarazioni, qualora sussistano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione, l'amministrazione finanziaria deve invitare il contribuente, a mezzo del servizio postale o con mezzi telematici, a fornire i chiarimenti necessari o a produrre i documenti mancanti entro un termine congruo e comunque non inferiore a trenta giorni dalla ricezione della richiesta.	Entro sessanta giorni dall'iscrizione a ruolo derivante dalla liquidazione di tributi risultanti da dichiarazioni, qualora sussistano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione, l'amministrazione finanziaria deve invitare il contribuente, a mezzo del servizio postale o con mezzi telematici, a fornire i chiarimenti necessari o a produrre i documenti mancanti entro un termine congruo e comunque non inferiore a trenta giorni dalla ricezione della richiesta.
226	Ai sensi dell'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), l'abuso del diritto tributario:	È sinonimo di "elusione fiscale".	È sinonimo di "evasione fiscale".	È sinonimo di "pianificazione fiscale aggressiva".	Realizza una violazione diretta delle norme tributarie.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
227	Ai sensi dell'art. 36-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il contribuente che ne abbia data preventiva comunicazione all'ufficio è dispensato dagli obblighi di fatturazione e di registrazione relativamente alle operazioni esenti da imposta ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 tranne quelle indicate al primo comma, numeri 11), 18) e 19), e al terzo comma dello stesso articolo, fermi restando l'obbligo di fatturazione e registrazione delle altre operazioni eventualmente effettuate, l'obbligo di registrazione degli acquisti e gli altri obblighi stabiliti dal presente decreto, ivi compreso l'obbligo di rilasciare la fattura quando sia richiesta dal cliente.	Il contribuente che ne abbia data preventiva comunicazione all'ufficio è dispensato dagli obblighi di fatturazione relativamente alle operazioni esenti da imposta ai sensi dell'art. 13 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 tranne quelle indicate al primo comma, numeri 11), 18) e 19), e al terzo comma dello stesso articolo, fermi restando l'obbligo di fatturazione delle altre operazioni eventualmente effettuate, l'obbligo di registrazione degli acquisti e gli altri obblighi stabiliti dal presente decreto, ivi compreso l'obbligo di rilasciare la fattura quando sia richiesta dal cliente. Il contribuente non può essere in ogni caso dispensato dagli obblighi di registrazione.	Il contribuente che ne abbia data preventiva comunicazione all'ufficio è dispensato dagli obblighi di registrazione relativamente alle operazioni esenti da imposta ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 tranne quelle indicate al primo comma, numeri 11), 18) e 19), e al terzo comma dello stesso articolo, fermi restando l'obbligo di registrazione delle altre operazioni eventualmente effettuate, l'obbligo di registrazione degli acquisti e gli altri obblighi stabiliti dal presente decreto, ivi compreso l'obbligo di rilasciare la fattura quando sia richiesta dal cliente. Il contribuente non può essere in ogni caso dispensato dagli obblighi di fatturazione.	Il contribuente che ne abbia data preventiva comunicazione all'ufficio è dispensato dagli obblighi di fatturazione e di registrazione relativamente alle operazioni esenti da imposta ai sensi dell'art. 12 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 tranne quelle indicate al primo comma, numeri 11), 18) e 19), e al terzo comma dello stesso articolo, fermi restando l'obbligo di fatturazione e registrazione delle altre operazioni eventualmente effettuate, l'obbligo di registrazione degli acquisti e gli altri obblighi stabiliti dal presente decreto, ivi compreso l'obbligo di rilasciare la fattura quando sia richiesta dal cliente.
228	Seleziona l'affermazione corretta:	L'ufficio, prima dell'iscrizione a ruolo, invita il contribuente a versare le somme dovute entro trenta giorni dal ricevimento dell'avviso, con applicazione della soprattassa pari al 60 per cento della somma non versata o versata in meno. Le somme dovute devono essere versate direttamente all'ufficio con le modalità di cui all'articolo 38, quarto comma del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'ufficio, prima dell'iscrizione a ruolo, invita il contribuente a versare le somme dovute entro sessanta giorni dal ricevimento dell'avviso, con applicazione della soprattassa pari al 50 per cento della somma non versata o versata in meno. Le somme dovute devono essere versate direttamente all'ufficio con le modalità di cui all'articolo 38, terzo comma del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'ufficio, prima dell'iscrizione a ruolo, invita il contribuente a versare le somme dovute entro venti giorni dal ricevimento dell'avviso, con applicazione della soprattassa pari al 40 per cento della somma non versata o versata in meno. Le somme dovute devono essere versate direttamente all'ufficio con le modalità di cui all'articolo 37, secondo comma del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'ufficio, prima dell'iscrizione a ruolo, invita il contribuente a versare le somme dovute entro novanta giorni dal ricevimento dell'avviso, con applicazione della soprattassa pari al 70 per cento della somma non versata o versata in meno. Le somme dovute devono essere versate direttamente all'ufficio con le modalità di cui all'articolo 36, quinto comma del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
229	In materia di riporto delle perdite, l'art. 84 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 prevede che:	Per i soggetti che fruiscono di un regime di esenzione dell'utile la perdita è riportabile per l'ammontare che eccede l'utile che non ha concorso alla formazione del reddito negli esercizi precedenti.	Per i soggetti che fruiscono di un regime di esenzione dell'utile la perdita è riportabile per l'ammontare pari all'utile che non ha concorso alla formazione del reddito negli esercizi precedenti.	Per i soggetti che fruiscono di un regime di esenzione dell'utile la perdita è riportabile per l'ammontare pari all'utile che ha concorso alla formazione del reddito negli esercizi precedenti.	Per i soggetti che fruiscono di un regime di esenzione dell'utile la perdita è riportabile per l'ammontare pari all'utile che non ha concorso alla formazione del reddito nell'esercizio corrente.
230	Il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario:	Rientra tra le materie di legislazione concorrente.	E' di competenza esclusiva dello Stato, che si adegua alle indicazioni dell'Unione Europea.	E' di competenza esclusiva dello Stato.	E' di competenza esclusiva dell'Unione Europea.
231	Ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	L'imposta sulle successioni e donazioni si applica anche nei casi di immissione nel possesso temporaneo dei beni dell'assente e di dichiarazione di morte presunta, nonché nei casi di donazione presunta di cui all'art. 26 del testo unico sull'imposta di registro approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.	L'imposta sulle successioni e donazioni si applica soltanto nei casi di immissione nel possesso temporaneo dei beni dell'assente e di dichiarazione di morte presunta. L'imposta predetta non trova applicazione nei casi di donazione presunta di cui all'art. 26 del testo unico sull'imposta di registro approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.	L'imposta sulle successioni e donazioni si applica soltanto nei casi di immissione nel possesso temporaneo dei beni dell'assente. L'imposta predetta non trova applicazione nei casi di dichiarazione di morte presunta e di donazione presunta di cui all'art. 26 del testo unico sull'imposta di registro approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.	L'imposta sulle successioni e donazioni non si applica anche nei casi di immissione nel possesso temporaneo dei beni dell'assente e di dichiarazione di morte presunta. L'imposta predetta trova applicazione nei casi di donazione presunta di cui all'art. 26 del testo unico sull'imposta di registro approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.
232	Ai sensi dell'art. 54-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'avviso di accertamento di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 54-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, emesso entro i termini di cui all'articolo 57 del medesimo decreto, costituisce titolo esecutivo ai fini della riscossione.	L'avviso di accertamento di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 54-sexies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, emesso entro i termini di cui all'articolo 58 del medesimo decreto, costituisce titolo esecutivo ai fini della riscossione.	L'avviso di accertamento di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 55-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, emesso entro i termini di cui all'articolo 59 del medesimo decreto, costituisce titolo esecutivo ai fini della riscossione.	L'avviso di accertamento di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 54-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, emesso entro i termini di cui all'articolo 54 del medesimo decreto, costituisce titolo esecutivo ai fini della riscossione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
233	ELIMINATO				
234	Stante quanto previsto dall'art. 37 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il reddito delle unità immobiliari non ancora iscritte in catasto è determinato comparativamente a quello delle unità similari già iscritte.	Le unità immobiliari non ancora iscritte in catasto non si considerano produttive di reddito.	Il reddito delle unità immobiliari non ancora iscritte in catasto è determinato forfettariamente, a prescindere dal reddito delle unità similari già iscritte.	Il reddito delle unità immobiliari non ancora iscritte in catasto è determinato forfettariamente, e non comparativamente, tenuto conto del reddito prodotto dalle unità similari già iscritte.
235	Ai fini dell'art. 162 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Un soggetto è strettamente correlato ad un'impresa se, tenuto conto di tutti i fatti e di tutte le circostanze rilevanti, l'uno ha il controllo dell'altra ovvero entrambi sono controllati da uno stesso soggetto.	Un soggetto è strettamente correlato ad un'impresa se, tenuto conto di tutti i fatti e di tutte le circostanze rilevanti, l'uno ha il controllo dell'altra. Un soggetto non si considera strettamente correlato ad un'impresa laddove entrambi siano controllati da uno stesso soggetto.	Un soggetto non si considera strettamente correlato ad un'impresa laddove, tenuto conto di tutti i fatti e di tutte le circostanze rilevanti, l'uno abbia il controllo dell'altra. Al contrario, un soggetto si considera strettamente correlato ad un'impresa laddove entrambi siano controllati da uno stesso soggetto.	Un soggetto è strettamente correlato ad un'impresa se, tenuto conto di tutti i fatti e di tutte le circostanze rilevanti, l'una svolge le medesime attività dell'altra. Un soggetto non si considera strettamente correlato ad un'impresa laddove entrambi siano controllati da uno stesso soggetto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
236	Ai sensi dell'art. 6 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'operazione si considera effettuata per i passaggi dal committente al commissionario, di cui al n. 3) dell'art. 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, all'atto della vendita dei beni da parte del commissionario. Per la destinazione al consumo personale o familiare dell'imprenditore e ad altre finalità estranee all'esercizio dell'impresa, di cui al n. 5) dell'art. 2 del medesimo decreto, all'atto del prelievo dei beni.	L'operazione si considera effettuata per i passaggi dal committente al commissionario, di cui al n. 3) dell'art. 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, all'atto della spedizione dei beni da parte del commissionario. Per la destinazione al consumo personale o familiare dell'imprenditore e ad altre finalità estranee all'esercizio dell'impresa, di cui al n. 5) dell'art. 2 del medesimo decreto, all'atto del prelievo dei beni.	L'operazione si considera effettuata per i passaggi dal committente al commissionario, di cui al n. 3) dell'art. 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, all'atto della spedizione dei beni da parte del commissionario. Per la destinazione al consumo personale o familiare dell'imprenditore e ad altre finalità estranee all'esercizio dell'impresa, di cui al n. 5) dell'art. 2 del medesimo decreto, all'atto del pagamento del corrispettivo.	L'operazione si considera effettuata per i passaggi dal committente al commissionario, di cui al n. 3) dell'art. 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, all'atto della vendita dei beni da parte del commissionario. Per la destinazione al consumo personale o familiare dell'imprenditore e ad altre finalità estranee all'esercizio dell'impresa, di cui al n. 5) dell'art. 2 del medesimo decreto, all'atto del pagamento del corrispettivo.
237	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
238	ELIMINATO				
239	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 21 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Per ciascuna operazione imponibile il soggetto che effettua la cessione del bene o la prestazione del servizio emette fattura, anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili o, ferma restando la sua responsabilità, assicura che la stessa sia emessa, per suo conto, dal cessionario o dal committente ovvero da un terzo.	Per ciascuna operazione imponibile il soggetto che effettua la cessione del bene o la prestazione del servizio emette fattura, purché non sotto forma di nota, conto, parcella e simili e, ferma restando la sua responsabilità, assicura che la stessa sia emessa, per suo conto, dal cessionario o dal committente ovvero da un terzo.	Per ciascuna operazione imponibile, non imponibile o esente il soggetto che effettua la cessione del bene o la prestazione del servizio emette fattura, anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili o, ferma restando la sua responsabilità, assicura che la stessa sia emessa, per suo conto, dal cessionario o dal committente ovvero da un terzo.	Per ciascuna operazione imponibile il soggetto che effettua la cessione del bene o la prestazione del servizio emette fattura, purché non sotto forma di nota, conto, parcella e simili o, ferma restando la sua responsabilità, assicura che la stessa sia emessa, per suo conto, dal cedente o dall'esecutore dell'operazione e non da un terzo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
240	Stante il tenore letterale dell'art. 5, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Se il valore dei conferimenti non risulta determinato, le quote si presumono uguali.	Se il valore dei conferimenti non risulta determinato, le quote si presumono diverse.	A prescindere dalla circostanza per la quale il valore dei conferimenti sia stato determinato o meno, le quote di questi si presumono in ogni caso uguali.	A prescindere dalla circostanza per la quale il valore dei conferimenti sia stato determinato o meno, le quote di questi si presumono in ogni caso diverse.
241	Quale norma del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 definisce la nozione di volume di affari rilevante ai fini dell'imposta sul valore aggiunto?	L'art. 20 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'art. 21 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'art. 21-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'art. 22 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
242	Ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	Le controversie concernenti l'imposta regionale sulle attività produttive e la relativa addizionale e le sanzioni sono soggette alla giurisdizione delle Corti di Giustizia Tributaria secondo le disposizioni del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Le controversie concernenti l'imposta regionale sulle attività produttive e la relativa addizionale e le sanzioni possono essere soggette alla giurisdizione delle Corti di Giustizia Tributaria secondo le disposizioni del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 così come alla cognizione del giudice civile secondo le disposizioni del codice di procedura civile.	Le controversie concernenti l'imposta regionale sulle attività produttive e la relativa addizionale e le sanzioni sono soggette alla giurisdizione dei Tribunali Amministrativi Regionali territorialmente competenti.	Le controversie concernenti l'imposta regionale sulle attività produttive e la relativa addizionale e le sanzioni possono essere soggette alla giurisdizione delle Corti di Giustizia Tributaria secondo le disposizioni del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 ed alla giurisdizione dei Tribunali Amministrativi Regionali territorialmente competenti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
243	L'imposta sul reddito delle persone fisiche:	Si applica separatamente alle indennità e somme percepite una volta tanto in dipendenza della cessazione dei predetti rapporti, comprese l'indennità di preavviso, le somme risultanti dalla capitalizzazione di pensioni e quelle attribuite a fronte dell'obbligo di non concorrenza ai sensi dell'articolo 2125 del codice civile nonché le somme e i valori comunque percepiti, al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro.	Si applica separatamente alle indennità e somme percepite una volta tanto in dipendenza della cessazione dei predetti rapporti, escluse l'indennità di preavviso, le somme risultanti dalla capitalizzazione di pensioni e quelle attribuite a fronte dell'obbligo di non concorrenza ai sensi dell'articolo 2124 del codice civile nonché le somme e i valori comunque percepiti, al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro.	Si applica separatamente alle indennità e somme percepite una volta tanto in dipendenza della cessazione dei predetti rapporti, comprese l'indennità di preavviso, le somme risultanti dalla capitalizzazione di pensioni e quelle attribuite a fronte dell'obbligo di non concorrenza ai sensi dell'articolo 2123 del codice civile nonché le somme e i valori comunque percepiti, al lordo delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro.	Si applica separatamente alle indennità e somme percepite una volta tanto in dipendenza della cessazione dei predetti rapporti, comprese l'indennità di preavviso, le somme risultanti dalla capitalizzazione di pensioni e quelle attribuite a fronte dell'obbligo di non concorrenza ai sensi dell'articolo 2121 del codice civile nonché le somme e i valori comunque percepiti, al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro.
244	Dal reddito complessivo si deducono, se non sono deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formarlo, i seguenti oneri sostenuti dal contribuente:	Le erogazioni liberali in denaro per il pagamento degli oneri difensivi dei soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato, anche quando siano eseguite da persone fisiche.	Le erogazioni liberali in denaro per il pagamento degli oneri difensivi dei soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato, purché siano eseguite esclusivamente da persone fisiche.	Le erogazioni liberali in denaro per il pagamento degli oneri difensivi dei soggetti esclusi dal patrocinio a spese dello Stato, anche quando siano eseguite da persone fisiche.	Le erogazioni liberali in denaro per il pagamento degli oneri difensivi dei soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato, purché siano eseguite esclusivamente da persone fisiche.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
245	Ai sensi dell'art. 122 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	La società o ente controllante presenta la dichiarazione dei redditi del consolidato, calcolando il reddito complessivo globale risultante dalla somma algebrica dei redditi complessivi netti dichiarati da ciascuna delle società partecipanti al regime del consolidato e procedendo alla liquidazione dell'imposta di gruppo secondo le disposizioni attuative contenute nel decreto ministeriale di cui all'articolo 129 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e in quello di approvazione del modello annuale di dichiarazione dei redditi.	La società o ente controllante presenta la dichiarazione dei redditi del consolidato, calcolando il reddito complessivo globale risultante dalla somma algebrica dei redditi complessivi lordi dichiarati da ciascuna delle società partecipanti al regime del consolidato e procedendo alla liquidazione dell'imposta di gruppo secondo le disposizioni attuative contenute nel decreto ministeriale di cui all'articolo 129 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e in quello di approvazione del modello annuale di dichiarazione dei redditi.	La società o ente controllante presenta la dichiarazione dei redditi del consolidato, calcolando il reddito complessivo globale risultante dalla differenza dei redditi complessivi lordi dichiarati da ciascuna delle società partecipanti al regime del consolidato e procedendo alla liquidazione dell'imposta di gruppo secondo le disposizioni attuative contenute nel decreto ministeriale di cui all'articolo 129 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e in quello di approvazione del modello annuale di dichiarazione dei redditi.	La società o ente controllante presenta la dichiarazione dei redditi del consolidato, calcolando il reddito complessivo globale risultante dalla differenza dei redditi complessivi netti dichiarati da ciascuna delle società partecipanti al regime del consolidato e procedendo alla liquidazione dell'imposta di gruppo secondo le disposizioni attuative contenute nel decreto ministeriale di cui all'articolo 129 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e in quello di approvazione del modello annuale di dichiarazione dei redditi.
246	Ai sensi dell'art. 61 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	La parte di interessi passivi non deducibile ai sensi del comma 1 dell'art. 61 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non dà diritto alla detrazione dall'imposta prevista alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 15 del medesimo decreto.	La parte di interessi passivi deducibile ai sensi del comma 1 dell'art. 61 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non dà in ogni caso diritto alla detrazione dall'imposta prevista alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 15 del medesimo decreto.	La parte di interessi passivi deducibile ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 dà diritto alla detrazione dall'imposta prevista alle lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 14 del medesimo decreto.	La parte di interessi passivi deducibile ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non dà in ogni caso diritto alla detrazione dall'imposta prevista alle lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 13 del medesimo decreto.
247	Ai sensi dell'art. 7-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, ai fini dell'applicazione delle disposizioni relative al luogo di effettuazione delle prestazioni di servizi, si considerano soggetti passivi per le prestazioni di servizi ad essi rese:	Gli enti, le associazioni e le altre organizzazioni di cui all'articolo 4 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, quarto comma, anche quando agiscono al di fuori delle attività commerciali o agricole.	Gli enti, le associazioni e le altre organizzazioni di cui all'articolo 5 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, quarto comma, purché non agiscano al di fuori delle attività commerciali o agricole.	Gli enti, le associazioni e le altre organizzazioni di cui all'articolo 6 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, quarto comma, anche quando agiscono al di fuori delle attività commerciali o agricole.	Gli enti, le associazioni e le altre organizzazioni di cui all'articolo 7 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, quarto comma, purché non agiscano al di fuori delle attività commerciali o agricole.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
248	Ai sensi dell'art. 172, comma 9, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	L'atto di fusione può stabilire che ai fini delle imposte sui redditi gli effetti della fusione decorrano da una data non anteriore a quella in cui si è chiuso l'ultimo esercizio di ciascuna delle società fuse o incorporate o a quella, se più prossima, in cui si è chiuso l'ultimo esercizio della società incorporante.	L'atto di fusione può stabilire che ai fini delle imposte sui redditi gli effetti della fusione decorrano da una data successiva a quella in cui si è aperto l'ultimo esercizio di ciascuna delle società fuse o incorporate.	L'atto di fusione può stabilire che ai fini delle imposte sui redditi gli effetti della fusione decorrano dal periodo d'imposta successivo a quella in cui si è aperto l'ultimo esercizio di ciascuna delle società fuse o incorporate o a quella, se più prossima, in cui si è chiuso l'ultimo esercizio della società incorporante.	L'atto di fusione può stabilire che ai fini delle imposte sui redditi gli effetti della fusione decorrano dal periodo d'imposta successivo a quella in cui si è aperto l'ultimo esercizio di ciascuna delle società fuse o incorporate o a quella, se più prossima, in cui si è aperto l'ultimo esercizio della società incorporante.
249	Ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le dilazioni di pagamento, le operazioni, compresa la negoziazione, relative a depositi di fondi, conti correnti, pagamenti, giroconti, crediti e ad assegni o altri effetti commerciali, ad eccezione del recupero di crediti si considerano esenti dall'imposta sul valore aggiunto.	Le dilazioni di pagamento, le operazioni, compresa la negoziazione, relative a depositi di fondi, conti correnti, pagamenti, giroconti, crediti e ad assegni o altri effetti commerciali, ad eccezione del recupero di crediti si considerano escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.	Le dilazioni di pagamento, le operazioni, esclusa la negoziazione, relative a depositi di fondi, conti correnti, pagamenti, giroconti, crediti e ad assegni o altri effetti commerciali, ad eccezione del recupero di crediti si considerano escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.	Le dilazioni di pagamento, le operazioni, esclusa la negoziazione, relative a depositi di fondi, conti correnti, pagamenti, giroconti, crediti e ad assegni o altri effetti commerciali, incluso il recupero di crediti si considerano esenti dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.
250	Considerato l'art. 22, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Se l'ammontare complessivo dei crediti di imposta, dei versamenti e delle ritenute, è superiore a quello dell'imposta netta sul reddito complessivo, il contribuente ha diritto, a sua scelta, di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta del periodo d'imposta successiva o di chiederne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi.	Se l'ammontare complessivo dei crediti di imposta, dei versamenti e delle ritenute, è inferiore a quello dell'imposta netta sul reddito complessivo, il contribuente ha diritto, a sua scelta, di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta del periodo d'imposta successiva o di chiederne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi.	Se l'ammontare complessivo dei crediti di imposta, dei versamenti e delle ritenute, è inferiore a quello dell'imposta lorda sul reddito complessivo, il contribuente ha diritto, a sua scelta, di computare l'eccedenza in aumento dell'imposta del periodo d'imposta successiva o di chiederne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi.	Se l'ammontare complessivo dei crediti di imposta, dei versamenti e delle ritenute, è superiore a quello dell'imposta netta sul reddito complessivo, l'amministrazione finanziaria può, a sua discrezione, computare l'eccedenza in aumento dell'imposta del periodo d'imposta successiva o disporne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi.
251	Ai fini del comma 2 dell'art. 2 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Si considerano in ogni caso esistenti nello Stato i titoli rappresentativi di merci esistenti nello Stato, nonché i crediti, le cambiali, i vaglia cambiari e gli assegni di ogni specie, se il debitore, il trattario o l'emittente è residente nello Stato.	Si considerano in ogni caso esistenti nello Stato i titoli rappresentativi di merci esistenti nello Stato, esclusi i crediti, le cambiali, i vaglia cambiari e gli assegni di ogni specie, se il debitore, il trattario o l'emittente è residente nello Stato.	Si considerano in ogni caso esistenti nello Stato i titoli rappresentativi di merci esistenti nello Stato, nonché i crediti, le cambiali, i vaglia cambiari e gli assegni di ogni specie, se il debitore, il trattario o l'emittente è non residente nello Stato.	Si considerano in ogni caso esistenti nello Stato i titoli rappresentativi di merci esistenti nello Stato, nonché i crediti, le cambiali, i vaglia cambiari e gli assegni di ogni specie, purché il debitore ed il trattario sia residente nello Stato e l'emittente sia non residente nello Stato.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
252	Le operazioni di assicurazione, di riassicurazione e di vitalizio e le operazioni relative a valute estere aventi corso legale e a crediti in valute estere, eccettuati i biglietti e le monete da collezione e comprese le operazioni di copertura dei rischi di cambio:	Sono esenti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Così prevede l'art. 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto. Così prevede l'art. 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Sono in ogni caso imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Così prevede l'art. 9-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto. Così prevede l'art. 9-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
253	Ai fini del consolidato fiscale nazionale, si considerano controllate le società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata:	Al cui utile di bilancio la società o l'ente controllante partecipa direttamente o indirettamente per una percentuale superiore al 50 per cento da determinarsi relativamente all'ente o società controllante, tenendo conto della eventuale demoltiplicazione prodotta dalla catena societaria di controllo e senza considerare la quota di utile di competenza delle azioni prive del diritto di voto esercitabile nell'assemblea generale richiamata dall'articolo 2346 del codice civile.	Al cui utile di bilancio la società o l'ente controllante partecipa direttamente o indirettamente per una percentuale superiore al 50 per cento da determinarsi relativamente all'ente o società controllante, senza considerare l'eventuale demoltiplicazione prodotta dalla catena societaria di controllo e senza considerare la quota di utile di competenza delle azioni prive del diritto di voto esercitabile nell'assemblea generale richiamata dall'articolo 2346 del codice civile.	Al cui utile di bilancio la società o l'ente controllante partecipa direttamente o indirettamente per una percentuale superiore al 50 per cento da determinarsi relativamente all'ente o società controllante, senza considerare l'eventuale demoltiplicazione prodotta dalla catena societaria di controllo e considerando la quota di utile di competenza delle azioni prive del diritto di voto esercitabile nell'assemblea generale richiamata dall'articolo 2346 del codice civile.	Al cui utile di bilancio la società o l'ente controllante partecipa indirettamente per una percentuale superiore al 50 per cento da determinarsi relativamente all'ente o società controllante, senza considerare l'eventuale demoltiplicazione prodotta dalla catena societaria di controllo e senza considerare la quota di utile di competenza delle azioni prive del diritto di voto esercitabile nell'assemblea generale richiamata dall'articolo 2346 del codice civile. Nel caso di controllo diretto è sufficiente che la società o l'ente controllante partecipi per una percentuale superiore al 40 per cento.
254	Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) ed e) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, seleziona l'affermazione corretta:	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei non residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi di lavoro autonomo derivanti da attività esercitate nel territorio dello Stato nonché i redditi d'impresa derivanti da attività esercitate nel territorio dello Stato mediante stabili organizzazioni.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi di lavoro autonomo derivanti da attività esercitate nel territorio dello Stato nonché i redditi d'impresa derivanti da attività esercitate nel territorio dello Stato mediante stabili organizzazioni.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi di lavoro autonomo derivanti da attività esercitate nel territorio dello Stato nonché i redditi d'impresa derivanti da attività esercitate nel territorio dello Stato, purché non mediante stabili organizzazioni.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei non residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi di lavoro autonomo derivanti da attività esercitate al di fuori del territorio dello Stato nonché i redditi d'impresa derivanti da attività esercitate nel territorio dello Stato, purché non mediante stabili organizzazioni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
255	Ai sensi dell'art. 8, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Non concorrono a formare il reddito complessivo dei percipienti i compensi non ammessi in deduzione ai sensi dell'art. 60 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Non concorrono a formare il reddito complessivo dei percipienti i compensi non ammessi in deduzione ai sensi dell'art. 59 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Non concorrono a formare il reddito complessivo dei percipienti i compensi non ammessi in deduzione ai sensi dell'art. 60 della L. 212 del 2000 (Statuto dei diritti del contribuente).	Non concorrono a formare il reddito complessivo dei percipienti i compensi non ammessi in deduzione ai sensi dell'art. 61 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
256	Seleziona l'affermazione corretta:	Salvo che specifiche disposizioni prevedano diversamente e ferma l'emendabilità di vizi formali e procedurali, il contribuente ha diritto a che l'amministrazione finanziaria eserciti l'azione accertativa relativamente a ciascun tributo una sola volta per ogni periodo d'imposta.	Il contribuente ha diritto a che l'amministrazione finanziaria eserciti l'azione accertativa relativamente a ciascun tributo una sola volta per ogni periodo d'imposta. Trattasi di diritto inderogabile, neppure con norme speciali.	Il contribuente ha diritto a che l'amministrazione finanziaria eserciti l'azione accertativa relativamente a ciascun tributo una sola volta per ogni periodo d'imposta. A nulla rileva la previsione di, eventuali, specifiche disposizioni che prevedano diversamente. Resta ferma la emendabilità di vizi formali e procedurali.	Il contribuente ha diritto a che l'amministrazione finanziaria eserciti l'azione accertativa relativamente a ciascun tributo una sola volta per ogni periodo d'imposta. A nulla rileva la previsione di, eventuali, specifiche disposizioni che prevedano diversamente così come la circostanziata emendabilità di vizi formali e procedurali.
257	Secondo l'art. 119, primo comma, della Costituzione italiana:	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.	I Comuni, le Regioni e le Province, ma non anche le Città metropolitane hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci; non concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.	Le Regioni ed i Comuni, ma non anche le Province e le Città metropolitane, hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.
258	Seleziona l'affermazione corretta:	Il vincolo finanziario si considera altresì sussistente tra i soggetti passivi, stabiliti nel territorio dello Stato, partecipanti ad un Gruppo Bancario di cui all'articolo 37-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.	Il vincolo finanziario si considera altresì sussistente tra i soggetti passivi, non stabiliti nel territorio dello Stato, partecipanti ad un Gruppo Bancario di cui all'articolo 37-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.	Il vincolo finanziario si considera altresì sussistente tra i soggetti passivi, stabiliti nel territorio dello Stato, partecipanti ad un Gruppo Bancario di cui all'articolo 37-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Il vincolo finanziario si considera altresì sussistente tra i soggetti passivi, non stabiliti nel territorio dello Stato, partecipanti ad un Gruppo Bancario di cui all'articolo 37-bis del Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
259	Ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	I rimborsi fiscali di competenza dell'Agenzia delle entrate, spettanti al defunto, sono erogati, salvo diversa comunicazione degli interessati, ai chiamati all'eredità come indicati nella dichiarazione di successione dalla quale risulta che l'eredità è devoluta per legge, per l'importo corrispondente alla rispettiva quota ereditaria. Il chiamato all'eredità che non intende accettare il rimborso fiscale riversa l'importo erogato all'Agenzia delle entrate.	I rimborsi fiscali di competenza dell'Agenzia delle entrate, spettanti al defunto, sono erogati in ogni caso ai chiamati all'eredità come indicati nella dichiarazione di successione dalla quale risulta che l'eredità è devoluta per legge, per l'importo corrispondente alla rispettiva quota ereditaria. Il chiamato all'eredità che non intende accettare il rimborso fiscale riversa l'importo erogato all'Agenzia delle entrate.	I rimborsi fiscali di competenza dell'Agenzia delle entrate, spettanti al defunto, sono erogati, salvo diversa comunicazione degli interessati, ai chiamati all'eredità come indicati nella dichiarazione di successione dalla quale risulta che l'eredità è devoluta per legge, per l'importo corrispondente alla rispettiva quota ereditaria. Il chiamato all'eredità che non intende accettare il rimborso fiscale riversa l'importo erogato agli altri interessati.	I rimborsi fiscali di competenza dell'Agenzia delle entrate, spettanti al defunto, sono erogati, salvo diversa comunicazione degli interessati, ai chiamati all'eredità a prescindere dalla loro indicazione nella dichiarazione di successione dalla quale risulta che l'eredità è devoluta per legge, per l'importo corrispondente alla rispettiva quota ereditaria. Il chiamato all'eredità che non intende accettare il rimborso fiscale riversa l'importo erogato agli altri interessati.
260	L'opzione per l'imposta sostitutiva sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno prevista dall'art. 24-ter del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	È revocabile dal contribuente. Nel caso di revoca da parte del contribuente sono fatti salvi gli effetti prodotti nei periodi d'imposta precedenti. Gli effetti dell'opzione non si producono laddove sia accertata l'insussistenza dei requisiti previsti dall'art. 24-ter del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ovvero cessano al venir meno dei medesimi requisiti.	Una volta esercitata non è revocabile dal contribuente.	Una volta esercitata può essere revocata soltanto dall'amministrazione finanziaria.	È revocabile dal contribuente. Nel caso di revoca da parte del contribuente sono fatti salvi gli effetti prodotti soltanto durante i due periodi d'imposta che precedono la revoca. Gli effetti dell'opzione si producono ugualmente, per i due periodi d'imposta che precedono la revoca, laddove sia accertata l'insussistenza dei requisiti previsti dall'art. 24-ter del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
261	Presupposto del reddito sulle società:	È il possesso dei redditi in denaro o in natura rientranti nelle categorie indicate nell'articolo 6 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	È il possesso dei redditi in denaro o in natura rientranti nelle categorie indicate nell'articolo 7 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	È il possesso dei redditi in denaro o in natura rientranti nelle categorie indicate nell'articolo 11 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	È il possesso dei redditi in denaro o in natura rientranti nelle categorie indicate nell'articolo 9 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
262	Ai fini del titolo II-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per "prestatore di servizi di pagamento" si intende una delle categorie di prestatori di servizi di pagamento di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11.	Per "prestatore di servizi di pagamento" si intende una delle categorie di prestatori di servizi di pagamento di cui all'articolo 1, comma 3, lettera h), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11.	Per "prestatore di servizi di pagamento" si intende una delle categorie di prestatori di servizi di pagamento di cui all'articolo 1, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11.	Per "prestatore di servizi di pagamento" si intende una delle categorie di prestatori di servizi di pagamento di cui all'articolo 1, comma 4, lettera f), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11.
263	Ai sensi dell'art. 6 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le cessioni di beni si considerano effettuate nel momento della stipulazione se riguardano beni immobili e nel momento della consegna o spedizione se riguardano beni mobili.	Le cessioni di beni si considerano effettuate nel momento della stipulazione se riguardano beni mobili e nel momento della consegna se riguardano beni immobili.	Le cessioni di beni si considerano effettuate in ogni caso nel momento della vendita, al pari delle prestazioni di servizi.	Le cessioni di beni si considerano effettuate nel momento della stipulazione se riguardano beni immobili e nel momento della consegna se riguardano beni mobili. Nel caso di spedizione le cessioni di beni si considerano effettuate nel momento dell'acquisto del bene.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
264	Le disposizioni di cui all'art. 17-ter, comma 1, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Si applicano anche nei confronti degli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, comprese le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi alla persona.	Si applicano anche nei confronti degli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, escluse le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi alla persona.	Si applicano anche nei confronti degli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, comprese le aziende speciali. Non si applicano nei confronti delle aziende pubbliche di servizi alla persona.	Si applicano anche nei confronti degli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali. Non si applicano nei confronti delle aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi alla persona.
265	Quale delle seguenti affermazioni è coerente con quanto previsto dall'art. 51, secondo comma, lett. d) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le prestazioni di servizi di trasporto collettivo alla generalità o a categorie di dipendenti; anche se affidate a terzi ivi compresi gli esercenti servizi pubblici.	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le prestazioni di servizi di trasporto collettivo alla generalità o a categorie di dipendenti. Concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le prestazioni di servizi di trasporto collettivo alla generalità o a categorie di dipendenti affidate a terzi ivi compresi gli esercenti servizi pubblici.	Concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le prestazioni di servizi di trasporto collettivo alla generalità o a categorie di dipendenti; anche se affidate a terzi ivi compresi gli esercenti servizi pubblici.	Concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le prestazioni di servizi di trasporto collettivo alla generalità o a categorie di dipendenti. Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le prestazioni di servizi di trasporto collettivo alla generalità o a categorie di dipendenti laddove dette prestazioni siano affidate a terzi, esclusi gli esercenti servizi pubblici.
266	L'art. 136 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, che si occupa di dettare i criteri per la determinazione dell'imposta dovuta nell'ambito del consolidato fiscale mondiale:	Prevede che al fine di determinare la quota di imposta italiana relativa al reddito estero oggetto di imputazione alla formazione del reddito imponibile complessivo di cui al comma 1 dell'art. 136 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono prioritariamente i redditi prodotti dalle controllate estere, e la quota di imposta italiana fino a concorrenza della quale è accreditabile l'imposta estera è calcolata con riferimento a ciascuna controllata estera.	Prevede che al fine di determinare la quota di imposta italiana relativa al reddito estero oggetto di imputazione alla formazione del reddito imponibile complessivo di cui al comma 1 dell'art. 136 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono prioritariamente i redditi prodotti dalle controllate estere, e la quota di imposta italiana fino a concorrenza della quale è accreditabile l'imposta estera è calcolata unitariamente e dunque considerando il reddito unitario di tutte le controllate estere.	Prevede che al fine di determinare la quota di imposta italiana relativa al reddito estero oggetto di imputazione alla formazione del reddito imponibile complessivo di cui al comma 1 dell'art. 136 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono prioritariamente i redditi prodotti dalle controllate italiane.	Prevede che al fine di determinare la quota di imposta italiana relativa al reddito estero oggetto di imputazione alla formazione del reddito imponibile complessivo di cui al comma 1 dell'art. 136 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono prioritariamente i redditi prodotti dalle controllate estere, e la quota di imposta italiana fino a concorrenza della quale è accreditabile l'imposta nazionale è calcolata unitariamente e dunque considerando il reddito unitario di tutte le controllate italiane.
267	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lett. c) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, è corretto affermare che:	In caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione per carichi di famiglia compete a quest'ultimo per l'intero importo.	In caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione per carichi di famiglia è equamente ripartita, tra i due coniugi, nella misura del 50 per cento.	In caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione per carichi di famiglia è ripartita, tra i due coniugi, rispettivamente nella misura del 30 e del 70 per cento.	In caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione per carichi di famiglia è ripartita, tra i due coniugi, rispettivamente nella misura del 20 e dell'80 per cento.
268	Ai sensi dell'art. 19-bis.1, comma 1, lett. f) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Non è ammessa in detrazione l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di alimenti e bevande ad eccezione di quelli che formano oggetto dell'attività propria dell'impresa o di somministrazione in mense scolastiche, aziendali o interaziendali o mediante distributori automatici collocati nei locali dell'impresa.	Non è ammessa in deduzione l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di alimenti e bevande ad eccezione di quelli che formano oggetto dell'attività propria dell'impresa o di somministrazione in mense scolastiche, aziendali o interaziendali o mediante distributori automatici collocati nei locali dell'impresa.	Non è ammessa in detrazione l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di alimenti e bevande compresi quelli che formano oggetto dell'attività propria dell'impresa o di somministrazione in mense scolastiche, aziendali o interaziendali o mediante distributori automatici collocati nei locali dell'impresa.	Non è ammessa in detrazione l'imposta relativa alla vendita di alimenti e bevande, compresi quelli che formano oggetto dell'attività propria dell'impresa o di somministrazione in mense scolastiche, aziendali o interaziendali o mediante distributori automatici collocati nei locali dell'impresa.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
269	ELIMINATO				
270	Agli effetti dell'art. 5 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di qualsiasi attività di lavoro autonomo da parte di persone fisiche ovvero da parte di società semplici o di associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata delle attività stesse.	Per esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio per professione abituale, purché esclusiva, di qualsiasi attività di lavoro autonomo da parte di persone fisiche ovvero da parte di società semplici o di associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata delle attività stesse.	Per esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di qualsiasi attività di lavoro autonomo da parte di persone fisiche. Non si considerano esercenti arti e professioni le società semplici o di associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata delle attività stesse.	Per esercizio di arti e professioni si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di qualsiasi attività di lavoro autonomo da parte di persone fisiche o società semplici, anche senza personalità giuridica. Non si considerano esercenti arti e professioni le associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata delle attività stesse.
271	Seleziona l'affermazione corretta:	Configurano abuso del diritto una o più operazioni prive di sostanza economica che, pur nel rispetto formale delle norme fiscali, realizzano essenzialmente vantaggi fiscali indebiti.	Configurano abuso del diritto una o più operazioni che, seppur dotate di sostanza economica non rispettano formalmente le norme fiscali e realizzano essenzialmente vantaggi fiscali indebiti.	Configurano abuso del diritto una o più operazioni prive di sostanza economica che violano le norme fiscali e realizzano essenzialmente vantaggi fiscali indebiti.	Configurano abuso del diritto una o più operazioni che, seppur provviste di sostanza economica, e malgrado rispettino il dato formale delle norme fiscali, realizzano essenzialmente vantaggi fiscali indebiti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
272	Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Fino a quando l'eredità non è stata accettata, o non è stata accettata da tutti i chiamati, l'imposta è determinata considerando come eredi i chiamati che non vi hanno rinunciato.	Fino a quando l'eredità non è stata accettata, o non è stata accettata da tutti i chiamati, l'imposta è determinata considerando come eredi anche i chiamati che vi hanno rinunciato.	Se l'eredità è stata accettata, ma non è stata accettata da tutti i chiamati, l'imposta è determinata considerando come eredi anche i chiamati che vi hanno rinunciato.	Se l'eredità non è stata accettata da tutti i chiamati, l'imposta è determinata considerando come eredi sia i chiamati che non vi hanno rinunciato sia quelli che vi hanno rinunciato.
273	Ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	I trasferimenti, effettuati anche tramite i patti di famiglia di cui agli articoli 768-bis e seguenti del codice civile a favore dei discendenti e del coniuge, di aziende o rami di esse, di quote sociali e di azioni non sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni.	I trasferimenti, effettuati anche tramite i patti di famiglia di cui agli articoli 768-bis e seguenti del codice civile a favore dei discendenti e del coniuge, di aziende o rami di esse, di quote sociali e di azioni sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni.	I trasferimenti, effettuati anche tramite i patti di famiglia di cui agli articoli 768-bis e seguenti del codice civile a favore dei discendenti e del coniuge, non sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni. I trasferimenti, effettuati anche tramite i patti di famiglia di cui agli articoli 768-bis e seguenti del codice civile a favore dei discendenti e del coniuge, di aziende o rami di esse, di quote sociali e di azioni, sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni.	I trasferimenti, effettuati anche tramite i patti di famiglia di cui agli articoli 768-bis e seguenti del codice civile a favore dei discendenti e del coniuge, di aziende o rami di esse, non sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni. I trasferimenti effettuati anche tramite i patti di famiglia di cui agli articoli 768-bis e seguenti del codice civile a favore dei discendenti e del coniuge, di quote sociali e di azioni, sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni.
274	Le variazioni del reddito dominicale contemplate dai commi 1 e 2 dell'articolo 26 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Devono essere denunciate dal contribuente all'ufficio tecnico erariale. Nella denuncia devono essere indicate la partita catastale e le particelle cui le variazioni si riferiscono; se queste riguardano porzioni di particelle deve essere unita la dimostrazione grafica del frazionamento.	Devono essere rilevate e denunciate dall'Agenzia del Demanio. Nella denuncia devono essere indicate la partita catastale e le particelle cui le variazioni si riferiscono; se queste riguardano porzioni di particelle deve essere unita la dimostrazione grafica del frazionamento.	Devono essere rilevate e denunciate dall'Agenzia del Territorio. Nella denuncia devono essere indicate la partita catastale e le particelle cui le variazioni si riferiscono; se queste riguardano porzioni di particelle deve essere unita la dimostrazione grafica del frazionamento.	Devono essere rilevate e denunciate dall'Agenzia del Catasto. Nella denuncia devono essere indicate la partita catastale e le particelle cui le variazioni si riferiscono; se queste riguardano porzioni di particelle deve essere unita la dimostrazione grafica del frazionamento.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
275	Ai fini della deduzione:	La spesa sanitaria relativa all'acquisto di medicinali deve essere certificata da fattura o da scontrino fiscale contenente la specificazione della natura, qualità e quantità dei beni e l'indicazione del codice fiscale del destinatario.	La spesa sanitaria relativa all'acquisto di medicinali deve essere certificata da fattura o da scontrino fiscale contenente la specificazione della natura, la quantità dei beni e l'indicazione del codice fiscale del destinatario. La fattura o lo scontrino fiscale non devono contenere anche la specificazione della qualità dei beni.	La spesa sanitaria relativa all'acquisto di medicinali può essere certificata soltanto tramite fattura, e non per mezzo di scontrino fiscale, purché questa contenga la specificazione della natura, qualità e quantità dei beni e l'indicazione del codice fiscale del destinatario.	La spesa sanitaria relativa all'acquisto di medicinali può essere certificata soltanto tramite scontrino fiscale, e non per mezzo di fattura, purché questo contenga la specificazione della natura, quantità dei beni e l'indicazione del codice fiscale del destinatario. Non occorre che lo scontrino fiscale indichi la qualità dei beni.
276	Ai sensi dell'art. 7-septies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, le prestazioni di consulenza e assistenza tecnica o legale nonché quelle di elaborazione e fornitura di dati e simili:	Non si considerano effettuate nel territorio dello Stato quando sono rese a committenti non soggetti passivi domiciliati e residenti fuori della Comunità.	Si considerano effettuate nel territorio dello Stato quando sono rese a committenti non soggetti passivi domiciliati e residenti fuori della Comunità.	Non si considerano effettuate nel territorio dello Stato quando sono rese a committenti soggetti passivi domiciliati e residenti fuori della Comunità.	Si considerano effettuate nel territorio dello Stato quando sono rese a committenti non soggetti passivi purché questi siano residenti, e non domiciliati, fuori della Comunità.
277	Dal reddito complessivo si deducono, se non sono deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formarlo, i seguenti oneri sostenuti dal contribuente:	Le spese mediche e quelle di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione, sostenute dai soggetti indicati nell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.	Le spese mediche e quelle di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione, sostenute dai soggetti indicati nell'articolo 2 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.	Le spese mediche e quelle di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione, sostenute dai soggetti indicati nell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 105.	Le spese mediche e quelle di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione, sostenute dai soggetti indicati nell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.
278	Seleziona l'affermazione corretta:	Per le perdite della società in accomandita semplice che eccedono l'ammontare del capitale sociale l'art. 8, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 disposizione si applica nei soli confronti dei soci accomandatari.	Per le perdite della società in accomandita semplice che non eccedono l'ammontare del capitale sociale l'art. 8, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 disposizione si applica nei soli confronti dei soci accomandanti.	Per le perdite della società in accomandita semplice che eccedono l'ammontare del capitale sociale l'art. 8, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 disposizione si applica nei soli confronti dei soci accomandanti.	Per le perdite della società in accomandita semplice che eccedono l'ammontare del capitale sociale l'art. 8, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 disposizione si applica sia nei confronti dei soci accomandatari sia dei soci accomandanti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
279	Le somme corrisposte a titolo di borsa di studio dal Governo italiano a cittadini stranieri in forza di accordi e intese internazionali sono escluse dalla base imponibile. Così prevede:	L'art. 3, terzo comma, lett. d-ter) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 3, terzo comma, lett. d-bis) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 3, terzo comma, lett. d) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 3, terzo comma, lett. a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
280	Nel caso di affitto di azienda, perché possa avere effetto il trasferimento del beneficio di utilizzazione della facoltà di acquistare beni e servizi per cessioni all'esportazione, senza pagamento dell'imposta, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	È necessario che tale trasferimento sia espressamente previsto nel relativo contratto e che ne sia data comunicazione con lettera raccomandata entro trenta giorni all'ufficio IVA competente per territorio.	È necessario che tale trasferimento sia espressamente previsto nel relativo contratto e che ne sia data comunicazione con lettera raccomandata entro venti giorni all'ufficio IVA competente per territorio.	È necessario che tale trasferimento sia espressamente previsto nel relativo contratto e che ne sia data comunicazione con lettera raccomandata entro dieci giorni all'ufficio IVA competente per territorio.	È necessario che tale trasferimento sia espressamente previsto nel relativo contratto e che ne sia data comunicazione con lettera raccomandata entro sessanta giorni all'ufficio IVA competente per territorio.
281	In deroga a quanto stabilito dall'articolo 7-ter, comma 1, lettera b) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Si considerano effettuate nel territorio dello Stato se rese a committenti non soggetti passivi le prestazioni di intermediazione in nome e per conto del cliente, quando le operazioni oggetto dell'intermediazione si considerano effettuate nel territorio dello Stato.	Si considerano effettuate nel territorio dello Stato se rese a committenti soggetti passivi le prestazioni di intermediazione in nome e per conto del cliente, quando le operazioni oggetto dell'intermediazione si considerano effettuate nel territorio dello Stato.	Non si considerano effettuate nel territorio dello Stato se rese a committenti soggetti passivi le prestazioni di intermediazione in nome e per conto del cliente, quando le operazioni oggetto dell'intermediazione non si considerano effettuate nel territorio dello Stato.	Non si considerano effettuate nel territorio dello Stato se non rese a committenti soggetti passivi le prestazioni di intermediazione in nome e per conto del cliente, quando le operazioni oggetto dell'intermediazione si considerano effettuate nel territorio dello Stato.
282	Secondo l'art. 53, primo comma, della Costituzione italiana:	Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.	Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro idoneità contributiva.	Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro espressione contributiva.	Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità economica.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
283	Ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Ferma restando l'applicazione dell'imposta sulle successioni e donazioni anche alle liberalità indirette risultanti da atti soggetti a registrazione, l'imposta non si applica nei casi di donazioni o di altre liberalità collegate ad atti concernenti il trasferimento o la costituzione di diritti immobiliari ovvero il trasferimento di aziende, qualora per l'atto sia prevista l'applicazione dell'imposta di registro, in misura proporzionale, o dell'imposta sul valore aggiunto.	Ferma restando l'applicazione dell'imposta sulle successioni e donazioni anche alle liberalità indirette risultanti da atti soggetti a registrazione, l'imposta si applica nei casi di donazioni o di altre liberalità collegate ad atti concernenti il trasferimento o la costituzione di diritti immobiliari ovvero il trasferimento di aziende, qualora per l'atto sia prevista l'applicazione dell'imposta di registro, in misura proporzionale, o dell'imposta sul valore aggiunto.	Ferma restando l'applicazione dell'imposta sulle successioni e donazioni anche alle liberalità indirette risultanti da atti soggetti a registrazione, l'imposta non si applica nei casi di donazioni o di altre liberalità collegate ad atti concernenti il trasferimento o la costituzione di diritti immobiliari ovvero il trasferimento di aziende, purché per l'atto non sia prevista l'applicazione dell'imposta di registro, in misura proporzionale, o dell'imposta sul valore aggiunto.	Ferma restando l'applicazione dell'imposta sulle successioni e donazioni anche alle liberalità indirette risultanti da atti soggetti a registrazione, l'imposta si applica nei casi di donazioni o di altre liberalità collegate ad atti concernenti il trasferimento o la costituzione di diritti immobiliari ovvero il trasferimento di aziende, purché per l'atto sia prevista l'applicazione dell'imposta di registro, in misura fissa, e l'imposta sul valore aggiunto.
284	Ai sensi dell'art. 38-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I soggetti non residenti stabiliti in Stati non appartenenti alla Comunità che conseguono un indebito rimborso devono restituire all'ufficio, entro sessanta giorni dalla notifica di apposito provvedimento, le somme indebitamente rimborsate e nei loro confronti si applica la sanzione amministrativa compresa fra il 200 ed il 400 per cento della somma rimborsata.	I soggetti non residenti stabiliti in Stati non appartenenti alla Comunità che conseguono un indebito rimborso devono restituire all'ufficio, entro trenta giorni dalla notifica di apposito provvedimento, le somme indebitamente rimborsate e nei loro confronti si applica la sanzione amministrativa compresa fra il 100 ed il 200 per cento della somma rimborsata.	I soggetti non residenti stabiliti in Stati non appartenenti alla Comunità che conseguono un indebito rimborso devono restituire all'ufficio, entro venti giorni dalla notifica di apposito provvedimento, le somme indebitamente rimborsate e nei loro confronti si applica la sanzione amministrativa compresa fra il 150 ed il 300 per cento della somma rimborsata.	I soggetti non residenti stabiliti in Stati non appartenenti alla Comunità che conseguono un indebito rimborso devono restituire all'ufficio, entro sessanta giorni dalla notifica di apposito provvedimento, le somme indebitamente rimborsate e nei loro confronti si applica la sanzione amministrativa compresa fra il 200 ed il 300 per cento della somma rimborsata.
285	In materia di "rimessione in termini" l'art. 9, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Prevede che il Ministro delle finanze, con decreto da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, rimette in termini i contribuenti interessati, nel caso in cui il tempestivo adempimento di obblighi tributari è impedito da cause di forza maggiore.	Prevede che l'amministrazione finanziaria rimette in termini i contribuenti interessati, nel caso in cui il tempestivo adempimento di obblighi tributari è impedito da cause di forza maggiore.	Prevede che il Presidente della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado del luogo in cui il contribuente ha il proprio domicilio, con decreto, rimette in termini il contribuente interessato, nel caso in cui il tempestivo adempimento di obblighi tributari è impedito da cause di forza maggiore.	Prevede che l'amministrazione finanziaria, raccolto il consenso del Ministro delle finanze, rimette in termini i contribuenti interessati, nel caso in cui il tempestivo adempimento di obblighi tributari è impedito da cause di forza maggiore.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
286	Seleziona l'affermazione corretta:	Le norme tributarie impositive che recano la disciplina del presupposto tributario e dei soggetti passivi si applicano esclusivamente ai casi e ai tempi in esse considerati.	Le norme tributarie impositive che recano la disciplina del presupposto tributario e dei soggetti passivi si applicano esclusivamente ai casi, e non anche ai tempi, in esse considerati.	Le norme tributarie impositive che recano la disciplina del presupposto tributario e dei soggetti passivi non si applicano ai soli casi ivi considerati, ma esclusivamente ai tempi ivi previsti.	Le norme tributarie impositive che recano la disciplina del presupposto tributario si applicano esclusivamente ai casi e ai tempi in esse considerati. Le norme tributarie impositive che recano la disciplina dei soggetti passivi del rapporto tributario si applicano esclusivamente ai casi, e non anche ai tempi, in esse considerati.
287	Ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	In caso di omissione della dichiarazione della successione l'ufficio del registro provvede all'accertamento dell'attivo ereditario e alla liquidazione dell'imposta avvalendosi dei dati e delle notizie comunque raccolti o venuti a sua conoscenza, compresi quelli desunti da dichiarazioni considerate omesse a norma degli articoli 28, comma 8, e 32, comma 1 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346. In aggiunta all'imposta sono liquidati, nella misura di cui all'art. 34, comma 1, del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346 gli interessi dalla data di scadenza del termine entro il quale la dichiarazione omessa avrebbe dovuto essere presentata.	In caso di omissione della dichiarazione della successione l'ufficio del registro provvede all'accertamento dell'attivo ereditario e alla liquidazione dell'imposta avvalendosi dei dati e delle notizie comunque raccolti o venuti a sua conoscenza, esclusi quelli desumibili da dichiarazioni considerate omesse a norma degli articoli 27, comma 9, e 31, comma 2 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346. In aggiunta all'imposta sono liquidati, nella misura di cui all'art. 33, comma 1, del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346 gli interessi dalla data di scadenza del termine entro il quale la dichiarazione omessa avrebbe dovuto essere presentata.	In caso di omissione della dichiarazione della successione l'ufficio del registro provvede all'accertamento dell'attivo ereditario e alla liquidazione dell'imposta avvalendosi dei dati e delle notizie comunque raccolti o venuti a sua conoscenza, esclusi quelli desunti da dichiarazioni considerate omesse a norma degli articoli 3, comma 7, e 31, comma 4 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346. In aggiunta all'imposta sono liquidati, nella misura di cui all'art. 34, comma 1, del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346 gli interessi dalla data di scadenza del termine entro il quale la dichiarazione omessa avrebbe dovuto essere presentata.	In caso di omissione della dichiarazione della successione l'ufficio del registro provvede all'accertamento dell'attivo ereditario e alla liquidazione dell'imposta avvalendosi dei dati e delle notizie comunque raccolti o venuti a sua conoscenza, compresi quelli desunti da dichiarazioni considerate omesse a norma degli articoli 26, comma 7, e 31, comma 1 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346. In aggiunta all'imposta sono liquidati, nella misura di cui all'art. 37, comma 2, del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346 gli interessi dalla data di scadenza del termine entro il quale la dichiarazione omessa avrebbe dovuto essere presentata.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
288	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per la determinazione del valore normale:	Si fa riferimento in quanto possibile, ai listini o alle tariffe del soggetto che ha fornito i beni o i servizi e, in mancanza, alle mercuriali e ai listini delle camere di commercio e alle tariffe professionali, tenendo conto degli sconti d'uso.	Si fa riferimento ai listini o alle tariffe del soggetto che ha fornito i beni o i servizi e, in mancanza, alle tariffe professionali, tenendo conto degli sconti d'uso. Non si possono utilizzare le mercuriali o i listini delle camere di commercio.	Si fa riferimento ai listini o alle tariffe del soggetto che ha fornito i beni o i servizi e, in mancanza, alle mercuriali o ai listini delle camere di commercio. Non si possono utilizzare le tariffe professionali, a prescindere dagli sconti d'uso eventualmente applicati.	Si fa riferimento in quanto possibile, alle mercuriali e ai listini delle camere di commercio e alle tariffe professionali, tenendo conto degli sconti d'uso. Non si possono utilizzare i listini o alle tariffe del soggetto che ha fornito i beni o i servizi.
289	Seleziona l'affermazione corretta:	Gli organi e le amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, i comuni, le unioni di comuni, i consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni non sono soggetti all'imposta sul reddito delle società.	Gli organi e le amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, i comuni, le unioni di comuni, i consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni sono soggetti all'imposta sul reddito delle società.	Gli organi e le amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, i comuni, le unioni di comuni e i consorzi tra enti locali non sono soggetti all'imposta sul reddito delle società. Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni.	Gli organi e le amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, i comuni, le unioni di comuni, i consorzi tra enti locali, le province e le regioni non sono soggetti all'imposta sul reddito delle società. Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo e le comunità montane.
290	In materia di imposta sul reddito delle società, Le ritenute di cui al primo e al secondo comma dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e all'articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692:	Applicabili a titolo di acconto, si scomputano nel periodo di imposta nel quale i redditi cui afferiscono concorrono a formare il reddito complessivo ancorché non siano stati percepiti e assoggettati alla ritenuta. L'importo da scomputare è calcolato in proporzione all'ammontare degli interessi e altri proventi che concorrono a formare il reddito.	Applicabili a titolo di imposta, si scomputano nel periodo di imposta nel quale i redditi cui afferiscono concorrono a formare il reddito complessivo ancorché non siano stati percepiti e assoggettati alla ritenuta. L'importo da scomputare è calcolato in proporzione all'ammontare degli interessi e altri proventi che concorrono a formare il reddito.	Applicabili a titolo di imposta, si scomputano nel periodo di imposta nel quale i redditi cui afferiscono concorrono a formare il reddito complessivo purché siano stati percepiti e assoggettati effettivamente alla ritenuta. L'importo da scomputare è calcolato in proporzione all'ammontare degli interessi e altri proventi che concorrono a formare il reddito.	Applicabili a titolo di acconto, si scomputano nel periodo di imposta nel quale i redditi cui afferiscono concorrono a formare il reddito complessivo purché siano stati percepiti e assoggettati effettivamente alla ritenuta. L'importo da scomputare è calcolato in proporzione all'ammontare degli interessi e altri proventi che concorrono a formare il reddito.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
291	Seleziona l'affermazione corretta:	Il reddito dominicale è costituito dalla parte dominicale del reddito medio ordinario ritraibile dal terreno attraverso l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 29 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Il reddito dominicale è costituito dalla parte dominicale del reddito medio ordinario ritraibile dal terreno attraverso l'esercizio delle attività agricole o altre attività non necessariamente connesse di cui all'articolo 28 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Il reddito dominicale è costituito dalla parte dominicale del reddito medio ordinario ritraibile dal terreno attraverso l'esercizio delle attività agricole o altre attività non necessariamente connesse di cui all'articolo 27 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Il reddito dominicale è costituito dalla parte dominicale del reddito medio ordinario ritraibile dal terreno attraverso l'esercizio delle attività agricole o altre attività non necessariamente connesse di cui all'articolo 25, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
292	Ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Costituiscono cessioni all'esportazione non imponibili le cessioni con trasporto o spedizione fuori del territorio della Comunità economica europea entro novanta giorni dalla consegna, a cura del cessionario non residente o per suo conto, ad eccezione dei beni destinati a dotazione o provvista di bordo di imbarcazioni o navi da diporto, di aeromobili da turismo o di qualsiasi altro mezzo di trasporto ad uso privato e dei beni da trasportarsi nei bagagli personali fuori del territorio della Comunità economica europea.	Costituiscono cessioni all'esportazione non imponibili le cessioni con trasporto o spedizione fuori del territorio della Comunità economica europea entro trenta giorni dalla consegna, a cura del cessionario non residente o per suo conto, ad eccezione dei beni destinati a dotazione o provvista di bordo di imbarcazioni o navi da diporto, di aeromobili da turismo o di qualsiasi altro mezzo di trasporto ad uso privato e dei beni da trasportarsi nei bagagli personali fuori del territorio della Comunità economica europea.	Costituiscono cessioni all'esportazione non imponibili le cessioni con trasporto o spedizione fuori del territorio della Comunità economica europea entro sessanta giorni dalla consegna, a cura del cessionario non residente o per suo conto, ad eccezione dei beni destinati a dotazione o provvista di bordo di imbarcazioni o navi da diporto, di aeromobili da turismo o di qualsiasi altro mezzo di trasporto ad uso privato e dei beni da trasportarsi nei bagagli personali fuori del territorio della Comunità economica europea.	Costituiscono cessioni all'esportazione non imponibili le cessioni con trasporto o spedizione fuori del territorio della Comunità economica europea entro centoventi giorni dalla consegna, a cura del cessionario non residente o per suo conto, ad eccezione dei beni destinati a dotazione o provvista di bordo di imbarcazioni o navi da diporto, di aeromobili da turismo o di qualsiasi altro mezzo di trasporto ad uso privato e dei beni da trasportarsi nei bagagli personali fuori del territorio della Comunità economica europea.
293	Ai sensi dell'art. 4 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto:	Per esercizio di imprese si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, delle attività commerciali o agricole di cui agli articoli 2135 e 2195 del codice civile, anche se non organizzate in forma di impresa, nonché l'esercizio di attività, organizzate in forma d'impresa, dirette alla prestazione di servizi che non rientrano nell'articolo 2195 del codice civile.	Per esercizio di imprese si intende l'esercizio per professione abituale, purché esclusiva, delle attività commerciali o agricole di cui agli articoli 2145 e 2195 del codice civile, anche se non organizzate in forma di impresa, nonché l'esercizio di attività, organizzate in forma d'impresa, dirette alla prestazione di servizi che non rientrano nell'articolo 2195 del codice civile.	Per esercizio di imprese si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, delle attività commerciali o agricole di cui agli articoli 2145 e 2195 del codice civile, anche se non organizzate in forma di impresa, nonché l'esercizio di attività, organizzate in forma d'impresa, dirette alla prestazione di servizi che rientrano nell'articolo 2195 del codice civile.	Per esercizio di imprese si intende l'esercizio per professione abituale, purché esclusiva, delle attività commerciali o agricole di cui agli articoli 2145 e 2195 del codice civile, purché organizzate in forma di impresa, nonché l'esercizio di attività, organizzate in forma d'impresa, dirette alla prestazione di servizi che rientrano nell'articolo 2195 del codice civile.
294	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
295	Ai sensi dell'art. 1, comma 745, della Legge del 27 dicembre 2019 n. 160:	La base imponibile dell'IMU è costituita dal valore degli immobili. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i moltiplicatori previsti dalla legge.	La base imponibile dell'IMU è costituita dal costo degli immobili. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° dicembre dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i moltiplicatori previsti dalla legge.	La base imponibile dell'IMU è costituita dal valore degli immobili. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° dicembre dell'anno di imposizione, rivalutate del 15 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i moltiplicatori previsti dalla legge.	La base imponibile dell'IMU è costituita dal valore degli immobili. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° novembre dell'anno di imposizione, rivalutate del 10 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i moltiplicatori previsti dalla legge.
296	Ai sensi dell'art. 119, terzo comma, della Costituzione italiana:	La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.	La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, dotato di vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.	La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con maggiore capacità fiscale per abitante.	Le leggi Regionali istituiscono un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.
297	Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 212 del 2000, seleziona l'affermazione corretta:	I termini di prescrizione e di decadenza per gli accertamenti di imposta non possono essere prorogati.	Soltanto i termini di prescrizione degli accertamenti di imposta, e non anche quelli di decadenza, possono essere prorogati.	Soltanto i termini di decadenza per gli accertamenti di imposta, e non anche quelli di prescrizione, possono essere prorogati.	Sia i termini di prescrizione sia quelli di decadenza per gli accertamenti di imposta possono essere prorogati.
298	Il principio di eguaglianza, declinato in materia tributaria, impone che:	Situazioni analoghe siano trattate in maniera eguale e che situazioni diverse siano trattate in modo differenziato.	Situazioni analoghe siano trattate in maniera diverso e che situazioni diverse siano trattate in modo differenziato.	Situazioni analoghe siano trattate in maniera eguale e che situazioni diverse siano trattate in modo eguale.	Situazioni diverse siano trattate in maniera eguale e che situazioni analoghe siano trattate in modo differenziato.
299	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
300	ELIMINATO				
301	Ai sensi dell'art. 58 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per le plusvalenze derivanti da cessione delle aziende, le disposizioni del comma 4 dell'articolo 86 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non si applicano quando è richiesta la tassazione separata a norma del comma 2 dell'articolo 17 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Per le plusvalenze derivanti da cessione delle aziende, le disposizioni del comma 8 dell'articolo 85 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 si applicano quando è richiesta la tassazione separata a norma del comma 2 dell'articolo 17 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Per le plusvalenze derivanti da cessione delle aziende, le disposizioni del comma 8 dell'articolo 85 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non si applicano quando non è richiesta la tassazione separata a norma del comma 2 dell'articolo 17 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Per le plusvalenze derivanti da cessione delle aziende, le disposizioni del comma 8 dell'articolo 85 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non si applicano quando non è richiesta la tassazione separata a norma del comma 4 dell'articolo 18 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
302	Ai sensi dell'art. 62 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Se il contribuente non esegue il pagamento dell'imposta, delle pene pecuniarie e delle soprattasse nel termine stabilito l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto notifica ingiunzione di pagamento contenente l'ordine di pagare entro trenta giorni sotto pena degli atti esecutivi. L'ingiunzione è vidimata e resa esecutiva dal pretore nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio, qualunque sia la somma dovuta, ed è notificata a norma del primo comma dell'art. 56 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Se il contribuente non esegue il pagamento dell'imposta, delle pene pecuniarie e delle soprattasse nel termine stabilito l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto notifica ingiunzione di pagamento contenente l'ordine di pagare entro venti giorni sotto pena degli atti esecutivi. L'ingiunzione è vidimata e resa esecutiva dal Direttore provinciale dell'Agenzia delle Entrate nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio, qualunque sia la somma dovuta, ed è notificata a norma del primo comma dell'art. 57 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Se il contribuente non esegue il pagamento dell'imposta, delle pene pecuniarie e delle soprattasse nel termine stabilito l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto notifica ingiunzione di pagamento contenente l'ordine di pagare entro sessanta giorni sotto pena degli atti esecutivi. L'ingiunzione è vidimata e resa esecutiva dal Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio, qualunque sia la somma dovuta, ed è notificata a norma del primo comma dell'art. 57 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Se il contribuente non esegue il pagamento dell'imposta e delle pene pecuniarie nel termine stabilito l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto notifica ingiunzione di pagamento contenente l'ordine di pagare entro trenta giorni sotto pena degli atti esecutivi. L'ingiunzione è vidimata e resa esecutiva dal pretore nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio, qualunque sia la somma dovuta, ed è notificata a norma del primo comma dell'art. 56 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633. Nel caso in cui il contribuente abbia eseguito il pagamento dell'imposta e delle pene pecuniarie nel termine stabilito ma non abbia pagato, entro il medesimo termine, le soprattasse l'Ufficio non può notificare l'ingiunzione di pagamento predetta.
303	Nello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), ove si trova la disciplina del c.d. Divieto di bis in idem nel procedimento tributario?	L'art. 9-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 8-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 10-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 18 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
304	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
305	Ai sensi dell'art. 187 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, se la giacenza dell'eredità si protrae oltre il periodo di imposta nel corso del quale si è aperta la successione:	Il reddito dei cespiti ereditari è determinato in via provvisoria secondo le disposizioni del titolo I, sezione I del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, se il chiamato all'eredità è persona fisica, o non è noto, e secondo quelle del titolo II, capo III del medesimo decreto, se il chiamato è un soggetto diverso.	Il reddito dei cespiti ereditari è determinato in via definitiva secondo le disposizioni del titolo I, sezione I del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, se il chiamato all'eredità è persona fisica, o non è noto, e secondo quelle del titolo II, capo III del medesimo decreto, se il chiamato è un soggetto diverso.	Il reddito dei cespiti ereditari è determinato in via definitiva secondo le disposizioni del titolo I, sezione I del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, se il chiamato all'eredità è persona giuridica, o non è noto, e secondo quelle del titolo II, capo III del medesimo decreto, se il chiamato è un soggetto diverso.	Il reddito dei cespiti ereditari è determinato in via definitiva secondo le disposizioni del titolo I, sezione I del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, se il chiamato all'eredità è persona giuridica, o non è noto, e secondo quelle del titolo II, capo III del medesimo decreto, se il chiamato è una persona fisica.
306	Se le unità immobiliari ad uso di abitazione, possedute in aggiunta a quelle adibite ad abitazione principale del possessore o dei suoi familiari o all'esercizio di arti e professioni o di imprese commerciali da parte degli stessi, sono utilizzate direttamente, anche come residenze secondarie, dal possessore o dai suoi familiari o sono comunque tenute a propria disposizione:	Il reddito è aumentato di un terzo.	Il reddito è aumentato di un quarto.	Il reddito è aumentato della metà.	Il reddito è aumentato di un quinto.
307	Considerato quanto previsto dall'art. 10-bis, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Sono indici di mancanza di sostanza economica, in particolare, la non coerenza della qualificazione delle singole operazioni con il fondamento giuridico del loro insieme e la non conformità dell'utilizzo degli strumenti giuridici a normali logiche di mercato.	Sono indici di mancanza di sostanza economica, in particolare, la non coerenza della qualificazione delle singole operazioni con il fondamento giuridico del loro insieme, malgrado vi sia conformità dell'utilizzo degli strumenti giuridici a normali logiche di mercato.	Sono indici di mancanza di sostanza economica, in particolare, la non conformità dell'utilizzo degli strumenti giuridici a normali logiche di mercato, malgrado vi sia coerenza della qualificazione delle singole operazioni con il fondamento giuridico del loro insieme.	Sono indici di mancanza di sostanza economica, in particolare, la non coerenza della qualificazione delle singole operazioni con il fondamento giuridico del loro insieme. Non è indice di mancanza di sostanza economica la non conformità dell'utilizzo degli strumenti giuridici a normali logiche di mercato.
308	Ai sensi dell'art. 16, comma 1, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è ridotta al quattro, al cinque e al dieci per cento per le operazioni che hanno per oggetto i beni e i servizi elencati, rispettivamente, nella parte II, nella parte II-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e nella parte III dell'allegata tabella A al medesimo decreto, salvo il disposto dell'articolo 34 di quest'ultimo.	L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è ridotta al quattro, al cinque e al nove per cento per le operazioni che hanno per oggetto i beni e i servizi elencati, rispettivamente, nella parte II, nella parte II-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e nella parte III dell'allegata tabella A al medesimo decreto, salvo il disposto dell'articolo 34 di quest'ultimo.	L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è ridotta al tre, al sette e al dieci per cento per le operazioni che hanno per oggetto i beni e i servizi elencati, rispettivamente, nella parte II, nella parte II-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e nella parte III dell'allegata tabella A al medesimo decreto, salvo il disposto dell'articolo 34 di quest'ultimo.	L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è ridotta al quattro, al sette e al dodici per cento per le operazioni che hanno per oggetto i beni e i servizi elencati, rispettivamente, nella parte II, nella parte II-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e nella parte III dell'allegata tabella A al medesimo decreto, salvo il disposto dell'articolo 34 di quest'ultimo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
309	La percentuale di detrazione di cui all'articolo 19, comma 5, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	È arrotondata all'unità superiore o inferiore a seconda che la parte decimale superi o meno i cinque decimi.	È arrotondata all'unità superiore o inferiore a seconda che la parte decimale superi o meno i sei decimi.	È arrotondata all'unità superiore o inferiore a seconda che la parte decimale superi o meno i sette decimi.	È arrotondata in ogni caso all'unità inferiore a seconda che la parte decimale superi i quattro decimi.
310	Quale norma del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 individua univocamente la nozione di "periodo d'imposta" rilevante ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche?	L'art. 7 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 6, quinto comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 51, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 21, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
311	Ai sensi dell'art. 70-sexies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'eccedenza di imposta detraibile risultante dalla dichiarazione annuale relativa all'anno precedente al primo anno di partecipazione al gruppo IVA non si trasferisce al gruppo medesimo, ma può essere chiesta a rimborso, anche in mancanza delle condizioni di cui all'articolo 30 del presente decreto, ovvero compensata a norma dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.	L'eccedenza di imposta detraibile risultante dalla dichiarazione annuale relativa all'anno successivo al secondo anno di partecipazione al gruppo IVA si trasferisce al gruppo medesimo, ma non può essere chiesta a rimborso o compensata a norma dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.	L'eccedenza di imposta detraibile risultante dalla dichiarazione annuale relativa all'anno successivo al primo anno di partecipazione al gruppo IVA si trasferisce al gruppo medesimo, e può essere chiesta a rimborso, anche in mancanza delle condizioni di cui all'articolo 30 del presente decreto, ovvero compensata a norma dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.	L'eccedenza di imposta detraibile risultante dalla dichiarazione annuale relativa all'anno successivo al secondo periodo d'imposta di partecipazione al gruppo IVA si trasferisce al gruppo medesimo e può essere chiesta a rimborso, purché sussistano le condizioni di cui all'articolo 30 del presente decreto, ovvero compensata a norma dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.
312	Quale norma dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) si occupa dei profili di tutela dell'integrità patrimoniale?	L'art. 8 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 9 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 9-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
313	Tra le indicazioni che una fattura deve obbligatoriamente contenere vi rientrano:	Il numero di partita IVA del soggetto cessionario o committente ovvero, in caso di soggetto passivo stabilito in un altro Stato membro dell'Unione europea, il numero di identificazione IVA attribuito dallo Stato membro di stabilimento.	Il numero di partita IVA del soggetto cedente o committente ovvero, in caso di soggetto passivo stabilito in un altro Stato membro dell'Unione europea, il numero di identificazione IVA attribuito dallo Stato membro di stabilimento.	Il numero di partita IVA del soggetto cessionario o cedente ovvero, in caso di soggetto passivo stabilito in un altro Stato membro dell'Unione europea, il numero di identificazione IVA attribuito dallo Stato membro di stabilimento.	Il numero di partita IVA del soggetto cessionario o committente ovvero, in caso di soggetto attivo stabilito in un altro Stato membro dell'Unione europea, il numero di identificazione IVA attribuito dallo Stato membro di stabilimento.
314	Ai sensi dell'art. 52 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per l'esecuzione degli accessi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti indicati al n. 5) dell'articolo 51 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e presso gli operatori finanziari di cui al 7) dello stesso articolo 51, si applicano le disposizioni del secondo e sesto comma dell'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni.	Per l'esecuzione degli accessi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti indicati al n. 5) dell'articolo 52 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e presso gli operatori finanziari di cui al 7) dello stesso articolo 52, si applicano le disposizioni del terzo e sesto comma dell'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni.	Per l'esecuzione degli accessi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti indicati al n. 4) dell'articolo 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e presso gli operatori finanziari di cui al 4) dello stesso articolo 53, si applicano le disposizioni del quarto e quinto comma dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni.	Per l'esecuzione degli accessi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti indicati al n. 6) dell'articolo 51 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e presso gli operatori finanziari di cui al 6) dello stesso articolo 51, si applicano le disposizioni del terzo e quinto comma dell'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni.
315	Ai sensi dell'art. 32, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, tre la attività agricole:	Vi rientrano le attività dirette alla coltivazione del terreno e alla silvicoltura nonché l'allevamento di animali con mangimi ottenibili per almeno un quarto dal terreno e le attività dirette alla produzione di vegetali tramite l'utilizzo di strutture fisse o mobili, anche provvisorie, se la superficie adibita alla produzione non eccede il doppio di quella del terreno su cui la produzione stessa insiste.	Vi rientrano le attività dirette alla coltivazione del terreno e alla silvicoltura nonché l'allevamento di animali con mangimi ottenibili per almeno la metà dal terreno e le attività dirette alla produzione di vegetali tramite l'utilizzo di strutture fisse o mobili, anche provvisorie, se la superficie adibita alla produzione non eccede il doppio di quella del terreno su cui la produzione stessa insiste.	Vi rientrano le attività dirette alla coltivazione del terreno e alla silvicoltura nonché l'allevamento di animali con mangimi ottenibili per almeno un terzo dal terreno e le attività dirette alla produzione di vegetali tramite l'utilizzo di strutture fisse o mobili, purché non provvisorie, se la superficie adibita alla produzione non eccede il doppio di quella del terreno su cui la produzione stessa insiste.	Vi rientrano le attività dirette alla coltivazione del terreno e alla silvicoltura nonché l'allevamento di animali con mangimi ottenibili per almeno un terzo dal terreno e le attività dirette alla produzione di vegetali tramite l'utilizzo di strutture fisse o mobili, non provvisorie, purché la superficie adibita alla produzione ecceda il doppio di quella del terreno su cui la produzione stessa insiste.
316	Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	I debiti verso lo Stato, gli enti pubblici territoriali e gli enti pubblici che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale, esistenti alla data di apertura della successione, nonché i debiti tributari, il cui presupposto si è verificato anteriormente alla stessa data, sono deducibili anche se accertati in data posteriore.	I debiti verso lo Stato, gli enti pubblici territoriali e gli enti pubblici che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale, esistenti alla data di apertura della successione, esclusi i debiti tributari, il cui presupposto si è verificato anteriormente alla stessa data, sono deducibili anche se accertati in data posteriore.	I debiti verso lo Stato, gli enti pubblici territoriali e gli enti pubblici che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale, esistenti alla data di apertura della successione, nonché i debiti tributari, il cui presupposto si è verificato successivamente alla stessa data, sono deducibili anche se accertati in data posteriore.	I debiti verso lo Stato, gli enti pubblici territoriali e gli enti pubblici che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale, esistenti alla data di apertura della successione, ad eccezione dei debiti tributari, il cui presupposto si è verificato successivamente alla stessa data, sono deducibili purché non accertati in data posteriore.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
317	Seleziona l'affermazione corretta:	L'imposta regionale sulle attività produttive esercitate nel territorio delle regioni ha carattere reale e non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi.	L'imposta regionale sulle attività produttive esercitate nel territorio delle regioni non ha carattere reale e non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi.	L'imposta regionale sulle attività produttive esercitate nel territorio delle regioni ha carattere reale ed è deducibile ai fini delle imposte sui redditi.	L'imposta regionale sulle attività produttive esercitate nel territorio delle regioni ha carattere reale ed è deducibile soltanto ai fini delle imposte sui redditi delle persone fisiche.
318	Stando a quanto previsto dall'art. 13, quarto comma, lett. b), dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), chi può accedere agli uffici finanziari per controllarne la funzionalità dei servizi di assistenza e di informazione al contribuente, nonché l'agibilità degli spazi aperti al pubblico?	Il Garante nazionale del contribuente.	Il Ministro dell'Economia e delle Finanze.	La Guardia di Finanza.	Il Presidente della Corte di Giustizia di primo grado, o un suo delegato, del luogo in cui il contribuente abbia il suo domicilio fiscale.
319	L'amministrazione finanziaria pubblica circolari per fornire la ricostruzione del procedimento formativo delle nuove disposizioni tributarie e i primi chiarimenti dei loro contenuti, approfondimenti e aggiornamenti interpretativi conseguenti a nuovi orientamenti legislativi e giurisprudenziali, inquadramenti sistematici su tematiche di particolare complessità ed istruzioni operative ai suoi uffici. Così dispone:	L'art. 10-septies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 9-decies, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 10-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 9-ter, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
320	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
321	Ai sensi dell'art. 149 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Indipendentemente dalle previsioni statutarie, l'ente perde la qualifica di ente non commerciale qualora eserciti prevalentemente attività commerciale per un intero periodo d'imposta.	Indipendentemente dalle previsioni statutarie, l'ente perde la qualifica di ente non commerciale qualora eserciti prevalentemente attività commerciale per due periodi d'imposta, purché consecutivi.	Indipendentemente dalle previsioni statutarie, l'ente perde la qualifica di ente non commerciale qualora eserciti esclusivamente attività commerciale per tre periodi d'imposta, anche non consecutivi.	Indipendentemente dalle previsioni statutarie, l'ente perde la qualifica di ente non commerciale qualora eserciti esclusivamente attività commerciale per due periodi d'imposta, purché consecutivi.
322	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 12 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Il trasporto, la posa in opera, l'imballaggio, il confezionamento, la fornitura di recipienti o contenitori e le altre cessioni o prestazioni accessorie ad una cessione di beni o ad una prestazione di servizi, effettuati direttamente dal cedente o prestatore ovvero per suo conto e a sue spese, non sono soggetti autonomamente all'imposta nei rapporti fra le parti dell'operazione principale. Se la cessione o prestazione principale è soggetta all'imposta, i corrispettivi delle cessioni o prestazioni accessorie impongono a formarne la base imponibile.	Il trasporto, la posa in opera, l'imballaggio, il confezionamento, la fornitura di recipienti o contenitori e le altre cessioni o prestazioni accessorie ad una cessione di beni o ad una prestazione di servizi, effettuati direttamente dal cedente o prestatore ovvero per suo conto e a sue spese, sono soggetti autonomamente all'imposta nei rapporti fra le parti dell'operazione principale. Se la cessione o prestazione principale è soggetta all'imposta, i corrispettivi delle cessioni o prestazioni accessorie impongono a formarne la base imponibile.	Il trasporto, la posa in opera, l'imballaggio, il confezionamento, la fornitura di recipienti o contenitori e le altre cessioni o prestazioni accessorie ad una cessione di beni o ad una prestazione di servizi, effettuati direttamente dal cedente o prestatore ovvero per suo conto e a sue spese, sono soggetti autonomamente all'imposta nei rapporti fra le parti dell'operazione principale. Se la cessione o prestazione principale non è soggetta all'imposta, i corrispettivi delle cessioni o prestazioni accessorie impongono a formarne la base imponibile.	Il trasporto, la posa in opera, l'imballaggio, il confezionamento, la fornitura di recipienti o contenitori e le altre cessioni o prestazioni accessorie ad una cessione di beni o ad una prestazione di servizi, anche se non effettuati direttamente dal cedente o prestatore ovvero per suo conto e a sue spese, sono soggetti unitariamente all'imposta nei rapporti fra le parti dell'operazione principale. Se la cessione o prestazione principale non è soggetta all'imposta, i corrispettivi delle cessioni o prestazioni accessorie impongono a formarne la base imponibile.
323	Ai sensi dell'art. 14 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Qualora non siano accertabili cessioni di beni o prestazioni di servizi analoghe, per valore normale si intende: per le prestazioni di servizi, le spese sostenute dal soggetto passivo per l'esecuzione dei servizi medesimi.	Qualora non siano accertabili cessioni di beni o prestazioni di servizi analoghe, per valore normale si intende: per le prestazioni di servizi, i ricavi conseguiti dal soggetto attivo per l'esecuzione dei servizi medesimi.	Qualora non siano accertabili cessioni di beni o prestazioni di servizi analoghe, per valore normale si intende: per le prestazioni di servizi, le spese sostenute dal cessionario per l'esecuzione dei servizi medesimi.	Qualora non siano accertabili cessioni di beni o prestazioni di servizi analoghe, per valore normale si intende: per le prestazioni di servizi, i ricavi conseguiti dal soggetto passivo per l'esecuzione dei servizi medesimi.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
324	Le variazioni in aumento del reddito dominicale:	Devono essere denunciate entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui si sono verificati i fatti indicati nel comma 1 dell'articolo 26 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e hanno effetto da tale anno.	Devono essere denunciate entro e non oltre il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si sono verificati i fatti indicati nel comma 3 dell'articolo 26 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e hanno effetto da tale anno.	Devono essere denunciate entro e non oltre il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui si sono verificati i fatti indicati nel comma 2 dell'articolo 26 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e hanno effetto dall'anno successivo.	Devono essere denunciate entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui si sono verificati i fatti indicati nel comma 2 dell'articolo 26 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e hanno effetto dall'anno successivo.
325	Ove il cedente o prestatore si avvalga della facoltà di cui all'art. 26, comma 2, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, il cessionario o committente, che abbia già registrato l'operazione ai sensi dell'articolo 25 del medesimo decreto:	Deve in tal caso registrare la variazione a norma dell'articolo 23 o dell'articolo 24 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, nei limiti della detrazione operata, salvo il suo diritto alla restituzione dell'importo pagato al cedente o prestatore a titolo di rivalsa.	Deve in tal caso registrare la variazione a norma dell'articolo 26 o dell'articolo 24 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, nei limiti della detrazione operata, salvo il suo diritto alla restituzione dell'importo pagato al cedente o prestatore a titolo di rivalsa.	Deve in tal caso registrare la variazione a norma dell'articolo 25 o dell'articolo 24 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, nei limiti della detrazione operata, salvo il suo diritto alla restituzione dell'importo pagato al cedente o prestatore a titolo di rivalsa.	Deve in tal caso registrare la variazione a norma dell'articolo 26 o dell'articolo 22 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, nei limiti della detrazione operata, salvo il suo diritto alla restituzione dell'importo pagato al cedente o prestatore a titolo di rivalsa.
326	La detrazione per carichi di famiglia prevista dall'art. 12, comma 1, lett. a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	E' aumentata di un importo pari a 20 euro, se il reddito complessivo è superiore a 29.200 euro ma non a 34.700 euro.	E' aumentata di un importo pari a 20 euro, se il reddito complessivo è superiore a 29.200 euro ma non a 34.800 euro.	E' aumentata di un importo pari a 15 euro, se il reddito complessivo è superiore a 29.200 euro ma non a 34.700 euro.	E' aumentata di un importo pari a 20 euro, se il reddito complessivo è superiore a 29.200 euro ma non a 37.400 euro.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
327	ELIMINATO				
328	Ai sensi dell'art. 7-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 7-ter, comma 1 del medesimo decreto:	Si considerano effettuate nel territorio dello Stato le prestazioni di servizi relativi a beni immobili, comprese le perizie, le prestazioni di agenzia, la fornitura di alloggio nel settore alberghiero o in settori con funzioni analoghe, ivi inclusa quella di alloggi in campi di vacanza o in terreni attrezzati per il campeggio, la concessione di diritti di utilizzazione di beni immobili e le prestazioni inerenti alla preparazione e al coordinamento dell'esecuzione dei lavori immobiliari, quando l'immobile è situato nel territorio dello Stato.	Si considerano effettuate nel territorio dello Stato le prestazioni di servizi relativi a beni immobili, escluse le perizie, le prestazioni di agenzia, la fornitura di alloggio nel settore alberghiero o in settori con funzioni analoghe, ed inclusa quella di alloggi in campi di vacanza o in terreni attrezzati per il campeggio, la concessione di diritti di utilizzazione di beni immobili e le prestazioni inerenti alla preparazione e al coordinamento dell'esecuzione dei lavori immobiliari, quando l'immobile è situato nel territorio dello Stato.	Si considerano effettuate nel territorio dello Stato le prestazioni di servizi relativi a beni immobili, comprese le perizie, le prestazioni di agenzia, la fornitura di alloggio nel settore alberghiero o in settori con funzioni analoghe, ed inclusa quella di alloggi in campi di vacanza o in terreni attrezzati per il campeggio, la concessione di diritti di utilizzazione di beni immobili e le prestazioni inerenti alla preparazione e al coordinamento dell'esecuzione dei lavori immobiliari, purché l'immobile non sia situato nel territorio dello Stato.	Si considerano effettuate nel territorio dello Stato le prestazioni di servizi relativi a beni mobili, escluse le perizie, le prestazioni di agenzia, la fornitura di alloggio nel settore alberghiero o in settori con funzioni non analoghe, ed inclusa quella di alloggi in campi di vacanza o in terreni attrezzati per il campeggio, la concessione di diritti di utilizzazione di beni immobili e le prestazioni inerenti alla preparazione e al coordinamento dell'esecuzione dei lavori immobiliari, purché l'immobile non sia situato nel territorio dello Stato.
329	Ai sensi dell'art. 22 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Dall'imposta si scomputano nell'ordine l'ammontare dei crediti per le imposte pagate all'estero secondo le modalità di cui all'articolo 165 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e i versamenti eseguiti dal contribuente in acconto dell'imposta.	Dall'imposta si scomputano nell'ordine l'ammontare dei crediti per le imposte pagate all'estero secondo le modalità di cui all'articolo 156 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e i versamenti eseguiti dal contribuente in acconto dell'imposta.	Dall'imposta si scomputano nell'ordine i versamenti eseguiti dal contribuente a saldo dell'imposta e l'ammontare dei crediti per le imposte pagate all'estero secondo le modalità di cui all'articolo 165 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Dall'imposta si scomputano nell'ordine l'ammontare dei crediti per le imposte pagate in Italia secondo il regime speciale previsto dall'articolo 156 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e i versamenti già eseguiti dal contribuente a saldo dell'imposta.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
330	ELIMINATO				
331	Ai sensi dell'art. 173, comma 12, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Gli obblighi tributari della società scissa riferibili a periodi di imposta anteriori alla data dalla quale l'operazione ha effetto, sono adempiuti in caso di scissione parziale dalla stessa società scissa o trasferiti, in caso di scissione totale, alla società beneficiaria appositamente designata nell'atto di scissione.	Gli obblighi tributari della società scissa riferibili a periodi di imposta successivi alla data dalla quale l'operazione ha effetto, sono adempiuti in caso di scissione parziale dalla stessa società scissa. I predetti obblighi non sono trasferibili, in caso di scissione totale, alla società beneficiaria appositamente designata nell'atto di scissione.	Gli obblighi tributari della società scissa riferibili a periodi di imposta successivi alla data dalla quale l'operazione ha effetto, sono adempiuti in caso di scissione parziale dalla beneficiaria. I predetti obblighi non sono trasferibili, in caso di scissione totale, alla beneficiaria stessa designata nell'atto di scissione.	Gli obblighi tributari della società beneficiaria riferibili a periodi di imposta successivi alla data dalla quale l'operazione ha effetto, sono adempiuti in caso di scissione parziale dalla stessa società scissa. I predetti obblighi non sono trasferibili, in caso di scissione totale, alla società scissa.
332	Ai sensi dell'art. 27 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Se dal calcolo risulta una differenza a favore del contribuente, il relativo importo è computato in detrazione nel mese successivo.	Se dal calcolo risulta una differenza a favore del contribuente, il relativo importo è computato in detrazione nel trimestre successivo.	Se dal calcolo risulta una differenza a favore del contribuente, il relativo importo è computato in detrazione nel semestre successivo.	Se dal calcolo risulta una differenza a favore del contribuente, il relativo importo è computato in detrazione nel periodo d'imposta successivo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
333	La detrazione per carichi di famiglia prevista dall'art. 12, comma 1, lett. a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	E' aumentata di un importo pari a 20 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.000 euro ma non a 35.100 euro.	E' aumentata di un importo pari a 10 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.000 euro ma non a 35.100 euro.	E' aumentata di un importo pari a 20 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.000 euro ma non a 35.300 euro.	E' aumentata di un importo pari a 15 euro, se il reddito complessivo è superiore a 36.000 euro ma non a 36.100 euro.
334	Ai sensi dell'art. 173, comma 6, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il valore fiscalmente riconosciuto dei fondi di accantonamento della società scissa si considera già dedotto dalle beneficiarie, oltre che, in caso di scissione parziale, dalla suddetta società, per importi proporzionali alle quote in cui risultano attribuiti gli elementi del patrimonio ai quali, specificamente o per insiemi, hanno riguardo le norme tributarie che disciplinano il valore stesso.	Il valore fiscalmente riconosciuto dei fondi di accantonamento della società scissa non si considera già dedotto dalle beneficiarie o dalla scissa.	Il valore fiscalmente riconosciuto dei fondi di accantonamento della società scissa si considera già dedotto dalle beneficiarie, oltre che, in caso di scissione parziale, dalla suddetta società, per importi forfettari, e non proporzionali, alle quote in cui risultano attribuiti gli elementi del patrimonio ai quali, specificamente o per insiemi, hanno riguardo le norme tributarie che disciplinano il valore stesso.	Il valore fiscalmente riconosciuto dei fondi di accantonamento della società scissa si considera già dedotto da quest'ultima, anche in caso di scissione parziale. Si tratta di un valore non deducibile dalle beneficiarie, neppure in caso di scissione parziale.
335	Ai sensi dell'art. 14 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per valore normale si intende l'intero importo che il cessionario o il committente, al medesimo stadio di commercializzazione di quello in cui avviene la cessione di beni o la prestazione di servizi, dovrebbe pagare, in condizioni di libera concorrenza, ad un cedente o prestatore indipendente per ottenere i beni o servizi in questione nel tempo e nel luogo di tale cessione o prestazione.	Per valore normale si intende l'intero importo che il cessionario o il committente, al medesimo, o in un diverso, stadio di commercializzazione di quello in cui avviene la cessione di beni o la prestazione di servizi, dovrebbe pagare, in condizioni di libera concorrenza, ad un cedente o prestatore indipendente per ottenere i beni o servizi in questione nel tempo e nel luogo di tale cessione o prestazione.	Per valore normale si intende l'intero importo che il cessionario o il committente, al medesimo stadio di commercializzazione di quello in cui avviene la cessione di beni o la prestazione di servizi, dovrebbe pagare, in condizioni di libera concorrenza, ad un cedente o prestatore indipendente per ottenere i beni o servizi in questione nel tempo, seppur non nel luogo, di tale cessione o prestazione.	Per valore normale si intende l'intero importo che il cessionario o il committente, al medesimo, o in un diverso, stadio di commercializzazione di quello in cui avviene la cessione di beni o la prestazione di servizi, dovrebbe pagare, in condizioni di libera concorrenza, ad un cedente o prestatore indipendente per ottenere i beni o servizi in questione nel tempo, seppur non nel luogo, di tale cessione o prestazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
336	Ai sensi dell'art. 70-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'opzione per il gruppo IVA è vincolante per un triennio decorrente dall'anno in cui la stessa ha effetto.	L'opzione per il gruppo IVA è vincolante per un triennio decorrente dall'anno successivo in cui la stessa ha effetto.	L'opzione per il gruppo IVA è vincolante per un quinquennio decorrente dall'anno in cui la stessa ha effetto.	L'opzione per il gruppo IVA è vincolante per un biennio decorrente dall'anno successivo in cui la stessa ha effetto.
337	Ai sensi dell'art. 72 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dei comandi militari degli Stati membri, dei quartieri generali militari internazionali e degli organismi sussidiari, installati in esecuzione del Trattato del Nord Atlantico, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, nonché all'amministrazione della difesa qualora agisca per conto dell'organizzazione istituita con il medesimo Trattato sono non imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e sono equiparate a quelle di cui agli articoli 8, 8-bis e 9 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dei comandi militari degli Stati membri, dei quartieri generali militari internazionali e degli organismi sussidiari, installati in esecuzione del Trattato del Nord Atlantico, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, nonché all'amministrazione della difesa qualora agisca per conto dell'organizzazione istituita con il medesimo Trattato sono imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e sono equiparate a quelle di cui all'art. 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dei comandi militari degli Stati membri, installati in esecuzione del Trattato del Nord Atlantico, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, nonché all'amministrazione della difesa qualora agisca per conto dell'organizzazione istituita con il medesimo Trattato sono non imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e sono equiparate a quelle di cui agli articoli 8, 8-bis e 9 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dei quartieri generali militari internazionali e degli organismi sussidiari sono imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e sono equiparate a quelle di cui all'art. 9 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dei comandi militari degli Stati membri, dei quartieri generali militari internazionali e degli organismi sussidiari, installati in esecuzione del Trattato del Nord Atlantico, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, nonché all'amministrazione della difesa qualora agisca per conto dell'organizzazione istituita con il medesimo Trattato sono esenti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e sono equiparate a quelle di cui all'art. 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
338	ELIMINATO				
339	Ai sensi dell'art. 70-novies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'esercizio da parte di un soggetto dell'opzione di cui all'articolo 70-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 comporta il venir meno degli effetti delle opzioni in materia di imposta sul valore aggiunto esercitate dallo stesso in precedenza, anche se non è decorso il periodo minimo di permanenza nel particolare regime prescelto.	L'esercizio da parte di un soggetto dell'opzione di cui all'articolo 70-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 non comporta il venir meno degli effetti delle opzioni in materia di imposta sul valore aggiunto esercitate dallo stesso in precedenza, anche se non è decorso il periodo minimo di permanenza nel particolare regime prescelto.	L'esercizio da parte di un soggetto dell'opzione di cui all'articolo 70-septies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 non comporta il venir meno degli effetti delle opzioni in materia di imposta sul valore aggiunto esercitate dallo stesso in precedenza, anche se è decorso il periodo minimo di permanenza nel particolare regime prescelto.	L'esercizio da parte di un soggetto dell'opzione di cui all'articolo 70-novies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 comporta il venir meno degli effetti delle opzioni in materia di imposta sul valore aggiunto esercitate dallo stesso in precedenza, anche se è decorso il periodo minimo di permanenza nel particolare regime prescelto.
340	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
341	Ai sensi dell'art. 39 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le fatture create in formato elettronico e quelle cartacee possono essere conservate elettronicamente. Il luogo di conservazione elettronica delle stesse, nonché dei registri e degli altri documenti previsti dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e da altre disposizioni, può essere situato in un altro Stato, a condizione che con lo stesso esista uno strumento giuridico che disciplini la reciproca assistenza.	Soltanto le fatture create in formato elettronico possono essere conservate elettronicamente. Il luogo di conservazione elettronica delle stesse, nonché dei registri e degli altri documenti previsti dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e da altre disposizioni, può essere situato in un altro Stato, a condizione che con lo stesso esista uno strumento giuridico che disciplini la reciproca assistenza.	Le fatture create in formato elettronico e quelle cartacee possono essere conservate elettronicamente. Il luogo di conservazione elettronica delle stesse, nonché dei registri e degli altri documenti previsti dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e da altre disposizioni, non può essere situato in un altro Stato anche laddove con lo stesso esista uno strumento giuridico che disciplini la reciproca assistenza.	Soltanto le fatture create in formato elettronico possono essere conservate elettronicamente. Il luogo di conservazione elettronica delle stesse, nonché dei registri e degli altri documenti previsti dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e da altre disposizioni, può essere situato in un altro Stato, anche laddove con lo stesso non sia previsto uno strumento giuridico che disciplini la reciproca assistenza.
342	Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347:	Per l'accertamento e la liquidazione delle imposte ipotecaria e catastale, per la irrogazione delle relative sanzioni, per le modalità e i termini della riscossione e per la prescrizione, si applicano, in quanto non disposto nel d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347, le disposizioni relative all'imposta di registro e all'imposta sulle successioni e donazioni.	Per l'accertamento e la liquidazione delle imposte ipotecaria e catastale, per la irrogazione delle relative sanzioni, per le modalità e i termini della riscossione e per la prescrizione, si applicano, in quanto non disposto nel d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347, le disposizioni relative all'imposta sul reddito delle persone fisiche.	Per l'accertamento e la liquidazione delle imposte ipotecaria e catastale, per la irrogazione delle relative sanzioni, per le modalità e i termini della riscossione e per la prescrizione, si applicano, in quanto non disposto nel d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347, le disposizioni relative all'imposta sul valore aggiunto.	Per l'accertamento e la liquidazione delle imposte ipotecaria e catastale, per la irrogazione delle relative sanzioni, per le modalità e i termini della riscossione e per la prescrizione, si applicano, in quanto non disposto nel d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347, le disposizioni relative all'imposta sul reddito delle società.
343	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
344	Ai sensi dell'art. 69 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	Chi omette la richiesta di registrazione degli atti e dei fatti rilevanti ai fini dell'applicazione dell'imposta, ovvero la presentazione delle denunce previste dall'articolo 19 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 è punito con la sanzione amministrativa pari al centoventi per cento dell'imposta dovuta.	Chi omette la richiesta di registrazione degli atti e dei fatti rilevanti ai fini dell'applicazione dell'imposta, ovvero la presentazione delle denunce previste dall'articolo 18 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 è punito con la sanzione amministrativa pari al duecento per cento dell'imposta dovuta.	Chi omette la richiesta di registrazione degli atti e dei fatti rilevanti ai fini dell'applicazione dell'imposta, ovvero la presentazione delle denunce previste dall'articolo 19 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 è punito con la sanzione amministrativa pari al cento per centotrenta dell'imposta dovuta.	Chi omette la richiesta di registrazione degli atti e dei fatti rilevanti ai fini dell'applicazione dell'imposta, ovvero la presentazione delle denunce previste dall'articolo 19 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 è punito con la sanzione amministrativa pari al centocinquanta per cento dell'imposta dovuta.
345	In materia di riporto delle perdite, l'art. 84 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 prevede che:	La perdita di un periodo d'imposta, determinata con le stesse norme valevoli per la determinazione del reddito, può essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.	La perdita di un periodo d'imposta, determinata con le stesse norme valevoli per la determinazione del reddito, può essere computata in aumento del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore al sessanta per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.	La perdita di un periodo d'imposta, determinata con le stesse norme valevoli per la determinazione del reddito, può essere computata in aumento del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore al quaranta per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.	La perdita di un periodo d'imposta, determinata con le stesse norme valevoli per la determinazione del reddito, può essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore al quaranta per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.
346	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lett. c) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, è corretto affermare che:	In presenza di più figli che danno diritto alla detrazione, l'importo di 95.000 euro è aumentato per tutti di 15.000 euro per ogni figlio successivo al primo.	In presenza di più figli che danno diritto alla detrazione, l'importo di 95.000 euro è aumentato per tutti di 10.000 euro per ogni figlio successivo al primo.	In presenza di più figli che danno diritto alla detrazione, l'importo di 95.000 euro è aumentato per tutti di 5.000 euro per ogni figlio successivo al secondo.	In presenza di più figli che danno diritto alla detrazione, l'importo di 95.000 euro è aumentato per tutti di 15.000 euro per ogni figlio successivo al secondo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
347	Seleziona l'affermazione corretta:	Gli interessi passivi inerenti all'esercizio d'impresa sono deducibili per la parte corrispondente al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa o che non vi concorrono in quanto esclusi e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi.	Gli interessi passivi inerenti all'esercizio d'impresa sono deducibili per la parte corrispondente alla differenza tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa o che non vi concorrono in quanto esclusi e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi.	Gli interessi passivi inerenti all'esercizio d'impresa sono deducibili per la parte corrispondente alla differenza tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa o che vi concorrono in quanto inclusi e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi.	Gli interessi passivi inerenti all'esercizio d'impresa sono deducibili per la parte corrispondente alla sommatoria tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa o che non vi concorrono in quanto esclusi e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi.
348	Ai sensi dell'art. 1, comma 741, della Legge del 27 dicembre 2019 n. 160:	Ai fini dell'IMU, per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza esclusivamente ai fini urbanistici, purché' accatastata unitariamente.	Ai fini dell'IMU, per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale, non considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza esclusivamente ai fini urbanistici, purché' accatastata unitariamente.	Ai fini dell'IMU, per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e non considerandosi parte integrante quella che ne costituisce pertinenza esclusivamente ai fini urbanistici, purché' accatastata unitariamente.	Ai fini dell'IMU, per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza esclusivamente ai fini urbanistici, purché' non sia accatastata unitariamente.
349	Seleziona l'affermazione corretta:	Nelle ipotesi di cui al quarto comma dell'art. 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e al terzo comma dell'art. 55 del medesimo decreto devono essere inoltre indicate, a pena di nullità, le ragioni di pericolo per la riscossione dell'imposta.	Nelle ipotesi di cui al quarto comma dell'art. 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e al terzo comma dell'art. 54 del medesimo decreto devono essere inoltre indicate, a pena di nullità, le ragioni di pericolo per la riscossione dell'imposta.	Nelle ipotesi di cui al quarto comma dell'art. 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e al terzo comma dell'art. 56 del medesimo decreto devono essere inoltre indicate, a pena di annullabilità, le ragioni di pericolo per la riscossione dell'imposta.	Nelle ipotesi di cui al quarto comma dell'art. 52 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e al terzo comma dell'art. 56 del medesimo decreto devono essere inoltre indicate, a pena di inammissibilità, le ragioni di pericolo per la riscossione dell'imposta.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
350	Ai sensi dell'art. 19-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per gli enti indicati nel quarto comma dell'art. 4 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è ammessa in detrazione, a norma degli articoli precedenti e con le limitazioni, riduzioni e rettifiche ivi previste, soltanto l'imposta relativa agli acquisti e alle importazioni fatti nell'esercizio di attività commerciali o agricole.	Per gli enti indicati nel quarto comma dell'art. 4 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è ammessa in detrazione, a norma degli articoli precedenti e con le limitazioni, riduzioni e rettifiche ivi previste, soltanto l'imposta relativa agli acquisti e alle esportazioni fatti nell'esercizio di attività commerciali o agricole.	Per gli enti indicati nel quarto comma dell'art. 4 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è ammessa in detrazione, a norma degli articoli precedenti e con le limitazioni, riduzioni e rettifiche ivi previste, soltanto l'imposta relativa agli acquisti e alle importazioni purché fatti nell'esercizio di attività non commerciali o agricole.	Per gli enti indicati nel quarto comma dell'art. 4 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è ammessa in detrazione, a norma degli articoli precedenti e con le limitazioni, riduzioni e rettifiche ivi previste, soltanto l'imposta relativa alle vendite e alle esportazioni purché fatti nell'esercizio di attività non commerciali o agricole.
351	Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347:	Possono essere eseguite anche senza previo pagamento delle imposte ipotecaria e catastale: le iscrizioni, rinnovazioni ed annotazioni che sono richieste dal pubblico ministero nell'interesse di privati, da pubblici ufficiali e da privati in virtù di un obbligo loro imposto per legge, nonché le formalità e le volture richieste dalle amministrazioni dello Stato quando le spese relative devono far carico ad altri.	Possono essere eseguite anche senza previo pagamento delle imposte ipotecaria e catastale: le iscrizioni, rinnovazioni ed annotazioni che sono richieste dal pubblico ministero nell'interesse di privati, da pubblici ufficiali e da privati in virtù di un obbligo loro imposto per legge. Non possono essere eseguite senza previo pagamento delle imposte ipotecaria e catastale le formalità e le volture richieste dalle amministrazioni dello Stato quando le spese relative devono far carico ad altri.	Non possono essere eseguite anche senza previo pagamento delle imposte ipotecaria e catastale: le iscrizioni, rinnovazioni ed annotazioni che sono richieste dal pubblico ministero nell'interesse di privati, da pubblici ufficiali e da privati in virtù di un obbligo loro imposto per legge. Possono essere eseguite senza previo pagamento delle imposte ipotecaria e catastale le formalità e le volture richieste dalle amministrazioni dello Stato quando le spese relative devono far carico ad altri.	Non possono essere eseguite anche senza previo pagamento delle imposte ipotecaria e catastale: le iscrizioni, rinnovazioni ed annotazioni che sono richieste dal pubblico ministero nell'interesse di privati, da pubblici ufficiali e da privati in virtù di un obbligo loro imposto per legge. Non possono essere altresì eseguite senza previo pagamento delle imposte ipotecaria e catastale le formalità e le volture richieste dalle amministrazioni dello Stato quando le spese relative devono far carico ad altri.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
352	Ai sensi dell'art. 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Non è detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni e servizi afferenti operazioni esenti o comunque non soggette all'imposta, salvo il disposto dell'articolo 19-bis.2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633. In nessun caso è detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni o servizi utilizzati per l'effettuazione di manifestazioni a premio.	Non è detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni e servizi afferenti operazioni non soggette all'imposta, salvo il disposto dell'articolo 19-bis.2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633. E' detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni e servizi afferenti operazioni esenti dall'imposta In nessun caso è detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni o servizi utilizzati per l'effettuazione di manifestazioni a premio.	E' detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni e servizi afferenti operazioni non soggette all'imposta, salvo il disposto dell'articolo 19-bis.2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633. Non è detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni e servizi afferenti operazioni esenti dall'imposta In nessun caso è detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni o servizi utilizzati per l'effettuazione di manifestazioni a premio.	E' detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni e servizi afferenti operazioni non soggette all'imposta, salvo il disposto dell'articolo 19-bis.2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633. Non è detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni e servizi afferenti operazioni esenti dall'imposta In ogni caso è detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni o servizi utilizzati per l'effettuazione di manifestazioni a premio.
353	Ai sensi dell'art. 30-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il soggetto passivo presenta la domanda di restituzione dell'imposta non dovuta, a pena di decadenza, entro il termine di due anni dalla data del versamento della medesima ovvero, se successivo, dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione.	Il soggetto passivo presenta la domanda di restituzione dell'imposta non dovuta, a pena di decadenza, entro il termine di un anno dalla data del versamento della medesima ovvero, se successivo, dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione.	Il soggetto passivo presenta la domanda di restituzione dell'imposta non dovuta, a pena di decadenza, entro il termine di tre anni dalla data del versamento della medesima ovvero, se successivo, dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione.	Il soggetto passivo presenta la domanda di restituzione dell'imposta non dovuta, a pena di decadenza, entro il termine di cinque anni dalla data del versamento della medesima ovvero, se successivo, dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
354	Ai sensi dell'art. 73, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Nei casi in cui i beneficiari del trust siano individuati, i redditi conseguiti dal trust sono imputati in ogni caso ai beneficiari in proporzione alla quota di partecipazione individuata nell' atto di costituzione del trust o in altri documenti successivi ovvero, in mancanza, in parti uguali.	Nei casi in cui i beneficiari del trust non siano individuati, i redditi conseguiti dal trust sono imputati ai beneficiari in proporzione alla quota di partecipazione individuata nell' atto di costituzione del trust o in altri documenti successivi ovvero, in mancanza, in parti uguali.	Nei casi in cui i beneficiari del trust siano individuati, i redditi conseguiti dal trust sono imputati in ogni caso ai beneficiari in proporzione alla quota di partecipazione individuata nell' atto di costituzione del trust o in altri documenti antecedenti. In mancanza, l'imputazione dei redditi conseguiti dal trust avviene in modo forfettario e non necessariamente non in parti uguali.	Nei casi in cui i beneficiari del trust siano individuati, i redditi conseguiti dal trust sono imputati in ogni caso ai beneficiari senza considerarla quota di partecipazione individuata nell' atto di costituzione del trust o in altri documenti antecedenti. In mancanza, l'imputazione dei redditi conseguiti dal trust avviene in modo forfettario e non necessariamente non in parti uguali.
355	L'amministrazione finanziaria deve assicurare l'effettiva conoscenza da parte del contribuente degli atti a lui destinati. A tal fine:	Essa provvede comunque a comunicarli nel luogo di effettivo domicilio del contribuente, quale desumibile dalle informazioni in possesso della stessa amministrazione o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente, ovvero nel luogo ove il contribuente ha eletto domicilio speciale ai fini dello specifico procedimento cui si riferiscono gli atti da comunicare.	Essa provvede comunque a comunicarli nel luogo di effettivo domicilio del contribuente, quale desumibile dalle informazioni in possesso della stessa amministrazione o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente. Non può comunicarli in un luogo diverso e, eventualmente, individuato dal contribuente come domicilio speciale ai fini dello specifico procedimento cui si riferiscono gli atti da comunicare.	Essa provvede comunque a comunicarli nel luogo di effettivo domicilio del contribuente, quale desumibile dalle informazioni in possesso della stessa amministrazione o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal giudice tributario, ovvero nel luogo ove il contribuente ha eletto domicilio speciale ai fini dello specifico procedimento cui si riferiscono gli atti da comunicare.	Essa provvede comunque a comunicarli nel luogo di effettivo domicilio del contribuente, quale desumibile dalle informazioni in possesso della stessa amministrazione. E' fatto divieto per il contribuente di eleggere un domicilio speciale ai fini di uno specifico procedimento presso il quale sia richiesto di comunicare gli atti che a quest'ultimo si riferiscono.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
356	La base imponibile delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi:	È costituita dall'ammontare complessivo dei corrispettivi dovuti al cedente o prestatore secondo le condizioni contrattuali, compresi gli oneri e le spese inerenti all'esecuzione e i debiti o altri oneri verso terzi accollati al cessionario o al committente, aumentato delle integrazioni direttamente connesse con i corrispettivi dovuti da altri soggetti.	È costituita dall'ammontare complessivo dei corrispettivi dovuti dal prestatore al cedente secondo le condizioni contrattuali, compresi gli oneri e le spese inerenti all'esecuzione e i debiti o altri oneri verso terzi accollati al cessionario o al committente, aumentato delle integrazioni direttamente connesse con i corrispettivi dovuti da altri soggetti.	È costituita dall'ammontare complessivo dei corrispettivi dovuti dal prestatore al cedente secondo le condizioni contrattuali, esclusi gli oneri e le spese inerenti all'esecuzione e i debiti o altri oneri verso terzi accollati al cessionario o al committente, aumentato delle integrazioni direttamente connesse con i corrispettivi dovuti da altri soggetti.	È costituita dall'ammontare complessivo dei corrispettivi dovuti al cedente o prestatore secondo le condizioni contrattuali, esclusi gli oneri e le spese inerenti all'esecuzione e i debiti o altri oneri verso terzi accollati al cessionario o al committente, diminuito delle integrazioni direttamente connesse con i corrispettivi dovuti da altri soggetti.
357	Sono redditi di capitale:	Gli utili derivanti da associazioni in partecipazione e dai contratti indicati nel primo comma dell'articolo 2554 del codice civile, salvo il disposto della lettera c) del comma 2 dell'articolo 53 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Gli utili derivanti da associazioni in partecipazione e dai contratti indicati nel primo comma dell'articolo 2552 del codice civile, salvo il disposto della lettera c) del comma 2 dell'articolo 52 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Gli utili derivanti da associazioni in partecipazione e dai contratti indicati nel primo comma dell'articolo 2545 del codice civile, salvo il disposto della lettera f) del comma 2 dell'articolo 51 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Gli utili derivanti da associazioni in partecipazione e dai contratti indicati nel primo comma dell'articolo 2551 del codice civile, salvo il disposto della lettera d) del comma 2 dell'articolo 49 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
358	Quale norma dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) disciplina i profili di irregolarità degli atti dell'amministrazione finanziaria?	L'art. 7-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
359	Sono redditi diversi se non costituiscono redditi di capitale ovvero se non sono conseguiti nell'esercizio di arti e professioni o di imprese commerciali o da società in nome collettivo e in accomandita semplice, né in relazione alla qualità di lavoratore dipendente:	Le plusvalenze realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione. In caso di cessione a titolo oneroso di immobili ricevuti per donazione, il predetto periodo di cinque anni decorre dalla data di acquisto da parte del donante.	Le plusvalenze realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso o gratuito di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione. In caso di cessione a titolo oneroso di immobili ricevuti per donazione, il predetto periodo di quattro anni decorre dalla data di acquisto da parte del donante.	Le plusvalenze realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso o gratuito di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione. In caso di cessione a titolo oneroso di immobili ricevuti per donazione, il predetto periodo di tre anni decorre dalla data di alienazione da parte del donatario.	Le plusvalenze realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso o gratuito di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione. In caso di cessione a titolo oneroso di immobili ricevuti per donazione, il predetto periodo di due anni decorre dalla data di alienazione da parte del donatario.
360	Quale norma del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 definisce univocamente la nozione di "redditi diversi"?	L'art. 67, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 77, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 79, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 71, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
361	Ai sensi dell'art. 36 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Non si considerano produttive di reddito, se non sono oggetto di locazione, le unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio del culto, compresi i monasteri di clausura, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione e le loro pertinenze.	Non si considerano produttive di reddito, anche se sono oggetto di locazione, le unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio del culto, compresi i monasteri di clausura, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 7 e 20 della Costituzione e le loro pertinenze.	Non si considerano produttive di reddito, anche se oggetto di locazione, le unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio del culto, compresi i monasteri di clausura, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 9 e 21 della Costituzione e le loro pertinenze.	Non si considerano produttive di reddito, se non sono oggetto di locazione, le unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio del culto, compresi i monasteri di clausura, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 22 della Costituzione e le loro pertinenze.
362	Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347:	È soggetta ad imposta proporzionale una sola formalità, quando per lo stesso credito ed in virtù dello stesso atto debbono eseguirsi più iscrizioni o rinnovazioni; per ciascuna delle altre iscrizioni o rinnovazioni è dovuta l'imposta fissa.	È soggetta ad imposta proporzionale una sola formalità, quando per lo stesso credito ma in virtù di diverso atto debbono eseguirsi più iscrizioni o rinnovazioni; per ciascuna delle altre iscrizioni o rinnovazioni è dovuta l'imposta fissa.	È soggetta ad imposta proporzionale una sola formalità, quando in virtù dello stesso atto ma non per lo stesso credito debbono eseguirsi più iscrizioni o rinnovazioni; per ciascuna delle altre iscrizioni o rinnovazioni è dovuta l'imposta fissa.	È soggetta ad imposta fissa una sola formalità, quando per lo stesso credito ed in virtù dello stesso atto debbono eseguirsi più iscrizioni o rinnovazioni; per ciascuna delle altre iscrizioni o rinnovazioni è dovuta l'imposta proporzionale.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
363	Sono redditi di capitale:	I proventi derivanti da riporti e pronti contro termine su titoli e valute, i proventi derivanti dal mutuo di titoli garantito nonché i redditi compresi nei capitali corrisposti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione.	I proventi derivanti da riporti e pronti contro termine su titoli e valute e i proventi derivanti dal mutuo di titoli garantito. Si considerano redditi diversi quelli compresi nei capitali corrisposti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione.	I redditi compresi nei capitali corrisposti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione. Si considerano redditi diversi i proventi derivanti da riporti e pronti contro termine su titoli e valute e i proventi derivanti dal mutuo di titoli garantito.	I proventi derivanti da riporti e pronti contro termine su titoli e valute, i proventi derivanti dal mutuo di titoli garantito nonché i redditi compresi nei capitali corrisposti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita. Si considerano redditi diversi i redditi compresi nei capitali corrisposti in dipendenza di contratti di capitalizzazione.
364	Ai sensi dell'art. 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per le vendite a distanza di beni importati da territori terzi o paesi terzi, dichiarate ai sensi del regime speciale previsto dall'art. 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, la cessione si considera effettuata e l'imposta diviene esigibile nel momento in cui il pagamento è accettato.	Per le vendite a distanza di beni importati da territori terzi o paesi terzi, dichiarate ai sensi del regime speciale previsto dall'art. 74-septies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, la cessione si considera effettuata e l'imposta diviene esigibile nel momento in cui il pagamento è accettato.	Per le vendite a distanza di beni importati da territori terzi o paesi terzi, dichiarate ai sensi del regime speciale previsto dall'art. 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, la cessione si considera effettuata e l'imposta diviene esigibile nel momento in cui la consegna è effettuata.	Per le vendite a distanza di beni importati da territori terzi o paesi terzi, dichiarate ai sensi del regime speciale previsto dall'art. 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, la cessione si considera effettuata e l'imposta diviene esigibile nel momento in cui la spedizione è effettuata.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
365	Quale norma dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) interviene in tema di vizi della notificazione?	L'art. 7-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 8-novies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 6-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 5-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
366	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
367	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	L'imposta sulle successioni e donazioni è dovuta in relazione a tutti i beni e diritti trasferiti, ancorché esistenti all'estero.	L'imposta sulle successioni e donazioni è dovuta in relazione a tutti i beni e diritti trasferiti, purché non esistenti all'estero.	L'imposta sulle successioni e donazioni è dovuta in relazione a tutti i beni e diritti già trasferiti o di cui sia stata disposta la futura trasmissione, purché non esistenti all'estero.	L'imposta sulle successioni e donazioni è dovuta in relazione a tutti i beni e diritti già trasferiti o di cui sia stata disposta la futura trasmissione, ancorché esistenti all'estero.
368	Seleziona l'affermazione corretta:	L'obbligo gravante sull'amministrazione finanziaria di procedere in tutto o in parte all'annullamento di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte, anche in pendenza di giudizio o in caso di atti definitivi, non sussiste in caso di sentenza passata in giudicato favorevole all'amministrazione finanziaria, nonché' decorso un anno dalla definitività dell'atto viziato per mancata impugnazione.	L'obbligo gravante sull'amministrazione finanziaria di procedere in tutto o in parte all'annullamento di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte, anche in pendenza di giudizio o in caso di atti definitivi, sussiste anche in caso di sentenza passata in giudicato favorevole all'amministrazione finanziaria, nonché' decorso un anno dalla definitività dell'atto viziato per mancata impugnazione.	L'obbligo gravante sull'amministrazione finanziaria di procedere in tutto o in parte all'annullamento di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte, anche in pendenza di giudizio o in caso di atti definitivi, non sussiste in caso di sentenza passata in giudicato favorevole all'amministrazione finanziaria. Sussiste, invece, laddove sia decorso soltanto un anno dalla definitività dell'atto viziato per mancata impugnazione.	L'obbligo gravante sull'amministrazione finanziaria di procedere in tutto o in parte all'annullamento di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, purché sia stata presentata di istanza di parte, anche in pendenza di giudizio e non in relazione ad atti definitivi, sussiste anche in caso di sentenza passata in giudicato favorevole all'amministrazione finanziaria. Non sussiste, invece, laddove sia decorso un anno dalla definitività dell'atto viziato per mancata impugnazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
369	Ai sensi dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	In caso di cessazione dell'attività il contribuente deve entro trenta giorni farne dichiarazione ad uno degli uffici indicati dal comma 1 dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, utilizzando modelli conformi a quelli approvati con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.	In caso di cessazione dell'attività il contribuente deve entro dieci giorni farne dichiarazione ad uno degli uffici indicati dal comma 1 dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, utilizzando modelli conformi a quelli approvati con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.	In caso di cessazione dell'attività il contribuente deve entro venti giorni farne dichiarazione ad uno degli uffici indicati dal comma 1 dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, utilizzando modelli conformi a quelli approvati con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.	In caso di cessazione dell'attività il contribuente deve entro sessanta giorni farne dichiarazione ad uno degli uffici indicati dal comma 1 dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, utilizzando modelli conformi a quelli approvati con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.
370	Ai sensi dell'art. 9-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), nell'esercizio dell'azione amministrativa e al fine di realizzare la corretta attuazione del prelievo tributario:	L'amministrazione finanziaria ha il potere di acquisire, anche attraverso l'interoperabilità, dati e informazioni riguardanti i contribuenti, contenuti in banche dati di altri soggetti pubblici, fermo il rispetto di ogni limitazione stabilita dalla legge. E' fatto divieto all'amministrazione finanziaria di divulgare i dati e le informazioni dei contribuenti, salvi gli obblighi di trasparenza previsti per legge, ove da essa non specificamente derogati.	L'amministrazione finanziaria ha il potere di acquisire, purché non attraverso l'interoperabilità, dati e informazioni riguardanti i contribuenti, contenuti in banche dati di altri soggetti pubblici, fermo il rispetto di ogni limitazione stabilita dalla legge. E' fatto divieto all'amministrazione finanziaria di divulgare i dati e le informazioni dei contribuenti, salvi gli obblighi di trasparenza previsti per legge, ove da essa non specificamente derogati.	L'amministrazione finanziaria ha il potere di acquisire, anche attraverso l'interoperabilità, dati e informazioni riguardanti i contribuenti, contenuti in banche dati di altri soggetti pubblici, fermo il rispetto di ogni limitazione stabilita dalla legge. L'amministrazione finanziaria ha la facoltà di divulgare i dati e le informazioni dei contribuenti, anche eccedendo gli obblighi di trasparenza previsti per legge, ove necessario ai fini della corretta attuazione del tributo.	L'amministrazione finanziaria ha il potere di acquisire, anche attraverso l'interoperabilità, dati e informazioni riguardanti i contribuenti, contenuti in banche dati di altri soggetti pubblici, fermo il rispetto di ogni limitazione stabilita dalla legge. E' fatto divieto all'amministrazione finanziaria di divulgare i dati e le informazioni dei contribuenti, salvi gli obblighi di trasparenza previsti per legge, anche nel caso in cui siano da essa specificamente derogati.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
371	Ai sensi dell'art. 54-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Qualora il contribuente rilevi eventuali dati o elementi non considerati o valutati erroneamente nella liquidazione dell'imposta, lo stesso può fornire per via elettronica, entro il termine di cui al comma 3 dell'art. 54-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, i chiarimenti necessari all'amministrazione finanziaria. I dati contabili risultanti dalla liquidazione prevista dal presente articolo si considerano, a tutti gli effetti, come dichiarati dal contribuente.	Qualora il contribuente rilevi eventuali dati o elementi non considerati o valutati erroneamente nella liquidazione dell'imposta, lo stesso può fornire per via elettronica, entro il termine di cui al comma 4 dell'art. 53-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, i chiarimenti necessari all'amministrazione finanziaria. I dati contabili risultanti dalla liquidazione prevista dal presente articolo si considerano, a tutti gli effetti, come dichiarati dal contribuente.	Qualora il contribuente rilevi eventuali dati o elementi non considerati o valutati erroneamente nella liquidazione dell'imposta, lo stesso può fornire per via elettronica, entro il termine di cui al comma 2 dell'art. 52-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, i chiarimenti necessari all'amministrazione finanziaria. I dati contabili risultanti dalla liquidazione prevista dal presente articolo si considerano, a tutti gli effetti, come dichiarati dal contribuente.	Qualora il contribuente rilevi eventuali dati o elementi non considerati o valutati erroneamente nella liquidazione dell'imposta, lo stesso può fornire per via elettronica, entro il termine di cui al comma 5 dell'art. 54-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, i chiarimenti necessari all'amministrazione finanziaria. I dati contabili risultanti dalla liquidazione prevista dal presente articolo non si considerano, in ogni caso, come dichiarati dal contribuente.
372	L'opzione per l'imposta sostitutiva sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno prevista dall'art. 24-ter del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	È valida per i primi nove periodi d'imposta successivi a quello in cui diviene efficace.	È valida per i primi otto periodi d'imposta successivi a quello in cui diviene efficace.	È valida per i primi dieci periodi d'imposta successivi a quello in cui diviene efficace.	È valida per i primi sette periodi d'imposta successivi a quello in cui diviene efficace.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
373	Ai sensi dell'art. 56 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Negli avvisi relativi alle rettifiche di cui all'art. 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 devono essere indicati specificamente, a pena di nullità, gli errori, le omissioni e le false o inesatte indicazioni su cui è fondata la rettifica e i relativi elementi probatori. Per le omissioni e le inesattezze desunte in via presuntiva devono essere indicati i fatti certi che danno fondamento alla presunzione.	Negli avvisi relativi alle rettifiche di cui all'art. 52 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 devono essere indicati specificamente, a pena di annullabilità, gli errori, le omissioni e le false o inesatte indicazioni su cui è fondata la rettifica e i relativi elementi probatori. Per le omissioni e le inesattezze desunte in via presuntiva devono essere indicati i fatti certi che danno fondamento alla presunzione.	Negli avvisi relativi alle rettifiche di cui all'art. 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 devono essere indicati specificamente, a pena di inammissibilità, gli errori, le omissioni e le false o inesatte indicazioni su cui è fondata la rettifica e i relativi elementi probatori. Per le omissioni e le inesattezze desunte in via presuntiva devono essere indicati i fatti certi che danno fondamento alla presunzione.	Negli avvisi relativi alle rettifiche di cui all'art. 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 devono essere indicati specificamente, a pena di annullabilità, gli errori, le omissioni e le false o inesatte indicazioni su cui è fondata la rettifica e i relativi elementi probatori. Per le omissioni e le inesattezze desunte in via presuntiva devono essere indicati i fatti certi e da determinare che danno in ogni caso fondamento alla presunzione.
374	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
375	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	I motivi di annullabilità dell'atto sono dedotti, a pena di decadenza, con il ricorso introduttivo del giudizio dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di primo grado e non sono rilevabili d'ufficio.	I motivi di annullabilità dell'atto sono dedotti con il ricorso introduttivo del giudizio dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di primo grado e sono rilevabili d'ufficio.	I motivi di annullabilità dell'atto sono dedotti, a pena di decadenza, o con il ricorso introduttivo del giudizio dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di primo grado o subito dopo la costituzione in giudizio di parte resistente. I motivi di annullabilità dell'atto non sono rilevabili d'ufficio.	I motivi di annullabilità dell'atto sono dedotti, a pena di decadenza, con il ricorso introduttivo del giudizio dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado. In ogni caso, il giudice può rilevare i motivi di annullabilità dell'atto, anche se non dedotti, entro e non oltre la trattazione dell'udienza di primo grado.
376	Seleziona l'affermazione corretta:	Dall'imposta sul reddito delle società assunta al lordo si detrae fino a concorrenza del suo ammontare un importo pari al 19 per cento dell'onere (di cui all'articolo 15, comma 1, lettera i-ter) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Dall'imposta sul reddito delle società assunta al netto si detrae fino a concorrenza del suo ammontare un importo pari al 25 per cento dell'onere (di cui all'articolo 15, comma 1, lettera i-ter) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Dall'imposta sul reddito delle società assunta al netto si detrae fino a concorrenza del suo ammontare un importo pari al 20 per cento dell'onere (di cui all'articolo 15, comma 1, lettera i-ter) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Dall'imposta sul reddito delle società assunta al lordo si detrae fino a concorrenza del suo ammontare un importo pari al 30 per cento dell'onere (di cui all'articolo 15, comma 1, lettera i-ter) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
377	Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale:	Gli obblighi di versamento a saldo ed in acconto competono esclusivamente alla controllante.	Gli obblighi di versamento a saldo ed in acconto competono esclusivamente alle controllate.	Gli obblighi di versamento a saldo competono esclusivamente alla controllante. Gli obblighi di versamento in acconto competono esclusivamente alle controllate.	Gli obblighi di versamento a saldo competono esclusivamente alle controllate. Gli obblighi di versamento in acconto competono esclusivamente alla controllante.
378	Ai sensi dell'art. 4 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte da altri enti pubblici e privati, compresi i consorzi, le associazioni o altre organizzazioni senza personalità giuridica e le società semplici, che abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole.	Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte da altri enti pubblici e privati, esclusi i consorzi, le associazioni o altre organizzazioni senza personalità giuridica e le società semplici, che abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole.	Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte da altri enti pubblici e privati, compresi i consorzi. Non si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte da associazioni o altre organizzazioni senza personalità giuridica e le società semplici, anche laddove abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole.	Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte da altri enti pubblici e privati, esclusi i consorzi. Non si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte da associazioni o altre organizzazioni senza personalità giuridica e le società semplici, anche laddove abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
379	Ai sensi dell'art. 70-decies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il gruppo IVA cessa quando viene meno la pluralità dei soggetti partecipanti. In tal caso, l'eccedenza detraibile risultante dalla dichiarazione del gruppo IVA non chiesta a rimborso è computata in detrazione dal soggetto partecipante che agiva in qualità di rappresentante di gruppo nelle proprie liquidazioni o nella propria dichiarazione annuale.	Il gruppo IVA non cessa quando viene meno la pluralità dei soggetti partecipanti. Tuttavia in tal caso, l'eccedenza detraibile risultante dalla dichiarazione del gruppo IVA non chiesta a rimborso è computata in detrazione dal soggetto partecipante che agisce in qualità di rappresentante di gruppo nelle proprie liquidazioni o nella propria dichiarazione annuale.	Il gruppo IVA cessa quando viene meno la pluralità dei soggetti partecipanti. In tal caso, l'eccedenza detraibile risultante dalla dichiarazione del gruppo IVA non chiesta a rimborso non può essere computata in detrazione dal soggetto partecipante che agiva in qualità di rappresentante di gruppo nelle proprie liquidazioni o nella propria dichiarazione annuale.	Il gruppo IVA cessa quando viene meno il soggetto partecipante con il maggior volume d'affari dell'intero gruppo. In tal caso, l'eccedenza detraibile risultante dalla dichiarazione del gruppo IVA chiesta a rimborso non può essere computata in detrazione da tutti i soggetti partecipanti che non agivano in qualità di rappresentante di gruppo nelle liquidazioni o nella dichiarazione annuale di questo.
380	Seleziona l'affermazione corretta:	Il trattamento di fine rapporto costituisce reddito per un importo che si determina riducendo il suo ammontare delle rivalutazioni già assoggettate ad imposta sostitutiva.	Il trattamento di fine rapporto costituisce reddito per un importo che si determina aumentando il suo ammontare delle rivalutazioni già assoggettate ad imposta sostitutiva.	Il trattamento di fine rapporto costituisce reddito per un importo che si determina riducendo il suo ammontare delle rivalutazioni non ancora assoggettate ad imposta sostitutiva.	Il trattamento di fine rapporto costituisce reddito per un importo che si determina aumentando il suo ammontare delle rivalutazioni non ancora assoggettate ad imposta sostitutiva.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
381	Ai sensi dell'art. 19-bis.1, comma 1, lett. i) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Non è ammessa in detrazione l'imposta relativa all'acquisto di fabbricati, o di porzione di fabbricato, a destinazione abitativa né quella relativa alla locazione o alla manutenzione, recupero o gestione degli stessi, salvo che per le imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la costruzione dei predetti fabbricati o delle predette porzioni.	Non è ammessa in detrazione l'imposta relativa alla vendita di fabbricati, o di porzione di fabbricato, a destinazione abitativa né quella relativa alla locazione o alla manutenzione, recupero o gestione degli stessi, salvo che per le imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la costruzione dei predetti fabbricati o delle predette porzioni.	Non è ammessa in deduzione l'imposta relativa all'acquisto di fabbricati, o di porzione di fabbricato, a destinazione abitativa. E' ammessa in deduzione l'imposta relativa alla locazione o alla manutenzione, recupero o gestione degli stessi, salvo che per le imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la costruzione dei predetti fabbricati o delle predette porzioni.	E' ammessa in deduzione l'imposta relativa all'acquisto di fabbricati, o di porzione di fabbricato, a destinazione abitativa. Non è ammessa in deduzione l'imposta relativa alla locazione o alla manutenzione, recupero o gestione degli stessi, salvo che per le imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la costruzione dei predetti fabbricati o delle predette porzioni.
382	Le disposizioni di cui all' art. 6, comma 5-bis, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Non si applicano alle liquidazioni di cui agli artt. 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e 54-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.	Si applicano alle liquidazioni di cui agli artt. 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e 54-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.	Non si applicano alle liquidazioni di cui all' art. 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. Si applicano alle liquidazioni di cui all'art 54-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.	Non si applicano alle liquidazioni di cui all' art.54 -bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. Si applicano alle liquidazioni di cui all'art 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.
383	Ai sensi dell'art. 23 Cost. si ritiene che il termine "legge":	Indichi sia la legge in senso formale sia gli atti aventi forza di legge.	Indichi esclusivamente la legge in senso formale.	Indichi esclusivamente gli atti aventi forza di legge.	Indichi la legge in senso materiale e gli atti aventi forza di legge. Il termine "legge" di cui all'art. 23 della Costituzione italiana non si riferisce alla legge intesa in senso formale.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
384	Ai sensi dell'art. 40 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Competente a ricevere le dichiarazioni e i versamenti di cui ai precedenti articoli, e ad ogni altro effetto di cui al presente decreto, è l'ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del contribuente ai sensi degli articoli 58 e 59 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.	Competente a ricevere le dichiarazioni e i versamenti di cui ai precedenti articoli, e ad ogni altro effetto di cui al presente decreto, è l'ufficio regionale dell'imposta sul valore aggiunto nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del contribuente ai sensi degli articoli 57 e 59 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.	Competente a ricevere le dichiarazioni e i versamenti di cui ai precedenti articoli, e ad ogni altro effetto di cui al presente decreto, è l'ufficio regionale dell'imposta sul valore aggiunto nella cui circoscrizione si trova la residenza fiscale del contribuente ai sensi degli articoli 56 e 59 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.	Competente a ricevere le dichiarazioni e i versamenti di cui ai precedenti articoli, e ad ogni altro effetto di cui al presente decreto, è l'ufficio regionale dell'imposta sul valore aggiunto nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del contribuente ai sensi degli articoli 56 e 57 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.
385	Ai sensi dell'art. 39 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I registri, i bollettari, gli schedari e i tabulati, nonché le fatture, le bollette doganali e gli altri documenti previsti dal presente decreto devono essere conservati a norma dell' articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.	I registri, i bollettari, gli schedari e i tabulati previsti dal presente decreto devono essere conservati a norma dell' articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. Le fatture, le bollette doganali e gli altri documenti previsti dal presente decreto devono essere conservati a norma dell' articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.	I registri, i bollettari, gli schedari e i tabulati previsti dal presente decreto devono essere conservati a norma dell' articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. Le fatture, le bollette doganali e gli altri documenti previsti dal presente decreto devono essere conservati a norma dell' articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.	I registri, i bollettari, gli schedari e i tabulati, nonché le fatture, le bollette doganali e gli altri documenti previsti dal presente decreto devono essere conservati a norma dell' articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
386	Stando a quanto previsto dall'art. 5, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le quote di partecipazione agli utili si presumono proporzionate al valore dei conferimenti dei soci se non risultano determinate diversamente dall'atto pubblico o dalla scrittura privata autenticata di costituzione o da altro atto pubblico o scrittura autenticata di data anteriore all'inizio del periodo d'imposta.	Le quote di partecipazione agli utili si presumono proporzionate al valore dei conferimenti dei soci se non risultano determinate diversamente dall'atto pubblico o dalla scrittura privata autenticata di costituzione o da altro atto pubblico o scrittura autenticata di data successiva all'inizio del periodo d'imposta.	Le quote di partecipazione agli utili si presumono proporzionate al valore dei conferimenti dei soci anche laddove risultino determinate diversamente considerando l'atto pubblico o la scrittura privata autenticata di costituzione o da altro atto pubblico o scrittura autenticata di data anteriore all'inizio del periodo d'imposta.	Le quote di partecipazione agli utili si presumono proporzionate al valore dei conferimenti dei soci anche laddove risultino determinate diversamente considerando l'atto pubblico o la scrittura privata autenticata di costituzione o da altro atto pubblico o scrittura autenticata di data successiva all'inizio del periodo d'imposta.
387	Ai sensi dell'art. 55 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, se il contribuente non ha presentato la dichiarazione annuale l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto può procedere in ogni caso all'accertamento dell'imposta dovuta:	Indipendentemente dalla previa ispezione della contabilità. In tal caso l'ammontare imponibile complessivo e l'aliquota applicabile sono determinati induttivamente sulla base dei dati e delle notizie comunque raccolte o venuti a conoscenza dell'ufficio e sono computati in detrazione soltanto i versamenti eventualmente eseguiti dal contribuente e le imposte detraibili ai sensi dell'art. 19 risultanti dalle liquidazioni prescritte dagli articoli 27 e 33 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Previa ispezione della contabilità. In tal caso l'ammontare imponibile complessivo e l'aliquota applicabile sono determinati induttivamente sulla base dei dati e delle notizie comunque raccolte o venuti a conoscenza dell'ufficio e sono computati in detrazione soltanto i versamenti eventualmente eseguiti dal contribuente e le imposte detraibili ai sensi dell'art. 17 risultanti dalle liquidazioni prescritte dagli articoli 28 e 32 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Previa ispezione della contabilità. In tal caso l'ammontare imponibile complessivo e l'aliquota applicabile sono determinati induttivamente sulla base dei dati e delle notizie comunque raccolte o venuti a conoscenza dell'ufficio e sono computati in deduzione soltanto i versamenti eventualmente eseguiti dal contribuente e le imposte detraibili ai sensi dell'art. 18 risultanti dalle liquidazioni prescritte dagli articoli 26 e 33 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Indipendentemente dalla previa ispezione della contabilità. In tal caso l'ammontare imponibile complessivo e l'aliquota applicabile sono determinati induttivamente sulla base dei dati e delle notizie comunque raccolte o venuti a conoscenza dell'ufficio e sono computati in deduzione soltanto i versamenti eventualmente eseguiti dal contribuente e le imposte detraibili ai sensi dell'art. 16 risultanti dalle liquidazioni prescritte dagli articoli 25 e 31 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
388	Sono redditi diversi se non costituiscono redditi di capitale ovvero se non sono conseguiti nell'esercizio di arti e professioni o di imprese commerciali o da società in nome collettivo e in accomandita semplice, né in relazione alla qualità di lavoratore dipendente:	La cessione di strumenti finanziari di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 44 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 quando non rappresentano una partecipazione al patrimonio.	La cessione di strumenti finanziari di cui alla lettera c) del comma 4 dell'articolo 44 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 quando rappresentano una partecipazione al patrimonio.	La cessione di strumenti finanziari di cui alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 44 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 quando rappresentano una partecipazione al patrimonio.	La cessione di strumenti finanziari di cui alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 44 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 quando non rappresentano una partecipazione al patrimonio.
389	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
390	Per la determinazione dei redditi e delle perdite:	I corrispettivi, i proventi, le spese e gli oneri in natura sono valutati in base al valore normale dei beni e dei servizi da cui sono costituiti.	I corrispettivi, i proventi, le spese e gli oneri in natura sono valutati secondo il cambio del giorno in cui sono stati percepiti o sostenuti o del giorno antecedente più prossimo e, in mancanza, secondo il cambio del mese in cui sono stati percepiti o sostenuti.	I corrispettivi, i proventi, le spese e gli oneri in natura sono valutati in base al valore normale dei beni e dei servizi da cui sono costituiti determinato secondo il cambio del mese in cui sono stati percepiti o sostenuti.	I corrispettivi, i proventi, le spese e gli oneri in natura sono valutati in base al valore normale dei beni e dei servizi da cui sono costituiti determinato secondo il cambio del mese in cui sono stati percepiti o sostenuti e, in mancanza, secondo il cambio dell'anno in cui sono stati percepiti o sostenuti.
391	Ai sensi dell'art. 2-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il soggetto passivo che facilita tramite l'uso di un'interfaccia elettronica le cessioni di beni di cui al comma 1 dell'art. 2-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considera cessionario e rivenditore di detti beni.	Il soggetto passivo che facilita tramite l'uso di un'interfaccia elettronica le cessioni di beni di cui al comma 1 dell'art. 2-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considera cedente e rivenditore di detti beni.	Il soggetto passivo che facilita tramite l'uso di un'interfaccia elettronica le cessioni di beni di cui al comma 1 dell'art. 2-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considera cessionario e non rivenditore di detti beni.	Il soggetto passivo che facilita tramite l'uso di un'interfaccia elettronica le cessioni di beni di cui al comma 1 dell'art. 2-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considera cedente e non rivenditore di detti beni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
392	La disposizione di cui all'art. 5, quarto comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Si applica a condizione che ciascun familiare attesti, nella propria dichiarazione dei redditi, di aver prestato la sua attività di lavoro nell'impresa in modo continuativo e prevalente.	Si applica a condizione che ciascun familiare attesti, nella propria dichiarazione dei redditi, di aver prestato la sua attività di lavoro nell'impresa in modo continuativo, anche se non prevalente.	Si applica a condizione che ciascun familiare attesti, nella propria dichiarazione dei redditi, di aver prestato la sua attività di lavoro nell'impresa in modo prevalente, anche se non continuativo.	Si applica a prescindere dal fatto che ciascun familiare attesti di aver prestato la sua attività di lavoro nell'impresa in modo continuativo, anche se non prevalente.
393	Ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	È attribuita allo Stato una quota del gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive riscosso in ciascuna regione a compensazione dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 25, comma 1 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446. È altresì attribuita allo Stato una ulteriore quota del gettito di cui al comma 1 dell'art. 26 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446 a compensazione della perdita di gettito derivante dall'abolizione dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese.	È attribuita allo Stato una quota del gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive riscosso in ciascuna regione a compensazione dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 23, comma 2 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446. È altresì attribuita allo Stato una ulteriore quota del gettito di cui al comma 1 dell'art. 26 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446 a compensazione della perdita di gettito derivante dall'abolizione dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese.	È attribuita allo Stato una quota del gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive riscosso in ciascuna regione a compensazione dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 24, comma 3 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446. È altresì attribuita allo Stato una ulteriore quota del gettito di cui al comma 3 dell'art. 27 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446 a compensazione della perdita di gettito derivante dall'abolizione dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese.	È attribuita allo Stato una quota del gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive riscosso in ciascuna regione a compensazione dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 26, comma 4 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446. È altresì attribuita allo Stato una ulteriore quota del gettito di cui al comma 5 dell'art. 28 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446 a compensazione della perdita di gettito derivante dall'abolizione dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese.
394	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 64, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per gli immobili utilizzati promiscuamente è deducibile una somma pari al 50 per cento della rendita catastale o del canone di locazione, anche finanziaria, a condizione che il contribuente non disponga di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'impresa.	Per gli immobili utilizzati promiscuamente è deducibile una somma pari al 40 per cento della rendita catastale o del canone di locazione, anche finanziaria, a condizione che il contribuente disponga di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'impresa.	Per gli immobili utilizzati promiscuamente è deducibile una somma pari al 30 per cento della rendita catastale o del canone di locazione, purché non finanziaria, a condizione che il contribuente disponga di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'impresa.	Per gli immobili utilizzati promiscuamente è deducibile una somma pari al 20 per cento della rendita catastale o del canone di locazione, purché non finanziaria, a condizione che il contribuente non disponga di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'impresa.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
395	Ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Se la dichiarazione della successione è stata omessa, l'imposta è accertata e liquidata d'ufficio a norma dell'articolo 35 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Se la dichiarazione della successione è stata omessa, l'imposta è accertata e liquidata d'ufficio a norma dell'articolo 34 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Se la dichiarazione della successione è stata omessa, l'imposta è accertata e liquidata d'ufficio a norma dell'articolo 33 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Se la dichiarazione della successione è stata omessa, l'imposta è accertata e liquidata d'ufficio a norma dell'articolo 32 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.
396	Seleziona l'affermazione corretta:	Qualora in relazione alle attribuzioni di trust esteri, nonché di istituti aventi analogo contenuto, a beneficiari residenti in Italia, non sia possibile distinguere tra redditi e patrimonio, l'intero ammontare percepito costituisce reddito.	Qualora in relazione alle attribuzioni di trust esteri, nonché di istituti aventi analogo contenuto, a beneficiari residenti in Italia, non sia possibile distinguere tra redditi e patrimonio, l'intero ammontare percepito costituisce patrimonio.	Qualora in relazione alle attribuzioni di trust esteri, nonché di istituti aventi analogo contenuto, a beneficiari residenti in Italia, sia possibile distinguere tra redditi e patrimonio, l'intero ammontare percepito costituisce in ogni caso reddito.	Qualora in relazione alle attribuzioni di trust esteri, nonché di istituti aventi analogo contenuto, a beneficiari residenti in Italia, sia possibile distinguere tra redditi e patrimonio, l'intero ammontare percepito costituisce in ogni caso patrimonio.
397	Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Quando viene iniziata la verifica, il contribuente ha diritto di essere informato delle ragioni che l'abbiano giustificata e dell'oggetto che la riguarda, della facoltà di farsi assistere da un professionista abilitato alla difesa dinanzi agli organi di giustizia tributaria, nonché dei diritti e degli obblighi che vanno riconosciuti al contribuente in occasione delle verifiche.	Quando viene iniziata la verifica, il contribuente ha diritto di essere informato delle ragioni che l'abbiano giustificata e non dell'oggetto che la riguarda, della facoltà di farsi assistere da un professionista abilitato alla difesa dinanzi agli organi di giustizia tributaria, nonché dei diritti e degli obblighi che vanno riconosciuti al contribuente in occasione delle verifiche.	Quando viene iniziata la verifica, il contribuente ha diritto di essere informato delle ragioni che l'abbiano giustificata e dell'oggetto che la riguarda, della facoltà di farsi assistere da un professionista abilitato alla difesa dinanzi agli organi di giustizia tributaria e amministrativa, e non dei diritti e degli obblighi che vanno riconosciuti al contribuente in occasione delle verifiche.	Quando viene iniziata la verifica, il contribuente ha diritto di essere informato delle ragioni che l'abbiano giustificata e dell'oggetto che la riguarda, della facoltà di farsi assistere da un professionista abilitato alla difesa dinanzi agli organi di giustizia tributaria e, nell'eventualità in cui il contribuente abbia posto in essere condotte in evasione d'imposta, penale nonché dei diritti e degli obblighi che vanno riconosciuti al contribuente in occasione delle verifiche.
398	Secondo l'art. 53, secondo comma, della Costituzione italiana:	Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.	Il sistema tributario è integralmente progressivo.	Il sistema tributario è informato a criteri di proporzionalità.	Il sistema tributario è integralmente proporzionale.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
399	Ai sensi dell'art. 19-bis.2, comma 1, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La detrazione dell'imposta relativa ai beni non ammortizzabili ed ai servizi è rettificata in aumento o in diminuzione qualora i beni ed i servizi medesimi sono utilizzati per effettuare operazioni che danno diritto alla detrazione in misura diversa da quella inizialmente operata. Ai fini di tale rettifica si tiene conto esclusivamente della prima utilizzazione dei beni e dei servizi.	La detrazione dell'imposta relativa ai beni ammortizzabili ed ai servizi è rettificata in aumento o in diminuzione qualora i beni ed i servizi medesimi sono utilizzati per effettuare operazioni che danno diritto alla detrazione in misura diversa da quella inizialmente operata. Ai fini di tale rettifica si tiene conto esclusivamente della prima utilizzazione dei beni e dei servizi.	La detrazione dell'imposta relativa ai beni ammortizzabili ed ai servizi è rettificata in aumento o in diminuzione qualora i beni ed i servizi medesimi sono utilizzati per effettuare operazioni che danno diritto alla detrazione in misura diversa da quella inizialmente operata. Ai fini di tale rettifica non si tiene conto esclusivamente della prima utilizzazione dei beni e dei servizi.	La detrazione dell'imposta relativa ai beni non ammortizzabili ed ai servizi è rettificata in aumento o in diminuzione qualora i beni ed i servizi medesimi sono utilizzati per effettuare operazioni che non danno diritto alla detrazione in misura diversa da quella inizialmente operata. Ai fini di tale rettifica si tiene conto esclusivamente della prima e dell'ultima utilizzazione dei beni e dei servizi.
400	Ai sensi dell'art. 32 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I contribuenti che, nell'anno solare precedente, hanno realizzato un volume d'affari non superiore a quattrocentomila euro per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi e per gli esercenti arti e professioni, ovvero a settecentomila euro per le imprese aventi per oggetto altre attività, possono adempiere gli obblighi di fatturazione e registrazione di cui agli articoli 21 e 23 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, mediante la tenuta di un bollettario a madre e figlia.	I contribuenti che, nell'anno solare precedente, hanno realizzato un volume d'affari non superiore a cinquecentomila euro per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi e per gli esercenti arti e professioni, ovvero a settecentomila euro per le imprese aventi per oggetto altre attività, possono adempiere gli obblighi di fatturazione e registrazione di cui agli articoli 21 e 23 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, mediante la tenuta di un bollettario a madre e figlia.	I contribuenti che, nell'anno solare precedente, hanno realizzato un volume d'affari non superiore a cinquecentomila euro per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi e per gli esercenti arti e professioni, ovvero a seicentomila euro per le imprese aventi per oggetto altre attività, possono adempiere gli obblighi di fatturazione e registrazione di cui agli articoli 21 e 23 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, mediante la tenuta di un bollettario a madre e figlia.	I contribuenti che, nell'anno solare precedente, hanno realizzato un volume d'affari non superiore a trecentomila euro per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi e per gli esercenti arti e professioni, ovvero a seicentomila euro per le imprese aventi per oggetto altre attività, possono adempiere gli obblighi di fatturazione e registrazione di cui agli articoli 21 e 23 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, mediante la tenuta di un bollettario a madre e figlia.
401	Ai sensi dell'art. 18 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il credito di rivalsa ha privilegio speciale sui beni immobili oggetto della cessione o ai quali si riferisce il servizio ai sensi degli articoli 2758 e 2772 del codice civile e, se relativo alla cessione di beni mobili, ha privilegio sulla generalità dei mobili del debitore con lo stesso grado del privilegio generale stabilito nell'art. 2752 del codice civile, cui tuttavia è posposto.	Il credito di rivalsa ha privilegio speciale sui beni immobili oggetto della cessione o ai quali si riferisce il servizio ai sensi degli articoli 2785e 2772 del codice civile e, se relativo alla cessione di beni mobili, ha privilegio sulla generalità dei mobili del debitore con lo stesso grado del privilegio generale stabilito nell'art. 2752 del codice civile, cui tuttavia è posposto.	Il credito di rivalsa ha privilegio speciale sui beni immobili oggetto della cessione o ai quali si riferisce il servizio ai sensi degli articoli 2758 e 2727 del codice civile e, se relativo alla cessione di beni mobili, ha privilegio sulla generalità dei mobili del debitore con lo stesso grado del privilegio generale stabilito nell'art. 2752 del codice civile, cui tuttavia è posposto.	Il credito di rivalsa ha privilegio speciale sui beni immobili oggetto della cessione o ai quali si riferisce il servizio ai sensi degli articoli 2785 e 2772 del codice civile e, se relativo alla cessione di beni mobili, ha privilegio sulla generalità dei mobili del debitore con lo stesso grado del privilegio generale stabilito nell'art. 2572 del codice civile, cui tuttavia è posposto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
402	Quando si verificano variazioni a carattere permanente nello stato delle colture e in determinati comuni o sezioni censuarie:	Può essere in ogni tempo disposta con decreto del Ministro delle finanze, su richiesta della Commissione censuaria distrettuale o d'ufficio e in ogni caso previo parere della Commissione censuaria centrale, l'istituzione di nuove qualità e classi in sostituzione di quelle esistenti.	Può essere in ogni tempo disposta con decreto del Ministro delle finanze, su richiesta dell'Agenzia del Demanio o d'ufficio e in ogni caso previo parere della medesima Agenzia, l'istituzione di nuove qualità e classi in sostituzione di quelle esistenti.	Può essere in ogni tempo disposta con decreto del Ministro delle finanze, su richiesta della Agenzia del Territorio o d'ufficio e in ogni caso previo parere della medesima Agenzia, l'istituzione di nuove qualità e classi in sostituzione di quelle esistenti.	Può essere in ogni tempo disposta con decreto del Ministro delle finanze, su richiesta della Agenzia del Catasto o d'ufficio e in ogni caso previo parere della medesima Agenzia, l'istituzione di nuove qualità e classi in sostituzione di quelle esistenti.
403	Ai sensi dell'art. 170 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	La trasformazione della società non costituisce realizzo né distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento.	La trasformazione della società costituisce realizzo o distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento.	La trasformazione della società non costituisce realizzo né distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni, escluse quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento.	La trasformazione della società non costituisce realizzo ma distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni, escluse quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento.
404	Seleziona l'affermazione corretta:	Il gruppo IVA è costituito a seguito di un'opzione esercitata da tutti i soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato per i quali ricorrono congiuntamente i vincoli finanziario, economico e organizzativo di cui all'articolo 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Il gruppo IVA è costituito a seguito di un'opzione esercitata da tutti i soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato per i quali ricorrono congiuntamente almeno due tra i vincoli finanziario, economico e organizzativo di cui all'articolo 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Il gruppo IVA è costituito a seguito di un'opzione esercitata da tutti i soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato per i quali ricorrono congiuntamente, ed esclusivamente, i vincoli economico e organizzativo di cui all'articolo 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Il gruppo IVA è costituito a seguito di un'opzione esercitata da tutti i soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato per i quali ricorrono congiuntamente, ed esclusivamente, i vincoli finanziario ed economico di cui all'articolo 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
405	Seleziona l'affermazione corretta:	Sono altresì deducibili i contributi versati al fondo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565. I contributi di cui all'articolo 30, comma 2, della legge 8 marzo 1989, n. 101, sono deducibili alle condizioni e nei limiti ivi stabiliti.	Sono altresì deducibili i contributi versati al fondo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565. I contributi di cui all'articolo 30, comma 3, della legge 8 marzo 1989, n. 101, sono deducibili alle condizioni e nei limiti ivi stabiliti.	Sono altresì deducibili i contributi versati al fondo di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565. I contributi di cui all'articolo 30, comma 2, della legge 8 marzo 1989, n. 101, sono deducibili alle condizioni e nei limiti ivi stabiliti.	Sono altresì deducibili i contributi versati al fondo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565. I contributi di cui all'articolo 30, comma 4, della legge 8 marzo 1989, n. 101, sono deducibili alle condizioni e nei limiti ivi stabiliti.
406	Agli effetti del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per "soggetto passivo stabilito nel territorio dello Stato" si intende una stabile organizzazione nel territorio dello Stato di soggetto domiciliato e residente all'estero, limitatamente alle operazioni da essa rese o ricevute. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si considera domicilio il luogo in cui si trova la sede legale e residenza quello in cui si trova la sede effettiva.	Per "soggetto passivo stabilito nel territorio dello Stato" si intende una stabile organizzazione nel territorio dello Stato di soggetto domiciliato e non residente all'estero, limitatamente alle operazioni da essa rese o ricevute. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si considera domicilio il luogo in cui si trova la sede legale e residenza quello in cui si trova la sede effettiva.	Per "soggetto passivo stabilito nel territorio dello Stato" si intende una stabile organizzazione nel territorio dello Stato di soggetto residente e non domiciliato all'estero, limitatamente alle operazioni da essa rese o ricevute. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si considera domicilio il luogo in cui si trova la sede legale e residenza quello in cui si trova la sede effettiva.	Per "soggetto passivo stabilito nel territorio dello Stato" si intende una stabile organizzazione nel territorio dello Stato di soggetto residente e non domiciliato all'estero, limitatamente alle operazioni da essa rese o ricevute. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si considera domicilio il luogo in cui si trova la sede effettiva e residenza quello in cui si trova la sede legale.
407	In materia di redditi dei soci delle società personali in caso di recesso, esclusione, riduzione del capitale e liquidazione:	Ai fini della determinazione dei redditi di partecipazione compresi nelle somme attribuite o nei beni assegnati ai soci o agli eredi, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera l) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 47, comma 7, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 indipendentemente dall'applicabilità della tassazione separata.	Ai fini della determinazione dei redditi di partecipazione non inclusi nelle somme attribuite o nei beni assegnati ai soci o agli eredi, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera l) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 46, comma 7, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 indipendentemente dall'applicabilità della tassazione separata.	Ai fini della determinazione dei redditi di partecipazione compresi nelle somme attribuite o nei beni assegnati ai soci o agli eredi, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera h) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 48, comma 6, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 indipendentemente dall'applicabilità della tassazione separata.	Ai fini della determinazione dei redditi di partecipazione compresi nelle somme attribuite o nei beni assegnati ai soci o agli eredi, di cui all'articolo 16, comma 7, lettera l) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 48, comma 7, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, indipendentemente dall'applicabilità della tassazione separata.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
408	Secondo l'art. 23 della Costituzione italiana:	Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.	Nessuna prestazione personale può essere imposta se non in base alla legge. Le prestazioni patrimoniali possono essere imposte anche se non v'è una legge che lo prevede.	Nessuna prestazione patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge. Le prestazioni personali possono essere imposte anche se non v'è una legge che lo prevede.	Le prestazioni personali o patrimoniali possono essere imposte a prescindere da una specifica previsione legislativa.
409	Selezionare l'affermazione corretta:	Le tariffe d'estimo sono sottoposte a revisione quando se ne manifesti l'esigenza per sopravvenute variazioni nelle quantità e nei prezzi dei prodotti e dei mezzi di produzione o nell'organizzazione e strutturazione aziendale, e comunque ogni dieci anni.	Le tariffe d'estimo sono sottoposte a revisione quando se ne manifesti l'esigenza per sopravvenute variazioni nelle quantità e nei prezzi dei prodotti e dei mezzi di produzione, e comunque ogni cinque anni. Le tariffe d'estimo non sono sottoposte a revisione quando vi sia una sopravvenuta variazione nell'organizzazione e strutturazione aziendale.	Le tariffe d'estimo sono sottoposte a revisione quando se ne manifesti l'esigenza per sopravvenute variazioni nelle quantità e nei prezzi dei prodotti e dei mezzi di produzione o nell'organizzazione e strutturazione aziendale, e comunque ogni quindici anni.	Le tariffe d'estimo sono sottoposte a revisione quando se ne manifesti l'esigenza per sopravvenute variazioni nell'organizzazione e strutturazione aziendale, e comunque ogni venti anni. Le tariffe d'estimo non sono sottoposte a revisione quando vi sia una sopravvenuta variazione nelle quantità e nei prezzi dei prodotti.
410	L'imposta sul reddito delle società:	Si applica sul reddito complessivo netto, determinato secondo le disposizioni della sezione I del capo II del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per le società e gli enti di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 73 del medesimo decreto.	Si applica sul reddito complessivo lordo, determinato secondo le disposizioni della sezione I del capo II del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per le società e gli enti di cui alle lettere c) e d) del comma 2 dell'articolo 73 del medesimo decreto.	Si applica sul reddito complessivo lordo, determinato secondo le disposizioni della sezione II del capo III del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per le società e gli enti di cui alle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 73 del medesimo decreto.	Si applica sul reddito complessivo netto, determinato secondo le disposizioni della sezione II del capo III del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per le società e gli enti di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell'articolo 73 del medesimo decreto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
411	Ai sensi dell'art. 1, comma 656, della Legge del 27 dicembre 2013 n. 147:	La TARI è dovuta nella misura massima del 20 per cento della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.	La TARI è dovuta nella misura massima del 10 per cento della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.	La TARI è dovuta nella misura massima del 30 per cento della tariffa, in caso di svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.	La TARI è dovuta nella misura massima del 40 per cento della tariffa, in caso di svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.
412	Ai sensi dell'art. 16 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per le prestazioni di servizi dipendenti da contratti d'opera, di appalto e simili che hanno per oggetto la produzione di beni e per quelle dipendenti da contratti di locazione finanziaria, di noleggio e simili, l'imposta si applica con la stessa aliquota che sarebbe applicabile in caso di cessione dei beni prodotti, dati con contratti di locazione finanziaria, noleggio e simili.	Per le prestazioni di servizi dipendenti da contratti d'opera, di appalto e simili che hanno per oggetto la produzione di beni l'imposta si applica con la stessa aliquota che sarebbe applicabile in caso di cessione dei beni prodotti. Per le prestazioni di servizi dipendenti da contratti di locazione finanziaria, noleggio e l'imposta si applica con l'aliquota, diminuita della metà, che sarebbe applicabile in caso di cessione dei beni prodotti.	Per le prestazioni di servizi dipendenti da contratti d'opera, di appalto e simili che hanno per oggetto la produzione di beni l'imposta si applica con la stessa aliquota che sarebbe applicabile in caso di cessione dei beni prodotti. Per le prestazioni di servizi dipendenti da contratti di locazione finanziaria, noleggio e l'imposta si applica con l'aliquota, diminuita di 1/3, che sarebbe applicabile in caso di cessione dei beni prodotti.	Per le prestazioni di servizi dipendenti da contratti d'opera e simili che hanno per oggetto la produzione di beni e per quelle dipendenti da contratti di locazione finanziaria, di noleggio e simili, l'imposta si applica con la stessa aliquota che sarebbe applicabile in caso di cessione dei beni prodotti, dati con contratti di locazione finanziaria, noleggio e simili. Per le prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto l'imposta si applica con l'aliquota, diminuita della metà, che sarebbe applicabile in caso di cessione dei beni prodotti.
413	Ai sensi dell'art. 54 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	Quando la registrazione deve essere eseguita d'ufficio a norma dell'art. 15 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131, l'ufficio del registro notifica apposito avviso di liquidazione al soggetto o ad uno dei soggetti obbligati al pagamento dell'imposta, con invito ad effettuare entro il termine di sessanta giorni il pagamento dell'imposta e, se dallo stesso dovuta, della pena pecuniaria irrogata per omessa richiesta di registrazione. Nell'avviso devono essere indicati gli estremi dell'atto da registrare o il fatto da denunciare e la somma da pagare.	Quando la registrazione deve essere eseguita d'ufficio a norma dell'art. 13 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131, l'ufficio del registro notifica apposito avviso di liquidazione al soggetto o ad uno dei soggetti obbligati al pagamento dell'imposta, con invito ad effettuare entro il termine di trenta giorni il pagamento dell'imposta e, se dallo stesso dovuta, della pena pecuniaria irrogata per omessa richiesta di registrazione. Nell'avviso devono essere indicati gli estremi dell'atto da registrare o il fatto da denunciare e la somma da pagare.	Quando la registrazione deve essere eseguita d'ufficio a norma dell'art. 14 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131, l'ufficio del registro notifica apposito avviso di liquidazione al soggetto o ad uno dei soggetti obbligati al pagamento dell'imposta, con invito ad effettuare entro il termine di sessanta giorni il pagamento dell'imposta e, se dallo stesso dovuta, della pena pecuniaria irrogata per omessa richiesta di registrazione. Nell'avviso deve essere indicata la somma da pagare; non è richiesta l'indicazione degli estremi dell'atto da registrare o del fatto da denunciare.	Quando la registrazione deve essere eseguita d'ufficio a norma dell'art. 15 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131, l'ufficio del registro notifica apposito avviso di liquidazione al soggetto o ad uno dei soggetti obbligati al pagamento dell'imposta, con invito ad effettuare entro il termine di trenta giorni il pagamento dell'imposta e, se dallo stesso dovuta, della pena pecuniaria irrogata per omessa richiesta di registrazione. Nell'avviso deve essere indicata la somma da pagare e gli estremi dell'atto da registrare; non è richiesta del fatto da denunciare.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
414	Ai sensi dell'art. 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società le società e gli enti di ogni tipo, compresi i trust, con o senza personalità giuridica, non residenti nel territorio dello Stato.	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società le società e gli enti di ogni tipo, compresi i trust, con o senza personalità giuridica e purché abbiano per oggetto esclusivo e non principale l'esercizio di attività commerciale, non residenti nel territorio dello Stato.	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società le società e gli enti di ogni tipo, compresi i trust, con o senza personalità giuridica e purché abbiano per oggetto esclusivo e non principale l'esercizio di attività commerciale e siano residenti nel territorio dello Stato.	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società le società e gli enti di ogni tipo, esclusi i trust senza personalità giuridica non residenti nel territorio dello Stato, che abbiano per oggetto soltanto principale l'esercizio di attività commerciale.
415	Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	L'ufficio del registro, se ritiene che la dichiarazione della successione, o la dichiarazione sostitutiva o integrativa, sia incompleta o infedele, provvede con lo stesso atto alla rettifica e alla liquidazione della maggiore imposta, con gli interessi dalla data di notificazione della liquidazione dell'imposta principale nella misura del 4,50 per cento per ogni semestre compiuto.	La direzione regionale dell'Agenzia delle entrate, se ritiene che la dichiarazione della successione, o la dichiarazione sostitutiva o integrativa, sia incompleta o infedele, provvede con lo stesso atto alla rettifica e alla liquidazione della maggiore imposta, con gli interessi dalla data di notificazione della liquidazione dell'imposta principale nella misura del 4,50 per cento per ogni semestre compiuto.	L'ufficio del registro, se ritiene che la dichiarazione della successione, o la dichiarazione sostitutiva o integrativa, sia incompleta o infedele, provvede con lo stesso atto alla rettifica e alla liquidazione della maggiore imposta, con gli interessi dalla data di notificazione della liquidazione dell'imposta principale nella misura del 6,50 per cento per ogni semestre compiuto.	La direzione provinciale dell'Agenzia delle entrate, se ritiene che la dichiarazione della successione, o la dichiarazione sostitutiva o integrativa, sia incompleta o infedele, provvede con lo stesso atto alla rettifica e alla liquidazione della maggiore imposta, con gli interessi dalla data di notificazione della liquidazione dell'imposta principale nella misura del 8,50 per cento per ogni semestre compiuto.
416	Ai sensi dell'art. 88 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Si considerano sopravvenienze attive la sopravvenuta insussistenza di spese, perdite od oneri dedotti o di passività iscritte in bilancio in precedenti esercizi.	Si considerano sopravvenienze attive la sopravvenuta sussistenza di spese, crediti od oneri dedotti o di passività iscritte in bilancio in precedenti esercizi.	Si considerano sopravvenienze attive la sopravvenuta sussistenza di spese, crediti od oneri dedotti o di attività iscritte in bilancio in precedenti esercizi.	Si considerano sopravvenienze attive la sopravvenuta sussistenza di spese, crediti od oneri dedotti o di attività iscritte in bilancio nell'esercizio corrente.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
417	Ai sensi dell'art. 56, terzo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Non concorrono alla formazione del reddito d'impresa le indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche e delle società di persone.	Concorrono alla formazione del reddito d'impresa le indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche e delle società di persone.	Non concorrono alla formazione del reddito d'impresa le indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche. Concorrono alla formazione del reddito d'impresa le indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle e delle società di persone.	Non concorrono alla formazione del reddito d'impresa le indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle e delle società di persone. Concorrono alla formazione del reddito d'impresa le indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche.
418	Tra i documenti di prassi previsti dall'art. 10-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Rientrano le circolari interpretative e applicative.	Non rientrano gli interpelli. Quest'ultimi, infatti, realizzano un'ipotesi di consulenza giuridica di parte e, in quanto tali, sono ricompresi nelle ipotesi di consultazione preventiva che anticipa gli effetti dell'accertamento.	Non rientrano le circolari applicative. Quest'ultime, infatti, realizzano un'ipotesi di verifica preventiva dell'ambito di applicazione delle norme tributarie che si traduce in una consultazione preventiva attivata, d'ufficio, dall'amministrazione finanziaria.	Non rientrano le circolari interpretative. Quest'ultime, infatti, realizzano un'ipotesi di verifica preventiva dei profili d'incertezza interpretativa delle norme tributarie che si traduce in una disclosure preventiva attivata, d'ufficio, dall'amministrazione finanziaria.
419	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 21 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Se il cedente o prestatore emette fattura per operazioni inesistenti, ovvero se indica nella fattura i corrispettivi delle operazioni o le imposte relative in misura superiore a quella reale, l'imposta è dovuta per l'intero ammontare indicato o corrispondente alle indicazioni della fattura.	Se il cedente o prestatore emette fattura per operazioni inesistenti, ovvero se indica nella fattura i corrispettivi delle operazioni o le imposte relative in misura superiore a quella reale, l'imposta è dovuta per la metà dell'intero ammontare indicato o corrispondente alle indicazioni della fattura.	Se il cedente o prestatore emette fattura per operazioni inesistenti, l'imposta è dovuta per l'intero ammontare indicato o corrispondente alle indicazioni della fattura. Se il cedente o prestatore indica nella fattura i corrispettivi delle operazioni o le imposte relative in misura superiore a quella reale, l'imposta è dovuta per la metà dell'intero ammontare indicato o corrispondente alle indicazioni della fattura.	Se il cedente o prestatore emette fattura per operazioni inesistenti, l'imposta è dovuta per l'intero ammontare indicato o corrispondente alle indicazioni della fattura. Se il cedente o prestatore indica nella fattura i corrispettivi delle operazioni o le imposte relative in misura superiore a quella reale, l'imposta è dovuta per 1/3 dell'intero ammontare indicato o corrispondente alle indicazioni della fattura.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
420	Ai sensi dell'art. 13, comma 4, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, ai fini della determinazione della base imponibile i corrispettivi dovuti e le spese e gli oneri sostenuti in valuta estera:	Sono computati secondo il cambio del giorno di effettuazione dell'operazione o, in mancanza di tale indicazione nella fattura, del giorno di emissione della fattura.	Sono computati secondo il valore medio annuo del tasso di cambio relativo al periodo d'imposta durante il quale è stata effettuata l'operazione.	Sono computati secondo il cambio del mese di effettuazione dell'operazione o, in mancanza di tale indicazione nella fattura, del giorno di emissione della fattura.	Sono computati secondo il cambio del mese di effettuazione dell'operazione o, in mancanza di tale indicazione nella fattura, sono computati secondo il valore medio annuo del tasso di cambio relativo al periodo d'imposta durante il quale è stata effettuata l'operazione.
421	Seleziona l'affermazione corretta:	L'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica separatamente alle plusvalenze di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 81 realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.	L'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica separatamente alle plusvalenze di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 80 realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.	L'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica separatamente alle plusvalenze di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 80 realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.	L'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica separatamente alle plusvalenze di cui alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 81 realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.
422	Sono redditi di capitale:	Gli utili derivanti dalla partecipazione al capitale o al patrimonio di società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle società, salvo il disposto della lettera d) del comma 2 dell'articolo 53 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917; è ricompresa tra gli utili la remunerazione dei finanziamenti eccedenti di cui all'articolo 98 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 direttamente erogati dal socio o dalle sue parti correlate, anche in sede di accertamento.	Gli utili derivanti dalla partecipazione al capitale o al patrimonio di società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle società, salvo il disposto della lettera e) del comma 3 dell'articolo 53 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917; è ricompresa tra gli utili la remunerazione dei finanziamenti eccedenti di cui all'articolo 98 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 direttamente erogati dal socio o dalle sue parti correlate, anche in sede di accertamento.	Gli utili derivanti dalla partecipazione al capitale o al patrimonio di società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle società, salvo il disposto della lettera d) del comma 2 dell'articolo 54 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917; non è ricompresa tra gli utili la remunerazione dei finanziamenti eccedenti di cui all'articolo 98 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 direttamente erogati dal socio o dalle sue parti correlate, anche in sede di accertamento.	Gli utili derivanti dalla partecipazione al capitale o al patrimonio di società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle società, salvo il disposto della lettera f) del comma 4 dell'articolo 52 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917; non è ricompresa tra gli utili la remunerazione dei finanziamenti eccedenti di cui all'articolo 98 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 direttamente erogati dal socio o dalle sue parti correlate, anche in sede di accertamento.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
423	Senza pregiudizio dell'ulteriore azione accertatrice nei termini stabiliti per i singoli tributi, l'abuso del diritto:	È accertato con apposito atto, preceduto, a pena di nullità, dalla notifica al contribuente di una richiesta di chiarimenti da fornire entro il termine di sessanta giorni, in cui sono indicati i motivi per i quali si ritiene configurabile un abuso del diritto.	È accertato con apposito atto, preceduto, a pena di annullabilità, dalla notifica al contribuente di una richiesta di chiarimenti da fornire entro il termine di centoventi giorni, in cui sono indicati i motivi per i quali si ritiene configurabile un abuso del diritto.	È accertato con apposito atto, preceduto, a pena di nullità, dalla notifica al contribuente di una richiesta di chiarimenti da fornire entro il termine di centoventi giorni, in cui sono indicati i motivi per i quali si ritiene configurabile un abuso del diritto.	È accertato con apposito atto, preceduto, a pena di annullabilità, dalla notifica al contribuente di una richiesta di chiarimenti da fornire entro il termine di novanta giorni, in cui sono indicati i motivi per i quali si ritiene configurabile un abuso del diritto.
424	ELIMINATO				
425	Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	La base imponibile, relativamente ai beni immobili compresi nell'attivo ereditario, è determinata assumendo per la piena proprietà, il valore venale in comune commercio alla data di apertura della successione.	La base imponibile, relativamente ai beni mobili compresi nell'attivo ereditario, è determinata assumendo per la piena proprietà, il valore venale in comune commercio alla data di apertura della successione.	La base imponibile, relativamente ai beni immobili compresi nell'attivo ereditario, è determinata assumendo per la piena proprietà, il valore di mercato in comune commercio alla data di apertura della successione.	La base imponibile, relativamente ai beni immobili compresi nell'attivo ereditario, è determinata assumendo per la piena proprietà, il valore di mercato in comune commercio alla data di chiusura della successione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
426	Ai sensi dell'art. 28, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il reddito dominicale è determinato mediante l'applicazione di tariffe d'estimo stabilite, secondo le norme della legge catastale, per ciascuna qualità e classe di terreno.	Il reddito dominicale è determinato mediante l'applicazione di tariffe d'estimo stabilite, secondo le norme della legge tributaria, per ciascuna qualità e classe di terreno.	Il reddito dominicale è determinato mediante l'applicazione di tariffe d'estimo stabilite, secondo le norme della legge tributaria, per ciascuna classe di terreno. Le qualità di quest'ultimo non assumono rilievo ai fini tributari.	Il reddito dominicale è determinato mediante l'applicazione di tariffe d'estimo stabilite, secondo le norme della legge catastale, per ciascuna qualità di terreno. La classe di quest'ultimo non assume rilievo ai fini tributari.
427	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita di redditi, esclusi quelli dipendenti da invalidità permanente o da morte, costituiscono redditi della stessa categoria di quelli sostituiti o perduti.	Le indennità conseguite, purché non in forma assicurativa, a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita di redditi, esclusi quelli dipendenti da invalidità permanente o da morte, costituiscono redditi della stessa categoria di quelli sostituiti o perduti.	Le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita di redditi, inclusi quelli dipendenti da invalidità permanente o da morte, costituiscono in ogni caso redditi diversi.	Le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita di redditi, esclusi quelli dipendenti da invalidità permanente o da morte, costituiscono in ogni caso redditi di capitale.
428	Ai sensi dell'art. 36 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'opzione per l'applicazione separata dell'imposta sul valore aggiunto prevista dall'art. 36 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 ha effetto fino a quando non sia revocata e in ogni caso per almeno un triennio.	L'opzione per l'applicazione separata dell'imposta sul valore aggiunto prevista dall'art. 36 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 ha effetto fino a quando non sia revocata e in ogni caso per almeno un biennio.	L'opzione per l'applicazione separata dell'imposta sul valore aggiunto prevista dall'art. 36 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 ha effetto fino a quando non sia revocata e in ogni caso per almeno un quadriennio.	L'opzione per l'applicazione separata dell'imposta sul valore aggiunto prevista dall'art. 36 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 ha effetto fino a quando non sia revocata e in ogni caso per almeno un quinquennio.
429	Ai sensi dell'art. 4 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	I redditi dei beni dei Figli minori soggetti all'usufrutto legale dei genitori sono imputati per metà del loro ammontare netto a ciascun genitore.	I redditi dei beni dei Figli minori, non soggetti all'usufrutto legale dei genitori, sono imputati per metà del loro ammontare netto a ciascun genitore.	I redditi dei beni dei Figli minori soggetti all'usufrutto legale dei genitori sono imputati per metà del loro ammontare lordo a ciascun genitore.	I redditi dei beni dei Figli minori, non soggetti all'usufrutto legale dei genitori, sono imputati per metà del loro ammontare lordo a ciascun genitore.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
430	Ai sensi dell'art. 70-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un gruppo IVA nei confronti di un altro soggetto partecipante allo stesso gruppo IVA non sono considerate cessioni di beni e prestazioni di servizi agli effetti degli articoli 2 e 3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un gruppo IVA nei confronti di un altro soggetto partecipante allo stesso gruppo IVA sono considerate cessioni di beni e prestazioni di servizi agli effetti degli articoli 2 e 3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un gruppo IVA nei confronti di un altro soggetto partecipante allo stesso gruppo IVA sono considerate in ogni caso cessioni di beni e non prestazioni di servizi agli effetti dell'art. 3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un gruppo IVA nei confronti di un altro soggetto partecipante allo stesso gruppo IVA sono considerate in ogni caso prestazioni di servizi agli effetti dell'art. 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
431	Seleziona l'affermazione corretta:	I redditi e le perdite che concorrono a formare il reddito complessivo sono determinati distintamente per ciascuna categoria, in base al risultato complessivo netto di tutti i cespiti che rientrano nella stessa categoria.	I redditi e le perdite che concorrono a formare il reddito complessivo sono determinati distintamente per ciascuna categoria, in base al risultato complessivo lordo di tutti i cespiti che rientrano nella stessa categoria.	I redditi e le perdite che concorrono a formare il reddito complessivo sono determinati unitariamente per ciascuna categoria, in base al risultato complessivo netto o al risultato complessivo lordo a seconda che i cespiti rientrino o meno nella stessa categoria.	I redditi e le perdite che concorrono a formare il reddito complessivo sono determinati unitariamente per ciascuna categoria, in base al risultato complessivo lordo di tutti i cespiti che rientrano nella stessa categoria.
432	Sono assimilati ai redditi di lavoro dipendente:	Le indennità e i compensi percepiti a carico di terzi dai prestatori di lavoro dipendente per incarichi svolti in relazione a tale qualità, ad esclusione di quelli che per clausola contrattuale devono essere riversati al datore di lavoro e di quelli che per legge devono essere riversati allo Stato.	Le indennità e i compensi percepiti a carico di terzi dai prestatori di lavoro dipendente per incarichi svolti in relazione a tale qualità, inclusi quelli che per clausola contrattuale devono essere riversati al datore di lavoro e di quelli che per legge devono essere riversati allo Stato.	Le indennità e i compensi percepiti, purché non a carico di terzi, dai prestatori di lavoro dipendente per incarichi svolti in relazione a tale qualità, ad esclusione di quelli che per clausola contrattuale devono essere riversati al datore di lavoro e di quelli che per legge devono essere riversati allo Stato.	Le indennità e i compensi percepiti, purché non a carico di terzi, dai prestatori di lavoro dipendente per incarichi svolti in relazione a tale qualità, inclusi quelli che per clausola contrattuale devono essere riversati al datore di lavoro e di quelli che per legge devono essere riversati allo Stato.
433	Ai sensi dell'art. 118 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	L'esercizio dell'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'articolo 117 comporta la determinazione di un reddito complessivo globale corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti da considerare, quanto alle società controllate, per l'intero importo indipendentemente dalla quota di partecipazione riferibile al soggetto controllante.	L'esercizio dell'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'articolo 117 comporta la determinazione di un reddito complessivo globale corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi lordi da considerare, quanto alle società controllate, per l'intero importo indipendentemente dalla quota di partecipazione riferibile al soggetto controllante.	L'esercizio dell'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'articolo 117 comporta la determinazione di un reddito complessivo globale corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi lordi da considerare, quanto alle società controllate, per la metà dell'importo complessivo indipendentemente dalla quota di partecipazione riferibile al soggetto controllante.	L'esercizio dell'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'articolo 117 comporta la determinazione di un reddito complessivo globale corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti da considerare, quanto alle società controllate, per la metà dell'intero importo in relazione dalla quota di partecipazione riferibile al soggetto controllante.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
434	Nello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), quale disposizione si occupa esplicitamente di tutela dell'affidamento e buona fede?	L'art. 10 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 12-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 12-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 11-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
435	Seleziona l'affermazione corretta:	La dichiarazione della successione deve essere presentata entro dodici mesi dalla data di apertura della successione.	La dichiarazione della successione deve essere presentata entro nove mesi dalla data di apertura della successione.	La dichiarazione della successione deve essere presentata entro diciotto mesi dalla data del decesso del defunto.	La dichiarazione della successione deve essere presentata entro nove mesi dalla data del decesso del defunto.
436	Seleziona l'affermazione corretta:	Le presunzioni legali non si applicano retroattivamente. Così dispone l'art. 3, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente.	Le presunzioni legali si applicano retroattivamente. Così dispone l'art. 3, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente.	Le presunzioni legali non si applicano retroattivamente. Così dispone l'art. 1, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente.	Le presunzioni legali si applicano retroattivamente. Così dispone l'art. 1, quarto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
437	Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il soggetto che effettua la cessione di beni o prestazione di servizi imponibile deve addebitare la relativa imposta, a titolo di rivalsa, al cessionario o al committente. Per le operazioni per le quali non è prescritta l'emissione della fattura il prezzo o il corrispettivo si intende comprensivo dell'imposta. Se la fattura è emessa su richiesta del cliente il prezzo o il corrispettivo deve essere diminuito della percentuale indicata nel quarto comma dell'art. 27 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Il soggetto che effettua la cessione di beni o prestazione di servizi imponibile deve addebitare la relativa imposta, a titolo di rivalsa, al cessionario o al committente. Per le operazioni per le quali è prescritta l'emissione della fattura il prezzo o il corrispettivo si intende comprensivo dell'imposta. Se la fattura è emessa su richiesta del cliente il prezzo o il corrispettivo deve essere diminuito della percentuale indicata nel quarto comma dell'art. 28 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Il soggetto che effettua la cessione di beni o prestazione di servizi imponibile deve addebitare la relativa imposta, a titolo di rivalsa, al cessionario o al committente. Per le operazioni per le quali è prescritta l'emissione della fattura il prezzo o il corrispettivo non si intende comprensivo dell'imposta. Se la fattura è emessa su richiesta del cliente il prezzo o il corrispettivo deve essere diminuito della percentuale indicata nel quarto comma dell'art. 28 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Il soggetto che effettua la cessione di beni o prestazione di servizi imponibile deve addebitare la relativa imposta, a titolo di rivalsa, al cessionario o al committente. Per le operazioni per le quali è prescritta l'emissione della fattura il prezzo o il corrispettivo non si intende comprensivo dell'imposta. Se la fattura non è emessa su richiesta del cliente il prezzo o il corrispettivo non deve essere diminuito della percentuale indicata nel quarto comma dell'art. 27 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
438	Ai sensi dell'art. 118 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Al soggetto controllante compete il riporto a nuovo della eventuale perdita risultante dalla somma algebrica degli imponibili, la liquidazione dell'unica imposta dovuta o dell'unica eccedenza rimborsabile o riportabile a nuovo.	Al soggetto controllato compete il riporto a nuovo della eventuale perdita risultante dalla somma algebrica degli imponibili, la liquidazione dell'unica imposta dovuta o dell'unica eccedenza rimborsabile o riportabile a nuovo.	Al soggetto controllante compete il riporto a nuovo della eventuale perdita risultante dalla somma algebrica degli imponibili e la liquidazione dell'unica imposta dovuta. Al soggetto controllato compete il riporto a nuovo dell'unica eccedenza rimborsabile o riportabile a nuovo.	Al soggetto controllato compete il riporto a nuovo della eventuale perdita risultante dalla somma algebrica degli imponibili e la liquidazione dell'unica imposta dovuta. Al soggetto controllante compete il riporto a nuovo dell'unica eccedenza rimborsabile o riportabile a nuovo.
439	In ossequio all'art. 1 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Le regioni e gli enti locali sono tenute ad osservare le disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente concernenti la garanzia del contraddittorio e dell'accesso alla documentazione amministrativa tributaria, la tutela dell'affidamento, il divieto del bis in idem, il principio di proporzionalità e l'autotutela.	Le regioni e gli enti locali osservano le disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente concernenti la garanzia del contraddittorio e dell'accesso alla documentazione amministrativa tributaria, la tutela dell'affidamento, il divieto del bis in idem ed il principio di proporzionalità. Non sono tenute ad osservare le disposizioni del predetto Statuto in materia di autotutela.	Le regioni e gli enti locali osservano le disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente concernenti la garanzia del contraddittorio e dell'accesso alla documentazione amministrativa tributaria, la tutela dell'affidamento ed il principio di proporzionalità. Non sono tenute ad osservare le disposizioni del predetto Statuto riguardanti il divieto del bis in idem e l'autotutela.	Le regioni e gli enti locali osservano le disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente concernenti la garanzia del contraddittorio, la tutela dell'affidamento, il divieto del bis in idem, il principio di proporzionalità e l'autotutela. Non sono tenute ad osservare le disposizioni riguardanti l'accesso alla documentazione amministrativa tributaria, atteso che si tratta di norme amministrative, non tributarie, che dunque esulano dallo Statuto dei diritti del contribuente.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
440	Ai sensi dell'art. 25 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	Un atto in parte oneroso e in parte gratuito è soggetto all'imposta di registro per la parte a titolo oneroso, salva l'applicazione dell'imposta sulle donazioni per la parte a titolo gratuito.	Un atto in parte oneroso e in parte gratuito è soggetto all'imposta sul valore aggiunto per la parte a titolo oneroso, salva l'applicazione dell'imposta sulle donazioni per la parte a titolo gratuito.	Un atto in parte oneroso e in parte gratuito è soggetto all'imposta sul valore aggiunto per la parte a titolo oneroso, salva l'applicazione dell'imposta di registro per la parte a titolo gratuito.	Un atto in parte oneroso e in parte gratuito non è soggetto all'imposta di registro per la parte a titolo oneroso. E' soggetto esclusivamente all'applicazione dell'imposta sulle donazioni per la parte a titolo gratuito.
441	Sono redditi di capitale:	Le rendite perpetue e le prestazioni annue perpetue di cui agli articoli 1861 e 1869 del codice civile nonché i compensi per prestazioni di fideiussione o di altra garanzia.	Le rendite perpetue e le prestazioni annue perpetue di cui agli articoli 1851 e 1869 del codice civile nonché i compensi per prestazioni di fideiussione o di altra garanzia.	Le rendite perpetue e le prestazioni annue perpetue di cui agli articoli 1851 e 1859 del codice civile, esclusi i compensi per prestazioni di fideiussione o di altra garanzia.	Le rendite perpetue e le prestazioni annue perpetue di cui agli articoli 1871 e 1879 del codice civile esclusi i compensi per prestazioni di fideiussione o di altra garanzia.
442	Il Garante nazionale del contribuente è scelto tra:	Magistrati, professori universitari di materie giuridiche ed economiche, notai, in servizio o a riposo.	Magistrati, professori universitari di materie giuridiche ed economiche, notai, purché in servizio.	Magistrati, professori universitari di materie giuridiche ed economiche, notai, purché a riposo.	Magistrati e professori universitari di materie giuridiche, notai, in servizio o a riposo. Non possono essere nominati Garante nazionale del contribuente professori universitari di materia economiche.
443	Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	La base imponibile, relativamente ai beni immobili compresi nell'attivo ereditario, è determinata assumendo per la proprietà gravata da diritti reali di godimento, la differenza tra il valore della piena proprietà e quello del diritto da cui è gravata.	La base imponibile, relativamente ai beni immobili compresi nell'attivo ereditario, è determinata assumendo per la proprietà gravata da diritti reali di godimento, la sommatoria tra il valore della piena proprietà e quello del diritto da cui è gravata.	La base imponibile, relativamente ai beni mobili compresi nell'attivo ereditario, è determinata assumendo per la proprietà gravata da diritti reali di godimento, il prodotto tra il valore della piena proprietà e quello del diritto da cui è gravata.	La base imponibile, relativamente ai beni mobili compresi nell'attivo ereditario, è determinata assumendo per la proprietà gravata da diritti reali di godimento, la sommatoria tra il valore della piena proprietà e quello del diritto da cui è gravata.
444	L'imposta sul reddito delle persone fisiche:	Non è dovuta se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi di terreni per un importo non superiore a 185,92 euro e il reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze.	Non è dovuta se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi di terreni per un importo non superiore a 158,92 euro e il reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze.	Non è dovuta se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi di terreni per un importo non superiore a 815,92 euro e il reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze.	Non è dovuta se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi di terreni per un importo non superiore a 518,92 euro e il reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze.
445	Ai sensi dell'art. 70 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'imposta relativa alle importazioni è accertata, liquidata e riscossa per ciascuna operazione. Si applicano per quanto concerne le controversie e le sanzioni, le disposizioni delle leggi doganali relative ai diritti di confine.	L'imposta relativa alle importazioni è accertata, liquidata e riscossa unitariamente e non per ciascuna operazione. Si applicano per quanto concerne le controversie e le sanzioni, le disposizioni delle leggi doganali relative ai diritti di confine.	L'imposta relativa alle importazioni è accertata, liquidata e riscossa per ciascuna operazione. Si applicano per quanto concerne le controversie e le sanzioni, le disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi.	L'imposta relativa alle importazioni è accertata, liquidata e riscossa per ciascuna operazione. Si applicano per quanto concerne le controversie e le sanzioni, le disposizioni del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
446	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 58, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, seleziona l'affermazione corretta:	Le plusvalenze di cui all'articolo 87 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti limitatamente al 60 per cento del loro ammontare.	Le plusvalenze di cui all'articolo 85 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti limitatamente al 40 per cento del loro ammontare.	Le plusvalenze di cui all'articolo 85 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti limitatamente al 70 per cento del loro ammontare.	Le plusvalenze di cui all'articolo 83 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti limitatamente al 50 per cento del loro ammontare.
447	Ai sensi dell'art. 55, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Sono considerati redditi di impresa i redditi dei terreni, per la parte derivante dall'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 32 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, pur se nei limiti ivi stabiliti, ove spettino alle società in nome collettivo e in accomandita semplice nonché alle stabili organizzazioni di persone fisiche non residenti esercenti attività di impresa.	Sono considerati redditi di impresa i redditi dei terreni, per la parte non derivante dall'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 32 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, pur se nei limiti ivi stabiliti, ove spettino alle società in nome collettivo e in accomandita semplice nonché alle stabili organizzazioni di persone fisiche non residenti esercenti attività di impresa.	Sono considerati redditi di impresa i redditi dei terreni, per la parte non derivante dall'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 33 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, pur se nei limiti ivi stabiliti, ove spettino alle società in nome collettivo e in accomandita semplice nonché alle stabili organizzazioni di persone fisiche residenti esercenti attività di impresa.	Sono considerati redditi di impresa i redditi dei terreni, per la parte non derivante dall'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 34 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, pur se nei limiti ivi stabiliti, ove spettino alle società in nome collettivo e in accomandita semplice, escluse le stabili organizzazioni di persone fisiche residenti esercenti attività di impresa.
448	Dal reddito complessivo si deducono, se non sono deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formarlo, i seguenti oneri sostenuti dal contribuente:	Le somme restituite al soggetto erogatore, se assoggettate a tassazione in anni precedenti. L'ammontare, in tutto o in parte, non dedotto nel periodo d'imposta di restituzione può essere portato in deduzione dal reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi; in alternativa, il contribuente può chiedere il rimborso dell'imposta corrispondente all'importo non dedotto secondo modalità definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.	Le somme restituite al soggetto erogatore, purché non assoggettate a tassazione in anni precedenti. L'ammontare, in tutto o in parte, non dedotto nel periodo d'imposta di restituzione può essere portato in deduzione dal reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi; in alternativa, il contribuente può chiedere il rimborso dell'imposta corrispondente all'importo non dedotto secondo modalità definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.	Le somme restituite al soggetto erogatore, se assoggettate a tassazione in anni precedenti. L'ammontare, in tutto o in parte, non dedotto nel periodo d'imposta di restituzione può essere portato in deduzione dal reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi; in alternativa, il contribuente non può chiedere il rimborso dell'imposta corrispondente all'importo non dedotto secondo modalità definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.	Le somme restituite al soggetto erogatore, se assoggettate a tassazione in anni precedenti. L'ammontare, in tutto o in parte, non dedotto nel periodo d'imposta di restituzione può essere portato in deduzione dal reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi; in alternativa, il contribuente può chiedere il rimborso dell'imposta corrispondente all'importo non dedotto secondo modalità definite con Circolare della Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
449	Secondo l'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Il contribuente può interpellare l'amministrazione finanziaria per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali relativamente alla applicazione delle disposizioni tributarie, quando vi sono condizioni di obiettiva incertezza sulla loro corretta interpretazione, ed alla corretta qualificazione di fattispecie alla luce delle disposizioni tributarie ad esse applicabili.	Il contribuente può interpellare l'amministrazione finanziaria per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete, seppur non personali, relativamente alla applicazione delle disposizioni tributarie, quando vi sono condizioni di obiettiva incertezza sulla loro corretta interpretazione, ed alla corretta qualificazione di fattispecie alla luce delle disposizioni tributarie ad esse applicabili.	Il contribuente può interpellare l'amministrazione finanziaria per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali relativamente alla applicazione delle disposizioni tributarie, anche nell'eventualità in cui non vi siano condizioni di obiettiva incertezza sulla loro corretta interpretazione, ed alla corretta qualificazione di fattispecie alla luce delle disposizioni tributarie ad esse applicabili.	Il contribuente può interpellare l'amministrazione finanziaria per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali relativamente alla applicazione delle disposizioni tributarie, quando vi sono condizioni di obiettiva incertezza sulla loro corretta interpretazione, ed alla corretta qualificazione di fattispecie a prescindere dalle disposizioni tributarie ad esse applicabili.
450	Seleziona l'affermazione corretta:	Non determina obiettiva condizione di incertezza la pendenza di un giudizio in ordine alla legittimità della norma tributaria.	Configura obiettiva condizione di incertezza la pendenza di un giudizio in ordine alla legittimità della norma tributaria.	Configura obiettiva condizione di incertezza la pendenza di un giudizio in ordine alla legittimità della norma tributaria. In tal caso al contribuente non sono irrogate sanzioni e non possono essere richiesti interessi moratori.	Configura obiettiva condizione di incertezza la pendenza di un giudizio in ordine alla legittimità della norma tributaria. In tal caso al contribuente non sono irrogate sanzioni ma possono essere richiesti esclusivamente interessi moratori.
451	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 70-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da una sede o da una stabile organizzazione partecipante a un gruppo IVA nei confronti di una sua stabile organizzazione o della sua sede situata all'estero si considerano effettuate dal gruppo IVA nei confronti di un soggetto che non ne fa parte.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da una sede o da una stabile organizzazione non partecipante a un gruppo IVA nei confronti di una sua stabile organizzazione o della sua sede situata all'estero si considerano effettuate dal gruppo IVA nei confronti di un soggetto che non ne fa parte.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da una sede o da una stabile organizzazione partecipante a un gruppo IVA nei confronti di una sua stabile organizzazione o della sua sede situata in Italia si considerano effettuate dal gruppo IVA nei confronti di un soggetto che non ne fa parte.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da una sede o da una stabile organizzazione partecipante a un gruppo IVA nei confronti di una sua stabile organizzazione o della sua sede situata all'estero, si considerano effettuate dal gruppo IVA nei confronti di un soggetto che ne fa parte.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
452	Gli interessi moratori:	Costituiscono redditi della stessa categoria di quelli da cui derivano i crediti su cui tali interessi sono maturati.	Non possono costituire redditi della stessa categoria di quelli da cui derivano i crediti su cui tali interessi sono maturati.	Costituiscono in ogni caso redditi diversi.	Costituiscono redditi diversi o di capitale a seconda della tipologia di credito in ragione del quale sono maturati.
453	Ai sensi dell'art. 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il diritto alla detrazione dell'imposta relativa ai beni e servizi acquistati o importati sorge nel momento in cui l'imposta diviene esigibile ed è esercitato al più tardi con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto ed alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo.	Il diritto alla detrazione dell'imposta relativa ai beni e servizi acquistati o importati sorge nel periodo d'imposta successivo a quello in cui l'imposta è divenuta esigibile ed è esercitato al più tardi con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto ed alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo.	Il diritto alla detrazione dell'imposta relativa ai beni e servizi acquistati o importati sorge nel momento in cui l'imposta diviene esigibile ed è esercitato al più tardi con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto. Ai fini dell'esercizio del diritto alla detrazione non occorre siano rispettate le condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo.	Il diritto alla detrazione dell'imposta relativa ai beni e servizi acquistati o importati sorge nel periodo d'imposta successivo a quello durante il quale l'imposta è divenuta esigibile ed è esercitato al più tardi con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto ed alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo.
454	ELIMINATO				
455	Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Le partecipazioni in società di ogni tipo si considerano comprese nell'attivo ereditario anche se per clausola del contratto di società o dell'atto costitutivo o per patto parasociale ne sia previsto a favore di altri soci il diritto di accrescimento o il diritto di acquisto ad un prezzo inferiore al valore di cui all'art. 16, comma 1 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Le partecipazioni in società di ogni tipo si considerano comprese nell'attivo ereditario purché per clausola del contratto di società o dell'atto costitutivo o per patto parasociale non sia previsto a favore di altri soci il diritto di accrescimento o il diritto di acquisto ad un prezzo inferiore al valore di cui all'art. 16, comma 3 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Le partecipazioni in società di ogni tipo si considerano comprese nell'attivo ereditario purché per clausola del contratto di società o dell'atto costitutivo o per patto parasociale non sia previsto a favore di altri soci il diritto di accrescimento o il diritto di acquisto ad un prezzo inferiore al valore di cui all'art. 16, comma 3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le partecipazioni in società di ogni tipo si considerano comprese nell'attivo ereditario purché per clausola del contratto di società o dell'atto costitutivo o per patto parasociale sia previsto a favore di altri soci il diritto di accrescimento o il diritto di acquisto ad un prezzo superiore al valore di cui all'art. 16, comma 3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
456	Ai sensi dell'art. 40 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per i soggetti non residenti nello Stato, che non vi hanno una stabile organizzazione né un rappresentante nominato ai sensi dell'art. 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, è competente l'Ufficio Provinciale di Roma.	Per i soggetti non residenti nello Stato, che non vi hanno una stabile organizzazione né un rappresentante nominato ai sensi dell'art. 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, è competente la Direzione Generale di Pescara.	Per i soggetti non residenti nello Stato, che non vi hanno una stabile organizzazione né un rappresentante nominato ai sensi dell'art. 16 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, è competente la Direzione Generale della Lombardia.	Per i soggetti non residenti nello Stato, che non vi hanno una stabile organizzazione né un rappresentante nominato ai sensi dell'art. 18 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, è competente la Direzione Generale del Lazio.
457	Ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, il reddito del soggetto sul quale trova applicazione l'imposta:	È formato per i residenti da tutti i redditi posseduti al netto degli oneri deducibili indicati nell'articolo 10 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e per i non residenti soltanto da quelli prodotti nel territorio dello Stato.	È formato per i residenti da tutti i redditi posseduti al netto degli oneri deducibili indicati nell'articolo 10-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e per i non residenti soltanto da quelli prodotti nel territorio dello Stato.	È formato per i residenti da tutti i redditi posseduti al netto degli oneri deducibili indicati nell'articolo 10-ter del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e per i non residenti soltanto da quelli prodotti nel territorio dello Stato.	È formato per i residenti da tutti i redditi posseduti al netto degli oneri deducibili indicati nell'articolo 10-quater del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e per i non residenti soltanto da quelli prodotti nel territorio dello Stato.
458	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Se alla data dell'apertura della successione o a quella della donazione il defunto o il donante non era residente nello Stato, l'imposta sulle successioni o donazioni è dovuta limitatamente ai beni e ai diritti ivi esistenti.	Se alla data della stesura del testamento o a quella della donazione il defunto o il donante non era residente nello Stato, l'imposta sulle successioni o donazioni è dovuta limitatamente ai beni e ai diritti ivi esistenti.	Se alla data dell'apertura della successione o a quella della donazione il defunto o il donante era residente nello Stato, l'imposta sulle successioni o donazioni non è dovuta limitatamente ai beni e ai diritti ivi esistenti.	Se alla data dell'apertura della successione o a quella della donazione il defunto o il donante non era residente nello Stato, l'imposta sulle successioni o donazioni non è dovuta.
459	Ai sensi dell'art. 70-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di un soggetto partecipante a un gruppo IVA da un soggetto che non ne fa parte si considerano effettuate nei confronti del gruppo IVA.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di un soggetto non partecipante a un gruppo IVA da un soggetto che non ne fa parte si considerano effettuate nei confronti del gruppo IVA.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di un soggetto partecipante a un gruppo IVA da un soggetto che ne fa parte non si considerano effettuate nei confronti del gruppo IVA.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di un soggetto non partecipante a un gruppo IVA da un soggetto che ne fa parte non si considerano effettuate nei confronti del gruppo IVA.
460	La ripresa dei versamenti dei tributi sospesi o differiti, avviene, senza applicazione di sanzioni, interessi e oneri accessori, relativi al periodo di sospensione, anche mediante rateizzazione fino a un massimo di diciotto rate mensili di pari importo, a decorrere dal mese successivo alla data di scadenza della sospensione. Così si esprime:	L'art. 9, comma 2-bis, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 9, comma 2-ter, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 9, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 9, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
461	Agli effetti del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, per "Stato" o "territorio dello Stato":	Si intende il territorio della Repubblica italiana, con esclusione dei comuni di Livigno e Campione d'Italia e delle acque italiane del Lago di Lugano.	Si intende il territorio della Repubblica italiana, inclusi i comuni di Livigno e Campione d'Italia e le acque italiane del Lago di Lugano.	Si intende il territorio della Repubblica italiana, inclusi i comuni di Livigno e Campione d'Italia, escluse le acque italiane del Lago di Lugano.	Si intende il territorio della Repubblica italiana, incluso il comune di Campione d'Italia, escluso il comune di Livigno e le acque italiane del Lago di Lugano.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
462	L'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi delle persone fisiche prevista dall'art. 24-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Non e' deducibile da nessun'altra imposta o contributo.	È deducibile esclusivamente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.	È deducibile esclusivamente dall'imposta sul reddito delle società e dall'imposta regionale sulle attività produttive.	È deducibile da tutte le imposte o contributi.
463	Sono assimilati ai redditi di lavoro dipendente:	Le somme e i valori in genere percepiti in relazione ad altri rapporti di collaborazione aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione a favore di un determinato soggetto nel quadro di un rapporto unitario e continuativo senza impiego di mezzi organizzati e con retribuzione periodica prestabilita, sempreché gli uffici o le collaborazioni non rientrino nei compiti istituzionali compresi nell'attività di lavoro dipendente di cui all'articolo 46, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 concernente redditi di lavoro dipendente, o nell'oggetto dell'arte o professione di cui all'articolo 49, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 concernente redditi di lavoro autonomo, esercitate dal contribuente.	Le somme e i valori in genere percepiti in relazione ad altri rapporti di collaborazione aventi per oggetto la prestazione di attività svolte con vincolo di subordinazione a favore di un determinato soggetto nel quadro di un rapporto unitario e continuativo senza impiego di mezzi organizzati e con retribuzione periodica prestabilita, sempreché gli uffici o le collaborazioni non rientrino nei compiti istituzionali compresi nell'attività di lavoro dipendente di cui all'articolo 47, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 concernente redditi di lavoro dipendente, o nell'oggetto dell'arte o professione di cui all'articolo 49, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 concernente redditi di lavoro autonomo, esercitate dal contribuente.	Le somme e i valori in genere percepiti in relazione ad altri rapporti di collaborazione aventi per oggetto la prestazione di attività svolte con vincolo di subordinazione a favore di un determinato soggetto nel quadro di un rapporto unitario e continuativo senza impiego di mezzi organizzati e con retribuzione periodica prestabilita, purché gli uffici o le collaborazioni rientrino nei compiti istituzionali compresi nell'attività di lavoro dipendente di cui all'articolo 47, comma 3, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 concernente redditi di lavoro dipendente e non nell'oggetto dell'arte o professione di cui all'articolo 49, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 concernente redditi di lavoro autonomo, eventualmente esercitate dal contribuente.	Le somme e i valori in genere percepiti in relazione ad altri rapporti di collaborazione aventi per oggetto la prestazione di attività svolte con vincolo di subordinazione a favore di un determinato soggetto nel quadro di un rapporto di lavoro dipendente con impiego di mezzi organizzati e con retribuzione periodica prestabilita, purché gli uffici o le collaborazioni rientrino nei compiti istituzionali compresi nell'attività di lavoro dipendente di cui all'articolo 48, comma 4, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 concernente redditi di lavoro dipendente e non nell'oggetto dell'arte o professione di cui all'articolo 49, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 concernente redditi di lavoro autonomo, eventualmente esercitate dal contribuente.
464	Secondo l'art. 119, secondo comma, della Costituzione italiana:	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni non hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Non possono stabilire ma soltanto applicare tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione, anche a prescindere dai principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
465	Ai sensi dell'art. 8, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le perdite delle società in nome collettivo ed in accomandita semplice di cui all'articolo 5 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, si sottraggono per ciascun socio o associato nella proporzione stabilita dall'articolo 5 del medesimo decreto.	Le perdite delle società in nome collettivo ed in accomandita semplice di cui all'articolo 5 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, si sommano per ciascun socio o associato nella proporzione stabilita dall'articolo 5 del medesimo decreto.	Le perdite delle società in nome collettivo ed in accomandita semplice di cui all'articolo 5 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, si sommano per ciascun socio o associato nella proporzione stabilita dall'articolo 4, primo comma, del medesimo decreto.	Le perdite delle società in nome collettivo ed in accomandita semplice di cui all'articolo 5 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, si sommano per ciascun socio o associato nella proporzione stabilita dall'articolo 4, secondo comma, del medesimo decreto.
466	Seleziona l'affermazione corretta:	L'amministrazione finanziaria deve portare a conoscenza dei contribuenti tempestivamente e con i mezzi idonei ogni atto o decreto che dispone sulla organizzazione, sulle funzioni e sui procedimenti.	L'amministrazione finanziaria deve portare a conoscenza dei contribuenti tempestivamente e con i mezzi idonei ogni atto o decreto che dispone sulla organizzazione e sulle funzioni. Non deve portare a conoscenza dei contribuenti tempestivamente e con i mezzi idonei ogni atto o decreto che dispone sui procedimenti.	L'amministrazione finanziaria deve portare a conoscenza dei contribuenti tempestivamente e con i mezzi idonei ogni atto o decreto che dispone sulla organizzazione e sui procedimenti. Non deve portare a conoscenza dei contribuenti tempestivamente e con i mezzi idonei ogni atto o decreto che dispone sulle funzioni.	L'amministrazione finanziaria deve portare a conoscenza dei contribuenti tempestivamente e con i mezzi idonei ogni atto o decreto che dispone sui procedimenti. Non deve portare a conoscenza dei contribuenti tempestivamente e con i mezzi idonei ogni atto o decreto che dispone sulle funzioni e sulla organizzazione.
467	Ai sensi dell'art. 24-bis, quarto comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	La revoca o la decadenza dal regime che prevede l'assoggettamento all'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi delle persone fisiche che trasferiscono la propria residenza in Italia, precludono l'esercizio di una nuova opzione.	La revoca o la decadenza dal regime che prevede l'assoggettamento all'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi delle persone fisiche che trasferiscono la propria residenza in Italia, precludono l'esercizio di una nuova opzione per un periodo d'imposta.	La revoca del regime che prevede l'assoggettamento all'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi delle persone fisiche che trasferiscono la propria residenza in Italia, preclude l'esercizio di una nuova opzione. La decadenza dal regime non preclude l'esercizio di una nuova opzione.	La decadenza dal regime che prevede l'assoggettamento all'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi delle persone fisiche che trasferiscono la propria residenza in Italia, preclude l'esercizio di una nuova opzione. La revoca del regime non preclude l'esercizio di una nuova opzione.
468	Ai sensi dell'art. 23 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il contribuente deve annotare in apposito registro le fatture emesse, nell'ordine della loro numerazione, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di effettuazione delle operazioni e con riferimento allo stesso mese di effettuazione delle operazioni.	Il contribuente deve annotare in apposito registro le fatture emesse, nell'ordine della loro numerazione, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di effettuazione delle operazioni e con riferimento allo stesso mese di effettuazione delle operazioni.	Il contribuente deve annotare in apposito registro le fatture emesse, nell'ordine della loro numerazione, entro il giorno 20 del mese successivo a quello di effettuazione delle operazioni e con riferimento allo stesso mese di effettuazione delle operazioni.	Il contribuente deve annotare in apposito registro le fatture emesse, nell'ordine della loro numerazione, entro il giorno 28 del mese successivo a quello di effettuazione delle operazioni e con riferimento allo stesso mese di effettuazione delle operazioni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
469	Quale disposizione dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) interviene in materia di principio del contraddittorio?	L'art. 6-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-septies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
470	Ai sensi dell'art. 18 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La rivalsa non è obbligatoria per le cessioni di cui ai numeri 4) e 5) del secondo comma dell'articolo 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e per le prestazioni di servizi di cui al terzo comma, primo periodo, dell'articolo 3 del medesimo decreto.	La rivalsa è obbligatoria per le cessioni di cui ai numeri 4) e 5) del secondo comma dell'articolo 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633. La rivalsa non è obbligatoria per le prestazioni di servizi di cui al terzo comma, primo periodo, dell'articolo 3 del medesimo decreto.	La rivalsa non è obbligatoria per le cessioni di cui ai numeri 4) e 5) del secondo comma dell'articolo 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633. La rivalsa è obbligatoria per le prestazioni di servizi di cui al terzo comma, primo periodo, dell'articolo 3 del medesimo decreto.	La rivalsa non è obbligatoria per le cessioni di cui ai numeri 4) e 5) del terzo comma dell'articolo 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e per le prestazioni di servizi di cui al secondo comma, primo periodo, dell'articolo 3 del medesimo decreto.
471	Per le cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di amministrazioni pubbliche, come definite dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni e integrazioni, per le quali i cessionari o committenti non sono debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni in materia d'imposta sul valore aggiunto, l'imposta è in ogni caso versata dai medesimi secondo modalità e termini fissati con:	Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.	Circolare illustrativa dell'Agenzia delle Entrate.	Decreto del Ministro della Giustizia.	Circolare illustrativa della Corte dei Conti.
472	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	L'amministrazione finanziaria è tenuta a rimborsare il costo delle fideiussioni che il contribuente ha dovuto richiedere per ottenere la sospensione del pagamento o la rateizzazione o il rimborso dei tributi.	L'amministrazione finanziaria non è tenuta a rimborsare il costo delle fideiussioni che il contribuente ha dovuto richiedere per ottenere la sospensione del pagamento o la rateizzazione o il rimborso dei tributi.	L'amministrazione finanziaria è tenuta a rimborsare il costo delle fideiussioni che il contribuente ha dovuto richiedere per ottenere la sospensione del pagamento. Al contrario, l'amministrazione finanziaria non è tenuta a rimborsare il costo delle fideiussioni che il contribuente ha dovuto richiedere per ottenere la rateizzazione o il rimborso dei tributi.	L'amministrazione finanziaria non è tenuta a rimborsare il costo delle fideiussioni che il contribuente ha dovuto richiedere per ottenere la sospensione del pagamento. Al contrario, l'amministrazione finanziaria è tenuta a rimborsare il costo delle fideiussioni che il contribuente ha dovuto richiedere per ottenere la rateizzazione o il rimborso dei tributi.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
473	In materia di "rimessione in termini" l'art. 9, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Prevede che qualora la rimessione in termini concerna il versamento di tributi, il decreto è adottato dal Ministro delle finanze di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.	Prevede che qualora la rimessione in termini concerna il versamento di tributi, il decreto è adottato dal Presidente della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado del luogo in cui il contribuente ha il proprio domicilio.	Prevede che qualora la rimessione in termini concerna il versamento di tributi, l'amministrazione finanziaria, raccolto il consenso del Ministro delle finanze, rimetta in termini i contribuenti interessati.	Prevede che qualora la rimessione in termini concerna il versamento di tributi, l'amministrazione finanziaria possa disporre la rimessione in termini dei contribuenti interessati.
474	Ai sensi dell'art. 38-bis.3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, qualora in sede di effettuazione dei controlli automatici di cui all'articolo 54-quater del medesimo decreto si rilevi un eccesso di versamento da parte di soggetti passivi identificati in un altro Stato membro ai sensi dell'articolo 74-septies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'Agenzia delle entrate effettua il relativo rimborso entro 30 giorni. Tuttavia, se l'eccedenza di versamento si riferisce a periodi di imposta sino al 2018, il rimborso viene effettuato tenendo conto delle eventuali somme trattenute dallo Stato membro di identificazione ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 904/2010.	L'Agenzia delle entrate effettua il relativo rimborso entro 10 giorni. Tuttavia, se l'eccedenza di versamento si riferisce a periodi di imposta sino al 2016, il rimborso viene effettuato tenendo conto delle eventuali somme trattenute dallo Stato membro di identificazione ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 904/2010.	L'Agenzia delle entrate effettua il relativo rimborso entro 20 giorni. Tuttavia, se l'eccedenza di versamento si riferisce a periodi di imposta sino al 2017, il rimborso viene effettuato tenendo conto delle eventuali somme trattenute dallo Stato membro di identificazione ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 904/2010.	L'Agenzia delle entrate effettua il relativo rimborso entro 60 giorni. Tuttavia, se l'eccedenza di versamento si riferisce a periodi di imposta sino al 2019, il rimborso viene effettuato tenendo conto delle eventuali somme trattenute dallo Stato membro di identificazione ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 904/2010.
475	Ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Dall'imposta sulle successioni e donazioni si detraggono le imposte pagate ad uno Stato estero, in dipendenza della stessa successione ed in relazione a beni esistenti in tale Stato, fino a concorrenza della parte dell'imposta di successione proporzionale al valore dei beni stessi, salva l'applicazione di trattati o accordi internazionali.	Dall'imposta sulle successioni e donazioni si detraggono le imposte pagate ad uno Stato estero, in dipendenza della stessa successione ed in relazione a beni esistenti in tale Stato, fino a concorrenza della parte dell'imposta di successione proporzionale al valore dei beni stessi, a prescindere dall'applicazione di trattati o accordi internazionali.	Dall'imposta sulle successioni e donazioni si detraggono le imposte pagate ad uno Stato estero, in dipendenza della stessa successione ed in relazione a beni esistenti in tale Stato o nello Stato italiano, fino a concorrenza della parte dell'imposta di successione proporzionale al valore dei beni stessi, salva l'applicazione di trattati o accordi internazionali.	Dall'imposta sulle successioni e donazioni si detraggono le imposte pagate ad uno Stato estero, in dipendenza della stessa successione ed in relazione a beni esistenti in tale Stato, fino a concorrenza della parte dell'imposta di successione inversamente proporzionale al valore dei beni stessi, a prescindere dall'applicazione di trattati o accordi internazionali.
476	Le concessioni di beni in locazione, affitto, noleggio e simili:	Costituiscono prestazioni di servizi, se effettuate verso corrispettivo.	Costituiscono cessioni di beni, purché effettuate verso corrispettivo.	Costituiscono prestazioni di servizi, anche se non effettuate a fronte di corrispettivo.	Costituiscono in ogni caso cessioni di beni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
477	Ai sensi dell'art. 6 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'operazione si considera effettuata per le cessioni di beni inerenti a contratti estimatori, all'atto della rivendita a terzi ovvero, per i beni non restituiti, alla scadenza del termine convenuto tra le parti e comunque dopo il decorso di un anno dalla consegna o spedizione.	L'operazione si considera effettuata per le cessioni di beni inerenti a contratti estimatori, all'atto della rivendita a terzi ovvero, per i beni restituiti, alla scadenza del termine convenuto tra le parti e comunque dopo il decorso di un anno dalla consegna o spedizione.	L'operazione si considera effettuata per le cessioni di beni inerenti a contratti estimatori, all'atto della rivendita a terzi ovvero, per i beni non restituiti, alla scadenza del termine convenuto tra le parti e comunque dopo il decorso di sei mesi dalla consegna o spedizione.	L'operazione si considera effettuata per le cessioni di beni inerenti a contratti estimatori, all'atto della rivendita a terzi ovvero, per i beni non restituiti, alla scadenza del termine convenuto tra le parti e comunque dopo il decorso di tre mesi dalla consegna o spedizione.
478	Ai fini del comma 2 dell'art. 2 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Si considerano in ogni caso esistenti nello Stato i beni e i diritti iscritti in pubblici registri dello Stato e i diritti reali di godimento ad essi relativi, le azioni o quote di società, nonché le quote di partecipazione in enti diversi dalle società, che hanno nel territorio dello Stato la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.	Si considerano in ogni caso esistenti nello Stato i beni e i diritti iscritti in pubblici registri dello Stato e i diritti reali di godimento ad essi relativi, le azioni o quote di società. Non si considerano esistenti nello Stato le quote di partecipazione in enti diversi dalle società, anche laddove abbiano nel territorio dello Stato la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.	Si considerano in ogni caso esistenti nello Stato i beni e i diritti iscritti in pubblici registri dello Stato e i diritti reali di godimento ad essi relativi, le azioni o quote di società, nonché le quote di partecipazione in enti diversi dalle società, purché abbiano contestualmente nel territorio dello Stato la sede legale, la sede dell'amministrazione e l'oggetto principale.	Si considerano in ogni caso esistenti nello Stato i beni e i diritti iscritti in pubblici registri dello Stato, esclusi i diritti reali di godimento ad essi relativi, le azioni o quote di società, nonché le quote di partecipazione in enti diversi dalle società, purché abbiano contestualmente nel territorio dello Stato la sede legale, la sede dell'amministrazione e l'oggetto principale.
479	Ai sensi dell'art. 118, quarto comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto escluse le somme percepite o versate tra le società di cui al comma 1 dell'art. 118 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 in contropartita dei vantaggi fiscali ricevuti o attribuiti.	Concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto escluse le somme percepite o versate tra le società di cui al comma 2-bis dell'art. 118 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 in contropartita dei vantaggi fiscali ricevuti o attribuiti.	Non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto escluse le somme percepite o versate tra le società di cui al comma 3 dell'art. 118 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 in contropartita dei vantaggi fiscali ricevuti o attribuiti.	Non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti le somme percepite o versate tra le società di cui al comma 2 dell'art. 118 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 in contropartita dei vantaggi fiscali ricevuti o attribuiti.
480	Ai sensi dell'art. 54-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Se vi è pericolo per la riscossione, l'ufficio può provvedere, anche prima della presentazione della dichiarazione annuale, a controllare la tempestiva effettuazione dei versamenti dell'imposta, da eseguirsi ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 100, degli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1999, n. 542, nonché dell'articolo 6 della legge 29 dicembre 1990, n. 405.	Se vi è pericolo per la riscossione, l'ufficio può provvedere, anche prima della presentazione della dichiarazione annuale, a controllare la tempestiva effettuazione dei versamenti dell'imposta, da eseguirsi ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 100, degli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1999, n. 542, nonché dell'articolo 6 della legge 29 dicembre 1990, n. 405.	Se vi è pericolo per la riscossione, l'ufficio può provvedere, anche prima della presentazione della dichiarazione annuale, a controllare la tempestiva effettuazione dei versamenti dell'imposta, da eseguirsi ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 100, degli articoli 7 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1999, n. 542, nonché dell'articolo 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 405.	Se vi è pericolo per la riscossione, l'ufficio può provvedere, anche prima della presentazione della dichiarazione annuale, a controllare la tempestiva effettuazione dei versamenti dell'imposta, da eseguirsi ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 100, degli articoli 8 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1999, n. 542, nonché dell'articolo 7 della legge 29 dicembre 1990, n. 405.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
481	Ai sensi dell'art. 17-bis, comma 1, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I soggetti passivi che intendano acquistare servizi di pubblicità e link sponsorizzati on line, anche attraverso centri media e operatori terzi, sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana.	I soggetti passivi che intendano acquistare servizi di pubblicità e link sponsorizzati on line, purché non attraverso centri media e operatori terzi, sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana.	I soggetti passivi che intendano acquistare servizi di pubblicità e link sponsorizzati on line, anche attraverso centri media e operatori terzi, sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana o da un'amministrazione finanziaria di altro Stato membro dell'Unione Europea.	I soggetti passivi che intendano acquistare servizi di pubblicità e link sponsorizzati on line, anche attraverso centri media e operatori terzi, sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA rilasciata dall'amministrazione finanziaria italiana, da un'amministrazione finanziaria di altro Stato membro o dall'amministrazione finanziaria di uno Stato terzo.
482	In materia di ripartizione dell'onere probatorio nell'abuso del diritto tributario, l'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) prevede che:	L'amministrazione finanziaria ha l'onere di dimostrare la sussistenza della condotta abusiva, non rilevabile d'ufficio, in relazione agli elementi di cui ai commi 1 e 2. Il contribuente ha l'onere di dimostrare l'esistenza delle ragioni extrafiscali di cui al comma 3.	L'amministrazione finanziaria ha l'onere di dimostrare la sussistenza della condotta abusiva, rilevabile d'ufficio, in relazione agli elementi di cui ai commi 1 e 2. Il contribuente ha l'onere di dimostrare l'esistenza delle ragioni extrafiscali di cui al comma 3.	L'amministrazione finanziaria ha l'onere di dimostrare la sussistenza della condotta abusiva, non rilevabile d'ufficio, in relazione agli elementi di cui ai commi 2 e 3. Il contribuente ha l'onere di dimostrare l'esistenza delle ragioni extrafiscali di cui al comma 4.	L'amministrazione finanziaria ha l'onere di dimostrare la sussistenza della condotta abusiva, rilevabile d'ufficio, in relazione agli elementi di cui ai commi 2 e 3. Il contribuente ha l'onere di dimostrare l'esistenza delle ragioni extrafiscali di cui al comma 4.
483	Seleziona l'affermazione corretta:	Le leggi e gli atti aventi forza di legge che non hanno un oggetto tributario non possono contenere disposizioni di carattere tributario, fatte salve quelle strettamente inerenti all'oggetto della legge medesima.	Le leggi che non hanno un oggetto tributario non possono contenere disposizioni di carattere tributario. Gli atti aventi forza di legge che non hanno un oggetto tributario possono contenere disposizioni di carattere tributario.	Le leggi che non hanno un oggetto tributario possono contenere disposizioni di carattere tributario. Parimenti, gli atti aventi forza di legge che non hanno un oggetto tributario possono contenere disposizioni di carattere tributario.	Le leggi che non hanno un oggetto tributario possono contenere disposizioni di carattere tributario. Gli atti aventi forza di legge che non hanno un oggetto tributario non possono contenere disposizioni di carattere tributario.
484	Ai sensi dell'art. 54-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'Amministrazione finanziaria comunica ai soggetti che applicano i regimi speciali disciplinati dal titolo XII, capo 6, sezioni 2, 3 e 4, della direttiva 2006/112/CE, relativamente alle operazioni effettuate nel territorio dello Stato:	L'omessa presentazione della dichiarazione trimestrale, sollecitandoli ad adempiere entro trenta giorni, trascorsi i quali provvede a determinare l'imposta dovuta per le medesime prestazioni con apposito avviso di accertamento emesso ai sensi dell'articolo 55 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'omessa presentazione della dichiarazione semestrale, sollecitandoli ad adempiere entro venti giorni, trascorsi i quali provvede a determinare l'imposta dovuta per le medesime prestazioni con apposito avviso di accertamento emesso ai sensi dell'articolo 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'omessa presentazione della dichiarazione annuale, sollecitandoli ad adempiere entro sessanta giorni, trascorsi i quali provvede a determinare l'imposta dovuta per le medesime prestazioni con apposito avviso di accertamento emesso ai sensi dell'articolo 56 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'omessa presentazione della dichiarazione trimestrale, sollecitandoli ad adempiere entro novanta giorni, trascorsi i quali provvede a determinare l'imposta dovuta per le medesime prestazioni con apposito avviso di accertamento emesso ai sensi dell'articolo 58 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
485	Seleziona l'affermazione corretta:	La risposta alla istanza di interpello non è impugnabile.	La risposta scritta alla istanza di interpello non è impugnabile. E' impugnabile il diniego formatosi per via del silenzio-rifiuto dell'amministrazione finanziaria.	La risposta alla istanza di interpello è impugnabile innanzi al giudice dell'ottemperanza entro sessanta giorni dal momento di formazione del silenzio-rifiuto dell'amministrazione finanziaria.	Ai sensi dell'art. 13, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), è impugnabile esclusivamente il silenzio-rifiuto dell'amministrazione. L'impugnazione deve essere presentata, a pena di inammissibilità, innanzi al Garante del contribuente entro sessanta giorni dal momento di formazione del silenzio-rifiuto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
486	Ai sensi dell'art. 4 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Se vi è un solo genitore o se l'usufrutto legale spetta ad un solo genitore i redditi gli sono imputati per l'intero ammontare.	Se vi è un solo genitore i redditi gli sono imputati per l'intero ammontare. L'usufrutto legale dei beni dei figli minori non può spettare, in ogni caso, ad un solo genitore.	Se vi è un solo genitore o se l'usufrutto legale spetta ad un solo genitore i redditi gli sono imputati per la metà dell'intero ammontare.	Se vi è un solo genitore i redditi gli sono imputati per la metà dell'intero ammontare. L'usufrutto legale dei beni dei figli minori non può spettare, in ogni caso ad un solo genitore.
487	Il c.d. "principio della riserva di legge" relativa in materia tributaria è espresso:	Dall'art. 23 della Costituzione.	Dall'art. 53 della Costituzione.	Dall'art. 3 della Costituzione.	Dall'art. 117 della Costituzione.
488	L'imposta sul reddito delle persone fisiche:	Non è dovuta se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi fondiari di cui all'articolo 25 di importo complessivo non superiore a 500 euro.	Non è dovuta se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi fondiari di cui all'articolo 25 di importo complessivo non superiore a 200 euro.	Non è dovuta se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi fondiari di cui all'articolo 25 di importo complessivo non superiore a 125 euro.	Non è dovuta se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi fondiari di cui all'articolo 25 di importo complessivo non superiore a 325 euro.
489	Agli effetti del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per "soggetto passivo stabilito nel territorio dello Stato" si intende un soggetto passivo domiciliato nel territorio dello Stato o ivi residente che non abbia stabilito il domicilio all'estero.	Per "soggetto passivo stabilito nel territorio dello Stato" si intende un soggetto passivo domiciliato nel territorio dello Stato, che non sia ivi residente e non abbia stabilito il domicilio all'estero.	Per "soggetto passivo stabilito nel territorio dello Stato" si intende un soggetto passivo residente nel territorio dello Stato, che non sia ivi domiciliato e non abbia stabilito il domicilio all'estero.	Per "soggetto passivo stabilito nel territorio dello Stato" si intende un soggetto passivo domiciliato nel territorio dello Stato o ivi residente, anche laddove abbia stabilito il domicilio all'estero.
490	Ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Nel caso di distribuzione di utili in natura, il valore imponibile è determinato in relazione al valore normale degli stessi alla data individuata dalla lettera a) del comma 2 dell'articolo 109 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Nel caso di distribuzione di utili in natura, il valore imponibile è determinato in relazione al valore normale degli stessi alla data individuata dalla lettera b) del comma 2 dell'articolo 109 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Nel caso di distribuzione di utili in natura, il valore imponibile è determinato in relazione al valore normale degli stessi alla data individuata dalla lettera b) del comma 4 dell'articolo 109 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Nel caso di distribuzione di utili in natura, il valore imponibile è determinato in relazione al valore normale degli stessi alla data individuata dalla lettera c) del comma 3 dell'articolo 109 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
491	Secondo l'art. 15 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Il Ministro delle finanze, sentiti i direttori generali del Ministero delle finanze ed il Comandante generale della Guardia di finanza, emana un codice di comportamento che regoli le attività del personale addetto alle verifiche tributarie, aggiornandolo eventualmente anche in base alle segnalazioni delle disfunzioni operate annualmente dal Garante del contribuente.	Il Ministro della Giustizia, sentiti i direttori generali del Ministero delle finanze ed il Comandante generale della Guardia di finanza, emana un codice di comportamento che regoli le attività del personale addetto alle verifiche tributarie, aggiornandolo eventualmente anche in base alle segnalazioni delle disfunzioni operate annualmente dal Garante del contribuente.	Il Ministro della Giustizia, sentito il Ministro delle finanze ed il Comandante generale della Guardia di finanza, emana un codice di comportamento che regoli le attività del personale addetto alle verifiche tributarie, aggiornandolo eventualmente anche in base alle segnalazioni delle disfunzioni operate annualmente dal Garante del contribuente.	Il Ministro delle finanze, sentito il Ministro della Giustizia ed il Comandante generale della Guardia di finanza, emana un codice di comportamento che regoli le attività del personale addetto alle verifiche tributarie, aggiornandolo eventualmente anche in base alle segnalazioni delle disfunzioni operate annualmente dal Garante del contribuente.
492	Seleziona l'affermazione corretta:	Nelle ipotesi previste nell'articolo 171 del codice civile i redditi dei beni che rimangano destinati al fondo sono imputati per l'intero ammontare al coniuge superstite o al coniuge cui sia stata esclusivamente attribuita l'amministrazione del fondo.	Nelle ipotesi previste nell'articolo 171 del codice civile i redditi dei beni che rimangano destinati al fondo sono imputati per la metà dell'intero ammontare al coniuge superstite o al coniuge cui sia stata esclusivamente attribuita l'amministrazione del fondo.	Nelle ipotesi previste nell'articolo 161 del codice civile i redditi dei beni che rimangano destinati al fondo sono imputati per la metà dell'intero ammontare al coniuge superstite o al coniuge cui sia stata esclusivamente attribuita l'amministrazione del fondo.	Nelle ipotesi previste nell'articolo 161 del codice civile i redditi dei beni che rimangano destinati al fondo sono imputati per la metà dell'intero ammontare al coniuge superstite. I redditi dei beni che rimangono destinati al fondo non possono essere imputati in ogni caso al coniuge amministratore esclusivo del fondo.
493	Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	E' istituito il Garante nazionale del contribuente, organo monocratico con sede in Roma.	E' istituito il Garante nazionale del contribuente, organo monocratico con sede in Milano.	E' istituito il Garante nazionale del contribuente, organo collegiale con sede in Roma.	E' istituito il Garante nazionale del contribuente, organo collegiale con sede in Milano.
494	Ai sensi dell'art. 64, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	I canoni di locazione, anche finanziaria e di noleggio e le spese relativi all'impiego di tali beni sono deducibili nella misura del 50 per cento.	I canoni di locazione, anche finanziaria e di noleggio e le spese relativi all'impiego di tali beni sono deducibili nella misura del 20 per cento.	I canoni di locazione, anche finanziaria e di noleggio e le spese relativi all'impiego di tali beni sono deducibili nella misura del 40 per cento.	I canoni di locazione, anche finanziaria e di noleggio e le spese relativi all'impiego di tali beni sono deducibili nella misura del 10 per cento.
495	Ai sensi dell'art. 24 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per determinate categorie di commercianti al minuto, che effettuano promiscuamente la vendita di beni soggetti ad aliquote d'imposta diverse, il Ministro delle finanze può consentire, stabilendo le modalità da osservare, che la registrazione dei corrispettivi delle operazioni imponibili sia fatta senza distinzione per aliquote e che la ripartizione dell'ammontare dei corrispettivi ai fini dell'applicazione delle diverse aliquote sia fatta in proporzione degli acquisti.	Per determinate categorie di commercianti al minuto, che effettuano promiscuamente la vendita di beni soggetti ad aliquote d'imposta diverse, l'Agenzia delle Entrate può consentire, stabilendo le modalità da osservare, che la registrazione dei corrispettivi delle operazioni imponibili sia fatta senza distinzione per aliquote e che la ripartizione dell'ammontare dei corrispettivi ai fini dell'applicazione delle diverse aliquote sia fatta in proporzione degli acquisti.	Per determinate categorie di commercianti al minuto, che effettuano promiscuamente la vendita di beni soggetti ad aliquote d'imposta diverse, l'Amministrazione finanziaria può consentire, stabilendo le modalità da osservare, che la registrazione dei corrispettivi delle operazioni imponibili sia fatta senza distinzione per aliquote e che la ripartizione dell'ammontare dei corrispettivi ai fini dell'applicazione delle diverse aliquote sia fatta in proporzione degli acquisti.	Per determinate categorie di commercianti al minuto, che effettuano promiscuamente la vendita di beni soggetti ad aliquote d'imposta diverse, il Ministro delle finanze può consentire, stabilendo le modalità da osservare, che la registrazione dei corrispettivi delle operazioni imponibili sia fatta distinguendo le operazioni per aliquote e che la ripartizione dell'ammontare dei corrispettivi ai fini dell'applicazione delle diverse aliquote sia fatta a prescindere acquisti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
496	Quale norma dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) interviene in tema di Efficacia temporale delle norme tributarie?	L'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 11-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 4-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
497	Seleziona l'affermazione corretta:	Gli atti dell'amministrazione finanziaria impugnabili dinanzi agli organi di giurisdizione tributaria sono annullabili per violazione di legge, ivi incluse le norme sulla competenza, sul procedimento, sulla partecipazione del contribuente e sulla validità degli atti.	Gli atti dell'amministrazione finanziaria impugnabili dinanzi agli organi di giurisdizione tributaria sono annullabili esclusivamente per violazione di legge.	E' esclusa l'impugnabilità degli atti dell'amministrazione finanziaria dinanzi agli organi di giurisdizione tributaria per violazione di legge. Si tratta di un vizio esclusivamente rilevabile innanzi alla Suprema Corte di Cassazione.	Gli atti dell'amministrazione finanziaria impugnabili dinanzi agli organi di giurisdizione tributaria sono annullabili per violazione di legge, ivi incluse le norme sulla competenza, sul procedimento, e sulla validità degli atti. E' esclusa l'impugnabilità degli atti dell'amministrazione finanziaria dinanzi agli organi di giurisdizione tributaria per violazione delle norme riguardanti la partecipazione del contribuente.
498	Ad avviso dell'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Gli atti dell'amministrazione finanziaria sono nulli se viziati per difetto assoluto di attribuzione, adottati in violazione o elusione di giudicato.	Gli atti dell'amministrazione finanziaria sono annullabili se viziati per difetto assoluto di attribuzione, adottati in violazione o elusione di giudicato.	Gli atti dell'amministrazione finanziaria sono nulli se viziati per difetto assoluto di attribuzione e adottati in violazione di giudicato. Non sono nulli, ma annullabili, se adottati in elusione di giudicato.	Gli atti dell'amministrazione finanziaria sono nulli se viziati per difetto assoluto di attribuzione e adottati in elusione di giudicato. Non sono nulli, ma annullabili, se adottati in violazione di giudicato.
499	La disposizione di cui all'art. 5, quarto comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Si applica a condizione che la dichiarazione dei redditi dell'imprenditore rechi l'indicazione delle quote di partecipazione agli utili spettanti ai familiari e l'attestazione che le quote stesse sono proporzionate alla qualità e quantità del lavoro effettivamente prestato nell'impresa, in modo continuativo e prevalente, nel periodo di imposta.	Si applica a condizione che la dichiarazione dei redditi dell'imprenditore rechi l'indicazione delle quote di partecipazione agli utili spettanti ai familiari e l'attestazione che le quote stesse sono proporzionate alla qualità, e non anche alla quantità, del lavoro effettivamente prestato nell'impresa, in modo continuativo e prevalente, nel periodo di imposta.	Si applica a condizione che la dichiarazione dei redditi dell'imprenditore rechi l'indicazione delle quote di partecipazione agli utili spettanti ai familiari e l'attestazione che le quote stesse sono proporzionate alla quantità (oraria), e non anche della qualità, del lavoro effettivamente prestato nell'impresa, in modo continuativo e prevalente, nel periodo di imposta.	Si applica a condizione che la dichiarazione dei redditi dell'imprenditore rechi l'indicazione delle quote di partecipazione agli utili spettanti ai familiari e l'attestazione che le quote stesse sono proporzionate alla quantità (oraria), e non anche della qualità, del lavoro effettivamente prestato nell'impresa, in modo continuativo, anche se non prevalente, nel periodo di imposta.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
500	Ai sensi dell'art. 171 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	In caso di trasformazione, effettuata ai sensi dell'articolo 2500-septies del codice civile, di una società soggetta all'imposta di cui al Titolo II in ente non commerciale, i beni della società si considerano realizzati in base al valore normale, salvo che non siano confluiti nell'azienda o complesso aziendale dell'ente stesso.	In caso di trasformazione, effettuata ai sensi dell'articolo 2500-septies del codice civile, di una società soggetta all'imposta di cui al Titolo II in ente commerciale, i beni della società si considerano realizzati in base al valore normale, salvo che non siano confluiti nell'azienda o complesso aziendale dell'ente stesso.	In caso di trasformazione, effettuata ai sensi dell'articolo 2500-septies del codice civile, di una società soggetta all'imposta di cui al Titolo II in ente commerciale, i beni della società si considerano realizzati in base al valore normale, anche laddove siano confluiti nell'azienda o complesso aziendale dell'ente stesso.	In caso di trasformazione, effettuata ai sensi dell'articolo 2500-septies del codice civile, di una società soggetta all'imposta di cui al Titolo II in ente non commerciale, i beni della società si considerano realizzati in base al valore normale, anche laddove siano confluiti nell'azienda o complesso aziendale dell'ente stesso.
501	Stando a quanto specificamente previsto dall'art. 6-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), se la scadenza del termine previsto per consentire al contribuente di proporre eventuali controdeduzioni ovvero, su richiesta, per accedere ed estrarre copia degli atti del fascicolo:	È successiva a quella del termine di decadenza per l'adozione dell'atto conclusivo ovvero se fra la scadenza del termine assegnato per l'esercizio del contraddittorio e il predetto termine di decadenza decorrono meno di centoventi giorni, tale ultimo termine è posticipato al centoventesimo giorno successivo alla data di scadenza del termine di esercizio del contraddittorio.	È successiva a quella del termine di decadenza per l'adozione dell'atto conclusivo ovvero se fra la scadenza del termine assegnato per l'esercizio del contraddittorio e il predetto termine di decadenza decorrono meno di centottanta giorni, tale ultimo termine è posticipato al trentesimo giorno successivo alla data di scadenza del termine di esercizio del contraddittorio.	È successiva a quella del termine di decadenza per l'adozione dell'atto conclusivo ovvero se fra la scadenza del termine assegnato per l'esercizio del contraddittorio e il predetto termine di decadenza decorrono meno di centoventi giorni, tale ultimo termine è posticipato al decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine di esercizio del contraddittorio.	È successiva a quella del termine di decadenza per l'adozione dell'atto conclusivo ovvero se fra la scadenza del termine assegnato per l'esercizio del contraddittorio e il predetto termine di decadenza decorrono meno di centoventi giorni, tale ultimo termine è posticipato al sessantesimo giorno successivo alla data di scadenza del termine di esercizio del contraddittorio.
502	Seleziona l'affermazione corretta:	Fatte salve le disposizioni di cui al comma 1-bis dell'articolo 69 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, i premi e le vincite di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 67 del medesimo decreto costituiscono reddito per l'intero ammontare percepito nel periodo di imposta, senza alcuna deduzione.	Fatte salve le disposizioni di cui al comma 1-bis dell'articolo 69 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, i premi e le vincite di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 67 del medesimo decreto costituiscono reddito per l'intero ammontare percepito nel periodo di imposta. Ne è ammessa la deduzione integrale.	Fatte salve le disposizioni di cui al comma 1-bis dell'articolo 69 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, i premi e le vincite di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 67 del medesimo decreto costituiscono reddito per l'intero ammontare percepito nel periodo di imposta. Ne è ammessa la deduzione per la metà del valore complessivo.	Fatte salve le disposizioni di cui al comma 1-bis dell'articolo 69 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, i premi e le vincite di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 67 del medesimo decreto costituiscono reddito per l'intero ammontare percepito nel periodo di imposta. Ne è ammessa la deduzione per 1/3 del valore complessivo.
503	Ai fini dell'imposta sul valore aggiunto:	Non si considerano cessioni di beni le cessioni che hanno per oggetto terreni non suscettibili di utilizzazione edificatoria a norma delle vigenti disposizioni, nonché le cessioni di campioni gratuiti di modico valore appositamente contrassegnati.	Non si considerano cessioni di beni le cessioni che hanno per oggetto terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria a norma delle vigenti disposizioni, nonché le cessioni di campioni gratuiti di modico valore appositamente contrassegnati.	Non si considerano cessioni di beni le cessioni che hanno per oggetto terreni non suscettibili di utilizzazione edificatoria a norma delle vigenti disposizioni. Si considerano cessioni di beni le cessioni di campioni, anche a titolo gratuito, di modico valore appositamente contrassegnati.	Non si considerano cessioni di beni le cessioni che hanno per oggetto terreni non suscettibili di utilizzazione edificatoria a norma delle vigenti disposizioni. Si considerano le cessioni di campioni, anche a titolo gratuito, di modico valore, purché appositamente contrassegnati.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
504	Il Garante nazionale del contribuente, sulla base di segnalazioni scritte del contribuente o di qualsiasi altro soggetto che lamenti disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli o qualunque altro comportamento suscettibile di incrinare il rapporto di fiducia tra cittadini e amministrazione finanziaria:	Con relazione annuale fornisce al Governo e al Parlamento dati e notizie sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nel campo della politica fiscale.	Con relazione annuale fornisce alla Corte dei Conti, al Governo e al Parlamento dati e notizie sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nel campo della politica fiscale.	Con relazione semestrale fornisce alla Corte dei Conti, al Ministro della Giustizia ed al Ministro dell'economia e delle finanze dati e notizie sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nel campo della politica fiscale.	Con relazione semestrale fornisce al Governo e al Parlamento dati e notizie sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nel campo della politica fiscale.
505	Ai sensi dell'art. 15 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Non concorrono a formare la base imponibile il valore normale dei beni ceduti a titolo di sconto, premio o abbuono in conformità alle originarie condizioni contrattuali, tranne quelli la cui cessione è soggetta ad aliquota più elevata.	Non concorrono a formare la base imponibile il valore normale dei beni ceduti a titolo di sconto, premio o abbuono in conformità alle originarie condizioni contrattuali, inclusi quelli la cui cessione non è soggetta ad aliquota più elevata.	Non concorrono a formare la base imponibile il valore normale dei beni ceduti a titolo di sconto, premio o abbuono in conformità alle originarie condizioni contrattuali, tranne quelli la cui cessione è soggetta ad aliquota più bassa.	Concorrono a formare la base imponibile il valore normale dei beni ceduti a titolo di sconto, premio o abbuono in conformità alle originarie condizioni contrattuali, inclusi quelli la cui cessione non è soggetta ad aliquota più elevata.
506	Agli effetti dell'art. 13, comma 1, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I corrispettivi sono costituiti, per i passaggi di beni dal committente al commissionario o dal commissionario al committente, di cui al numero 3) del secondo comma dell'articolo 2, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 rispettivamente dal prezzo di vendita pattuito dal commissionario, diminuito della provvigione, e dal prezzo di acquisto pattuito dal commissionario, aumentato della provvigione.	I corrispettivi sono costituiti, per i passaggi di beni dal committente al commissionario o dal commissionario al committente, di cui al numero 3) del secondo comma dell'articolo 2, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 rispettivamente dal prezzo di vendita pattuito dal commissionario, aumentato della provvigione, e dal prezzo di acquisto pattuito dal commissionario, aumentato della provvigione.	I corrispettivi sono costituiti, per i passaggi di beni dal committente al commissionario o dal commissionario al committente, di cui al numero 3) del secondo comma dell'articolo 2, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 rispettivamente dal prezzo di vendita pattuito dal commissionario, aumentato della provvigione, e dal prezzo di acquisto pattuito dal commissionario, diminuito della provvigione.	I corrispettivi sono costituiti, per i passaggi di beni dal committente al commissionario, di cui al numero 3) del secondo comma dell'articolo 2, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 rispettivamente dal prezzo di vendita pattuito dal commissionario, aumentato della provvigione, e dal prezzo di acquisto pattuito dal commissionario, aumentato della provvigione. Per i passaggi di beni dal commissionario al committente di cui al numero 2) del terzo comma dell'articolo 2, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 rispettivamente dal prezzo di vendita pattuito dal commissionario, diminuito della provvigione, e dal prezzo di acquisto pattuito dal commissionario, diminuito della provvigione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
507	Ai fini della tassazione separata:	I redditi dei beni che formano oggetto della comunione legale di cui agli articoli 177 e seguenti del codice civile sono imputati a ciascuno dei coniugi per metà del loro ammontare netto o per la diversa quota stabilita ai sensi dell'articolo 210 dello stesso codice.	I redditi dei beni che non formano oggetto della comunione legale di cui agli articoli 177 e seguenti del codice civile sono imputati a ciascuno dei coniugi per metà del loro ammontare netto o per la diversa quota stabilita ai sensi dell'articolo 220 dello stesso codice.	I redditi dei beni che formano oggetto della comunione legale di cui agli articoli 167 e seguenti del codice civile sono imputati a ciascuno dei coniugi per metà del loro ammontare lordo o per la diversa quota stabilita ai sensi dell'articolo 210 dello stesso codice.	I redditi dei beni che non formano oggetto della comunione legale di cui agli articoli 147 e seguenti del codice civile sono imputati a ciascuno dei coniugi per metà del loro ammontare lordo o per la diversa quota stabilita ai sensi dell'articolo 210 dello stesso codice.
508	Ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	La competenza per l'applicazione dell'imposta alle donazioni è determinata secondo le disposizioni relative all'imposta di registro.	La competenza per l'applicazione dell'imposta alle donazioni è determinata secondo le disposizioni relative all'imposta sul valore aggiunto.	La competenza per l'applicazione dell'imposta alle donazioni è determinata secondo le disposizioni dettate dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	La competenza per l'applicazione dell'imposta alle donazioni è determinata secondo le disposizioni recate dal Testo Unico dell'Imposta sui Redditi.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
509	Ad avviso dell'art. 15 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, se non deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo, dall'imposta lorda si detrae un importo:	Pari al 22 per cento degli interessi passivi e relativi oneri accessori, nonché delle quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione, pagati a soggetti residenti nel territorio dello Stato o di uno Stato membro della Comunità europea ovvero a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti in dipendenza di prestiti o mutui agrari di ogni specie, nei limiti dei redditi dei terreni dichiarati.	Pari al 22 per cento degli interessi passivi, esclusi gli oneri accessori, nonché delle quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione, pagati a soggetti residenti nel territorio dello Stato o di uno Stato membro della Comunità europea ovvero a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti in dipendenza di prestiti o mutui agrari di ogni specie, nei limiti dei redditi dei terreni dichiarati.	Pari al 22 per cento degli interessi passivi e relativi oneri accessori, escluse le quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione, pagati a soggetti residenti nel territorio dello Stato o di uno Stato membro della Comunità europea ovvero a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti in dipendenza di prestiti o mutui agrari di ogni specie, nei limiti dei redditi dei terreni dichiarati.	Pari al 22 per cento degli interessi passivi e relativi oneri accessori, escluse le quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione, pagati a soggetti residenti nel territorio dello Stato o di uno Stato membro della Comunità europea ovvero a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti residenti in dipendenza di prestiti o mutui agrari di ogni specie, a prescindere dai limiti dei redditi dei terreni dichiarati.
510	Stante quanto previsto dall'art. 13, comma 5, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 50, comma 1, lettere e), f), g), h) e i), ad esclusione di quelli derivanti dagli assegni periodici indicati nell'articolo 10, comma 1, lettera c), fra gli oneri deducibili, 53, 66 e 67, comma 1, lettere i) e l), spetta una detrazione dall'imposta lorda, non cumulabile con quelle previste ai commi 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, pari a 500 euro, aumentata del prodotto fra 765 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra 28.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 22.500 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 5.500 euro ma non a 28.000 euro.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 50, comma 1, lettere e), f), g), h) e i), inclusi quelli derivanti dagli assegni periodici indicati nell'articolo 10, comma 1, lettera c), fra gli oneri deducibili, 53, 66 e 67, comma 1, lettere i) e l), spetta una detrazione dall'imposta lorda, non cumulabile con quelle previste ai commi 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, pari a 500 euro, aumentata del prodotto fra 765 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra 28.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 22.500 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 5.500 euro ma non a 28.000 euro.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 50, comma 1, lettere e), f), g), h) e i), ad esclusione di quelli derivanti dagli assegni periodici indicati nell'articolo 10, comma 1, lettera c), fra gli oneri deducibili, 53, 66 e 67, comma 1, lettere i) e l), spetta una detrazione dall'imposta netta, cumulabile con quelle previste ai commi 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, pari a 500 euro, aumentata del prodotto fra 765 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra 28.000 euro, aumentato del reddito complessivo, e 22.500 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 5.500 euro ma non a 29.000 euro.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 50, comma 1, lettere e), f), g), h) e i), ad esclusione di quelli derivanti dagli assegni periodici indicati nell'articolo 10, comma 1, lettera d), fra gli oneri deducibili, 53, 66 e 67, comma 1, lettere i) e l), spetta una detrazione dall'imposta netta, cumulabile con quelle previste ai commi 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, pari a 500 euro, aumentata del prodotto fra 765 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra 28.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 22.500 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 6.500 euro ma non a 29.500 euro.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
511	Seleziona l'affermazione corretta:	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente i contributi previdenziali e assistenziali versati dal datore di lavoro o dal lavoratore in ottemperanza a disposizioni di legge.	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente i contributi previdenziali versati dal datore di lavoro o dal lavoratore in ottemperanza a disposizioni di legge. Al contrario, concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente i contributi assistenziali versati dal datore di lavoro o dal lavoratore in ottemperanza a disposizioni di legge.	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente i contributi assistenziali versati dal datore di lavoro o dal lavoratore in ottemperanza a disposizioni di legge. Al contrario, concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente i contributi previdenziali versati dal datore di lavoro o dal lavoratore in ottemperanza a disposizioni di legge.	Concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente sia i contributi previdenziali sia quelli assistenziali versati dal datore di lavoro o dal lavoratore in ottemperanza a disposizioni di legge o contrattuali.
512	Agli effetti del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per "locazione, anche finanziaria, noleggio e simili, a breve termine di mezzi di trasporto" si intende il possesso o l'uso ininterrotto del mezzo di trasporto per un periodo non superiore a trenta giorni ovvero a novanta giorni per i natanti.	Per "locazione, anche finanziaria, noleggio e simili, a breve termine di mezzi di trasporto" si intende il possesso o l'uso ininterrotto del mezzo di trasporto per un periodo non superiore a sessanta giorni ovvero a novanta giorni per i natanti.	Per "locazione, anche finanziaria, noleggio e simili, a breve termine di mezzi di trasporto" si intende il possesso o l'uso ininterrotto del mezzo di trasporto per un periodo non superiore a sessanta giorni ovvero a trenta giorni per i natanti.	Per "locazione, anche finanziaria, noleggio e simili, a breve termine di mezzi di trasporto" si intende il possesso o l'uso ininterrotto del mezzo di trasporto per un periodo non superiore a trenta giorni ovvero a sessanta giorni per i natanti.
513	Ai sensi dell'art. 67 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	L'affitto e la concessione in usufrutto dell'unica azienda da parte dell'imprenditore non si considerano fatti nell'esercizio dell'impresa, ma in caso di successiva vendita totale o parziale le plusvalenze realizzate concorrono a formare il reddito complessivo come redditi diversi.	L'affitto e la concessione in usufrutto dell'unica azienda da parte dell'imprenditore si considerano fatti nell'esercizio dell'impresa, ma in caso di successiva vendita totale o parziale le plusvalenze realizzate concorrono a formare il reddito complessivo come redditi diversi.	L'affitto e la concessione in usufrutto dell'unica azienda da parte dell'imprenditore non si considerano fatti nell'esercizio dell'impresa, ma in caso di successiva vendita totale o parziale le plusvalenze realizzate concorrono a formare il reddito complessivo come redditi di impresa.	L'affitto e la concessione in usufrutto dell'unica azienda da parte dell'imprenditore si considerano fatti nell'esercizio dell'impresa, pertanto in caso di successiva vendita totale o parziale le plusvalenze realizzate concorrono a formare il reddito complessivo come redditi di impresa.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
514	La revisione delle tariffe d'estimo prevista dall'art. 28 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	È disposta con decreto del Ministro delle finanze, previo parere della Commissione censuaria centrale.	È disposta con decreto del Ministro delle finanze, previo parere dell'Agenzia del Catasto.	È disposta con decreto del Ministro delle finanze, previo parere della Agenzia del Demanio.	È disposta con decreto del Ministro delle finanze, previo parere della Agenzia del Territorio.
515	Ai sensi dell'art. 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il vincolo economico si considera in ogni caso insussistente per i soggetti per i quali il vincolo finanziario di cui al comma 1 dell'art. 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 ricorre in dipendenza di partecipazioni acquisite nell'ambito degli interventi finalizzati al recupero di crediti o derivanti dalla conversione in azioni di nuova emissione dei crediti verso imprese in temporanea difficoltà finanziaria, di cui all'articolo 113, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.	Il vincolo economico si considera in ogni caso sussistente per i soggetti per i quali il vincolo finanziario di cui al comma 1 dell'art. 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 ricorre in dipendenza di partecipazioni acquisite nell'ambito degli interventi finalizzati al recupero di crediti o derivanti dalla conversione in azioni di nuova emissione dei crediti verso imprese in temporanea difficoltà finanziaria, di cui all'articolo 113, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.	Il vincolo economico si considera in ogni caso insussistente per i soggetti per i quali il vincolo economico di cui al comma 3 dell'art. 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 ricorre in dipendenza di partecipazioni acquisite nell'ambito degli interventi finalizzati al recupero di crediti o derivanti dalla conversione in azioni di nuova emissione dei crediti verso imprese in temporanea difficoltà finanziaria, di cui all'articolo 113, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.	Il vincolo economico si considera in ogni caso insussistente per i soggetti per i quali il vincolo organizzativo di cui al comma 5 dell'art. 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 ricorre in dipendenza di partecipazioni acquisite nell'ambito degli interventi finalizzati al recupero di crediti o derivanti dalla conversione in azioni di nuova emissione dei crediti verso imprese in temporanea difficoltà finanziaria, di cui all'articolo 113, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.
516	Seleziona l'affermazione corretta:	Nei confronti dei soggetti che esercitano più attività l'imposta si applica unitariamente e cumulativamente per tutte le attività, con riferimento al volume di affari complessivo, salvo quanto stabilito nei commi successivi al primo dell'art. 36 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Nei confronti dei soggetti che esercitano più attività l'imposta si applica unitariamente, purché non cumulativamente, per tutte le attività, con riferimento al volume di affari complessivo, salvo quanto stabilito nei commi successivi al primo dell'art. 34 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Nei confronti dei soggetti che esercitano più attività l'imposta si applica cumulativamente, purché non unitariamente, per tutte le attività, con riferimento al volume di affari complessivo, salvo quanto stabilito nei commi successivi al primo dell'art. 33 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Nei confronti dei soggetti che esercitano più attività l'imposta si applica cumulativamente, purché non unitariamente, per tutte le attività, con riferimento al volume di affari complessivo, salvo quanto stabilito nei commi successivi al primo dell'art. 36-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
517	E' condizione di ammissibilità ai fini della presentazione di istanze di interpello:	L'utilizzazione del servizio di cui all'art. 10-nonies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'utilizzazione del servizio di cui all'art. 10-septies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'utilizzazione del servizio di cui all'art. 10-decies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'utilizzazione del servizio di cui all'art. 10-quinquies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
518	Ai fini dell'art. 85 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Sono considerati ricavi i corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, nonché i corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.	Sono considerati ricavi i corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, nonché i corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, inclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.	Sono considerati ricavi i corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, nonché i corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie. Non sono considerati ricavi i corrispettivi delle cessioni di semilavorati e di altri beni mobili, inclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.	Sono considerati ricavi i corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, nonché i corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie. Sono considerati ricavi anche i corrispettivi delle cessioni di semilavorati e di altri beni mobili, inclusi quelli strumentali, purché non siano stati impiegati nella produzione.
519	Ai sensi dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'ufficio attribuisce al contribuente un numero di partita I.V.A. che resterà invariato anche nelle ipotesi di variazioni di domicilio fiscale fino al momento della cessazione dell'attività e che deve essere indicato nelle dichiarazioni, nella home-page dell'eventuale sito web e in ogni altro documento ove richiesto.	L'ufficio attribuisce al contribuente un numero di partita I.V.A. . Il numero di partita I.V.A. varia al variare del domicilio fiscale del contribuente e deve essere indicato nelle dichiarazioni, nella home-page dell'eventuale sito web e in ogni altro documento ove richiesto.	L'ufficio attribuisce al contribuente un numero di partita I.V.A. che resterà invariato anche nelle ipotesi di variazioni di domicilio fiscale fino al momento della cessazione dell'attività e che deve essere indicato nelle dichiarazioni. Non è richiesto per legge che il numero di partita I.V.A. sia indicato in documenti diversi dalle dichiarazioni.	L'ufficio attribuisce al contribuente un numero di partita I.V.A. . Il numero di partita I.V.A. varia al variare del domicilio fiscale del contribuente e deve essere indicato nelle dichiarazioni di quest'ultimo e nella home-page dell'eventuale sito web e in nessun altro documento.
520	Ai fini dell'art. 5 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	I redditi delle società in nome collettivo residenti nel territorio dello Stato sono imputati a ciascun socio indipendentemente dalla percezione, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili.	I redditi delle società in nome collettivo non residenti nel territorio dello Stato sono imputati a ciascun socio indipendentemente dalla percezione, e secondo progressività rispetto alla sua quota di partecipazione agli utili.	I redditi delle società in nome collettivo residenti nel territorio dello Stato sono imputati a ciascun socio soltanto se effettivamente percepiti e proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili.	I redditi delle società in nome collettivo non residenti nel territorio dello Stato sono imputati a ciascun socio soltanto se effettivamente percepiti e proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
521	Ad avviso dell'art. 9, quarto comma, lett. b) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il valore normale è determinato, per le quote di società non azionarie e per i titoli o quote di partecipazione al capitale di enti diversi dalle società, in proporzione al valore del patrimonio netto della società o ente, ovvero, per le società o enti di nuova costituzione, all'ammontare complessivo dei conferimenti.	Il valore normale è determinato, per le quote di società non azionarie e per i titoli o quote di partecipazione al capitale di enti diversi dalle società, in proporzione al valore del patrimonio netto della società o ente, ovvero, per le società o enti di nuova costituzione, all'ammontare complessivo del loro patrimonio netto.	Il valore normale è determinato, per le quote di società non azionarie, in proporzione al valore del patrimonio netto della società o ente, ovvero, per le società o enti di nuova costituzione, all'ammontare complessivo dei conferimenti. Per i titoli o quote di partecipazione al capitale di enti diversi dalle società Il valore normale è determinato in proporzione al valore dell'attivo circolante della società.	Il valore normale è determinato, per le quote di società azionarie, in proporzione al valore del patrimonio netto della società o ente, ovvero, per le società o enti di nuova costituzione, all'ammontare complessivo dei conferimenti. Per i titoli o quote di partecipazione al capitale di enti diversi dalle società Il valore normale è determinato in proporzione al valore dell'attivo circolante della società.
522	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Non si considerano produttivi di reddito dominicale i terreni che costituiscono pertinenze di fabbricati urbani, quelli dati in affitto per usi non agricoli, nonché quelli produttivi di reddito di impresa di cui alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 51 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Non si considerano produttivi di reddito dominicale i terreni che costituiscono pertinenze di fabbricati urbani, quelli dati in affitto per usi agricoli, nonché quelli produttivi di reddito di impresa di cui alla lettera e) del comma 2 dell'articolo 51 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Non si considerano produttivi di reddito dominicale i terreni che non costituiscono pertinenze di fabbricati urbani, quelli dati in affitto per usi agricoli, nonché quelli produttivi di reddito di impresa di cui alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 51 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Non si considerano produttivi di reddito dominicale i terreni che non costituiscono pertinenze di fabbricati urbani, quelli dati in affitto per usi agricoli, nonché quelli produttivi di reddito di impresa di cui alla lettera f) del comma 3 dell'articolo 51 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
523	Sono redditi di capitale:	I redditi imputati al beneficiario di trust ai sensi dell'articolo 73, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 anche se non residenti, nonché i redditi corrisposti a residenti italiani da trust e istituti aventi analogo contenuto, stabiliti in Stati e territori che con riferimento al trattamento dei redditi prodotti dal trust si considerano a fiscalità privilegiata ai sensi dell'articolo 47-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, anche qualora i percipienti residenti non possano essere considerati beneficiari individuati ai sensi dell'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	I redditi imputati al beneficiario di trust ai sensi dell'articolo 72, comma 3, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 anche se non residenti, nonché i redditi corrisposti a residenti italiani da trust e istituti aventi analogo contenuto, stabiliti in Stati e territori che con riferimento al trattamento dei redditi prodotti dal trust si considerano a fiscalità privilegiata ai sensi dell'articolo 45-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, anche qualora i percipienti residenti non possano essere considerati beneficiari individuati ai sensi dell'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	I redditi imputati al beneficiario di trust ai sensi dell'articolo 72, comma 3, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 anche se non residenti, nonché i redditi corrisposti a residenti italiani da trust e istituti aventi analogo contenuto, stabiliti in Italia Stati ai sensi dell'articolo 47-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, anche qualora i percipienti residenti non possano essere considerati beneficiari individuati ai sensi dell'articolo 72, comma 3, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	I redditi imputati al beneficiario di trust ai sensi dell'articolo 71, comma 4, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 anche se non residenti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
524	Seleziona l'affermazione corretta:	Si considera sussistente un vincolo organizzativo tra soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato quando tra detti soggetti esiste un coordinamento, in via di diritto, ai sensi delle disposizioni di cui al libro quinto, titolo V, capo IX, del codice civile, o in via di fatto, tra gli organi decisionali degli stessi, ancorché tale coordinamento sia svolto da un altro soggetto.	Si considera sussistente un vincolo organizzativo tra soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato quando tra detti soggetti esiste un coordinamento, in via di fatto, ai sensi delle disposizioni di cui al libro quarto, titolo V, capo IX, del codice civile, o in via di diritto, tra gli organi decisionali degli stessi, ancorché tale coordinamento sia svolto da un altro soggetto.	Si considera sussistente un vincolo organizzativo tra soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato quando tra detti soggetti esiste un coordinamento, in via di diritto, ai sensi delle disposizioni di cui al libro quarto, titolo V, capo IX, del codice civile, o in via di fatto, tra gli organi decisionali degli stessi, ancorché tale coordinamento sia svolto da un altro soggetto.	Si considera sussistente un vincolo organizzativo tra soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato quando tra detti soggetti esiste un coordinamento, in via di fatto, ai sensi delle disposizioni di cui al libro quarto, titolo III, capo IX, del codice civile, o in via di diritto, tra gli organi decisionali degli stessi, ancorché tale coordinamento sia svolto da un altro soggetto.
525	Ai fini dell'art. 2 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per domicilio si intende il luogo in cui si sviluppano, in via principale, le relazioni personali e familiari della persona.	Per domicilio si intende il luogo in cui si sviluppano, in via concorrente e non principale, le relazioni personali e familiari della persona.	Per domicilio si intende il luogo in cui si sviluppano, in via principale o concorrente, le relazioni personali e familiari della persona.	Per domicilio si intende il luogo in cui si sviluppano, in via principale, le relazioni personali, purché non familiari, della persona.
526	Quale norma del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 definisce l'oggetto dell'imposta di registro?	L'art. 1 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.	L'art. 4-bis del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.	L'art. 2 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.	L'art. 5 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.
527	Ai sensi dell'art. 24-bis, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le persone fisiche che trasferiscono la propria residenza in Italia ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 possono optare per l'assoggettamento all'imposta sostitutiva dei redditi prodotti all'estero individuati secondo i criteri di cui all'articolo 165, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 a condizione che non siano state fiscalmente residenti in Italia, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per un tempo almeno pari a nove periodi d'imposta nel corso dei dieci precedenti l'inizio del periodo di validità dell'opzione.	Le persone fisiche che trasferiscono la propria residenza in Italia ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 possono optare per l'assoggettamento all'imposta sostitutiva dei redditi prodotti all'estero individuati secondo i criteri di cui all'articolo 161, comma 3, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 a condizione che non siano state fiscalmente residenti in Italia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per un tempo almeno pari a nove periodi d'imposta nel corso dei dieci precedenti l'inizio del periodo di validità dell'opzione.	Le persone fisiche che trasferiscono la propria residenza in Italia ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 possono optare per l'assoggettamento all'imposta sostitutiva dei redditi prodotti all'estero individuati secondo i criteri di cui all'articolo 164, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 a condizione che non siano state fiscalmente residenti in Italia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per un tempo almeno pari a dieci periodi d'imposta nel corso dei dieci precedenti l'inizio del periodo di validità dell'opzione.	Le persone fisiche che trasferiscono la propria residenza in Italia ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 possono optare per l'assoggettamento all'imposta sostitutiva dei redditi prodotti all'estero individuati secondo i criteri di cui all'articolo 163, comma 5, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 a condizione che non siano state fiscalmente residenti in Italia, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per un tempo almeno pari a nove periodi d'imposta nel corso dei dieci precedenti l'inizio del periodo di validità dell'opzione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
528	Ai sensi dell'art. 38-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I rimborsi previsti nell'articolo 30 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 sono eseguiti, su richiesta fatta in sede di dichiarazione annuale, entro tre mesi dalla presentazione della dichiarazione.	I rimborsi previsti nell'articolo 30 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 sono eseguiti, su richiesta fatta in sede di dichiarazione annuale, entro sei mesi dalla presentazione della dichiarazione.	I rimborsi previsti nell'articolo 30 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 sono eseguiti, su richiesta fatta in sede di dichiarazione annuale, entro nove mesi dalla presentazione della dichiarazione.	I rimborsi previsti nell'articolo 30 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 sono eseguiti, su richiesta fatta in sede di dichiarazione annuale, entro dodici mesi dalla presentazione della dichiarazione.
529	Considerato quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, seleziona l'affermazione corretta:	Tutte le spese relative all'esecuzione di un incarico conferito e sostenute direttamente dal committente non costituiscono compensi in natura per il professionista. Le spese di rappresentanza sono deducibili nei limiti dell'1 per cento dei compensi percepiti nel periodo di imposta.	Tutte le spese relative all'esecuzione di un incarico conferito e sostenute direttamente dal committente costituiscono compensi in natura per il professionista. Le spese di rappresentanza sono deducibili nei limiti del 5 per cento dei compensi percepiti nel periodo di imposta.	Tutte le spese relative all'esecuzione di un incarico conferito e sostenute direttamente dal committente costituiscono compensi in natura per il professionista. Le spese di rappresentanza sono deducibili nei limiti del 15 per cento dei compensi percepiti nel periodo di imposta.	Tutte le spese relative all'esecuzione di un incarico conferito e sostenute direttamente dal committente non costituiscono compensi in natura per il professionista. Le spese di rappresentanza sono deducibili nei limiti del 5 per cento dei compensi percepiti nel periodo di imposta.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
530	<p>Ai sensi dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, I soggetti che intraprendono l'esercizio di un'impresa, arte o professione nel territorio dello Stato, o vi istituiscono una stabile organizzazione:</p>	<p>Devono farne dichiarazione entro trenta giorni ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle entrate ovvero ad un ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto della medesima Agenzia; la dichiarazione è redatta, a pena di nullità, su modelli conformi a quelli approvati con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.</p>	<p>Devono farne dichiarazione entro sessanta giorni ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle entrate ovvero ad un ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto della medesima Agenzia; la dichiarazione è redatta, a pena di nullità, su modelli conformi a quelli approvati con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.</p>	<p>Devono farne dichiarazione entro centoventi giorni ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle entrate ovvero ad un ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto della medesima Agenzia; la dichiarazione è redatta, a pena di nullità, su modelli conformi a quelli approvati con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.</p>	<p>Devono farne dichiarazione entro novanta giorni ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle entrate ovvero ad un ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto della medesima Agenzia; la dichiarazione è redatta, a pena di nullità, su modelli conformi a quelli approvati con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.</p>
531	<p>Dal reddito complessivo si deducono, se non sono deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formarlo, i seguenti oneri sostenuti dal contribuente:</p>	<p>Gli assegni periodici corrisposti in forza di testamento o di donazione modale e, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gli assegni alimentari corrisposti a persone indicate nell'articolo 433 del codice civile.</p>	<p>Gli assegni periodici corrisposti in forza di testamento o di donazione modale e, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gli assegni alimentari corrisposti a persone indicate nell'articolo 423 del codice civile.</p>	<p>Gli assegni periodici corrisposti in forza di testamento o di donazione modale e, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gli assegni alimentari corrisposti a persone indicate nell'articolo 413 del codice civile.</p>	<p>Gli assegni periodici corrisposti in forza di testamento o di donazione modale e, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gli assegni alimentari corrisposti a persone indicate nell'articolo 443 del codice civile.</p>

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
532	Le disposizioni di cui all'art. 7, comma 1-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Si applicano anche agli atti della riscossione emessi nei confronti dei coobbligati solidali, paritetici e dipendenti, fermo l'obbligo di autonoma notificazione della cartella di pagamento nei loro confronti.	Non trovano applicazione anche agli atti della riscossione emessi nei confronti dei coobbligati solidali, paritetici e dipendenti, fermo l'obbligo di autonoma notificazione della cartella di pagamento nei loro confronti.	Si applicano anche agli atti della riscossione emessi nei confronti dei coobbligati solidali, paritetici e dipendenti. In tal caso l'amministrazione finanziaria può notificare la cartella di pagamento ad uno solo dei coobbligati; in questa eventualità la notificazione effettuata nei confronti di uno di questi si considera regolarmente effettuata anche nei confronti di tutti gli altri.	Si applicano anche agli atti della riscossione emessi nei confronti dei coobbligati solidali e paritetici. Non si applicano agli atti della riscossione emessi nei confronti dei coobbligati dipendenti.
533	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 70-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Trascorso il primo triennio, l'opzione si rinnova automaticamente per ciascun anno successivo, fino a quando non è esercitata la revoca di cui all'articolo 70-novies.	Trascorso il primo quadriennio, l'opzione si rinnova automaticamente per ciascun anno successivo, fino a quando non è esercitata la revoca di cui all'articolo 70-sexies.	Trascorso il primo biennio, l'opzione si rinnova automaticamente per ciascun anno successivo, fino a quando non è esercitata la revoca di cui all'articolo 70-octies.	Trascorso il primo biennio, l'opzione si rinnova automaticamente per ciascun anno successivo, fino a quando non è esercitata la revoca di cui all'articolo 70-septies.
534	Ferme le disposizioni dei commi 1 e 2 dell'art. 162 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 e salvo quanto previsto dai commi 7, 7-ter e 7-quater del medesimo articolo, se un soggetto agisce nel territorio dello Stato per conto di un'impresa non residente e abitualmente conclude contratti o opera ai fini della conclusione di contratti senza modifiche sostanziali da parte dell'impresa e detti contratti sono in nome dell'impresa, oppure relativi al trasferimento della proprietà, o per la concessione del diritto di utilizzo, di beni di tale impresa o che l'impresa ha il diritto di utilizzare, oppure relativi alla fornitura di servizi da parte di tale impresa:	Si considera che tale impresa abbia una stabile organizzazione nel territorio dello Stato in relazione a ogni attività svolta dal suddetto soggetto per conto dell'impresa, a meno che le attività di tale soggetto siano limitate allo svolgimento delle attività di cui al comma 4 dell'art. 162 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 le quali, se esercitate per mezzo di una sede fissa di affari, non permetterebbero di considerare questa sede fissa una stabile organizzazione.	Si considera che tale impresa abbia una stabile organizzazione nel territorio dello Stato in relazione a ogni attività svolta dal suddetto soggetto per conto dell'impresa, anche laddove le attività di tale soggetto siano limitate allo svolgimento delle attività di cui al comma 4 dell'art. 162 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 le quali, se esercitate per mezzo di una sede fissa di affari, non permetterebbero di considerare questa sede fissa una stabile organizzazione.	Si considera che tale impresa abbia una stabile organizzazione nel territorio dello Stato in relazione a ogni attività svolta dal suddetto soggetto per conto dell'impresa, anche laddove le attività di tale soggetto siano limitate allo svolgimento delle attività di cui al comma 4 dell'art. 162 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 le quali, se esercitate per mezzo di una sede fissa di affari, permetterebbero di considerare questa sede fissa una stabile organizzazione.	Non si considera che tale impresa abbia una stabile organizzazione nel territorio dello Stato in relazione a ogni attività svolta dal suddetto soggetto per conto dell'impresa. Si considera che tale impresa abbia una stabile organizzazione del territorio dello Stato soltanto laddove le attività di tale soggetto siano quelle previste dal comma 4 dell'art. 162 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 le quali, se esercitate per mezzo di una sede fissa di affari, permettono di considerare questa sede fissa una stabile organizzazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
535	Ai sensi dell'art. 55, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Sono considerati redditi di impresa i redditi derivanti dall'esercizio di attività organizzate in forma d'impresa dirette alla prestazione di servizi che non rientrano nell'art. 2195 c.c., nonché i redditi derivanti dall'attività di sfruttamento di miniere, cave, torbiere, saline, laghi, stagni e altre acque interne.	Sono considerati redditi di impresa i redditi derivanti dall'esercizio di attività organizzate in forma d'impresa dirette alla prestazione di servizi che rientrano nell'art. 2195 c.c., nonché i redditi derivanti dall'attività di sfruttamento di miniere, cave, torbiere, saline, laghi, stagni e altre acque interne.	Sono considerati redditi di impresa i redditi derivanti dall'esercizio di attività organizzate in forma d'impresa dirette alla prestazione di servizi che non rientrano nell'art. 2195 c.c. . Non sono considerati redditi di impresa i redditi derivanti dall'attività di sfruttamento di miniere, cave, torbiere, saline, laghi, stagni e altre acque interne.	Non sono considerati redditi di impresa i redditi derivanti dall'esercizio di attività organizzate in forma d'impresa dirette alla prestazione di servizi che non rientrano nell'art. 2195 c.c. . Sono considerati redditi di impresa i redditi derivanti dall'attività di sfruttamento di miniere, cave, torbiere, saline, laghi, stagni e altre acque interne.
536	Ad avviso dell'art. 15 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, se non deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo, dall'imposta lorda si detrae un importo:	Pari al 22 per cento dei compensi comunque denominati pagati a soggetti di intermediazione immobiliare in dipendenza dell'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale per un importo non superiore ad euro 1.000 per ciascuna annualità.	Pari al 18 per cento dei compensi comunque denominati pagati a soggetti di intermediazione immobiliare in dipendenza dell'acquisto, o della locazione, dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale per un importo non superiore ad euro 1.000 per ciascuna annualità.	Pari al 19 per cento dei compensi comunque denominati pagati a soggetti di intermediazione immobiliare in dipendenza dell'acquisto, o della locazione, dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale per un importo non superiore ad euro 1.500 per ciascuna annualità.	Pari al 23 per cento dei compensi comunque denominati pagati a soggetti di intermediazione immobiliare in dipendenza dell'acquisto, o della locazione, dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale per un importo non superiore ad euro 1.800 per ciascuna annualità.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
537	Ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto le locazioni e gli affitti, relative cessioni, risoluzioni e proroghe, di terreni e aziende agricole, di aree diverse da quelle destinate a parcheggio di veicoli, per le quali gli strumenti urbanistici non prevedono la destinazione edificatoria, e di fabbricati, comprese le pertinenze, le scorte e in genere i beni mobili destinati durevolmente al servizio degli immobili locati e affittati, escluse le locazioni, per le quali nel relativo atto il locatore abbia espressamente manifestato l'opzione per l'imposizione.	Sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto le locazioni e gli affitti, relative cessioni, risoluzioni e proroghe, di terreni e aziende agricole, incluse le aree destinate a parcheggio di veicoli, per le quali gli strumenti urbanistici non prevedono la destinazione edificatoria, e di fabbricati, comprese le pertinenze, le scorte e in genere i beni mobili destinati durevolmente al servizio degli immobili locati e affittati, escluse le locazioni, per le quali nel relativo atto il locatore abbia espressamente manifestato l'opzione per l'imposizione.	Sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto le locazioni e gli affitti, relative cessioni, risoluzioni e proroghe, di terreni e aziende agricole, incluse le aree destinate a parcheggio di veicoli, per le quali gli strumenti urbanistici non prevedono la destinazione edificatoria, e di fabbricati, escluse le pertinenze, le scorte e in genere i beni mobili destinati durevolmente al servizio degli immobili locati e affittati, escluse le locazioni, per le quali nel relativo atto il locatore abbia espressamente manifestato l'opzione per l'imposizione.	Sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto le locazioni e gli affitti, relative cessioni, risoluzioni e proroghe, di terreni e aziende agricole, incluse le aree destinate a parcheggio di veicoli, per le quali gli strumenti urbanistici non prevedono la destinazione edificatoria, e di fabbricati, escluse le pertinenze, le scorte e in genere i beni mobili destinati durevolmente al servizio degli immobili locati e affittati, incluse le locazioni, per le quali nel relativo atto il locatore abbia espressamente manifestato l'opzione per l'imposizione.
538	Seleziona l'affermazione corretta:	L'amministrazione finanziaria deve portare a conoscenza dei contribuenti tempestivamente e con i mezzi idonei tutte le circolari e le risoluzioni da essa emanate.	L'amministrazione finanziaria deve portare a conoscenza dei contribuenti, seppur non tempestivamente ma con i mezzi idonei, tutte le circolari e le risoluzioni da essa emanate.	L'amministrazione finanziaria deve portare a conoscenza dei contribuenti tempestivamente e con i mezzi idonei tutte le circolari da essa emanate. Non è richiesto che l'amministrazione finanziaria porti a conoscenza dei contribuenti le risoluzioni da essa emanate.	L'amministrazione finanziaria deve portare a conoscenza dei contribuenti tempestivamente e con i mezzi idonei tutte le risoluzioni da essa emanate. Non è richiesto che l'amministrazione finanziaria porti a conoscenza dei contribuenti le circolari da essa emanate; si tratta, infatti, di atti destinati ai soli uffici periferici dell'Amministrazione.
539	In materia di abuso del diritto tributario, l'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Prevede che tra la data di ricevimento dei chiarimenti ovvero di inutile decorso del termine assegnato al contribuente per rispondere alla richiesta e quella di decadenza dell'amministrazione dal potere di notificazione dell'atto impositivo intercorrono non meno di sessanta giorni.	Prevede che tra la data di ricevimento dei chiarimenti ovvero di inutile decorso del termine assegnato al contribuente per rispondere alla richiesta e quella di decadenza dell'amministrazione dal potere di notificazione dell'atto impositivo intercorrono non meno di novanta giorni.	Prevede che tra la data di ricevimento dei chiarimenti ovvero di inutile decorso del termine assegnato al contribuente per rispondere alla richiesta e quella di decadenza dell'amministrazione dal potere di notificazione dell'atto impositivo intercorrono non meno di ottanta giorni.	Prevede che tra la data di ricevimento dei chiarimenti ovvero di inutile decorso del termine assegnato al contribuente per rispondere alla richiesta e quella di decadenza dell'amministrazione dal potere di notificazione dell'atto impositivo intercorrono non meno di centoventi giorni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
540	Ai sensi dell'art. 35-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Al fine di contrastare le frodi in materia di imposta sul valore aggiunto, l'Agenzia delle entrate rende disponibile a chiunque, con servizio di libero accesso, la possibilità di verificare puntualmente, mediante i dati disponibili in anagrafe tributaria, la validità del numero di partita IVA attribuito ai sensi dell'articolo 35 o 35-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Al fine di contrastare le frodi in materia di imposta sul valore aggiunto, l'Agenzia delle entrate rende disponibile a chiunque, con servizio di libero accesso, la possibilità di verificare puntualmente, mediante i dati disponibili in anagrafe tributaria, la validità del numero di partita IVA attribuito ai sensi dell'articolo 34 o 35-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Al fine di contrastare le frodi in materia di imposta sul valore aggiunto, l'Agenzia delle entrate rende disponibile a chiunque, con servizio di libero accesso, la possibilità di verificare puntualmente, mediante i dati disponibili in anagrafe tributaria, la validità del numero di partita IVA attribuito ai sensi dell'articolo 35 o 35-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Al fine di contrastare le frodi in materia di imposta sul valore aggiunto, l'Agenzia delle entrate rende disponibile a chiunque, con servizio di libero accesso, la possibilità di verificare puntualmente, mediante i dati disponibili in anagrafe tributaria, la validità del numero di partita IVA attribuito ai sensi dell'articolo 34 o 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
541	Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	La base imponibile, relativamente ai beni immobili compresi nell'attivo ereditario è determinata assumendo per i diritti di usufrutto, uso e abitazione, il valore determinato a norma dell'art. 17 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346 sulla base di annualità pari all'importo ottenuto moltiplicando il valore della piena proprietà per il saggio legale d'interesse.	La base imponibile, relativamente ai beni immobili compresi nell'attivo ereditario è determinata assumendo per i diritti di usufrutto, uso e abitazione, il valore determinato a norma dell'art. 19 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346 sulla base di annualità pari all'importo ottenuto moltiplicando il valore della piena proprietà per il saggio legale d'interesse.	La base imponibile, relativamente ai beni immobili compresi nell'attivo ereditario è determinata assumendo per i diritti di usufrutto, uso e abitazione, il valore determinato a norma dell'art. 18 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346 sulla base di annualità pari all'importo ottenuto sommando il valore della piena proprietà ed il saggio legale d'interesse.	La base imponibile, relativamente ai beni immobili compresi nell'attivo ereditario è determinata assumendo per i diritti di usufrutto, uso e abitazione, il valore determinato a norma dell'art. 16 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346 sulla base di annualità pari all'importo ottenuto dalla differenza tra il valore della piena proprietà ed il saggio legale d'interesse.
542	La mancata o erronea indicazione delle informazioni di cui all'articolo 7, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) non costituisce vizio di annullabilità. Così si esprime:	L'art. 7-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-quinquies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 9-ter, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 9-bis, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
543	Ai sensi dell'art. 36 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il reddito dei fabbricati è costituito dal reddito medio ordinario ritraibile da ciascuna unità immobiliare urbana. Per unità immobiliari urbane si intendono i fabbricati e le altre costruzioni stabili o le loro porzioni suscettibili di reddito autonomo. Le aree occupate dalle costruzioni e quelle che ne costituiscono pertinenze si considerano parti integranti delle unità immobiliari.	Il reddito dei fabbricati è costituito dal reddito medio ordinario ritraibile da ciascuna unità immobiliare urbana. Per unità immobiliari urbane si intendono i fabbricati e le altre costruzioni stabili, escluse le loro porzioni, suscettibili di reddito autonomo. Le aree occupate dalle costruzioni e quelle che ne costituiscono pertinenze si considerano parti integranti delle unità immobiliari.	Il reddito dei fabbricati è costituito dal reddito medio ordinario ritraibile da ciascuna unità immobiliare urbana. Per unità immobiliari urbane si intendono i fabbricati e le altre costruzioni stabili, escluse le loro porzioni, suscettibili di reddito autonomo. Le aree occupate dalle costruzioni e quelle che ne costituiscono pertinenze non si considerano parti integranti delle unità immobiliari.	Il reddito dei fabbricati è costituito dal reddito medio ordinario ritraibile da ciascuna unità immobiliare urbana. Per unità immobiliari urbane si intendono soltanto i fabbricati. Non si considerano unità immobiliari urbane le altre costruzioni stabili o le loro porzioni, anche se suscettibili di reddito autonomo. Le aree occupate dalle costruzioni e quelle che ne costituiscono pertinenze si considerano parti integranti delle unità immobiliari.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
544	Ai sensi dell'art. 1, comma 743, della Legge del 27 dicembre 2019 n. 160:	I soggetti passivi dell'imposta sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi.	I soggetti passivi dell'imposta sono esclusivamente i proprietari di immobili,.	I soggetti passivi dell'imposta sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi. Non si considera soggetto passivo dell'imposta il titolare di diritto di superficie sugli stessi.	I soggetti passivi dell'imposta sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione. Non si considera soggetto passivo dell'imposta il titolare di diritto di enfiteusi e di superficie sugli stessi.
545	Quale norma del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si riferisce esplicitamente alla "base imponibile" delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi rilevante ai fini dell'imposta sul valore aggiunto?	L'art. 13 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'art. 14 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'art. 23 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'art. 24 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
546	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Non concorrono a formare l'attivo ereditario i beni e i diritti iscritti a nome del defunto nei pubblici registri, quando è provato, mediante provvedimento giurisdizionale, atto pubblico, scrittura privata autenticata o altra scrittura avente data certa, che egli ne aveva perduto la titolarità, salvo il disposto dell'art. 10 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Non concorrono a formare l'attivo ereditario i beni e i diritti iscritti a nome del defunto nei pubblici registri, quando è provato, anche in assenza di provvedimento giurisdizionale, atto pubblico, scrittura privata autenticata o altra scrittura avente data certa, che egli ne aveva perduto la titolarità, salvo il disposto dell'art. 10 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Concorrono a formare l'attivo ereditario i beni e i diritti iscritti a nome del defunto nei pubblici registri, purché sia provato, mediante provvedimento giurisdizionale, atto pubblico, scrittura privata autenticata o altra scrittura avente data certa, che egli ne aveva perduto la titolarità, salvo il disposto dell'art. 10 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Concorrono a formare l'attivo ereditario i beni e i diritti iscritti a nome del defunto nei pubblici registri, purché sia provato, mediante provvedimento giurisdizionale, atto pubblico, scrittura privata autenticata o altra scrittura avente data certa, che egli ne aveva perduto la titolarità, salvo il disposto dell'art.10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
547	Ai sensi dell'art. 40 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le dichiarazioni presentate e i versamenti fatti ad ufficio diverso da quello indicato nel primo comma dell'art. 40 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considerano presentate o fatti nei giorni in cui siano pervenuti all'ufficio competente.	Le dichiarazioni presentate ad ufficio diverso da quello indicato nel primo comma dell'art. 40 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 non si considerano presentate.	Le dichiarazioni presentate ad ufficio diverso da quello indicato nel primo comma dell'art. 40 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considerano presentate il giorno successivo a quello in cui siano pervenute all'ufficio competente.	Le dichiarazioni presentate ad ufficio diverso da quello indicato nel primo comma dell'art. 40 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considerano presentate il giorno in cui siano pervenute all'ufficio competente. I versamenti fatti ad ufficio diverso da quello indicato nel primo comma dell'art. 40 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considerano fatti in ogni caso il giorno successivo quello in cui siano pervenuti all'Ufficio competente.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
548	Ai sensi dell'art. 63 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La Guardia di finanza coopera con gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto per l'acquisizione e il reperimento degli elementi utili ai fini dell'accertamento della imposta e per la repressione delle violazioni del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, procedendo di propria iniziativa o su richiesta degli uffici, secondo le norme e con le facoltà di cui agli articoli agli articoli 51 e 52 del medesimo decreto alle operazioni ivi indicate e trasmettendo agli uffici stessi i relativi verbali e rapporti.	La Guardia di finanza coopera con gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto per l'acquisizione e il reperimento degli elementi utili ai fini dell'accertamento della imposta e per la repressione delle violazioni d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633. La Guardia di finanza non può procedere, tuttavia, di propria iniziativa o su richiesta degli uffici, secondo le norme e con le facoltà di cui agli articoli agli articoli 52 e 53 del medesimo decreto alle operazioni ivi indicate.	La Guardia di finanza coopera con gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto per l'acquisizione e il reperimento degli elementi utili ai fini dell'accertamento della imposta e per la repressione delle violazioni del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, procedendo di propria iniziativa o su richiesta degli uffici, secondo le norme e con le facoltà di cui agli articoli agli articoli 51 e 53-bis del medesimo decreto alle operazioni ivi indicate e trasmettendo agli uffici stessi i relativi verbali e rapporti.	La Guardia di finanza coopera con gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto per l'acquisizione e il reperimento degli elementi utili ai fini dell'accertamento della imposta e per la repressione delle violazioni d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633. La Guardia di finanza non può procedere, tuttavia, di propria iniziativa o su richiesta degli uffici, secondo le norme e con le facoltà di cui agli articoli agli articoli 53 e 53-bis del medesimo decreto alle operazioni ivi indicate.
549	Ai sensi dell'art. 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Salvo quanto disposto dal comma 5 dell'art. 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, se tra i soggetti passivi intercorre il vincolo finanziario di cui al comma 1 del medesimo articolo, si presumono sussistenti tra i medesimi anche i vincoli economico e organizzativo di cui ai commi 2 e 3 dello stesso articolo.	Salvo quanto disposto dal comma 1-bis dell'art. 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, se tra i soggetti passivi intercorre il vincolo finanziario di cui al comma 2 del medesimo articolo, si presume sussistente anche il vincolo economico di cui al comma 2 dello stesso articolo. Non si presume sussistente in ogni caso il vincolo organizzativo di cui al comma 2 dello stesso articolo.	Salvo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, se tra i soggetti passivi intercorre il vincolo finanziario di cui al comma 2 del medesimo articolo, si presume sussistente anche il vincolo organizzativo di cui al comma 2 dello stesso articolo. Non si presume sussistente in ogni caso il vincolo economico di cui al comma 3 dello stesso articolo.	Salvo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, se tra i soggetti passivi intercorre il vincolo finanziario di cui al comma 2 del medesimo articolo, si presumono sussistenti tra i medesimi anche i vincoli economico e organizzativo di cui ai commi 3 e 4 dello stesso articolo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
550	Ai sensi dell'art. 20 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	L'imposta di registro è applicata secondo la intrinseca natura e gli effetti giuridici, dell'atto presentato alla registrazione, anche se non vi corrisponda il titolo o la forma apparente, sulla base degli elementi desumibili dall'atto medesimo, prescindendo da quelli extratestuali e dagli atti ad esso collegati, salvo quanto disposto dagli articoli successivi al 20 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.	L'imposta di registro è applicata secondo la intrinseca natura e gli effetti giuridici, dell'atto presentato alla registrazione, purché vi corrisponda il titolo o la forma apparente, sulla base degli elementi desumibili dall'atto medesimo, prescindendo da quelli extratestuali e dagli atti ad esso collegati, salvo quanto disposto dagli articoli successivi al 20 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.	L'imposta di registro è applicata secondo la intrinseca natura e gli effetti giuridici, dell'atto presentato alla registrazione, anche se non vi corrisponda il titolo o la forma apparente, sulla base degli elementi desumibili dall'atto medesimo, considerando quelli extratestuali e gli atti ad esso collegati, salvo quanto disposto dagli articoli successivi al 20 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.	L'imposta di registro è applicata secondo la intrinseca natura e gli effetti giuridici, dell'atto presentato alla registrazione, purché vi corrisponda il titolo o la forma apparente, sulla base degli elementi desumibili dall'atto medesimo, considerando quelli extratestuali e prescindendo dagli atti ad esso collegati, salvo quanto disposto dagli articoli successivi al 20 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.
551	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	Nei confronti dei soggetti passivi non residenti nel territorio dello Stato si considera prodotto nel territorio della regione il valore derivante dall'esercizio di attività commerciali, di arti o professioni o da attività non commerciali esercitate nel territorio stesso per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi mediante stabile organizzazione, base fissa o ufficio. Qualora le suddette attività o imprese siano esercitate nel territorio di più regioni si applica la disposizione dell'articolo 4, comma 2 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446.	Nei confronti dei soggetti passivi residenti nel territorio dello Stato si considera prodotto nel territorio della regione il valore derivante dall'esercizio di attività commerciali, di arti o professioni o da attività commerciali esercitate nel territorio stesso per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi mediante stabile organizzazione, base fissa o ufficio. Qualora le suddette attività o imprese siano esercitate nel territorio di più regioni si applica la disposizione dell'articolo 4, comma 3 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446.	Nei confronti dei soggetti passivi non residenti nel territorio dello Stato non si considera prodotto nel territorio della regione il valore derivante dall'esercizio di attività commerciali, di arti o professioni o da attività commerciali esercitate nel territorio stesso per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi mediante stabile organizzazione, base fissa o ufficio. Qualora le suddette attività o imprese siano esercitate nel territorio di più regioni si applica la disposizione dell'articolo 4, comma 5 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446.	Nei confronti dei soggetti passivi residenti nel territorio dello Stato si considera prodotto nel territorio della regione il valore derivante dall'esercizio di attività non commerciali, di arti o professioni o da attività non commerciali esercitate nel territorio stesso per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi mediante stabile organizzazione, base fissa o ufficio. Qualora le suddette attività o imprese siano esercitate nel territorio di più regioni si applica la disposizione dell'articolo 4, comma 2 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
552	Seleziona l'affermazione corretta:	Se in uno o più degli anni indicati al comma 1 dell'art. 19 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non vi è stato reddito imponibile, l'aliquota media si calcola con riferimento agli anni in cui vi è stato reddito imponibile; se non vi è stato reddito imponibile in alcuno di tali anni, si applica l'aliquota stabilita dall'articolo 11 d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per il primo scaglione di reddito.	Se in uno o più degli anni indicati al comma 2 dell'art. 17 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non vi è stato reddito imponibile, l'aliquota media si calcola con riferimento agli anni in cui vi è stato reddito imponibile; se non vi è stato reddito imponibile in alcuno di tali anni, si applica l'aliquota stabilita dall'articolo 11 d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per il secondo scaglione di reddito.	Se in uno o più degli anni indicati al comma 1 dell'art. 16 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non vi è stato reddito imponibile, l'aliquota media si calcola con riferimento agli anni in cui vi è stato reddito imponibile; se non vi è stato reddito imponibile in alcuno di tali anni, si applica l'aliquota stabilita dall'articolo 12 d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per il terzo scaglione di reddito.	Se in uno o più degli anni indicati al comma 1 dell'art. 18 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non vi è stato reddito imponibile, l'aliquota media si calcola con riferimento agli anni in cui vi è stato reddito imponibile; se non vi è stato reddito imponibile in alcuno di tali anni, si applica l'aliquota stabilita dall'articolo 12 d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per il secondo scaglione di reddito.
553	Le operazioni che integrano abuso del diritto:	Non sono opponibili all'amministrazione finanziaria, che ne disconosce i vantaggi determinando i tributi sulla base delle norme e dei principi elusi e tenuto conto di quanto versato dal contribuente per effetto di dette operazioni.	Sono in ogni caso opponibili all'amministrazione finanziaria. Quest'ultima ne disconosce i vantaggi determinando i tributi sulla base delle norme e dei principi elusi e tenuto conto di quanto versato dal contribuente per effetto di dette operazioni.	Non sono opponibili all'amministrazione finanziaria, che, pur riconoscendone i vantaggi, determina i tributi sulla base delle norme e dei principi elusi e tenuto conto di quanto versato dal contribuente per effetto di dette operazioni.	Non sono opponibili all'amministrazione finanziaria, che ne disconosce i vantaggi determinando i tributi sulla base delle norme e dei principi elusi. E' fatto divieto per l'amministrazione finanziaria di considerare quanto versato dal contribuente per effetto di dette operazioni.
554	Ai sensi dell'art. 31, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	In caso di perdita, per eventi naturali, di almeno il 30 per cento del prodotto ordinario del fondo rustico preso a base per la formazione delle tariffe d'estimo, il reddito dominicale, per l'anno in cui si è verificata la perdita, si considera inesistente.	In caso di perdita, per eventi naturali, di almeno il 30 per cento del prodotto ordinario del fondo rustico preso a base per la formazione delle tariffe d'estimo, il reddito dominicale, per l'anno in cui si è verificata la perdita, si considera ridotto di 1/3.	In caso di perdita, per eventi naturali, di almeno il 30 per cento del prodotto ordinario del fondo rustico preso a base per la formazione delle tariffe d'estimo, il reddito dominicale, per l'anno in cui si è verificata la perdita, si considera ridotto della metà.	In caso di perdita, per eventi naturali, di almeno il 30 per cento del prodotto ordinario del fondo rustico preso a base per la formazione delle tariffe d'estimo, il reddito dominicale, per l'anno in cui si è verificata la perdita e per quello successivo, si considera ridotto della metà.
555	Secondo l'art. 59 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Gli utili relativi ai titoli e agli strumenti finanziari di cui all'articolo 44, comma 2, lettera a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 concorrono alla formazione del reddito complessivo, nella misura del 40 per cento del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti.	Gli utili relativi ai titoli e agli strumenti finanziari di cui all'articolo 43, comma 4, lettera a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 concorrono alla formazione del reddito complessivo, nella misura del 30 per cento del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti.	Gli utili relativi ai titoli e agli strumenti finanziari di cui all'articolo 45, comma 2, lettera a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 concorrono alla formazione del reddito complessivo, nella misura del 40 per cento del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti.	Gli utili relativi ai titoli e agli strumenti finanziari di cui all'articolo 46, comma 1, lettera a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 concorrono alla formazione del reddito complessivo, nella misura del 50 per cento del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
556	Ai sensi dell'art. 58 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il trasferimento di azienda per causa di morte o per atto gratuito non costituisce realizzo di plusvalenze dell'azienda stessa; l'azienda è assunta ai medesimi valori fiscalmente riconosciuti nei confronti del dante causa.	Il trasferimento di azienda per causa di morte o per atto gratuito costituisce realizzo di plusvalenze dell'azienda stessa; dal punto di vista contabile l'azienda è assunta ai medesimi valori fiscalmente riconosciuti nei confronti del dante causa.	Il trasferimento di azienda per causa di morte costituisce realizzo di plusvalenze dell'azienda stessa; in tal caso l'azienda è assunta ai medesimi valori fiscalmente riconosciuti nei confronti del dante causa. Il trasferimento di azienda per atto gratuito non costituisce realizzo di plusvalenze dell'azienda stessa.	Il trasferimento di azienda per causa di morte non costituisce realizzo di plusvalenze dell'azienda stessa; in tal caso l'azienda è assunta ai medesimi valori fiscalmente riconosciuti nei confronti del dante causa. Il trasferimento di azienda per atto gratuito costituisce realizzo di plusvalenze dell'azienda stessa.
557	L'art. 151 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Prevede che dall'imposta lorda applicabile agli enti commerciali non residenti si detrae fino alla concorrenza del suo ammontare un importo pari al diciannove per cento degli oneri indicati alle lettere a), g), h), h-bis), i), i-bis), e i-quater) del comma 1, dell'articolo 15 d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Prevede che dall'imposta lorda applicabile agli enti commerciali non residenti si detrae fino alla concorrenza del suo ammontare un importo pari al venticinque per cento degli oneri indicati alle lettere a), g), h), h-bis), i), i-bis), e i-quater) del comma 1, dell'articolo 15 d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Prevede che dall'imposta lorda applicabile agli enti commerciali non residenti si detrae fino alla concorrenza del suo ammontare un importo pari al quindici per cento degli oneri indicati alle lettere a), g), h), h-bis), i), i-bis), e i-quater) del comma 1, dell'articolo 15 d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Prevede che dall'imposta lorda applicabile agli enti commerciali non residenti si detrae fino alla concorrenza del suo ammontare un importo pari al trenta per cento degli oneri indicati alle lettere a), g), h), h-bis), i), i-bis), e i-quater) del comma 1, dell'articolo 15 d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
558	Stante quanto previsto dall'art. 3, terzo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Sono in ogni caso esclusi dalla base imponibile i redditi esenti dall'imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.	Sono in ogni caso inclusi nella base imponibile i redditi esenti dall'imposta ed i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta. Sono esclusi dalla base imponibile i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva.	Sono in ogni caso inclusi nella base imponibile i redditi esenti dall'imposta. Sono esclusi dalla base imponibile i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.	Sono in ogni caso inclusi nella base imponibile i redditi esenti dall'imposta. Sono altresì inclusi nella base imponibile i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta. Sono esclusi dalla base imponibile i redditi soggetti a ritenuta a titolo di imposta sostitutiva.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
559	Ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	Gli elementi acquisiti nel corso dell'attività di controllo dagli uffici dell'Amministrazione finanziaria, dal Corpo della Guardia di finanza e dagli organi regionali sono direttamente utilizzabili, rispettivamente, per l'accertamento dell'imposta regionale sulle attività produttive e dei tributi erariali.	Gli elementi acquisiti nel corso dell'attività di controllo dagli uffici dell'Amministrazione finanziaria, dal Corpo della Guardia di finanza e dagli organi regionali sono direttamente utilizzabili esclusivamente per l'accertamento dei tributi erariali.	Gli elementi acquisiti nel corso dell'attività di controllo dagli uffici dell'Amministrazione finanziaria, dal Corpo della Guardia di finanza e dagli organi regionali sono direttamente utilizzabili esclusivamente per l'accertamento dell'imposta regionale sulle attività produttive.	Gli elementi acquisiti nel corso dell'attività di controllo dagli uffici dell'Amministrazione finanziaria, dal Corpo della Guardia di finanza e dagli organi regionali sono direttamente utilizzabili esclusivamente per l'accertamento dell'imposta regionale sulle attività produttive e per l'imposta sul valore aggiunto.
560	Ai sensi dell'art. 164 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Ai fini della determinazione del reddito d'impresa, le plusvalenze e le minusvalenze patrimoniali rilevano nella stessa proporzione esistente tra l'ammontare dell'ammortamento fiscalmente dedotto e quello complessivamente effettuato.	Ai fini della determinazione del reddito d'impresa, le plusvalenze patrimoniali rilevano nella stessa proporzione esistente tra l'ammontare dell'ammortamento fiscalmente dedotto e quello complessivamente effettuato. Al contrario, le minusvalenze patrimoniali rilevano nella stessa proporzione esistente tra l'ammontare dell'ammortamento fiscalmente dedotto e quello complessivamente effettuato.	Ai fini della determinazione del reddito d'impresa, le minusvalenze patrimoniali rilevano nella stessa proporzione esistente tra l'ammontare dell'ammortamento fiscalmente dedotto e quello complessivamente effettuato. Al contrario, le plusvalenze patrimoniali non rilevano nella stessa proporzione esistente tra l'ammontare dell'ammortamento fiscalmente dedotto e quello complessivamente effettuato.	Ai fini della determinazione del reddito d'impresa, le plusvalenze e le minusvalenze patrimoniali rilevano nella stessa proporzione esistente tra l'ammontare dell'ammortamento fiscalmente indeducibile e quello complessivamente effettuato.
561	Seleziona l'affermazione corretta:	Gli oneri di cui alle lettere f ), g ) e h) dell'art. 10, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, sostenuti dalle società semplici di cui all'articolo 5 del medesimo decreto si deducono dal reddito complessivo dei singoli soci nella stessa proporzione prevista nel medesimo articolo 5 ai fini della imputazione del reddito.	Gli oneri di cui alle lettere f ), g ) e h) dell'art. 10, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, sostenuti dalle società in accomandita semplice di cui all'articolo 4 del medesimo decreto si deducono dal reddito complessivo dei singoli soci nella stessa proporzione prevista nel medesimo articolo 5 ai fini della imputazione del reddito.	Gli oneri di cui alle lettere f ), g ) e h) dell'art. 10, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, sostenuti dalle società in nome collettivo di cui all'articolo 4 del medesimo decreto si deducono dal reddito complessivo dei singoli soci nella stessa proporzione prevista nel medesimo articolo 5 ai fini della imputazione del reddito.	Gli oneri di cui alle lettere f ), g ) e h) dell'art. 10, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, sostenuti dalle società semplici di cui all'articolo 5 del medesimo decreto si deducono dal reddito complessivo dei singoli soci nella stessa proporzione prevista nel medesimo articolo 5 ai fini della imputazione del reddito.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
562	Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346, la base imponibile, relativamente ai crediti compresi nell'attivo ereditario, è determinata assumendo:	Per i crediti fruttiferi, il loro importo con gli interessi maturati. Per i crediti infruttiferi con scadenza dopo almeno un anno dalla data dell'apertura della successione, il loro valore attuale calcolato al saggio legale di interesse.	Per i crediti fruttiferi, il loro importo con gli interessi maturati. Per i crediti infruttiferi con scadenza dopo almeno tre mesi dalla data dell'apertura della successione, il loro valore attuale calcolato al saggio legale di interesse.	Per i crediti fruttiferi, il loro importo con gli interessi maturati. Per i crediti infruttiferi con scadenza dopo almeno un anno dalla data di chiusura della successione, il loro valore attuale calcolato al saggio legale di interesse.	Per i crediti fruttiferi, il loro importo con gli interessi maturati. Per i crediti infruttiferi con scadenza dopo almeno sei mesi dalla data di chiusura della successione, il loro valore attuale calcolato al saggio legale di interesse.
563	Ai sensi dell'art. 172, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	La fusione tra più società non costituisce realizzo né distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni delle società fuse o incorporate, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento.	La fusione tra più società non costituisce realizzo ma distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni delle società fuse o incorporate, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento.	La fusione tra più società costituisce realizzo e non distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni delle società fuse o incorporate, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento.	La fusione tra più società costituisce realizzo e non distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni delle società fuse o incorporate, escluse quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento.
564	Ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Dall'imposta netta si detrae l'ammontare dei crediti d'imposta spettanti al contribuente a norma dell'articolo 165 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Dall'imposta netta si detrae l'ammontare dei crediti d'imposta spettanti al contribuente a norma dell'articolo 146 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Dall'imposta netta si detrae l'ammontare dei crediti d'imposta spettanti al contribuente a norma dell'articolo 156 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Dall'imposta netta si detrae l'ammontare dei crediti d'imposta spettanti al contribuente a norma dell'articolo 145 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
565	Per il calcolo della percentuale di detrazione di cui all'art. 19-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Non si tiene conto delle cessioni di beni ammortizzabili, dei passaggi di cui all'articolo 36, ultimo comma, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e delle operazioni di cui all'articolo 2, terzo comma, lettere a), b), d) e f), del medesimo decreto.	Non si tiene conto delle cessioni di beni ammortizzabili, dei passaggi di cui all'articolo 36, secondo comma, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e delle operazioni di cui all'articolo 2, primo comma, lettere a), b), d) e f), del medesimo decreto.	Non si tiene conto delle cessioni di beni ammortizzabili, dei passaggi di cui all'articolo 36, secondo comma, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e delle operazioni di cui all'articolo 2, quarto comma, lettere a), b), d) e f), del medesimo decreto.	Non si tiene conto delle cessioni di beni ammortizzabili, dei passaggi di cui all'articolo 36, ultimo comma, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e delle operazioni di cui all'articolo 2, quarto comma, lettere a), b), c) e f), del medesimo decreto.
566	Seleziona l'affermazione corretta:	Stante quanto previsto dall'art. 16 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ai soggetti titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale, stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, spetta una detrazione complessivamente pari a euro 150, se il reddito complessivo supera euro 15.493,71 ma non euro 30.987,41.	Stante quanto previsto dall'art. 16 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ai soggetti titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale o secondaria stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, spetta una detrazione complessivamente pari a euro 150, se il reddito complessivo supera euro 15.493,71 ma non euro 30.987,41.	Stante quanto previsto dall'art. 15 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ai soggetti titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale, stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, spetta una detrazione complessivamente pari a euro 250, se il reddito complessivo supera euro 15.943,71 ma non euro 30.987,41.	Stante quanto previsto dall'art. 15 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ai soggetti titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale, stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, spetta una detrazione complessivamente pari a euro 250, se il reddito complessivo supera euro 15.943,71 ma non euro 31.987,41.
567	Fermi restando i commi da 1 a 3 dell'art. 162, terzo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	La dizione "stabile organizzazione" non comprende l'uso di una installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna di beni o merci appartenenti all'impresa, nonché la disponibilità di beni o merci appartenenti all'impresa immagazzinati ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna.	La dizione "stabile organizzazione" comprende l'uso di una installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna di beni o merci appartenenti all'impresa. Al contrario, non comprende la disponibilità di beni o merci appartenenti all'impresa immagazzinati ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna.	La dizione "stabile organizzazione" non comprende l'uso di una installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna di beni o merci appartenenti all'impresa. Al contrario, non comprende la disponibilità di beni o merci appartenenti all'impresa immagazzinati ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna.	La dizione "stabile organizzazione" non comprende l'uso di una installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna di beni o merci appartenenti all'impresa. Parimenti, comprende la disponibilità di beni o merci appartenenti all'impresa immagazzinati ai soli fini di deposito o di consegna. Non comprende la disponibilità di beni o merci appartenenti all'impresa immagazzinati ai soli fini di esposizione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
568	Ai sensi dell'art. 70.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, I soggetti che presentano i beni in dogana per conto della persona alla quale gli stessi sono destinati, tenuta al pagamento dell'imposta, possono assolvere gli obblighi in materia d'imposta sul valore aggiunto con le modalità previste dal presente articolo per le importazioni di beni:	Esclusi i prodotti soggetti ad accisa, la cui spedizione o il cui trasporto si concludono nello Stato, in spedizioni di valore intrinseco non superiore a 150 euro, per le quali non è applicato il regime speciale di cui all'articolo 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Inclusi i prodotti soggetti ad accisa, la cui spedizione o il cui trasporto si concludono nello Stato, in spedizioni di valore intrinseco non superiore a 150 euro, per le quali non è applicato il regime speciale di cui all'articolo 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Esclusi i prodotti soggetti ad accisa, la cui spedizione o il cui trasporto si concludono nello Stato, in spedizioni di valore intrinseco superiore a 150 euro, per le quali non è applicato il regime speciale di cui all'articolo 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Inclusi i prodotti soggetti ad accisa, la cui spedizione o il cui trasporto si concludono nello Stato, in spedizioni di valore intrinseco superiore a 150 euro, per le quali non è applicato il regime speciale di cui all'articolo 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
569	Seleziona l'affermazione corretta:	I redditi fondiari si distinguono in redditi dominicali dei terreni, redditi agrari e redditi dei fabbricati.	I redditi fondiari si distinguono in redditi dominicali, redditi dei terreni agrari e redditi dei fabbricati.	I redditi fondiari si distinguono in redditi dominicali agrari, redditi dei terreni e redditi dei fabbricati.	I redditi fondiari si distinguono in redditi dominicali da fabbricato, redditi dei terreni e redditi agrari.
570	Seleziona l'affermazione corretta:	In materia di diritti e garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali sono comunque sempre applicabili l'assistenza e la rappresentanza del contribuente ai sensi dell'articolo 63 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.	In materia di diritti e garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali è comunque sempre applicabile l'assistenza del contribuente ai sensi dell'articolo 63 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. Non è applicabile la rappresentanza del contribuente prevista dall'articolo 63 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.	In materia di diritti e garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali è comunque sempre applicabile la rappresentanza del contribuente ai sensi dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. Non è applicabile l'assistenza del contribuente prevista dall'articolo 63 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.	In materia di diritti e garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali sono comunque sempre applicabili l'assistenza e la rappresentanza del contribuente ai sensi dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.
571	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 11 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, selezionare l'affermazione corretta:	Se l'ammontare dei crediti d'imposta è superiore a quello dell'imposta netta il contribuente ha diritto, a sua scelta, di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta relativa al periodo d'imposta successivo o di chiederne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi.	Se l'ammontare dei crediti d'imposta è superiore a quello dell'imposta netta l'Amministrazione finanziaria può scegliere di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta relativa al periodo d'imposta successivo o di disporre il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi.	Se l'ammontare dei crediti d'imposta è inferiore a quello dell'imposta netta il contribuente ha diritto, a sua scelta, di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta relativa al periodo d'imposta successivo o di chiederne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi.	Se l'ammontare dei crediti d'imposta è superiore a quello dell'imposta lorda il contribuente ha diritto, a sua scelta, di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta relativa al periodo d'imposta successivo o di chiederne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
572	Sono redditi di capitale:	I redditi derivanti dai rendimenti delle prestazioni pensionistiche di cui alla lettera h-bis) del comma 1 dell'articolo 50 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 erogate in forma periodica e delle rendite vitalizie aventi funzione previdenziale.	I redditi derivanti dai rendimenti delle prestazioni pensionistiche di cui alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 50 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 erogate in forma periodica e delle rendite vitalizie aventi funzione previdenziale.	I redditi derivanti dai rendimenti delle prestazioni pensionistiche di cui alla lettera g) del comma 2 dell'articolo 50 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 erogate in forma periodica e delle rendite vitalizie aventi funzione previdenziale.	I redditi derivanti dai rendimenti delle prestazioni pensionistiche di cui alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 50 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 erogate in forma periodica, purché non si tratti di rendite vitalizie aventi funzione previdenziale.
573	La determinazione del reddito complessivo degli enti commerciali residenti:	È effettuata apportando all'utile o alla perdita risultante dal conto economico, relativo all'esercizio chiuso nel periodo d'imposta, le variazioni in aumento o in diminuzione conseguenti all'applicazione dei criteri stabiliti dal d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	È effettuata apportando all'utile, e non alla perdita, risultante dal conto economico, relativo all'esercizio chiuso nel periodo d'imposta, le variazioni in aumento o in diminuzione conseguenti all'applicazione dei criteri stabiliti dal d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	È effettuata apportando all'utile o alla perdita risultante dal conto economico, relativo all'esercizio aperto nel periodo d'imposta di riferimento, le variazioni in aumento, e non in diminuzione, conseguenti all'applicazione dei criteri stabiliti dal d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	È effettuata apportando all'utile, e non alla perdita, risultante dal conto economico, relativo all'esercizio aperto nel periodo d'imposta di riferimento, le variazioni in aumento, e non in diminuzione, conseguenti all'applicazione dei criteri stabiliti dalla legge.
574	Ai sensi dell'art. 17 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	L'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica separatamente alle indennità spettanti a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, dei danni consistenti nella perdita di redditi relativi a più anni.	L'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica separatamente alle indennità spettanti a titolo di risarcimento. L'imposta non si applica separatamente alle indennità spettanti a titolo di risarcimento in forma assicurativa dei danni consistenti nella perdita di redditi relativi a più anni.	L'imposta sul reddito delle persone fisiche non si applica separatamente alle indennità spettanti a titolo di risarcimento ma alle sole indennità assicurative dei danni consistenti nella perdita di redditi relativi a più anni.	L'imposta sul reddito delle persone fisiche non si applica separatamente alle indennità spettanti a titolo di risarcimento, anche se in forma assicurativa, dei danni consistenti nella perdita di redditi relativi a più anni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
575	Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), gli atti dell'amministrazione finanziaria e dei concessionari della riscossione:	Devono tassativamente indicare l'organo o l'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela.	Non devono indicare l'organo o l'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela.	Devono tassativamente indicare l'organo o l'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame, purché non si tratti di un riesame nel merito dell'atto.	Devono tassativamente indicare l'organo, e non anche l'autorità amministrativa, presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela.
576	Le funzioni di segreteria e tecniche sono assicurate al Garante nazionale del contribuente:	Dagli uffici del Dipartimento della giustizia tributaria del Ministero dell'economia e delle finanze.	Dagli uffici della Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate.	Dagli uffici del Dipartimento della giustizia tributaria del Ministero della Giustizia.	Dagli uffici del Dipartimento dell'amministrazione tributaria e del tesoro della Corte dei Conti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
577	Ai fini delle imposte sui redditi:	Le associazioni senza personalità giuridica costituite fra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni sono equiparate alle società semplici.	Le associazioni dotate di personalità giuridica costituite fra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni sono equiparate alle società in accomandita semplice.	Le associazioni senza personalità giuridica costituite fra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni sono equiparate alle società in nome collettivo.	Le associazioni senza personalità giuridica costituite fra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni sono equiparate alle società in accomandita semplice.
578	Ai sensi dell'art. 117 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	I soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera d), possono esercitare l'opzione di cui al comma 1 in qualità di controllanti ed a condizione di essere residenti in Paesi con i quali è in vigore un accordo per evitare la doppia imposizione e di esercitare nel territorio dello Stato un'attività d'impresa, come definita dall'articolo 55 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, mediante una stabile organizzazione, come definita dall'articolo 162 del medesimo decreto, che assume la qualifica di consolidante.	I soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera d), possono esercitare l'opzione di cui al comma 1 in qualità di controllati ed a condizione di essere residenti in Paesi con i quali è in vigore un accordo per evitare la doppia imposizione e di esercitare nel territorio dello Stato un'attività d'impresa, come definita dall'articolo 54 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, mediante una stabile organizzazione, come definita dall'articolo 162 del medesimo decreto, che assume la qualifica di consolidante.	I soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera f), possono esercitare l'opzione di cui al comma 1 in qualità di controllati ed a condizione di essere residenti in Paesi con i quali è in vigore un accordo per evitare la doppia imposizione e di esercitare nel territorio dello Stato un'attività d'impresa, come definita dall'articolo 53 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, mediante una stabile organizzazione, come definita dall'articolo 162 del medesimo decreto, che assume la qualifica di consolidata.	I soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera h), possono esercitare l'opzione di cui al comma 1 in qualità di controllati ed a condizione di essere residenti in Paesi con i quali è in vigore un accordo per evitare la doppia imposizione e di esercitare nel territorio dello Stato un'attività d'impresa, come definita dall'articolo 52 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, mediante una stabile organizzazione, come definita dall'articolo 162 del medesimo decreto, che assume la qualifica di consolidata.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
579	Seleziona l'affermazione corretta:	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.	Le Regioni ed i Comuni, ma non anche le Province, le Città metropolitane, dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.	Le Regioni e le Province, ma non anche i Comuni e le Città metropolitane, dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.	I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni non possono disporre di compartecipazioni al gettito di tributi erariali, anche se riferibili al loro territorio.
580	Ai sensi dell'art. 56, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le disposizioni della sezione I e del capo VI del titolo II del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, relative alle società e agli enti di cui all'articolo 73, comma 1 del medesimo decreto, lettere a) e b), valgono anche per le società in nome collettivo e in accomandita semplice.	Le disposizioni della sezione II e del capo VI del titolo II del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, relative alle società e agli enti di cui all'articolo 73, comma 1 del medesimo decreto, lettere a) e b), valgono anche per le società in nome collettivo. Non si applicano alle società in accomandita semplice.	Le disposizioni della sezione II e del capo VI del titolo III del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, relative alle società e agli enti di cui all'articolo 73, comma 1 del medesimo decreto, lettere a) e b), valgono anche per le società in accomandita semplice. Non si applicano alle società in nome collettivo.	Le disposizioni della sezione II e del capo VI del titolo III del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, relative alle società e agli enti di cui all'articolo 73, comma 1 del medesimo decreto, lettere a) e b), valgono anche per le società in nome collettivo. Non si applicano alle società in nome collettivo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
581	Per le imprese individuali, ai fini delle imposte sui redditi, si considerano relativi all'impresa, oltre ai beni indicati alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 85 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, a quelli strumentali per l'esercizio dell'impresa stessa ed ai crediti acquisiti nell'esercizio dell'impresa stessa:	I beni appartenenti all'imprenditore che siano indicati tra le attività relative all'impresa nell'inventario tenuto a norma dell'articolo 2217 del codice civile.	I beni appartenenti all'imprenditore che siano indicati tra le attività relative all'impresa nell'inventario tenuto a norma dell'articolo 2214 del codice civile.	I beni appartenenti all'imprenditore che siano indicati tra le attività relative all'impresa nell'inventario tenuto a norma dell'articolo 2216 del codice civile.	I beni appartenenti all'imprenditore che siano indicati tra le attività relative all'impresa nell'inventario tenuto a norma dell'articolo 2218 del codice civile.
582	Ai sensi dell'art. 2 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Salvo prova contraria, si presumono altresì residenti le persone iscritte per la maggior parte del periodo di imposta nelle anagrafi della popolazione residente.	Si presumono in ogni caso residenti, senza che sia ammessa prova contraria, le persone iscritte per la maggior parte del periodo di imposta nelle anagrafi della popolazione residente.	Salvo prova contraria, non si presumono residenti le persone iscritte per la maggior parte del periodo di imposta nelle anagrafi della popolazione residente.	Salvo prova contraria, si presumono altresì residenti le persone iscritte per la maggior parte del periodo di imposta o per metà del periodo d'imposta, se trattasi di soggetti lavoratori che trasferiscono la residenza in Italia per fruire del regime di tassazione agevolata temporaneo previsto dall'art. 16, comma 1, Dlgs n. 147/2015 (c.d. "lavoratori impatriati").

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
583	Ai sensi dell'art. 74-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per le prestazioni rese dalle agenzie di viaggio e turismo che agiscono in nome e per conto proprio relative a pacchetti turistici organizzati da altri soggetti e per le prestazioni dei mandatari senza rappresentanza di cui al secondo periodo del comma 1 dell'art. 74-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'imposta si applica sulla differenza, al netto dell'imposta, tra il prezzo del pacchetto turistico ed il corrispettivo dovuto all'agenzia di viaggio e turismo, comprensivi dell'imposta.	Per le prestazioni rese dalle agenzie di viaggio e turismo che agiscono in nome e per conto proprio relative a pacchetti turistici organizzati da altri soggetti e per le prestazioni dei mandatari senza rappresentanza di cui al secondo periodo del comma 1 dell'art. 74-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'imposta si applica sulla differenza, al lordo dell'imposta, tra il prezzo del pacchetto turistico ed il corrispettivo dovuto all'agenzia di viaggio e turismo, comprensivi dell'imposta.	Per le prestazioni rese dalle agenzie di viaggio e turismo che agiscono in nome e per conto proprio relative a pacchetti turistici organizzati da altri soggetti e per le prestazioni dei mandatari senza rappresentanza di cui al secondo periodo del comma 1 dell'art. 74-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'imposta si applica sulla sommatoria, al netto dell'imposta, tra il prezzo del pacchetto turistico ed il corrispettivo dovuto all'agenzia di viaggio e turismo, comprensivi dell'imposta.	Per le prestazioni rese dalle agenzie di viaggio e turismo che agiscono in nome e per conto proprio relative a pacchetti turistici organizzati da altri soggetti e per le prestazioni dei mandatari senza rappresentanza di cui al secondo periodo del comma 1 dell'art. 74-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, l'imposta si applica sulla sommatoria, al lordo dell'imposta, tra il prezzo del pacchetto turistico ed il corrispettivo dovuto all'agenzia di viaggio e turismo, non comprensivi dell'imposta.
584	Ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Gli eredi sono obbligati solidalmente al pagamento dell'imposta nell'ammontare complessivamente dovuto da loro e dai legatari. Il coerede che ha accettato l'eredità col beneficio d'inventario è obbligato solidalmente al pagamento, a norma dell'art. 36, comma 1, del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346 nel limite del valore della propria quota ereditaria.	Gli eredi sono obbligati solidalmente al pagamento dell'imposta nell'ammontare complessivamente dovuto da loro e dai legatari. Il coerede che ha accettato l'eredità col beneficio d'inventario è obbligato solidalmente al pagamento, a norma dell'art. 38, comma 1, del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346 nel limite del valore della propria quota ereditaria.	Gli eredi sono obbligati solidalmente al pagamento dell'imposta nell'ammontare complessivamente dovuto da loro e dai legatari. Il coerede che ha accettato l'eredità col beneficio d'inventario non è obbligato solidalmente al pagamento, a norma dell'art. 37, comma 2, del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Gli eredi sono obbligati solidalmente al pagamento dell'imposta nell'ammontare complessivamente dovuto da loro e dai legatari. Il coerede che ha accettato l'eredità col beneficio d'inventario non è obbligato solidalmente al pagamento, a norma dell'art. 39, comma 4, del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
585	L'art. 4 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Prevede che non si può disporre con decreto- legge l'istituzione di nuovi tributi né prevedere l'applicazione di tributi esistenti ad altre categorie di soggetti.	L'adozione di norme interpretative in materia tributaria può essere disposta soltanto in casi eccezionali e con legge ordinaria.	È stato abrogato dalla legge n. 111 del 2023 recante delega per la riforma fiscale del sistema tributario italiano.	Prevede che le presunzioni legali non si applicano retroattivamente.
586	Seleziona l'affermazione corretta:	L'inesistenza della notificazione di un atto recettizio ne comporta l'inefficacia.	L'inesistenza della notificazione di un atto recettizio non inibisce l'efficacia di quest'ultimo.	L'inesistenza della notificazione di un atto recettizio ne comporta l'annullabilità.	L'inesistenza della notificazione di un atto recettizio ne comporta l'inefficacia. Medesime considerazioni valgono per l'inesistenza della notificazione di un atto non recettizio.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
587	La mancata considerazione di pagamenti di imposta regolarmente eseguiti:	Rientra tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che impongono l'annullamento, totale o parziale, da parte dell'amministrazione finanziaria di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte.	Rientra, seppur esclusivamente nei casi espressamente previsti dal d.lgs. 546 del 1992, tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che giustificano l'annullamento, totale o parziale, da parte dell'amministrazione finanziaria di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte.	Rientra, seppur esclusivamente nei casi espressamente previsti dal d.lgs. 546 del 1992, tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che giustificano l'annullamento, totale e mai parziale, da parte dell'amministrazione finanziaria di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte.	Rientra, seppur esclusivamente nei casi espressamente previsti dal d.lgs. 546 del 1992, tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che giustificano l'annullamento, totale o parziale, da parte dell'amministrazione finanziaria di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, purché sia stata presentata un'apposita istanza di parte.
588	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lett. c) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, per il primo figlio si applicano, se più convenienti, le detrazioni previste alla lettera a) dell'art. 12, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, per il primo figlio si applicano, se più convenienti, le detrazioni previste alla lettera b) dell'art. 12, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, per il secondo figlio si applicano, se più convenienti, le detrazioni previste alla lettera d) dell'art. 12, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, per il secondo figlio si applicano, se più convenienti, le detrazioni previste alla lettera a) dell'art. 12, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
589	Secondo quanto previsto dall'art. 6-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'atto non è adottato prima della scadenza del termine di cui al primo periodo ovvero prima della scadenza dei sessanta giorni per consentire al contribuente eventuali controdeduzioni ovvero, su richiesta, per accedere ed estrarre copia degli atti del fascicolo.	L'atto non è adottato prima della scadenza del termine di cui al primo periodo ovvero prima della scadenza dei trenta giorni per consentire al contribuente eventuali controdeduzioni ovvero, su richiesta, per accedere ed estrarre copia degli atti del fascicolo.	L'atto non è adottato prima della scadenza del termine di cui al primo periodo ovvero prima della scadenza degli ottanta giorni per consentire al contribuente eventuali controdeduzioni ovvero, su richiesta, per accedere ed estrarre copia degli atti del fascicolo.	L'atto non è adottato prima della scadenza del termine di cui al primo periodo ovvero prima della scadenza dei venti giorni liberi per consentire al contribuente eventuali controdeduzioni ovvero, su richiesta, per accedere ed estrarre copia degli atti del fascicolo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
590	Ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	Ogni soggetto passivo dell'imposta regionale sulle attività produttive deve dichiarare per ogni periodo di imposta i componenti del valore, ancorché non ne consegua un debito di imposta.	Ogni soggetto passivo dell'imposta regionale sulle attività produttive deve dichiarare per ogni periodo di imposta i componenti del valore, purché ne consegua un debito di imposta.	Ogni soggetto passivo dell'imposta regionale sulle attività produttive deve dichiarare ogni due periodi di imposta i componenti del valore, ancorché non ne consegua un debito di imposta.	Ogni soggetto passivo dell'imposta regionale sulle attività produttive deve dichiarare per ogni semestre del periodo di imposta i componenti del valore, purché ne consegua un debito di imposta.
591	ELIMINATO				
592	Ai sensi dell'art. 38-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I soggetti che conseguono un indebito rimborso devono restituire all'ufficio, entro sessanta giorni dalla notifica di apposito provvedimento, le somme indebitamente rimborsate e nei loro confronti si applica la sanzione amministrativa compresa fra il 200 ed il 400 per cento della somma rimborsata. L'ufficio sospende ogni ulteriore rimborso al soggetto interessato fino a quando non sia restituita la somma indebitamente rimborsata e pagata la relativa pena pecuniaria.	I soggetti che conseguono un indebito rimborso devono restituire all'ufficio, entro sessanta giorni dalla notifica di apposito provvedimento, le somme indebitamente rimborsate e nei loro confronti si applica la sanzione amministrativa compresa fra il 100 ed il 200 per cento della somma rimborsata. L'ufficio sospende ogni ulteriore rimborso al soggetto interessato fino a quando non sia restituita la somma indebitamente rimborsata e pagata la relativa pena pecuniaria.	I soggetti che conseguono un indebito rimborso devono restituire all'ufficio, entro trenta giorni dalla notifica di apposito provvedimento, le somme indebitamente rimborsate e nei loro confronti si applica la sanzione amministrativa compresa fra il 150 ed il 250 per cento della somma rimborsata. L'ufficio sospende ogni ulteriore rimborso al soggetto interessato fino a quando non sia restituita la somma indebitamente rimborsata e pagata la relativa pena pecuniaria.	I soggetti che conseguono un indebito rimborso devono restituire all'ufficio, entro novanta giorni dalla notifica di apposito provvedimento, le somme indebitamente rimborsate e nei loro confronti si applica la sanzione amministrativa compresa fra il 200 ed il 300 per cento della somma rimborsata. L'ufficio sospende ogni ulteriore rimborso al soggetto interessato fino a quando non sia restituita la somma indebitamente rimborsata. Il rimborso può essere disposto anche se non è stata pagata la relativa pena pecuniaria.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
593	Ai sensi dell'art. 7-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, ai fini dell'applicazione delle disposizioni relative al luogo di effettuazione delle prestazioni di servizi, si considerano soggetti passivi per le prestazioni di servizi ad essi rese:	I soggetti esercenti attività d'impresa, arti o professioni; le persone fisiche si considerano soggetti passivi limitatamente alle prestazioni ricevute quando agiscono nell'esercizio di tali attività.	I soggetti esercenti attività d'impresa, arti o professioni; le persone fisiche non si considerano soggetti passivi limitatamente alle prestazioni ricevute quando agiscono nell'esercizio di tali attività.	I soggetti esercenti attività d'impresa, arti o professioni; le persone fisiche si considerano soggetti passivi limitatamente alle prestazioni ricevute quando non agiscono nell'esercizio di tali attività.	I soggetti esercenti attività d'impresa, arti o professioni; le persone fisiche non si considerano soggetti passivi limitatamente alle prestazioni ricevute quando non agiscono nell'esercizio di tali attività.
594	Ai sensi dell'art. 56, terzo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Non concorrono alla formazione del reddito d'impresa le plusvalenze, le indennità e gli altri redditi indicati alle lettere da g) a n) del comma 1 dell'articolo 17 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, quando ne è richiesta la tassazione separata a norma del comma 2 dello stesso articolo.	Concorrono alla formazione del reddito d'impresa le plusvalenze, le indennità e gli altri redditi indicati alle lettere da d) a h) del comma 2 dell'articolo 17 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, quando ne è richiesta la tassazione separata a norma del comma 2 dello stesso articolo.	Concorrono alla formazione del reddito d'impresa le plusvalenze, le indennità e gli altri redditi indicati alle lettere da d) a h) del comma 4 dell'articolo 17 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, quando ne è richiesta la tassazione separata a norma del comma 2 dello stesso articolo.	Non concorrono alla formazione del reddito d'impresa le plusvalenze, le indennità e gli altri redditi indicati alle lettere da d) a h) del comma 4 dell'articolo 17 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, quando ne è richiesta la tassazione separata a norma del comma 3 dello stesso articolo.
595	Quale norma dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) disciplina i profili di annullabilità degli atti dell'amministrazione finanziaria?	L'art. 7-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-quinquies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
596	Soggetti passivi dell'imposta sono le persone fisiche, residenti e non residenti nel territorio dello Stato. Così dispone:	L'art. 2 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 3, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 3, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 4 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
597	Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale:	L'acconto dovuto è determinato sulla base dell'imposta relativa al periodo precedente, al netto delle detrazioni e dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto, come indicata nella dichiarazione dei redditi, presentata ai sensi dell'articolo 122 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'acconto dovuto è determinato sulla base dell'imposta relativa al periodo precedente, al lordo delle detrazioni e dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto, come indicata nella dichiarazione dei redditi, presentata ai sensi dell'articolo 122 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'acconto dovuto è determinato sulla base dell'imposta relativa al periodo precedente, al netto delle detrazioni e dei crediti d'imposta ed al lordo delle ritenute d'acconto, come indicata nella dichiarazione dei redditi, presentata ai sensi dell'articolo 122 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'acconto dovuto è determinato sulla base dell'imposta relativa al periodo precedente, al lordo delle detrazioni e dei crediti d'imposta ed al netto delle ritenute d'acconto, come indicata nella dichiarazione dei redditi, presentata ai sensi dell'articolo 122 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
598	Ai sensi dell'art. 54-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Quando dai controlli automatici eseguiti emerge un risultato diverso rispetto a quello indicato nella dichiarazione, l'esito del controllo è comunicato per via elettronica o ai sensi dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 al contribuente entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione.	Quando dai controlli automatici eseguiti emerge un risultato diverso rispetto a quello indicato nella dichiarazione, l'esito del controllo è comunicato per via elettronica o ai sensi dell'articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 al contribuente entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione.	Quando dai controlli automatici eseguiti emerge un risultato diverso rispetto a quello indicato nella dichiarazione, l'esito del controllo è comunicato per via elettronica o ai sensi dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 al contribuente entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione.	Quando dai controlli automatici eseguiti emerge un risultato diverso rispetto a quello indicato nella dichiarazione, l'esito del controllo è comunicato per via elettronica o ai sensi dell'articolo 63 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 al contribuente entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione.
599	Ai sensi dell'art. 1, comma 749, della Legge del 27 dicembre 2019 n. 160:	Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché' per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.	Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/7 e A/9 nonché' per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 300 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.	Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/5 e A/9 nonché' per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 400 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.	Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/2, A/4 e A/9 nonché' per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 500 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.
600	Seleziona l'affermazione corretta:	Dall'imposta sul reddito delle società si detrae fino a concorrenza del suo ammontare, un importo pari al 19 per cento dell'onere di cui all'articolo 15, comma 1, lettera i-novies) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Dall'imposta sul reddito delle società si detrae fino a concorrenza del suo ammontare, un importo pari al 25 per cento dell'onere di cui all'articolo 15, comma 1, lettera i-novies) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Dall'imposta sul reddito delle società si detrae fino a concorrenza del suo ammontare, un importo pari al 20 per cento dell'onere di cui all'articolo 15, comma 1, lettera i-novies) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Dall'imposta sul reddito delle società si detrae fino a concorrenza del suo ammontare, un importo pari al 30 per cento dell'onere di cui all'articolo 15, comma 1, lettera i-novies) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
601	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
602	Per le società di fatto si considerano relativi all'impresa i beni indicati alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 53 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Nonché i crediti acquisiti nell'esercizio dell'impresa e i beni strumentali per l'esercizio dell'impresa, compresi quelli iscritti in pubblici registri a nome dei soci utilizzati esclusivamente come strumentali per l'esercizio dell'impresa.	Nonché i crediti acquisiti nell'esercizio dell'impresa e i beni strumentali per l'esercizio dell'impresa, esclusi quelli iscritti in pubblici registri a nome dei soci utilizzati esclusivamente come strumentali per l'esercizio dell'impresa.	Nonché i crediti acquisiti nell'esercizio dell'impresa e i beni strumentali per l'esercizio dell'impresa, compresi quelli iscritti in pubblici registri a nome dei soci purché non abbiano funzione strumentale all'esercizio dell'impresa.	Nonché i crediti acquisiti nell'esercizio o al di fuori dell'impresa e i beni strumentali per l'esercizio dell'impresa, esclusi quelli iscritti in pubblici registri a nome dei soci utilizzati esclusivamente come strumentali per l'esercizio dell'impresa.
603	Il c.d. "principio di capacità contributiva" è espresso:	Dall'art. 53 della Costituzione.	Dall'art. 23 della Costituzione.	Dall'art. 3 della Costituzione.	Dall'art. 117 della Costituzione.
604	Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	L'imposta regionale sulle attività produttive si applica sul valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della regione.	L'imposta regionale sulle attività produttive si applica sul valore della produzione lorda derivante dall'attività esercitata nel territorio della regione.	L'imposta regionale sulle attività produttive si applica sul valore lordo della vendita complessive di beni derivante dall'attività esercitata nel territorio della regione.	L'imposta regionale sulle attività produttive si applica sul valore lordo delle prestazioni di servizi esercitate nel territorio della regione.
605	Ai sensi dell'art. 56, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il reddito d'impresa è determinato secondo le disposizioni della sezione I del capo II del titolo II del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, salvo quanto stabilito nel Capo VI del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Il reddito d'impresa è determinato secondo le disposizioni della sezione II del capo II del titolo II del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, salvo quanto stabilito nel Capo VI del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Il reddito d'impresa è determinato secondo le disposizioni della sezione II del capo II del titolo III del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, salvo quanto stabilito nel Capo VI del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Il reddito d'impresa è determinato secondo le disposizioni della sezione II del capo II del titolo III del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, salvo quanto stabilito nel Capo VII del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
606	Ai sensi dell'art. 162 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	L'espressione "stabile organizzazione" designa una sede fissa di affari per mezzo della quale l'impresa non residente esercita in tutto o in parte la sua attività sul territorio dello Stato.	L'espressione "stabile organizzazione" designa una sede fissa di affari per mezzo della quale l'impresa residente esercita in tutto o in parte la sua attività sul territorio dello Stato.	L'espressione "stabile organizzazione" designa una sede fissa di affari per mezzo della quale l'impresa residente esercita integralmente, e non parzialmente, la sua attività sul territorio dello Stato.	L'espressione "stabile organizzazione" designa una sede fissa di affari per mezzo della quale l'impresa non residente esercita integralmente, e non parzialmente, la sua attività sul territorio dello Stato.
607	L'esercizio del potere di autotutela c.d. "obbligatoria" si traduce:	Nel potere dell'amministrazione finanziaria di procedere in tutto o in parte all'annullamento di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte, anche in pendenza di giudizio o in caso di atti definitivi.	Nel potere dell'amministrazione finanziaria di procedere in tutto, e non in parte, all'annullamento di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte, anche in pendenza di giudizio o in caso di atti definitivi.	Nel potere dell'amministrazione finanziaria di procedere in tutto o in parte all'annullamento di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, purché vi sia una prodromica di istanza di parte, anche in pendenza di giudizio o in caso di atti definitivi.	Nel potere dell'amministrazione finanziaria di procedere in tutto o in parte all'annullamento di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte, anche in pendenza di giudizio. Il potere di autotutela, anche se obbligatoria, non può essere esercitato nei confronti di atti divenuti definitivi.
608	Ai sensi dell'art. 4 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	I redditi dei beni che formano oggetto del fondo patrimoniale di cui agli articoli 167 e seguenti del codice civile sono imputati per metà del loro ammontare netto a ciascuno dei coniugi.	I redditi dei beni che formano oggetto del fondo patrimoniale di cui agli articoli 147 e seguenti del codice civile sono imputati per metà del loro ammontare netto a ciascuno dei coniugi.	I redditi dei beni che formano oggetto del fondo patrimoniale di cui agli articoli 167 e seguenti del codice civile sono imputati per l'intero del loro ammontare netto a ciascuno dei coniugi.	I redditi dei beni che formano oggetto del fondo patrimoniale di cui agli articoli 147 e seguenti del codice civile sono imputati per metà del loro ammontare lordo a ciascuno dei coniugi.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
609	Se un'operazione per la quale sia stata emessa fattura, successivamente alla registrazione di cui agli articoli 23 e 24 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, viene meno in tutto o in parte, o se ne riduce l'ammontare imponibile, in conseguenza di dichiarazione di nullità, annullamento, revoca, risoluzione, rescissione e simili o in conseguenza dell'applicazione di abbuoni o sconti previsti contrattualmente:	Il cedente del bene o prestatore del servizio ha diritto di portare in detrazione ai sensi dell'articolo 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 l'imposta corrispondente alla variazione, registrandola a norma dell'articolo 25 del medesimo decreto.	Il cedente del bene o prestatore del servizio ha diritto di portare in detrazione ai sensi dell'articolo 18 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 l'imposta corrispondente alla variazione, registrandola a norma dell'articolo 25 del medesimo decreto.	Il cedente del bene o prestatore del servizio ha diritto di portare in detrazione ai sensi dell'articolo 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 l'imposta corrispondente alla variazione, registrandola a norma dell'articolo 24 del medesimo decreto.	Il cedente del bene o prestatore del servizio ha diritto di portare in detrazione ai sensi dell'articolo 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 l'imposta corrispondente alla variazione, registrandola a norma dell'articolo 24 del medesimo decreto.
610	Ai sensi dell'art. 66-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La comunicazione o diffusione, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, degli elenchi o di dati personali ivi contenuti, ove il fatto non costituisca reato, è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da cinquemila euro a trentamila euro. La somma può essere aumentata sino al triplo quando risulta inefficace in ragione delle condizioni economiche del contravventore.	La comunicazione o diffusione, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, degli elenchi o di dati personali ivi contenuti, ove il fatto non costituisca reato, è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da diecimila euro a trentamila euro. La somma può essere aumentata sino al triplo quando risulta inefficace in ragione delle condizioni economiche del contravventore.	La comunicazione o diffusione, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, degli elenchi o di dati personali ivi contenuti, ove il fatto non costituisca reato, è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da cinquemila euro a quarantamila euro. La somma può essere aumentata sino al doppio quando risulta inefficace in ragione delle condizioni economiche del contravventore.	La comunicazione o diffusione, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, degli elenchi o di dati personali ivi contenuti, ove il fatto non costituisca reato, è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da cinquemila euro a ventimila euro. La somma può essere aumentata sino al doppio quando risulta inefficace in ragione delle condizioni economiche del contravventore.
611	Ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Fino alla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione della successione può essere modificata con l'osservanza delle disposizioni degli articoli 28, 29 e 30 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Fino alla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione della successione può essere modificata con l'osservanza delle disposizioni degli articoli 27, 29 e 30 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Fino alla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione della successione può essere modificata con l'osservanza delle disposizioni degli articoli 27, 28 e 30 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Fino alla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione della successione può essere modificata con l'osservanza delle disposizioni degli articoli 26, 27 e 30 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
612	Ai sensi dell'art. 1 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Costituiscono principi generali dell'ordinamento tributario e possono essere derogate o modificate solo espressamente e mai da leggi speciali.	Costituiscono principi generali dell'ordinamento tributario e, in quanto tali, non possono essere derogate o modificate.	Costituiscono principi generali dell'ordinamento tributario e possono essere derogate, e mai modificate, solo espressamente e mai da leggi speciali.	Costituiscono principi generali dell'ordinamento tributario e possono essere derogate o modificate soltanto per il tramite di leggi speciali.
613	L'opzione per l'assoggettamento all'imposta sostitutiva prevista dall'art. 24-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	È revocabile e comunque cessa di produrre effetti decorsi quindici anni dal primo periodo d'imposta di validità dell'opzione.	È revocabile e comunque cessa di produrre effetti decorsi dieci anni dal primo periodo d'imposta di validità dell'opzione.	Non è revocabile ma cessa in ogni caso di produrre effetti decorsi cinque anni dal primo periodo d'imposta di validità dell'opzione.	Non è revocabile ma cessa in ogni caso di produrre effetti decorsi otto anni dal primo periodo d'imposta di validità dell'opzione.
614	Ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	L'imposta regionale sulle attività produttive dovuta a ciascuna regione in base alla dichiarazione è riscossa mediante versamento del soggetto passivo da eseguire con le modalità e nei termini stabiliti per le imposte sui redditi.	L'imposta regionale sulle attività produttive dovuta a ciascuna regione in base alla dichiarazione è riscossa mediante versamento del soggetto passivo da eseguire con le modalità e nei termini stabiliti per l'imposta sul valore aggiunto.	L'imposta regionale sulle attività produttive dovuta a ciascuna regione in base alla dichiarazione è riscossa mediante versamento del soggetto passivo da eseguire con le modalità e nei termini stabiliti per l'imposta di registro.	L'imposta regionale sulle attività produttive dovuta a ciascuna regione in base alla dichiarazione è riscossa mediante versamento del soggetto passivo da eseguire con le modalità e nei termini stabiliti per l'imposta ipotecaria e catastale.
615	Ai sensi dell'art. 13, comma 3), del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di pensione di cui all'articolo 49, comma 2, lettera a), spetta una detrazione dall'imposta lorda, non cumulabile con quella prevista al comma 1 del presente articolo, rapportata al periodo di pensione nell'anno, pari a 700 euro, aumentata del prodotto fra 1.255 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra 28.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 19.500 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 8.500 euro ma non a 28.000 euro.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di pensione di cui all'articolo 48, comma 2, lettera c), spetta una detrazione dall'imposta lorda, non cumulabile con quella prevista al comma 1 del presente articolo, rapportata al periodo di pensione nell'anno, pari a 700 euro, aumentata del prodotto fra 1.255 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra 28.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 19.500 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 8.500 euro ma non a 28.000 euro.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di pensione di cui all'articolo 49, comma 2, lettera c), spetta una detrazione dall'imposta netta, non cumulabile con quella prevista al comma 1 del presente articolo, rapportata al periodo di pensione nell'anno, pari a 700 euro, aumentata del prodotto fra 1.255 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra 28.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 19.500 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 8.500 euro ma non a 28.000 euro.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di pensione di cui all'articolo 48, comma 2, lettera c), spetta una detrazione dall'imposta netta, cumulabile con quella prevista al comma 1 del presente articolo, rapportata al periodo di pensione nell'anno, pari a 700 euro, aumentata del prodotto fra 1.255 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra 28.000 euro, aumentato del reddito complessivo, e 19.500 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 8.500 euro ma non a 28.000 euro.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
616	ELIMINATO				
617	Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'obbligazione tributaria può essere estinta anche per compensazione. E' ammesso l'accollo del debito d'imposta altrui senza liberazione del contribuente originario.	L'obbligazione tributaria può essere estinta anche per compensazione. Non è ammesso, tuttavia, l'accollo del debito d'imposta altrui senza liberazione del contribuente originario.	L'obbligazione tributaria può essere estinta anche per compensazione. E' ammesso l'accollo del debito d'imposta altrui purché da ciò discenda la liberazione del contribuente originario.	L'obbligazione tributaria può essere estinta soltanto per compensazione orizzontale ma non anche per compensazione verticale. E' ammesso l'accollo del debito d'imposta altrui senza liberazione del contribuente originario.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
618	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lett. c) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, è corretto affermare che:	La detrazione per carichi di famiglia è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati ovvero, previo accordo tra gli stessi, spetta al genitore che possiede un reddito complessivo di ammontare più elevato.	La detrazione per carichi di famiglia è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati ovvero, previo accordo tra gli stessi, spetta al genitore che possiede un reddito complessivo di ammontare più basso.	La detrazione per carichi di famiglia è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori legalmente ed effettivamente separati ovvero, previo accordo tra gli stessi, spetta al genitore che possiede un reddito complessivo di ammontare più basso.	La detrazione per carichi di famiglia è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati ovvero. Non è consentito alcun accordo che conduca ad una diversa ripartizione delle detrazioni per carichi di famiglia.
619	Ai sensi dell'art. 54-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, quando dai controlli automatici eseguiti emerge un risultato diverso rispetto a quello indicato nella dichiarazione, l'esito del controllo è comunicato per via elettronica o ai sensi dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.:	La comunicazione contiene l'intimazione ad adempiere, entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa, al pagamento dell'imposta o della maggiore imposta dovuta e non versata, della sanzione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e degli interessi di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, calcolati fino al giorno in cui è effettuata la liquidazione.	La comunicazione contiene l'intimazione ad adempiere, entro trenta giorni dal ricevimento della stessa, al pagamento dell'imposta o della maggiore imposta dovuta e non versata, della sanzione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e degli interessi di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, calcolati fino al giorno in cui è effettuata la liquidazione.	La comunicazione contiene l'intimazione ad adempiere, entro venti giorni dal ricevimento della stessa, al pagamento dell'imposta o della maggiore imposta dovuta e non versata, della sanzione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e degli interessi di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, calcolati fino al giorno in cui è effettuata la liquidazione.	La comunicazione contiene l'intimazione ad adempiere, entro novanta giorni dal ricevimento della stessa, al pagamento dell'imposta o della maggiore imposta dovuta e non versata, della sanzione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e degli interessi di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, calcolati fino al giorno in cui è effettuata la liquidazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
620	L'amministrazione finanziaria può procedere all'annullamento, in tutto o in parte, di atti di imposizione, ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte, anche in pendenza di giudizio o in caso di atti definitivi, in presenza di una illegittimità o dell'infondatezza dell'atto o dell'imposizione:	Fuori dai casi di cui all'art. 10-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Fuori dai casi di cui all'art. 10-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Fuori dai casi di cui all'art. 10- quinquies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Fuori dai casi di cui all'art. 10-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
621	Ai sensi dell'art. 90 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	I redditi degli immobili che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio dell'impresa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato secondo le disposizioni del capo II del titolo I per gli immobili situati nel territorio dello Stato e a norma dell'articolo 70 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per quelli situati all'estero.	I redditi degli immobili che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio dell'impresa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato secondo le disposizioni del capo III del titolo II per gli immobili situati nel territorio dello Stato e a norma dell'articolo 70 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per quelli situati all'estero.	I redditi degli immobili che costituiscono beni strumentali per l'esercizio dell'impresa, ma beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, non concorrono a formare il reddito secondo le disposizioni del capo III del titolo II per gli immobili situati nel territorio dello Stato e a norma dell'articolo 70 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per quelli situati all'estero.	I redditi degli immobili che costituiscono beni strumentali per l'esercizio dell'impresa e non beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, non concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato secondo le disposizioni del capo I del titolo III per gli immobili situati nel territorio dello Stato e a norma dell'articolo 70 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per quelli situati all'estero.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
622	ELIMINATO				
623	Ai sensi dell'art. 67 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si considerano "importazioni":	Le operazioni aventi per oggetto beni introdotti nel territorio dello Stato, che siano originari da Paesi o territori non compresi nel territorio della Comunità e che non siano stati già immessi in libera pratica in altro Paese membro della Comunità medesima, ovvero che siano provenienti dai territori da considerarsi esclusi dalla Comunità a norma dell'articolo 7 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le operazioni aventi per oggetto beni introdotti nel territorio dello Stato, che siano originari da Paesi o territori compresi nel territorio della Comunità purché non siano stati già immessi in libera pratica in altro Paese membro della Comunità medesima, ovvero che siano provenienti dai territori da considerarsi compresi nella Comunità a norma dell'articolo 7 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le operazioni aventi per oggetto beni introdotti nel territorio dello Stato, che siano originari da Paesi o territori non compresi nel territorio della Comunità purché siano stati già immessi in libera pratica in altro Paese membro della Comunità medesima, ovvero che siano provenienti dai territori da considerarsi compresi nella Comunità a norma dell'articolo 7 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le operazioni aventi per oggetto beni non ancora introdotti nel territorio dello Stato, che siano originari da Paesi o territori compresi nel territorio della Comunità purché siano stati già immessi in libera pratica in altro Paese membro della Comunità medesima, ovvero che siano provenienti dai territori da considerarsi compresi nella Comunità a norma dell'articolo 7 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
624	Ai sensi dell'art. 74-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I soggetti passivi domiciliati o residenti fuori dell'Unione europea, non stabiliti in alcuno Stato membro dell'Unione, possono identificarsi in Italia per l'assolvimento degli obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto relativamente a tutti i servizi resi nell'Unione europea a committenti non soggetti passivi d'imposta. A tal fine presentano apposita richiesta all'Agenzia delle entrate, la quale comunica al soggetto richiedente il numero di identificazione attribuito.	I soggetti passivi domiciliati o residenti fuori dell'Unione europea, stabiliti in uno Stato membro dell'Unione, possono identificarsi in Italia per l'assolvimento degli obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto relativamente a tutti i servizi resi nell'Unione europea a committenti non soggetti passivi d'imposta. A tal fine presentano apposita richiesta all'Agenzia delle entrate, la quale comunica al soggetto richiedente il numero di identificazione attribuito.	I soggetti passivi domiciliati o residenti fuori dell'Unione europea, stabiliti in uno Stato membro dell'Unione, possono identificarsi in Italia per l'assolvimento degli obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto relativamente a tutti i servizi resi nell'Unione europea a committenti soggetti passivi d'imposta. A tal fine presentano apposita richiesta all'Agenzia delle entrate, la quale comunica al soggetto richiedente il numero di identificazione attribuito.	I soggetti passivi domiciliati o residenti all'interno dell'Unione europea, anche se non stabiliti in uno Stato membro dell'Unione diverso da quello in cui ha la residenza, possono identificarsi in Italia per l'assolvimento degli obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto relativamente a tutti i servizi resi nell'Unione europea a committenti non soggetti passivi d'imposta. A tal fine presentano apposita richiesta all'Agenzia delle entrate, la quale comunica al soggetto richiedente il numero di identificazione attribuito.
625	Per il calcolo della percentuale di detrazione di cui all'art. 19-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Non si tiene conto delle operazioni esenti di cui all'articolo 10, primo comma, numero 27-quinquies) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, e, quando non formano oggetto dell'attività propria del soggetto passivo o siano accessorie alle operazioni imponibili, delle altre operazioni esenti indicate ai numeri da 1) a 9) del predetto articolo 10, ferma restando la indetraibilità dell'imposta relativa ai beni e servizi utilizzati esclusivamente per effettuare queste ultime operazioni.	Si tiene conto delle operazioni esenti di cui all'articolo 10, primo comma, numero 27-quinquies) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, e, quando non formano oggetto dell'attività propria del soggetto passivo o siano accessorie alle operazioni imponibili, delle altre operazioni esenti indicate ai numeri da 1) a 9) del predetto articolo 10, ferma restando la indetraibilità dell'imposta relativa ai beni e servizi utilizzati esclusivamente per effettuare queste ultime operazioni.	Non si tiene conto delle operazioni esenti di cui all'articolo 10, primo comma, numero 27-quinquies) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, e, quando formano oggetto dell'attività propria del soggetto passivo o siano accessorie alle operazioni imponibili, delle altre operazioni esenti indicate ai numeri da 1) a 9) del predetto articolo 10, ferma restando la indetraibilità dell'imposta relativa ai beni e servizi utilizzati esclusivamente per effettuare queste ultime operazioni.	Non si tiene conto delle operazioni esenti di cui all'articolo 10, primo comma, numero 27-quinquies) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, e, quando formano oggetto dell'attività propria del soggetto passivo o non siano accessorie alle operazioni imponibili, delle altre operazioni esenti indicate ai numeri da 1) a 9) del predetto articolo 10, ferma restando la detraibilità dell'imposta relativa ai beni e servizi utilizzati esclusivamente per effettuare queste ultime operazioni.
626	Ai sensi dell'art. 22 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per le cessioni di beni effettuate da commercianti al minuto autorizzati in locali aperti al pubblico, in spacci interni, mediante apparecchi di distribuzione automatica, per corrispondenza, a domicilio o in forma ambulante l'emissione della fattura non è obbligatoria, se non è richiesta dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.	Per le cessioni di beni effettuate da commercianti al minuto autorizzati in locali aperti al pubblico, in spacci interni, mediante apparecchi di distribuzione automatica, per corrispondenza, a domicilio o in forma ambulante l'emissione della fattura è sempre obbligatoria, se non è richiesta dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.	Per le cessioni di beni effettuate da commercianti al minuto autorizzati in locali aperti al pubblico, in spacci interni, mediante apparecchi di distribuzione automatica, per corrispondenza, a domicilio o in forma ambulante l'emissione della fattura è sempre obbligatoria, anche nel caso in cui non sia richiesta dal cliente oltre il momento di effettuazione dell'operazione.	Per le cessioni di beni effettuate da commercianti al minuto autorizzati in locali aperti al pubblico, in spacci interni, mediante apparecchi di distribuzione automatica, per corrispondenza, a domicilio o in forma ambulante l'emissione della fattura non è obbligatoria, anche nel caso in cui sia richiesta dal cliente oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
627	"Gli atti della riscossione che costituiscono il primo atto con il quale è comunicata una pretesa per tributi, interessi, sanzioni o accessori, indicano, per gli interessi, la tipologia, la norma tributaria di riferimento, il criterio di determinazione, l'imposta in relazione alla quale sono stati calcolati, la data di decorrenza e i tassi applicati in ragione del lasso di tempo preso in considerazione per la relativa quantificazione". Si esprime in questi termini:	L'art. 7, comma 1-ter, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7, comma 1-bis, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
628	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 21 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Per fattura elettronica si intende la fattura che è stata emessa e ricevuta in un qualunque formato elettronico; il ricorso alla fattura elettronica è subordinato all'accettazione da parte del destinatario.	Per fattura elettronica si intende la fattura che è stata emessa e ricevuta nel formato elettronico firmato secondo il formato "p7m"; il ricorso alla fattura elettronica è subordinato all'accettazione da parte del destinatario.	Per fattura elettronica si intende la fattura che è stata emessa e ricevuta in un qualunque formato elettronico; il ricorso alla fattura elettronica è subordinato all'accettazione da parte del mittente.	Per fattura elettronica si intende la fattura che è stata emessa e ricevuta nel formato elettronico firmato secondo il formato "p7m". Il ricorso alla fattura elettronica è subordinato all'accettazione da parte del destinatario. Si considera emessa elettronica la fattura che è stata emessa in formato elettronico e ricevuta in altro formato diverso da quello di invio ad opera del mittente.
629	In materia di "rimessione in termini" l'art. 9, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Prevede che con proprio decreto il Ministro delle finanze, sentito il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, può sospendere o differire il termine per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti interessati da eventi eccezionali ed imprevedibili.	Prevede che con proprio decreto il Presidente della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado del luogo in cui il contribuente ha il proprio domicilio, può sospendere o differire il termine per l'adempimento degli obblighi tributari a favore del contribuente interessato da eventi eccezionali ed imprevedibili.	Prevede che l'amministrazione finanziaria, raccolto il consenso del Ministro delle finanze, rimetta in termini i contribuenti interessati da eventi eccezionali ed imprevedibili.	Prevede che l'amministrazione finanziaria rimetta in termini i contribuenti interessati da eventi eccezionali ed imprevedibili. A tal scopo non occorre che l'amministrazione finanziaria raccolga il preventivo consenso del Ministero delle finanze.
630	L'imposta sul reddito delle società:	È commisurata al reddito complessivo netto con l'aliquota del 24 per cento.	È commisurata al reddito complessivo lordo con l'aliquota del 25 per cento.	È commisurata al reddito complessivo lordo con l'aliquota del 24 per cento.	È commisurata al reddito complessivo netto con l'aliquota del 26 per cento.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
631	Tra le indicazioni che una fattura deve obbligatoriamente contenere rientrano:	La data di emissione, il numero progressivo che la identifichi in modo univoco, la ditta, la denominazione o ragione sociale, il nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto cedente o prestatore, del rappresentante fiscale nonché ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti.	La data di emissione, il numero progressivo che la identifichi in modo univoco, la ditta, la denominazione e la ragione sociale, il nome e cognome, la residenza o il domicilio del soggetto cedente o prestatore, del rappresentante fiscale nonché ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti.	La data di emissione, il numero progressivo che la identifichi in modo univoco, la ditta, la denominazione e la ragione sociale, il nome e cognome, la residenza e il domicilio del soggetto cedente o prestatore, del rappresentante fiscale nonché l'ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti.	La data di emissione, il numero progressivo che la identifichi in modo univoco, la ditta, la denominazione e la ragione sociale, il nome e cognome, la residenza e il domicilio del soggetto cedente o prestatore, del rappresentante fiscale. Non occorre indicare l'ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti.
632	Ai sensi dell'art. 179 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, se è stata conferita da un soggetto una stabile organizzazione situata in un altro Stato membro:	Le relative plusvalenze sono imponibili nei confronti del conferente residente a titolo di realizzo al valore normale, con deduzione dalla relativa imposta, fino al suo totale assorbimento, dell'ammontare dell'imposta che lo Stato dove è situata la stabile organizzazione avrebbe prelevato in assenza delle norme della direttiva comunitaria 23 luglio 1990 n. 90/434.	Le relative plusvalenze sono imponibili nei confronti del conferente residente a titolo di realizzo al valore normale, con detrazione dalla relativa imposta, fino al suo totale assorbimento, dell'ammontare dell'imposta che lo Stato dove è situata la stabile organizzazione avrebbe prelevato in assenza delle norme della direttiva comunitaria 23 luglio 1990 n. 90/434.	Le relative plusvalenze non sono imponibili nei confronti del conferente residente a titolo di realizzo al valore normale.	Le relative plusvalenze non sono imponibili nei confronti del conferente residente a titolo di realizzo al valore normale, con conseguente detrazione dalla relativa imposta, fino al suo totale assorbimento, dell'ammontare dell'imposta che lo Stato dove è situata la stabile organizzazione avrebbe prelevato in assenza delle norme della direttiva comunitaria 23 luglio 1990 n. 90/434.
633	Ai sensi dell'art. 68 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Non è soggetta all'imposta sul valore aggiunto ogni altra importazione definitiva di beni la cui cessione è esente dall'imposta o non vi è soggetta a norma dell'articolo 72 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Non è soggetta all'imposta sul valore aggiunto ogni altra esportazione definitiva di beni la cui cessione è esente dall'imposta o non vi è soggetta a norma dell'articolo 71 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Non è soggetta all'imposta sul valore aggiunto ogni altra esportazione definitiva di beni la cui cessione è esente dall'imposta o non vi è soggetta a norma dell'articolo 73 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Non è soggetta all'imposta sul valore aggiunto ogni altra importazione definitiva di beni la cui cessione è esente dall'imposta o non vi è soggetta a norma dell'articolo 70 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
634	Seleziona l'affermazione corretta:	Le plusvalenze di cui alle lettere a), b) e b-bis) del comma 1 dell'articolo 67 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 sono costituite dalla differenza tra i corrispettivi percepiti nel periodo di imposta e il prezzo di acquisto o il costo di costruzione del bene ceduto, aumentato di ogni altro costo inerente al bene medesimo.	Le plusvalenze di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 69 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 sono costituite dalla differenza tra i corrispettivi percepiti nel periodo di imposta e il prezzo di acquisto o il costo di costruzione del bene ceduto, senza considerare ogni altro costo inerente al bene medesimo.	Le plusvalenze di cui alle lettere a), c) e d) del comma 2 dell'articolo 67 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 sono costituite dalla sommatoria tra i corrispettivi percepiti nel periodo di imposta e il prezzo di acquisto o il costo di costruzione del bene ceduto, senza considerare ogni altro costo inerente al bene medesimo.	Le plusvalenze di cui alle lettere b), d) e f) del comma 3 dell'articolo 68 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 sono costituite dalla sommatoria tra i corrispettivi percepiti nel periodo di imposta e il prezzo di acquisto o il costo di costruzione del bene ceduto, senza considerare ogni altro costo inerente al bene medesimo.
635	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 21 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La fattura è emessa entro dodici giorni dall'effettuazione dell'operazione determinata ai sensi dell'articolo 6 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	La fattura è emessa entro quattordici giorni dall'effettuazione dell'operazione determinata ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	La fattura è emessa entro venti giorni dall'effettuazione dell'operazione determinata ai sensi dell'articolo 6 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	La fattura è emessa entro trenta giorni dall'effettuazione dell'operazione determinata ai sensi dell'articolo 6 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
636	Dal reddito complessivo si deducono, se non sono deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formarlo, i seguenti oneri sostenuti dal contribuente:	I canoni, livelli, censi ed altri oneri gravanti sui redditi degli immobili che concorrono a formare il reddito complessivo, compresi i contributi ai consorzi obbligatori per legge o in dipendenza di provvedimenti della pubblica amministrazione; sono in ogni caso esclusi i contributi agricoli unificati.	I canoni, livelli, censi ed altri oneri gravanti sui redditi degli immobili che concorrono a formare il reddito complessivo, compresi i contributi ai consorzi obbligatori per legge o in dipendenza di provvedimenti della pubblica amministrazione, inclusi i contributi agricoli unificati.	I canoni, livelli, censi ed altri oneri gravanti sui redditi degli immobili che concorrono a formare il reddito complessivo, esclusi i contributi ai consorzi obbligatori per legge o in dipendenza di provvedimenti della pubblica amministrazione ed i contributi agricoli unificati.	I canoni, livelli, censi ed altri oneri gravanti sui redditi degli immobili che concorrono a formare il reddito complessivo, esclusi i contributi ai consorzi obbligatori per legge o in dipendenza di provvedimenti della pubblica amministrazione. Sono in ogni caso inclusi i contributi agricoli unificati.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
637	Nel caso in cui gli obblighi o i diritti derivanti dalla applicazione delle norme in materia di imposta sul valore aggiunto sono previsti a carico ovvero a favore di soggetti non residenti e senza stabile organizzazione nel territorio dello Stato:	I medesimi sono adempiuti od esercitati, nei modi ordinari, dagli stessi soggetti direttamente, se identificati ai sensi dell'articolo 35-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, ovvero tramite un loro rappresentante residente nel territorio dello Stato nominato nelle forme previste dall'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 441.	I medesimi sono adempiuti od esercitati, nei modi ordinari, dagli stessi soggetti direttamente, se identificati ai sensi dell'articolo 34-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, ovvero tramite un loro rappresentante residente nel territorio dello Stato nominato nelle forme previste dall'articolo 1, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 441.	I medesimi sono adempiuti od esercitati, nei modi ordinari, dagli stessi soggetti direttamente, se identificati ai sensi dell'articolo 33-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, ovvero tramite un loro rappresentante residente nel territorio dello Stato nominato nelle forme previste dall'articolo 1, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 441.	I medesimi sono adempiuti od esercitati, nei modi ordinari, dagli stessi soggetti direttamente, se identificati ai sensi dell'articolo 36-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, ovvero tramite un loro rappresentante residente nel territorio dello Stato nominato nelle forme previste dall'articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 441.
638	Ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Sono obbligati a presentare la dichiarazione della successione i chiamati all'eredità e i legatari, anche nel caso di apertura della successione per dichiarazione di morte presunta, ovvero i loro rappresentanti legali, gli immessi nel possesso temporaneo dei beni dell'assente; gli amministratori dell'eredità e i curatori delle eredità giacenti e gli esecutori testamentari.	Sono obbligati a presentare la dichiarazione della successione i chiamati all'eredità e i legatari, anche nel caso di apertura della successione per dichiarazione di morte presunta, ovvero i loro rappresentanti legali. Non sono obbligati a presentare la dichiarazione della successione gli immessi nel possesso temporaneo dei beni dell'assente, gli amministratori dell'eredità e i curatori delle eredità giacenti nonché gli esecutori testamentari.	Sono obbligati a presentare la dichiarazione della successione i chiamati all'eredità e i legatari, anche nel caso di apertura della successione per dichiarazione di morte presunta, ovvero i loro rappresentanti legali, nonché gli immessi nel possesso temporaneo dei beni dell'assente. Non sono obbligati a presentare la dichiarazione della successione, gli amministratori dell'eredità, i curatori delle eredità giacenti e gli esecutori testamentari.	Sono obbligati a presentare la dichiarazione della successione i chiamati all'eredità e i legatari, anche nel caso di apertura della successione per dichiarazione di morte presunta, ovvero i loro rappresentanti legali, nonché gli immessi nel possesso temporaneo dei beni dell'assente e gli amministratori dell'eredità. Non sono obbligati a presentare la dichiarazione della successione, i curatori delle eredità giacenti e gli esecutori testamentari.
639	L'art. 7, quarto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) è chiaro nel prevedere che:	La natura tributaria dell'atto non preclude il ricorso agli organi di giustizia amministrativa, quando ne ricorrano i presupposti.	La natura tributaria dell'atto preclude il ricorso agli organi di giustizia amministrativa, quando ne ricorrano i presupposti.	La natura tributaria dell'atto non preclude il ricorso agli organi di giustizia civile, quando ne ricorrano i presupposti.	La natura tributaria dell'atto non preclude il ricorso agli organi di giustizia penale, quando ne ricorrano i presupposti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
640	Ai sensi dell'art. 14 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Qualora non siano accertabili cessioni di beni o prestazioni di servizi analoghe, per valore normale si intende: per le cessioni di beni, il prezzo di acquisto dei beni o di beni simili o, in mancanza, il prezzo di costo, determinati nel momento in cui si effettuano tali operazioni.	Qualora non siano accertabili cessioni di beni o prestazioni di servizi analoghe, per valore normale si intende: per le cessioni di beni, il prezzo di vendita dei beni o di beni simili o, in mancanza, il prezzo di costo, determinati nel momento, e non nel luogo, in cui si effettuano tali operazioni.	Qualora non siano accertabili cessioni di beni o prestazioni di servizi analoghe, per valore normale si intende: per le cessioni di beni, il prezzo di vendita dei beni o di beni simili. Il prezzo di costo non può essere utilizzato come criterio per determinare il valore normale.	Qualora non siano accertabili cessioni di beni o prestazioni di servizi analoghe, per valore normale si intende in ogni caso il prezzo di costo, determinato nel momento, e non nel luogo, in cui si effettuano tali operazioni. Il prezzo di acquisto non può essere utilizzato come criterio per determinare il valore normale.
641	Ai sensi dell'art. 59 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, Il contribuente può ricorrere contro i provvedimenti di rettifica, di accertamento e di irrogazione delle sanzioni secondo le disposizioni relative al contenzioso tributario:	La nullità degli avvisi per l'omissione o l'insufficienza delle indicazioni prescritte negli articoli 56 e 57, terzo comma, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e in, genere per difetto di motivazione deve essere eccepita a pena di decadenza in primo grado. I contribuenti obbligati alla tenuta di scritture contabili non possono provare circostanze omesse nelle scritture stesse o in contrasto con le loro risultanze.	La nullità degli avvisi per l'omissione o l'insufficienza delle indicazioni prescritte negli articoli 56 e 58, secondo comma, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e in, genere per difetto di motivazione deve essere eccepita a pena di decadenza in primo grado. I contribuenti obbligati alla tenuta di scritture contabili non possono provare circostanze omesse nelle scritture stesse o in contrasto con le loro risultanze.	La nullità degli avvisi per l'omissione o l'insufficienza delle indicazioni prescritte negli articoli 55 e 57, secondo comma, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e in, genere per difetto di motivazione deve essere eccepita a pena di decadenza entro il secondo grado. I contribuenti obbligati alla tenuta di scritture contabili non possono provare circostanze omesse nelle scritture stesse o in contrasto con le loro risultanze.	La nullità degli avvisi per l'omissione o l'insufficienza delle indicazioni prescritte negli articoli 56 e 58, secondo comma, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e in, genere per difetto di motivazione deve essere eccepita a pena di decadenza entro il secondo grado. I contribuenti obbligati alla tenuta di scritture contabili possono provare circostanze omesse nelle scritture stesse o in contrasto con le loro risultanze.
642	Ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Costituiscono cessioni all'esportazione non imponibili le cessioni, anche tramite commissionari, eseguite mediante trasporto o spedizione di beni fuori del territorio della Comunità economica europea, a cura o a nome dei cedenti o dei commissionari, anche per incarico dei propri cessionari o commissionari di questi.	Costituiscono cessioni all'esportazione imponibili le cessioni, anche tramite commissionari, eseguite mediante trasporto o spedizione di beni fuori del territorio della Comunità economica europea, a cura o a nome dei cedenti o dei commissionari, anche per incarico dei propri cessionari o commissionari di questi.	Costituiscono cessioni all'esportazione non imponibili le cessioni, anche tramite commissionari, eseguite mediante trasporto di beni fuori del territorio della Comunità economica europea, a cura o a nome dei cedenti o dei commissionari, anche per incarico dei propri cessionari o commissionari di questi. Costituiscono cessioni all'esportazione imponibili le cessioni eseguite, purché senza il tramite di commissionari, mediante spedizione di beni fuori del territorio della Comunità economica europea.	Costituiscono cessioni all'esportazione imponibili le cessioni, anche tramite commissionari, eseguite mediante trasporto di beni fuori del territorio della Comunità economica europea, a cura o a nome dei cedenti o dei commissionari, anche per incarico dei propri cessionari o commissionari di questi. Costituiscono cessioni all'esportazione non imponibili le cessioni eseguite, purché senza il tramite di commissionari, mediante spedizione di beni fuori del territorio della Comunità economica europea.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
643	Danno luogo a variazioni del reddito dominicale in diminuzione:	La sostituzione della qualità di coltura allibrata in catasto con altra di minore reddito, nonché la diminuzione della capacità produttiva del terreno per naturale esaurimento o per altra causa di forza maggiore, anche se non vi è stato cambiamento di coltura, ovvero per eventi fitopatologici o entomologici interessanti le piantagioni.	La sostituzione della quantità, e non della qualità, di coltura allibrata in catasto con altra di minore reddito, nonché la diminuzione della capacità produttiva del terreno per naturale esaurimento o per altra causa di forza maggiore, anche se non vi è stato cambiamento di coltura, ovvero per eventi fitopatologici o entomologici interessanti le piantagioni.	La sostituzione della qualità di coltura allibrata in catasto con altra di maggior reddito, nonché la diminuzione della capacità produttiva del terreno per naturale esaurimento o per altra causa di forza maggiore, purché vi sia stato cambiamento di coltura, ovvero per eventi fitopatologici o entomologici interessanti le piantagioni.	La sostituzione della qualità di coltura allibrata in catasto con altra di maggior reddito, nonché l'incremento della capacità produttiva del terreno, purché vi sia stato cambiamento di coltura, ovvero per eventi fitopatologici o entomologici interessanti le piantagioni.
644	Ai sensi dell'art. 165, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi prodotti all'estero, le imposte ivi pagate a titolo definitivo su tali redditi sono ammesse in detrazione dall'imposta netta dovuta fino alla concorrenza della quota d'imposta corrispondente al rapporto tra i redditi prodotti all'estero ed il reddito complessivo al netto delle perdite di precedenti periodi d'imposta ammesse in diminuzione.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi prodotti all'estero, le imposte ivi pagate a titolo definitivo su tali redditi sono ammesse in detrazione dall'imposta lorda dovuta fino alla concorrenza della quota d'imposta corrispondente al rapporto tra i redditi prodotti all'estero ed il reddito complessivo al netto delle perdite di precedenti periodi d'imposta ammesse in diminuzione.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi prodotti all'estero, le imposte ivi pagate a titolo definitivo su tali redditi sono ammesse in detrazione dall'imposta lorda dovuta fino alla concorrenza della quota d'imposta corrispondente al rapporto tra i redditi prodotti all'estero ed il reddito complessivo al lordo delle perdite di precedenti periodi d'imposta ammesse in diminuzione.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi prodotti all'estero, le imposte ivi pagate a titolo definitivo su tali redditi sono ammesse in deduzione dall'imposta netta dovuta fino alla concorrenza della quota d'imposta corrispondente al rapporto tra i redditi prodotti all'estero ed il reddito complessivo al lordo delle perdite di precedenti periodi d'imposta ammesse in diminuzione.
645	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Gli avvisi di accertamento parziale possono essere notificati mediante invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La notifica si considera avvenuta alla data indicata nell'avviso di ricevimento sottoscritto dal destinatario ovvero da persona di famiglia o addetto alla casa.	Gli avvisi di accertamento parziale possono essere notificati mediante invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La notifica si considera avvenuta alla data indicata nell'avviso di ricevimento sottoscritto dal destinatario. La notifica non si considera avvenuta nel caso in cui l'avviso di ricevimento sia stato sottoscritto da persona di famiglia o addetto alla casa.	Gli avvisi di accertamento parziale possono essere notificati mediante invio di lettera raccomandata sprovvista di avviso di ricevimento. La notifica si considera avvenuta alla data indicata nella lettera raccomandata purché questa sia stata sottoscritta, una volta ricevuta, dal destinatario ovvero da persona di famiglia o addetto alla casa.	Gli avvisi di accertamento parziale possono essere notificati mediante invio di lettera raccomandata sprovvista di avviso di ricevimento. La notifica si considera avvenuta alla data indicata nella lettera raccomandata. La notifica non si considera avvenuta quando questa sia stata ricevuta da persona di famiglia o addetto alla casa.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
646	"Al contribuente non possono, in ogni caso, essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso dell'amministrazione finanziaria o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente". Così si esprime:	L'articolo 6, quarto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'articolo 6, comma 3-ter, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'articolo 6, comma 3-bis, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'articolo 6, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
647	Ai sensi dell'art. 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il rappresentante fiscale risponde in solido con il rappresentato relativamente agli obblighi derivanti dall'applicazione delle norme in materia di imposta sul valore aggiunto. La nomina del rappresentante fiscale è comunicata all'altro contraente anteriormente all'effettuazione dell'operazione.	Il rappresentante fiscale risponde in solido con il rappresentato relativamente agli obblighi derivanti dall'applicazione delle norme in materia di imposta sul valore aggiunto. La nomina del rappresentante fiscale è comunicata all'altro contraente anteriormente o successivamente, purché entro trenta giorni dall'effettuazione dell'operazione.	Il rappresentante fiscale risponde in solido con il rappresentato relativamente agli obblighi derivanti dall'applicazione delle norme in materia di imposta sul valore aggiunto. La nomina del rappresentante fiscale è comunicata all'altro contraente anteriormente o successivamente, purché entro sessanta giorni dall'effettuazione dell'operazione.	Il rappresentante fiscale risponde in solido con il rappresentato relativamente agli obblighi derivanti dall'applicazione delle norme in materia di imposta sul valore aggiunto. La nomina del rappresentante fiscale non deve essere comunicata all'altro contraente anteriormente all'effettuazione dell'operazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
648	Ai sensi dell'art. 88 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Si considerano sopravvenienze attive i ricavi o altri proventi conseguiti a fronte di spese, perdite od oneri dedotti o di passività iscritte in bilancio in precedenti esercizi e i ricavi o altri proventi conseguiti per ammontare superiore a quello che ha concorso a formare il reddito in precedenti esercizi.	Si considerano sopravvenienze attive i ricavi o altri proventi conseguiti a fronte di spese, perdite od oneri dedotti o di attività iscritte in bilancio in precedenti esercizi e i ricavi o altri proventi conseguiti per ammontare superiore a quello che ha concorso a formare il reddito in precedenti esercizi.	Si considerano sopravvenienze attive i ricavi o altri proventi conseguiti a fronte di spese, perdite od oneri dedotti o di attività iscritte in bilancio in precedenti esercizi e i ricavi o altri proventi conseguiti per ammontare inferiore a quello che ha concorso a formare il reddito in precedenti esercizi.	Si considerano sopravvenienze attive i ricavi o altri proventi conseguiti a fronte di spese, perdite od oneri dedotti o di passività iscritte in bilancio in precedenti esercizi e i ricavi o altri proventi conseguiti per ammontare inferiore a quello che ha concorso a formare il reddito nell'esercizio corrente.
649	Dal reddito complessivo si deducono, se non sono deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formarlo, i seguenti oneri sostenuti dal contribuente:	I contributi, le donazioni e le oblazioni erogati in favore delle organizzazioni non governative idonee ai sensi dell'articolo 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, per un importo non superiore al 2 per cento del reddito complessivo dichiarato.	I contributi, le donazioni e le oblazioni erogati in favore delle organizzazioni non governative idonee ai sensi dell'articolo 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, per un importo non superiore al 3 per cento del reddito complessivo dichiarato.	I contributi, le donazioni e le oblazioni erogati in favore delle organizzazioni non governative idonee ai sensi dell'articolo 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, per un importo non superiore al 4 per cento del reddito complessivo dichiarato.	I contributi, le donazioni e le oblazioni erogati in favore delle organizzazioni non governative idonee ai sensi dell'articolo 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, per un importo non superiore al 6 per cento del reddito complessivo dichiarato.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
650	Quale norma del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 individua univocamente il presupposto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche?	L'art. 1 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 2 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 2 della Legge 212 del 2000 (Statuto dei diritti del contribuente).	L'art. 1 della Legge 212 del 2000 (Statuto dei diritti del contribuente).
651	Ai fini delle imposte sui redditi:	Le società di armamento sono equiparate alle società in nome collettivo o alle società in accomandita semplice secondo che siano state costituite all'unanimità o a maggioranza.	Le società di armamento sono equiparate alle società in nome collettivo o alle società semplici secondo che siano state costituite all'unanimità o a maggioranza.	Le società di armamento sono equiparate alle società in accomandita semplice o alle società semplici secondo che siano state costituite all'unanimità o a maggioranza.	Le società di armamento sono equiparate in ogni caso alle società semplici a prescindere dalle modalità di costituzione all'unanimità o a maggioranza.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
652	Per volume d'affari del contribuente si intende:	L'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi dallo stesso effettuate, registrate o soggette a registrazione nel corso di un anno solare a norma degli articoli 23 e 24 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del medesimo decreto.	L'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi dallo stesso effettuate, registrate o soggette a registrazione nel corso di un semestre a norma degli articoli 23 e 25 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del medesimo decreto.	L'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi dallo stesso effettuate, registrate o soggette a registrazione nel corso di un anno solare a norma degli articoli 25 e 26 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del medesimo decreto.	L'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi dallo stesso effettuate, registrate o soggette a registrazione nel corso di un semestre a norma degli articoli 23 e 26 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del medesimo decreto.
653	Ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Se la successione è aperta entro cinque anni da altra successione o da una donazione avente per oggetto gli stessi beni e diritti, l'imposta è ridotta di un importo inversamente proporzionale al tempo trascorso, in ragione di un decimo per ogni anno o frazione di anno.	Se la successione è aperta entro tre anni da altra successione o da una donazione avente per oggetto gli stessi beni e diritti, l'imposta è ridotta di un importo inversamente proporzionale al tempo trascorso, in ragione di un decimo per ogni anno o frazione di anno.	Se la successione è aperta entro cinque anni da altra successione o da una donazione avente per oggetto gli stessi beni e diritti, l'imposta è ridotta di un importo direttamente proporzionale al tempo trascorso, in ragione di un quinto per ogni anno o frazione di anno.	Se la successione è aperta entro tre anni da altra successione o da una donazione avente per oggetto gli stessi beni e diritti, l'imposta è ridotta di un importo direttamente proporzionale al tempo trascorso, in ragione di un quinto per ogni anno o frazione di anno.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
654	Ai sensi dell'art. 48 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Non costituiscono redditi di capitale gli interessi, gli utili e gli altri proventi di cui ai precedenti articoli conseguiti dalle società e dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, e dalle stabili organizzazioni dei soggetti di cui alla lettera d) del medesimo comma, nonché quelli conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali.	Costituiscono redditi di capitale gli interessi, gli utili e gli altri proventi di cui ai precedenti articoli conseguiti dalle società e dagli enti di cui all'articolo 73, comma 2, lettere c) e d) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, e dalle stabili organizzazioni dei soggetti di cui alla lettera d) del medesimo comma, nonché quelli conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali.	Non costituiscono redditi di capitale gli interessi, gli utili e gli altri proventi di cui ai precedenti articoli conseguiti dalle società e dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere c) e d) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, e dalle stabili organizzazioni dei soggetti di cui alla lettera c) del medesimo comma, nonché quelli conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali.	Costituiscono redditi di capitale gli interessi, gli utili e gli altri proventi di cui ai precedenti articoli conseguiti dalle società e dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, e dalle stabili organizzazioni dei soggetti di cui alla lettera d) del medesimo comma. Non costituiscono redditi di capitale gli interessi, gli utili e gli altri proventi conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali.
655	Seleziona l'affermazione corretta:	L'amministrazione deve informare il contribuente di ogni fatto o circostanza a sua conoscenza dai quali possa derivare il mancato riconoscimento di un credito ovvero l'irrogazione di una sanzione, richiedendogli di integrare o correggere gli atti prodotti che impediscono il riconoscimento, seppure parziale, di un credito.	L'amministrazione deve informare il contribuente di ogni fatto o circostanza a sua conoscenza dai quali possa derivare il mancato riconoscimento di un credito. L'amministrazione non è tenuta ad informare il contribuente di ogni fatto o circostanza a sua conoscenza dai quali possa derivare l'irrogazione di una sanzione.	L'amministrazione deve informare il contribuente di ogni fatto o circostanza a sua conoscenza dai quali possa derivare il mancato riconoscimento di un credito ovvero l'irrogazione di una sanzione. L'Amministrazione non è tenuta a richiedere al contribuente l'integrazione o la correzione degli atti prodotti che impediscono il riconoscimento, seppure parziale, di un credito.	L'amministrazione deve informare il contribuente di ogni fatto o circostanza a sua conoscenza dai quali possa l'irrogazione di una sanzione. L'amministrazione non è tenuta ad informare il contribuente di ogni fatto o circostanza a sua conoscenza dai quali possa derivare il mancato riconoscimento di un credito.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
656	Costituiscono redditi di lavoro dipendente:	Le pensioni di ogni genere e gli assegni ad esse equiparati nonché le somme di cui all'art. 429, ultimo comma, del codice di procedura civile.	Le pensioni di ogni genere e gli assegni ad esse equiparati nonché le somme di cui all'art. 429, ultimo comma, del codice civile.	Le pensioni di ogni genere e gli assegni ad esse equiparati nonché le somme di cui all'art. 49, ultimo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Le pensioni di ogni genere e gli assegni ad esse equiparati nonché le somme di cui all'art. 49, terzo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
657	Ai sensi dell'art. 21 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	Se un atto contiene più disposizioni che non derivano necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, ciascuna di esse è soggetta ad imposta come se fosse un atto distinto. Se le disposizioni contenute nell'atto derivano necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, l'imposta si applica come se l'atto contenesse la sola disposizione che dà luogo alla imposizione più onerosa. Non sono soggetti ad imposta gli accolti di debiti ed oneri collegati e contestuali ad altre disposizioni nonché le quietanze rilasciate nello stesso atto che contiene le disposizioni cui si riferiscono.	Se un atto contiene più disposizioni che non derivano necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, ciascuna di esse è soggetta ad imposta come se fosse un atto distinto. Se le disposizioni contenute nell'atto derivano necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, l'imposta si applica come se l'atto contenesse la sola disposizione che dà luogo alla imposizione più onerosa. Sono soggetti ad imposta gli accolti di debiti ed oneri collegati e contestuali ad altre disposizioni nonché le quietanze rilasciate nello stesso atto che contiene le disposizioni cui si riferiscono.	Se un atto contiene più disposizioni che derivano necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, ciascuna di esse è soggetta ad imposta come se fosse un atto distinto. Se le disposizioni contenute nell'atto non derivano necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, l'imposta si applica come se l'atto contenesse la sola disposizione che dà luogo alla imposizione più onerosa. Non sono soggetti ad imposta gli accolti di debiti ed oneri collegati e contestuali ad altre disposizioni nonché le quietanze rilasciate nello stesso atto che contiene le disposizioni cui si riferiscono.	Se un atto contiene più disposizioni che non derivano necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, ciascuna di esse è soggetta ad imposta come se fosse un atto distinto. Se le disposizioni contenute nell'atto non derivano necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, l'imposta si applica come se l'atto contenesse la sola disposizione che dà luogo alla imposizione meno onerosa. Sono soggetti ad imposta gli accolti di debiti ed oneri collegati e contestuali ad altre disposizioni nonché le quietanze rilasciate nello stesso atto che contiene le disposizioni cui si riferiscono.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
658	Ai sensi dell'art. 9 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Costituiscono servizi internazionali o connessi agli scambi Internazionali non imponibili i trasporti relativi a beni in esportazione, in transito o in importazione temporanea, nonché i trasporti relativi a beni in importazione i cui corrispettivi sono inclusi nella base imponibile ai sensi del primo comma dell'art. 69 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Costituiscono servizi internazionali o connessi agli scambi Internazionali non imponibili i trasporti relativi a beni in esportazione, in transito o in importazione temporanea, nonché i trasporti relativi a beni in importazione i cui corrispettivi sono inclusi nella base imponibile ai sensi del primo comma dell'art. 67 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Costituiscono servizi internazionali o connessi agli scambi Internazionali non imponibili i trasporti relativi a beni in esportazione, in transito o in importazione temporanea, nonché i trasporti relativi a beni in importazione i cui corrispettivi sono inclusi nella base imponibile ai sensi del primo comma dell'art. 96 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Costituiscono servizi internazionali o connessi agli scambi Internazionali non imponibili i trasporti relativi a beni in esportazione, in transito o in importazione temporanea, nonché i trasporti relativi a beni in importazione i cui corrispettivi sono inclusi nella base imponibile ai sensi del primo comma dell'art. 59 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
659	Seleziona l'affermazione corretta:	Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano la propria legislazione alle disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente, secondo i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.	Le regioni a statuto speciale, e non anche le province autonome di Trento e di Bolzano, adeguano la propria legislazione alle disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente, secondo i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.	Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano la propria legislazione alle disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente, a prescindere da quanto eventualmente previsto dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.	Le sole province autonome di Trento e di Bolzano, e non anche le regioni a statuto speciale (che godono di una totale autonomia tributaria), adeguano la propria legislazione alle disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente, secondo i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.
660	Resta ferma la libertà di scelta del contribuente tra regimi opzionali diversi offerti dalla legge e tra operazioni comportanti un diverso carico fiscale. Così si esprime:	L'art. 10-bis, quarto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 10-bis, sesto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 10-bis, quindicesimo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 10-bis, quattordicesimo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
661	Ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	Sono obbligati a richiedere la registrazione le parti contraenti per le scritture private non autenticate per i contratti verbali e per gli atti pubblici e privati formati all'estero nonché i rappresentanti delle società o enti esteri, ovvero uno dei soggetti che rispondono delle obbligazioni della società o ente, per le operazioni di cui all'art. 4 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.	Non sono obbligati a richiedere la registrazione le parti contraenti per le scritture private non autenticate per i contratti verbali e per gli atti pubblici e privati formati all'estero nonché i rappresentanti delle società o enti esteri, ovvero uno dei soggetti che rispondono delle obbligazioni della società o ente, per le operazioni di cui all'art. 4 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.	Non sono obbligati a richiedere la registrazione le parti contraenti per le scritture private autenticate per i contratti verbali e per gli atti pubblici e privati, purché non formati all'estero, nonché i rappresentanti delle società o enti esteri, ovvero uno dei soggetti che rispondono delle obbligazioni della società o ente, per le operazioni di cui all'art. 7 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.	Sono obbligati a richiedere la registrazione le parti contraenti per le scritture private autenticate per i contratti verbali e per gli atti pubblici e privati, purché non formati all'estero, nonché i rappresentanti delle società o enti esteri, ovvero uno dei soggetti che rispondono delle obbligazioni della società o ente, per le operazioni di cui all'art. 4 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.
662	ELIMINATO				
663	Tutti gli accessi, ispezioni e verifiche fiscali nei locali destinati all'esercizio di attività commerciali, industriali, agricole, artistiche o professionali:	Si svolgono, salvo casi eccezionali e urgenti adeguatamente documentati, durante l'orario ordinario di esercizio delle attività e con modalità tali da arrecare la minore turbativa possibile allo svolgimento delle attività stesse nonché alle relazioni commerciali o professionali del contribuente.	Si svolgono, salvo casi eccezionali e urgenti adeguatamente documentati, al di fuori dell'orario ordinario di esercizio delle attività così da arrecare la minore turbativa possibile allo svolgimento delle attività stesse nonché alle relazioni commerciali o professionali del contribuente.	Si svolgono, salvo casi eccezionali e urgenti che in casi di particolare pericolosità fiscale del contribuente che non necessitano d'essere documentati, al di fuori dell'orario ordinario di esercizio delle attività e con modalità tali da arrecare la minore turbativa possibile allo svolgimento delle attività stesse nonché alle relazioni commerciali o professionali del contribuente.	Si svolgono, salvo casi eccezionali e urgenti adeguatamente documentati, durante l'orario ordinario di esercizio delle attività. Tutti gli accessi, ispezioni e verifiche fiscali sono volte a garantire la corretta attuazione del tributo e necessitano pertanto, a pena di nullità del procedimento, della preventiva autorizzazione del Presidente della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado o di suo delegato.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
664	ELIMINATO				
665	Seleziona l'affermazione corretta:	Le variazioni del reddito risultanti dalle revisioni effettuate a norma dell'articolo 38 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 hanno effetto dall'1 gennaio dell'anno successivo al triennio in cui si sono verificati i presupposti per la revisione.	Le variazioni del reddito risultanti dalle revisioni effettuate a norma dell'articolo 37 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 hanno effetto dall'1 gennaio dell'anno successivo al biennio in cui si sono verificati i presupposti per la revisione.	Le variazioni del reddito risultanti dalle revisioni effettuate a norma dell'articolo 38 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 hanno effetto dall'1 gennaio dell'anno successivo al biennio in cui si sono verificati i presupposti per la revisione.	Le variazioni del reddito risultanti dalle revisioni effettuate a norma dell'articolo 36 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 hanno effetto dall'1 gennaio dell'anno successivo all'anno in cui si sono verificati i presupposti per la revisione.
666	Ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Ai fini dell'applicazione dell'imposta sulle successioni e donazioni si considerano trasferimenti anche la costituzione di diritti reali di godimento, la rinuncia a diritti reali o di credito e la costituzione di rendite o pensioni.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta sulle successioni e donazioni non si considerano trasferimenti anche la costituzione di diritti reali di godimento, la rinuncia a diritti reali o di credito e la costituzione di rendite o pensioni.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta sulle successioni e donazioni si considerano trasferimenti la costituzione di diritti reali di godimento e la rinuncia a diritti reali o di credito. Non ci considera un trasferimento la costituzione di rendite o pensioni.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta sulle successioni e donazioni si considerano trasferimenti la costituzione di diritti reali di godimento e la costituzione di rendite o pensioni. Non ci considera un trasferimento la rinuncia a diritti reali o di credito.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
667	Ai sensi dell'art. 163 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	La stessa imposta non può essere applicata più volte in dipendenza dello stesso presupposto, neppure nei confronti di soggetti diversi.	La stessa imposta può essere applicata più volte, anche in dipendenza dello stesso presupposto.	La stessa imposta può essere applicata più volte in dipendenza dello stesso presupposto, purché nei confronti di soggetti diversi.	La stessa imposta non può essere applicata più volte in dipendenza dello stesso presupposto. Può essere applicata più volte in dipendenza dello stesso presupposto soltanto nei confronti di soggetti diversi.
668	Sono redditi fondiari:	Quelli inerenti ai terreni e ai fabbricati situati nel territorio dello Stato che sono o devono essere iscritti, con attribuzione di rendita, nel catasto dei terreni o nel catasto edilizio urbano.	Quelli inerenti ai terreni e ai fabbricati situati nel territorio dello Stato che sono iscritti, con attribuzione di rendita, nel catasto dei terreni o nel catasto edilizio urbano. Non si considerano redditi fondiari quelli inerenti ai terreni e ai fabbricati situati nel territorio dello Stato che devono essere iscritti, con attribuzione di rendita, nel catasto dei terreni o nel catasto edilizio urbano.	Quelli inerenti ai terreni e ai fabbricati situati nel territorio dello Stato che sono o devono essere iscritti, anche in assenza di attribuzione di rendita, nel catasto dei terreni o nel catasto edilizio urbano.	Quelli inerenti ai terreni e ai fabbricati situati nel territorio dello Stato che sono o devono essere iscritti, con attribuzione di rendita, nel catasto dei terreni. L'iscrizione dei terreni o dei fabbricati, con o senza attribuzione di rendita, nel catasto edilizio urbano è una circostanza priva di effetti sotto il profilo impositivo.
669	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
670	Stando a quanto disposto dall'art. 12 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	La permanenza degli operatori civili o militari dell'amministrazione finanziaria, dovuta a verifiche presso la sede del contribuente, non può superare i trenta giorni lavorativi, prorogabili per ulteriori trenta giorni nei casi di particolare complessità dell'indagine individuati e motivati dal dirigente dell'ufficio.	La permanenza degli operatori civili o militari dell'amministrazione finanziaria, dovuta a verifiche presso la sede del contribuente, non può superare i sessanta giorni lavorativi, prorogabili per ulteriori trenta giorni nei casi di particolare complessità dell'indagine individuati e motivati dal dirigente dell'ufficio.	La permanenza degli operatori civili o militari dell'amministrazione finanziaria, dovuta a verifiche presso la sede del contribuente, non può superare i trenta giorni lavorativi, prorogabili per ulteriori dieci giorni nei casi di particolare complessità dell'indagine individuati e motivati dal dirigente dell'ufficio.	La permanenza degli operatori civili o militari dell'amministrazione finanziaria, dovuta a verifiche presso la sede del contribuente, non può superare i venti giorni lavorativi, prorogabili per ulteriori venti giorni nei casi di particolare complessità dell'indagine individuati e motivati dal dirigente dell'ufficio.
671	Ai sensi dell'art. 12, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Su richiesta del contribuente, l'esame dei documenti amministrativi e contabili può essere effettuato nell'ufficio dei verificatori o presso il professionista che lo assiste o rappresenta.	Su richiesta dell'amministrazione finanziaria, l'esame dei documenti amministrativi e contabili può essere effettuato presso gli uffici dei verificatori.	Su richiesta del contribuente, presentata con apposita istanza diretta al Presidente della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado del luogo in cui il contribuente ha il domicilio fiscale entro 10 giorni dalla conclusione dell'accesso, dell'ispezione o della verifica, l'esame dei documenti amministrativi e contabili può essere effettuato presso il professionista che lo assiste o rappresenta.	Su richiesta dell'amministrazione finanziaria, presentata con apposita istanza diretta al Presidente della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado del luogo in cui il contribuente ha il domicilio fiscale entro 10 giorni dalla conclusione dell'accesso, dell'ispezione o della verifica, l'esame dei documenti amministrativi e contabili può essere effettuato presso gli uffici dei verificatori.
672	Seleziona l'affermazione corretta:	I redditi derivanti da contratti di locazione di immobili ad uso abitativo, se non percepiti, non concorrono a formare il reddito, purché la mancata percezione sia comprovata dall'intimazione di sfratto per morosità o dall'ingiunzione di pagamento.	I redditi derivanti da contratti di locazione di immobili ad uso abitativo non concorrono a formare il reddito anche se percepiti.	I redditi derivanti da contratti di locazione di immobili ad uso abitativo, se non percepiti, non concorrono a formare il reddito, purché la mancata percezione sia comprovata dall'intimazione di sfratto per morosità. A nulla rileva, ai fini tributari, che la mancata percezione sia comprovata dall'ingiunzione di pagamento.	I redditi derivanti da contratti di locazione di immobili ad uso abitativo, se non percepiti, non concorrono a formare il reddito, purché la mancata percezione sia comprovata dall'ingiunzione di pagamento. A nulla rileva, ai fini tributari, che la mancata percezione sia comprovata dall'intimazione di sfratto per morosità.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
673	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	La presentazione della istanza di interpello non incide sulle scadenze previste dalle norme tributarie ne' sulla decorrenza dei termini di decadenza e non comporta interruzione o sospensione dei termini di prescrizione.	La presentazione della istanza di interpello disapplicativo non incide sulle scadenze previste dalle norme tributarie ne' sulla decorrenza dei termini di decadenza; tuttavia comporta interruzione o sospensione dei termini di prescrizione.	La presentazione della istanza di interpello antiabuso non incide sulle scadenze previste dalle norme tributarie ne' sulla decorrenza dei termini di decadenza; tuttavia comporta interruzione o sospensione dei termini di prescrizione.	La presentazione della istanza di interpello antiabuso incide sulle scadenze previste dalle norme tributarie e sulla decorrenza dei termini di decadenza. Al contrario, non comporta interruzione o sospensione dei termini di prescrizione.
674	Considerato quanto previsto dall'art. 73, quinto comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, selezionare l'affermazione corretta:	In mancanza dell'atto costitutivo o dello statuto, l'oggetto principale dell'ente residente è determinato in base all'attività effettivamente esercitata nel territorio dello Stato. Tale disposizione si applica in ogni caso agli enti non residenti.	L'oggetto principale dell'ente residente può determinato esclusivamente in base alla legge.	L'oggetto principale dell'ente residente può determinato esclusivamente in base alla legge che considera l'attività effettivamente esercitata nel territorio dello Stato. Tale disposizione non si applica agli enti non residenti.	L'oggetto principale dell'ente residente può determinato esclusivamente in base alla legge che considera l'attività effettivamente esercitata nel territorio dello Stato. Tale disposizione si applica sia agli enti non residenti che agli enti residenti.
675	Ai sensi dell'art. 10-bis, dodicesimo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	In sede di accertamento l'abuso del diritto può essere configurato solo se i vantaggi fiscali non possono essere disconosciuti contestando la violazione di specifiche disposizioni tributarie.	In sede di accertamento l'abuso del diritto non si configura laddove vantaggi fiscali non possono essere disconosciuti contestando la violazione di specifiche disposizioni tributarie.	In sede di accertamento l'abuso del diritto può essere configurato solo se i vantaggi fiscali possono essere disconosciuti contestando la violazione di specifiche disposizioni tributarie.	In sede di accertamento l'abuso del diritto non può essere configurato se i vantaggi fiscali non possono essere disconosciuti contestando la violazione di specifiche disposizioni tributarie.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
676	Ai sensi dell'art. 73, quarto comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per oggetto principale si intende l'attività essenziale per realizzare direttamente gli scopi primari indicati dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto.	Per oggetto principale si intende l'attività essenziale per realizzare direttamente gli scopi primari indicati dalla legge. Gli scopi primari, infatti, non possono essere indicati dall'atto costitutivo o dallo statuto.	Per oggetto principale si intende l'attività essenziale per realizzare direttamente gli scopi primari indicati dalla legge o dallo statuto. Gli scopi primari, infatti, non possono essere indicati dall'atto costitutivo.	Per oggetto principale si intende l'attività essenziale per realizzare direttamente gli scopi primari indicati dall'atto costitutivo. Gli scopi primari, infatti, non possono essere indicati dallo statuto.
677	Le amministrazioni statali:	Osservano le disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente concernenti la garanzia del contraddittorio e dell'accesso alla documentazione amministrativa tributaria, la tutela dell'affidamento, il divieto del bis in idem, il principio di proporzionalità e l'autotutela.	Osservano le disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente concernenti la garanzia del contraddittorio e dell'accesso alla documentazione amministrativa tributaria, la tutela dell'affidamento, il divieto del bis in idem ed il principio di proporzionalità. Non sono tenute ad osservare le disposizioni del predetto Statuto in materia di autotutela.	Osservano le disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente concernenti la garanzia del contraddittorio e dell'accesso alla documentazione amministrativa tributaria, la tutela dell'affidamento ed il principio di proporzionalità. Non sono tenute ad osservare le disposizioni del predetto Statuto riguardanti il divieto del bis in idem e l'autotutela.	Osservano le disposizioni dello Statuto dei diritti del contribuente concernenti la garanzia del contraddittorio, la tutela dell'affidamento, il divieto del bis in idem, il principio di proporzionalità e l'autotutela. Non sono tenute ad osservare le disposizioni riguardanti l'accesso alla documentazione amministrativa tributaria, atteso che si tratta di norme amministrative, non tributarie, che dunque esulano dallo Statuto dei diritti del contribuente.
678	Sono redditi diversi se non costituiscono redditi di capitale ovvero se non sono conseguiti nell'esercizio di arti e professioni o di imprese commerciali o da società in nome collettivo e in accomandita semplice, né in relazione alla qualità di lavoratore dipendente:	I redditi di natura fondiaria non determinabili catastalmente, compresi quelli dei terreni dati in affitto per usi non agricoli nonché i redditi di beni immobili situati all'estero.	I redditi di natura fondiaria non determinabili catastalmente, esclusi quelli dei terreni dati in affitto per usi non agricoli nonché i redditi di beni immobili situati all'estero.	I redditi di natura fondiaria non determinabili catastalmente, compresi quelli dei terreni dati in affitto per usi non agricoli. I redditi derivanti da beni immobili situati all'estero si considerano redditi fondiari.	I redditi di natura fondiaria non determinabili catastalmente, esclusi quelli dei terreni dati in affitto per usi non agricoli nonché. I redditi derivanti da beni immobili situati all'estero si considerano redditi fondiari.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
679	ELIMINATO				
680	Individuare la risposta esatta:	Agli effetti del primo comma dell'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), non ricorrono condizioni di obiettiva incertezza quando l'amministrazione finanziaria ha fornito, mediante documenti di prassi o risoluzioni, la soluzione per fattispecie corrispondenti a quella rappresentata dal contribuente.	Agli effetti del secondo comma dell'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), ricorrono in ogni caso condizioni di obiettiva incertezza quando l'amministrazione finanziaria ha fornito, mediante documenti di prassi o risoluzioni, la soluzione per fattispecie corrispondenti a quella rappresentata dal contribuente.	Agli effetti del terzo comma dell'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), non ricorrono condizioni di obiettiva incertezza quando l'amministrazione finanziaria ha fornito, mediante documenti di prassi o risoluzioni, la soluzione per fattispecie simili, seppur non corrispondenti, a quella rappresentata dal contribuente.	Agli effetti dell'art. 11, comma decimo, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), non ricorrono condizioni di obiettiva incertezza quando l'amministrazione finanziaria ha fornito, mediante documenti di prassi o risoluzioni, la soluzione per fattispecie corrispondenti a quella rappresentata dal contribuente.
681	Ai sensi dell'art. 52 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per procedere durante l'accesso a perquisizioni personali e all'apertura coattiva di pieghi sigillati, borse, casseforti, mobili, ripostigli e simili e per l'esame di documenti e la richiesta di notizie relativamente ai quali è eccepito il segreto professionale, ferma restando la norma di cui all'articolo 103 del codice di procedura penale, è in ogni caso necessaria l'autorizzazione del procuratore della Repubblica o dell'autorità giudiziaria più vicina.	Per procedere durante l'accesso a perquisizioni personali e all'apertura coattiva di pieghi sigillati, borse, casseforti, mobili, ripostigli e simili e per l'esame di documenti e la richiesta di notizie relativamente ai quali è eccepito il segreto professionale, ferma restando la norma di cui all'articolo 103 del codice di procedura penale, è in ogni caso necessaria l'autorizzazione del procuratore della Repubblica o dell'autorità giudiziaria più vicina, sentita la Direzione regionale dell'Agenzia delle entrate competente.	Per procedere durante l'accesso a perquisizioni personali e all'apertura coattiva di pieghi sigillati, borse, casseforti, mobili, ripostigli e simili e per l'esame di documenti e la richiesta di notizie relativamente ai quali è eccepito il segreto professionale, ferma restando la norma di cui all'articolo 103 del codice di procedura penale, è in ogni caso necessaria l'autorizzazione del procuratore della Repubblica o dell'autorità giudiziaria più vicina, sentita la Direzione provinciale dell'Agenzia delle entrate competente.	Per procedere durante l'accesso a perquisizioni personali e all'apertura coattiva di pieghi sigillati, borse, casseforti, mobili, ripostigli e simili e per l'esame di documenti e la richiesta di notizie relativamente ai quali è eccepito il segreto professionale, ferma restando la norma di cui all'articolo 103 del codice di procedura penale, è in ogni caso necessaria l'autorizzazione del procuratore della Repubblica o dell'autorità giudiziaria più vicina, sentita la Direzione Centrale dell'Agenzia delle entrate.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
682	Ai sensi dell'art. 56 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Negli avvisi relativi agli accertamenti induttivi devono essere indicati, a pena di nullità, l'imponibile determinato dall'ufficio, l'aliquota o le aliquote e le detrazioni applicate e le ragioni per cui sono state ritenute applicabili le disposizioni del primo o del secondo comma dell'art. 55 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Negli avvisi relativi agli accertamenti induttivi devono essere indicati, a pena di annullabilità, l'imponibile determinato dall'ufficio, l'aliquota o le aliquote e le detrazioni applicate e le ragioni per cui sono state ritenute applicabili le disposizioni del primo o del secondo comma dell'art. 55-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Negli avvisi relativi agli accertamenti induttivi devono essere indicati, a pena di nullità, l'imponibile determinato dall'ufficio, l'aliquota o le aliquote e le detrazioni applicate. Non è richiesto ex lege che gli accertamenti induttivi indichino le ragioni per cui sono state ritenute applicabili le disposizioni del primo o del secondo comma dell'art. 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Negli avvisi relativi agli accertamenti induttivi devono essere indicati, a pena di nullità, l'imponibile determinato dall'ufficio, l'aliquota o le aliquote e le ragioni per cui sono state ritenute applicabili le disposizioni del primo o del secondo comma dell'art. 55 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633. Non è richiesto ex lege che gli accertamenti induttivi indichino le detrazioni applicate.
683	Ai sensi dell'art. 15 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, se non deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo, dall'imposta lorda si detrae un importo:	Pari al 22 per cento delle spese funebri sostenute in dipendenza della morte di persone, per importo non superiore a euro 1.550 per ciascuna di esse.	Pari al 22 per cento delle spese funebri sostenute in dipendenza della morte di persone, per importo non superiore a euro 1.650 per ciascuna di esse.	Pari al 22 per cento delle spese funebri sostenute in dipendenza della morte di persone, per importo non superiore a euro 1.560 per ciascuna di esse.	Pari al 22 per cento delle spese funebri sostenute in dipendenza della morte di persone, per importo non superiore a euro 1.750 per ciascuna di esse.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
684	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 13, comma 3, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Per le operazioni imponibili effettuate nei confronti di un soggetto per il quale l'esercizio del diritto alla detrazione è limitato a norma del comma 5 dell'articolo 19, anche per effetto dell'opzione di cui all'articolo 36-bis, la base imponibile è costituita dal valore normale dei beni e dei servizi se è dovuto un corrispettivo inferiore a tale valore e se le operazioni sono effettuate da società che direttamente o indirettamente controllano tale soggetto, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla il predetto soggetto.	Per le operazioni imponibili effettuate nei confronti di un soggetto per il quale l'esercizio del diritto alla deduzione è limitato a norma del comma 5 dell'articolo 19, purché non per effetto dell'opzione di cui all'articolo 36-bis, la base imponibile è costituita dal valore normale dei beni e dei servizi se è dovuto un corrispettivo inferiore a tale valore e se le operazioni sono effettuate da società che direttamente o indirettamente controllano tale soggetto, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla il predetto soggetto.	Per le operazioni imponibili effettuate nei confronti di un soggetto per il quale l'esercizio del diritto alla detrazione è limitato a norma del comma 5 dell'articolo 19, purché non per effetto dell'opzione di cui all'articolo 36-bis, la base imponibile è costituita dal valore normale dei beni e dei servizi se è dovuto un corrispettivo superiore a tale valore e se le operazioni sono effettuate da società che direttamente o indirettamente controllano tale soggetto, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla il predetto soggetto.	Per le operazioni imponibili effettuate nei confronti di un soggetto per il quale l'esercizio del diritto alla deduzione è limitato a norma del comma 5 dell'articolo 19, purché non per effetto dell'opzione di cui all'articolo 36-bis, la base imponibile è costituita dal valore normale dei beni e dei servizi se è dovuto un corrispettivo superiore a tale valore e se le operazioni sono effettuate da società che direttamente o indirettamente controllano tale soggetto, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla il predetto soggetto.
685	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Non concorrono a formare l'attivo ereditario i crediti contestati giudizialmente alla data di apertura della successione, fino a quando la loro sussistenza non sia riconosciuta con provvedimento giurisdizionale o con transazione.	Concorrono a formare l'attivo ereditario i crediti contestati giudizialmente alla data di apertura della successione, fino a quando la loro sussistenza non sia riconosciuta con provvedimento giurisdizionale o con transazione.	Concorrono a formare l'attivo ereditario i crediti contestati giudizialmente alla data di chiusura della successione, fino a quando la loro sussistenza non sia riconosciuta con provvedimento giurisdizionale o con transazione.	Non concorrono a formare l'attivo ereditario i crediti contestati giudizialmente alla data di chiusura della successione, anche nell'eventualità in cui la loro sussistenza sia stata riconosciuta con provvedimento giurisdizionale o con transazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
686	Ai sensi dell'art. 38-bis.2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Nei confronti dei soggetti che conseguono un rimborso non dovuto si applica la sanzione amministrativa compresa fra il 100 ed il 200 per cento della somma indebitamente rimborsata.	Nei confronti dei soggetti che conseguono un rimborso non dovuto si applica la sanzione amministrativa compresa fra il 150 ed il 250 per cento della somma indebitamente rimborsata.	Nei confronti dei soggetti che conseguono un rimborso non dovuto si applica la sanzione amministrativa compresa fra il 120 ed il 220 per cento della somma indebitamente rimborsata.	Nei confronti dei soggetti che conseguono un rimborso non dovuto si applica la sanzione amministrativa compresa fra il 200 ed il 250 per cento della somma indebitamente rimborsata.
687	Agli effetti dell'art. 13, comma 1, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I corrispettivi sono costituiti per le prestazioni di servizi rese o ricevute dai mandatarî senza rappresentanza, di cui al terzo periodo del terzo comma dell'articolo 3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, rispettivamente dal prezzo di fornitura del servizio pattuito dal mandatarî, diminuito della provvigione, e dal prezzo di acquisto del servizio ricevuto dal mandatarî, aumentato della provvigione.	I corrispettivi sono costituiti per le prestazioni di servizi rese o ricevute dai mandatarî senza rappresentanza, di cui al terzo periodo del terzo comma dell'articolo 3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, rispettivamente dal prezzo di fornitura del servizio pattuito dal mandatarî, aumentato della provvigione, e dal prezzo di acquisto del servizio ricevuto dal mandatarî, aumentato della provvigione.	I corrispettivi sono costituiti per le prestazioni di servizi rese o ricevute dai mandatarî senza rappresentanza, di cui al terzo periodo del terzo comma dell'articolo 3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, rispettivamente dal prezzo di acquisto del servizio ricevuto dal mandatarî, aumentato della provvigione e dal prezzo di fornitura del servizio pattuito dal mandatarî, diminuito della provvigione.	I corrispettivi sono costituiti per le prestazioni di servizi rese o ricevute dai mandatarî senza rappresentanza, di cui al terzo periodo del terzo comma dell'articolo 3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, rispettivamente dal prezzo di fornitura del servizio pattuito dal mandante, diminuito della provvigione, e dal prezzo di acquisto del servizio ricevuto dal mandatarî, diminuito della provvigione.
688	Tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che impongono l'esercizio del potere di autotutela c.d. "obbligatoria":	Rientrano l'errore di persona, l'errore di calcolo, l'errore sull'individuazione del tributo e l'errore materiale del contribuente, facilmente riconoscibile dall'amministrazione finanziaria.	Rientrano l'errore di persona, l'errore sull'individuazione del tributo e l'errore materiale del contribuente, facilmente riconoscibile dall'amministrazione finanziaria. Tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che giustificano l'esercizio del potere di autotutela c.d. "obbligatoria" non vi rientra l'errore di calcolo.	Rientrano l'errore di calcolo, l'errore sull'individuazione del tributo e l'errore materiale del contribuente, facilmente riconoscibile dall'amministrazione finanziaria. Tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che giustificano l'esercizio del potere di autotutela c.d. "obbligatoria" non vi rientra l'errore di persona.	Rientrano l'errore di calcolo, l'errore di persona e l'errore sull'individuazione del tributo. Tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che giustificano l'esercizio del potere di autotutela c.d. "obbligatoria" non vi rientra l'errore materiale del contribuente, anche laddove questo fosse facilmente riconoscibile dall'amministrazione finanziaria.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
689	L'opzione per l'imposta sostitutiva sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno prevista dall'art. 24-ter del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	È esercitata dalle persone fisiche che non siano state fiscalmente residenti in Italia ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 nei cinque periodi d'imposta precedenti a quello in cui l'opzione diviene efficace.	È esercitata dalle persone fisiche che non siano state fiscalmente residenti in Italia ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 nei sei periodi d'imposta precedenti a quello in cui l'opzione diviene efficace.	È esercitata dalle persone fisiche che non siano state fiscalmente residenti in Italia ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 nei quattro periodi d'imposta precedenti a quello in cui l'opzione diviene efficace.	È esercitata dalle persone fisiche che non siano state fiscalmente residenti in Italia ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 nei tre periodi d'imposta precedenti a quello in cui l'opzione diviene efficace.
690	Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346, la base imponibile, relativamente ai crediti compresi nell'attivo ereditario, è determinata assumendo:	Per i crediti in natura, il valore dei beni che ne sono oggetto. Per il diritto alla liquidazione delle quote di società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice e di quelle ad esse equiparate ai fini delle imposte sui redditi, di cui all'art. 2289 del codice civile, il valore delle quote determinato a norma dell'art. 16 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Per i crediti in natura, il valore dei beni che ne sono oggetto. Per il diritto alla liquidazione delle quote di società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice e di quelle ad esse equiparate ai fini delle imposte sui redditi, di cui all'art. 2289 del codice civile, il valore delle quote determinato a norma dell'art. 18 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Per i crediti in natura, il valore dei beni che ne sono oggetto. Per il diritto alla liquidazione delle quote di società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice e di quelle ad esse equiparate ai fini delle imposte sui redditi, di cui all'art. 2289 del codice civile, il valore delle quote determinato a norma dell'art. 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Per i crediti in natura, il valore dei beni che ne sono oggetto. Per il diritto alla liquidazione delle quote di società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice e di quelle ad esse equiparate ai fini delle imposte sui redditi, di cui all'art. 2289 del codice civile, il valore delle quote determinato a norma dell'art. 18 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
691	Ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	Sono soggetti a registrazione in termine fisso gli atti indicati nella parte prima della tariffa e in caso d'uso quelli indicati nella parte seconda.	Sono soggetti a registrazione in termine fisso gli atti indicati nella parte seconda della tariffa e in caso d'uso quelli indicati nella parte prima.	Sono soggetti a registrazione in termine fisso e in caso d'uso gli atti indicati nella parte prima della tariffa.	Sono soggetti a registrazione in termine fisso e in caso d'uso gli atti indicati nella parte seconda della tariffa.
692	Ai sensi dell'art. 16, comma 1, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è stabilita nella misura del ventidue per cento della base imponibile dell'operazione.	L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è stabilita nella misura del quindici per cento della base imponibile dell'operazione.	L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è stabilita nella misura del ventisei per cento della base imponibile dell'operazione.	L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è stabilita nella misura dell'otto per cento della base imponibile dell'operazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
693	Ai sensi dell'art. 55, terzo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le disposizioni in materia di imposte sui redditi che fanno riferimento alle attività commerciali si applicano, se non risulta diversamente, a tutte le attività indicate nell'art. 55 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Le disposizioni in materia di imposte sui redditi che fanno riferimento alle attività commerciali si applicano, se non risulta diversamente, a tutte le attività indicate dagli artt. 53 e 54 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Le disposizioni in materia di imposte sui redditi che fanno riferimento alle attività commerciali si applicano, se non risulta diversamente, a tutte le attività indicate nell'art. 51 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Le disposizioni in materia di imposte sui redditi che fanno riferimento alle attività commerciali si applicano, se non risulta diversamente, a tutte le attività indicate dagli artt. 44 a 48-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
694	Stante quanto previsto dall'art. 10, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Non sono irrogate sanzioni ne' richiesti interessi moratori al contribuente, qualora egli si sia conformato a indicazioni contenute in atti dell'amministrazione finanziaria, ancorché successivamente modificate dall'amministrazione medesima.	Sono irrogate sanzioni ma non possono essere richiesti interessi moratori al contribuente, qualora egli si sia conformato a indicazioni contenute in atti dell'amministrazione finanziaria, ancorché successivamente modificate dall'amministrazione medesima.	Non sono irrogate sanzioni ma possono essere richiesti interessi moratori al contribuente, qualora egli si sia conformato a indicazioni contenute in atti dell'amministrazione finanziaria, ancorché successivamente modificate dall'amministrazione medesima.	Non sono irrogate sanzioni ne' richiesti interessi moratori al contribuente, qualora egli si sia conformato a indicazioni contenute in atti dell'amministrazione finanziaria. Non sono irrogate sanzioni ma sono richiesti interessi moratori al contribuente laddove l'amministrazione finanziaria abbia successivamente modificato le indicazioni contenute in atti precedentemente emanati.
695	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 51 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, seleziona l'affermazione corretta:	Il reddito di lavoro dipendente è costituito da tutte le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, anche sotto forma di erogazioni liberali, in relazione al rapporto di lavoro.	Il reddito di lavoro dipendente è costituito da tutte le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, purché non sotto forma di erogazioni liberali, in relazione al rapporto di lavoro.	Il reddito di lavoro dipendente è costituito da tutte le somme, a qualunque titolo percepite nel periodo d'imposta, purché non sotto forma di erogazioni liberali, in relazione al rapporto di lavoro od anche per attività a questo non strettamente correlate. I valori in genere percepiti dal lavoratore dipendente nel corso del periodo d'imposta si considerano in ogni caso redditi diversi.	Il reddito di lavoro dipendente è costituito da tutte le somme, a qualunque titolo percepite nel periodo d'imposta, purché sotto forma di erogazioni liberali, in relazione al rapporto di lavoro od anche per attività a questo non strettamente correlate. I valori in genere percepiti dal lavoratore dipendente nel corso del periodo d'imposta durante il quale i predetti valori hanno avuto manifestazione finanziaria, o durante il periodo d'imposta a quest'ultimo immediatamente successivo, si considerano in ogni caso redditi diversi.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
696	Stante quanto previsto dall'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), quale, tra le seguenti, è l'affermazione corretta?	Non si considerano abusive, in ogni caso, le operazioni giustificate da valide ragioni extrafiscali, non marginali, anche di ordine organizzativo o gestionale, che rispondono a finalità di miglioramento strutturale o funzionale dell'impresa ovvero dell'attività professionale del contribuente.	Non si considerano abusive, in ogni caso, le operazioni giustificate da valide ragioni fiscali, non marginali, anche di ordine organizzativo o gestionale, che rispondono a finalità di miglioramento strutturale o funzionale dell'impresa ovvero dell'attività professionale del contribuente.	Non si considerano abusive, in ogni caso, le operazioni giustificate da valide ragioni extrafiscali, purché marginali, anche di ordine organizzativo o gestionale, che rispondono a finalità di miglioramento strutturale o funzionale dell'impresa ovvero dell'attività professionale del contribuente.	Non si considerano abusive, in ogni caso, le operazioni giustificate da valide ragioni extrafiscali, non marginali, purché di ordine organizzativo e non gestionale, che rispondono a finalità di miglioramento strutturale o funzionale dell'impresa. Si considerano abusive, in ogni caso, le operazioni che, seppur giustificate da valide ragioni fiscali, non rispondono a finalità di miglioramento strutturale o funzionale dell'attività professionale del contribuente.
697	Ai sensi dell'art. 15 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Non concorrono a formare la base imponibile le somme dovute a titolo di interessi moratori o di penalità per ritardi o altre irregolarità nell'adempimento degli obblighi del cessionario o del committente.	Non concorrono a formare la base imponibile le somme dovute a titolo di interessi moratori per ritardi o altre irregolarità nell'adempimento degli obblighi del cessionario o del committente. Concorrono a formare la base imponibile gli interessi di penalità per ritardi o altre irregolarità nell'adempimento degli obblighi del cessionario o del committente.	Non concorrono a formare la base imponibile le somme dovute a titolo di interessi moratori o di penalità per ritardi o altre irregolarità nell'adempimento degli obblighi dell'esecutore.	Non concorrono a formare la base imponibile le somme dovute a titolo di interessi moratori o di penalità per ritardi o altre irregolarità nell'adempimento degli obblighi del cedente.
698	Ai sensi dell'art. 70-septies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il rappresentante di gruppo adempie gli obblighi ed esercita i diritti di cui all'articolo 70-quinquies, comma 4, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 nei modi ordinari.	Il rappresentante di gruppo adempie gli obblighi ed esercita i diritti di cui all'articolo 70-sexies, comma 4, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 nei modi ordinari.	Il rappresentante di gruppo adempie gli obblighi ed esercita i diritti di cui all'articolo 70-ter, comma 3, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 nei modi ordinari.	Il rappresentante di gruppo adempie gli obblighi ed esercita i diritti di cui all'articolo 70-bis, comma 2, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 nei modi ordinari.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
699	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 58, terzo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, seleziona l'affermazione corretta:	Le plusvalenze dei beni relativi all'impresa concorrono a formare il reddito anche se i beni vengono destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore o a finalità estranee all'esercizio dell'impresa.	Le plusvalenze dei beni relativi all'impresa non concorrono a formare il reddito se i beni vengono destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore o a finalità estranee all'esercizio dell'impresa.	Le plusvalenze dei beni relativi all'impresa non concorrono a formare il reddito anche se i beni vengono destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore. Concorrono a formare il reddito se i beni vengono destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa.	Le plusvalenze dei beni relativi all'impresa concorrono a formare il reddito anche se i beni vengono destinati al consumo personale. Non concorrono a formare il reddito se i beni vengono destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa.
700	Le modificazioni derivanti dalla revisione delle tariffe d'estimo:	Hanno effetto dall'anno successivo a quello di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del nuovo prospetto delle tariffe d'estimo.	Hanno effetto retroattivo e trovano applicazione dall'anno che precede quello di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del nuovo prospetto delle tariffe d'estimo.	Hanno effetto dal secondo anno successivo a quello di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del nuovo prospetto delle tariffe d'estimo.	Hanno effetto dal secondo anno che precede quello di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del nuovo prospetto delle tariffe d'estimo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
701	Quale delle seguenti affermazioni è coerente con quanto previsto dall'art. 51, secondo comma, lett. d-bis) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le somme erogate o rimborsate alla generalità o a categorie di dipendenti dal datore di lavoro o le spese da quest'ultimo direttamente sostenute, volontariamente o in conformità a disposizioni di contratto, di accordo o di regolamento aziendale, per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale del dipendente e dei familiari indicati nell'articolo 12 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 che si trovano nelle condizioni previste nel comma 2 del medesimo articolo 12 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le somme erogate o rimborsate alla generalità o a categorie di dipendenti dal datore di lavoro o le spese da quest'ultimo direttamente sostenute, volontariamente o in conformità a disposizioni di contratto, di accordo o di regolamento aziendale, per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale del dipendente e dei familiari indicati nell'articolo 10 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 che si trovano nelle condizioni previste nel comma 2 del medesimo articolo 10 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le somme erogate o rimborsate alla generalità o a categorie di dipendenti dal datore di lavoro o le spese da quest'ultimo direttamente sostenute, volontariamente o in conformità a disposizioni di contratto, di accordo o di regolamento aziendale, per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale del dipendente e dei familiari indicati nell'articolo 11 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 che si trovano nelle condizioni previste nel comma 3 del medesimo articolo 11 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente le somme erogate o rimborsate alla generalità o a categorie di dipendenti dal datore di lavoro o le spese da quest'ultimo direttamente sostenute, volontariamente o in conformità a disposizioni di contratto, di accordo o di regolamento aziendale, per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale del dipendente e dei familiari indicati nell'articolo 12 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 che si trovano nelle condizioni previste nel comma 4 del medesimo articolo 12 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
702	Ove trova disciplina, nello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), la clausola generale antiabuso?	Nell'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Nell'art. 11-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Nell'art. 9-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Nell'art. 9-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
703	Ai sensi dell'articolo 69, comma 1-bis , del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le vincite corrisposte da case da gioco autorizzate nello Stato o negli altri Stati membri dell'Unione europea o in uno Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo non concorrono a formare il reddito per l'intero ammontare percepito nel periodo di imposta.	Le vincite corrisposte da case da gioco autorizzate nello Stato o negli altri Stati membri dell'Unione europea o in uno Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo concorrono a formare il reddito per l'intero ammontare percepito nel periodo di imposta.	Le vincite corrisposte da case da gioco autorizzate nello Stato o negli altri Stati membri dell'Unione europea o in uno Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo concorrono a formare il reddito per il 50 per cento dell'intero ammontare percepito nel periodo di imposta.	Le vincite corrisposte da case da gioco autorizzate nello Stato o negli altri Stati membri dell'Unione europea o in uno Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo concorrono a formare il reddito per il 30 per cento dell'intero ammontare percepito nel periodo di imposta.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
704	Ai sensi dell'art. 70-octies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il rappresentante di gruppo è responsabile per l'adempimento degli obblighi connessi all'esercizio dell'opzione. Gli altri soggetti partecipanti al gruppo IVA sono responsabili in solido con il rappresentante di gruppo per le somme che risultano dovute a titolo di imposta, interessi e sanzioni a seguito delle attività di liquidazione e controllo.	Il rappresentante di gruppo è responsabile per l'adempimento degli obblighi connessi all'esercizio dell'opzione. Gli altri soggetti partecipanti al gruppo IVA sono responsabili in solido con il rappresentante di gruppo per le somme che risultano dovute a titolo di imposta. Il rappresentante di gruppo è l'unico soggetto responsabile per gli interessi e le sanzioni determinate a seguito delle attività di liquidazione e controllo.	Il rappresentante di gruppo è responsabile per l'adempimento degli obblighi connessi all'esercizio dell'opzione. Gli altri soggetti partecipanti al gruppo IVA sono responsabili in solido con il rappresentante di gruppo per le somme che risultano dovute a titolo di imposta e sanzioni. Il rappresentante del gruppo è l'unico soggetto responsabile per gli interessi determinati a seguito delle attività di liquidazione e controllo.	Il rappresentante di gruppo è responsabile, con gli altri soggetti partecipanti al gruppo IVA, per l'adempimento degli obblighi connessi all'esercizio dell'opzione. Gli altri soggetti partecipanti al gruppo IVA sono responsabili in solido con il rappresentante di gruppo per le somme che risultano dovute a titolo di imposta e sanzioni. Il rappresentante del gruppo è l'unico soggetto responsabile per gli interessi determinati a seguito delle attività di liquidazione e controllo.
705	Agli effetti del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, per "Comunità" o "territorio della Comunità" si intende il territorio corrispondente al campo di applicazione del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Non rientrano nella "Comunità" o nel "territorio della Comunità":	Per la Repubblica ellenica, il Monte Athos, per la Repubblica federale di Germania, l'isola di Helgoland ed il territorio di Büsingen.	Per la Repubblica ellenica, il Monte Olimpo, per la Repubblica federale di Germania, l'isola di Helgoland ed il territorio di Büsingen.	Per la Repubblica ellenica, il Monte Athos, per la Repubblica federale di Germania, le Isole Frisone ed il territorio di Büsingen.	Per la Repubblica ellenica, il Monte Olimpo, per la Repubblica federale di Germania, le Isole Frisone ed il territorio di Büsingen.
706	Seleziona l'affermazione corretta:	Le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, regolano le materie disciplinate dallo Statuto dei diritti del contribuente nel rispetto del sistema costituzionale e delle garanzie del cittadino nei riguardi dell'azione amministrativa, così come definite dai principi stabiliti dallo Statuto medesimo.	Le regioni, e non anche gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, regolano le materie disciplinate dallo Statuto dei diritti del contribuente nel rispetto del sistema costituzionale e delle garanzie del cittadino nei riguardi dell'azione amministrativa, così come definite dai principi stabiliti dallo Statuto medesimo.	Gli enti locali, e non anche le regioni, nell'ambito delle rispettive competenze, regolano le materie disciplinate dallo Statuto dei diritti del contribuente nel rispetto del sistema costituzionale e delle garanzie del cittadino nei riguardi dell'azione amministrativa, così come definite dai principi stabiliti dallo Statuto medesimo.	Le regioni e gli enti locali, seppur nell'ambito delle rispettive competenze, non possono regolare le materie disciplinate dallo Statuto dei diritti del contribuente.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
707	Ai sensi dell'art. 54-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Entro il decimo giorno successivo alla scadenza di cui all'articolo 74-quinquies, commi 6 e 9, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e di cui all'articolo 74-sexies.1, commi 10 e 14, del medesimo decreto l'Amministrazione finanziaria, sulla base dei dati e degli elementi desumibili dal portale telematico, verifica l'avvenuta presentazione della dichiarazione, nonché la rispondenza con la dichiarazione e la tempestività dei versamenti dell'imposta risultante dalla stessa.	Entro il decimo giorno successivo alla scadenza di cui all'articolo 74-quinquies, commi 7 e 9, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e di cui all'articolo 74-novies.1, commi 11 e 14, del medesimo decreto l'Amministrazione finanziaria, sulla base dei dati e degli elementi desumibili dal portale telematico, verifica l'avvenuta presentazione della dichiarazione, nonché la rispondenza con la dichiarazione e la tempestività dei versamenti dell'imposta risultante dalla stessa.	Entro il decimo giorno successivo alla scadenza di cui all'articolo 74-quinquies, commi 6 e 8, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e di cui all'articolo 74-octies.1, commi 11 e 14, del medesimo decreto l'Amministrazione finanziaria, sulla base dei dati e degli elementi desumibili dal portale telematico, verifica l'avvenuta presentazione della dichiarazione, nonché la rispondenza con la dichiarazione e la tempestività dei versamenti dell'imposta risultante dalla stessa.	Entro il decimo giorno successivo alla scadenza di cui all'articolo 74-quinquies, commi 6 e 9, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e di cui all'articolo 74-septies.1, commi 10 e 14, del medesimo decreto l'Amministrazione finanziaria, sulla base dei dati e degli elementi desumibili dal portale telematico, verifica l'avvenuta presentazione della dichiarazione, nonché la rispondenza con la dichiarazione e la tempestività dei versamenti dell'imposta risultante dalla stessa.
708	L'acronimo "IMU" sta per:	Imposta Municipale Propria.	Imposta Municipale Unica.	Imposta Municipale Unitaria.	Imposta Municipale Patrimoniale.
709	ELIMINATO				
710	Quale norma del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 è rubricata "redditi di capitale"?	L'art. 44 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 43 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 42 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 42-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
711	Ai sensi dell'art. 172, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Nella determinazione del reddito della società risultante dalla fusione o incorporante non si tiene conto dell'avanzo o disavanzo iscritto in bilancio per effetto del rapporto di cambio delle azioni o quote o dell'annullamento delle azioni o quote di alcuna delle società fuse possedute da altre.	Nella determinazione del reddito della società risultante dalla fusione o incorporante si tiene conto dell'avanzo o disavanzo iscritto in bilancio per effetto del rapporto di cambio delle azioni o quote o dell'annullamento delle azioni o quote di alcuna delle società fuse possedute da altre.	Nella determinazione del reddito della società risultante dalla fusione o incorporante non si tiene conto dell'avanzo ma dei soli disavanzi iscritti in bilancio per effetto del rapporto di cambio delle azioni o quote o dell'annullamento delle azioni o quote di alcuna delle società fuse possedute da altre.	Nella determinazione del reddito della società risultante dalla fusione o incorporante non si tiene conto dei disavanzi ma dei soli avanzi iscritti in bilancio per effetto del rapporto di cambio delle azioni o quote o dell'annullamento delle azioni o quote di alcuna delle società fuse possedute da altre.
712	Gli effetti dell'opzione per l'assoggettamento all'imposta sostitutiva prevista dall'art. 24-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Cessano in ogni caso in ipotesi di omesso o parziale versamento, in tutto o in parte, dell'imposta sostitutiva di cui al comma 2 dell'art. 24-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, nella misura e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Sono fatti salvi gli effetti prodotti nei periodi d'imposta precedenti.	Cessano in ogni caso in ipotesi di omesso versamento, in tutto o in parte, dell'imposta sostitutiva di cui al comma 2 dell'art. 24-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, nella misura e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Sono fatti salvi gli effetti prodotti nei periodi d'imposta precedenti. Gli effetti dell'opzione non cessano nell'ipotesi di parziale versamento, purché sia sanato entro novanta giorni dalla violazione.	Cessano in ogni caso in ipotesi di omesso o parziale versamento, in tutto o in parte, dell'imposta sostitutiva di cui al comma 2 dell'art. 24-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, nella misura e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge. In tal caso, vengono meno gli effetti prodotti nei gli ultimi due periodi d'imposta che precedono la violazione.	Cessano in ogni caso in ipotesi di omesso versamento, in tutto o in parte, dell'imposta sostitutiva di cui al comma 2 dell'art. 24-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, nella misura e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge. In tal caso, vengono meno gli effetti prodotti nei gli ultimi tre periodi d'imposta che precedono la violazione. Gli effetti dell'opzione non cessano nell'ipotesi di parziale versamento, purché sia sanato entro centoventi giorni dalla violazione.
713	L'imposta sul reddito delle persone fisiche:	Si applica separatamente alle indennità percepite per la cessazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, di cui al comma 2 dell'articolo 49, se il diritto all'indennità risulta da atto di data certa anteriore all'inizio del rapporto nonché, in ogni caso, le somme e i valori comunque percepiti, al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.	Si applica separatamente alle indennità percepite per la cessazione dei rapporti di collaborazione coordinata, anche se non continuativa, di cui al comma 2 dell'articolo 48, se il diritto all'indennità risulta da atto di data certa anteriore all'inizio del rapporto nonché, in ogni caso, le somme e i valori comunque percepiti, al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.	Si applica separatamente alle indennità percepite per la cessazione dei rapporti di collaborazione continuativa, anche se non coordinata, di cui al comma 2 dell'articolo 48, se il diritto all'indennità risulta da atto di data certa successiva all'inizio del rapporto nonché, in ogni caso, le somme e i valori comunque percepiti, al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.	Si applica separatamente alle indennità percepite per la cessazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, di cui al comma 2 dell'articolo 49, se il diritto all'indennità risulta da atto di data certa successiva all'inizio del rapporto nonché, in ogni caso, le somme e i valori comunque percepiti, al lordo delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione dei rapporti di collaborazione coordinata anche se non continuativa.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
714	Ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	Le regioni a statuto ordinario possono disciplinare, con legge, nel rispetto dei principi in materia di imposte sul reddito e di quelli recati dal titolo I del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446, le procedure applicative dell'imposta, ferme restando le disposizioni degli articoli 19, da 21 a 23, e da 32 a 35 del medesimo decreto legislativo.	Le regioni a statuto ordinario possono disciplinare, con legge, nel rispetto dei principi in materia di imposte sul reddito e di quelli recati dal titolo I del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446, le procedure applicative dell'imposta, ferme restando le disposizioni degli articoli 17, da 21 a 23, e da 33 a 36 del medesimo decreto legislativo.	Le regioni a statuto straordinario possono disciplinare, con legge, nel rispetto dei principi in materia di imposte sul reddito e di quelli recati dal titolo I del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446, le procedure applicative dell'imposta, ferme restando le disposizioni degli articoli 18, da 20 a 21, e da 32 a 34 del medesimo decreto legislativo.	Le regioni a statuto straordinario possono disciplinare, con legge, nel rispetto dei principi in materia di imposte sul reddito e di quelli recati dal titolo I del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446, le procedure applicative dell'imposta, ferme restando le disposizioni degli articoli 16, da 20 a 22, e da 31 a 34 del medesimo decreto legislativo.
715	Considerato quanto previsto dall'art. 23, comma 1, lett. f) n. 2 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, seleziona l'affermazione corretta:	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei <b>non</b> residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi diversi derivanti da attività svolte nel territorio dello Stato e da beni che si trovano nel territorio stesso, nonché le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società residenti, con esclusione delle plusvalenze di cui alla lettera c-ter) dell'articolo 67 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 derivanti da cessione a titolo oneroso ovvero da rimborso di titoli non rappresentativi di merci e di certificati di massa negoziati in mercati regolamentati, nonché da cessione o da prelievo di valute estere rivenienti da depositi e conti correnti.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi diversi derivanti da attività svolte nel territorio dello Stato e da beni che si trovano nel territorio stesso, nonché le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società residenti, incluse le plusvalenze di cui alla lettera c-bis) dell'articolo 68 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 derivanti da cessione a titolo oneroso ovvero da rimborso di titoli non rappresentativi di merci e di certificati di massa negoziati in mercati regolamentati, nonché da cessione o da prelievo di valute estere rivenienti da depositi e conti correnti.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi diversi derivanti da attività svolte nel territorio dello Stato e da beni che si trovano nel territorio stesso, nonché le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società residenti, incluse le plusvalenze di cui alla lettera c-ter) dell'articolo 69 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 derivanti da cessione a titolo oneroso ovvero da rimborso di titoli rappresentativi di merci e di certificati di massa negoziati in mercati regolamentati, nonché da cessione o da prelievo di valute estere rivenienti da depositi e conti correnti.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi diversi derivanti da attività svolte nel territorio dello Stato e da beni che si trovano nel territorio stesso, nonché le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società residenti, con esclusione delle plusvalenze di cui alla lettera c-bis) dell'articolo 68 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 derivanti da cessione a titolo oneroso ovvero da rimborso di titoli non rappresentativi di merci e di certificati di massa negoziati in mercati regolamentati, nonché da cessione o da prelievo di valute estere rivenienti da depositi e conti correnti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
716	La detrazione per carichi di famiglia prevista dall'art. 12, comma 1, lett. a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	E' aumentata di un importo pari a 30 euro, se il reddito complessivo è superiore a 34.700 euro ma non a 35.000 euro.	E' aumentata di un importo pari a 30 euro, se il reddito complessivo è superiore a 34.700 euro ma non a 36.000 euro.	E' aumentata di un importo pari a 30 euro, se il reddito complessivo è superiore a 37.400 euro ma non a 35.000 euro.	E' aumentata di un importo pari a 30 euro, se il reddito complessivo è superiore a 34.700 euro ma non a 37.000 euro.
717	Ai sensi dell'art. 19-bis.2, comma 2, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per i beni ammortizzabili, la rettifica di cui al comma 1 dell'art. 19-bis.2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è eseguita in rapporto al diverso utilizzo che si verifica nell'anno della loro entrata in funzione ovvero nei quattro anni successivi ed è calcolata con riferimento a tanti quinti dell'imposta quanti sono gli anni mancanti al compimento del quinquennio.	Per i beni non ammortizzabili, la rettifica di cui al comma 1 dell'art. 19-bis.2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è eseguita in rapporto al diverso utilizzo che si verifica nell'anno della loro entrata in funzione ovvero nei quattro anni successivi ed è calcolata con riferimento a tanti quinti dell'imposta quanti sono gli anni mancanti al compimento del quadriennio.	Per i beni ammortizzabili, la rettifica di cui al comma 1 dell'art. 19-bis.2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è eseguita in rapporto al diverso utilizzo che si verifica nell'anno della loro entrata in funzione ovvero nei tre anni successivi ed è calcolata con riferimento a tanti quinti dell'imposta quanti sono gli anni mancanti al compimento del triennio.	Per i beni non ammortizzabili, la rettifica di cui al comma 1 dell'art. 19-bis.2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è eseguita in rapporto al diverso utilizzo che si verifica nell'anno della loro entrata in funzione ovvero nei due anni successivi ed è calcolata con riferimento a tanti quinti dell'imposta quanti sono gli anni mancanti al compimento del biennio.
718	Il procedimento tributario bilancia la protezione dell'interesse erariale alla percezione del tributo con la tutela dei diritti fondamentali del contribuente, nel rispetto del principio di proporzionalità. Così si esprime:	L'art. 10-ter, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 10-ter, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 10-ter, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 10-ter, quarto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
719	Si considerano cessioni di beni ai fini dell'imposta sul valore aggiunto:	Le assegnazioni ai soci fatte a qualsiasi titolo da società di ogni tipo e oggetto nonché le assegnazioni e le analoghe operazioni fatte da altri enti privati o pubblici, compresi i consorzi e le associazioni o altre organizzazioni senza personalità giuridica.	Le assegnazioni ai soci, purché fatte a titolo gratuito, da società di ogni tipo e oggetto nonché le assegnazioni e le analoghe operazioni fatte da altri enti privati o pubblici, compresi i consorzi e le associazioni o altre organizzazioni senza personalità giuridica.	Le assegnazioni ai soci, purché fatte a titolo gratuito, da società di ogni tipo e oggetto nonché le assegnazioni e le analoghe operazioni fatte da altri enti privati o pubblici, esclusi i consorzi e le associazioni o altre organizzazioni senza personalità giuridica.	Le assegnazioni ai soci, purché fatte a titolo gratuito, da società di ogni tipo e oggetto escluse le assegnazioni e le analoghe operazioni fatte da altri enti privati o pubblici nonché i consorzi e le associazioni o altre organizzazioni senza personalità giuridica.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
720	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 28 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346, seleziona l'affermazione corretta:	La dichiarazione della successione nulla si considera omessa.	La dichiarazione della successione omessa si considera annullabile.	La dichiarazione della successione omessa non si considera nulla.	La dichiarazione della successione nulla si considera tardivamente presentata purché non omessa.
721	Ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Tra le informazioni che devono risultare dalla dichiarazione vi sono le generalità, l'ultima residenza e il codice fiscale del defunto, le generalità, la residenza e il codice fiscale dei chiamati all'eredità e dei legatari, il loro grado di parentela o affinità col defunto e le eventuali accettazioni o rinunzie, nonché la descrizione analitica dei beni e dei diritti compresi nell'attivo ereditario con l'indicazione dei rispettivi valori.	Tra le informazioni che devono risultare dalla dichiarazione vi sono le generalità, l'ultima residenza e il codice fiscale del defunto, le generalità, la residenza e il codice fiscale dei chiamati all'eredità e dei legatari, nonché la descrizione analitica dei beni e dei diritti compresi nell'attivo ereditario con l'indicazione dei rispettivi valori. La dichiarazione di successione non deve contenere l'indicazione del grado di parentela o affinità degli eredi e dei legatari col defunto e le eventuali accettazioni o rinunzie.	Tra le informazioni che devono risultare dalla dichiarazione vi sono le generalità, l'ultima residenza e il codice fiscale del defunto, le generalità, la residenza e il codice fiscale dei chiamati all'eredità e dei legatari, il loro grado di parentela e affinità col defunto e le eventuali accettazioni o rinunzie, nonché la descrizione analitica dei beni e dei diritti esclusi dall'attivo ereditario con l'indicazione dei rispettivi valori.	Tra le informazioni che devono risultare dalla dichiarazione vi sono le generalità, l'ultima residenza e il codice fiscale del defunto, le generalità, la residenza e il codice fiscale dei chiamati all'eredità e dei legatari, il loro grado di parentela e affinità col defunto e le eventuali accettazioni o rinunzie, nonché la descrizione sintetica dei beni e dei diritti esclusi dall'attivo ereditario senza che occorra indicare, a tal scopo, i rispettivi valori di questi.
722	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
723	Ai sensi dell'art. 1, comma 657, della Legge del 27 dicembre 2013 n. 147:	Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.	Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 30 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.	Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 50 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.	Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, purché non in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.
724	Agli effetti del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per "trasporto intracomunitario di beni" si intende il trasporto di beni il cui luogo di partenza e il cui luogo di arrivo sono situati nel territorio di due Stati membri diversi.	Per "trasporto intracomunitario di beni" si intende il trasporto di beni il cui luogo di partenza e il cui luogo di arrivo sono situati nel territorio del medesimo Stato membro.	Per "trasporto intracomunitario di beni" si intende il trasporto di beni il cui luogo di partenza e il cui luogo di arrivo sono situati in aree o regioni tra loro adiacenti del medesimo Stato membro.	Per "trasporto intracomunitario di beni" si intende il trasporto di beni il cui luogo di partenza e il cui luogo di arrivo sono situati in aree o regioni tra loro limitrofe del medesimo Stato membro.
725	L'imposta sul reddito delle società:	Si applica sul reddito complessivo netto, determinato secondo le disposizioni dei capi IV e V del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per le società e gli enti non residenti di cui alla lettera d).	Si applica sul reddito complessivo lordo, determinato secondo le disposizioni dei capi V e VI del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per le società e gli enti non residenti di cui alla lettera d).	Si applica sul reddito complessivo lordo, determinato secondo le disposizioni dei capi VI e VII del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per le società e gli enti non residenti di cui alla lettera f).	Si applica sul reddito complessivo netto, determinato secondo le disposizioni dei capi IV e VI del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per le società e gli enti non residenti di cui alla lettera c).

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
726	Fatto salvo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 38-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I rimborsi di ammontare superiore a 30.000 euro sono eseguiti previa presentazione della relativa dichiarazione o istanza da cui emerge il credito richiesto a rimborso recante il visto di conformità o la sottoscrizione alternativa di cui all'articolo 10, comma 7, primo e secondo periodo, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.	I rimborsi di ammontare superiore a 35.000 euro sono eseguiti previa presentazione della relativa dichiarazione o istanza da cui emerge il credito richiesto a rimborso recante il visto di conformità o la sottoscrizione alternativa di cui all'articolo 10, comma 7, primo e secondo periodo, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.	I rimborsi di ammontare superiore a 40.000 euro sono eseguiti previa presentazione della relativa dichiarazione o istanza da cui emerge il credito richiesto a rimborso recante il visto di conformità o la sottoscrizione alternativa di cui all'articolo 10, comma 7, primo e secondo periodo, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.	I rimborsi di ammontare superiore a 50.000 euro sono eseguiti previa presentazione della relativa dichiarazione o istanza da cui emerge il credito richiesto a rimborso recante il visto di conformità o la sottoscrizione alternativa di cui all'articolo 10, comma 7, primo e secondo periodo, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.
727	Ai sensi dell'art. 139-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, Nell'ipotesi di interruzione o di revoca del consolidato mondiale, i dividendi o le plusvalenze derivanti dal possesso o dal realizzo delle partecipazioni nelle società consolidate, percepiti o realizzate dall'ente o società consolidante dal periodo d'imposta successivo all'ultimo periodo di consolidamento, per la parte esclusa o esente in base alle ordinarie regole:	Concorrono a formare il reddito, fino a concorrenza della differenza tra le perdite della società estera che si considerano dedotte e i redditi della stessa società inclusi nel consolidato. La stessa regola si applica durante il periodo di consolidamento in caso di riduzione della percentuale di possesso senza il venir meno del rapporto di controllo.	Concorrono a formare il reddito, fino a concorrenza della sommatoria tra le perdite della società estera che si considerano dedotte e i redditi della stessa società inclusi nel consolidato. La stessa regola si applica durante il periodo di consolidamento in caso di riduzione della percentuale di possesso senza il venir meno del rapporto di controllo.	Concorrono a formare il reddito, fino a concorrenza della sommatoria tra le perdite della società estera che si considerano dedotte e i redditi della stessa società esclusi dal consolidato. La stessa regola si applica durante il periodo di consolidamento in caso di riduzione della percentuale di possesso senza il venir meno del rapporto di controllo.	Concorrono a formare il reddito, fino a concorrenza della differenza tra le perdite della società estera che non sono dedotte e i redditi della stessa società esclusi dal consolidato. La stessa regola si applica durante il periodo di consolidamento in caso di riduzione della percentuale di possesso senza il venir meno del rapporto di controllo.
728	Quale norma del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 si riferisce specificamente al "segreto di ufficio" che gli impiegati dell'Amministrazione finanziaria e gli ufficiali e agenti della guardia di finanza sono tenuti a rispettare?	L'art. 66 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'art. 67 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'art. 65 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	L'art. 68 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
729	Ai fini dell'imposta sul valore aggiunto:	Costituiscono cessioni di beni le vendite con riserva di proprietà nonché le locazioni con clausola di trasferimento della proprietà vincolante per ambedue le parti.	Costituiscono cessioni di beni le vendite con riserva di proprietà. Non costituiscono cessioni di beni le locazioni con clausola di trasferimento della proprietà vincolante per ambedue le parti.	Costituiscono cessioni di beni le vendite con riserva di proprietà. Non costituiscono cessioni di beni le locazioni con clausola di trasferimento della proprietà vincolante per ambedue le parti ma soltanto le locazioni con clausola di trasferimento della proprietà vincolante per soltanto una delle parti.	Costituiscono cessioni di beni le vendite, ad eccezione di quelle con riserva di proprietà. Non costituiscono cessioni di beni le locazioni con clausola di trasferimento della proprietà vincolante per ambedue le parti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
730	Ai sensi dell'art. 19-bis.1, comma 1, lett. h) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Non è ammessa in detrazione l'imposta relativa alle spese di rappresentanza, come definite ai fini delle imposte sul reddito, tranne quelle sostenute per l'acquisto di beni di costo unitario non superiore ad euro cinquanta.	Non è ammessa in detrazione l'imposta relativa alle spese di rappresentanza, come definite ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, tranne quelle sostenute per l'acquisto di beni di costo unitario non superiore ad euro cinquanta.	Non è ammessa in detrazione l'imposta relativa alle spese di rappresentanza, come definite ai fini delle imposte sul reddito, incluse quelle sostenute per l'acquisto di beni di costo unitario non superiore ad euro trenta.	Non è ammessa in detrazione l'imposta relativa alle spese di rappresentanza, come definite ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, tranne quelle sostenute per l'acquisto di beni di costo unitario non superiore ad euro trenta.
731	Ai sensi dell'art. 1, comma 744, della Legge del 27 dicembre 2019 n. 160:	E' riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio.	E' riservato alle regioni il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio.	E' riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,86 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio.	E' riservato alle regioni il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,96 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio.
732	Ai sensi dell'art. 59 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	Si registrano a debito, cioè senza contemporaneo pagamento delle imposte dovute, le sentenze, i provvedimenti e gli atti che occorrono nei procedimenti contenziosi nei quali sono interessate le amministrazioni dello Stato e le persone o gli enti morali ammessi al beneficio del patrocinio a spese dello Stato quando essi vengono formati d'ufficio o ad istanza o nell'interesse dei detti soggetti; la registrazione a debito non è ammessa per le sentenze portanti trasferimento di beni e diritti di qualsiasi natura.	Si registrano a debito, cioè senza contemporaneo pagamento delle imposte dovute, le sentenze, i provvedimenti e gli atti che occorrono nei procedimenti contenziosi nei quali sono interessate le amministrazioni dello Stato e le persone o gli enti morali ammessi al beneficio del patrocinio a spese dello Stato quando essi vengono formati d'ufficio o ad istanza o nell'interesse dei detti soggetti; la registrazione a debito è ammessa per le sentenze portanti trasferimento di beni e diritti di qualsiasi natura.	Si registrano a debito, cioè senza contemporaneo pagamento delle imposte dovute, le sentenze, i provvedimenti e gli atti che occorrono nei procedimenti contenziosi nei quali sono interessate le amministrazioni dello Stato e le persone o gli enti morali ammessi al beneficio del patrocinio a spese dello Stato quando essi non vengono formati d'ufficio o ad istanza o nell'interesse dei detti soggetti; la registrazione a debito non è ammessa per le sentenze portanti trasferimento di beni e diritti di qualsiasi natura.	Si registrano a debito, cioè con il contemporaneo pagamento delle imposte dovute, le sentenze, i provvedimenti e gli atti che occorrono nei procedimenti contenziosi nei quali sono interessate le amministrazioni dello Stato e le persone o gli enti morali ammessi al beneficio del patrocinio a spese dello Stato quando essi vengono formati d'ufficio o ad istanza o nell'interesse dei detti soggetti; la registrazione a debito è ammessa per le sentenze portanti trasferimento di beni e diritti di qualsiasi natura.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
733	Ai fini delle imposte sui redditi:	Si considerano residenti le persone che per la maggior parte del periodo d'imposta, considerando anche le frazioni di giorno, hanno la residenza ai sensi del codice civile o il domicilio nel territorio dello Stato ovvero sono ivi presenti.	Si considerano residenti le persone che per la maggior parte del periodo d'imposta, non considerando anche le frazioni di giorno, hanno la residenza ai sensi del codice civile o il domicilio nel territorio dello Stato ovvero sono ivi presenti.	Si considerano residenti le persone che per la maggior parte del periodo d'imposta, considerando anche le frazioni di giorno, hanno la residenza ai sensi del codice civile nel territorio dello Stato. Non si considerano residenti le persone che abbiano esclusivamente il domicilio nel territorio dello Stato.	Si considerano residenti le persone che per la maggior parte del periodo d'imposta, considerando anche le frazioni di giorno, hanno la residenza ai sensi del codice civile o il domicilio nel territorio dello Stato. Non si considerano residenti nel territorio dello Stato le persone, fisiche o giuridiche siano ivi presenti in assenza di fissazione di residenza o domicilio.
734	Quale norma dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) disciplina i profili della c.d. "rimessione in termini"?	L'art. 9 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 8-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
735	Ai sensi dell'art. 8, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	L'obbligo di conservazione di atti e documenti, incluse le scritture contabili, stabilito a soli effetti tributari, non può eccedere il termine di dieci anni dalla loro emanazione o dalla loro formazione o utilizzazione.	L'obbligo di conservazione di atti e documenti, incluse le scritture contabili, stabilito a soli effetti tributari, non può eccedere il termine di cinque anni dalla loro emanazione o dalla loro formazione o utilizzazione.	L'obbligo di conservazione di atti e documenti, incluse le scritture contabili, stabilito a soli effetti tributari, non può eccedere il termine di tre anni dalla loro emanazione o dalla loro formazione o utilizzazione.	L'obbligo di conservazione di atti e documenti, incluse le scritture contabili, stabilito a soli effetti tributari, non può eccedere il termine di otto anni dalla loro emanazione o dalla loro formazione o utilizzazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
736	Ai sensi dell'art. 21-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La fattura semplificata non può essere emessa per le cessioni intracomunitarie di cui all'articolo 41 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 e le operazioni di cui all'articolo 21, comma 6-bis, lettera a) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	La fattura semplificata può essere altresì emessa per le seguenti tipologie di operazioni ovvero le cessioni intracomunitarie di cui all'articolo 41 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 e le operazioni di cui all'articolo 21, comma 6-bis, lettera a) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	La fattura semplificata può essere emessa per le cessioni intracomunitarie di cui all'articolo 41 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427. Non può essere emessa per le operazioni di cui all'articolo 21, comma 6-bis, lettera a) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	La fattura semplificata non può essere emessa per le cessioni intracomunitarie di cui all'articolo 41 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427. Può essere emessa per le operazioni di cui all'articolo 21, comma 6-bis, lettera a) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
737	Ai sensi dell'art. 25 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Il contribuente deve annotare in un apposito registro le fatture e le bollette doganali relative ai beni e ai servizi acquistati o importati nell'esercizio dell'impresa, arte o professione, comprese quelle emesse a norma del secondo comma dell'articolo 17 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, anteriormente alla liquidazione periodica nella quale è esercitato il diritto alla detrazione della relativa imposta e comunque entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa all'anno di ricezione della fattura e con riferimento al medesimo anno.	Il contribuente deve annotare in un apposito registro le fatture e le bollette doganali relative ai beni e ai servizi acquistati o importati nell'esercizio dell'impresa, arte o professione, comprese quelle emesse a norma del secondo comma dell'articolo 18 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, successivamente alla liquidazione periodica nella quale è esercitato il diritto alla detrazione della relativa imposta e comunque entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa all'anno di ricezione della fattura e con riferimento al medesimo anno.	Il contribuente deve annotare in un apposito registro le fatture e le bollette doganali relative ai beni e ai servizi acquistati o importati nell'esercizio dell'impresa, arte o professione, comprese quelle emesse a norma del secondo comma dell'articolo 16 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, anteriormente alla liquidazione periodica nella quale è esercitato il diritto alla detrazione della relativa imposta e comunque entro il termine di presentazione della dichiarazione semestrale relativa al semestre di ricezione della fattura e con riferimento al medesimo anno.	Il contribuente deve annotare in un apposito registro le fatture e le bollette doganali relative ai beni e ai servizi acquistati o importati nell'esercizio dell'impresa, arte o professione, comprese quelle emesse a norma del secondo comma dell'articolo 15 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, anteriormente alla liquidazione periodica nella quale è esercitato il diritto alla detrazione della relativa imposta e comunque entro il termine di presentazione della dichiarazione trimestrale relativa al trimestre di ricezione della fattura e con riferimento al medesimo anno.
738	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
739	Ai sensi dell'art. 144 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	I redditi e le perdite che concorrono a formare il reddito complessivo degli enti non commerciali sono determinati distintamente per ciascuna categoria in base al risultato complessivo di tutti i cespiti che vi rientrano.	I redditi e le perdite che concorrono a formare il reddito complessivo degli enti non commerciali sono determinati unitariamente e non distintamente.	I redditi che concorrono a formare il reddito complessivo degli enti non commerciali sono determinati distintamente per ciascuna categoria in base al risultato complessivo di tutti i cespiti che vi rientrano. Le perdite che concorrono a formare il reddito complessivo degli enti non commerciali sono determinati unitariamente.	Le perdite che concorrono a formare il reddito complessivo degli enti non commerciali sono determinati distintamente per ciascuna categoria in base al risultato complessivo di tutti i cespiti che vi rientrano. I redditi che concorrono a formare il reddito complessivo degli enti non commerciali sono determinati unitariamente.
740	Ai sensi dell'art. 70-septies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Se il rappresentante di gruppo cessa di far parte del gruppo IVA senza che vengano meno gli effetti dell'opzione per gli altri partecipanti, subentra quale rappresentante di gruppo un altro soggetto partecipante al gruppo IVA, individuato ai sensi del comma 2 dell'art. 70-septies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, con riferimento all'ultima dichiarazione presentata.	Se il rappresentante di gruppo cessa di far parte del gruppo IVA senza che vengano meno gli effetti dell'opzione per gli altri partecipanti, subentra quale rappresentante di gruppo un altro soggetto partecipante al gruppo IVA, individuato ai sensi del comma 2 dell'art. 70-sexies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, con riferimento all'ultima dichiarazione presentata.	Se il rappresentante di gruppo cessa di far parte del gruppo IVA senza che vengano meno gli effetti dell'opzione per gli altri partecipanti, subentra quale rappresentante di gruppo un altro soggetto, anche non partecipante al gruppo IVA, individuato ai sensi del comma 3 dell'art. 70-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, con riferimento all'ultima dichiarazione presentata.	Se il rappresentante di gruppo cessa di far parte del gruppo IVA e vengano meno gli effetti dell'opzione per gli altri partecipanti, subentra quale rappresentante di gruppo un altro soggetto partecipante al gruppo IVA, individuato ai sensi del comma 2 dell'art. 70-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, con riferimento alla prima dichiarazione presentata immediatamente dopo l'opzione per il gruppo IVA.
741	Ai sensi dell'art. 68 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Non sono soggette all'imposta sul valore aggiunto le importazioni di beni indicati nel primo comma lettera c) dell'art. 8 e nell'art. 8-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, nonché nel secondo comma dell'art. 9 del medesimo decreto limitatamente all'ammontare dei corrispettivi di cui al n. 9 dello stesso articolo, semprechè ricorrano la condizioni stabilite nei predetti articoli.	Non sono soggette all'imposta sul valore aggiunto le importazioni di beni indicati nel primo comma lettera c) dell'art. 8 e nell'art. 8-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, nonché nel primo comma dell'art. 9 del medesimo decreto limitatamente all'ammontare dei corrispettivi di cui al n. 9 dello stesso articolo, semprechè ricorrano la condizioni stabilite nei predetti articoli.	Non sono soggette all'imposta sul valore aggiunto le importazioni di beni indicati nel primo comma lettera c) dell'art. 8-bis e nell'art. 8-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, nonché nel terzo comma dell'art. 9 del medesimo decreto limitatamente all'ammontare dei corrispettivi di cui al n. 9 dello stesso articolo, semprechè ricorrano la condizioni stabilite nei predetti articoli.	Non sono soggette all'imposta sul valore aggiunto le importazioni di beni indicati nel secondo comma lettera f) dell'art. 8 e nell'art. 8-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, nonché nel terzo comma dell'art. 9 del medesimo decreto limitatamente all'ammontare dei corrispettivi di cui al n. 9 dello stesso articolo, semprechè ricorrano la condizioni stabilite nei predetti articoli.
742	Seleziona l'affermazione corretta:	Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio.	E' ammesso il referendum per le leggi tributarie ma non anche per quelle di bilancio.	E' ammesso il referendum per le leggi di bilancio ma non anche per quelle tributarie.	E' ammesso il referendum sia per le leggi tributarie sia per quelle di bilancio.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
743	Seleziona l'affermazione corretta:	L'amministrazione finanziaria fornisce supporto ai contribuenti nell'interpretazione e nell'applicazione delle disposizioni tributarie mediante circolari interpretative e applicative, consulenza giuridica, interpello e consultazione semplificata.	L'amministrazione finanziaria fornisce supporto ai contribuenti nell'interpretazione e nell'applicazione delle disposizioni tributarie mediante circolari interpretative e applicative ed interpello. Non rientrano tra gli strumenti di supporto ai contribuenti le ipotesi di consulenza giuridica e consultazione semplificata.	L'amministrazione finanziaria fornisce supporto ai contribuenti nell'interpretazione e nell'applicazione delle disposizioni tributarie mediante circolari interpretative e applicative, interpello e consultazione semplificata. Non rientrano tra gli strumenti di supporto ai contribuenti la consulenza giuridica, che è già realizzata attraverso l'attivazione dell'istituto dell'interpello.	L'amministrazione finanziaria fornisce supporto ai contribuenti nell'interpretazione e nell'applicazione delle disposizioni tributarie mediante circolari interpretative e applicative, interpello e consulenza giuridica. Non rientrano tra gli strumenti di supporto ai contribuenti la consulenza semplificata, che è già realizzata attraverso la richiesta di consulenza giuridica presentata dal contribuente con apposita istanza d'interpello.
744	Limitatamente ai tributi unionali, non sono altresì dovuti i tributi nel caso in cui gli orientamenti interpretativi dell'amministrazione finanziaria, conformi alla giurisprudenza unionale ovvero ad atti delle istituzioni unionali e che hanno indotto un legittimo affidamento nel contribuente, vengono successivamente modificati per effetto di un mutamento della predetta giurisprudenza o dei predetti atti. Così si esprime:	L'art.10, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art.10, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art.10, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art.10, quarto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
745	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	Presupposto dell'imposta regionale sulle attività produttive è l'esercizio abituale di una attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi. L'attività esercitata dalle società e dagli enti, compresi gli organi e le amministrazioni dello Stato, costituisce in ogni caso presupposto di imposta.	Presupposto dell'imposta regionale sulle attività produttive è l'esercizio, anche non abituale, di una attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi. L'attività esercitata dalle società e dagli enti, compresi gli organi e le amministrazioni dello Stato, costituisce in ogni caso presupposto di imposta.	Presupposto dell'imposta regionale sulle attività produttive è l'esercizio abituale di una attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi. L'attività esercitata dalle società e dagli enti, esclusi gli organi e le amministrazioni dello Stato, costituisce in ogni caso presupposto di imposta.	Presupposto dell'imposta regionale sulle attività produttive è l'esercizio abituale di una attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi. L'attività esercitata dalle società e dagli enti, compresi gli organi e le amministrazioni dello Stato, non costituisce in ogni caso presupposto di imposta.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
746	ELIMINATO				
747	Seleziona l'affermazione corretta:	Stante quanto previsto dall'art. 16 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ai soggetti titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale, stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, spetta una detrazione complessivamente pari a euro 300, se il reddito complessivo non supera euro 15.493,71.	Stante quanto previsto dall'art. 15 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ai soggetti titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale, stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, spetta una detrazione complessivamente pari a euro 200, se il reddito complessivo non supera euro 15.493,71.	Stante quanto previsto dall'art. 16 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ai soggetti titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale, stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, spetta una detrazione complessivamente pari a euro 200, se il reddito complessivo non supera euro 15.943,71.	Stante quanto previsto dall'art. 15 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, ai soggetti titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale o secondaria stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, spetta una detrazione complessivamente pari a euro 350, se il reddito complessivo supera euro 15.493,71.
748	Ai sensi dell'art. 4 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte dalle società in nome collettivo e in accomandita semplice, dalle società per azioni e in accomandita per azioni, dalle società a responsabilità limitata, dalle società cooperative, di mutua assicurazione e di armamento, dalle società estere di cui all'art. 2507 del codice civile e dalle società di fatto.	Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice, dalle società per azioni e in accomandita per azioni. Non si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte dalle società a responsabilità limitata, dalle società cooperative, di mutua assicurazione e di armamento, dalle società estere di cui all'art. 2507 del codice civile e dalle società di fatto.	Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice, dalle società per azioni e in accomandita per azioni, dalle società a responsabilità limitata, dalle società cooperative, di mutua assicurazione e di armamento. Non si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte, dalle società estere di cui all'art. 2507 del codice civile e dalle società di fatto.	Si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice, dalle società per azioni e in accomandita per azioni, dalle società a responsabilità limitata, dalle società cooperative, di mutua assicurazione, di armamento e dalle società di fatto. Non si considerano in ogni caso effettuate nell'esercizio di imprese le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte dalle società estere di cui all'art. 2507 del codice civile.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
749	Ai fini dell'art. 162, comma 9, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il fatto che un'impresa non residente con o senza stabile organizzazione nel territorio dello Stato controlli un'impresa residente, ne sia controllata, o che entrambe le imprese siano controllate da un terzo soggetto esercente o no attività d'impresa non costituisce di per sé motivo sufficiente per considerare una qualsiasi di dette imprese una stabile organizzazione dell'altra.	Il fatto che un'impresa non residente con o senza stabile organizzazione nel territorio dello Stato controlli un'impresa residente, ne sia controllata, o che entrambe le imprese siano controllate da un terzo soggetto esercente o no attività d'impresa costituisce di per sé motivo sufficiente per considerare una qualsiasi di dette imprese una stabile organizzazione dell'altra.	Il fatto che un'impresa non residente con stabile organizzazione nel territorio dello Stato controlli un'impresa residente, ne sia controllata, o che entrambe le imprese siano controllate da un terzo soggetto esercente o no attività d'impresa costituisce di per sé motivo sufficiente per considerare una qualsiasi di dette imprese una stabile organizzazione dell'altra.	Il fatto che un'impresa residente o non residente con senza stabile organizzazione nel territorio dello Stato controlli un'impresa residente o non residente, ne sia controllata, o che entrambe le imprese siano controllate da un terzo soggetto esercente o no attività d'impresa non costituisce di per sé motivo sufficiente per considerare una qualsiasi di dette imprese una stabile organizzazione dell'altra.
750	Ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, l'imposta sul reddito delle persone fisiche:	Si applica sul reddito complessivo del soggetto.	Può applicarsi al reddito complessivo così come, stante quanto previsto dal secondo comma dell'art. 3 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, al reddito parziale. .	Può applicarsi al reddito complessivo così come, stante quanto previsto dal terzo comma dell'art. 3 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, al reddito parziale.	Può applicarsi al reddito complessivo così come, stante quanto previsto dal terzo comma dell'art. 2 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, al reddito parziale.
751	Ai sensi dell'art. 66-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Negli elenchi di contribuenti nei cui confronti l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto ha proceduto a rettifica o ad accertamento deve essere specificato se gli accertamenti sono definitivi o in contestazione e deve essere indicato, in caso di rettifica, anche il volume di affari dichiarato dai contribuenti.	Negli elenchi di contribuenti nei cui confronti l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto ha proceduto a rettifica o ad accertamento deve essere specificato se gli accertamenti sono definitivi o in contestazione. Non deve essere indicato, anche laddove si tratti di rettifica, il volume di affari dichiarato dai contribuenti.	Negli elenchi di contribuenti nei cui confronti l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto ha proceduto a rettifica o ad accertamento non deve essere specificato se gli accertamenti sono definitivi o in contestazione. Deve essere indicato, in ogni caso, il volume di affari dichiarato dai contribuenti.	Negli elenchi di contribuenti nei cui confronti l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto ha proceduto a rettifica o ad accertamento non deve essere specificato se gli accertamenti sono definitivi o in contestazione. Al contrario deve essere indicato, purché non si tratti di rettifica, il volume di affari dichiarato dai contribuenti.
752	Ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. del 22 dicembre n. 917:	Si intendono per familiari, ai fini delle imposte sui redditi, il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado.	Si intendono per familiari, ai fini delle imposte sui redditi, il coniuge, i parenti entro il quarto grado e gli affini entro il secondo grado.	Si intendono per familiari, ai fini delle imposte sui redditi, il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il terzo grado.	Si intendono per familiari, ai fini delle imposte sui redditi, il coniuge, i parenti entro il primo grado e gli affini entro il secondo grado.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
753	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 13, comma 3, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Per la messa a disposizione di veicoli stradali a motore nonché delle apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di telecomunicazioni e delle relative prestazioni di gestione effettuata dal datore di lavoro nei confronti del proprio personale dipendente la base imponibile è costituita dal valore normale dei servizi se è dovuto un corrispettivo inferiore a tale valore.	Per la messa a disposizione di veicoli stradali a motore nonché delle apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di telecomunicazioni e delle relative prestazioni di gestione effettuata dal datore di lavoro nei confronti del proprio personale dipendente la base imponibile è costituita dal valore normale dei servizi se è dovuto un corrispettivo superiore a tale valore.	Per la messa a disposizione di veicoli stradali a motore, escluse le apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di telecomunicazioni e delle relative prestazioni di gestione, effettuata dal datore di lavoro nei confronti del proprio personale dipendente la base imponibile è costituita dal valore normale dei servizi se è dovuto un corrispettivo superiore a tale valore.	Per la messa a disposizione di veicoli stradali a motore, escluse le apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di telecomunicazioni e delle relative prestazioni di gestione, effettuata dal datore di lavoro nei confronti del proprio personale dipendente la base imponibile è costituita dal valore normale dei servizi se è dovuto un corrispettivo inferiore a tale valore.
754	Stante quanto previsto dall'art. 18 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	I redditi di capitale corrisposti da soggetti non residenti a soggetti residenti nei cui confronti in Italia si applica la ritenuta a titolo di imposta o l'imposta sostitutiva di cui all'articolo 2, comma 1-bis, del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, sono soggetti ad imposizione sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota della ritenuta a titolo d'imposta.	I redditi di capitale corrisposti da soggetti non residenti a soggetti residenti nei cui confronti in Italia si applica la ritenuta a titolo di imposta o l'imposta sostitutiva di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, sono soggetti ad imposizione sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota della ritenuta a titolo d'imposta.	I redditi di capitale corrisposti da soggetti non residenti a soggetti residenti nei cui confronti in Italia si applica la ritenuta a titolo di imposta o l'imposta sostitutiva di cui all'articolo 2, comma 1-bis, del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, sono soggetti ad imposizione sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota diversa da quella applicata con la ritenuta a titolo d'imposta.	I redditi di capitale corrisposti da soggetti non residenti a soggetti residenti nei cui confronti in Italia si applica la ritenuta a titolo di imposta o l'imposta sostitutiva di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, non sono soggetti ad imposizione sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota della ritenuta a titolo d'imposta.
755	Le perdite derivanti dall'esercizio di imprese commerciali:	Sono computate in diminuzione dei relativi redditi conseguiti nei periodi d'imposta e, per la differenza, nei successivi, in misura non superiore all'80 per cento dei relativi redditi conseguiti in detti periodi d'imposta e per l'intero importo che trova capienza in essi.	Sono computate in diminuzione dei relativi redditi conseguiti nei periodi d'imposta e, per la differenza, nei successivi, in misura non superiore al 90 per cento dei relativi redditi conseguiti in detti periodi d'imposta e per l'intero importo che trova capienza in essi.	Sono computate in diminuzione dei relativi redditi conseguiti nei periodi d'imposta e, per la differenza, nei successivi, in misura non superiore al 70 per cento dei relativi redditi conseguiti in detti periodi d'imposta e per l'intero importo che trova capienza in essi.	Sono computate in diminuzione dei relativi redditi conseguiti nei periodi d'imposta e, per la differenza, nei successivi, in misura non superiore al 60 per cento dei relativi redditi conseguiti in detti periodi d'imposta e per l'intero importo che trova capienza in essi.
756	Ai sensi dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, in caso di variazione di uno degli elementi previsti dal comma secondo della predetta disposizione:	Se la variazione comporta il trasferimento del domicilio fiscale essa ha effetto dal sessantesimo giorno successivo alla data in cui si è verificata.	Se la variazione comporta il trasferimento del domicilio fiscale essa ha effetto dal decimo giorno successivo alla data in cui si è verificata.	Se la variazione comporta il trasferimento del domicilio fiscale essa ha effetto dal giorno successivo alla data in cui si è verificata.	Se la variazione comporta il trasferimento del domicilio fiscale essa ha effetto dal periodo d'imposta successivo a quello in cui si è verificata.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
757	Ai sensi dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Dalla dichiarazione di inizio attività devono risultare il tipo e l'oggetto dell'attività e il luogo o i luoghi in cui viene esercitata anche a mezzo di sedi secondarie, filiali, stabilimenti, succursali, negozi, depositi e simili, il luogo o i luoghi in cui sono tenuti e conservati i libri, i registri, le scritture e i documenti prescritti dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e da altre disposizioni.	Dalla dichiarazione di inizio attività devono risultare il tipo o l'oggetto dell'attività e il luogo o i luoghi in cui viene esercitata anche a mezzo di sedi secondarie, filiali, stabilimenti, succursali, negozi, depositi e simili, il luogo o i luoghi in cui sono tenuti e conservati i libri, i registri, le scritture e i documenti prescritti dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e da altre disposizioni.	Dalla dichiarazione di inizio attività devono risultare il tipo e l'oggetto dell'attività e il luogo o i luoghi in cui viene esercitata. Non è richiesta l'indicazione delle sedi secondarie, filiali, stabilimenti, succursali, negozi, depositi e simili, il luogo o i luoghi in cui sono tenuti e conservati i libri, i registri, le scritture e dei documenti prescritti dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e da altre disposizioni.	Dalla dichiarazione di inizio attività devono risultare il tipo e l'oggetto dell'attività e il luogo o i luoghi in cui viene esercitata. Non è richiesta l'indicazione delle sedi secondarie, filiali, stabilimenti, succursali, negozi, depositi e simili. Dalla dichiarazione deve risultare il luogo o i luoghi in cui sono tenuti e conservati i libri, i registri, le scritture e dei documenti prescritti dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 e da altre disposizioni.
758	Ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Costituiscono cessioni all'esportazione non imponibili le cessioni, anche tramite commissionari, di beni diversi dai fabbricati e dalle aree edificabili, e le prestazioni di servizi rese a soggetti che, avendo effettuato cessioni all'esportazione od operazioni intracomunitarie, si avvalgono della facoltà di acquistare, anche tramite commissionari, o importare beni e servizi senza pagamento dell'imposta.	Costituiscono cessioni all'esportazione non imponibili le cessioni, purché non realizzate tramite commissionari, di beni diversi dai fabbricati e dalle aree edificabili, e le prestazioni di servizi rese a soggetti che, avendo effettuato cessioni all'esportazione od operazioni intracomunitarie, si avvalgono della facoltà di acquistare, anche tramite commissionari, o importare beni e servizi senza pagamento dell'imposta.	Costituiscono cessioni all'esportazione non imponibili le cessioni, purché non realizzate tramite commissionari, di beni diversi dai fabbricati e dalle aree edificabili, e le prestazioni di servizi rese a soggetti che, avendo effettuato cessioni all'esportazione od operazioni intracomunitarie, si avvalgono della facoltà di acquistare, purché non tramite commissionari, o importare beni e servizi senza pagamento dell'imposta.	Costituiscono cessioni all'esportazione non imponibili le cessioni, purché non tramite commissionari, di beni diversi dai fabbricati e dalle aree edificabili, e le prestazioni di servizi rese a soggetti che, avendo effettuato cessioni all'esportazione od operazioni intracomunitarie, si avvalgono della facoltà di acquistare, anche tramite commissionari, o importare beni e servizi soggetti al pagamento dell'imposta.
759	Seleziona l'affermazione corretta:	I componenti di reddito attribuibili alle stabili organizzazioni relativamente alle transazioni e alle operazioni tra la stabile organizzazione e l'entità cui la medesima appartiene sono determinati ai sensi dell'articolo 110, comma 7, del d. P. R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	I componenti di reddito attribuibili alle stabili organizzazioni relativamente alle transazioni e alle operazioni tra la stabile organizzazione e l'entità cui la medesima appartiene sono determinati ai sensi dell'articolo 120, comma 4, del d. P. R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	I componenti di reddito attribuibili alle stabili organizzazioni relativamente alle transazioni e alle operazioni tra la stabile organizzazione e l'entità cui la medesima appartiene sono determinati ai sensi dell'articolo 67, comma 5, del d. P. R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	I componenti di reddito attribuibili alle stabili organizzazioni relativamente alle transazioni e alle operazioni tra la stabile organizzazione e l'entità cui la medesima appartiene sono determinati ai sensi dell'articolo 114, comma 7, del d. P. R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
760	Ai sensi dell'art. 143 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, non concorrono alla formazione del reddito degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 73:	I fondi pervenuti ai predetti enti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.	I fondi pervenuti ai predetti enti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, purché non mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.	I fondi pervenuti ai predetti enti a seguito di raccolte private effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione. I fondi pervenuti ai predetti enti a seguito di raccolte pubbliche concorrono alla formazione del reddito degli enti non commerciali.	I fondi pervenuti ai predetti enti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione. I fondi pervenuti ai predetti enti a seguito di raccolte private concorrono alla formazione del reddito degli enti non commerciali.
761	Salvo quanto previsto dal secondo comma dell'art. 6-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Tutti gli atti autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria sono preceduti, a pena di annullabilità, da un contraddittorio informato ed effettivo.	Tutti gli atti autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria sono preceduti, a pena di nullità, da un contraddittorio informato ed effettivo.	Tutti gli atti autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria ed amministrativa sono preceduti da un contraddittorio informato ed effettivo.	Tutti gli atti, sia quelli autonomamente impugnabili sia quelli non autonomamente impugnabili, dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria sono preceduti, a pena di annullabilità, da un contraddittorio informato ed effettivo.
762	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 70-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di una sede o di una stabile organizzazione partecipante a un gruppo IVA, costituito in un altro Stato membro dell'Unione europea, da una sua stabile organizzazione o dalla sua sede situata nel territorio dello Stato si considerano effettuate nei confronti del gruppo IVA costituito nell'altro Stato membro da un soggetto che non ne fa parte.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di una sede o di una stabile organizzazione partecipante a un gruppo IVA, costituito in un altro Stato membro dell'Unione europea, da una sua stabile organizzazione o dalla sua sede situata nel territorio dello Stato non si considerano effettuate nei confronti del gruppo IVA costituito nell'altro Stato membro da un soggetto che non ne fa parte.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di una sede o di una stabile organizzazione partecipante a un gruppo IVA, costituito in un altro Stato membro dell'Unione europea, da una sua stabile organizzazione o dalla sua sede situata nel territorio dello Stato si considerano effettuate nei confronti del gruppo IVA costituito nell'altro Stato membro da un soggetto che ne fa parte.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di una sede o di una stabile organizzazione partecipante a un gruppo IVA, costituito in un altro Stato membro dell'Unione europea, da una sua stabile organizzazione o dalla sua sede situata al di fuori del territorio dello Stato si considerano effettuate nei confronti del gruppo IVA costituito nell'altro Stato membro da un soggetto che non ne fa parte.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
763	Ai fini dell'imposta sul valore aggiunto:	Non sono considerate cessioni di beni le cessioni che hanno per oggetto denaro o crediti in denaro nonché le cessioni e i conferimenti in società o altri enti, compresi i consorzi e le associazioni o altre organizzazioni, che hanno per oggetto aziende o rami di azienda.	Non sono considerate cessioni di beni le cessioni che hanno per oggetto denaro. Si considerano cessioni di beni le cessioni che hanno per oggetto i crediti in denaro nonché le cessioni e i conferimenti in società o altri enti, compresi i consorzi e le associazioni o altre organizzazioni, che hanno per oggetto aziende o rami di azienda.	Non sono considerate cessioni di beni le cessioni che hanno per oggetto denaro o i crediti in denaro. Si considerano cessioni di beni le cessioni e i conferimenti in società o altri enti, compresi i consorzi e le associazioni o altre organizzazioni, che hanno per oggetto aziende o rami di azienda.	Sono considerate cessioni di beni le cessioni che hanno per oggetto denaro o i crediti in denaro. Non si considerano cessioni di beni le cessioni e i conferimenti in società o altri enti, compresi i consorzi e le associazioni o altre organizzazioni, che hanno per oggetto aziende o rami di azienda.
764	L'errore materiale del contribuente, facilmente riconoscibile dall'amministrazione finanziaria:	Rientra tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che giustificano l'annullamento, totale o parziale, da parte dell'amministrazione finanziaria di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte.	Rientra, seppur esclusivamente nei casi espressamente previsti dal d.lgs. 546 del 1992, tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che giustificano l'annullamento, totale o parziale, da parte dell'amministrazione finanziaria di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte.	Rientra tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che giustificano, in ragione di quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. 546 del 1992, l'annullamento, totale o parziale, da parte dell'amministrazione finanziaria, di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, senza necessità di istanza di parte.	Rientra tra i casi di manifesta illegittimità dell'atto o dell'imposizione che giustificano, in ragione di quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. 546 del 1992, l'annullamento, totale o parziale, da parte dell'amministrazione finanziaria, di atti di imposizione ovvero alla rinuncia all'imposizione, purché sia stata presentata un'apposita istanza di parte.
765	Ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'assunzione di impegni di natura finanziaria, l'assunzione di fideiussioni e di altre garanzie e la gestione di garanzie di crediti da parte dei concedenti si considerano esenti dall'imposta sul valore aggiunto.	L'assunzione di impegni di natura finanziaria e l'assunzione di fideiussioni e di altre garanzie si considerano esenti dall'imposta sul valore aggiunto. La gestione di garanzie di crediti da parte dei concedenti si considera imponibile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.	L'assunzione di impegni di natura finanziaria e l'assunzione di fideiussioni e di altre garanzie si considerano escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto. La gestione di garanzie di crediti da parte dei concedenti si considera imponibile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.	L'assunzione di impegni di natura finanziaria e l'assunzione di fideiussioni e di altre garanzie si considerano escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto. La gestione di garanzie di crediti da parte dei concedenti si considera esente ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
766	Ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le prestazioni di servizi concernenti la concessione e la negoziazione di crediti, la gestione degli stessi da parte dei concedenti e le operazioni di finanziamento si considerano esenti dall'imposta sul valore aggiunto.	Le prestazioni di servizi concernenti la concessione e la negoziazione di crediti e la gestione degli stessi da parte dei concedenti si considerano esenti dall'imposta sul valore aggiunto. Le operazioni di finanziamento si considerano escluse dall'imposta sul valore aggiunto.	Le prestazioni di servizi concernenti la concessione e la negoziazione di crediti e la gestione degli stessi da parte dei concedenti si considerano escluse dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto. Le operazioni di finanziamento si considerano esenti dall'imposta sul valore aggiunto.	Le prestazioni di servizi concernenti la negoziazione di crediti e la gestione degli stessi da parte dei concedenti si considerano escluse dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto. Le operazioni di finanziamento si considerano esenti dall'imposta sul valore aggiunto. La concessione di crediti e la gestione degli stessi da parte dei concedenti si considerano imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.
767	Seleziona l'affermazione corretta:	In caso di cessione del contratto di locazione finanziaria il valore normale del bene costituisce sopravvenienza attiva.	In caso di cessione del contratto di locazione finanziaria il valore normale del bene costituisce sopravvenienza passiva.	In caso di cessione del contratto di locazione finanziaria il valore normale del bene si traduce nella distribuzione di un dividendo.	In caso di cessione del contratto di locazione finanziaria il valore normale del bene costituisce un ricavo.
768	Se le azioni o i titoli ricevuti sono negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri e il conferimento o l'apporto è proporzionale, il corrispettivo non può essere inferiore al valore normale determinato:	A norma dell'art. 9, comma 4, lettera a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	A norma dell'art. 8, comma 4, lettera a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	A norma dell'art. 9, comma 1, lettera a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	A norma dell'art. 9, comma 5, lettera a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
769	Ai sensi dell'art. 40-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Un pagamento si considera transfrontaliero quando il pagatore è localizzato in uno Stato membro dell'Unione europea e il beneficiario è localizzato in un altro Stato membro, in un territorio terzo o in un paese terzo.	Un pagamento si considera transfrontaliero quando il beneficiario è localizzato in uno Stato membro dell'Unione europea e il pagatore è localizzato in un altro Stato membro, in un territorio terzo o in un paese terzo.	Un pagamento si considera transfrontaliero quando il pagatore è localizzato in un territorio terzo o in un paese terzo e il beneficiario è localizzato in un altro Stato membro dell'Unione europea.	Un pagamento si considera frontaliere quando il pagatore è localizzato in uno Stato membro dell'Unione europea e il beneficiario è localizzato in un altro Stato membro. Un pagamento si considera transfrontaliero quando il pagatore è localizzato in un territorio terzo o in un paese terzo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
770	Ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Nel caso di dichiarazione della successione irregolare, l'ufficio notifica al dichiarante, mediante avviso, l'invito a provvedere alla regolarizzazione entro sessanta giorni; la dichiarazione non regolarizzata nel termine si considera omessa.	Nel caso di dichiarazione della successione irregolare, l'ufficio notifica al dichiarante, mediante avviso, l'invito a provvedere alla regolarizzazione entro trenta giorni; la dichiarazione non regolarizzata nel termine si considera omessa.	Nel caso di dichiarazione della successione irregolare, l'ufficio notifica al dichiarante, mediante avviso, l'invito a provvedere alla regolarizzazione entro venti giorni; la dichiarazione non regolarizzata nel termine si considera omessa.	Nel caso di dichiarazione della successione irregolare, l'ufficio notifica al dichiarante, mediante avviso, l'invito a provvedere alla regolarizzazione entro venti giorni; la dichiarazione non regolarizzata nel termine si considera omessa e dunque annullabile.
771	Ai sensi dell'art. 70-decies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La cessazione di cui ai commi 2 e 4 dell'art. 70-decies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è comunicata dal rappresentante di gruppo entro trenta giorni dalla data in cui si sono verificati gli eventi, con la dichiarazione di cui all'articolo 70-duodecies, comma 5 del decreto predetto.	La cessazione di cui ai commi 3 e 5 dell'art. 70-decies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è comunicata dal rappresentante di gruppo entro venti giorni dalla data in cui si sono verificati gli eventi, con la dichiarazione di cui all'articolo 70-novies, comma 5 del decreto predetto.	La cessazione di cui ai commi 3 e 5 dell'art. 70-decies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è comunicata dal rappresentante di gruppo entro sessanta giorni dalla data in cui si sono verificati gli eventi, con la dichiarazione di cui all'articolo 70-octies, comma 5 del decreto predetto.	La cessazione di cui ai commi 3 e 5 dell'art. 70-decies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è comunicata dal rappresentante di gruppo entro novanta giorni dalla data in cui si sono verificati gli eventi, con la dichiarazione di cui all'articolo 70-sexies, comma 5 del decreto predetto.
772	Ai sensi dell'art. 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, I soggetti passivi domiciliati nel territorio dello Stato o ivi residenti che non abbiano stabilito il domicilio all'estero, i soggetti passivi domiciliati o residenti fuori dell'Unione europea che dispongono di una stabile organizzazione nello Stato e i soggetti passivi domiciliati o residenti fuori dell'Unione europea non stabiliti in alcuno Stato membro dell'Unione europea, per l'assolvimento degli obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto, relativi a tutte le vendite a distanza di beni importati da territori terzi o paesi terzi:	Ad eccezione dei beni soggetti ad accisa, in spedizioni di valore intrinseco non superiore a 150 euro, possono identificarsi in Italia, con le modalità previste dall'art. 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Inclusi i beni soggetti ad accisa, in spedizioni di valore intrinseco non superiore a 150 euro, possono identificarsi in Italia, con le modalità previste dall'art. 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Ad eccezione dei beni soggetti ad accisa, in spedizioni di valore intrinseco non superiore a 250 euro, possono identificarsi in Italia, con le modalità previste dall'art. 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Inclusi i beni soggetti ad accisa, in spedizioni di valore intrinseco superiore a 150 euro, possono identificarsi in Italia, con le modalità previste dall'art. 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
773	Ai sensi dell'art. 74-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per le prestazioni di servizi il cui corrispettivo è fissato in valuta diversa dall'euro, il prestatore, in sede di redazione della dichiarazione di cui al comma 6 dell'art. 74-quinquies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, utilizza il tasso di cambio pubblicato dalla Banca centrale europea l'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la dichiarazione o, in mancanza, quello del primo giorno successivo di pubblicazione.	Per le prestazioni di servizi il cui corrispettivo è fissato in valuta diversa dall'euro, il prestatore, in sede di redazione della dichiarazione di cui al comma 5 dell'art. 74-sexies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, utilizza il tasso di cambio pubblicato dalla Banca centrale europea l'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la dichiarazione o, in mancanza, quello del primo giorno successivo di pubblicazione.	Per le prestazioni di servizi il cui corrispettivo è fissato in valuta diversa dall'euro, il prestatore, in sede di redazione della dichiarazione di cui al comma 5 dell'art. 74-septies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, utilizza il tasso di cambio pubblicato dalla Banca centrale europea il primo giorno del periodo cui si riferisce la dichiarazione o, in mancanza, quello del primo giorno successivo di pubblicazione.	Per le prestazioni di servizi il cui corrispettivo è fissato in valuta diversa dall'euro, il prestatore, in sede di redazione della dichiarazione di cui al comma 5 dell'art. 74-octies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, utilizza il tasso di cambio pubblicato dalla Banca centrale europea l'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la dichiarazione o, alternativamente, quello medio risultante dai valori del primo mese successivo alla pubblicazione.
774	Seleziona l'affermazione corretta:	Nella elaborazione di alcune circolari, l'amministrazione finanziaria, nei casi di maggiore interesse, può effettuare interlocuzioni preventive con soggetti istituzionali ovvero con ordini professionali, associazioni di categoria o altri enti esponenziali di interessi collettivi, nonché farle oggetto di pubblica consultazione prima della loro pubblicazione.	Nella elaborazione di alcune circolari, l'amministrazione finanziaria, nei casi di maggiore interesse, è tenuta ad effettuare interlocuzioni preventive con soggetti istituzionali ovvero con ordini professionali, associazioni di categoria o altri enti esponenziali di interessi collettivi, nonché farle oggetto di pubblica consultazione prima della loro pubblicazione.	Nella elaborazione di alcune circolari, l'amministrazione finanziaria, nei casi di maggiore interesse, può effettuare interlocuzioni preventive con soggetti istituzionali ovvero con ordini professionali, associazioni di categoria o altri enti esponenziali di interessi collettivi. In tal caso, non è tenuta a farle oggetto di pubblica consultazione prima della loro pubblicazione.	Nella elaborazione di alcune circolari, l'amministrazione finanziaria, nei casi di maggiore interesse, può effettuare interlocuzioni preventive con soggetti istituzionali. L'amministrazione finanziaria è tenuta ad interloquire con tutti gli enti esponenziali di interessi collettivi, incluse le associazioni di categorie, ad eccezione degli ordini professionali. Quest'ultimi possono presentare una richiesta di consulenza giuridica ordinaria per mezzo della quale rappresentare le esigenze degli Ordini, unitariamente considerati.
775	I redditi delle imprese familiari di cui all'articolo 230-bis del codice civile, sono imputati a ciascun familiare, che abbia prestato in modo continuativo e prevalente la sua attività di lavoro nell'impresa, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili:	Nel limite del 49 per cento dell'ammontare risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'imprenditore.	Nel limite del 28 per cento dell'ammontare risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'imprenditore.	Nel limite del 51 per cento dell'ammontare risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'imprenditore.	Nel limite del 41 per cento dell'ammontare risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'imprenditore.
776	Ai sensi dell'art. 38-bis.2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I soggetti che conseguono un rimborso non dovuto restituiscono le somme indebitamente rimborsate, entro sessanta giorni dalla notifica di apposito provvedimento da parte dell'ufficio.	I soggetti che conseguono un rimborso non dovuto restituiscono le somme indebitamente rimborsate, entro trenta giorni dalla notifica di apposito provvedimento da parte dell'ufficio.	I soggetti che conseguono un rimborso non dovuto restituiscono le somme indebitamente rimborsate, entro novanta giorni dalla notifica di apposito provvedimento da parte dell'ufficio.	I soggetti che conseguono un rimborso non dovuto restituiscono le somme indebitamente rimborsate, entro venti giorni dalla notifica di apposito provvedimento da parte dell'ufficio.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
777	Ai sensi dell'art. 70-novies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La revoca dell'opzione esercitata ai sensi dell'articolo 70-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è comunicata dal rappresentante di gruppo con la dichiarazione di cui all'articolo 70-duodecies, comma 5, del medesimo decreto, sottoscritta anche dagli altri soggetti partecipanti al gruppo IVA.	La revoca dell'opzione esercitata ai sensi dell'articolo 70-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è comunicata dal rappresentante di gruppo con la dichiarazione di cui all'articolo 70-duodecies, comma 4, del medesimo decreto, sottoscritta anche dagli altri soggetti partecipanti al gruppo IVA.	La revoca dell'opzione esercitata ai sensi dell'articolo 70-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è comunicata dal rappresentante di gruppo con la dichiarazione di cui all'articolo 70-novies, comma 5, del medesimo decreto, sottoscritta anche dagli altri soggetti partecipanti al gruppo IVA.	La revoca dell'opzione esercitata ai sensi dell'articolo 70-quater del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 è comunicata dal rappresentante di gruppo con la dichiarazione di cui all'articolo 70-octies, comma 3, del medesimo decreto. Ai fini della validità della predetta dichiarazione non è richiesta la sottoscrizione di tutti gli altri soggetti partecipanti al gruppo IVA ma della maggioranza di questi.
778	Quale delle seguenti affermazioni è vera?	Con riguardo alle valutazioni di fatto operate dall'amministrazione finanziaria ai fini dell'art. 10-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), in caso di avvenuto esercizio dell'autotutela, la responsabilità di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, è limitata alle ipotesi di dolo.	Con riguardo alle valutazioni di fatto operate dall'amministrazione finanziaria ai fini dell'art. 10-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), in caso di avvenuto esercizio dell'autotutela, la responsabilità di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, è limitata alle ipotesi di dolo.	Con riguardo alle valutazioni di fatto operate dall'amministrazione finanziaria ai fini dell'art. 10-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), in caso di avvenuto esercizio dell'autotutela, la responsabilità di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, è limitata alle ipotesi di colpa.	Con riguardo alle valutazioni di fatto operate dall'amministrazione finanziaria ai fini dell'art. 10-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), in caso di avvenuto esercizio dell'autotutela, la responsabilità di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, è limitata alle ipotesi di colpa.
779	Sono assimilati ai redditi di lavoro dipendente:	Le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, anche sotto forma di erogazioni liberali, in relazione agli uffici di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica, alla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili, alla partecipazione a collegi e commissioni.	Le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, purché non sotto forma di erogazioni liberali, in relazione agli uffici di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica, alla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili, alla partecipazione a collegi e commissioni.	Le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, anche sotto forma di erogazioni liberali, in relazione agli uffici di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti, purché dotati di personalità giuridica, alla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili, alla partecipazione a collegi e commissioni.	Le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, purché non sotto forma di erogazioni liberali, in relazione agli uffici di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti, purché dotati di personalità giuridica, alla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili, alla partecipazione a collegi e commissioni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
780	Ai sensi dell'art. 67 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Sono soggette all'imposta sul valore aggiunto le operazioni di reimportazione a scarico di esportazione temporanea fuori della Comunità economica europea e quelle di reintroduzione di beni precedentemente esportati fuori della Comunità medesima.	Sono soggette all'imposta sul valore aggiunto le operazioni di reimportazione a scarico di importazione temporanea fuori della Comunità economica europea e quelle di reintroduzione di beni precedentemente esportati fuori della Comunità medesima.	Non sono soggette all'imposta sul valore aggiunto le operazioni di reimportazione a scarico di importazione temporanea fuori della Comunità economica europea e quelle di reintroduzione di beni precedentemente esportati fuori della Comunità medesima.	Non sono soggette all'imposta sul valore aggiunto le operazioni di reimportazione a scarico di esportazione temporanea fuori della Comunità economica europea e quelle di reintroduzione di beni precedentemente importati fuori della Comunità medesima.
781	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 21 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La fattura cartacea è compilata in duplice esemplare di cui uno è consegnato o spedito all'altra parte.	La fattura cartacea è compilata in un unico esemplare, consegnato o spedito all'altra parte.	La fattura cartacea è compilata in triplice esemplare di cui uno è consegnato o spedito all'altra parte, il secondo è conservato dal mittente ed il terzo è notificato telematicamente o consegnato in mani proprie dell'amministrazione finanziaria.	La fattura cartacea è compilata in quattro esemplari di cui uno è consegnato o spedito all'altra parte, il secondo è conservato dal mittente, il terzo è notificato telematicamente o consegnato in mani proprie dell'amministrazione finanziaria, il quarto conservato fino allo scadere dei termini di legge previsti applicabili ai fini dell'archiviazione della documentazione contabile.
782	Secondo l'art. 3, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti.	Le disposizioni tributarie possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti.	Le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al centoventesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti.	Le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al centottantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
783	Seleziona l'affermazione corretta:	I proventi conseguiti in sostituzione di redditi, anche per effetto di cessione dei relativi crediti, costituiscono redditi della stessa categoria di quelli sostituiti o perduti.	I proventi conseguiti in sostituzione di redditi, purché non per effetto di cessione dei relativi crediti, costituiscono redditi della stessa categoria di quelli sostituiti o perduti.	I proventi conseguiti in sostituzione di redditi, anche per effetto di cessione dei relativi crediti, costituiscono in ogni caso redditi diversi.	I proventi conseguiti in sostituzione di redditi, purché non per effetto di cessione dei relativi crediti, costituiscono in ogni caso redditi di capitale.
784	L'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi delle persone fisiche prevista dall'art. 24-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	È versata in un'unica soluzione entro la data prevista per il versamento del saldo delle imposte sui redditi. Per l'accertamento, la riscossione, il contenzioso e le sanzioni si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.	È versata in un massimo di due soluzioni in corrispondenza delle date previste per il versamento degli acconti relativi alle imposte sui redditi. Per l'accertamento, la riscossione, il contenzioso e le sanzioni si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.	È versata in un massimo di due soluzioni in corrispondenza delle date previste per il versamento degli acconti relativi alle imposte sui redditi. Per l'accertamento, la riscossione, il contenzioso e le sanzioni si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per l'imposta sul reddito delle società.	È versata in un'unica soluzione entro la data prevista per il versamento del saldo delle imposte sui redditi. Per l'accertamento, la riscossione e il contenzioso si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Per le sanzioni si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per l'imposta sul valore aggiunto.
785	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 21 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'emissione della fattura, cartacea o elettronica, da parte del cliente o del terzo residente in un Paese con il quale non esiste alcuno strumento giuridico che disciplini la reciproca assistenza è consentita a condizione che ne sia data preventiva comunicazione all'Agenzia delle entrate e purché il soggetto passivo nazionale abbia iniziato l'attività da almeno cinque anni e nei suoi confronti non siano stati notificati, nei cinque anni precedenti, atti impositivi o di contestazione di violazioni sostanziali in materia di imposta sul valore aggiunto.	L'emissione della fattura, cartacea o elettronica, da parte del cliente o del terzo residente in un Paese con il quale non esiste alcuno strumento giuridico che disciplini la reciproca assistenza è consentita a condizione che ne sia data preventiva comunicazione all'Agenzia delle entrate e purché il soggetto passivo nazionale abbia iniziato l'attività da almeno tre anni e nei suoi confronti non siano stati notificati, nei tre anni precedenti, atti impositivi o di contestazione di violazioni sostanziali in materia di imposta sul valore aggiunto.	L'emissione della fattura, cartacea o elettronica, da parte del cliente o del terzo residente in un Paese con il quale non esiste alcuno strumento giuridico che disciplini la reciproca assistenza è consentita a condizione che ne sia data preventiva comunicazione all'Agenzia delle entrate e purché il soggetto passivo nazionale abbia iniziato l'attività da almeno quattro anni e nei suoi confronti non siano stati notificati, nei quattro anni precedenti, atti impositivi o di contestazione di violazioni sostanziali in materia di imposta sul valore aggiunto.	L'emissione della fattura, cartacea o elettronica, da parte del cliente o del terzo residente in un Paese con il quale non esiste alcuno strumento giuridico che disciplini la reciproca assistenza è consentita a condizione che ne sia data preventiva comunicazione all'Agenzia delle entrate e purché il soggetto passivo nazionale abbia iniziato l'attività da almeno due anni e nei suoi confronti non siano stati notificati, nei due anni precedenti, atti impositivi o di contestazione di violazioni sostanziali in materia di imposta sul valore aggiunto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
786	Ai sensi dell'art. 35 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'ufficio rilascia o invia al contribuente certificato di attribuzione della partita IVA o dell'avvenuta variazione o cessazione dell'attività e nel caso di presentazione diretta consegna la copia della dichiarazione al contribuente debitamente timbrata.	L'ufficio rilascia o invia al contribuente certificato di attribuzione della partita IVA o dell'avvenuta variazione o cessazione dell'attività e nel caso di presentazione diretta o indiretta consegna la copia della dichiarazione al contribuente debitamente timbrata.	L'ufficio rilascia o invia al contribuente certificato di attribuzione della partita IVA o dell'avvenuta variazione o cessazione dell'attività e, a prescindere dalle modalità di presentazione, consegna la copia della dichiarazione al contribuente debitamente timbrata.	L'ufficio rilascia per iscritto, e non invia, al contribuente certificato di attribuzione della partita IVA o dell'avvenuta variazione o cessazione dell'attività e nel caso di presentazione diretta o indiretta consegna la copia della dichiarazione al contribuente debitamente timbrata.
787	Ad avviso dell'art. 59 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Gli utili relativi alla partecipazione al capitale o al patrimonio delle società e degli enti di cui all'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono alla formazione del reddito complessivo, nella misura del 40 per cento del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti.	Gli utili relativi alla partecipazione al capitale o al patrimonio delle società e degli enti di cui all'articolo 74 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono alla formazione del reddito complessivo, nella misura del 30 per cento del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti.	Gli utili relativi alla partecipazione al capitale o al patrimonio delle società e degli enti di cui all'articolo 74 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono alla formazione del reddito complessivo, nella misura del 50 per cento del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti.	Gli utili relativi alla partecipazione al capitale o al patrimonio delle società e degli enti di cui all'articolo 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono alla formazione del reddito complessivo, nella misura del 50 per cento del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti.
788	Gli interessi e gli altri proventi derivanti da altri rapporti aventi per oggetto l'impiego del capitale, esclusi i rapporti attraverso cui possono essere realizzati differenziali positivi e negativi in dipendenza di un evento incerto:	Si considerano in ogni caso redditi di capitale.	Si considerano redditi diversi nel caso in cui siano realizzati differenziali positivi in dipendenza di un evento certo.	Si considerano redditi di capitale nel caso in cui siano realizzati differenziali positivi in dipendenza di un evento incerto.	Si considerano redditi diversi nel caso in cui siano realizzati differenziali negativi in dipendenza di un evento incerto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
789	Ai sensi dell'art. 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato.	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust, purché abbiano per oggetto esclusivo e non principale l'esercizio di attività commerciale, nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato.	Non sono soggetti all'imposta sul reddito delle società gli enti pubblici e privati diversi dalle società. Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società i trust, purché abbiano per oggetto esclusivo e non principale l'esercizio di attività commerciale, nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, purché non residenti nel territorio dello Stato.	Non sono soggetti all'imposta sul reddito delle società gli enti pubblici e privati diversi dalle società e gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato. Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società i trust, purché abbiano per oggetto esclusivo e non principale l'esercizio di attività commerciale.
790	Secondo l'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Il contribuente può interpellare l'amministrazione finanziaria per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali relativamente alla disciplina dell'abuso del diritto in relazione a una specifica fattispecie, ed alla disapplicazione di disposizioni tributarie che, per contrastare comportamenti elusivi, limitano deduzioni, detrazioni, crediti d'imposta, o altre posizioni soggettive del contribuente altrimenti ammesse dall'ordinamento tributario, fornendo la dimostrazione che nella particolare fattispecie tali effetti elusivi non possono verificarsi.	Il contribuente può interpellare l'amministrazione finanziaria per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete, seppur non personali, relativamente alla disciplina dell'abuso del diritto in relazione a una specifica fattispecie, ed alla disapplicazione di disposizioni tributarie che, per contrastare comportamenti elusivi, limitano deduzioni, detrazioni, crediti d'imposta, o altre posizioni soggettive del contribuente altrimenti ammesse dall'ordinamento tributario, fornendo la dimostrazione che nella particolare fattispecie tali effetti elusivi non possono verificarsi.	Il contribuente può interpellare l'amministrazione finanziaria per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali relativamente alla disciplina dell'abuso del diritto in relazione a una specifica fattispecie, ed alla disapplicazione di disposizioni tributarie che, per contrastare comportamenti realizzati in evasione d'imposta, negano deduzioni, detrazioni, crediti d'imposta, o altre posizioni soggettive del contribuente altrimenti ammesse dall'ordinamento tributario, fornendo la dimostrazione che nella particolare fattispecie tali effetti evasivi non possono verificarsi.	Il contribuente può interpellare l'amministrazione finanziaria per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali relativamente alla disciplina dell'abuso del diritto in relazione a una specifica fattispecie, ed alla disapplicazione di disposizioni tributarie che, per contrastare comportamenti evasivi, limitano deduzioni, detrazioni, crediti d'imposta, o altre posizioni soggettive del contribuente altrimenti non ammesse dall'ordinamento tributario, fornendo la dimostrazione che nella particolare fattispecie tali effetti evasivi non possono verificarsi.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
791	Selezionare l'affermazione corretta:	Non si può disporre con decreto-legge l'istituzione di nuovi tributi né prevedere l'applicazione di tributi esistenti ad altre categorie di soggetti.	Non si può disporre con decreto-legge l'istituzione di nuovi tributi. Si può disporre con decreto-legge l'applicazione di tributi esistenti ad altre categorie di soggetti.	Si può disporre con decreto-legge l'istituzione di nuovi tributi. Non si può prevedere l'applicazione di tributi esistenti ad altre categorie di soggetti.	Si può disporre con decreto-legge sia l'istituzione di nuovi tributi sia prevedere l'applicazione di tributi esistenti ad altre categorie di soggetti.
792	Seleziona l'affermazione corretta:	Il Ministro delle finanze dispone annualmente la pubblicazione di elenchi di contribuenti nei cui confronti l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto ha proceduto a rettifica o ad accertamento ai sensi degli articoli 54 e 55 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Il Ministro delle finanze dispone annualmente la pubblicazione di elenchi di contribuenti nei cui confronti l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto ha proceduto a rettifica o ad accertamento ai sensi degli articoli 53 e 55 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Il Ministro delle finanze dispone annualmente la pubblicazione di elenchi di contribuenti nei cui confronti l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto ha proceduto a rettifica o ad accertamento ai sensi degli articoli 51 e 54 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Il Ministro delle finanze dispone annualmente la pubblicazione di elenchi di contribuenti nei cui confronti l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto ha proceduto a rettifica o ad accertamento ai sensi degli articoli 55 e 56 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
793	Sono redditi diversi se non costituiscono redditi di capitale ovvero se non sono conseguiti nell'esercizio di arti e professioni o di imprese commerciali o da società in nome collettivo e in accomandita semplice, né in relazione alla qualità di lavoratore dipendente:	Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di beni immobili, in relazione ai quali il cedente o gli altri aventi diritto abbiano eseguito gli interventi agevolati di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che si siano conclusi da non più di dieci anni all'atto della cessione, esclusi gli immobili acquisiti per successione e quelli che siano stati adibiti ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari per la maggior parte dei dieci anni antecedenti alla cessione o, qualora tra la data di acquisto o di costruzione e la cessione sia decorso un periodo inferiore a dieci anni, per la maggior parte di tale periodo.	Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di beni immobili, in relazione ai quali il cedente o gli altri aventi diritto abbiano eseguito gli interventi agevolati di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che si siano conclusi da non più di cinque anni all'atto della cessione, inclusi gli immobili acquisiti per successione e quelli che siano stati adibiti ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari per la maggior parte dei cinque anni antecedenti alla cessione o, qualora tra la data di acquisto o di costruzione e la cessione sia decorso un periodo inferiore a cinque anni, per la maggior parte di tale periodo.	Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di beni immobili, in relazione ai quali il cedente o gli altri aventi diritto abbiano eseguito gli interventi agevolati di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che si siano conclusi da non più di tre anni all'atto della cessione, esclusi gli immobili acquisiti per successione ed inclusi quelli che siano stati adibiti ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari per la maggior parte dei tre anni antecedenti alla cessione o, qualora tra la data di acquisto o di costruzione e la cessione sia decorso un periodo inferiore a tre anni, per la maggior parte di tale periodo.	Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di beni immobili, in relazione ai quali il cedente o gli altri aventi diritto abbiano eseguito gli interventi agevolati di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che si siano conclusi da non più di quattro anni all'atto della cessione, inclusi gli immobili acquisiti per successione ed esclusi quelli che siano stati adibiti ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari per la maggior parte dei quattro anni antecedenti alla cessione o, qualora tra la data di acquisto o di costruzione e la cessione sia decorso un periodo inferiore a quattro anni, per la maggior parte di tale periodo.
794	L'art. 10-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), introduce:	Il principio di proporzionalità nel procedimento tributario.	Il principio del contraddittorio.	L'obbligo, gravante sull'amministrazione finanziaria, di prestare consulenza giuridica al contribuente che l'abbia richiesto.	L'obbligo, gravante sull'amministrazione finanziaria, di rispondere alle istanze ad interpellato disapplicativo entro sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda ad opera del contribuente.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
795	Ai sensi dell'art. 89 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per gli utili derivanti dalla partecipazione in società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice residenti nel territorio dello Stato si applicano le disposizioni dell'articolo 5 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Per gli utili derivanti dalla partecipazione in società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice residenti nel territorio dello Stato si applicano le disposizioni dell'articolo 55 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Per gli utili derivanti dalla partecipazione in società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice residenti nel territorio dello Stato si applicano le disposizioni dell'articolo 25 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Per gli utili derivanti dalla partecipazione in società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice residenti nel territorio dello Stato si applicano le disposizioni dell'articolo 15 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
796	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 13, comma 3, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Per le operazioni esenti effettuate da un soggetto per il quale l'esercizio del diritto alla detrazione è limitato a norma del comma 5 dell'articolo 19, la base imponibile è costituita dal valore normale dei beni e dei servizi se è dovuto un corrispettivo inferiore a tale valore e se le operazioni sono effettuate nei confronti di società che direttamente o indirettamente controllano tale soggetto, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla il predetto soggetto.	Per le operazioni escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto effettuate da un soggetto per il quale l'esercizio del diritto alla detrazione è limitato a norma del comma 5 dell'articolo 19, la base imponibile è costituita dal valore normale dei beni e dei servizi se è dovuto un corrispettivo inferiore a tale valore e se le operazioni sono effettuate nei confronti di società che direttamente o indirettamente controllano tale soggetto, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla il predetto soggetto.	Per le operazioni escluse effettuate da un soggetto per il quale l'esercizio del diritto alla detrazione è limitato a norma del comma 5 dell'articolo 19, la base imponibile è costituita dal valore normale dei beni e dei servizi se è dovuto un corrispettivo superiore a tale valore e se le operazioni sono effettuate nei confronti di società che direttamente o indirettamente controllano tale soggetto, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla il predetto soggetto.	Per le operazioni esenti effettuate da un soggetto per il quale l'esercizio del diritto alla detrazione è limitato a norma del comma 5 dell'articolo 19, la base imponibile è costituita dal valore normale dei beni e dei servizi se è dovuto un corrispettivo superiore a tale valore e se le operazioni sono effettuate nei confronti di società che direttamente o indirettamente controllano tale soggetto, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla il predetto soggetto.
797	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 13, comma 5, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 50, comma 1, lettere e), f), g), h) e i), ad esclusione di quelli derivanti dagli assegni periodici indicati nell'articolo 10, comma 1, lettera c), fra gli oneri deducibili, 53, 66 e 67, comma 1, lettere i) e l), spetta una detrazione dall'imposta lorda, non cumulabile con quelle previste ai commi 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, pari a 1.265 euro, se il reddito complessivo non supera 5.500 euro.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 50, comma 1, lettere e), f), g), h) e i), inclusi quelli derivanti dagli assegni periodici indicati nell'articolo 10, comma 1, lettera c), fra gli oneri deducibili, 53, 66 e 67, comma 1, lettere i) e l), spetta una detrazione dall'imposta netta, non cumulabile con quelle previste ai commi 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, pari a 1.265 euro, se il reddito complessivo non supera 5.500 euro.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 50, comma 1, lettere e), f), g), h) e i), ad esclusione di quelli derivanti dagli assegni periodici indicati nell'articolo 10, comma 1, lettera c), fra gli oneri deducibili, 53, 66 e 67, comma 1, lettere i) e l), spetta una detrazione dall'imposta lorda, cumulabile con quelle previste ai commi 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, pari a 1.265 euro, se il reddito complessivo non supera 6.500 euro.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 50, comma 1, lettere e), f), g), h) e i), ad esclusione di quelli derivanti dagli assegni periodici indicati nell'articolo 10, comma 1, lettera c), fra gli oneri detraibili, 53, 66 e 67, comma 1, lettere i) e l), spetta una detrazione dall'imposta netta, cumulabile con quelle previste ai commi 1, 2, 3 e 4 del presente articolo, pari a 1.265 euro, se il reddito complessivo non supera 7.500 euro.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
798	Selezione l'affermazione corretta:	Per le società in nome collettivo e in accomandita semplice si considerano relativi all'impresa tutti i beni ad esse appartenenti, salvo quanto stabilito nel comma 3 dell'art. 65 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per le società di fatto.	Per le società in nome collettivo si considerano relativi all'impresa tutti i beni ad esse appartenenti, salvo quanto stabilito nel comma 3 dell'art. 65 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per le società di fatto. Per le società in accomandita semplice si considerano relativi all'impresa tutti i beni necessari per lo svolgimento dell'attività di questa.	Per le società in accomandita semplice si considerano relativi all'impresa tutti i beni ad esse appartenenti, salvo quanto stabilito nel comma 3 dell'art. 65 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per le società di fatto. Per le società in nome collettivo si considerano relativi all'impresa tutti i beni necessari per lo svolgimento dell'attività di questa.	Per le società in nome collettivo e in accomandita semplice si considerano relativi all'impresa tutti i beni necessari allo svolgimento della loro attività, salvo quanto stabilito nel comma 3 dell'art. 65 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 per le società di fatto.
799	Selezione l'affermazione corretta:	In materia di abuso del diritto tributario, in caso di ricorso, i tributi o i maggiori tributi accertati, unitamente ai relativi interessi, sono posti in riscossione, ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e, successive modificazioni, e dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.	In materia di abuso del diritto tributario, in caso di ricorso, i tributi o i maggiori tributi accertati, unitamente ai relativi interessi, sono posti in riscossione, ai sensi dell'articolo 67 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e, successive modificazioni, e dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.	In materia di abuso del diritto tributario, in caso di ricorso, i tributi o i maggiori tributi accertati, unitamente ai relativi interessi, sono posti in riscossione, ai sensi dell'articolo 67 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e, successive modificazioni, e dell'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.	In materia di abuso del diritto tributario, in caso di ricorso, i tributi o i maggiori tributi accertati, unitamente ai relativi interessi, sono posti in riscossione, ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e, successive modificazioni, e dell'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.
800	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 23, comma 1, lett. a) e lett. b) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, seleziona l'affermazione corretta:	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei non residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi fondiari, i redditi di capitale corrisposti dallo Stato, da soggetti residenti nel territorio dello Stato o da stabili organizzazioni nel territorio stesso di soggetti non residenti, con esclusione degli interessi e altri proventi derivanti da depositi e conti correnti bancari e postali.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi fondiari, i redditi di capitale corrisposti dallo Stato, da soggetti residenti nel territorio dello Stato o da stabili organizzazioni nel territorio stesso di soggetti non residenti, con esclusione degli interessi e altri proventi derivanti da depositi e conti correnti bancari e postali.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei residenti non si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi fondiari, i redditi di capitale corrisposti dallo Stato, da soggetti residenti nel territorio dello Stato o da stabili organizzazioni nel territorio stesso di soggetti residenti, con esclusione degli interessi e altri proventi derivanti da depositi e conti correnti bancari e postali.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei non residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi fondiari, i redditi di capitale corrisposti dallo Stato, da soggetti non residenti nel territorio dello Stato o da stabili organizzazioni nel territorio stesso di soggetti non residenti, inclusi gli interessi e gli altri proventi derivanti da depositi e conti correnti bancari e postali.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
801	Ai fini dell'imposta sul valore aggiunto:	Costituiscono cessioni di beni gli atti a titolo oneroso che importano trasferimento della proprietà ovvero costituzione o trasferimento di diritti reali di godimento su beni di ogni genere.	Costituiscono cessioni di beni gli atti a titolo oneroso o gratuito che importano trasferimento della proprietà ovvero costituzione o trasferimento di diritti reali di godimento su beni di ogni genere.	Costituiscono cessioni di beni gli atti a titolo oneroso o gratuito che importano trasferimento della proprietà. Non costituiscono cessioni di beni gli atti che danno luogo a costituzione o trasferimento di diritti reali di godimento su beni di ogni genere.	Costituiscono cessioni di beni gli atti a titolo oneroso o gratuito che importano esclusivamente la costituzione o il trasferimento di diritti reali di godimento su beni di ogni genere.
802	Ai sensi del quinto comma dell'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Il contribuente può proporre interpello ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c), per conoscere se le operazioni costituiscano fattispecie di abuso del diritto.	Il contribuente può proporre interpello ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d), per conoscere se le operazioni costituiscano fattispecie di abuso del diritto.	Il contribuente può proporre interpello ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera e), per conoscere se le operazioni costituiscano fattispecie di abuso del diritto.	Il contribuente può proporre interpello ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b), per conoscere se le operazioni costituiscano fattispecie di abuso del diritto.
803	Ai sensi dell'art. 13, comma 1), del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 49, con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), e 50, comma 1, lettere a), b), c), c-bis), d), h-bis) e l), spetta una detrazione dall'imposta lorda, rapportata al periodo di lavoro nell'anno, pari a 1.880 euro, se il reddito complessivo non supera 15.000 euro.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 49, con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), e 50, comma 1, lettere a), b), c), c-bis), d), h-bis) e l), spetta una detrazione dall'imposta netta, rapportata al periodo di lavoro nell'anno, pari a 1.880 euro, se il reddito complessivo non supera 15.000 euro.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 49, con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), e 50, comma 1, lettere a), b), c), c-bis), d), h-bis) e l), spetta una detrazione dall'imposta lorda, rapportata al periodo di lavoro nell'anno, pari a 1.880 euro, se il reddito complessivo non supera 20.000 euro.	Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 49, con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), e 50, comma 1, lettere a), b), c), c-bis), d), h-bis) e l), spetta una detrazione dall'imposta netta, rapportata al periodo di lavoro nell'anno, pari a 1.880 euro, se il reddito complessivo non supera 25.000 euro.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
804	Stante quanto previsto dall'art. 10-nonies, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Le persone fisiche e i contribuenti di minori dimensioni, avvalendosi dei servizi telematici dell'amministrazione finanziaria accedono gratuitamente, su richiesta relativa a casi concreti, anche per il tramite di intermediari specificamente delegati, a una apposita banca dati che, nel rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali, contiene i documenti di cui all'articolo 10-sexies, le risposte a istanze di consulenza giuridica e interpello, le risoluzioni e ogni altro atto interpretativo.	Le persone fisiche e i contribuenti di minori dimensioni, avvalendosi dei servizi telematici dell'amministrazione finanziaria accedono gratuitamente, su richiesta relativa a casi concreti, anche per il tramite di intermediari specificamente delegati, a una apposita banca dati che, nel rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali, contiene i documenti di cui all'articolo 10-septies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), le risposte a istanze di consulenza giuridica e interpello, le risoluzioni e ogni altro atto interpretativo.	Le persone fisiche e i contribuenti di minori dimensioni, avvalendosi dei servizi telematici dell'amministrazione finanziaria accedono gratuitamente, su richiesta relativa a casi concreti, anche per il tramite di intermediari specificamente delegati, a una apposita banca dati che, nel rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali, contiene i documenti di cui all'articolo 10-decies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), le risposte a istanze di consulenza giuridica e interpello, le risoluzioni e ogni altro atto interpretativo.	Le persone fisiche e i contribuenti di minori dimensioni, avvalendosi dei servizi telematici dell'amministrazione finanziaria accedono gratuitamente, su richiesta relativa a casi concreti, anche per il tramite di intermediari specificamente delegati, a una apposita banca dati che, nel rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali, contiene i documenti di cui all'articolo 10-quinquies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) le risposte a istanze di consulenza giuridica e interpello, le risoluzioni e ogni altro atto interpretativo.
805	Seleziona l'affermazione corretta:	Secondo l'art. 2,terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente, i richiami di altre disposizioni contenuti nei provvedimenti normativi in materia tributaria si fanno indicando anche il contenuto sintetico della disposizione alla quale si intende fare rinvio.	Secondo l'art. 1, quarto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente, i richiami di altre disposizioni contenuti nei provvedimenti normativi in materia tributaria si fanno indicando anche il contenuto sintetico della disposizione alla quale si intende fare rinvio.	Secondo l'art. 1, sesto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente, i richiami di altre disposizioni contenuti nei provvedimenti normativi in materia tributaria si fanno indicando anche il contenuto sintetico della disposizione alla quale si intende fare rinvio.	Secondo l'art. 2, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente, i richiami di altre disposizioni contenuti nei provvedimenti normativi in materia tributaria si fanno indicando anche il contenuto sintetico della disposizione alla quale si intende fare rinvio.
806	Ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Non sono considerate prestazioni di servizi i prestiti obbligazionari nonché le prestazioni di mandato e di mediazione relative ai prestiti obbligazionari.	Non sono considerate prestazioni di servizi i prestiti obbligazionari. Al contrario, sono considerate prestazioni di servizi le prestazioni di mandato e di mediazione relative ai prestiti obbligazionari.	Sono considerate prestazioni di servizi i prestiti obbligazionari. Al contrario, non sono considerate prestazioni di servizi le prestazioni di mandato e di mediazione relative ai prestiti obbligazionari.	Sono considerate prestazioni di servizi i prestiti obbligazionari nonché le prestazioni di mandato e di mediazione relative ai prestiti obbligazionari.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
807	Lo Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	È una legge ordinaria.	E' una legge costituzionale "tipica".	E' stato preliminarmente introdotto sottoforma di regolamento per poi essere dapprima convertito in legge ordinaria e poi, da ultimo, in legge costituzionale.	E' una legge costituzionale "atipica".
808	Seleziona l'affermazione corretta:	In caso di esercizio di attività istruttorie di controllo nei confronti del contribuente del cui avvio lo stesso sia stato informato, l'amministrazione finanziaria comunica al contribuente, in forma semplificata, entro il termine di sessanta giorni dalla conclusione della procedura di controllo, l'esito negativo di quest'ultima.	In caso di esercizio di attività istruttorie di controllo nei confronti del contribuente del cui avvio lo stesso non abbia ancora avuto notizia, l'amministrazione finanziaria comunica al contribuente, in forma semplificata, entro il termine di sessanta giorni dalla conclusione della procedura di controllo, l'esito negativo di quest'ultima.	In caso di esercizio di attività istruttorie di controllo nei confronti del contribuente del cui avvio lo stesso sia stato informato, l'amministrazione finanziaria comunica al contribuente, in forma semplificata, entro il termine di centoventi giorni dalla conclusione della procedura di controllo, l'esito negativo di quest'ultima.	In caso di esercizio di attività istruttorie di controllo nei confronti del contribuente del cui avvio lo stesso sia stato informato, l'amministrazione finanziaria comunica al contribuente, in forma semplificata, entro il termine di trenta giorni dalla conclusione della procedura di controllo, l'esito negativo di quest'ultima.
809	Ai sensi dell'art. 11, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Il termine di risposta alle istanze di interpello previsto dall'art. 11, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) è sospeso tra il 1° e il 31 agosto e ogni volta che è obbligatorio chiedere un parere preventivo ad altra amministrazione.	Il termine di risposta alle istanze di interpello previsto dall'art. 11, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) è sospeso tra il 1° e il 31 agosto, tra il 24 dicembre ed il 1° gennaio dell'anno successivo e ogni volta che è obbligatorio chiedere un parere preventivo ad altra amministrazione.	Il termine di risposta alle istanze di interpello previsto dall'art. 11, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) è sospeso tra il 1° e il 31 agosto. Non è sospeso, in ogni caso, nell'eventualità in cui sia obbligatorio chiedere un parere preventivo ad altra amministrazione.	Il termine di risposta alle istanze di interpello previsto dall'art. 11, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) è sospeso tra il 1° e il 31 agosto, tra il 24 dicembre ed il 1° gennaio dell'anno successivo. Non è sospeso, in ogni caso, nell'eventualità in cui sia obbligatorio chiedere un parere preventivo ad altra amministrazione.
810	Ai sensi dell'art. 88 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Se le indennità di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 86 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 vengono conseguite per ammontare superiore a quello che ha concorso a formare il reddito in precedenti esercizi, l'eccedenza concorre a formare il reddito a norma del comma 4 del detto articolo.	Se le indennità di cui alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 86 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 vengono conseguite per ammontare inferiore a quello che ha concorso a formare il reddito in precedenti esercizi, l'eccedenza concorre a formare il reddito a norma del comma 2 del detto articolo.	Se le indennità di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 86 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 vengono conseguite per ammontare inferiore a quello che ha concorso a formare il reddito in precedenti esercizi, l'eccedenza concorre a formare il reddito a norma del comma 3 del detto articolo.	Se le indennità di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 86 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 vengono conseguite per ammontare inferiore a quello che ha concorso a formare il reddito in precedenti esercizi, l'eccedenza concorre a formare il reddito a norma del comma 4 del detto articolo.
811	Il Garante nazionale del contribuente è scelto tra:	Avvocati, dottori commercialisti e ragionieri collegiati, in pensione, designati in una terna formata dai rispettivi ordini nazionali di appartenenza.	Avvocati, dottori commercialisti e ragionieri collegiati, purché in servizio, designati in una terna formata dai rispettivi ordini nazionali di appartenenza.	Avvocati e dottori commercialisti collegiati, in pensione, designati in una terna formata dai rispettivi ordini nazionali di appartenenza. Non possono essere nominati Garante nazionale del contribuente i ragionieri.	Avvocati, dottori commercialisti e ragionieri collegiati, in pensione, designati in una terna formata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
812	Ai sensi dell'art. 153, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il reddito complessivo delle società e degli enti non commerciali non residenti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera d), è formato soltanto dai redditi prodotti nel territorio dello Stato, ad esclusione di quelli esenti da imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.	Il reddito complessivo delle società e degli enti non commerciali non residenti di cui all'articolo 75, comma 1, lettera d), è formato soltanto dai redditi prodotti nel territorio dello Stato, ad esclusione di quelli esenti da imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.	Il reddito complessivo delle società e degli enti non commerciali non residenti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera d), è formato dai redditi prodotti nel territorio dello Stato, inclusi quelli esenti da imposta. Sono esclusi i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.	Il reddito complessivo delle società e degli enti non commerciali non residenti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera d), è formato dai redditi prodotti nel territorio dello Stato, inclusi i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva. Sono esclusi i redditi esenti da imposta.
813	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), i provvedimenti emessi in violazione di questa disposizione:	Sono annullabili.	Sono nulli.	Non producono effetti immediati ma soltanto a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel corso del quale sono stati emanati.	Non producono effetti immediati ma soltanto a partire dal secondo periodo d'imposta successivo a quello nel corso del quale sono stati emanati.
814	Ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	Sono soggetti a registrazione i contratti verbali di locazione o affitto di beni immobili esistenti nel territorio dello Stato e relative cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite nonché i contratti verbali di trasferimento e di affitto di aziende esistenti nel territorio dello Stato e di costituzione o trasferimento di diritti reali di godimento sulle stesse e relative cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite.	Sono soggetti a registrazione i contratti verbali di locazione o affitto di beni immobili esistenti nel territorio dello Stato e relative cessioni, risoluzioni e proroghe, purché espresse e non tacite, nonché i contratti verbali di trasferimento e di affitto di aziende esistenti nel territorio dello Stato e di costituzione o trasferimento di diritti reali di godimento sulle stesse e relative cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite.	Sono soggetti a registrazione i contratti verbali di locazione o affitto di beni immobili esistenti nel territorio dello Stato e relative cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite. Non sono soggetti a registrazione i contratti verbali di trasferimento e di affitto di aziende esistenti nel territorio dello Stato e di costituzione o trasferimento di diritti reali di godimento sulle stesse e relative cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite.	Non sono soggetti a registrazione i contratti verbali di locazione o affitto di beni immobili esistenti nel territorio dello Stato e relative cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite. Sono soggetti a registrazione i contratti verbali di trasferimento e di affitto di aziende esistenti nel territorio dello Stato e di costituzione o trasferimento di diritti reali di godimento sulle stesse e relative cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
815	Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347:	Chi omette la richiesta di trascrizione o le annotazioni obbligatorie è punito con la sanzione amministrativa pari all'ottanta per cento dell'imposta. Se la richiesta di trascrizione o le annotazioni obbligatorie sono effettuate con un ritardo non superiore a trenta giorni, si applica la sanzione amministrativa pari al quarantacinque dell'ammontare delle imposte dovute.	Chi omette la richiesta di trascrizione o le annotazioni obbligatorie è punito con la sanzione amministrativa pari al novanta per cento dell'imposta. Se la richiesta di trascrizione o le annotazioni obbligatorie sono effettuate con un ritardo non superiore a trenta giorni, si applica la sanzione amministrativa pari al quarantacinque dell'ammontare delle imposte dovute.	Chi omette la richiesta di trascrizione o le annotazioni obbligatorie è punito con la sanzione amministrativa pari all'ottanta per cento dell'imposta. Se la richiesta di trascrizione o le annotazioni obbligatorie sono effettuate con un ritardo non superiore a sessanta giorni, si applica la sanzione amministrativa pari al cinquanta per cento dell'ammontare delle imposte dovute.	Chi omette la richiesta di trascrizione o le annotazioni obbligatorie è punito con la sanzione amministrativa pari al cento per cento dell'imposta. Se la richiesta di trascrizione o le annotazioni obbligatorie sono effettuate con un ritardo non superiore a quarantacinque giorni, si applica la sanzione amministrativa pari al cinquanta per cento dell'ammontare delle imposte dovute.
816	Ai sensi dell'art. 23 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	Se una disposizione ha per oggetto più beni o diritti, per i quali sono previste aliquote diverse, si applica l'aliquota più elevata, salvo che per i singoli beni o diritti siano stati pattuiti corrispettivi distinti. La disposizione del comma 1 dell'art. 23 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 non si applica per i crediti, né per i beni mobili e le rendite facenti parte di una eredità indivisa o di una comunione, i quali sono soggetti, in occasione delle cessioni dell'eredità o di quote di comunione, alle aliquote stabilite per ciascuno di essi.	Se una disposizione ha per oggetto più beni o diritti, per i quali sono previste le medesime aliquote, si applica l'aliquota più elevata, salvo che per i singoli beni o diritti siano stati pattuiti corrispettivi distinti. La disposizione del comma 1 dell'art. 23 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 non si applica per i crediti, né per i beni mobili e le rendite facenti parte di una eredità indivisa o di una comunione, i quali sono soggetti, in occasione delle cessioni dell'eredità o di quote di comunione, alle aliquote stabilite per ciascuno di essi.	Se una disposizione ha per oggetto più beni o diritti, per i quali sono previste aliquote diverse, si applica l'aliquota meno onerosa, purché per i singoli beni o diritti non siano stati pattuiti corrispettivi distinti. La disposizione del comma 1 dell'art. 23 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 non si applica per i crediti, né per i beni mobili e le rendite facenti parte di una eredità indivisa o di una comunione, i quali sono soggetti, in occasione delle cessioni dell'eredità o di quote di comunione, alle aliquote stabilite per ciascuno di essi.	Se una disposizione ha per oggetto più beni o diritti, per i quali sono previste aliquote diverse, si applica l'aliquota meno onerosa, salvo che per i singoli beni o diritti siano stati pattuiti corrispettivi distinti. La disposizione del comma 1 dell'art. 23 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 si applica ai crediti, ai beni mobili e alle rendite facenti parte di una eredità indivisa o di una comunione, i quali sono soggetti, in occasione delle cessioni dell'eredità o di quote di comunione, all'applicazione dell'aliquota meno onerosa.
817	Seleziona l'affermazione corretta:	L'imposta sul valore aggiunto si applica sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di arti e professioni e sulle importazioni da chiunque effettuate.	L'imposta sul valore aggiunto si applica sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di arti e professioni. L'imposta sul valore aggiunto non si applica alle importazioni da chiunque effettuate.	L'imposta sul valore aggiunto si applica sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di arti e professioni e sulle importazioni ed esportazioni da chiunque effettuate.	L'imposta sul valore aggiunto si applica sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di arti e professioni e sulle importazioni ed esportazioni, purché effettuate da persone fisiche.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
818	Ai sensi dell'art. 144, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per l'attività commerciale esercitata gli enti non commerciali hanno l'obbligo di tenere la contabilità separata.	Per l'attività commerciale esercitata gli enti non commerciali non hanno l'obbligo di tenere la contabilità separata.	Per l'attività commerciale esercitata gli enti non commerciali hanno l'obbligo di adottare un regime di contabilità semplificata.	Per l'attività commerciale esercitata gli enti non commerciali hanno l'obbligo di adottare un regime di contabilità forfettaria.
819	Gli interessi per dilazione di pagamento:	Costituiscono redditi della stessa categoria di quelli da cui derivano i crediti su cui tali interessi sono maturati.	Costituiscono in ogni caso redditi diversi.	Costituiscono in ogni caso redditi di capitale.	Costituiscono redditi diversi o di capitale a seconda della tipologia di credito in ragione del quale sono maturati.
820	Ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131:	Se il valore definitivamente accertato dei beni o diritti di cui al terzo e al quarto comma dell'articolo 51 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131, ridotto di un quarto, supera quello dichiarato, si applica la sanzione amministrativa pari al settanta per cento della maggiore imposta dovuta. Per i beni e i diritti di cui al quarto comma dell'articolo 52 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 la sanzione si applica anche se la differenza non è superiore al quarto del valore accertato.	Se il valore definitivamente accertato dei beni o diritti di cui al terzo e al quarto comma dell'articolo 52 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131, ridotto di un terzo, supera quello dichiarato, si applica la sanzione amministrativa pari al settanta per cento della maggiore imposta dovuta. Per i beni e i diritti di cui al quarto comma dell'articolo 51 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 la sanzione si applica anche se la differenza non è superiore al quarto del valore accertato.	Se il valore definitivamente accertato dei beni o diritti di cui al terzo e al quarto comma dell'articolo 53 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131, ridotto di un quarto, supera quello dichiarato, si applica la sanzione amministrativa pari al novanta per cento della maggiore imposta dovuta. Per i beni e i diritti di cui al quarto comma dell'articolo 52 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 la sanzione si applica anche se la differenza è superiore al quarto del valore accertato.	Se il valore definitivamente accertato dei beni o diritti di cui al terzo e al quarto comma dell'articolo 54 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131, ridotto di un terzo, supera quello dichiarato, si applica la sanzione amministrativa pari al cento per cento della maggiore imposta dovuta. Per i beni e i diritti di cui al quarto comma dell'articolo 53 del d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 la sanzione si applica anche se la differenza è superiore al terzo del valore accertato.
821	Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	Ogni soggetto passivo si considera domiciliato nel comune nel quale ha il domicilio fiscale secondo le disposizioni previste dal d.P.R. del 29 settembre 1973 n. 600.	Ogni soggetto passivo si considera domiciliato nel comune nel quale ha la residenza fiscale secondo le disposizioni previste dal d.P.R. del 29 settembre 1973 n. 600.	Ogni soggetto passivo si considera domiciliato nel comune nel quale ha la residenza fiscale secondo le disposizioni previste dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Ogni soggetto passivo si considera domiciliato nel comune nel quale ha il domicilio fiscale secondo le disposizioni previste dal d.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
822	Ai sensi dell'art. 6 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le cessioni i cui effetti traslativi o costitutivi si producono posteriormente, tranne quelle indicate ai numeri 1) e 2) dell'art. 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, si considerano effettuate nel momento in cui si producono tali effetti e comunque, se riguardano beni mobili, dopo il decorso di un anno dalla consegna o spedizione.	Le cessioni i cui effetti traslativi o costitutivi si producono posteriormente, tranne quelle indicate ai numeri 1) e 2) dell'art. 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, si considerano effettuate nel momento in cui si producono tali effetti e comunque, se riguardano beni mobili, dopo il decorso di sei mesi dalla consegna o spedizione.	Le cessioni i cui effetti traslativi o costitutivi si producono posteriormente, tranne quelle indicate ai numeri 1) e 2) dell'art. 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, si considerano effettuate nel momento in cui si producono tali effetti e comunque, se riguardano beni mobili, dopo il decorso di diciotto mesi dalla consegna o spedizione.	Le cessioni i cui effetti traslativi o costitutivi si producono posteriormente, tranne quelle indicate ai numeri 1) e 2) dell'art. 2 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, si considerano effettuate nel momento in cui si producono tali effetti e comunque, se riguardano beni mobili, dopo il decorso di tre mesi dalla consegna o spedizione.
823	Ai sensi dell'art. 1, comma 643, della Legge del 27 dicembre 2013 n. 147:	In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.	In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a tre mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.	In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a nove mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.	In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a undici mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.
824	Ai sensi dell'art. 165, sesto comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	L'imposta estera pagata a titolo definitivo su redditi prodotti nello stesso Stato estero eccedente la quota di imposta italiana relativa ai medesimi redditi esteri, costituisce un credito d'imposta fino a concorrenza della eccedenza della quota d'imposta italiana rispetto a quella estera pagata a titolo definitivo in relazione allo stesso reddito estero, verificatasi negli esercizi precedenti fino all'ottavo.	L'imposta estera pagata a titolo definitivo su redditi prodotti nello stesso Stato estero eccedente la quota di imposta italiana relativa ai medesimi redditi esteri, costituisce un credito d'imposta fino a concorrenza della eccedenza della quota d'imposta italiana rispetto a quella estera pagata a titolo definitivo in relazione allo stesso reddito estero, verificatasi negli esercizi precedenti fino al sesto.	L'imposta estera pagata a titolo definitivo su redditi prodotti nello stesso Stato estero eccedente la quota di imposta italiana relativa ai medesimi redditi esteri, costituisce un credito d'imposta fino a concorrenza della eccedenza della quota d'imposta italiana rispetto a quella estera pagata a titolo definitivo in relazione allo stesso reddito estero, verificatasi negli esercizi precedenti fino al settimo.	L'imposta estera pagata a titolo definitivo su redditi prodotti nello stesso Stato estero eccedente la quota di imposta italiana relativa ai medesimi redditi esteri, costituisce un credito d'imposta fino a concorrenza della eccedenza della quota d'imposta italiana rispetto a quella estera pagata a titolo definitivo in relazione allo stesso reddito estero, verificatasi negli esercizi precedenti fino al nono.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
825	Quanto previsto dall'art. 6, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) in materia di conoscenza degli atti e semplificazione:	Non si applica nell'ipotesi di iscrizione a ruolo di tributi per i quali il contribuente non è tenuto ad effettuare il versamento diretto.	Si applica nell'ipotesi di iscrizione a ruolo di tributi per i quali il contribuente non è tenuto ad effettuare il versamento diretto.	Non si applica nell'ipotesi di iscrizione a ruolo di tributi per i quali il contribuente è tenuto ad effettuare il versamento diretto.	Si applica indistintamente sia nell'ipotesi di iscrizione a ruolo di tributi per i quali il contribuente non è tenuto ad effettuare il versamento diretto sia nell'ipotesi di iscrizione a ruolo di tributi per i quali il contribuente è tenuto ad effettuare il versamento diretto.
826	Secondo quanto previsto dall'art. 2, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	La rubrica delle partizioni interne e dei singoli articoli delle leggi e degli altri atti aventi forza di legge che contengono disposizioni tributarie, deve menzionare l'oggetto delle disposizioni ivi contenute.	La rubrica delle partizioni interne, ma non anche quella dei singoli articoli, delle leggi e degli altri atti aventi forza di legge che contengono disposizioni tributarie, deve menzionare l'oggetto delle disposizioni ivi contenute.	I singoli articoli, ma non anche la rubrica delle partizioni interne, delle leggi e degli altri atti aventi forza di legge che contengono disposizioni tributarie, deve menzionare l'oggetto delle disposizioni ivi contenute.	La rubrica delle partizioni interne e dei singoli articoli delle leggi e degli altri atti aventi forza di legge che contengono disposizioni tributarie, non deve menzionare l'oggetto delle disposizioni ivi contenute.
827	I proventi derivanti dalla gestione, nell'interesse collettivo di pluralità di soggetti, di masse patrimoniali costituite con somme di denaro e beni affidati da terzi o provenienti dai relativi investimenti:	Sono qualificabili come redditi di capitale.	Sono qualificabili come redditi diversi.	Sono qualificabili come redditi di capitale o redditi diversi, a seconda dello stato soggettivo del contribuente che ritragga i proventi.	Sono qualificabili come redditi di capitale o redditi diversi, a seconda che il contribuente svolga o meno attività commerciale.
828	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347:	L'imposta proporzionale dovuta sulle trascrizioni è commisurata alla base imponibile determinata ai fini dell'imposta di registro o dell'imposta sulle successioni e donazioni. Se l'atto o la successione è esente dall'imposta di registro o dall'imposta sulle successioni e donazioni o vi è soggetto in misura fissa, la base imponibile è determinata secondo le disposizioni relative a tali imposte.	L'imposta proporzionale dovuta sulle trascrizioni è commisurata alla base imponibile determinata ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Se l'atto o la successione è esente dall'imposta di registro o dall'imposta sulle successioni e donazioni o vi è soggetto in misura fissa, la base imponibile è determinata secondo le disposizioni relative a tali imposte.	L'imposta proporzionale dovuta sulle trascrizioni è commisurata alla base imponibile determinata ai fini dell'imposta di registro e dell'imposta sul valore aggiunto. Se l'atto o la successione è esente dall'imposta di registro o dall'imposta sulle successioni e donazioni o vi è soggetto in misura fissa, la base imponibile è determinata secondo le disposizioni relative a tali imposte.	L'imposta proporzionale dovuta sulle trascrizioni non è commisurata alla base imponibile determinata ai fini dell'imposta di registro o dell'imposta sulle successioni e donazioni. Se l'atto o la successione è soggetto all'imposta di registro o all'imposta sulle successioni e donazioni o vi è soggetto non in misura fissa ma proporzionale, la base imponibile è determinata secondo le disposizioni relative a tali imposte.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
829	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	I fatti e i mezzi di prova a fondamento dell'atto non possono essere successivamente modificati, integrati o sostituiti se non attraverso l'adozione di un ulteriore atto, ove ne ricorrano i presupposti e non siano maturate decadenze.	I fatti e i mezzi di prova a fondamento dell'atto possono essere successivamente modificati, integrati o sostituiti purché ciò avvenga attraverso l'adozione di un ulteriore atto, ove ne ricorrano i presupposti e non siano maturate decadenze.	I fatti e i mezzi di prova a fondamento dell'atto non possono essere successivamente modificati, ed integrati. Possono essere esclusivamente sostituiti attraverso l'adozione di un ulteriore atto, ove ne ricorrano i presupposti e non siano maturate decadenze.	I fatti e i mezzi di prova a fondamento dell'atto possono essere successivamente modificati ed integrati ma non sostituiti. L'art. 6, sesto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) vieta, infatti, l'adozione di un ulteriore atto, anche nell'eventualità in cui ne ricorrano astrattamente i presupposti e non siano maturate decadenze.
830	Ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le somme versate alle società commerciali e agli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera b), del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 dai loro soci o partecipanti si considerano date a mutuo se dai bilanci o dai rendiconti di tali soggetti non risulta che il versamento è stato fatto ad altro titolo.	Le somme versate alle società commerciali e agli enti di cui all'articolo 73, comma 2, lettera a), del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 dai loro soci o partecipanti non si considerano date a mutuo se dai bilanci o dai rendiconti di tali soggetti non risulta che il versamento è stato fatto ad altro titolo.	Le somme versate alle società commerciali e agli enti di cui all'articolo 73, comma 3, lettera c), del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 dai loro soci o partecipanti si presumono date a mutuo anche se dai bilanci o dai rendiconti di tali soggetti risulta che il versamento è stato fatto ad altro titolo.	Le somme versate alle società commerciali e agli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 dai loro soci o partecipanti si presumono date a mutuo anche se dai bilanci o dai rendiconti di tali soggetti risulta che il versamento è stato fatto ad altro titolo.
831	Ai fini della determinazione del reddito complessivo:	I redditi dei beni che formano oggetto della comunione legale di cui agli articoli 177 e seguenti del codice civile sono imputati a ciascuno dei coniugi per metà del loro ammontare netto o per la diversa quota stabilita ai sensi dell'articolo 210 dello stesso codice.	I redditi dei beni che non formano oggetto della comunione legale di cui agli articoli 177 e seguenti del codice civile sono imputati a ciascuno dei coniugi per metà del loro ammontare netto o per la diversa quota stabilita ai sensi dell'articolo 210 dello stesso codice.	I redditi dei beni che formano oggetto della comunione legale di cui agli articoli 177 e seguenti del codice civile sono imputati a ciascuno dei coniugi per metà del loro ammontare lordo o per la diversa quota stabilita ai sensi dell'articolo 210 dello stesso codice.	I redditi dei beni che non formano oggetto della comunione legale di cui agli articoli 177 e seguenti del codice civile sono imputati a ciascuno dei coniugi per metà del loro ammontare lordo o per la diversa quota stabilita ai sensi dell'articolo 210 dello stesso codice.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
832	Sono redditi diversi se non costituiscono redditi di capitale ovvero se non sono conseguiti nell'esercizio di arti e professioni o di imprese commerciali o da società in nome collettivo e in accomandita semplice, né in relazione alla qualità di lavoratore dipendente:	I redditi derivanti dalla concessione in usufrutto, dalla costituzione degli altri diritti reali di godimento e dalla sublocazione di beni immobili, dall'affitto, locazione, noleggio o concessione in uso di veicoli, macchine e altri beni mobili, dall'affitto e dalla concessione in usufrutto di aziende.	I redditi derivanti dalla concessione in usufrutto, dalla costituzione degli altri diritti reali di godimento e dalla sublocazione di beni immobili. L'affitto, la locazione, il noleggio o la concessione in uso di veicoli, macchine e altri beni mobili nonché l'affitto e la concessione in usufrutto di aziende si considerano in ogni caso redditi di impresa.	I redditi derivanti dalla concessione in usufrutto, dalla costituzione degli altri diritti reali di godimento e dalla sublocazione di beni immobili, l'affitto, la locazione, il noleggio o la concessione in uso di veicoli, macchine e altri beni mobili. L'affitto e la concessione in usufrutto di aziende si considerano in ogni caso redditi di impresa.	I redditi derivanti dalla concessione in usufrutto, dalla costituzione degli altri diritti reali di godimento e dalla sublocazione di beni immobili. L'affitto, la locazione, il noleggio o la concessione in uso di veicoli, macchine e altri beni mobili si considerano in ogni caso erogazioni in natura indirettamente rientranti nei redditi di lavoro dipendente. L'affitto e la concessione in usufrutto di aziende si considerano redditi di impresa.
833	L'imposta sul reddito delle persone fisiche:	Si applica separatamente agli emolumenti arretrati per prestazioni di lavoro dipendente riferibili ad anni precedenti, percepiti per effetto di leggi, di contratti collettivi, di sentenze o di atti amministrativi sopravvenuti o per altre cause non dipendenti dalla volontà delle parti, compresi i compensi e le indennità di cui al comma 1 dell'articolo 47 e al comma 2 dell'articolo 46.	Si applica separatamente agli emolumenti arretrati per prestazioni di lavoro dipendente riferibili ad anni precedenti, percepiti per effetto di leggi, di contratti collettivi, di sentenze o di atti amministrativi sopravvenuti o per altre cause non dipendenti dalla volontà delle parti, esclusi i compensi e le indennità di cui al comma 1 dell'articolo 47 e al comma 2 dell'articolo 46.	Si applica separatamente agli emolumenti arretrati per prestazioni di lavoro dipendente riferibili ad anni precedenti, percepiti per effetto di leggi, di contratti collettivi, di sentenze o di atti amministrativi sopravvenuti o per altre cause non dipendenti dalla volontà delle parti, compresi i compensi ed escluse le indennità di cui al comma 1 dell'articolo 47 e al comma 2 dell'articolo 46.	Si applica separatamente agli emolumenti arretrati per prestazioni di lavoro dipendente, purché non riferibili ad anni precedenti, percepiti per effetto di leggi, di contratti collettivi, di sentenze o di atti amministrativi sopravvenuti o per altre cause non dipendenti dalla volontà delle parti, escluse le indennità e compresi i compensi di cui al comma 1 dell'articolo 47 e al comma 2 dell'articolo 46.
834	Ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	La dichiarazione della successione deve, a pena di nullità, essere redatta su stampato fornito dall'ufficio del registro o conforme al modello approvato con decreto del Ministro delle finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, e deve essere sottoscritta da almeno uno degli obbligati o da un suo rappresentante negoziale. Se più soggetti sono obbligati alla stessa dichiarazione questa non si considera omessa se presentata da uno solo.	La dichiarazione della successione deve, a pena di nullità, essere redatta su stampato fornito dall'ufficio del registro o conforme al modello approvato con decreto del Ministro delle finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, e deve essere sottoscritta da tutti gli obbligati o da un suo rappresentante negoziale. Se più soggetti sono obbligati alla stessa dichiarazione questa non si considera omessa se presentata da uno solo.	La dichiarazione della successione deve, a pena di nullità, essere redatta su stampato fornito dall'ufficio del registro o conforme al modello approvato con decreto del Ministro delle finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, e deve essere sottoscritta da tutti gli obbligati o da un suo rappresentante negoziale. Se più soggetti sono obbligati alla stessa dichiarazione questa si considera omessa se presentata da uno solo.	La dichiarazione della successione deve, a pena di annullabilità, essere redatta su stampato fornito dall'ufficio del registro o conforme al modello approvato con decreto del Ministro delle finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, e deve essere sottoscritta da tutti gli obbligati o da un suo rappresentante negoziale. Se più soggetti sono obbligati alla stessa dichiarazione questa si considera omessa se presentata da uno solo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
835	Ai sensi dell'art. 54, comma 1-bis, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono a formare il reddito di lavoro autonomo le plusvalenze dei beni strumentali, esclusi gli oggetti d'arte, di antiquariato o da collezione di cui al comma 5 del medesimo articolo, se:	Sono realizzate mediante cessione a titolo oneroso; sono realizzate mediante il risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento dei beni; i beni vengono destinati al consumo personale o familiare dell'esercente l'arte o la professione o a finalità estranee all'arte o professione.	Sono realizzate mediante cessione a titolo oneroso, sono realizzate mediante il risarcimento, purché non in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento dei beni ed i beni vengono destinati al consumo personale o familiare dell'esercente l'arte o la professione o a finalità estranee all'arte o professione.	Sono realizzate mediante cessione a titolo oneroso, sono realizzate mediante il risarcimento, purché non in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento dei beni e quest'ultimi vengono destinati al consumo personale o familiare dell'esercente l'arte o la professione e non a finalità estranee all'arte o professione.	Sono realizzate mediante cessione a titolo oneroso o gratuito, sono realizzate mediante il risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento dei beni e quest'ultimi vengono destinati al consumo personale, purché non familiare, dell'esercente l'arte o la professione e non a finalità estranee all'arte o professione.
836	Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Si considerano compresi nell'attivo ereditario i titoli di qualsiasi specie il cui reddito è stato indicato nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata dal defunto, salvo quanto disposto nell'art. 12, comma 1, lettera b) del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Si considerano compresi nell'attivo ereditario i titoli di qualsiasi specie il cui reddito è stato indicato nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata dal defunto, salvo quanto disposto nell'art. 12, comma 2, lettera c) del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Si considerano compresi nell'attivo ereditario i titoli di qualsiasi specie il cui reddito è stato indicato nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata dal defunto, salvo quanto disposto nell'art. 12, comma 1, lettera b) del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Si considerano compresi nell'attivo ereditario i titoli di qualsiasi specie il cui reddito è stato indicato nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata dal defunto, salvo quanto disposto nell'art. 12, comma 2, lettera d) del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.
837	Stando a quanto previsto dall'art. 13, quarto comma, lett. a), dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), chi può rivolgere raccomandazioni ai direttori delle Agenzie fiscali ai fini della tutela del contribuente e della migliore organizzazione dei servizi?	Il Garante nazionale del contribuente.	La Guardia di Finanza.	Il Presidente della Corte di Giustizia di primo grado, o un suo delegato, del luogo in cui il contribuente abbia il suo domicilio fiscale.	La Corte dei Conti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
838	Ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto le prestazioni di mandato, mediazione e intermediazione relative alle operazioni di cui a numeri da 1 a 7 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 nonché quelle relative all'oro e alle valute estere, compresi i depositi anche in conto corrente, effettuate in relazione ad operazioni poste in essere dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi, ai sensi dell'articolo 4, quinto comma, del medesimo decreto.	Sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto le prestazioni di mandato, mediazione e intermediazione relative alle operazioni di cui a numeri da 2 a 8 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 nonché quelle relative all'oro e alle valute estere, compresi i depositi anche in conto corrente, effettuate in relazione ad operazioni poste in essere dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi, ai sensi dell'articolo 4, quinto comma, del medesimo decreto.	Sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto le prestazioni di mandato, mediazione e intermediazione relative alle operazioni di cui a numeri da 2 a 8 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 nonché quelle relative all'oro e alle valute estere, esclusi i depositi anche in conto corrente, effettuate in relazione ad operazioni poste in essere dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi, ai sensi dell'articolo 4, quinto comma, del medesimo decreto.	Sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto le prestazioni di mandato, mediazione e intermediazione relative alle operazioni di cui a numeri da 4 a 9 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 nonché quelle relative all'oro e alle valute estere, esclusi i depositi anche in conto corrente, effettuate in relazione ad operazioni poste in essere dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi, ai sensi dell'articolo 4, quinto comma, del medesimo decreto.
839	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 747, della Legge del 27 dicembre 2019 n. 160, seleziona l'affermazione corretta:	La base imponibile dell'IMU è ridotta del 50 per cento per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.	La base imponibile dell'IMU è ridotta del 20 per cento per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.	La base imponibile dell'IMU è ridotta del 40 per cento per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.	La base imponibile dell'IMU è ridotta del 30 per cento per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
840	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	L'amministrazione finanziaria offre, su richiesta, consulenza giuridica alle associazioni sindacali e di categoria, agli ordini professionali, agli enti pubblici o privati, alle regioni e agli enti locali, nonché alle amministrazioni dello Stato per fornire chiarimenti interpretativi di disposizioni tributarie su casi di rilevanza generale che non riguardano singoli contribuenti.	L'amministrazione finanziaria non è tenuta ad offrire, d'ufficio o su richiesta, consulenza giuridica alle associazioni sindacali e di categoria, agli ordini professionali, agli enti pubblici o privati, alle regioni e agli enti locali. Può offrire, d'ufficio o su richiesta, consulenza giuridica soltanto alle amministrazioni dello Stato per fornire chiarimenti interpretativi di disposizioni tributarie su casi di rilevanza generale che non riguardano singoli contribuenti.	L'amministrazione finanziaria offre, di suo impulso e non su richiesta, consulenza giuridica, purché si tratti di casi ad interesse diffuso che non riguardano soltanto singoli contribuenti.	L'amministrazione finanziaria offre, di suo impulso e non su richiesta, consulenza giuridica, purché si tratti di casi ad interesse concreto e personale che riguardano, pertanto, singoli contribuenti istanti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
841	ELIMINATO				
842	Ai sensi dell'art. 5, terzo comma, lett. d) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per gestione ordinaria si intende il continuo e coordinato compimento degli atti della gestione corrente riguardanti la società o l'associazione nel suo complesso.	Per gestione ordinaria si intende il continuo, anche se non coordinato, compimento degli atti della gestione corrente riguardanti la società o l'associazione nel suo complesso.	Per gestione ordinaria si intende il coordinato, anche se non continuo, compimento degli atti della gestione corrente riguardanti la società o l'associazione nel suo complesso.	Per gestione ordinaria si intende il continuo e coordinato compimento degli atti della gestione corrente riguardanti la società nel suo complesso. Nelle associazioni, per gestione ordinaria si intende il continuo, anche se non coordinato, compimento degli atti della gestione corrente riguardanti l'associazione nel suo complesso.
843	Ai sensi dell'art. 1, comma 742, della Legge del 27 dicembre 2019 n. 160:	Il soggetto attivo dell'imposta è il comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul territorio del comune stesso. L'imposta non si applica agli immobili di cui il comune è proprietario ovvero titolare di altro diritto reale di godimento quando la loro superficie insiste interamente o prevalentemente sul suo territorio.	Il soggetto attivo dell'imposta è il comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente e non prevalentemente, sul territorio del comune stesso. L'imposta non si applica agli immobili di cui il comune è proprietario ovvero titolare di altro diritto reale di godimento quando la loro superficie insiste interamente o prevalentemente sul suo territorio.	Il soggetto attivo dell'imposta è il comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul territorio del comune stesso. L'imposta si applica agli immobili di cui il comune è proprietario ovvero titolare di altro diritto reale di godimento quando la loro superficie insiste interamente o prevalentemente sul suo territorio.	Il soggetto attivo dell'imposta è il comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul territorio del comune stesso. L'imposta si applica agli immobili di cui il comune è proprietario ovvero titolare di altro diritto reale di godimento purché la loro superficie insista interamente e non prevalentemente sul suo territorio.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
844	I regimi fiscali di Stati o territori, diversi da quelli appartenenti all'Unione europea ovvero da quelli aderenti allo Spazio economico europeo con i quali l'Italia abbia stipulato un accordo che assicuri un effettivo scambio di informazioni:	Si considerano privilegiati nel caso in cui l'impresa o l'ente non residente o non localizzato in Italia sia sottoposto a controllo ai sensi dell'articolo 167, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 da parte di un partecipante residente o localizzato in Italia, laddove si verifichi la condizione di cui al comma 4, lettera a), del medesimo articolo 167.	Si considerano privilegiati nel caso in cui l'impresa o l'ente residente o localizzato in Italia sia sottoposto a controllo ai sensi dell'articolo 167, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 da parte di un partecipante residente o localizzato in Italia, laddove si verifichi la condizione di cui al comma 4, lettera a), del medesimo articolo 167.	Si considerano privilegiati nel caso in cui l'impresa o l'ente residente o localizzato in Italia sia sottoposto a controllo ai sensi dell'articolo 167, comma 3, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 da parte di un partecipante residente o localizzato in Italia, laddove si verifichi la condizione di cui al comma 3, lettera a), del medesimo articolo 167.	Si considerano privilegiati nel caso in cui l'impresa o l'ente residente o localizzato in Italia sia sottoposto a controllo ai sensi dell'articolo 167, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 da parte di un partecipante residente o localizzato in Italia, laddove si verifichi la condizione di cui al comma 1, lettera a), del medesimo articolo 167.
845	L'imposta sul valore aggiunto:	È dovuta dai soggetti che effettuano le cessioni di beni e le prestazioni di servizi imponibili, i quali devono versarla all'erario, cumulativamente per tutte le operazioni effettuate e al netto della detrazione prevista nell'art. 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, nei modi e nei termini stabiliti nel titolo secondo del medesimo decreto.	È dovuta dai soggetti che effettuano le cessioni di beni e le prestazioni di servizi imponibili, i quali devono versarla all'erario, cumulativamente per tutte le operazioni effettuate e al netto della deduzione prevista nell'art. 18 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, nei modi e nei termini stabiliti nel titolo secondo del medesimo decreto.	È dovuta dai soggetti che effettuano le cessioni di beni e le prestazioni di servizi imponibili, i quali devono versarla all'erario, cumulativamente per tutte le operazioni effettuate e al lordo della detrazione prevista nell'art. 18 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, nei modi e nei termini stabiliti nel titolo secondo del medesimo decreto.	È dovuta dai soggetti che effettuano le cessioni di beni e le prestazioni di servizi imponibili, i quali devono versarla all'erario, cumulativamente per tutte le operazioni effettuate e al lordo della detrazione prevista nell'art. 19 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, nei modi e nei termini stabiliti nel titolo terzo del medesimo decreto.
846	La percentuale di detrazione di cui all'articolo 19, comma 5, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	È determinata in base al rapporto tra l'ammontare delle operazioni che danno diritto a detrazione, effettuate nell'anno, e lo stesso ammontare aumentato delle operazioni esenti effettuate nell'anno medesimo.	È determinata in base al rapporto tra l'ammontare delle operazioni che danno diritto a detrazione, effettuate nei primi sei mesi dell'anno, e lo stesso ammontare aumentato delle operazioni esenti effettuate nell'anno medesimo.	È determinata in base al rapporto tra l'ammontare delle operazioni che danno diritto a detrazione, effettuate nei primi tre mesi dell'anno, e lo stesso ammontare diminuito delle operazioni esenti effettuate nell'anno medesimo.	È determinata in base al rapporto tra l'ammontare delle operazioni che danno diritto a detrazione, effettuate nell'anno, e lo stesso ammontare diminuito delle operazioni escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto effettuate nell'anno medesimo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
847	ELIMINATO				
848	Ai sensi dell'art. 51 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto controllano le dichiarazioni presentate e i versamenti eseguiti dai contribuenti, ne rilevano l'eventuale omissione e provvedono all'accertamento e alla riscossione delle imposte o maggiori imposte dovute; vigilano sull'osservanza degli obblighi relativi alla fatturazione e registrazione delle operazioni e alla tenuta della contabilità e degli altri obblighi stabiliti dal presente decreto; provvedono alla irrogazione delle pene pecuniarie e delle soprattasse e alla presentazione del rapporto all'autorità giudiziaria per le violazioni sanzionate penalmente.	Gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto controllano le dichiarazioni presentate e i versamenti eseguiti dai contribuenti, ne rilevano l'eventuale omissione e provvedono all'accertamento e alla riscossione delle imposte o maggiori imposte dovute. E' competenza delle Direzioni Regionali dell'amministrazione finanziaria vigilare sull'osservanza degli obblighi relativi alla fatturazione e registrazione delle operazioni e alla tenuta della contabilità e degli altri obblighi stabiliti dal presente decreto. E' competenza delle Direzioni Provinciali provvedere ad irrogare le pene pecuniarie e le soprattasse. E' compito della Guardia di Finanza presentare un rapporto all'autorità giudiziaria per le violazioni sanzionate penalmente.	Gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto controllano le dichiarazioni presentate e i versamenti eseguiti dai contribuenti, ne rilevano l'eventuale omissione e provvedono all'accertamento e alla riscossione delle imposte o maggiori imposte dovute. E' competenza delle Direzioni Provinciali dell'amministrazione finanziaria vigilare sull'osservanza degli obblighi relativi alla fatturazione e registrazione delle operazioni e alla tenuta della contabilità e degli altri obblighi stabiliti dal presente decreto. E' altresì competenza delle Direzioni Provinciali provvedere ad irrogare le pene pecuniarie e le soprattasse. E' compito della Guardia di Finanza presentare un rapporto all'autorità giudiziaria per le violazioni sanzionate penalmente.	Gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto controllano le dichiarazioni presentate e i versamenti eseguiti dai contribuenti, ne rilevano l'eventuale omissione e provvedono all'accertamento e alla riscossione delle imposte o maggiori imposte dovute. E' competenza delle Direzioni Provinciali dell'amministrazione finanziaria vigilare sull'osservanza degli obblighi relativi alla fatturazione e registrazione delle operazioni e alla tenuta della contabilità e degli altri obblighi stabiliti dal presente decreto. E' competenza delle Direzioni Regionali provvedere ad irrogare le pene pecuniarie e le soprattasse. E' compito della Guardia di Finanza presentare un rapporto all'autorità giudiziaria per le violazioni sanzionate penalmente.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
849	Seleziona l'affermazione corretta:	Le regioni e gli enti locali, nel disciplinare i procedimenti amministrativi di loro competenza, non possono stabilire garanzie inferiori a quelle assicurate dalle disposizioni di cui al comma 3-bis dell'art.1 dello Statuto dei diritti del contribuente, ma possono prevedere livelli ulteriori di tutela.	Le regioni e gli enti locali, nel disciplinare i procedimenti amministrativi di loro competenza, non possono stabilire garanzie inferiori a quelle assicurate dalle disposizioni di cui al comma 3-bis dell'art.1 dello Statuto dei diritti del contribuente. Non è possibile prevedere livelli ulteriori di tutela.	Le regioni e gli enti locali, nel disciplinare i procedimenti amministrativi di loro competenza, possono stabilire garanzie inferiori a quelle assicurate dalle disposizioni di cui al comma 3-bis dell'art.1 dello Statuto dei diritti del contribuente. In tal caso devono prevedere livelli ulteriori di tutela.	Le regioni e gli enti locali, nel disciplinare i procedimenti amministrativi di loro competenza, non possono stabilire garanzie inferiori a quelle assicurate dalle disposizioni di cui al comma 4 dell'art.1 dello Statuto dei diritti del contribuente, ma possono prevedere livelli ulteriori di tutela.
850	Ai sensi dell'art. 38-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Sulle somme rimborsate si applicano gli interessi in ragione del 2 per cento annuo, con decorrenza dal novantesimo giorno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione, non computando il periodo intercorrente tra la data di notifica della richiesta di documenti e la data della loro consegna, quando superi quindici giorni.	Sulle somme rimborsate si applicano gli interessi in ragione del 5 per cento annuo, con decorrenza dal novantesimo giorno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione, non computando il periodo intercorrente tra la data di notifica della richiesta di documenti e la data della loro consegna, quando superi venti giorni.	Sulle somme rimborsate si applicano gli interessi in ragione del 10 per cento annuo, con decorrenza dal trentesimo giorno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione, non computando il periodo intercorrente tra la data di notifica della richiesta di documenti e la data della loro consegna, quando superi quindici giorni.	Sulle somme rimborsate si applicano gli interessi in ragione del 2 per cento annuo, con decorrenza dal sessantesimo giorno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione, non computando il periodo intercorrente tra la data di notifica della richiesta di documenti e la data della loro consegna, quando superi venti giorni.
851	Dal reddito complessivo si deducono, se non sono deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formarlo, i seguenti oneri sostenuti dal contribuente:	Le indennità per perdita dell'avviamento corrisposte per disposizioni di legge al conduttore in caso di cessazione della locazione di immobili urbani adibiti ad usi diversi da quello di abitazione.	Le indennità per perdita dell'avviamento corrisposte per disposizioni di legge al conduttore in caso di cessazione della locazione di immobili urbani adibiti ad usi abitativi.	Le indennità per perdita dell'avviamento corrisposte per disposizioni di legge al locatore in caso di cessazione della locazione di immobili urbani adibiti ad usi diversi da quello di abitazione.	Le indennità per perdita dell'avviamento corrisposte per disposizioni di legge al locatore in caso di cessazione della locazione di immobili urbani adibiti ad usi abitativi.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
852	Ai sensi dell'art. 180 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Nelle fusioni, nelle scissioni e nei conferimenti di cui all'articolo 178 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 i fondi in sospensione di imposta iscritti nell'ultimo bilancio del conferente residente concorrono a formare il reddito della stabile organizzazione nel territorio dello Stato del soggetto non residente beneficiario nella misura in cui non siano stati ricostituiti nelle scritture contabili della stabile organizzazione.	Nelle fusioni, nelle scissioni e nei conferimenti di cui all'articolo 175 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 i fondi in sospensione di imposta iscritti nell'ultimo bilancio del conferente residente concorrono a formare il reddito della stabile organizzazione nel territorio dello Stato del soggetto non residente beneficiario nella misura in cui non siano stati ricostituiti nelle scritture contabili della stabile organizzazione.	Nelle fusioni, nelle scissioni e nei conferimenti di cui all'articolo 175 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 i fondi in sospensione di imposta iscritti nell'ultimo bilancio del conferente residente non concorrono a formare il reddito della stabile organizzazione nel territorio dello Stato del soggetto non residente beneficiario nella misura in cui non siano stati ricostituiti nelle scritture contabili della stabile organizzazione.	Nelle fusioni, nelle scissioni e nei conferimenti di cui all'articolo 178 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 i fondi in sospensione di imposta iscritti nell'ultimo bilancio del conferente residente non concorrono a formare il reddito della stabile organizzazione nel territorio dello Stato del soggetto residente beneficiario nella misura in cui siano stati ricostituiti nelle scritture contabili della stabile organizzazione.
853	Ai sensi dell'art. 72 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle sedi e dei rappresentanti diplomatici e consolari, sono non imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e sono equiparate a quelle di cui agli articoli 8, 8-bis e 9 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle sedi e dei rappresentanti diplomatici e consolari, sono imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e sono equiparate a quelle di cui agli articoli 8, 8-bis e 9 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle sedi e dei rappresentanti diplomatici e consolari, sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto e sono equiparate a quelle di cui agli articoli 8, 8-bis e 9 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.	Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle sedi e dei rappresentanti diplomatici e consolari, sono non imponibili ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e sono equiparate a quelle di cui all'art. 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633.
854	Le indennità di trasferta, i rimborsi forfetari di spesa, i premi e i compensi erogati ai direttori artistici ed ai collaboratori tecnici per prestazioni di natura non professionale da parte di cori, bande musicali e filodrammatiche che perseguono finalità dilettantistiche:	Sono redditi diversi.	Sono redditi di lavoro dipendente.	Sono redditi di lavoro autonomo.	Stante la loro occasionalità, non assumono rilevanza ai fini reddituali.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
855	Le disposizioni del Capo IV del Titolo III del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 si applicano:	Ai conferimenti di aziende o di complessi aziendali relativi a singoli rami dell'impresa da uno ad altro dei soggetti indicati nella lettera a) dell'art. 178 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, residenti in Stati diversi della Comunità, sempre che uno dei due sia residente nel territorio dello Stato.	Ai conferimenti di aziende o di complessi aziendali relativi a singoli rami dell'impresa da uno ad altro dei soggetti indicati nella lettera a) dell'art. 178 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, residenti in Stati diversi della Comunità, sempre che uno dei due non sia residente nel territorio dello Stato.	Ai conferimenti di aziende o di complessi aziendali relativi a singoli rami dell'impresa da uno ad altro dei soggetti indicati nella lettera c) dell'art. 178 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, residenti in Stati diversi della Comunità, sempre che uno dei due non sia residente nel territorio dello Stato.	Ai conferimenti di aziende o di complessi aziendali relativi a singoli rami dell'impresa da uno ad altro dei soggetti indicati nella lettera d) dell'art. 178 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, residenti in Stati diversi della Comunità, sempre che uno dei due non sia residente nel territorio dello Stato.
856	Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	In caso di ritardato o omesso versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive, in acconto o a saldo, o di versamento in misura inferiore a quella dovuta, si applica la sanzione amministrativa pari al trenta per cento dell'imposta non versata.	In caso di ritardato o omesso versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive, in acconto o a saldo, o di versamento in misura inferiore a quella dovuta, si applica la sanzione amministrativa pari al sessanta per cento dell'imposta non versata.	In caso di ritardato o omesso versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive, in acconto o a saldo, o di versamento in misura inferiore a quella dovuta, si applica la sanzione amministrativa pari al cinquanta per cento dell'imposta non versata.	In caso di ritardato o omesso versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive, in acconto o a saldo, o di versamento in misura inferiore a quella dovuta, si applica la sanzione amministrativa pari al quaranta per cento dell'imposta non versata.
857	Considerato l'art. 12 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), seleziona l'affermazione corretta:	Delle osservazioni e dei rilievi del contribuente e del professionista, che eventualmente lo assista, deve darsi atto nel processo verbale delle operazioni di verifica.	Delle osservazioni e dei rilievi del contribuente deve darsi atto nel processo verbale delle operazioni di verifica. Nel processo verbale delle operazioni di verifica non deve darsi atto delle osservazioni e dei rilievi del professionista che assiste il contribuente.	Dei rilievi del contribuente e del professionista, che eventualmente lo assista, deve darsi atto nel processo verbale delle operazioni di verifica. Non deve darsi atto delle osservazioni formulate dagli stessi.	Delle osservazioni e dei rilievi del professionista che assiste il contribuente deve darsi atto nel processo verbale delle operazioni di verifica. Non deve darsi atto delle osservazioni, ma soltanto dei rilievi formulati per iscritto dal contribuente.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
858	Seleziona l'affermazione corretta:	Si considera sussistente un vincolo economico tra soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato sulla base dell'esistenza di almeno una delle seguenti forme di cooperazione economica: a) svolgimento di un'attività principale dello stesso genere; b) svolgimento di attività complementari o interdipendenti; c) svolgimento di attività che avvantaggiano, pienamente o sostanzialmente, uno o più di essi.	Si considera sussistente un vincolo economico tra soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato sulla base dell'esistenza di almeno due delle seguenti forme di cooperazione economica: a) svolgimento di un'attività principale dello stesso genere; b) svolgimento di attività complementari o interdipendenti; c) svolgimento di attività che avvantaggiano, pienamente o sostanzialmente, uno o più di essi.	Si considera sussistente un vincolo economico tra soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato sulla base della contestuale esistenza delle seguenti forme di cooperazione economica: a) svolgimento di un'attività principale dello stesso genere; b) svolgimento di attività complementari o interdipendenti; c) svolgimento di attività che avvantaggiano, pienamente o sostanzialmente, uno o più di essi.	Si considera sussistente un vincolo economico tra soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato sulla base dell'esistenza di almeno una delle seguenti forme di cooperazione economica: a) svolgimento di un'attività principale di genere similare; b) svolgimento di attività complementari purché non interdipendenti; c) svolgimento di attività che non avvantaggiano, pienamente o sostanzialmente, uno o più di essi.
859	Le sanzioni non sono comunque irrogate quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria o quando si traduce in una mera violazione formale senza alcun debito di imposta. Così si esprime:	L'art.10, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art.10, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art.10, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art.10, quarto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
860	Non sono utilizzabili ai fini dell'accertamento amministrativo o giudiziale del tributo gli elementi di prova acquisiti oltre i termini di cui all'articolo 12, quinto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) o in violazione di legge. Così si esprime:	L'art. 7-quinquies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-ter, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-sexies, quarto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 9-ter, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
861	Ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346, la base imponibile, relativamente alle azioni, obbligazioni, altri titoli e quote sociali compresi nell'attivo ereditario, è determinata assumendo:	Per i titoli quotati in borsa o negoziati al mercato ristretto, la media dei prezzi di compenso o dei prezzi fatti nell'ultimo trimestre anteriore all'apertura della successione, maggiorata dei dietimi o degli interessi successivamente maturati, e in mancanza il valore di cui alle lettere successive dell'art. 16 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Per i titoli quotati in borsa o negoziati al mercato ristretto, la media dei prezzi di compenso o dei prezzi fatti nell'ultimo semestre anteriore all'apertura della successione, maggiorata dei dietimi o degli interessi successivamente maturati, e in mancanza il valore di cui alle lettere successive dell'art. 16 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Per i titoli quotati in borsa o negoziati al mercato ristretto, la media dei prezzi di compenso o dei prezzi fatti nel primo semestre successivo all'apertura della successione, maggiorata dei dietimi o degli interessi successivamente maturati, e in mancanza il valore di cui alle lettere successive dell'art. 16 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.	Per i titoli quotati in borsa o negoziati al mercato ristretto, la media dei prezzi di compenso o dei prezzi fatti nel primo trimestre successivo all'apertura della successione, maggiorata dei dietimi o degli interessi successivamente maturati, e in mancanza il valore di cui alle lettere successive dell'art. 16 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346.
862	L'imposta ricadente sul trattamento di fine rapporto:	È applicata con l'aliquota determinata con riferimento all'anno in cui è maturato il diritto alla percezione, corrispondente all'importo che risulta dividendo il suo ammontare, aumentato delle somme destinate alle forme pensionistiche di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 e al netto delle rivalutazioni già assoggettate ad imposta sostitutiva, per il numero degli anni e frazione di anno preso a base di commisurazione, e moltiplicando il risultato per dodici.	È applicata con l'aliquota determinata con riferimento all'anno in cui è maturato il diritto alla percezione, corrispondente all'importo che risulta sommando il suo ammontare, aumentato delle somme destinate alle forme pensionistiche di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 e al netto delle rivalutazioni già assoggettate ad imposta sostitutiva, per il numero degli anni e frazione di anno preso a base di commisurazione, e moltiplicando il risultato per dodici.	È applicata con l'aliquota determinata con riferimento al mese in cui è maturato il diritto alla percezione, corrispondente all'importo che risulta dividendo il suo ammontare, aumentato delle somme destinate alle forme pensionistiche di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 e al lordo delle rivalutazioni già assoggettate ad imposta sostitutiva, per il numero degli anni e frazione di anno preso a base di commisurazione, e moltiplicando il risultato per sei.	È applicata con l'aliquota determinata con riferimento al mese in cui è maturato il diritto alla percezione, corrispondente all'importo che risulta sommando il suo ammontare, aumentato delle somme destinate alle forme pensionistiche di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 e al netto delle rivalutazioni già assoggettate ad imposta sostitutiva, per il numero degli anni e frazione di anno preso a base di commisurazione, e moltiplicando il risultato per sei.
863	I soggetti diversi da quelli cui sono applicate le disposizioni dell'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Possono chiedere il rimborso delle imposte pagate a seguito delle operazioni abusive i cui vantaggi fiscali sono stati disconosciuti dall'amministrazione finanziaria, inoltrando a tal fine, entro un anno dal giorno in cui l'accertamento è divenuto definitivo ovvero è stato definito mediante adesione o conciliazione giudiziale, istanza all'Agenzia delle entrate, che provvede nei limiti dell'imposta e degli interessi effettivamente riscossi a seguito di tali procedure.	Possono chiedere il rimborso delle imposte pagate a seguito delle operazioni abusive i cui vantaggi fiscali sono stati disconosciuti dall'amministrazione finanziaria, inoltrando a tal fine, entro sei mesi dal giorno in cui l'accertamento è divenuto definitivo ovvero è stato definito mediante adesione o conciliazione giudiziale, istanza all'Agenzia delle entrate, che provvede nei limiti dell'imposta e degli interessi effettivamente riscossi a seguito di tali procedure.	Possono chiedere il rimborso delle imposte pagate a seguito delle operazioni abusive i cui vantaggi fiscali sono stati disconosciuti dall'amministrazione finanziaria, inoltrando a tal fine, entro quarantotto mesi dal giorno in cui l'accertamento è divenuto definitivo ovvero è stato definito mediante adesione o conciliazione giudiziale, istanza all'Agenzia delle entrate, che provvede nei limiti dell'imposta e degli interessi effettivamente riscossi a seguito di tali procedure.	Possono chiedere il rimborso delle imposte pagate a seguito delle operazioni abusive i cui vantaggi fiscali sono stati disconosciuti dall'amministrazione finanziaria, inoltrando a tal fine, entro ventiquattro mesi dal giorno in cui l'accertamento è divenuto definitivo ovvero è stato definito mediante adesione o conciliazione giudiziale, istanza all'Agenzia delle entrate, che provvede nei limiti dell'imposta e degli interessi effettivamente riscossi a seguito di tali procedure.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
864	Seleziona l'affermazione corretta:	I vizi di nullità previsti dall'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) possono essere eccepiti in sede amministrativa o giudiziaria.	I vizi di annullabilità previsti dall'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) possono essere eccepiti in sede amministrativa o giudiziaria.	I vizi di nullità previsti dall'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) possono essere eccepiti soltanto in sede amministrativa. Ne è esclusa l'eccepibilità in sede giudiziaria.	I vizi di nullità previsti dall'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) possono essere eccepiti soltanto in sede giudiziaria. Ne è esclusa l'eccepibilità in sede amministrativa.
865	Ai fini dell'art. 5 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	I redditi delle società semplici residenti nel territorio dello Stato sono imputati a ciascun socio indipendentemente dalla percezione, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili.	I redditi delle società semplici non residenti nel territorio dello Stato sono imputati a ciascun socio indipendentemente dalla percezione, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili.	I redditi delle società semplici residenti nel territorio dello Stato sono imputati a ciascun socio soltanto se effettivamente percepiti e proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili.	I redditi delle società semplici non residenti nel territorio dello Stato sono imputati a ciascun socio soltanto se effettivamente percepiti e proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili.
866	Ai fini delle imposte sui redditi:	Le società di fatto sono equiparate alle società in nome collettivo o alle società semplici secondo che abbiano o non abbiano per oggetto l'esercizio di attività commerciali.	Le società di fatto sono equiparate alle società in nome collettivo o alle società in accomandita semplice secondo che abbiano o non abbiano per oggetto l'esercizio di attività commerciali.	Le società di fatto sono equiparate alle società semplici o alle società in accomandita semplice secondo che abbiano o non abbiano per oggetto l'esercizio di attività commerciali.	Le società di fatto sono equiparate in ogni caso alle società in accomandita semplice a prescindere dall'oggetto dell'attività svolta.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
867	Sono redditi di lavoro autonomo:	Le partecipazioni agli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata nonché le indennità per la cessazione di rapporti di agenzia.	Le partecipazioni agli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni e in accomandita per azioni nonché le indennità per la cessazione di rapporti di agenzia. Le partecipazioni agli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società a responsabilità limitata non si considerano redditi di lavoro autonomo ma redditi d'impresa.	Le partecipazioni agli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni ed a responsabilità limitata nonché le indennità per la cessazione di rapporti di agenzia. Le partecipazioni agli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società in accomandita per azioni non si considerano redditi di lavoro autonomo ma redditi d'impresa.	Le partecipazioni agli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società in accomandita per azioni ed a responsabilità limitata nonché le indennità per la cessazione di rapporti di agenzia. Le partecipazioni agli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni non si considerano redditi di lavoro autonomo ma redditi d'impresa.
868	Ai sensi dell'art. 38-bis.3 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Qualora i soggetti passivi che hanno optato in Italia per l'applicazione del regime speciale di cui all'articolo 74-quinquies o 74-sexies o 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 effettuino versamenti in eccesso rispetto a quanto risulta dalle dichiarazioni presentate ai sensi di detti articoli e tale eccesso sia rilevato in sede di ripartizione delle somme tra i vari Stati membri di consumo, l'Agenzia delle entrate rimborsa l'eccedenza di versamento entro 30 giorni dalla data di ripartizione.	Qualora i soggetti passivi che hanno optato in Italia per l'applicazione del regime speciale di cui all'articolo 74-quinquies o 74-sexies o 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 effettuino versamenti in eccesso rispetto a quanto risulta dalle dichiarazioni presentate ai sensi di detti articoli e tale eccesso sia rilevato in sede di ripartizione delle somme tra i vari Stati membri di consumo, l'Agenzia delle entrate rimborsa l'eccedenza di versamento entro 10 giorni dalla data di ripartizione.	Qualora i soggetti passivi che hanno optato in Italia per l'applicazione del regime speciale di cui all'articolo 74-quinquies o 74-sexies o 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 effettuino versamenti in eccesso rispetto a quanto risulta dalle dichiarazioni presentate ai sensi di detti articoli e tale eccesso sia rilevato in sede di ripartizione delle somme tra i vari Stati membri di consumo, l'Agenzia delle entrate rimborsa l'eccedenza di versamento entro 20 giorni dalla data di ripartizione.	Qualora i soggetti passivi che hanno optato in Italia per l'applicazione del regime speciale di cui all'articolo 74-quinquies o 74-sexies o 74-sexies.1 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 effettuino versamenti in eccesso rispetto a quanto risulta dalle dichiarazioni presentate ai sensi di detti articoli e tale eccesso sia rilevato in sede di ripartizione delle somme tra i vari Stati membri di consumo, l'Agenzia delle entrate rimborsa l'eccedenza di versamento entro 60 giorni dalla data di ripartizione.
869	Ai fini del consolidato fiscale nazionale, si considerano controllate le società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata:	Al cui capitale sociale la società o l'ente controllante partecipa direttamente o indirettamente per una percentuale superiore al 50 per cento, da determinarsi relativamente all'ente o società controllante tenendo conto della eventuale demoltiplicazione prodotta dalla catena societaria di controllo, senza considerare le azioni prive del diritto di voto esercitabile nell'assemblea generale richiamata dall'articolo 2346 del codice civile.	Al cui capitale sociale la società o l'ente controllante partecipa direttamente o indirettamente per una percentuale superiore al 50 per cento, da determinarsi relativamente all'ente o società controllante senza considerare l'eventuale demoltiplicazione prodotta dalla catena societaria di controllo e senza considerare le azioni prive del diritto di voto esercitabile nell'assemblea generale richiamata dall'articolo 2346 del codice civile.	Al cui capitale sociale la società o l'ente controllante partecipa direttamente o indirettamente per una percentuale superiore al 50 per cento, da determinarsi relativamente all'ente o società controllante senza considerare l'eventuale demoltiplicazione prodotta dalla catena societaria di controllo e considerando le azioni prive del diritto di voto esercitabile nell'assemblea generale richiamata dall'articolo 2346 del codice civile.	Al cui capitale sociale la società o l'ente controllante partecipa indirettamente per una percentuale superiore al 50 per cento, da determinarsi relativamente all'ente o società controllante senza considerare l'eventuale demoltiplicazione prodotta dalla catena societaria di controllo e senza considerare le azioni prive del diritto di voto esercitabile nell'assemblea generale richiamata dall'articolo 2346 del codice civile. Nel caso di controllo diretto è sufficiente che la società o l'ente controllante partecipi per una percentuale superiore al 40 per cento.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
870	Dal reddito complessivo si deducono, se non sono deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formarli, i seguenti oneri sostenuti dal contribuente:	I contributi previdenziali ed assistenziali versati in ottemperanza a disposizioni di legge, nonché quelli versati facoltativamente alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza, ivi compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi.	sessantesimo	I contributi previdenziali ed assistenziali versati in ottemperanza a disposizioni di legge ivi compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi. Non si deducono dal reddito complessivo i contributi previdenziali ed assistenziali versati facoltativamente alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza.	I contributi previdenziali versati in ottemperanza a disposizioni di legge, nonché quelli versati facoltativamente alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza, ivi compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi. Non si deducono dal reddito complessivo i contributi assistenziali, quale ne sia la fonte.
871	L'art. 3, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Prevede che i termini di prescrizione e di decadenza per gli accertamenti di imposta non possono essere prorogati.	Dispone che le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al trentesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti.	Dispone che le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al centovesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti.	Chiarisce che soltanto i termini di decadenza, e non anche quelli di prescrizione, per gli accertamenti di imposta non possono essere prorogati.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
872	Ai sensi dell'art. 36 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I soggetti che esercitano più imprese o più attività nell'ambito della stessa impresa, ovvero più arti o professioni, hanno facoltà di optare per l'applicazione separata dell'imposta relativamente ad alcuna delle attività esercitate, dandone comunicazione all'ufficio nella dichiarazione relativa all'anno precedente o nella dichiarazione di inizio dell'attività.	I soggetti che esercitano più imprese o più attività nell'ambito della stessa impresa, ovvero più arti o professioni, possono optare per l'applicazione separata dell'imposta relativamente ad una sola delle attività esercitate, purché ne sia data comunicazione all'ufficio nella dichiarazione dell'anno successivo.	I soggetti che esercitano più imprese o più attività nell'ambito della stessa impresa, ovvero più arti o professioni, hanno facoltà di optare per l'applicazione separata dell'imposta relativamente ad alcuna delle attività esercitate, dandone comunicazione all'ufficio nella dichiarazione dell'anno successivo o nella dichiarazione di inizio dell'attività.	I soggetti che esercitano più imprese o più attività nell'ambito della stessa impresa, ovvero più arti o professioni, hanno facoltà di optare per l'applicazione separata dell'imposta relativamente ad alcuna delle attività esercitate, dandone comunicazione all'ufficio nella dichiarazione dell'anno successivo e non nella dichiarazione di inizio dell'attività.
873	Ai sensi dell'art. 69 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'imposta relativa alle importazioni è commisurata, con le aliquote indicate nell'articolo 16 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, al valore dei beni importati determinato ai sensi delle disposizioni in materia doganale, aumentato dell'ammontare dei diritti doganali dovuti, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto, nonché dell'ammontare delle spese di inoltro fino al luogo di destinazione all'interno del territorio della Comunità che figura sul documento di trasporto sotto la cui scorta i beni sono introdotti nel territorio medesimo.	L'imposta relativa alle importazioni è commisurata, con le aliquote indicate nell'articolo 15 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, al valore dei beni importati determinato ai sensi delle disposizioni in materia doganale, aumentato dell'ammontare dei diritti doganali dovuti, inclusa l'imposta sul valore aggiunto, nonché l'ammontare delle spese di inoltro fino al luogo di destinazione all'interno del territorio della Comunità che figura sul documento di trasporto sotto la cui scorta i beni sono introdotti nel territorio medesimo.	L'imposta relativa alle importazioni è commisurata, con le aliquote indicate nell'articolo 13 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, al valore dei beni importati determinato ai sensi delle disposizioni in materia doganale, diminuito dell'ammontare dei diritti doganali dovuti, inclusa l'imposta sul valore aggiunto, nonché l'ammontare delle spese di inoltro fino al luogo di destinazione all'interno del territorio della Comunità che figura sul documento di trasporto sotto la cui scorta i beni sono introdotti nel territorio medesimo.	L'imposta relativa alle importazioni è commisurata, con le aliquote indicate nell'articolo 16 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, al valore dei beni importati determinato ai sensi delle disposizioni in materia doganale, diminuito dell'ammontare dei diritti doganali dovuti, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto, incluso l'ammontare delle spese di inoltro fino al luogo di destinazione all'interno del territorio della Comunità che figura sul documento di trasporto sotto la cui scorta i beni sono introdotti nel territorio medesimo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
874	Ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 346:	Fino a quando l'eredità non sia stata accettata, o non sia stata accettata da tutti i chiamati, i chiamati all'eredità, o quelli che non hanno ancora accettato, e gli altri soggetti obbligati alla dichiarazione della successione, esclusi i legatari, rispondono solidalmente dell'imposta nel limite del valore dei beni ereditari rispettivamente posseduti.	Fino a quando l'eredità non sia stata accettata, o non sia stata accettata da tutti i chiamati, i chiamati all'eredità, o quelli che non hanno ancora accettato, e gli altri soggetti obbligati alla dichiarazione della successione, inclusi i legatari, rispondono solidalmente dell'imposta nel limite del valore dei beni ereditari rispettivamente posseduti.	Quando l'eredità sia stata accettata, i chiamati all'eredità e quelli che hanno accettato, nonché gli altri soggetti obbligati alla dichiarazione della successione, esclusi i legatari, rispondono solidalmente dell'imposta nel limite del valore dei beni ereditari rispettivamente posseduti.	Quando l'eredità sia stata accettata, i chiamati all'eredità e quelli che hanno accettato, nonché gli altri soggetti obbligati alla dichiarazione della successione, inclusi i legatari, rispondono solidalmente dell'imposta nel limite del valore dei beni ereditari rispettivamente posseduti.
875	Ai sensi dell'art. 66-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto formano annualmente per ciascuna provincia compresa nella propria circoscrizione un elenco nominativo dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione annuale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, con la specificazione, per ognuno, del volume di affari.	Gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto formano annualmente per ciascuna provincia compresa nella propria circoscrizione un elenco nominativo dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione semestrale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, con la specificazione, per ognuno, del volume di affari.	Gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto formano annualmente per ciascuna provincia compresa nella propria circoscrizione un elenco nominativo dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione annuale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Gli elenchi non prevedono la specificazione del volume di affari dei contribuenti.	Gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto formano con cadenza semestrale per ciascuna provincia compresa nella propria circoscrizione un elenco nominativo dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione semestrale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, con la specificazione, per ognuno, del volume di affari.
876	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 12, comma 1, lett. c) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, è corretto affermare che:	In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione spetta, in mancanza di accordo, al genitore affidatario.	In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione è ripartita, nella misura del 50 per cento tra i genitori legalmente ed effettivamente separati.	In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione è ripartita, nella misura del 30 per cento tra i genitori legalmente ed effettivamente separati.	In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione è ripartita, nella misura del 40 per cento tra i genitori legalmente ed effettivamente separati.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
877	Seleziona l'affermazione corretta:	L'interpello di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) è riservato ai soggetti che aderiscono al regime di cui agli articoli 3 e seguenti del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, e ai soggetti che presentano le istanze di interpello di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147.	L'interpello di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) è riservato ai soggetti che aderiscono al regime di cui agli articoli 3 e seguenti del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, e ai soggetti che presentano le istanze di interpello di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147.	L'interpello di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) è riservato ai soggetti che aderiscono al regime di cui agli articoli 3 e seguenti del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, e ai soggetti che presentano le istanze di interpello di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147.	L'interpello di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) è riservato ai soggetti che aderiscono al regime di cui agli articoli 3 e seguenti del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128. L'interpello di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) e' riservato e ai soggetti che presentano le istanze di interpello di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147.
878	Ai sensi dell'art. 119 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Non viene meno l'efficacia dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale nel caso in cui per effetto di operazioni di fusione, di scissione e di liquidazione volontaria si determinano all'interno dello stesso esercizio più periodi d'imposta.	Viene meno l'efficacia dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale nel caso in cui per effetto di operazioni di fusione, di scissione e di liquidazione volontaria si determinano all'interno dello stesso esercizio più periodi d'imposta.	Non viene meno l'efficacia dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale nel caso in cui per effetto di operazioni di fusione e di scissione si determinano all'interno dello stesso esercizio più periodi d'imposta. Viene meno l'efficacia dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale nel caso in cui per effetto di operazioni di liquidazione volontaria si determinano all'interno dello stesso esercizio più periodi d'imposta.	Non viene meno l'efficacia dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale nel caso in cui per effetto di operazioni di fusione e di scissione si determinano all'interno dello stesso esercizio più periodi d'imposta. Non viene meno l'efficacia dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale nel caso in cui, durante l'esercizio, siano realizzate operazioni di liquidazione volontaria purché non si determinino all'interno dello stesso esercizio più periodi d'imposta.
879	Ai sensi dell'art. 7-ter del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le prestazioni di servizi si considerano effettuate nel territorio dello Stato quando sono rese a soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato nonché quando sono rese a committenti non soggetti passivi da soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato.	Le prestazioni di servizi si considerano effettuate nel territorio dello Stato quando sono rese a soggetti passivi residenti nel territorio dello Stato nonché quando sono rese a committenti non soggetti passivi da soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato.	Le prestazioni di servizi si considerano effettuate nel territorio dello Stato quando sono rese a soggetti passivi residenti nel territorio dello Stato nonché quando sono rese a committenti soggetti passivi da soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato.	Le prestazioni di servizi si considerano effettuate nel territorio dello Stato quando sono rese a soggetti passivi residenti nel territorio dello Stato nonché quando sono rese a committenti soggetti passivi da soggetti non passivi residenti nel territorio dello Stato.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
880	Ai sensi dell'art. 2, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Le leggi e gli altri atti aventi forza di legge che contengono disposizioni tributarie devono menzionarne l'oggetto nel titolo.	Le leggi, e non anche gli altri atti aventi forza di legge, che contengono disposizioni tributarie devono menzionarne l'oggetto nel titolo.	Soltanto sugli atti aventi forza di legge, e non anche sulle leggi, che contengono disposizioni tributarie incombe l'obbligo di menzionarne l'oggetto nel titolo.	In attuazione del principio di matrice anglosassone "no taxation without representation", le leggi e gli altri atti aventi forza di legge che contengono disposizioni tributarie non sono tenute a menzionarne l'oggetto nel titolo.
881	Ai sensi dell'art. 7-bis, comma 2, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Le cessioni di beni a bordo di una nave, di un aereo o di un treno nel corso della parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno della Comunità, si considerano effettuate nel territorio dello Stato se il luogo di partenza del trasporto è ivi situato.	Le cessioni di beni a bordo di una nave, di un aereo o di un treno nel corso della parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno della Comunità, si considerano effettuate nel territorio dello Stato anche se il luogo di partenza del trasporto non è ivi situato.	Le cessioni di beni a bordo di una nave o di un treno nel corso della parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno della Comunità, si considerano effettuate nel territorio dello Stato se il luogo di partenza del trasporto è ivi situato. Le cessioni di beni a bordo di un aereo non si considerano effettuate nel territorio di alcuno Stato.	Le cessioni di beni a bordo di un treno nel corso della parte di un trasporto di passeggeri effettuata all'interno della Comunità, si considerano effettuate nel territorio dello Stato se il luogo di partenza del trasporto è ivi situato. Le cessioni di beni a bordo di un aereo non si considerano effettuate nel territorio di alcuno Stato. Le cessioni di beni a bordo di una nave si considerano effettuate nello Stato le cui coste siano adiacenti al punto di transito del vettore.
882	Ai fini del titolo II-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per "operazione di pagamento" si intende l'attività, posta in essere dal pagatore o dal beneficiario, di versare, trasferire o prelevare fondi, indipendentemente da eventuali obblighi sottostanti tra pagatore e beneficiario, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11.	Per "operazione di pagamento" si intende l'attività, posta in essere dal pagatore e non dal beneficiario, di versare, trasferire o prelevare fondi, indipendentemente da eventuali obblighi sottostanti tra pagatore e beneficiario, di cui all'articolo 2, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11.	Per "operazione di pagamento" si intende l'attività, posta in essere dal pagatore o dal beneficiario, di versare, trasferire o prelevare fondi, indipendentemente da eventuali obblighi sottostanti tra pagatore e beneficiario, di cui all'articolo 3, comma 5-bis, lettera h), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11.	Per "operazione di pagamento" si intende l'attività, posta in essere dal pagatore o dal beneficiario, di versare, trasferire o prelevare fondi, indipendentemente da eventuali obblighi sottostanti tra pagatore e beneficiario, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
883	L'esercizio del potere di autotutela c.d. "obbligatoria" è previsto:	Dall'art. 10-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Dall'art. 10-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Dall'art. 10-quinquies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Dall'art. 10-sexies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
884	Sono assimilati ai redditi di lavoro dipendente:	Le rendite vitalizie e le rendite a tempo determinato, costituite a titolo oneroso, diverse da quelle aventi funzione previdenziale.	Le rendite vitalizie e le rendite a tempo determinato, costituite a titolo di liberalità, diverse da quelle aventi funzione previdenziale.	Le rendite vitalizie e le rendite a tempo determinato, costituite a titolo oneroso, che abbiano funzione previdenziale.	Le rendite vitalizie, costituite a titolo di liberalità, che abbiano funzione previdenziale. Le rendite a tempo determinato non sono assimilate ai redditi di lavoro dipendente ma si considerano in ogni caso redditi diversi.
885	Sono redditi diversi se non costituiscono redditi di capitale ovvero se non sono conseguiti nell'esercizio di arti e professioni o di imprese commerciali o da società in nome collettivo e in accomandita semplice, né in relazione alla qualità di lavoratore dipendente:	Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di beni immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni, esclusi quelli acquisiti per successione e le unità immobiliari urbane che per la maggior parte del periodo intercorso tra l'acquisto o la costruzione e la cessione sono state adibite ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari.	Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso o gratuito di beni immobili acquistati o costruiti da non più di quattro anni, esclusi quelli acquisiti per successione e le unità immobiliari urbane che per la maggior parte del periodo intercorso tra l'acquisto o la costruzione e la cessione sono state adibite ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari.	Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso o gratuito di beni immobili acquistati o costruiti da non più di tre anni, inclusi quelli acquisiti per successione e le unità immobiliari urbane che per la maggior parte del periodo intercorso tra l'acquisto o la costruzione e la cessione sono state adibite ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari.	Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso o gratuito di beni immobili acquistati o costruiti da non più di quattro anni, inclusi quelli acquisiti per successione e le unità immobiliari urbane che per la maggior parte del periodo intercorso tra l'acquisto o la costruzione e la cessione sono state adibite ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
886	Ai sensi dell'art. 76, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	L'imposta sul reddito delle società è dovuta per periodi di imposta, a ciascuno dei quali corrisponde una obbligazione tributaria autonoma salvo quanto stabilito negli articoli 80 e 84 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'imposta sul reddito delle società è dovuta per periodi di imposta, a ciascuno dei quali corrisponde una obbligazione tributaria autonoma salvo quanto stabilito negli articoli 82 e 81 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'imposta sul reddito delle società è dovuta per periodi di imposta, a ciascuno dei quali non corrisponde una obbligazione tributaria autonoma salvo quanto stabilito negli articoli 83 e 85 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'imposta sul reddito delle società è dovuta per periodi di imposta, a ciascuno dei quali non corrisponde una obbligazione tributaria autonoma salvo quanto stabilito negli articoli 81 e 84 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
887	Ai sensi dell'art. 13, comma 3-bis, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Se il reddito complessivo è superiore a 25.000 euro ma non a 29.000 euro La detrazione spettante ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 è aumentata di un importo pari a 50 euro.	Se il reddito complessivo è superiore a 25.000 euro ma non a 29.000 euro La detrazione spettante ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 è aumentata di un importo pari a 60 euro.	Se il reddito complessivo è superiore a 25.000 euro ma non a 30.000 euro La detrazione spettante ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 è aumentata di un importo pari a 80 euro.	Se il reddito complessivo è superiore a 25.000 euro ma non a 30.000 euro La detrazione spettante ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 è aumentata di un importo pari a 40 euro.
888	Ai sensi dell'art. 6 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	L'operazione si considera effettuata, per le cessioni di beni per atto della pubblica autorità e per le cessioni periodiche o continuative di beni in esecuzione di contratti di somministrazione, all'atto del pagamento del corrispettivo.	L'operazione si considera effettuata, per le cessioni di beni per atto della pubblica autorità e per le cessioni periodiche o continuative di beni in esecuzione di contratti di somministrazione, all'atto della stipula del contratto di vendita.	L'operazione si considera effettuata, per le cessioni di beni per atto della pubblica autorità all'atto del pagamento del corrispettivo. L'operazione si considera effettuata per le cessioni periodiche o continuative di beni in esecuzione di contratti di somministrazione, all'atto della stipula del contratto di vendita.	L'operazione si considera effettuata, per le cessioni periodiche o continuative di beni in esecuzione di contratti di somministrazione all'atto del pagamento del corrispettivo. L'operazione si considera effettuata per le cessioni di beni per atto della pubblica autorità, all'atto della stipula del contratto di vendita.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
889	Ai Fini della determinazione del reddito complessivo:	I proventi dell'attività separata di ciascun coniuge sono a lui imputati in ogni caso per l'intero ammontare.	I proventi dell'attività separata di ciascun coniuge sono a lui imputati in ogni caso per la metà dell'intero ammontare.	I proventi dell'attività separata di ciascun coniuge sono a lui imputati in ogni caso per il valore netto della metà dell'intero ammontare.	I proventi dell'attività separata di ciascun coniuge sono a lui imputati in ogni caso per il valore lordo della metà dell'intero ammontare.
890	Dal reddito complessivo si deducono, se non sono deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formarlo, i seguenti oneri sostenuti dal contribuente:	Gli assegni periodici corrisposti al coniuge, ad esclusione di quelli destinati al mantenimento dei figli, in conseguenza di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione dei suoi effetti civili, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.	Gli assegni periodici corrisposti al coniuge, inclusi quelli destinati al mantenimento dei figli, in conseguenza di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione dei suoi effetti civili, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.	Gli assegni periodici corrisposti al coniuge, ad esclusione di quelli destinati al mantenimento dei figli, in conseguenza di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione dei suoi effetti civili, a prescindere dalla misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.	Gli assegni periodici corrisposti al coniuge, ad esclusione di quelli destinati al mantenimento dei figli, in conseguenza di separazione legale ed effettiva o di scioglimento o annullamento del matrimonio, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Dal reddito complessivo non si deducono gli assegni periodici corrisposti al coniuge in conseguenza di cessazione dei suoi effetti civili.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
891	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 60 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Il contribuente ha diritto di rivalersi dell'imposta o della maggiore imposta relativa ad avvisi di accertamento o rettifica nei confronti dei cessionari dei beni o dei committenti dei servizi soltanto a seguito del pagamento dell'imposta o della maggiore imposta, delle sanzioni e degli interessi. In tal caso, il cessionario o il committente può esercitare il diritto alla detrazione, al più tardi, con la dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello in cui ha corrisposto l'imposta o la maggiore imposta addebitata in via di rivalsa ed alle condizioni esistenti al momento di effettuazione della originaria operazione.	Il contribuente ha diritto di rivalersi dell'imposta o della maggiore imposta relativa ad avvisi di accertamento o rettifica nei confronti dei cessionari dei beni o dei committenti dei servizi soltanto a seguito del pagamento dell'imposta o della maggiore imposta, anche laddove non siano state versate le sanzioni e gli interessi. In tal caso, il cessionario o il committente può esercitare il diritto alla detrazione, al più tardi, con la dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello in cui ha corrisposto l'imposta o la maggiore imposta addebitata in via di rivalsa ed alle condizioni esistenti al momento di effettuazione della originaria operazione.	Il contribuente ha diritto di rivalersi dell'imposta o della maggiore imposta relativa ad avvisi di accertamento o rettifica nei confronti dei cessionari dei beni o dei committenti dei servizi soltanto a seguito del pagamento dell'imposta o della maggiore imposta, anche laddove non siano state versate le sanzioni e gli interessi. In tal caso, il cessionario o il committente può esercitare il diritto alla detrazione, al più tardi, con la dichiarazione relativa al periodo d'imposta successivo a quello in cui ha corrisposto l'imposta o la maggiore imposta addebitata in via di rivalsa ed alle condizioni esistenti al momento di effettuazione della originaria operazione.	Il contribuente ha diritto di rivalersi dell'imposta o della maggiore imposta relativa ad avvisi di accertamento o rettifica nei confronti dei cessionari dei beni o dei committenti dei servizi soltanto a seguito del pagamento dell'imposta o della maggiore imposta e delle sanzioni, anche laddove non siano stati ancora versati gli interessi. In tal caso, il cessionario o il committente può esercitare il diritto alla detrazione, al più tardi, con la dichiarazione relativa al terzo anno successivo a quello in cui ha corrisposto l'imposta o la maggiore imposta addebitata in via di rivalsa ed alle condizioni esistenti al momento di effettuazione della originaria operazione.
892	Quale disposizione dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) interviene in materia di conoscenza degli atti e semplificazione?	L'art. 6 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 8-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 12-quinquies dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 16-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
893	In materia di "chiarezza e motivazione degli atti", lo Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) prevede che:	Gli atti dell'amministrazione finanziaria, autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria, sono motivati, a pena di annullabilità, indicando specificamente i presupposti, i mezzi di prova e le ragioni giuridiche su cui si fonda la decisione.	Gli atti dell'amministrazione finanziaria, autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria, sono motivati, a pena di nullità, indicando specificamente i presupposti, i mezzi di prova e le ragioni giuridiche su cui si fonda la decisione.	Gli atti dell'amministrazione finanziaria, anche se non autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria, sono motivati, a pena di annullabilità, indicando specificamente i presupposti, i mezzi di prova e le ragioni giuridiche su cui si fonda la decisione.	Gli atti dell'amministrazione finanziaria, anche se non autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria, sono motivati, a pena di annullabilità, indicando specificamente i presupposti e le ragioni giuridiche sulle quali si fonda la decisione. Gli atti dell'amministrazione finanziaria non devono indicare specificamente i mezzi di prova utilizzati per giungere alla decisione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
894	Ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera b), del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società gli enti pubblici e privati giuridicamente qualificati come società, nonché i trust, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società gli enti pubblici e privati giuridicamente qualificati come società, nonché i trust, non residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, purché non siano residenti nel territorio dello Stato e abbiano per oggetto esclusivo, non principale, l'esercizio di attività commerciali.
895	Quale norma dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) interviene in materia di chiarezza e trasparenza delle disposizioni tributarie?	L'art. 2 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 4 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 3-quater dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 4-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
896	Ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446:	Per le violazioni degli obblighi relativi alla tenuta o conservazione della contabilità si applicano le sanzioni previste in materia di imposte dirette e di imposta sul valore aggiunto.	Per le violazioni degli obblighi relativi alla tenuta o conservazione della contabilità si applicano esclusivamente le sanzioni previste in materia di imposte dirette.	Per le violazioni degli obblighi relativi alla tenuta o conservazione della contabilità si applicano esclusivamente le sanzioni previste in materia di imposta sul valore aggiunto.	Per le violazioni degli obblighi relativi alla tenuta o conservazione della contabilità si applicano esclusivamente le sanzioni previste in materia di imposta di registro.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
897	Ai sensi dell'art. 73, comma 5-quater, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Salvo prova contraria, si considerano residenti nel territorio dello Stato le società o enti il cui patrimonio sia investito in misura prevalente in quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e siano controllati direttamente o indirettamente, per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, da soggetti residenti in Italia.	Si considerano in ogni caso non residenti nel territorio dello Stato le società o enti il cui patrimonio sia investito in misura prevalente in quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e siano controllati direttamente o indirettamente, per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, da soggetti residenti in Italia.	Salvo prova contraria, si considerano residenti nel territorio dello Stato le società o enti il cui patrimonio sia investito in misura prevalente in quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e siano controllati direttamente o indirettamente, per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, da soggetti non residenti in Italia.	Si considerano in ogni caso non residenti nel territorio dello Stato le società o enti il cui patrimonio sia investito in misura prevalente in quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e siano controllati direttamente e non indirettamente, per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, da soggetti non residenti in Italia.
898	Seleziona l'affermazione corretta:	I capitali corrisposti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione costituiscono reddito per la parte corrispondente alla differenza tra l'ammontare percepito e quello dei premi pagati. Si considera corrisposto anche il capitale convertito in rendita a seguito di opzione.	I capitali corrisposti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione non costituiscono reddito. Si considera corrisposto, e dunque reddito, il capitale convertito in rendita a seguito di opzione.	I capitali corrisposti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione costituiscono reddito per la parte corrispondente alla sommatoria tra l'ammontare percepito e quello dei premi pagati. Si considera corrisposto, ma non qualificabile come reddito, il capitale convertito in rendita a seguito di opzione.	I capitali corrisposti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita costituiscono reddito per la parte corrispondente alla sommatoria tra l'ammontare percepito e quello dei premi pagati. I capitali corrisposti in dipendenza di contratti di capitalizzazione non costituiscono reddito.
899	Nello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000), quale disposizione è esplicitamente dedicata agli errori del contribuente?	L'art. 10 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 4 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 4-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 5-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
900	Per la determinazione dei redditi e delle perdite:	I corrispettivi, i proventi, le spese e gli oneri in valuta estera sono valutati secondo il cambio del giorno in cui sono stati percepiti o sostenuti o del giorno antecedente più prossimo e, in mancanza, secondo il cambio del mese in cui sono stati percepiti o sostenuti.	I corrispettivi, i proventi, le spese e gli oneri in valuta estera sono valutati secondo il cambio del giorno in cui sono stati percepiti o sostenuti o del giorno antecedente più prossimo e, in mancanza, secondo il cambio dell'anno in cui sono stati percepiti o sostenuti.	I corrispettivi e i proventi in valuta estera sono valutati secondo il cambio del giorno in cui sono stati percepiti o sostenuti o del giorno antecedente più prossimo e, in mancanza, secondo il cambio del mese in cui sono stati percepiti o sostenuti. Le spese e gli oneri sono valutati secondo il cambio del giorno in cui sono stati percepiti o sostenuti o del giorno antecedente più prossimo e, in mancanza, secondo il cambio dell'anno in cui sono stati percepiti o sostenuti.	I corrispettivi in valuta estera sono valutati secondo il cambio del giorno in cui sono stati percepiti o sostenuti o del giorno antecedente più prossimo e, in mancanza, secondo il cambio del mese in cui sono stati percepiti o sostenuti. I proventi, le spese e gli oneri sono valutati secondo il cambio del giorno in cui sono stati percepiti o sostenuti o del giorno antecedente più prossimo e, in mancanza, secondo il cambio dell'anno in cui sono stati percepiti o sostenuti.
901	Seleziona l'affermazione corretta:	Il reddito dominicale delle superfici adibite alle colture prodotte in serra o alla funghicoltura, in mancanza della corrispondente qualità nel quadro di qualificazione catastale, è determinato mediante l'applicazione della tariffa d'estimo più alta in vigore nella provincia.	Il reddito dominicale delle superfici adibite alle colture prodotte in serra o alla funghicoltura, anche laddove sia rinvenibile la corrispondente qualità nel quadro di qualificazione catastale, è determinato mediante l'applicazione della tariffa d'estimo più alta in vigore nella regione.	Il reddito dominicale delle superfici adibite alle colture prodotte in serra, in mancanza della corrispondente qualità nel quadro di qualificazione catastale, è determinato mediante l'applicazione della tariffa d'estimo più alta in vigore nella regione.	Il reddito dominicale delle superfici adibite alla funghicoltura è determinato mediante l'applicazione della tariffa d'estimo più alta in vigore a livello nazionale.
902	Quale norma del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 si occupa di chiarire le modalità di determinazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche?	L'art. 11 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 51-bis del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 41 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 13 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
903	Ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. del 31 ottobre 1990 n. 347:	Il credito dello Stato per l'imposta ipotecaria dovuta sulle iscrizioni, rinnovazioni e relative annotazioni ha privilegio, oltre che sull'immobile cui la formalità si riferisce a norma del codice civile, anche sul credito garantito con preferenza rispetto ad ogni ragione su di esso spettante a terzi.	Il credito dello Stato per l'imposta ipotecaria dovuta sulle iscrizioni, rinnovazioni e relative annotazioni ha privilegio esclusivamente sull'immobile cui la formalità si riferisce a norma del codice civile.	Il credito dello Stato per l'imposta ipotecaria dovuta sulle iscrizioni, rinnovazioni e relative annotazioni ha privilegio esclusivamente sul credito garantito con preferenza rispetto ad ogni ragione su di esso spettante a terzi.	Il credito dello Stato per l'imposta ipotecaria dovuta sulle iscrizioni e sulle rinnovazioni ha privilegio, oltre che sull'immobile cui la formalità si riferisce a norma del codice civile, anche sul credito garantito con preferenza rispetto ad ogni ragione su di esso spettante a terzi. Il credito dello Stato per l'imposta ipotecaria dovuta sulle annotazioni non gode di alcun privilegio.
904	Ai sensi dell'art. 88, comma 4, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Non si considerano sopravvenienze attive i versamenti in denaro o in natura fatti a fondo perduto o in conto capitale alle società e agli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), dai propri soci, né gli apporti effettuati dai possessori di strumenti similari alle azioni.	Si considerano sopravvenienze attive i versamenti in denaro o in natura fatti a fondo perduto o in conto capitale alle società e agli enti di cui all'articolo 74, comma 2, lettere a) e b), dai propri soci, né gli apporti effettuati dai possessori di strumenti similari alle azioni.	Non si considerano sopravvenienze attive i versamenti in denaro o in natura fatti a fondo perduto o in conto capitale alle società e agli enti di cui all'articolo 74, comma 3, lettere a) e b), dai propri soci. Si considerano sopravvenienze passive gli apporti effettuati dai possessori di strumenti similari alle azioni.	Si considerano sopravvenienze attive i versamenti in denaro o in natura fatti a fondo perduto o in conto capitale alle società e agli enti di cui all'articolo 73, comma 4, lettere a) e b), dai propri soci. Si considerano sopravvenienze passive gli apporti effettuati dai possessori di strumenti similari alle azioni.
905	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
906	Ai sensi dell'art. 183, comma 1, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, nei casi di fallimento e di liquidazione coatta amministrativa:	Il reddito di impresa relativo al periodo compreso tra l'inizio dell'esercizio e la dichiarazione di fallimento o il provvedimento che ordina la liquidazione è determinato in base al bilancio redatto dal curatore o dal commissario liquidatore.	Il reddito di impresa relativo al periodo compreso tra l'inizio dell'esercizio e la dichiarazione di fallimento o il provvedimento che ordina la liquidazione è determinato in base al bilancio redatto dal consiglio di amministrazione.	Il reddito di impresa relativo al periodo compreso tra la fine dell'esercizio e la dichiarazione di fallimento o il provvedimento che ordina la liquidazione è determinato in base al bilancio redatto dal consiglio di amministrazione.	Il reddito di impresa relativo al periodo compreso tra la fine dell'esercizio e la dichiarazione di fallimento è determinato in base al bilancio redatto dal consiglio di amministrazione. Il reddito di impresa relativo al periodo compreso tra la fine dell'esercizio ed il provvedimento che ordina la liquidazione è determinato in base al bilancio redatto dal curatore o dal commissario liquidatore.
907	Ai fini della determinazione del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero di cui all'articolo 165 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per reddito complessivo deve intendersi il reddito complessivo globale. Inoltre la quota di imposta italiana fino a concorrenza della quale è accreditabile l'imposta estera è calcolata separatamente per ciascuno dei soggetti partecipanti al consolidato, e per ciascuno Stato.	Per reddito complessivo deve intendersi il reddito complessivo globale. Inoltre la quota di imposta italiana fino a concorrenza della quale è accreditabile l'imposta estera è calcolata unitariamente per tutti i soggetti partecipanti al consolidato.	Per reddito complessivo deve intendersi il reddito complessivo globale. Inoltre la quota di imposta italiana fino a concorrenza della quale è accreditabile l'imposta estera è calcolata separatamente per ciascuno dei soggetti partecipanti al consolidato, considerando come normativa applicabile quello dello Stato ove è prodotto la maggior quota di reddito.	Per reddito complessivo deve intendersi il reddito complessivo globale. Inoltre la quota di imposta italiana fino a concorrenza della quale è accreditabile l'imposta estera è calcolata unitariamente per ciascuno dei soggetti partecipanti al consolidato, considerando come normativa applicabile quello dello Stato ove è prodotto la maggior quota di reddito.
908	Seleziona l'affermazione corretta:	Le sedi e le stabili organizzazioni situate all'estero non possono partecipare a un gruppo IVA.	Le sedi e le stabili organizzazioni situate all'estero possono partecipare a un gruppo IVA.	Le sedi e le stabili organizzazioni situate all'estero possono partecipare a un gruppo IVA purché nella qualità di soggetto controllato.	Le sedi e le stabili organizzazioni situate all'estero possono partecipare a un gruppo IVA purché nella qualità di soggetto controllante.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
909	La detrazione per carichi di famiglia prevista dall'art. 12, comma 1, lett. c) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 95.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 95.000 euro.	Spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 95.000 euro, aumentato del reddito complessivo, e 95.000 euro.	Spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 95.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 85.000 euro.	Spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 95.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 75.000 euro.
910	Ai sensi dell'art. 182 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	In caso di liquidazione dell'impresa o della società il reddito di impresa relativo al periodo compreso tra l'inizio dell'esercizio e l'inizio della liquidazione è determinato in base ad apposito conto economico, ovvero a norma dell'articolo 66 o dell'articolo 3, comma 177, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, se ne ricorrono i presupposti.	In caso di liquidazione dell'impresa o della società il reddito di impresa relativo al periodo compreso tra la fine dell'esercizio e l'inizio della liquidazione è determinato in base ad apposito conto economico, ovvero a norma dell'articolo 66 o dell'articolo 3, comma 177, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, se ne ricorrono i presupposti.	In caso di liquidazione dell'impresa o della società il reddito di impresa relativo al periodo compreso tra la fine dell'esercizio e la fine della liquidazione è determinato in base ad apposito conto economico, ovvero a norma dell'articolo 66 o dell'articolo 3, comma 177, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, se ne ricorrono i presupposti.	In caso di liquidazione dell'impresa o della società il reddito di impresa relativo al periodo compreso tra la fine dell'esercizio e l'inizio della liquidazione è determinato in base ad apposito conto economico. Il reddito di impresa relativo al predetto periodo non può essere determinato a norma dell'articolo 66 o dell'articolo 3, comma 177, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, se ne ricorrono i presupposti.
911	Ai fini della determinazione del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero di cui all'articolo 165 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Nelle ipotesi di interruzione della tassazione di gruppo prima del compimento del triennio o di revoca dell'opzione il diritto al riporto in avanti e all'indietro dell'eccedenza di cui all'articolo 165, comma 6, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 compete ai soggetti che hanno prodotto i redditi all'estero.	Nelle ipotesi di interruzione della tassazione di gruppo prima del compimento del biennio o di revoca dell'opzione il diritto al riporto in avanti e all'indietro dell'eccedenza di cui all'articolo 165, comma 6, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 compete ai soggetti che hanno prodotto i redditi all'estero.	Nelle ipotesi di interruzione della tassazione di gruppo prima del compimento del biennio il diritto al riporto in avanti e all'indietro dell'eccedenza di cui all'articolo 165, comma 6, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 compete ai soggetti che hanno prodotto i redditi all'estero. Nell'ipotesi di revoca dell'opzione il diritto al riporto in avanti e all'indietro dell'eccedenza di cui all'articolo 165, comma 6, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 compete ai soggetti che hanno prodotto i redditi in Italia.	Nelle ipotesi di interruzione della tassazione di gruppo prima del compimento del quadriennio il diritto al riporto in avanti e all'indietro dell'eccedenza di cui all'articolo 165, comma 6, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 compete ai soggetti che hanno prodotto i redditi all'estero. Nell'ipotesi di revoca dell'opzione è consentito esclusivamente il riporto all'indietro dell'eccedenza di cui all'articolo 165, comma 6, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
912	Ai fini dell'art. 12, comma 1), del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il reddito complessivo è assunto al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e di quello delle relative pertinenze di cui all'articolo 10, comma 3-bis, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Il reddito complessivo è assunto al lordo del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e di quello delle relative pertinenze di cui all'articolo 10, comma 3-bis, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Il reddito complessivo è assunto al lordo del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e di quello delle relative pertinenze di cui all'articolo 10, comma 2, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	Il reddito complessivo è assunto al lordo del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e di quello delle relative pertinenze di cui all'articolo 10, comma 2-bis, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.
913	Ai sensi dell'art. 19, comma 4, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per i beni ed i servizi in parte utilizzati per operazioni non soggette all'imposta la detrazione non è ammessa per la quota imputabile a tali utilizzazioni e l'ammontare indetraibile è determinato secondo criteri oggettivi, coerenti con la natura dei beni e servizi acquistati. Gli stessi criteri si applicano per determinare la quota di imposta indetraibile relativa ai beni e servizi in parte utilizzati per fini privati o comunque estranei all'esercizio dell'impresa, arte e professione.	Per i beni ed i servizi in parte utilizzati per operazioni soggette all'imposta la detrazione non è ammessa per la quota imputabile a tali utilizzazioni e l'ammontare indetraibile è determinato secondo criteri oggettivi, coerenti con la natura dei beni e servizi acquistati. Gli stessi criteri si applicano per determinare la quota di imposta indetraibile relativa ai beni e servizi in parte utilizzati per fini privati o comunque estranei all'esercizio dell'impresa, arte e professione.	Per i beni ed i servizi in parte utilizzati per operazioni non soggette all'imposta la detrazione non è ammessa per la quota imputabile a tali utilizzazioni e l'ammontare indetraibile è determinato secondo criteri oggettivi, coerenti con la natura dei beni e servizi acquistati. Gli stessi criteri si applicano per determinare la quota di imposta detraibile relativa ai beni e servizi in parte utilizzati per fini privati o comunque estranei all'esercizio dell'impresa, arte e professione.	Per i beni ed i servizi in parte utilizzati per operazioni soggette all'imposta la detrazione non è ammessa per la quota imputabile a tali utilizzazioni e l'ammontare indetraibile è determinato secondo criteri oggettivi, coerenti con la natura dei beni e servizi acquistati. Gli stessi criteri si applicano per determinare la quota di imposta detraibile relativa ai beni e servizi integralmente utilizzati per fini privati o comunque estranei all'esercizio dell'impresa, arte e professione.
914	Ai sensi dell'art. 6-bis dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Non sussiste il diritto al contraddittorio ai sensi del presente articolo per gli atti automatizzati, sostanzialmente automatizzati, di pronta liquidazione e di controllo formale delle dichiarazioni individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché per i casi motivati di fondato pericolo per la riscossione.	Sussiste il diritto al contraddittorio ai sensi del presente articolo per gli atti automatizzati, sostanzialmente automatizzati, di pronta liquidazione e di controllo formale delle dichiarazioni individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché per i casi motivati di fondato pericolo per la riscossione.	Non sussiste il diritto al contraddittorio ai sensi del presente articolo per gli atti automatizzati, e sostanzialmente automatizzati. Sussiste il diritto al contraddittorio per gli atti di pronta liquidazione e di controllo formale delle dichiarazioni individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché per i casi motivati di fondato pericolo per la riscossione.	Sussiste il diritto al contraddittorio ai sensi del presente articolo per gli atti automatizzati, e sostanzialmente automatizzati. Non sussiste il diritto al contraddittorio per gli atti di pronta liquidazione e di controllo formale delle dichiarazioni individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché per i casi motivati di fondato pericolo per la riscossione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
915	Ai sensi dell'art. 184 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le disposizioni degli articoli 182 e 183 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 valgono, in quanto applicabili, anche nei casi di liquidazione e fallimento di enti diversi dalle società.	Le disposizioni degli articoli 182 e 183 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 non valgono nei casi di liquidazione e fallimento di enti diversi dalle società.	Le disposizioni degli articoli 182 e 183 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 valgono, in quanto applicabili, anche nei casi di liquidazione di enti diversi dalle società. Non valgono nei casi di fallimento di enti diversi dalle società.	Le disposizioni degli articoli 182 e 183 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 valgono, in quanto applicabili, anche nei casi di fallimento di enti diversi dalle società. Non valgono nei casi di liquidazione di enti diversi dalle società.
916	Ai sensi dell'art. 185 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Per i terreni dati in affitto per uso agricolo, se per effetto di regimi legali di determinazione del canone questo risulta inferiore per oltre un quinto alla rendita catastale, il reddito dominicale è determinato in misura pari a quella del canone di affitto.	Per i terreni dati in affitto per uso agricolo, se per effetto di regimi legali di determinazione del canone questo risulta superiore per oltre un quinto alla rendita catastale, il reddito dominicale è determinato in misura pari a quella del canone di affitto.	Per i terreni dati in affitto per uso agricolo, se per effetto di regimi legali di determinazione del canone questo risulta superiore per oltre un terzo alla rendita catastale, il reddito dominicale è determinato in misura pari a quella del canone di affitto.	Per i terreni dati in affitto per uso agricolo, se per effetto di regimi legali di determinazione del canone questo risulta inferiore per oltre un terzo alla rendita catastale, il reddito dominicale è determinato in misura inferiore a quella del canone di affitto.
917	Stante quanto previsto dall'art. 40 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Il reddito dei fabbricati di nuova costruzione concorre a formare il reddito complessivo dalla data in cui il fabbricato è divenuto atto all'uso cui è destinato o è stato comunque utilizzato dal possessore.	Il reddito dei fabbricati di nuova costruzione concorre a formare il reddito complessivo dalla data in cui il fabbricato è divenuto atto all'uso cui è destinato e non dalla data in cui è stato comunque utilizzato dal possessore.	Il reddito dei fabbricati di nuova costruzione concorre a formare il reddito complessivo dalla data in cui è stato effettivamente utilizzato dal possessore e non dal momento in cui il fabbricato è divenuto atto all'uso cui è destinato.	Il reddito dei fabbricati di nuova costruzione concorre a formare il reddito complessivo dal periodo d'imposta successivo a quello in cui è stato utilizzato il possessore.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
918	L'imposta sul reddito delle persone fisiche:	Si applica separatamente alle indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche e delle società di persone nonché alle indennità percepite per la cessazione da funzioni notarili.	Si applica separatamente alle indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche e delle società di persone. Non trova applicazione separata nei confronti delle indennità percepite per la cessazione da funzioni notarili.	Non si applica separatamente alle indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche e delle società di persone ma soltanto alle indennità percepite per la cessazione da funzioni notarili.	Si applica separatamente alle indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone giuridiche, escluse le società di persone, nonché alle indennità percepite per la cessazione delle funzioni notarili.
919	L'incarico del Garante nazionale del contribuente:	Ha una durata di quattro anni, rinnovabile una sola volta tenuto conto della professionalità, produttività ed attività svolta.	Ha una durata di quattro anni, rinnovabile per due volte tenuto conto della professionalità, produttività ed attività svolta.	Ha una durata di sei anni, rinnovabile una sola volta tenuto conto della professionalità, produttività ed attività svolta.	Ha una durata di sei anni, rinnovabile per due volte tenuto conto della professionalità, produttività ed attività svolta.
920	Ai sensi dell'art. 1, comma 641, della Legge del 27 dicembre 2013 n. 147:	Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.	Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono incluse nell'ambito di applicazione della TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.	Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, anche se operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.	Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1119 del codice civile purché siano detenute o occupate in via esclusiva.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
921	ELIMINATO				
922	Seleziona l'affermazione corretta:	Le operazioni abusive non danno luogo a fatti punibili ai sensi delle leggi penali tributarie. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni amministrative tributarie.	Le operazioni abusive possono dare luogo esclusivamente a fatti punibili ai sensi delle leggi penali tributarie.	Le operazioni abusive danno luogo a fatti punibili ai sensi delle leggi penali tributarie. In tal caso, non è prevista l'applicazione concorrente delle sanzioni amministrative tributarie.	Le operazioni abusive danno luogo a fatti punibili ai sensi delle leggi penali tributarie. In tal caso, è in ogni caso prevista l'applicazione concorrente delle sanzioni amministrative tributarie.
923	Ai sensi dell'art. 187 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Dopo l'accettazione dell'eredità il reddito di tali cespiti concorre a formare il reddito complessivo dell'erede per ciascun periodo di imposta, compreso quello in cui si è aperta la successione, e si procede alla liquidazione definitiva delle relative imposte.	Dopo l'accettazione dell'eredità il reddito di tali cespiti concorre a formare il reddito complessivo dell'erede per ciascun periodo di imposta, escluso quello in cui si è aperta la successione, e si procede alla liquidazione definitiva delle relative imposte.	In sede di apertura della successione, prima dell'accettazione dell'eredità, il reddito di tali cespiti concorre a formare il reddito complessivo dell'erede per ciascun periodo di imposta, compreso quello in cui si è aperta la successione, e si procede alla liquidazione definitiva delle relative imposte.	Dopo l'accettazione dell'eredità il reddito di tali cespiti concorre a formare il reddito complessivo dell'erede per ciascun periodo di imposta, escluso quello in cui si è aperta la successione, e si procede alla liquidazione provvisoria delle relative imposte.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
924	L'art. 2, quarto comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000) prevede che:	Le disposizioni modificative di leggi tributarie debbono essere introdotte riportando il testo conseguentemente modificato.	Le leggi, ma non anche gli atti aventi forza di legge, che non hanno un oggetto tributario non possono contenere disposizioni di carattere tributario.	L'adozione di norme interpretative in materia tributaria può essere disposta soltanto in casi eccezionali e con legge ordinaria.	L'adozione di norme interpretative in materia tributaria può essere disposta soltanto in casi eccezionali e con legge di rango costituzionale.
925	Ai sensi dell'art. 35-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, Gli obblighi derivanti dalle operazioni effettuate dal contribuente deceduto:	Possono essere adempiuti dagli eredi, ancorché i relativi termini siano scaduti non oltre quattro mesi prima della data della morte del contribuente, entro i sei mesi da tale data.	Possono essere adempiuti dagli eredi, ancorché i relativi termini siano scaduti non oltre tre mesi prima della data della morte del contribuente, entro i sei mesi da tale data.	Possono essere adempiuti dagli eredi, ancorché i relativi termini siano scaduti non oltre quattro mesi prima della data della morte del contribuente, entro dodici mesi da tale data.	Possono essere adempiuti dagli eredi, ancorché i relativi termini siano scaduti non oltre sei mesi prima della data della morte del contribuente, entro i dodici mesi da tale data.
926	Ai sensi dell'art. 54-bis del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Avvalendosi di procedure automatizzate l'amministrazione finanziaria procede, entro l'inizio del periodo di presentazione delle dichiarazioni relative all'anno successivo, alla liquidazione dell'imposta dovuta in base alle dichiarazioni presentate dai contribuenti.	Avvalendosi di procedure automatizzate l'amministrazione finanziaria procede, entro la fine del periodo di presentazione delle dichiarazioni relative all'anno successivo, alla liquidazione dell'imposta dovuta in base alle dichiarazioni presentate dai contribuenti.	Avvalendosi di procedure automatizzate l'amministrazione finanziaria procede, entro l'inizio del periodo di presentazione delle dichiarazioni relative all'anno successivo, alla liquidazione dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione che il contribuente presenterà una volta concluso il periodo d'imposta successivo.	Avvalendosi di procedure automatizzate l'amministrazione finanziaria procede, entro la fine del periodo di presentazione delle dichiarazioni relative al periodo d'imposta in corso, alla liquidazione dell'imposta dovuta in base alle dichiarazioni presentate dai contribuenti durante gli ultimi cinque periodo d'imposta.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
927	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 70-decies del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, seleziona l'affermazione corretta:	Ciascun soggetto partecipante a un gruppo IVA cessa di partecipare al gruppo medesimo se viene meno il vincolo finanziario nei riguardi di tale soggetto o se è riconosciuto, ai sensi dell'articolo 70-ter, comma 5, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 il venir meno del vincolo economico od organizzativo nei riguardi di tale soggetto.	Ciascun soggetto partecipante a un gruppo IVA cessa di partecipare al gruppo medesimo se viene meno il vincolo economico nei riguardi di tale soggetto o se è riconosciuto, ai sensi dell'articolo 70-ter, comma 2, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 il venir meno del vincolo finanziario e organizzativo nei riguardi di tale soggetto.	Ciascun soggetto partecipante a un gruppo IVA cessa di partecipare al gruppo medesimo se viene meno il vincolo organizzativo nei riguardi di tale soggetto o se è riconosciuto, ai sensi dell'articolo 70-quinquies, comma 4, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 il venir meno del vincolo economico e finanziario nei riguardi di tale soggetto.	Ciascun soggetto partecipante a un gruppo IVA cessa di partecipare al gruppo medesimo se viene meno il vincolo economico e finanziario nei riguardi di tale soggetto o se è riconosciuto, ai sensi dell'articolo 70-septies, comma 4, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633 il venir meno del vincolo organizzativo nei riguardi di tale soggetto.
928	Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. c) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, seleziona l'affermazione corretta:	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei non residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi di lavoro dipendente prestato nel territorio dello Stato, compresi i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 50.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi di lavoro dipendente prestato nel territorio dello Stato, compresi i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 49.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi di lavoro dipendente prestato nel territorio dello Stato, compresi i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 50.	Ai fini dell'applicazione dell'imposta nei confronti dei non residenti si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi di lavoro dipendente prestato nel territorio dello Stato, esclusi i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui alle lettere b) e d) del comma 1 dell'articolo 50.
929	Ai sensi dell'art. 19-bis.2, comma 3, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Se mutamenti nel regime fiscale delle operazioni attive, nel regime di detrazione dell'imposta sugli acquisti o nell'attività comportano la detrazione dell'imposta in misura diversa da quella già operata, la rettifica è eseguita limitatamente ai beni ed ai servizi non ancora ceduti o non ancora utilizzati e, per i beni ammortizzabili, è eseguita se non sono trascorsi quattro anni da quello della loro entrata in funzione.	Se mutamenti nel regime fiscale delle operazioni passive, nel regime di detrazione dell'imposta sugli acquisti o nell'attività comportano la deduzione dell'imposta in misura diversa da quella già operata, la rettifica è eseguita limitatamente ai beni ed ai servizi ceduti e non ancora utilizzati e, per i beni ammortizzabili, è eseguita se non sono trascorsi due anni da quello della loro entrata in funzione.	Se mutamenti nel regime fiscale delle operazioni attive, nel regime di detrazione dell'imposta sugli acquisti o nell'attività comportano la detrazione dell'imposta in misura diversa da quella già operata, la rettifica è eseguita limitatamente ai beni ed ai servizi ceduti e non ancora utilizzati e, per i beni ammortizzabili, è eseguita se non sono trascorsi quattro anni da quello della loro entrata in funzione.	Se mutamenti nel regime fiscale delle operazioni attive, nel regime di detrazione dell'imposta sugli acquisti o nell'attività comportano la detrazione dell'imposta in misura diversa da quella già operata, la rettifica è eseguita limitatamente ai beni ed ai servizi ceduti e utilizzati e, per i beni non ammortizzabili, è eseguita se non sono trascorsi tre anni da quello della loro entrata in funzione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
930	Ai sensi dell'art. 52 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Gli impiegati degli Uffici dell'imposta sul valore aggiunto che eseguono l'accesso devono essere muniti di apposita autorizzazione che ne indica lo scopo, rilasciata dal capo dell'ufficio da cui dipendono. Tuttavia per accedere in locali che siano adibiti anche ad abitazione, è necessaria anche l'autorizzazione del procuratore della Repubblica.	Gli impiegati degli Uffici dell'imposta sul valore aggiunto che eseguono l'accesso devono essere muniti di apposita autorizzazione che ne indica lo scopo, rilasciata dal Direttore provinciale dell'Agenzia delle entrate da cui dipendono. Tuttavia per accedere in locali che siano adibiti anche ad abitazione, è necessaria anche l'autorizzazione del procuratore della Repubblica.	Gli impiegati degli Uffici dell'imposta sul valore aggiunto che eseguono l'accesso devono essere muniti di apposita autorizzazione che ne indica lo scopo, rilasciata dal Direttore regionale dell'Agenzia delle entrate da cui dipendono. Tuttavia per accedere in locali che siano adibiti anche ad abitazione, è necessaria anche l'autorizzazione del procuratore della Repubblica.	Gli impiegati degli Uffici dell'imposta sul valore aggiunto che eseguono l'accesso devono essere muniti di apposita autorizzazione che ne indica lo scopo, rilasciata dal capo dell'ufficio da cui dipendono. Tuttavia per accedere in locali che siano adibiti anche ad abitazione, è necessaria anche l'autorizzazione del Direttore regionale dell'Agenzia delle entrate da cui dipendono.
931	Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 3-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Le amministrazioni interessate provvedono alle attività relative all'attuazione dei commi 3 e 3-bis nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.	Le amministrazioni interessate provvedono alle attività relative all'attuazione dei commi 2 e 3-bis nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.	Le amministrazioni interessate provvedono alle attività relative all'attuazione dei commi 3 e 3-quinquies nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.	Le amministrazioni interessate provvedono alle attività relative all'attuazione dei commi 3 e 3-quater nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
932	Ad avviso dell'art. 7-ter dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000):	Gli atti dell'amministrazione finanziaria sono nulli se affetti da vizi di nullità qualificati espressamente come tali da disposizioni entrate in vigore successivamente al d.lgs. del 30/12/2023 n. 219.	Gli atti dell'amministrazione finanziaria sono annullabili, e non nulli, se affetti da vizi di annullabilità qualificati espressamente come tali da disposizioni entrate in vigore successivamente al d.lgs. del 30/12/2023 n. 219.	Gli atti, dell'amministrazione finanziaria sono nulli se affetti da vizi di nullità qualificati espressamente come tali da disposizioni entrate in vigore prima del d.lgs. del 30/12/2023 n. 219.	Gli atti dell'amministrazione finanziaria sono nulli se affetti da vizi che ne rendono evidente la nullità, anche laddove questi non siano qualificati espressamente come tali da disposizioni entrate in vigore successivamente al d.lgs. del 30/12/2023 n. 219.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
933	In conformita' al principio di proporzionalità, l'azione amministrativa deve essere necessaria per l'attuazione del tributo, non eccedente rispetto ai fini perseguiti e non limitare i diritti dei contribuenti oltre quanto strettamente necessario al raggiungimento del proprio obiettivo. Così si esprime:	L'art. 10-ter, secondo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-sexies, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 7-decies, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	L'art. 10, terzo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
934	Secondo l'art. 3, primo comma, dello Statuto dei diritti del contribuente:	Salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma secondo, le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo.	Salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma primo, le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo.	Le disposizioni tributarie hanno effetto retroattivo.	Salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, le disposizioni tributarie hanno effetto retroattivo.
935	L'imposta sul reddito delle società:	Si applica sul reddito complessivo netto, determinato secondo le disposizioni del capo III del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per gli enti non commerciali di cui alla lettera c).	Si applica sul reddito complessivo lordo, determinato secondo le disposizioni del capo II del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per gli enti non commerciali di cui alla lettera d).	Si applica sul reddito complessivo lordo, determinato secondo le disposizioni del capo III del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per gli enti non commerciali di cui alla lettera g).	Si applica sul reddito complessivo netto, determinato secondo le disposizioni del capo IV del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, per gli enti non commerciali di cui alla lettera c).
936	Ai sensi dell'art. 19, comma 5, del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Ai contribuenti che esercitano sia attività che danno luogo ad operazioni che conferiscono il diritto alla detrazione sia attività che danno luogo ad operazioni esenti ai sensi dell'articolo 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, il diritto alla detrazione dell'imposta spetta in misura proporzionale alla prima categoria di operazioni e il relativo ammontare è determinato applicando la percentuale di detrazione di cui all'articolo 19 bis del medesimo decreto.	Ai contribuenti che esercitano sia attività che danno luogo ad operazioni che conferiscono il diritto alla detrazione sia attività che danno luogo ad operazioni escluse ai sensi dell'articolo 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, il diritto alla detrazione dell'imposta spetta in misura proporzionale alla prima categoria di operazioni e il relativo ammontare è determinato applicando la percentuale di detrazione di cui all'articolo 19 bis del medesimo decreto.	Ai contribuenti che esercitano sia attività che danno luogo ad operazioni che conferiscono il diritto alla detrazione sia attività che danno luogo ad operazioni esenti per mancata integrazione del presupposto territoriale ai sensi dell'articolo 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, il diritto alla detrazione dell'imposta spetta in misura proporzionale alla prima categoria di operazioni e il relativo ammontare è determinato applicando la percentuale di detrazione di cui all'articolo 19 bis del medesimo decreto.	Ai contribuenti che esercitano sia attività che danno luogo ad operazioni che conferiscono il diritto alla detrazione sia attività che danno luogo ad operazioni esenti per mancata integrazione del presupposto oggettivo ai sensi dell'articolo 10 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, il diritto alla detrazione dell'imposta spetta in misura proporzionale alla prima categoria di operazioni e il relativo ammontare è determinato applicando la percentuale di detrazione di cui all'articolo 19 bis del medesimo decreto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
937	Seleziona l'affermazione corretta:	Le perdite derivanti dall'esercizio dalla partecipazione in società in nome collettivo e in accomandita semplice sono computate in diminuzione dei relativi redditi conseguiti nei periodi d'imposta e, per la differenza, nei successivi, in misura non superiore all'80 per cento dei relativi redditi conseguiti in detti periodi d'imposta e per l'intero importo che trova capienza in essi.	Le perdite derivanti dall'esercizio dalla partecipazione in società in nome collettivo e in accomandita semplice sono computate in diminuzione dei relativi redditi conseguiti nei periodi d'imposta e, per la differenza, nei successivi, in misura non superiore al 70 per cento dei relativi redditi conseguiti in detti periodi d'imposta e per l'intero importo che trova capienza in essi.	Le perdite derivanti dall'esercizio dalla partecipazione in società in nome collettivo sono computate in diminuzione dei relativi redditi conseguiti nei periodi d'imposta e, per la differenza, nei successivi, in misura non superiore all'80 per cento dei relativi redditi conseguiti in detti periodi d'imposta e per l'intero importo che trova capienza in essi. Le perdite derivanti dall'esercizio dalla partecipazione in società in accomandita semplice sono computate in diminuzione dei relativi redditi conseguiti nei periodi d'imposta e, per la differenza, nei successivi, in misura non superiore al 90 per cento dei relativi redditi conseguiti in detti periodi d'imposta e per l'intero importo che trova capienza in essi.	Le perdite derivanti dall'esercizio dalla partecipazione in società in accomandita semplice sono computate in diminuzione dei relativi redditi conseguiti nei periodi d'imposta e, per la differenza, nei successivi, in misura non superiore all'80 per cento dei relativi redditi conseguiti in detti periodi d'imposta e per l'intero importo che trova capienza in essi. Le perdite derivanti dall'esercizio dalla partecipazione in società in nome collettivo sono computate in diminuzione dei relativi redditi conseguiti nei periodi d'imposta e, per la differenza, nei successivi, in misura non superiore al 90 per cento dei relativi redditi conseguiti in detti periodi d'imposta e per l'intero importo che trova capienza in essi.
938	Secondo l'art. 59 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Le remunerazioni relative ai contratti di cui all'articolo 109, comma 9, lettera b) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono alla formazione del reddito complessivo, nella misura del 40 per cento del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti.	Le remunerazioni relative ai contratti di cui all'articolo 110, comma 9, lettera b) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono alla formazione del reddito complessivo, nella misura del 30 per cento del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti.	Le remunerazioni relative ai contratti di cui all'articolo 110, comma 9, lettera b) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono alla formazione del reddito complessivo, nella misura del 50 per cento del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti.	Le remunerazioni relative ai contratti di cui all'articolo 108, comma 7, lettera b) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, concorrono alla formazione del reddito complessivo, nella misura del 30 per cento del loro ammontare, nell'esercizio in cui sono percepiti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
939	Ai sensi dell'art. 119 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, L'opzione per il consolidato nazionale può essere esercitata da ciascuna entità legale solo in qualità di controllante o solo in qualità di controllata e la sua efficacia è subordinata al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali:	L'elezione di domicilio da parte di ciascuna controllata presso la società o ente controllante ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali è esercitata l'opzione prevista dall'articolo 117 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917. L'elezione di domicilio è irrevocabile fino al termine del periodo di decadenza dell'azione di accertamento o di irrogazione delle sanzioni relative all'ultimo esercizio il cui reddito è stato incluso nella dichiarazione di cui all'articolo 122 del medesimo decreto.	L'elezione di domicilio da parte di ciascuna controllata presso la società o ente controllante ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali è esercitata l'opzione prevista dall'articolo 117 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917. L'elezione di domicilio è revocabile in ogni momento del periodo d'imposta.	L'elezione di domicilio da parte di ciascuna controllata presso la società o ente controllante ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali è esercitata l'opzione prevista dall'articolo 117 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917. L'elezione di domicilio è revocabile entro il 31 dicembre del periodo d'imposta successivo a quello durante il quale è stata esercitata l'opzione.	L'elezione di domicilio da parte di ciascuna controllata presso la società o ente controllante ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali è esercitata l'opzione prevista dall'articolo 117 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917. L'elezione di domicilio è revocabile entro il 30 settembre del periodo d'imposta successivo a quello durante il quale è stata esercitata l'opzione.
940	Ai sensi dell'art. 69 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	Per i beni che prima dello sdoganamento hanno formato oggetto nello Stato di una o più cessioni, la base imponibile è costituita dal corrispettivo dell'ultima cessione.	Per i beni che prima dello sdoganamento hanno formato oggetto nello Stato di una o più cessioni, la base imponibile è costituita dal corrispettivo della prima cessione.	Per i beni che prima dello sdoganamento hanno formato oggetto nello Stato di una o più cessioni, la base imponibile è costituita dal valore medio dei corrispettivi risultante dalle cessioni effettuate.	Per i beni che prima dello sdoganamento hanno formato oggetto nello Stato di una o più cessioni, la base imponibile è costituita dal valore medio dei corrispettivi risultante dalle cessioni effettuate diminuito forfettariamente di 1/3.
941	La revisione delle tariffe d'estimo prevista dall'art. 28 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Può essere effettuata d'ufficio o su richiesta dei comuni interessati, anche per singole zone censuarie e per singole qualità e classi di terreni. Prima di procedervi gli uffici tecnici erariali devono sentire i comuni interessati.	Può essere disposta esclusivamente d'ufficio, anche per singole zone censuarie e per singole qualità di terreni. Prima di procedervi gli uffici tecnici erariali devono sentire i comuni interessati. La revisione delle tariffe non può essere disposta per singole classi di terreni.	Può essere disposta esclusivamente d'ufficio, anche per singole zone censuarie e per singole classi di terreni. Prima di procedervi gli uffici tecnici erariali devono sentire i comuni interessati. La revisione delle tariffe non può essere disposta per singole qualità di terreni.	È disposta d'ufficio o su richiesta dei comuni interessati, anche per singole zone censuarie e per singole qualità e classi di terreni. Prima di procedervi gli uffici tecnici erariali non sono tenuti a sentire i comuni interessati.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
942	Ai sensi dell'art. 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	La consegna dei beni a terzi, di cui alla lettera b) dell'art. 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, deve risultare dal libro giornale o da altro libro tenuto a norma del codice civile o da apposito registro tenuto in conformità all'art. 39 del medesimo decreto, ovvero da altro documento conservato a norma dello stesso articolo o da atto registrato presso l'ufficio del registro.	La consegna dei beni a terzi, di cui alla lettera c) dell'art. 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, deve risultare dal libro giornale o da altro libro tenuto a norma del codice civile o da apposito registro tenuto in conformità all'art. 38 del medesimo decreto, ovvero da altro documento conservato a norma dello stesso articolo o da atto registrato presso l'ufficio del registro.	La consegna dei beni a terzi, di cui alla lettera d) dell'art. 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, deve risultare dal libro giornale o da altro libro tenuto a norma del codice civile o da apposito registro tenuto in conformità all'art. 37 del medesimo decreto, ovvero da altro documento conservato a norma dello stesso articolo o da atto registrato presso l'ufficio del registro.	La consegna dei beni a terzi, di cui alla lettera e) dell'art. 53 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, deve risultare dal libro giornale o da altro libro tenuto a norma del codice civile o da apposito registro tenuto in conformità all'art. 36 del medesimo decreto, ovvero da altro documento conservato a norma dello stesso articolo o da atto registrato presso l'ufficio del registro.
943	Seleziona l'affermazione corretta:	L'adozione di norme interpretative in materia tributaria può essere disposta soltanto in casi eccezionali e con legge ordinaria, qualificando come tali le disposizioni di interpretazione autentica.	Non è ammessa l'adozione di norme interpretative in materia tributaria.	L'adozione di norme interpretative in materia tributaria può essere disposta in qualunque caso purché avvenga con legge costituzionale, qualificando come tali le disposizioni di interpretazione autentica.	L'adozione di norme interpretative in materia tributaria può essere disposta soltanto in casi eccezionali e con legge ordinaria. Non è ammessa l'adozione di norme di interpretazione autentica in materia tributaria.
944	ELIMINATO				

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
945	Ai sensi dell'art. 39 del d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633:	I registri previsti dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, compresi i bollettari di cui all'articolo 32 del medesimo decreto, devono essere tenuti a norma dell'articolo 2219 del codice civile e numerati progressivamente in ogni pagina, in esenzione dall'imposta di bollo.	I registri previsti dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, esclusi i bollettari di cui all'articolo 32 del medesimo decreto, devono essere tenuti a norma dell'articolo 2219 del codice civile e numerati progressivamente in ogni pagina, in esenzione dall'imposta di bollo.	I registri previsti dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, compresi i bollettari di cui all'articolo 32 del medesimo decreto, devono essere tenuti a norma dell'articolo 2219 del codice civile e numerati progressivamente in ogni pagina. I registri sono soggetti ad imposta di bollo.	I registri previsti dal d.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 633, esclusi i bollettari di cui all'articolo 32 del medesimo decreto, devono essere tenuti a norma dell'articolo 2219 del codice civile e numerati progressivamente in ogni pagina. I registri sono soggetti ad imposta di bollo.
946	La detrazione per carichi di famiglia prevista dall'art. 12, comma 1, lett. a) del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	E' aumentata di un importo pari a 10 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.100 euro ma non a 35.200 euro.	E' aumentata di un importo pari a 10 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.200 euro ma non a 35.400 euro.	E' aumentata di un importo pari a 10 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.100 euro ma non a 35.300 euro.	E' aumentata di un importo pari a 10 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.100 euro ma non a 35.400 euro.
947	Ai sensi dell'art. 73 del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917:	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato.	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 purché non residenti nel territorio dello Stato.	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione. Non sono soggetti all'imposta sul reddito delle società le società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato.	Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata e le società di mutua assicurazione. Non sono soggetti all'imposta sul reddito delle società le società cooperative, le società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato.
948	Quale norma del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917 fornisce una definizione univoca di "redditi di lavoro autonomo"?	L'art. 53, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 52, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 72, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 66, primo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
949	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	Il contribuente, nel caso ritenga che i verificatori procedano con modalità non conformi alla legge, può rivolgersi anche al Garante del contribuente, secondo quanto previsto dall'articolo 13 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Il contribuente, nel caso ritenga che i verificatori procedano con modalità non conformi alla legge, deve presentare un reclamo formale al Presidente della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado del luogo in cui il contribuente ha il suo domicilio fiscale, , secondo quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Il contribuente, nel caso ritenga che i verificatori procedano con modalità non conformi alla legge, può rivolgersi anche al Garante del contribuente, secondo quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).	Il contribuente, nel caso ritenga che i verificatori procedano con modalità non conformi alla legge, deve presentare un reclamo formale al Presidente della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado del luogo in cui il contribuente ha il suo domicilio fiscale, secondo quanto previsto dall'articolo 17 dello Statuto dei diritti del contribuente (L. 212 del 2000).
950	L'imputazione dei redditi al periodo di imposta è regolata dalle norme relative alla categoria nella quale rientrano. Così	L'art. 7, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 51, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.	L'art. 7-bis, secondo comma, della Legge 212 del 2000 (Statuto dei diritti del contribuente).	L'art. 8, secondo comma, del d.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917.